

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME CINQUANTANOVESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO-*bis*

ROMA 1991

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME LIX (*)

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: atti del procedimento penale n. 175/81 contro Giovanni Senzani ed altri (*Moro-ter*).

Volume III - Fascicolo 7	<i>Pag.</i>	5
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- interrogatorio di Stefano Mariani del 7 aprile 1982	»	10
- nomina e avviso ai difensori	»	13
- interrogatorio di Giuseppe Mariani del 7 aprile 1982 (<i>brigata Centocelle</i>)	»	18
- interrogatorio di Stefano Magliocchetti del 7 aprile 1982 (<i>brigata Centocelle</i>)	»	20
- interrogatorio di Fabrizio Nisi del 7 aprile 1982 (<i>brigata Centocelle</i>)	»	23
- interrogatorio di Mario Ricci del 7 aprile 1982 (<i>brigata Villa Gordiani</i>)	»	26
- interrogatorio di Andrea Usiello del 7 aprile 1982 (<i>percorso politico</i>)	»	29
- interrogatorio di Giorgio Vanni del 7 aprile 1982 (<i>percorso politico</i>)	»	35
- interrogatorio di Emilia Libera dell'8 aprile 1982 (<i>attentati: Cacciafesta, Fiori, Palma, via Fani, caserma Talamo, piazza Nicosia ed altri; attentati contro magistrati</i>)	»	43
- interrogatorio di Antonio Savasta dell'8 aprile 1982, con allegati (<i>progetto di azione a Rebibbia in occasione del processo Moro; agenti di custodia infiltrati</i>)	»	51
- nomina di difensori	»	66
- interrogatorio di Domenico Montuori del 10 aprile 1982	»	70
- revoca di difensore	»	72

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» un o più dei principali argomenti espositivi.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interrogatorio di Emilia Libera del 16 aprile 1982 (<i>attentato piazza Nicosia; omicidio Varisco; omicidio Bachelet; rapina alla B.N.C.</i>)	Pag.	73
- nomina di difensori	»	82
- interrogatorio di Mario Ricci del 17 aprile 1982	»	87
- avviso ai difensori	»	89
- interrogatori di Antonio Savasta del 20, 21 e 22 aprile 1982, con allegati (<i>colonna romana delle BR; Michael Ledeen; Loris Scricciolo; progetto sequestro Merloni; colonna sarda; organi nazionali delle BR; direzione strategica</i>)	»	90
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 22 aprile 1982 (<i>Luigi Scricciolo e Paola Elia</i>)	»	137
- interrogatorio di Emilia Libera del 22 aprile 1982 (<i>sequestro D'Urso; rivolta carcere di Trani; omicidio Galvaligi; rapina al CNEN</i>)	»	139
- interrogatorio di Antonio Savasta del 23 aprile 1982 (<i>«operazione Moro»</i>)	»	144
- interrogatorio di Mario Ricci del 26 aprile 1982, con copia dattiloscritta (<i>percorso politico</i>)	»	153
- avviso ai difensori	»	161
- interrogatorio di Walter Di Cera del 28 aprile 1982 (<i>CO.- CO.CEN.</i>)	»	162
- nomina e revoca di difensori	»	166
- interrogatorio di Antonio Ianfascia del 7 maggio 1982 ..	»	173
- interrogatorio di Franco Varanese del 7 maggio 1982 ..	»	178
- interrogatorio di Antonio Savasta del 7 maggio 1982 (<i>rapporti tra brigatisti detenuti e brigatisti in libertà; Giovanna Lombardi; rapporti con organizzazioni straniere</i>)	»	180
- avviso ai difensori	»	187
- interrogatorio di Emilia Libera del 7 maggio 1982 (<i>fronte carceri</i>)	»	188
- nomina di difensori	»	190
- interrogatorio di Antonio Savasta dell'8 maggio 1982 (<i>Mario Moretti - OLP - Francia - RAF - Israele - fornitura di armi</i>)	»	210
- nomina di difensori	»	217
- interrogatori di Nicola Delussu del 10 maggio 1982 (<i>percorso politico</i>)	»	221
- nomina di difensori	»	226
- interrogatorio di Gianfranca Lovieu dell'11 maggio 1982 (<i>percorso politico</i>)	»	227
- interrogatorio di Gino Aldi dell'11 maggio 1982 (<i>clinica</i>) ..	»	231

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interrogatorio di Rosario Albano del 12 maggio 1982 ..	Pag.	233
- interrogatorio di Antonio Ianfascia del 14 maggio 1982	»	237
- interrogatorio di Rosario Albano del 14 maggio 1982 ..	»	238
- nomina di difensori	»	240
- interrogatori di Franco Varanese del 12, 14, 15, 16 e 17 maggio 1982	»	242
- interrogatorio di Antonio Ianfascia del 17 maggio 1982	»	326
- interrogatorio di Luigi Scricciolo del 17 maggio 1982, con allegati (<i>agenda telefonica</i>)	»	329
- interrogatorio di Paola Elia del 17 maggio 1982 (<i>agenda telefonica</i>)	»	334
Volume III - Fascicolo 8	»	337
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 18 maggio 1982 (<i>sequestro D'Urso; sequestro Cirillo; clinica in Calabria; senatore socialista; ferimento Natalia Ligas; rapporti internazionali</i>)	»	343
- nomina e revoca di difensori	»	353
- interrogatorio di Marina Betti del 19 maggio 1982 (<i>percorso politico; brigata ospedalieri</i>)	»	357
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 19 maggio 1982 .	»	363
- istanza di difensore d'ufficio	»	365
- nomina di difensore	»	368
- istanza di difensore d'ufficio	»	371
- nomina di difensore	»	377
- interrogatorio di Giorgio Demurtas del 20 maggio 1982	»	380
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 21 maggio 1982, con allegati (<i>bilancio</i>)	»	383
- nomina di difensore	»	403
- interrogatorio di Roberto Cultrera del 22 maggio 1982 .	»	404
- ordinanza del G.I. per lo stralcio della posizione processuale di Mario Ricci	»	406
- nomina di difensore	»	407
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 24 maggio 1982 (<i>documenti sequestrati in via Tor Sapienza e in via Pesci</i>)	»	408
Questura di Roma:		
- rapporto Digos del 24 maggio 1983 (<i>memoria presentata da Franco Varanese</i>)	»	416
Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:		
- nomina di difensore	»	430

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interrogatorio di Oreste Strano del 25 maggio 1982 (<i>rivolta nel carcere di Trani</i>)	Pag. 436
- nomina di difensori	» 438
- interrogatorio di Patrizia Turi del 27 maggio 1982	» 440
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 27 maggio 1982 (<i>contatti tra le BR e alcuni avvocati</i>)	» 442
- nomina e avviso ai difensori	» 446
- interrogatorio di Emilio Gentili del 29 maggio 1982	» 453
- interrogatorio di Arnaldo Cherubini del 29 maggio 1982 ..	» 454
- nomina di difensori	» 457
- interrogatorio di Giorgio Demurtas del 29 maggio 1982 (<i>percorso politico</i>)	» 459
- nomina e avviso ai difensori	» 462
- interrogatorio di Pasquale Scarmozzino del 2 giugno 1982 (<i>Roberto Buzzatti - Roberto Peci</i>)	» 464
- nomina di difensori	» 468
- interrogatorio di Carmine Fiorillo del 3 giugno 1982, con allegati (<i>«L'ape e il comunista» - «Viva il comunismo» - «Corrispondenza internazionale»</i>)	» 475
- interrogatorio di Marcello Capuano del 3 giugno 1982 ..	» 485
- interrogatorio di Roberta Cappelli del 3 giugno 1982 ...	» 487
- avviso ai difensori	» 488
- interrogatorio di Annunziata Francola del 4 giugno 1982	» 490
- interrogatorio di Roberta Cappelli del 4 giugno 1982 ...	» 491
- avviso ai difensori e traduzione di detenuti	» 492
- interrogatorio di Antonio Savasta del 4 giugno 1982 (<i>rapporti tra organizzazione e carceri - avvocati</i>)	» 495
- interrogatorio di Emilia Libera del 4 giugno 1982	» 500
- confronto Savasta-Libera del 4 giugno 1982 (<i>Carmine Fiorillo</i>)	» 501
- interrogatorio di Massimo Tarquini del 4 giugno 1982 ..	» 502
- interrogatorio di Marcello Basili del 4 giugno 1982 (<i>MPRO - CO.CO.RI.; Paolo Cassetta</i>)	» 516
- interrogatorio di Enrico Fenzi del 4 giugno 1982 (<i>Natalia Ligas - ricovero in ospedale</i>)	» 526
- avviso ai difensori	» 529
- interrogatorio di Paolo Meniconi del 4 giugno 1982	» 530
- nomina di difensore	» 533
- interrogatori di Walter Di Cera del 5 e 8 giugno 1982 (<i>MPRO - CO.CO.CEN.</i>)	» 534
- revoca e nomina di difensori	» 544
- interrogatorio di Emilia Libera del 7 giugno 1982 (<i>rapporti tra organizzazione e carceri - avvocati</i>)	» 545

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interrogatorio di Antonio Savasta dell'8 giugno 1982 (<i>attentato contro Pino Amato; rapporti tra organizzazione e carceri - avvocati; rapporti internazionali; Hyperion; Carmine Fiorillo</i>)	Pag. 561
- nomina di difensori	» 578
- interrogatorio di Remo Pancelli dell'8 giugno 1982	» 579
- comunicazione giudiziaria per Edoardo Di Giovanni e notifica	» 580
- nomina di difensore	» 582
- ritrattazione di interrogatorio di Carlo Giommi	» 584
- interrogatorio di Sandro Rossignoli del 12 giugno 1982	» 585
- nomina di difensori	» 586
- ritrattazione di interrogatorio di Marina Betti	» 591
- nomina e revoca di difensori	» 592
- interrogatorio di Antonio Savasta del 14 giugno 1982 ..	» 597
- avviso ai difensori	» 600
- interrogatorio di Paola Elia del 15 giugno 1982, con allegati (<i>Loris e Luigi Scricciolo</i>)	» 603
- revoca di difensore	» 617
- interrogatorio di Luigi Scricciolo del 15 giugno 1982 (<i>percorso politico</i>)	» 618
- interrogatorio di Giovanna Lombardi del 15 giugno 1982 (<i>rapporti tra organizzazione e carceri - avvocati</i>)	» 623
- interrogatorio di Enrico Fenzi del 15 giugno 1982	» 639
Volume III - Fascicolo 9	» 641
- interrogatorio di Mario Cavaliere dell'11 settembre 1982 (<i>Enrico Fenzi, Giovanni Senzani</i>)	» 650
- interrogatorio di Alfredo Papale del 17 settembre 1982 .	» 656
- interrogatorio di Anna Maria Cotone del 17 settembre 1982	» 658
- interrogatorio di Giancarlo Sanna del 28 settembre 1982	» 660
- lettera di Giuseppe Manca al G.I. di Cagliari in data 18 marzo 1982	» 664
- interrogatorio di Stefano Scarabello del 3 ottobre 1982	» 666
- interrogatorio di Maria Russo del 5 ottobre 1982	» 667
- interrogatori di Assunta Griso del 4, 5 e 7 ottobre 1982, con allegati	» 678
- interrogatori di Emilio Manna del 4, 5 e 15 ottobre 1982 .	» 716
- interrogatori di Roberto Marrone dell'11 e 16 ottobre 1982	» 755
- interrogatori di Antonio Recano del 3, 13 e 15 ottobre 1982	» 758

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- interrogatorio di Stefano Scarabello del 16 ottobre 1982 .	Pag. 774
- interrogatorio di Antonio Fedele del 17 ottobre 1982 ...	» 776
- interrogatorio di Luciano Trancase del 18 ottobre 1982	» 781
- avviso ai difensori	» 784
- interrogatorio di Mauro Acanfora del 4 novembre 1982 (<i>colonna napoletana delle BR</i>)	» 787
- interrogatorio di Francesco Pucino dell'8 novembre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 795
- interrogatorio di Maurizio Zamponi dell'8 novembre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 797
- interrogatorio di Ciro Sembianti dell'8 novembre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 799
- interrogatorio di Pietro Caccianini dell'8 novembre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 801
- interrogatorio di Landino Berson dell'8 novembre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 803
- interrogatorio di Antonio Michele Vecchio dell'8 novem- bre 1982 (<i>rapina alla BNL presso il CNEN</i>)	» 805
- interrogatorio di Guido Fato dell'8 novembre 1982	» 807
- interrogatorio di Amerigo Caponi dell'8 novembre 1982	» 809
- interrogatorio di Franco Caporossi dell'8 novembre 1982	» 810
- interrogatorio di Ferdinando Iannetti dell'8 novembre 1982, con allegati	» 812
- interrogatorio di Mario Pacilli del 9 novembre 1982 ...	» 860
- interrogatorio di Luciano De Nadal del 9 novembre 1982	» 861
- interrogatorio di Camillo Palaratti del 9 novembre 1982 .	» 864
- interrogatorio di Pierino Verrelli del 9 novembre 1982 .	» 866
- interrogatorio di Giulio Gregori del 9 novembre 1982 ..	» 868
- interrogatorio di Francesco Valore del 9 novembre 1982	» 869
- interrogatorio di Michele Scaringella del 9 novembre 1982	» 870
- interrogatorio di Vincenzo Cecconi del 9 novembre 1982	» 872
- interrogatorio di Gloria Cozzi del 9 novembre 1982	» 874
- interrogatorio di Francesco Colucci del 9 novembre 1982	» 876
- interrogatorio di Alfredo Iudice del 9 novembre 1982 ..	» 877
- interrogatorio di Aldo De Luca del 9 novembre 1982 ...	» 878

VOLUME III
Fascicolo 7

TRIBUNALE PENALE di *Vol. III fase 7^a*

Reg. Proc. *157/81*
 TRIBUNALE DI ROMA
 Ufficio Consigliere Istruttore
 N. *145/81* Reg. Istru.
 Reg. Proc. Gener. N. Reg. pen. Sez. Istr.
 Corte d'Appello di di
 N. Reg. gen. Pretura
 N. Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI INTERROGATORI IMPUTATI
NEL PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

SENZANI GIOVANNI
ed altri

IMPUTATI

di omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

VOL. III
FASCICOLO 7
de pag. 1603 a pag. 1690

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
7.4.82	Interrogatorio di MARIANI STEFANO	1600/1-1600/3		
	Nomina dif. di MAGLIOCCHETTI Stef.	1601		
	" " " RICCI Mario	1602		
	" " " VANNI Giorgio	1603		
	" " " CICCOLELLA Elisabetta	1604		
	Fono. per avviso difensori	1605		
7.4.82	Interrog. di MARIANI Giuseppe	1606.1607		
"	" " " MAGLIOCCHETTI Stefano	1608.1610		
"	" " " NIZI Fabrizio	1611.1612		
"	" " " RICCI Mario	1613.1615		
"	-ricevuta per rilascio copia	1616		
"	Interrog. di Usiello Andrea	1617.1623		
"	Interrog. di VANNI Giorgio	1624.1629		
8.4.82	" " " LIBERA Emilia	1630.1637		
	" " " SAVASTA Antonio	1638.1646		
	-allegati a detto	1647.1652		
	Nomina dif. di BENFENATI Giorgio	1653		
	" " " BRANCALI Spartaco	1654		
	" " " MONTUORI Domenico	1655		
	" " " USIELLO Andrea	1656		
0.4.82	Interrog. di MONTUORI Domenico	1657		
	Revoca dif. di CAVIGLIA Francesco	1658		
6.4.82	Interrog. di LIBERA Emilia	1659.1667		
"	Nomina dif. per SAVASTA Antonio	1668.1670		
	" " " RICCI Mario	1671		
	Avviso a P.M. e difensore	1672		
17.4.82	Interrog. di RICCI Mario	1673		
	Avviso al difensore	1674		
20.4.82	Interrog. di SAVASTA Antonio	1675.1680		
"	" " " " " "	1681.1695		
21.4.82	" " " " " "	1696.1702		
	-allegati a detto	1703.1704		
"	Interrog. di SAVASTA Antonio	1705.1711		
22.4.82	" " " " " "	1712.1715		
	-allegati a detto	1716.1721		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diri- dovuti Cancell.
22.4.82	Interrog. di SCRICCIOLO Loris	1722		
"	" " LIBERA Emilia	1723-1727		
23.4.82	" " SAVASTA Antonio	1728-1736		
26.4.82	" " RICCI Mario	1737-1739		
	-copia detta datiloscritta	1740-1742		
	Avviso al difensore	1743		
28.4.82	Interrog. di DI CERA Walter (copia)	1744-1747		
	Nomina dif. di CICCIOLELLA Elisabetta	1748		
	" " " MONTUORI Domenico	1749		
	" " " MARRARI Loredana	1750-51		
	" " per LIBERA Emilia	1752		
	" " di DELUSO Nicola	1752-1753		
7.5.82	Interrog. di IANFASCIA Antonio	1753-1756		
"	" " VARANESE Franco	1757		
"	" " SAVASTA Antonio	1758-1764		
	Fono per avviso al difensore	1765		
"	Interrog. di LIBERA Emilia	1766-1767		
	Nomina dif. per ALGRANATI Rita, AN- TONINI Vittorio, BALZE- RANI Barbara, BETTI Ma- rina, BONDI Angelo, Bres- SAN Paolo	1768-1769		
	" " per GIGLIO Domenico	1770-1771		
	" " per Novelli Luigi, PADU- LIA Sandro, PANCELLI Re- mo, PETRELLA Marina e PERA Alessandro	1772-1773		
	" " per PONTI Nadia, SEGHE- TI Bruno, RICCIARDI Sal- vatore, STARITA G. Carlo	1774-1775		
	" " per ABATANGELO Pasquale, ALBANESE Calogero, AZZO- LINI Lauro, BONORA Ste- fano, CACCIOTTI Giulio, DELLI VENERI Domenico, GALLINARI Prospero	1776-1777		
	" " per ALIMONTI Giovanni, D'AMORE Nicola, DEGLI INNOCENTI Marcello, FOR- SO Antonino, FRANCOLA Annunziata, GATTI Romeo, GRIMALDI Gabriele, GU- STINI Antonio	1778-1779		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina dif. per. LIGAS Natalia, IO BIANCO Francesco, LOCUSTA Maurizio, MASSARA Cecilia, LUPI Gianfranco, MESSINA Franco, MATTACCHINI G. Franco	1780-1781		
	" " per GUAGLIARDO Vincenzo, LINTRAMI Ariolda, VIEL Augusto, PINTO Italo, UBER Giorgio, PIUNTI Claudio, PICCHIURA Carlo	1782-1783		
	" " per ALESSANDRI Angela, CALVIFFI Enzo, CAPPELLI Roberta, CAPUANO Marcello, CARADONNA Mimì, CASIMIRRI Alessio, CATALANO Roberto, CHILEMI Sandro, CIRILLI Stefano	1784-85		
8.5.82	Interrog. di SAVASTA Antonio	1786-1791		
10.5.82	Avv. al dif. e interrog. di DELUSSU NICOLA	1791/1 - 1791/3		
11.5.82	" " " LOVICU GIANFRANCA	1791/3 - 1791/40		
11.5.82	Interrog. di ALDI GINO ALBINO	1792-1793		
12.5.82	" " ALBANO Rosario	1794-1796		
14.5.82	" " IANFASCIA Antonio	1797		
"	" " ALBANO Rosario	1798		
	Lettera Avv. Bacci <i>lascio per rinuncia alla difesa</i>	1798/1/2		
	Nomina dif. di FRANCOLA Annunziata	1799		
	Missiva P.M. NAPOLI trasmissione copie atti	1800		
	-interrog. di VARANESE Franco (12.5)	1801-02		
	" " " " " (14.5)	1803-1813		
	" " " " " (15.5)	1814-1827		
	" " " " " (16.5)	1828-1859		
	" " " " " (17.5)	1860-1883		
	" " IANFASCIA Anton. "	1884-1886		

1600/11

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81 A

Sezione Cons. I

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millemovecento 82 il giorno 7 del mese di aprile
alle ore 14 in Roma Regina Coeli
presenti di Noi dr. Rosario Priore

sott. Segret. Delfino
è comparso MARIANI STEFANO

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze
di cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono MARIANI STEFANO n. a Roma il 13.2.58 - ab. Roma Via G. Mercadore 10
diploma perito elettronico - op. telefonico RAI - coniugato -
possidente - non ha militato - mai condannato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
conferma la nomina dell'Avv. Giuseppe Mattina presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969
e si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intendo rispondere.
quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è
attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discoltarsi, risponde:

L'Ufficio rende noto che secondo fonte di accusa, che allo stato
non viene menzionata, egli sarebbe entrato nelle B.R. tra la fine
del '78 e l'inizio del '79 attraverso il fratello MARIANI GIUSEPPE.

Mariani Stefano

si depositi in Cancelleria per
forni _____ dandone avviso al di
risorse.
autorizza il rilascio di copia.
ma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai carichi.
Roma 7.4.82

Al Difensore

- 2 MARIANI S. 7.4.82 -

10072

Sarebbe stato inserito in una struttura di fronte, quello logistico e che tale Fronte avrebbe avuto compiti informativi. ~~Chè~~ Sarebbe fuoriuscito dalla organizzazione per motivi di ordine sentimentale in data allo stato non precisata. ~~Chè~~ Nella organizzazione avrebbe avuto contatti, oltre che con il fratello, con SEGHETTI BRUNO e altre persone allo stato non note.

A d.r. Tutto ciò di cui mi si accusa è falso. Non sono entrato nelle B.R.. Sono sposato con MARTINELLI Giovanna, con la quale sono sentimentalmente legato sin dal '79. Con lei infatti mi sono sposato dopo sei mesi-un anno che la conoscevo. Il mio matrimonio è del 2 febbraio 1980.

A d.r. Non ho mai conosciuto SEGHETTI BRUNO.

A d.r. Non sono mai entrato nel CO.CO.CE.; non ho conosciuto quindi nessuna persona che lo frequentava.

Non conosco SAVASTA ANTONIO. Non conosco SCRICCIOLO LORIS, non conosco LIBERA EMILIA.

A d.r. Il nome di NIZI FABRIZIO, così mi sembra, non mi richiama persone ~~persone~~ da me conosciute.

A d.r. Per quanto concerne la mia attività politica, ho redatto una breve memoria che ho consegnato al Maresciallo dei Carabinieri della Caserma del Tufello dove sono stato associato dopo l'arresto. Devo però precisare che il Maresciallo, a cui ho consegnato il manoscritto, era del Reparto Operativo e non della Stazione di Carabinieri del Tufello.

Successivamente dichiara: soffre di epilessia e mentre ero nella Stazione C.C. di Tufello, ho avuto una crisi, nel corso della quale ho tentato di recidermi le vene del polso sinistro strofinando il braccio sulla tavola di legno che mi serviva da letto. Non sono riuscito nell'intento e mi sono soltanto escoriato la pelle del polso.

L'Ufficio dà atto che al polso sinistro l'imputato mostra i segni di una abrasione, lunga cm. 3-4, larga cm. 1 con crosta ematica di colore rosso scuro.

Chiedo che il manoscritto che ho dato al Maresciallo dei C.C. sia

Mariani Stefano

./.

- 3 MARIANI S. 7.4.82 -

allegato al presente verbale. Ho frequentato non solo ambienti politici, ma anchè ambienti di Parrocchia, ambienti di coetanei, ^o ^h ho conosciuto perciò molte persone di cui ora non ricordo i nomi.

A questo punto l'Avv. Giuseppe Mattina chiede la scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi e in subordine la concessione della libertà provvisoria a favore dell'imputato.

L'Ufficio si riserva in esito al parere del P.M.

L.C.S.

Mariani Stefano

Ruffini

Li

Ufficio Matricola
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo) ¹⁶⁹¹

~~1691~~

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 7.4.82
 termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 LA 2^a SEZ. 18 ROTTORNA TRIB. L. B ROMA DR. PRIONE
 l'ordine del registro: 226
 Generalità del detenuto: MAGLIOCCHIETTI STEFANO
 Posizione giuridica: arr: 2.4.82 banda armata
 ed altro/

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
 primo mio difensore di fiducia l'avvocato
 alto Enzo del foro di RM Roma/
 nato il detenuto Magliocchetti Stefano

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Novaggi 7.4.82

Funzionario Delegato

CONCORDATA
 IL DIRETTORE
 Bufile

Modello n. 14 (nuovo)

1602

CASE CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA
"REGINA COELI"

Estratto del Registro ~~1602~~

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7.4.82 ./

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

G. ISTR TRIB DR PRIORE ROMA

N. d'ordine del registro: 92

Generalità del detenuto: RICCI MARIO

Posizione giuridica: ARR I.4.82. BANDA ARMATA ./

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato

NICOLA MARIA DE ANGELIS

del Foro di DEL FORO ROMA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Detenuto RICCI MARIO

Attestazioni:

ROMA addi 7.4.82.

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



CASA CIRCONDARIALE N.C.

Ufficio Caricola

Roma - Tibullia

Modello n. 14 (nuovo)

1633

Estratto del Registro

Alle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7.4.82

in termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
NELLA 2^a SEZ. ISTRUTTORIA TRIB. LE ROMA DR. PRICHI

219

L'ordine del registro:

Generalità del detenuto: VANNI GIORGIO

Posizione giuridica: arr: 2.4.82 banda armata ed

altro/

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nominò miei difensori di fiducia gli avvocati
San Martino Vincenzo e Marco Morielli del
foro di Roma/

F.to il detenuto Vanni Giorgio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 7.4.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



1604 15

REGIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 ROMA - REBIBBIA



ESTRATTO DEL REGISTRO

dichiarazioni fatte dai detenuti il 7.4.982
termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA REP.SOST.PROC.DR. SICA ROMA
N. d'ordine del registro: 150
Generalità del detenuto: CICCOLELLA Elisabetta
Posizione giuridica: arr. 3.4.982 per fermo P G. per
scipazione a banda armata e associazione sovver=

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Lino mio difensore di fiducia avv. CERUTTI Gliber=
e avv.ssa Paola FANELLI entrambi del foro di Roma
la detenuta F/to Ciccolella Elisabetta

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

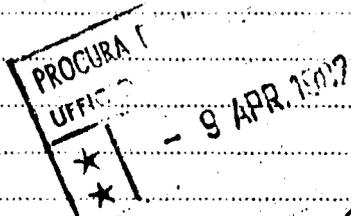
Roma, add. 7.4.982

Funzionario Delegato

IL DIRETTORE



Tip. Rebibbia, Roma



1695



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 Roma, li 5.4.82 19
Sezione Cosn. I strut.
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Proc. Pen. c/ SENZANI GIOVANNI + altri

Da Ufficio Istruzione Roma Sez. Cons. Istrut.
Al Dipartimento Operativo C.C. Roma

Prego avvisare i seguenti difensori entro le h. 21 di oggi:

- 1) Avv. Maria Causarano - Foro di Roma che interrogatorio AQUILINI WIATER sarà compiuto 7 aprile p.v. ore 10 Casa Circ/le Regina Coeli.
- 2) Avv. Vincenzo Ferrari e Avv. Gaeto Soverini del Foro di Cosenza che interrogatorio CONVERSO LUIGI sarà compiuto 7 aprile p.v. ore 10,30 Casa Circ/le Regina Coeli.
- 3) Avv. Giuseppe Mattina - Foro Roma che interrogatori MAGLIOCCHETTI STEFANO, MARIANI GIUSEPPE, MARIANI STEFANO et NIZI FABRIZIO saranno compiuti 7 aprile p.v. ore 11,15 - 11,30 - 11,45 et 16,30 Casa Circ/le Regina Coeli.
- 4) Avv. Angelo Aureli - Foro Roma che interrogatori CERVINI ROBERTO, COCILOVO ANTONIO, FRAGOMENI MAURO, TAURINO COSIMO et USIELLO ANDREA saranno compiuti 7 aprile p.v. rispettivamente ore 10,15 - 10,30 - 11,15 - 11,30 - 16,45 - 17 Casa Circ/le Regina Coeli.
- 5) Avv. Mauro Mellini - Foro Roma che interrogatorio VANNI GIORGIO sarà compiuto 7 aprile p.v. ore 17,15 at Casa Circ/le Regina Coeli.

Prego assicurare stesso mezzo.

F.to Il Giudice Istruttore
(dr. Gasario Priore)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1696

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 7 del mese di aprile
alle ore 11,20 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi dr. FRANCESCO Ferdinando TIPOSIMATO

Giudice Istruttore

El presente il P.M. dr. Aniceto

assistiti dal segretario

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui siespone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono LARLANI Giuseppe - nato a Roma il 31.1.54 - residente a Roma -
via dei Prusini, 19, incaricato, ferroviere nullatenente, ho
militato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Giuseppe MARTINA presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

presso la mia abitazione

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo
rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Ho preso atto del reato contestatomi con mandato di cattura in data 1.4.1982. Prendo atto, altresì, degli elementi di accusa esistenti a mio carico ed in particolare del fatto che più persone, delle quali, allo

V° si depositi in Cancelleria per giorni _____ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma 7.4.1982

Il Difensore

francesco...

1637

stato non viene rivelata l'identità, hanno dichiarato:
 1) che ho fatto parte, tra il 1973 e il 1974 di P.O.; che successivamente (1974-76) ho fatto parte della segreteria del C.C.C.C., e che verso la fine del 1978 sono entrato nelle B.R. divenendo membro della brigata Centocelle, con compiti di irregolare sottile ad "inchieste", nonché ad attività di propaganda, reclutamento e lavoro di massa; che nell'autunno del 1978 avrei partecipato ad incendi di auto di appartenenti alla P.S. ed ai CC della zona Centocelle, che dopo aver militato, con il nome di battaglia di Luca, nella suddetta struttura, sono uscito dalle B.R. nel 1979.

Prendo atto che non sono state indicate dalle persone che mi accusano le circostanze precise di tempo e di luogo degli attentati incendiari ai quali avrei partecipato.

Nego recisamente ogni addebito. Durante il periodo di tempo in cui ho frequentato l'istituto S. Francesco d'Assisi; ho svolto come tutti gli altri studenti di quella scuola attività politica relativa ai problemi della scuola e della cultura in generale, al fine di formulare le proposte per una migliore condizione degli studenti nella scuola. A.D.R. Non ho mai militato in P.O., di cui ho avuto notizia dalla lettura dei giornali. Non ho mai fatto parte del C.C.C.C., la cui sede ho frequentato con gli altri studenti del S. Francesco di Assisi nel periodo scolastico.

A.D.R. Escludo di aver fatto parte delle F.A.C.

A.D.R. Non sono mai entrato a far parte delle B.R. Ho conosciuto Bruno SEGHETTI, Antonio SAVASTA, Loris SCRICCIOLO, Emilia LIBERA (forse) NIZI Fabrizio, anzi il nome di NIZI mi riesce nuovo. Le altre persone ho conosciute durante il periodo scolastico o nell'ambito della scuola o nell'ambito del C.C.C.C.

A.D.R. Non ho mai partecipato ad attentati incendiari o ad attentati di altro genere. Non ho mai svolto attività di proselitismo o di propaganda o di reclutamento per conto delle B.R. o per conto di qualsiasi altra organizzazione. Non ho mai assunto il nome di "Luca", era conosciuto come Giuseppe in tutti gli ambienti.

A.D.R. Sono sposato con PISANI Paola che ho conosciuto nel 1979. Sulle date sono molto impreciso perchè non riesco a ricordarle.

T.C.S.

Giuseppe Nizi
tda
Giuseppe Nizi
Aut

1698
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE



Sezion. Cons. Ist.

175/81

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno mille novecento 82 il giorno 7 del mese di aprile
alle ore 13,30 in Roma - Regina Coeli
Avanti di noi dr. Rosario Priore

presenti dal sottoscritto segretario Delfino

E' comparso MAGLIOCCHETTI STEFANO

quale interrogato sulla sua generalità; ammonito sulle conseguenze a
si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono MAGLIOCCHETTI STEFANO n. Roma 1.8.7.56 - res. a Roma Via M. Chiri 41
terza media - disoccupato - coniugato/separato - impossidente -
non ha militato - mai condannato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
risponde Confermo la nomina dell' Avv.to Giuseppe Mattina; Nomino altresì

l'Avv. Enzo Gaito; entrambi del Foro di Roma. Il primo presente, il
secondo sostituito dal dr. proc. Maurizio Gramone.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 72
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
di non rispondere ma che, se anche non risponde,
si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intendo rispondere.

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discoltarsi, risponde:

Prendo atto che secondo l'accusa che allo stato non si menziona,
io avrei fatto parte delle B.R.; sarei stato assegnato alla Bri-
gata Centocelle; avrei avuto compiti di irregolare; avrei svolto

si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di
fessore.
si autorizza il rilascio di copia.
ona, li

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma 7.6.1982

Il difensore
Maurizio Gramone

- 2 MAGLIOCCHETTI 7.4.82 -

1631 1639

lavori di inchieste, reclutamento e propaganda; avrei avuto nome di battaglia MASSIMO; sarei stato in contatto con militanti regolari; tutto ciò a far tempo dall'estate del '79.

A d.r. Tali accuse sono totalmente infondate. Ho smesso di fare attività politica dal '76, anzi dalla fine di quest'anno; cioè dal tempo in cui, militando in Avanguardia Operaia, avevamo proceduto alla occupazione di case nel quartiere di Casal Bertone.

A d.r. Non conosco ARRENI RENATO. Non ho mai conosciuto persone che si siano presentate a me con il nome di MAURO e che mi abbiano fatte proposte di lotta armata.

A d.r. Ho conosciuto SAVASTA ANTONIO, ma dai giornali. E' probabile che ne abbia visto anche la fotografia, ma non mi ricorda nessuna persona di mia conoscenza.

A d.r. Ho conosciuto DI MATTEO VIERO ai tempi dell'occupazione di Casal Bertone. Ricordo che era senza casa e venne ad occuparne una di quelle libere tra i palazzi di Casal Bertone.

A d.r. DI MATTEO non lo vedo da quel tempo, così come non vedo da quel tempo gli altri di Casal Bertone.

A d.r. Escludo che DI MATTEO mi abbia presentato qualche suo amico. Tantomeno un certo DI CERA WALTER, nome che non richiama persone da me conosciute, nè certo CARLO su cui devo dire la stessa cosa.

A d.r. Non conosco BACIOCCHI GIORGIO. Non conosco giovani che si siano presentati con il nome di FABRIZIO.

A d.r. Non conosco NIZI FABRIZIO.

A d.r. Non conosco FRANCOLA ANNUNZIATA.

A questo punto l'Ufficio dà comunicazione giudiziaria all'imputato per il reato previsto e punito dall'art. 628 c.p. a danni dell'appuntato Polfer TEDESCO Michele, in Ciampino.

Escludo qualsiasi partecipazione alla rapina. Non ho mai fatto parte della banda; non posso quindi aver partecipato alla rapina in questione, che come mi si dice è stata rivendicata dalle BR.

Magliocchetti Elvio ./.
1

si autorizza il rilascio di copia.

data, li

Il Sottosegretario

Bepparoldini

- 3 MAGLIOCCHETTI 7.4.82 -

1619

A questo punto la difesa nella persona dell'Avv. Giuseppe Mattina, a cui si associa il dr. pr. Maurizio Giannone, chiede che l'Ufficio voglia contestare all'imputato come e deve, quando e nei confronti di quali persone egli avrebbe svolto attività di inchiesta, reclutamento e propaganda in favore delle B.R..

L'Ufficio fa presente che l'attività contestata si riferisce all'intero periodo di esistenza della Brigata, o meglio dell'intero periodo durante il quale l'imputato sarebbe stato assegnato alla Brigata stessa e comunque si riserva ulteriori contestazioni in esito ad esame del materiale sequestrato.

L'imputato spontaneamente dichiara di voler essere messo a confronto con le persone che lo accusano.

L.C.S.

*Magliocchetti Albino**Dr. Pr. Maurizio Giannone*
[Signature]
[Signature]

Autorizza il rilascio di copia.

Data, 11

Il Direttore

[Signature]

1611

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millesecento tantadue il giorno 7 del mese di aprile
 alla ore 16,50 in Roma - Regina Coeli
 Avanti di noi Il Procuratore
con la procura del P.M. Dott. M. Amato

È comparso M. Fabiani
 il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono M. Fabiani nato a Roma il 2.2.4.1961
in Roma via Angelo della Pergola 61, cell. 1
incurato, occupato, ex militare
 quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avv. Giuseppe Mattina del foro di Roma
presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) presso la mia abitazione

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 187 - di non rispondere se che, se oltre non ha, si procederà oltre nelle indagini istruttorie; dichiara intento resistere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discoparsi, risponde:

Ho pres. att. del reato contestato con mandato di cattura - Negò l'addebito - Prendo atto che non stato accertato che persona di cui è stato l'effetto

si depositi in Cancelleria per N. Fabiani Per presa visione e rinuncia
 ogni _____ dandone avviso al di _____ alla notifica ed ai termini
 essere. _____ Roma 7.4.82
 autorizza il rilascio di copia.

Il difensore Giuseppe Mattina

non rivela l'identità, di aver militato
nelle BR¹ ed in prestare nella brigate
te centrali - Dopo una parentesi di riflessione
sull'attività nella brigata conclusa con
il servizio militare, avrei ripreso il
mio ruolo di componente della struttura
BR di centrali, tenendo contatti
con Mariami Giuseppe, Di Cera Walter
e Aquilini Walter, anche questi
appartenenti alle BR - Fui uno dei
altri che durante la militanza
militare, avrei mantenuto rapporti
con elementi delle formazioni steuorici-
mate R.C.A. rapporti più interessati per
l'ipotesi di Di Cera (ex d. Paolo).
Il mio nome di battaglia sarebbe
stato Gianni -

Rispondo che le accuse sono infondate -
Dei miei coimputati ho conosciuto
solo Aquilini che frequentava il
collegio con me - Non vedo Aquilini
da i tempi della scuola che
ho lasciato alcuni anni fa - Ho
prestato servizio militare dal giugno

N. Felizio

1612

1980 al giugno 1981 a Bergamo - ~~10~~
Non ho mai conosciuto Penelli, Di'lella,
Mariani Giuseppe. Almeno i nomi non
mi dicono niente.

Non ho mai partecipato ai PAC (Pro
letari Amati per il Comunismo), di
cui ignoravo l'esistenza.

Consiglio Autonomo Santa Feltria che
frequento con me il ristorante.

Diz. Tolizio

Impugnato
Definito

Amato

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1613

175/81 A

Sezione Cons.

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno 7 del mese di aprile
alle ore 17.15 in Roma Regina Coeli
Avanti di Noi dr. Rosario Priore

Il sottoscritto segretario Delfino

è comparso RICCI MARIO

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono RICCI MARIO n.a Roma il 21.11.59 res. a Roma in Via Codroipo 45
liceo scientifico - Ufficiale trattenuto Bersaglieri - impossidente-
celibe - mai condannato.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
risponde: Confermo la nomina dell'Avv. De Angelis Nicola Maria del Foro di
Roma presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 177
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1949 n.

se non si presenta spontaneamente ad essere interrogato, se non
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
invitato a discoltarsi, risponde:

Prendo atto che da dichiarazioni di più persone, che allo stato non
si menzionano per esigenze processuali, risulta che io già apparten
te alle Unità Comuniste Combattenti sono entrato in contatto con

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini
Roma _____

Il Difensore

Manifera
per presa visione Dr. De Angelis

- 2 RICCI 7.4.82 -

~~1814~~

1614

con le B.R. nella primavera - estate '79; che avrei fatto parte di un nucleo di M.P.R.O. insieme ad altre cinque persone di cui tre già identificati; che in seguito sarei entrato in una brigata, precisamente quella di Villa Gordiani in qualità di irregolare e con compiti di inchiesta, propaganda e reclutamento.

Nego di aver fatto parte delle B.R..

Non ho mai avuto il soprannome di "SCONVOLTINO". Ero soprannominato "INVOLTINO" e ciò perchè usavo indossare un impermeabile bianco ed essendo cicciotello dava l'impressione di un vero e proprio involtino. Tutto ciò risale al tempo in cui avevo quindici anni. A quel tempo abitavo, come tuttora abito, in Via Codroipo che è una strada del Collatino.

A d.r. Non conosco alcun MORONI IVANO; preciso che conosco un certo IVANO che veniva sotto scuola mia quando io frequentavo il S. Francesco d'Assisi. Egli era del Boaga e veniva sotto la mia scuola, perchè era il punto di ritrovo di più scuole di Centocelle.

A d.r. Non ho mai conosciuto BONDI ANGELO.

A d.r. Conosco BACIOCCHI GIORGIO. Era un altro ragazzo che veniva sotto scuola; ritengo che venga dal Giorgi, altra scuola di Centocelle. Anche lui frequentava la nostra scuola per i motivi che ho detto sopra.

A d.r. Non conosco persone che si chiamino PLINIO; può darsi che se mi fosse descritto potrei ricordare.

Nel periodo delle lotte studentesche ho conosciuto tanti coetanei e ora mi sono distaccato da quegli ambienti e non riesco a ricordarne i nomi.

A d.r. Ho conosciuto FALESSI. L'ho conosciuto nel comitato di Lotta di Villa Gordiani. Noi del Collettivo del Francesco di Assisi, dopo aver usufruito per un certo periodo di tempo della sede del CO.CO.CE. in Via delle Orchidee, siamo stati ospitati in quella del Comitato di Villa Gordiani, che si trovava in una traversa di Via Pisino.



Mario Ricci

./.

- 3 RICCI 7.4.82 -

~~1615~~

1615

Prima che il CO.CO.CE. ci ospitasse non avevamo una sede nostra. A d.r. Conosco anche CIRILLI STEFANO che frequentava il Comitato di Lotta di Villa Gordiani.

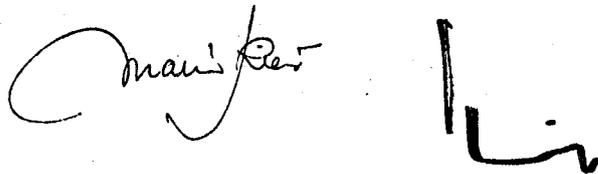
A d.r. Non ho mai conosciuto personalmente il SEVERI. Questi era Professore al Francesco di Assisi. Escludo di averlo mai incontrato nella sede del CO.CO.CE..

A d.r. Ho conosciuto ARRENI RENATO. Ne ho sentito da ultimo quando è stato arrestato; ricordo di aver letto un articolo che lo riguardava apparso su Panorama qualche tempo fa. Lo avevo conosciuto al tempo delle assemblee studentesche. Ricordo che egli prendeva spesso la parola. Lo incontravo del tutto occasionalmente all'Università. Ciò è durato fino al '78, fino al tempo in cui cioè son durate le manifestazioni del Movimento Studentesco.

A d.dif. r. Ho lasciato Roma nel 1979 per il servizio militare. Ho raggiunto Torino ove ho frequentato il Corso Allievi Ufficiali. Al compimento di questo Corso sono stato assegnato al III battaglione bersaglieri di stanza sempre a Torino, ove sono rimasto con il grado di sottotenente, raffermandomi, sino al giorno del mio arresto. Ho lasciato Roma il 16.10.1979.

Ho chiesto di essere assegnato al coppo dei Bersaglieri per seguire mio padre che vi aveva militato. Avevo intenzione di passare in S.P.E. e in tal senso avevo presentato domanda per il relativo concorso che si dovrebbe tenere nel giugno prossimo.

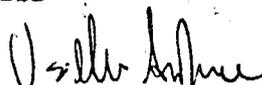
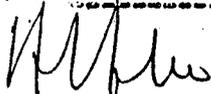
L.C.S.



autorizza il rilascio di copia.

1982, 11

Il Difensore



TRIBUNALE DI ROMA ¹⁶¹⁷

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81 A

Sezione _____
Cons. Istrut.

PROCESSO VERBALE DE INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno mille novecento 82 il giorno 7 del mese di aprile
alle ore 18,10 in Roma Regina Coeli

Avanti di Noi, Rosario Priore
Presente il P.M. dr. Nicolò Amato

Interventi del sottoscritto Segretario Delfino

E' comparso USIELLO ANDREA

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono USIELLO ANDREA n. a Roma il 25.8.57 - ab. Roma Via Ustica 11
terza media - impiegato ag. Viaggi - celibe - non ha militato -
impossidente - mai condannato.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
dichiara Nemino mio difensore l'Avv. Alfonso De Simone presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.5.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.

si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolparsi, risponde:

Ad. Conosco da tempo GUSTINI ANTONIO, perchè abitiamo nello stesso
Quartiere. Preciso: abitavamo, giacchè da qualche tempo io mi sono
trasferito da Via Gabrio Casa ti al nuovo Salaris, ove nei pressi,

si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di
_____ essere.

autorizza il rilascio di copia.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il difensore

1618

2 USIELLO 7.4.82 -

~~1618~~

in Via Costantino Perazzi abitava il GUSTINI.

Costui da me, proprio perchè vecchio amico, si faceva chiamare con il suo vero nome.

Egli prima del '78 frequentava l'Università di Perugia alla Facoltà di Agraria. Non so per quanti anni abbia frequentato l'Università. A Roma mi ha fatto conoscere un suo amico, che come lui aveva frequentato l'Università a Perugia. Questo giovane mi fu presentato con il nome di DANTE. Ho notato che GUSTINI con questo DANTE usava il nome di VITTORIO.

In precedenza il GUSTINI aveva suggerito anche a me di mettermi un altro nome. Mi diedi il nome di "EMILIANO".

A d.r. La presentazione di DANTE è avvenuta al ritorno di una mia permanenza in Inghilterra nel marzo del '79. Non ho mai conosciuto il nome vero di DANTE. A dire la verità non so nemmeno se DANTE fosse un nome di battaglia o un nome vero.

A d.r. Quando lo conobbi non sapevo che lavoro facesse. In seguito da ANTONIO ho saputo che aveva avuto un lavoro presso un'Ambasciata. A d.r. All'inizio, agli incontri eravamo solo io (n.d.b. EMILIANO), DANTE e GUSTINI (n.d.b. VITTORIO). Gli incontri avvenivano all'incirca ogni dieci giorni. In genere li fissava il GUSTINI. Qualche volta io li saltavo per ragioni di lavoro. Essi invece erano sempre presenti perchè non lavoravano.

A d.r. Quando saltavo gli appuntamenti i nuovi incontri mi venivano comunicati direttamente dal Gustinini, che avevo modo di vedere, anche occasionalmente, al quartiere, a Piazza Ottaviano Vimercati. Non avevo, a quel tempo, il telefono.

Devo precisare che la presentazione di DANTE non è avvenuta appena sono rientrato dall'Inghilterra, ma qualche tempo dopo intorno a giugno '79.

A d.r. Gli incontri sono andati avanti sino all'autunno del '79. Considerato il periodo di vacanze dell'estate, avrò preso parte in tutto a una decina di incontri.

Al terzo-quarto incontro si è presentata una quarta persona, portata da questo "DANTE". Costui la chiamava LEONARDO.

Usello Ardu

./.

Autorizza il rilascio di copia.

S. U.

Il Difensore

- 3 USIELLO 7.4.82 -

~~NSP~~

Era un operaio di una Cooperativa di facchinaggio. Dimostrava sui 27 anni. Era sul metro e settantacinque, di corporatura normale, "moro" di capelli e di carnagione.

A d.r. L'oggetto dagli incontri era praticamente la discussione di temi politici, in particolare della lotta di classe in atto nel Paese. Si prendevano insieme i vari tipi di lotta, non esclusa quella armata. Erano discussioni abbastanza teoriche. Non ci sono mai stati progetti concreti di lotta armata.

D'altra parte io ero in posizione di contrasto su questo punto, rispetto agli altri tre. Ricordo che dicevano che l'Unione Sovietica era diventata un paese conservatore alla stregua degli Stati Uniti. Io, al contrario, sostenevo che l'Unione Sovietica era ancora un Paese di sinistra.

A d.r. GUSTINI è stato assunto alle Ferrovie verso agosto '79. Ricordo ciò; perchè in quell'estate non potè fare le ferie.

Si dà atto che a questo il P.M. si allontana.

Nel settembre '81 GUSTINI ^{ho} mi presentò un certo WALTER in occasione del fatto che io ~~ho avuto~~ ^{a disposizione} per un breve periodo, la casa di mio padre. Questa è la casa di Via Ustica. GUSTINI mi aveva detto che c'era un compagno in cerca di un alloggio. Saputo che vivevo da solo nella casa di mio padre, egli mi aveva chiesto se potevo ospitare questo compagno.

Non mi disse se era ricercato o meno.

A d.r. Ci incontrammo in una Piazza nei pressi di Viale Marconi, ove nei pressi c'è il centro di raccolta della C.R.I..

Questo WALTER mi disse che era contento che esistessero delle persone con sensibilità come la mia.

Presi un appuntamento con WALTER per l'8 settembre. Il primo incontro, perciò, deve collocarsi verso la fine dell'agosto precedente.

A d.r. WALTER all'appuntamento dell'8 settembre si presentò da solo.

L'appuntamento era al centro Oftalmico a Piazzale degli Eroi.

Stammo pochissimo, perchè lui aveva molta fretta.

Gli diedi l'indirizzo della casa ed egli si presentò qualche sera dopo. Mangiammo insieme e subito dopo egli se ne andò a letto.

Il giorno dopo è andato via, dicendo che andava fuori Roma per due

U. Sella

./.

autorizza il rilascio di copia.

Il Difensore

- 4 USIELLO 7.4.82 -

~~101~~

settimane. Mi fissò un appuntamento con lui a quattordici giorni a Viale Angelico, angolo Viale Mazzini alle ore 13.

Qui si è presentato con certo LUCIANO.

A d.r. Costui sembrava un ragazzo del Nord dall'inflessione dialettale. Era grassottello, poco più alto di me, che sono alto 1,68; biondo; dai tratti regolari. Portava il pizzetto.

WALTER mi disse di ospitare al posto suo questo LUCIANO.

Me lo presentò come amico di ANTONIO.

Portai questo LUCIANO a casa, ma non subito; qualche sera dopo.

Siamo a fine settembre.

Questo LUCIANO è rimasto a casa fino ai primi di novembre.

A d.r. Durante la convivenza questo LUCIANO mi disse che si interessava di politica, a tempo pieno; che era stato operaio; che era andato via da casa perchè aveva dei problemi con la Polizia.

Costui si era portato a casa mia una valigia e una borsa piccola.

Nella borsa aveva libri e volantini. Una volta ne ha lasciato uno sul tavolo ed io ho notato che alla fine c'era una stella a cinque punte con la sigla B.R.. Nel volantino si parlava del capitalismo, della strutturazione, dell'economia.

Ho provato a leggerle, ma non ne ho capito il significato.

Ricordo che LUCIANO mi invitava spesso a leggere e studiare di più. Mi rimproverava sempre perchè io uscivo spesso.

Non gli ho mai visto armi in dosso o nei bagagli.. Solo una volta mi chiese se notavo un qualche "bozzo" sul fianco destro.

A d.r. Penso che veniva da Milano, perchè quando ci sintonizzavamo sulle diverse radio, egli mi diceva sempre di mettere su Radio Popolare, che è una Radio di movimento di Milano.

Col passare dei giorni mi sono reso conto della reale situazione, che si era venuta a creare con l'ospitalità fornita a questo LUCIANO. Pensai allora di trovare un qualche sistema per mandarlo via di casa. Pregai allora mio padre, che s'era sistemato altrove, di ritornare a casa per dimostrare all'ospite che avevamo bisogno di posto in quell'appartamento.

Usello

autorizza il rilascio di copia.

Il

Il Difensore

1621

- 5 USIELLO 7.4.82 -

~~1982~~

In effetti riuscii a sloggiarlo, come ho detto, verso i primi di novembre.

Durante la permanenza a Via Ustica, nessuno è venuto a trovare LUCIANO. Quando io ero presente in casa, LUCIANO non ha fatto nè ricevuto telefonate. So però che per quel periodo è arrivata una bolletta telefonica di L.300.000.

Dopo che aveva lasciato casa mia, LUCIANO mi ha invitato in una trattoria. Il locale era su una via che s'immerge su Piazza Istria. E' venuto con WALTER. Mi hanno detto che, visto che anche io avevo il problema della casa, avrei potuto prendere in fitto un appartamento, ove sarebbero venuti anche loro. Mi dissero che avrebbero fatto loro fronte alle spese. Non specificarono se avrebbero messo tutti i soldi loro o solo per la loro quota. Comunque loro non avevano problemi di soldi.

Io mi sono rifiutato. LUCIANO, comunque, mi aveva detto che si era momentaneamente sistemato, senza specificare però dove.

Al mio rifiuto, avvertii che erano rimasti contrariati.

Il mio rifiuto, comunque, era stato a tal punto netto, che essi non provarono a convincermi in senso contrario.

WALTER, comunque, mi propose, avendo saputo che casa di mio padre si sarebbe liberata, un nuovo appuntamento da lì a una settimana. «Siamo sempre nel novembre scorso - in Viale Angelico, al solito posto.

Qui si è presentato WALTER, questa volta in compagnia di una persona, che aveva detto di chiamarsi ROMOLO e che io non avevo mai visto prima.

ROMOLO si è mostrato un tipo piuttosto simpatico; alla romana; faceva delle battute. Mi disse che avevano compreso il mio stato di inquietudine e apprensione e mi propose di andare a fare una mangiata. Così facemmo e andammo in una trattoria vicino a Monte Zebio, in una traversa di Via Sabotino.

ROMOLO mi fece un discorso rassicurante. Ricordo che mi disse di non preoccuparmi e che tutti i momenti di debolezza si superano.

Usello

./.

Autorizza il rilascio di copia.

11

Il Difensore

1622

- 6 USIELLO 7.4.82 -

Alla fine - questo era il succo del discorso - mi chiese quando si liberava la casa di mio padre. Risposi evasivamente, asserendo che mio padre era in attesa di un alloggio più ampio.

ROMOLO mi invitò a superare il mio stato d'ansia, assicurandomi che sarei "maturato".

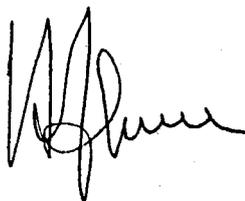
L'incontro con ROMOLO è avvenuto all'inizio di quest'anno, al ritorno dalle ferie, che sono durate sino all'11 gennaio.

WALTER sapeva che dovevo andare in ferie. Proprio per questo mi avevano invitato a farmi vedere più spesso.

Io però avevo già deciso di troncare ogni rapporto, per cui gli dissi che sarei andato fuori Roma, dicendo che dovevo andare a trovare una ragazza in Germania.

Mi ero reso conto del tipo di vita cui sarei andato incontro, se avessi aderito alle loro proposte, o se avessi, comunque continuato ad incontrare le persone suddette, durante il periodo in cui avevo in casa LUCIANO. Costui, infatti, oltre a riprendermi per il fatto che uscivo spesso, che non mi impegnavo nello studio o nella preparazione in genere, mi invitava a non far venire nessuno a casa, nè amici, nè ragazze, nè parenti.

L.C.S.



Usiello



1624

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE



Scienze

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno mille novecento ventadue il giorno 7 del mese di aprile
 alle ore 18,30 in Regione Lazio
 Avanti di noi C. J. Infante
 con la presenza del P.M. dott. H. Fucini

è comparso Vanni Giorgio
 quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
 che si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Vanni Giorgio a Roma il 26.7.1958
via Aquilone n. 4, cella
incarcerato, arrestato, non ho abitato
 quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di
leone ATCMARINO vicario e Piero Corbelli
Mario - Revo e Carlo Mellini vicario

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art.
 40 modificato della legge 8.8.1977 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)
presso la mia abitazione
 Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969

si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
chiuso rispondere
 quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è
 imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti
 e invitato a discolarsi, risponde:

Ho preso atto del reato contestato con mandato
di cattura - Ammetto l'edolite - Ho frequentato
via S. Francesco all'Anni dal 1972 fino al 1977

Il depositi in Cancelleria per
 mi _____ dandone avviso al di
 ore _____
 autorizza il rilascio di copia _____

Per presa visione e rinuncia
 alla notifica ed ai termini
 Roma _____

IL Difensore

anno in cui ho conseguito la maturità
scientifica - Mi sono iscritto alla fa-
coltà di giurisprudenza - Durante la
frequentazione del S. Francesco d'Assisi,
ho conosciuto gli studenti che facevano
parte del collettivo politico - Questo
struttura inizialmente era un insieme
di forze abbastanza varie: potere
operaio, collettivo anarchico, avanguardista
operaio, P.D.U.P. Lotta continua e P.C.I.
All'inizio non entrò in contatto con
gli anarchici - Nel 1974-1975 il
collettivo anarchico (Apostolo) si è
sciolto - Una parte di esso è rientrata
nella P.A.I. - Un'altra parte, cui do
ho aderito, costituì un comitato per por-
re avanti il discorso mi sovietico
sovietico - Tale comitato si denominò
ve comitato proletario centosette,
che praticava l'autodifesa e delle
journées delle tariffe pubbliche -
Nel frattempo il C.O.C.E., di
cui conoscevo alcuni elementi. Tra
cui Savante, Varespolo, Costa Giacinto,
M. Giorgio V.

Vanni 2

1625

Alimenti ed altri, n'è scolto ~~lato~~
 luogo da una parte ad una struttura
 omonimamente "Sense Fregue", e stel
 l'altre ad elementi che non n'ono, di
 regole, da alcune strutture - All'interno
 della scuola, il collettivo politico n'
 è scolto. Sono rimasti: dogli
 altri componenti del coproce nonché
 altri "eserciti" e alcuni componenti
 di "Sense Fregue". Abbiamo proseguito
 un dibattito nelle strutture sociali mag
 canti, nel quartiere, nell'ambrosiano,
 nel distretto della scuola, ecc.

Ad un certo punto (marzo del 1976) non
 usata del coproce perché le mie altre
 vite era sterile e disorganizzata -

Nel 1976-1977 sono stato trasferito dalla
 Prefettura del S. Francesco nella me
 cereale di via Aquilone - Qui

ho contribuito al dibattito politico all'in
 Terno della scuola con gli "eserciti"
 e i "Sense Fregue" - ho partecipato al

Si autorizza il rilascio di copie

Roma, li

.....

movimenti del 1977. Nel frattempo gli
ex appartenenti al cocco, ricomparvero
nelle scuole e nel quartiere di Centocelle.
Più riferisco ad Antonio Savasta, Grande
di' hira, Giovanni' Altemonti, Giorgio' Be-
llocchi, Walter Di' lere, Giancarlo Costa ed
altri. Durante il periodo del movi-
mento si costituì nel quartiere Centocelle
l'assemblea autonoma Roma Sud, con
alla sua testa Palmiro Togliatti. Questa
assemblea si occupò con cura. Tra
queste assemblee facevano parte i Fieschi
(due fratelli), Nascia, una ragazza bruna
che abitualmente insegna educazione fi-
sica, Antonio Lotti ed altri anarchici.
Tra cui Gianfranco' Gianfranco, l'opponente
di lotta continua del quartiere Alex-
andrino, Tra cui Mario Sorace,
Gianfranco ed altri. Il cocco
si è fondato in modo informale
raccoltendo molti militanti
dell'assemblea Tra cui lo stesso -

Giorgio Veni

71. Giorgio Veni

^{o cenni}
 Nel frattempo il movimento del 1977 ~~1977~~
 influenza ed imbuca le vesti organizzative -
 Conseguente al diploma alla fine del
 1977, mi iscrissi all'Università
 di Roma con cognome Elisabetta Giordano -
 Durante il requiescere Moro, ebbe modo
 di leggere diversi documenti BIP che
 venivano lasciati da ignoti nelle
 scuole di via Aquilone, che io cont'
 unam e frequentare politici alcuni amici,
 erano ancora in quella scuola -
 Tra questi ricordo Michele Mancini,
 Giuliano Denolva, un certo Marco soprano
 nominati sotto intromessi alla dismissione
 sul contenuto dei documenti differiti
 durante il requiescere Moro - (l'era anche,
 nelle stesse scuole (il Frontino), un
 Fur e Walter Di Cera - In quel periodo
 cominciai a frequentare un mio amico
 a nome Giorgio Bacchelli con cui mi
 persi la vista - Dopo alcuni mesi, l'ho
 Giorgio V.

Si autorizza il rilascio di copie

Roma, li

.....

L. Varuni'

1627 ~~1628~~

Fra i me Savante che Arthur nei pressi di
 casa mia - Savante mi chiese di far
 Antonio Pantano, da anni fatto
 parte del C.C.C.C. - All'epoca il gruppo
 no di Savante faceva parte della BR.
 Il Savante, durante quel colloquio, mi
 chiese di rivestirmi per discutere
 di politica in generale - Ci rivestimmo
 (non era nel 1978 inoltrato) all'uni-
 versità di Roma con Emilia Arthur -
 Ci furono altri incontri di questi
 partecipò la Arthur - Durante questi
 incontri Savante portava giornali
 di varie tendenze e ne discuteva
 con me il contenuto - Dopo un periodo
 di separazione, durante il quale io
 andai in vacanza, risolsi nuovamente il
 Savante da seguito di un servizio casuale -
 Mi vedei appunto all'Università
 che approfondimmo il dibattito politico -
 Egli mi prestò il libro di Poesia nel

Giorgio De

Si autorizza il rilascio di

Roma, li

.....

1628

5 Vanni
 con il suo - Dopo due o tre incontri. Sembrava
 un'idea di mettere nelle BR un
 il nome di battaglia di Diego -
 Mi chiese di entrare nell'organizzazione -
 Mi richiese di decidere dopo aver riflettuto
 da parte un altro appuntamento, questa
 volta a Villa Fubini, dove egli si
 presentò con un'altra persona il
 un nome di battaglia era Carlo
 o Marco - Per questo in una conferen-
 za di confusione ideologica e
 personale, aderì all'organizzazione -
 Sembrava mi diede il nome di
 battaglia di Marino e mi offrì
 a Carlo o Marco come suo contatto
 per il futuro - Sembrava e Carlo o Carlo
 mi prospettò la possibilità di
 ottenere una istruzione delle BR
~~presso la~~ via dei Gesuiti -
 Il mio ingresso nell'organizzazione
 risale al settembre - ottobre 1978 -

Giorgio U.

Si autorizza il rilascio di

Roma, li

.....

G - Vanni

1629

In seguito ai nostri colloqui con Carlo o Marco e
 alla F.lli e con l'incarico di cui il
 dibattito - gli prospettai i miei problemi
 personali e politici, potendo tenermi alla
 mia relazione con Elisabetta Nicoletta
 Carlo o Marco mi fornì un altro
 appuntamento per un'ora di
 propaganda per la B.R. Pietro che
 Emanuele e Marco o Carlo mi avevano
 invitato di parlare con la regessa -
 Io invece la vidi e la dissi che
 feco parte della B.R. la regessa
 mi disse che anche lei era nella
 stessa organizzazione e che a lei
 avevano detto che dovevano lasciarsi.
 All'appuntamento con Marco o Carlo,
 verso i centri sportivi "Don Bosco", questi
 mi disse dei volontari B.R. che do-
 andosi a depositare insieme a lui
 nelle case del Querc'eto -
 A questo punto l'interrogatorio viene
 sospeso per essere ripreso stornando alle
 9,30 da questo stesso carcere -

Giorgio V.

Si autorizza il rilascio di copie

Roma, li

TRIBUNALE DI ROMA 1630

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A

Sessione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento..82... il giorno...8... del mese di aprile...
alle ore ..12.30... in Roma Questura - DIGOS -
Avanti a Noi ..G.I. dr. Rosario PRIORE

assistiti dal DELFINO - Segretario -

E' comparso... Libera Emilia

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono .. Libera Emilia, già generalizzata in atti

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di
ducia ..P'ufficio conferma Vltavv. Vito Di Giulio

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69 n.
952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non ri-
sponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:.....
..intendo rispondere

Quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli
è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esi-
stenti, e invitato a discolarsi, risponde:

..si da Atto che si riapre l'interrogatorio sospeso in data 5 aprile
ultimo scorso.
Intendo rispondere. Riprendendo il discorso sugli attentati,

espongo quanto segue.

Emilia Giulia

V° si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di
fensore.

Per presa visione e rinunzi
alla notifica ed ai termini.
Roma.....

Si autorizza il rilascio di copia
Roma, li

Il Difensore

1651

~~(163)~~ATTENTATO FERRARI

Ho saputo successivamente che l'incendio dell'auto di Ferrari era stato realizzato da quelli di Torre Spaccata. Tra quelli che al tempo facevano parte di tale gruppo posso indicare soltanto STEFANO PETRELLA.

ATTENTATO CACCIAFFESTA

So soltanto quello che mi ha raccontato TEODORO SPADACCINI. Egli mi ha detto di una componente del gruppo operativo alla quale si era inceppata la pistola e di un'altra componente del medesimo nucleo che aveva salvato la situazione rincorrendo Cacciaffesta. Dai discorsi di SPADACCINI ho tratto convincimento che egli abbia partecipato all'azione come autista.

ATTENTATO FIORI

So che vi ha partecipato BRUNO SEGHETTI. Me lo ha detto lui stesso e mi ha raccontato anche che durante l'azione era stato riconosciuto da uno di Lotta Continua che si trovava a passare e di cui non conosco il nome.

ATTENTATO SODANO

Questo attentato lo abbiamo realizzato io, SAVASTA e ARRENI. Gli ultimi due hanno materialmente incendiato l'auto. Noi stessi avevamo fatto l'inchiesta.

OMICIDIO PALMA (14.2.78)

Posso solo dire che l'inchiesta relativa è stata svolta dai componenti del settore della Contro, della quale a quel tempo, credo già facessero parte anche ALGRANATI (MARZIA) e CASIMIRRI (CAMILLO).

SEQUESTRO E OMICIDIO MORO E OMICIDIO DELLA SCORTA (16.3-9.5.78)

All'epoca facevo parte della Brigata Universitaria diretta da SEGHETTI.

Circa 15 giorni o un mese prima, SEGHETTI presentò, a noi della Brigata Universitaria, una lista di 10-12 tra auto e pulmini da rubare, dicendoci che era in corso una grossa operazione, di cui, però, non ci disse nè l'obiettivo, nè i contenuti

Emilio

./.

1632

politici.

Questa omissione fu in seguito oggetto di critiche da parte nostra. Ricordo che ci fu una riunione a cui partecipammo io, SAVASTA, SEGHETTI e MORUCCI e forse anche altri.

Il MORUCCI lamentava che l'organizzazione rischiava di rimanere isolata perchè l'operazione Moro non era stata sostenuta da azioni delle varie brigate.

Fu allora che noi esprimemmo la critica di cui sopra.

Due o tre giorni prima del 16 marzo, SEGHETTI disse a me e a SPADACCINI di spostare la Renault rossa da Via dei Fiorentini (al Tiburtino) a Piazza Albania.

Anche parlando con me, la BRAGHETTI fece chiaramente capire che Moro era stato prigioniero nel suo appartamento. SEGHETTI mi disse che fu GALLINARI a sparare a Moro.

ATTENTATO TALAMO (19.4.78)

So che oltre a PICCIONI vi ha partecipato anche ARRENI. C'era poi un altro con un motorino che seminava chiodi per la strada: credo si trattasse di DI CERA WALTER.

ATTENTATO MEHELLI (26.4.78)

Il CAPUANO ha sparato a Mechelli, la BALZERANI armata di pistola copriva da vicino il CAPUANO. Infatti, dopo l'attentato contro Fiori che era armato, si era deciso che anche per le gambizzazioni fossero due i compagni che andavano sull'obiettivo: uno con il compito di sparare e l'altro con compiti di copertura da vicino. SPARTACO, cioè il RICCIARDI, era l'autista e SAVASTA, armato con un fucile a canne mozze, faceva la copertura da lontano nella zona.

ATTENTATO VOLANTE 4 (24.10.78)

Non so chi materialmente del fronte logistico, che progettò e realizzò l'operazione, abbia materialmente partecipato.

So, però, che l'azione doveva avere carattere dimostrativo.

Fu criticato il fatto che qualcuno dbi poliziotti fosse ri-

Emilie Mihre

./.

1633

masto ferito.

ATTENTATO VIA GALLONIO (26.6.78)

Vi parteciparono SEGHETTI, GALLINARI e SAVASTA.

ATTENTATO SCORTA GALLONI (21.12.78)

Parteciparono: GALLINARI e FARANDA, più altri che non so.

Fu la FARANDA a sparare con una pistola cal. 9 Parabellum.

L'intenzione era di uccidere, perchè questa era stata la decisione dell'organizzazione.

OMICIDIO SCHETTINI (29.3.79)

Certamente PANCELLI conosceva la via di fuga, perchè quando si trattò di organizzare la rapina al C.N.N. sentii il PANCELLI dire che si poteva utilizzare la stessa via di fuga usata per l'omicidio Schettini. Da ciò ho desunto la partecipazione materiale di PANCELLI all'omicidio.

ATTENTATO PECORA (22.6.79)

So che l'inchiesta è stata fatta dalla Brigata ferroviari, di cui all'epoca facevano parte: RICCIARDI, MESSINA FRANCO (chiamato Pietro) e DAVIDE. Forse vi erano altri che io non conoscevo. Non so chi ha partecipato materialmente.

ATTENTATO A PIAZZA NICOSIA (3.5.79)

Oltre alle persone da me già indicate ha partecipato anche DI MATTEO VIERO. Desidero, incidentalmente precisare che i miei ricordi si sono andati precisando in corso dei giorni anche in considerazione di uno stato di maggiore tranquillità, e conseguentemente di concentrarmi maggiormente.

E' pertanto perfettamente comprensibile che nei primi interrogatori io abbia dimenticato qualche nome o qualche particolare.

L'inchiesta è stata svolta dal settore della Contro ed ebbe inizio molto tempo prima dell'attentato. Il settore della Contro a quel tempo era composto da FARANDA, ALGRANATI, CASIMIRRI, per un breve periodo MARA NANNI e CAPUANO, per un breve periodo, nel '79, anche ARRENI, e fino alla sua

Emilio Littera

./.

uscita RITA ex NAP.

L'Ufficio a questo punto considerata l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia alle ore 16 di questo stesso giorno e in questi stessi locali.

1634

Amis

Emilia Uher

Ad ore 19 si riapre l'interrogatorio sospeso ad ore 14.

L'imputato dichiara: intendo rispondere.

Per quanto concerne i progetti dell'organizzazione da realizzarsi come risposta ~~al~~ al processo MORO, sono a conoscenza che al riguardo le B.R. avevano posto allo studio in via prioritaria un attentato contro qualcuno dei magistrati del c.d. pool antiterrorismo.

L'obiettivo non è rappresentato dai magistrati giudicanti ma solo da quelli appartenenti all'Ufficio Istruzione ed alla Procura della Repubblica.

I primi infatti, si diceva, hanno solo compiti di ratifica di decisioni già prese, cioè di ribadire la legalità e la democraticità dello Stato.

I magistrati inquirenti, invece, hanno un compito molto più importante perchè lavorano in stretto collegamento con la polizia giudiziaria e gestiscono un processo divenuto un processo di polizia.

Queste discussioni si facevano nell'ambito della direzione di colonna romana.

Emilia Uher

- 2°-Segue LIBERA-

1625

~~di colonna romana~~

Si aggiungeva che la magistratura inquirente è elemento fondamentale del c.d. progetto pentiti e il primo anello della strategia di differenziazione, in particolare perchè gestisce per un lungo periodo il contatto con i prigionieri politici. Essa realizza sin dal principio un sistema con due aspetti complementari: da una parte la cattura-tortura dei militanti che non si dissociano, e che stabiliscono un rapporto di guerra con le strutture giudiziaria^e carceraria; dall'altra ampie facilitazioni ai prigionieri che ~~non~~ si dissociano. Tutto ciò si ripercuote e dura per tutto il periodo della detenzione.

A queste riunioni, a cui io ho partecipato fino al luglio 1981, quando ho smesso di appartenere alla colonna romana, partecipavano come componenti della direzione di colonna, NOVELLI, CAPUANO, CAPPELLI, PANCELLI, PETRELLA Marina.

Stilammo pure sull'argomento un documento che doveva essere ed in parte^e stato - inserito nella bozza DS 81.

Rispetto a Roma, i magistrati facenti parte di questo pool antiguerriglia sono: SICA, IMPOSIMATO, Nicolò AMATO, Francesco AMATO, PRIORE, INFELISI, CUDILLO.

GALLUCCI era preso in considerazione ma più per "meriti" passati che per le sue funzioni attuali.

Anche D'ANGELO, che in un primo tempo era stato preso in consi

Emilio

-3°- Segue LIBERA-

1636

~~1636~~
derazione, ultimamente non si riusciva a capire di quali in
chieste si occupava.

Si sapeva comunque dove abitava: se non erro in via Giovanbattista
Pagano, al capolinea del 490.

Si erano avviate delle inchieste sui suddetti magistrati anche
se non era stato ancora scelto un preciso obiettivo.

Le inchieste più avanzate e che giudicavamo più qualificanti
erano quelle concernenti CUDILLO e SICA, anche se l'attentato
a CUDILLO era giudicato più semplice sia perchè era molto
abitudinario, sia perchè aveva una scorta con una sola macchina,
sia perchè durante il tragitto casa-ufficio c'era un ~~punte~~
ponte, all'altezza del semaforo posto alla fine di via delle
Medaglie d'Oro e prima di Piazzale degli Eroi in corrispondenza
di alcuni lavori in corso e di un fioraio abusivo, in cui
l'auto si fermava a lungo, anche per l'intenso traffico.

Si era calcolate una fila di 3-4 cento metri.

Sapevamo che CUDILLO abita a via S. Fontana (quartiere Balduina).

C'era stato qualche appostamento sotto casa sua - pochi appostamenti
perchè si era notato che era molto abitudinario - e
si era notato che quando usciva da casa i due della scorta
lo prendevano sotto braccio mettendolo in mezzo e lo accompagnavano
in auto.

Ciò mi fu riferito da "Nanà" che insieme a Carla conduceva l'in

Emilio Lupo

1637

~~1638~~

chiesta.

Per quanto riguarda SICA lo si giudicava un vero e proprio "magistrato dello Stato", non solo antiguerriglia, per le inchieste scottanti che conduceva, come ad esempio la P2. Si sapeva che abitava a via Angelo Emo, che aveva due auto di scorta e talvolta anche una volante, che una delle auto della scorta era blindata, che faceva due percorsi, uno per Viale degli Ammiragli e uno per via Angelo Emo.

Ci sembrava che l'opportunità migliore fosse la sera al suo rientro, sulla Circonvallazione Clodia, quando questa si immette in Piazzale degli Eroi.

L'inchiesta era condotta da "NANA'", da Carla e da me.

Si era deciso di soprassedere alla realizzazione del progetto, perchè i giornali diedero notizia di un rinvio del processo MORO.

Comunque, nell'ambito del pool antiguerriglia non si era ancora scelto un particolare obiettivo.

Dopo la mia partenza e il contestuale scioglimento della Contro il compito delle inchieste è passato alla direzione di colonna e agli eventuali nuclei superstiti ma, data la mia partenza da Roma, non ho avuto più informazioni su tali progetti.

L'ufficio a questo punto considerata l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia a venerdì 16 p.v. alle ore 16.00 nel la Casa Circondariale di Rebibbia Femminile.

Letto confermato e sottoscritto.

Amf

Emilio Lupo

1638

L'anno 1982 il giorno 8 del mese di aprile alle ore 16.30 ~~16.30~~ davanti al G.I. Dott Rosario PRIORE con l'intervento del P.M. Dott. Nicolò AMATO nei locali della Digos di Roma è comparso SAVASTA Antonio già qualificato in atti.

E' assente l'avvocato di Ufficio Vito DI GIULIO benchè avvertito.

Il SAVASTA dichiara:

Per la celebrazione del processo MORO si era deciso di compiere un'operazione sul carcere di Rebibbia.

Tale decisione era stata presa a livello di comitato esecutivo, nelle riunioni di ottobre e novembre 1982.

Il progetto prevedeva come prima ipotesi un'ae operazione militare di liberazione di massa, in risposta al dibattimento del processo MORO, sul carcere di Rebibbia in occasione della della concentrazione di detenuti politici imputati nel processo stesso.

Tale progetto prevedeva la predisposizione di un nucleo di attacco esterno, che avrebbe avuto come compito quello di aprire una breccia sul muro di cinta esterno del maschile. Sarebbero stati usati esplosivi o razzi.

La copertura sarebbe stata effettuata da guardie carcerarie infiltrate.

Gli agenti di custodia dell'organizzazione infiltrati a Rebibbia sono tre.

Uno di certo sarà quello identificato ed attualmente latitan

Antonio Savasta

-2° - Segue SAVASTA-

1639

~~1639~~

So che questo si era infiltrato da più tempo.

Preciso: costui aveva scelto di prestare il servizio militare quale agente di custodia su precise disposizioni dell'organizzazione.

Egli infatti era già membro dell'organizzazione; per l'esattezza faceva parte di uno dei nuclei clandestini di resistenza, non sò però dire collegato a quale brigata.

Vi è infatti una precisa disposizione dell'organizzazione ^{di prestare servizio nel Corpo} per coloro che devono prestare servizio militare nel Corpo degli Agenti di Custodia. h

Su ottemperanza a questa direttiva ~~16~~ sono allo stato ~~già~~ ^h altri due membri dell'organizzazione che prestavano servizio quali agenti di custodia.

Prima del mio arresto, verso dicembre scorso, costoro stavano ultimando il corso per agenti di custodia, che precede la loro destinazione.

Era loro intendimento presentare domanda per l'assegnazione a Rebibbia.

Quello che da più tempo era già nel Corpo stava per terminare il servizio di leva, ma aveva intenzione di rafferinarsi proprio perchè per disposizione dell'organizzazione doveva restare a Rebibbia durante il processo MORO.

Ritornando al progetto di assalto a Rebibbia maschile, la

Antonio Savasta

- 3° - Segue SAVASTA-

1640

~~1640~~

copertura interna sarebbe stata fornita da questo agente di custodia che doveva garantire sia l'avvicinamento al muro di cinta del nucleo esterno, sia l'avvicinamento dei detenuti allo stesso muro.

L'agente era di guardia alla postazione n.6 posta nel muro di cinta.

La copertura sarebbe consistita nell'annientamento degli altri agenti di custodia nel muro di cinta.

Alla fine dell'azione l'agente sarebbe scappato con gli altri brigatisti.

Erano previsti altri nuclei che avrebbero attaccato i CC destinati alla sorveglianza esterna del carcere.

L'agente avrebbe garantito anche il preventivo ingresso nel carcere di armi e di esplosivo per far saltare i cancelli interni.

Egli avrebbe anche portato con sè dentro il carcere delle scale di corda che avrebbero fatto scendere dal muro nel caso non fosse funzionato il sistema della breccia con l'esplosivo o con i razzi.

Questo agente era in contatto con Remo PANCELLI.

Sempre nell'ambito del programma politico elaborato da tempo dalle B.R. come risposta al processo MORO, in sede di comitato esecutivo, già prima che si sapesse della possibilità di utilizzare la collaborazione dell'agente di custo

Antonio Savasta

-4° - Segue SAVASTA-

1641

dia, indispensabile al progetto della evasione, si era progettato di realizzare l'obiettivo politico di colpire e disarticolare i magistrati che le B.R. chiamano pool antiguerriglia.

Le B.R. erano fortemente determinate a realizzare questo obiettivo di attacco contro la magistratura ritenendolo obiettivo complessivo, consistendo nella disarticolazione di un progetto più ampio che includeva l'attacco alla strategia di annientamento dell'avanguardia comunista combattente, l'attacco alla strategia dei pentiti e l'attacco alla pratica della tortura.

Tutto ciò per controbilanciare l'effetto del processo MORO che regna, nelle medesime dimensioni e nella medesima sua rilevanza, la reazione dello S.I.M. al passaggio, per le O.C.C., della fase della propaganda armata a quella della guerra civile di spiegata.

Io, che lungamente ho militato nelle B.R., nei più elevati organismi e ne conosco la logica e la prassi, posso affermare con assoluta certezza che oggi le B.R. hanno, anche in dipendentemente dal fatto che oggi manca ad esse un chiaro progetto politico, la assoluta necessità di una violenta risposta militare al processo MORO,

Se non lo facessero, ciò equivarrebbe ad ammettere la loro difensiva definitiva sconfitta, e la loro scomparsa della

Antonio Savasta

-5° - Segue SAVASTA-

1642

~~1642~~

scena politica italiana.

Oggi posso affermare che, essendo sorte delle difficoltà probabilmente insuperabili alla realizzazione del progetto dell'evasione (attesa la individuazione dell'agente già infiltrato),

E' più attuale e concreto il progetto di attentati contro la magistratura.

Certamente, in previsione del processo MORO, ci sarà stato un grosso concentramento di brigatisti rossi a Roma che rimane la città che, per le sue caratteristiche, più si presta a nascondere dei latitanti.

Da tempo sono stati individuati dalle B.R. quelli che essi considerano i magistrati facenti parte del pool antiguerriglia.

Così, CASELLI, VIGNA, CALOGERO, IMPOSIMATO, SICA, Nicolò AMATO, PRIORE, e dopo l'incriminazione per insurrezione armata, anche Francesco MA AMATO.

Tutti costoro erano stati e sono oggetto di continua inchiesta da parte delle B.R..

Il termine "pool" era anche in dipendenza del fatto che si era capito che fra questi magistrati c'era un livello di coordinamento, sicchè essi costituiscono una vera e propria struttura di guerra contro le O.C.C. ed anche contro il movimento di resistenza nel suo complesso.

Antonio Savasta

-6° - Segue SAVASTA-

1643

~~1645~~

Altri obiettivi, come per esempio l'attacco a determinati nodi dei C.C. e della P.S., come ad un pentito, sarebbero solo parziali e non rappresenterebbero una risposta adeguata al processo MORO.

Prendo visione di n.6 fotografie numerate da 1 a 6. Nella n.1 riconosco certo "Alberto" nome di battaglia, che militava nella squadra armata di "Viva il Comunismo" entrata nell'organizzazione con tutto il gruppo di questa formazione - NOVELLI, PICCIONI, PETRELLA fratello e sorella, PANCELLI, PADULA, "META".

Fu assegnato alla brigata di Torrespaccata.

Uscì dall'organizzazione per motivi personali a fine 78-inizio 79.

L'ufficio dà atto che trattasi della foto di Bressan Paolo.

Nel n.2 riconosco Giuseppe Mariani che io conoscevo il suo vero nome sin dal tempo del Comitato Centrale Centocelle.

Faceva parte della squadra armata del comitato. Fu contattato dalle Brigate Rosse da parte di Seghetti Bruno. Entrò nella organizzazione dopo Moro. Vi restò per poco tempo, circa un mese. Ne uscì perchè gli era stato vietato di sposarsi. Non ha fatto azioni. Era stato assegnato alla Brigata Centocelle come irregolare. Al quel tempo ancora non esistevano i Nuclei M.P.R.O. ovvero i Nuclei come realtà di fatto, già esistevano, ma non erano ancora definiti di M.P.R.O..

Antonio Savasta.

1644

-7° - Segue SAVASTA -

L'ufficio dà atto che trattasi della foto di MARIANI Giuseppe. Nella n.3 riconosco il fratello Stefano. Era un contatto della brigata Centocelle, insieme ad un suo amico, pure lui impiegato alla RAI e prestanome del GALLINARI e della BRAGHETTI per l'abitazione di S. Giovanni in Laterano vicino al Colosseo. Questo ultimo lo chiamavano "Pirimpelli". MARIANI Stefano fu immesso nella brigata dal fratello che ne era anche il contatto. Nella n.4 riconosco lo SCONVOLTINO. Costui lo conosco sin dai tempi del Francesco d'Assisi. Ai quei tempi era chiamato "involtino" o Mario il biondo. Involtino, perchè era grassottello. So che prese parte ad un nucleo di M.P.R., legato alla brigata di Centocelle. Siamo comunque nel periodo dopo Moro. Il nucleo prese nome da lui; era chiamato infatti degli sconvolti. Il contatto con la brigata era BACIACCHI Giorgio, che per noi era Fabrizio e per il nucleo era Giuliano. Nel nucleo degli sconvolti c'era un ex del Boaga, che noi chiamavamo "il biondo" e che aveva come nome vero Ivano.

L'ufficio dà atto che trattasi della fotografia di RICCI Mario. Nella foto n.5 riconosco "Occhio Muffo" e cioè Antonio Berrettini. Costui era stato militante di Potere Operaio e del servizio d'ordine. Con ~~non~~ lo scioglimento di Pot.Oper. anche lui si è ritirato a vita privata ed ^{ha} iniziato a fare delle truffe. Lui e Gemma no mettevano nei bar dei bigliettini d'avviso di vendita di macchinette fotografiche, orologi ed altro materiale, lasciando recapitare

Antonio Savasta ./.

1645

-8°- segue SAVASTA-

~~1647~~

di un bar, ivi ~~uno~~ di loro si fermavano per un certo periodo di tempo. Qui con il sistema della doppia uscita truffavano i malcapitati. Mi ricordo della vecchia militanza BERRETTINI dava delle "stecche" al Comitato per l'acquisto di materiale vario.

L'ufficio dà atto che trattasi della foto di BERRETTINI Antonio. Nella foto n.6 riconosco il "Cobra". ~~che si chiamava~~ Sapevo che si ~~tratta~~ chiamava Dario. Non né ricordo il cognome. Anche lui è stato militante nel Comitato Comunista di Centocelle. Ha militato poi nelle UCC. Ciò l'ho saputo direttamente da lui. In un primo tempo abitava con la madre dalle parti di piazza dei Mirto. Poi s'è trasferito con la moglie in un altro quartiere. Uscì dalle UCC a ~~sequestro~~ ^{sequestro del} seguito del fallimento del "macellaretto", quello che fu tenuto per pochi giorni in una casa vicino al Colosseo. Uscito dalle UCC stette per un lungo periodo senza fare attività politica alcuna. Entrato poi al lanificio Gatti come sindacalista prese i contatti prima con SEGHETTI e poi con ARRENI. Nel '77 fu ferito ad una gamba, mentre tornava a casa. Si pensò che fossero stati quelli di Stella Rossa, con cui egli aveva avuto a che dire durante un'assemblea all'Università. L'ufficio dà atto c.e trattasi della fotografia di ~~SANTINI~~ Dario.

Antonio Savasta

1646

- 9° segue SAVASTA-

~~1646~~

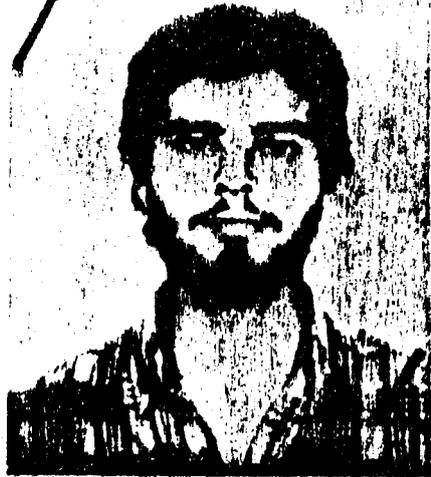
L'ufficio a questo punto, considerato che per questo pomeriggio è stato fissato altro interrogatorio, sospende il presente e lo rinvia a Giovedì 15 ore 16 nella Casa Ciondariale di Rebibbia, maschile.-

Letto, confermato e sottoscritto.- - -

Antonio Savasta



1647



Antonio Savasta

1

BRESSAN PAOLO

N. d. B.

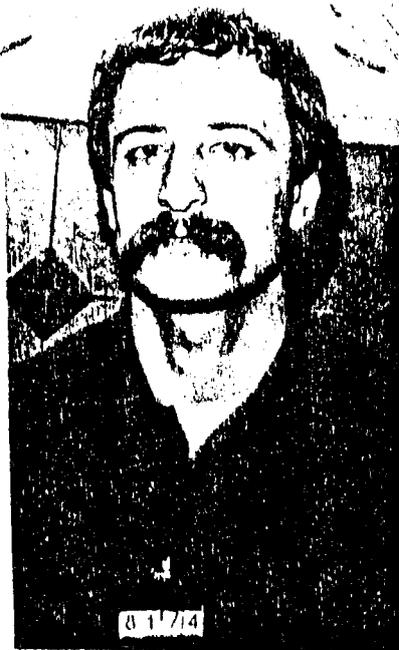
Alberto

ALHO BACHECA

1648

~~1648~~

2



Antonio Savante

MARIANI Giuseppe

1649

~~1649~~



Antonio Savarotta

MARIANI Stefano

1650

~~1650~~



Antonio Savante

Ricevuto ^{21/11/71} ^{21/11/71} FARIO



1651

5

Antonio Solvestre

BERTINI Antonio

1652

6



Antonio Savante

Dawo

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)
1653

11570

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 9.4.1982
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 ufficio Istruzione Dr Cudillo presso il Trib. Roma
 N. d'ordine del registro: 104
 Generalità del detenuto: Benfenati Giorgio.
 Posizione giuridica: Arr. 2.3.82 per art. 110.306 in reles
 70.C.P.Ord.Catt.n.2758/82.A.R.G. emesso 3.3.82 dalla
 pra Repubblica ~~Trani~~ Roma Dr Sica.
 Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Revoco la
 fatta all'avv. Di Giovanni Edoardo del foro di Roma
 uno mio difensore di fiducia l'avv. Alfredo Salerni da
 Il detenuto f.to
 Benfenati Giorgio
 Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addi 9.4.1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



Il VICE DIRETTORE

CASA CIRCONDARIALE N.C.
Ufficio Matricola
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo)
1654

16

Estratto del Registro ~~1982~~

dichiarazioni fatte dai detenuti il 9.4.82

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
PROMOCURA REPUBBLICA ROMA DR. LICA

ordine del registro: 272

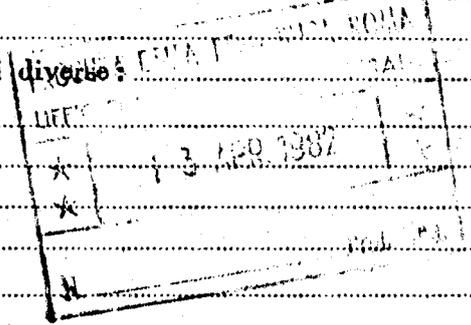
Generalità del detenuto: BRANCALI SPARTACO

Posizione giuridica: arr: 2.3.82 banda armata ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nome mio difensore di fiducia l'avvocato
Gennaro Arbia o Giuseppe Mattina del Foro di
Roma/E.to il detenuto Brancali Spartaco

Richieste o dichiarazioni diverse:



Attestazioni:

Roma addi 9.4.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



All. alla
del Cens.

1655 2



Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1982, addì 9 del mese di aprile, alle ore 22,00, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritti, Ufficiali di Polizia Giudiziaria, è presente MONTUORI Domenico, nato a Palma Campania (NA) il 16.4.'57, residente in via Gratte Celone nr. 20, domiciliato in via Adria nr. 29 in Cerenova Costantica (Roma), il quale nomina difensore di fiducia l'Avv.to FLAMMINI Oreste Minuto del Foro di Roma. Avv.to col quale si è presentato in questi Uffici alle ore 21,45.-----

Il MONTUORI elegge quale domicilio legale quello dell'avv.to FLAMMINI, in viale Mazzini nr. 144.-----

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Domenico Montuori

A. P. S.

All. alla nota N° 05000-1 in data 10/4/82
del Comando DIGOS ROMA

SA CIRCONDARIALE N.C.

Modello n. 14 (nuovo)

Ufficio Matricola

1656

Roma - Rebibbia

Estratto del Registro

1656

dichiarazioni fatte dai detenuti il 10.4.82

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

2^a SEZ. ISTRUTTORIA TRIB. DE ROMA DR. PRIGNE

ordine del registro: 14/A

generalità del detenuto: USIELLO ANDREA

posizione giuridica: arr: 2.4.82 banda armata

..... ad altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

ho mio difensore di fiducia l'avvocato

simone Alfonso del foro di Roma/

..... R.to il detenuto Usiello Andrea

Richieste o dichiarazioni diverse:

.....

Attestazioni:

.....

Roma , addì 10.4.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

N. R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 1657

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue - , il giorno 10 - del mese di aprile
 alle ore 11.45 in Roma - nella Procura della Repubblica.
 Avanti di Noi A. Domestico Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Montani Domenico, n. Palux Campaune (Napoli) 16.4.1957 e
in Roma, via S. Felice Celoni 20; impiegato presso la ditta "Montecarlo",
calice, matrimonio lecito-commerciale, no militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
av. On. E. Flammini Minotto, n. fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti d' causa: intento infante. Puro atto che
si prevede un ucciso con frode in "P. nato" n. partecipazione a banda armata
denominata "Pontale d'oro" - dopo ogni addebito e un perfetto risarcito -
ha a suo che io abbia mai avuto il n. d. b. n. "P. lino", anche prima un u.
anni avuto bisogno, visto che ho un nome vero, Enrico Remo Paucelli e
Salvo Padula, il primo l'ho conosciuto nel 1975 o 1976 a Tom Spacchi, prima
mi fu presentato da amici comuni, ma con lui un ho mai avuto rapporti
di amici fr. Quanto ci incontravamo, ci salutavamo un vedo il Paucelli.

V° Si depositi in Segreteria per
 giorni dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i
 relativi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

dal 1976 o del 1977. Il Padula, invece, l'ho conosciuto durante un'assemblea studentesca ed effettivamente l'ho ospitato a casa mia (in via Varsi, 5) nel 1979 e nel 1980. Pucino da nel 1979 mi chiese ospitalità per i suoi studi e per i suoi esami universitari; rimane circa un mese e mezzo / massimo due. E' un solo e non ha mai parlato con le persone; non ha ricevuto visite mentre era a casa mia. E' stato in visita una volta alla fine del primavere o estate 1980, sempre per circa uno o due mesi. Ho sempre ignorato che il Padula facesse parte dell'organizzazione "BR". Ho visto il Padula, per l'ultima volta, nel novembre 1980 (era l'epoca del Veneto); rimane con me per circa due ore; era solo. Mi disse "che partiva" ma non mi disse dove. Dopo quell'occasione, non ho più avuto modo di incontrare il Padula o di sentirlo per telefono o di avere notizie da interposte persone.

Chiedo di essere posti a confronto con chi mi attribuisce il nome di battagliere e chi ammise che io abbia ospitato anche il Pucelli.

Ho fatto precisare che ignoravo che il Padula fosse ricercato dalle P.S.; non sono andato fino a casa sua e non l'ho mai visto prendere alcuna precauzione.

Sono in cattive condizioni di salute e soffre di una bronchite cronica; chiedo di essere ricoverato in infermeria.

Domènico Montuori

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dot. Domenico Monti)

Il P.U., esaminato d'alto e fatto il Montuori e' stato avvertito in risposta al voto di partecipazione a banda armata, emesso l'aveva.

Rome 10.4.82

Domènico Montuori

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dot. Domenico Monti)

17032

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1653

Estratto del Registro ~~135~~

Alle dichiarazioni fatte dai detenuti il 16/4/1982
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 Ufficio ISTRUZIONE DR. CUDILLO TRIBUNALE DI R O M A
 N. d'ordine del registro: 134
 Generalità del detenuto: CAVIGLIA Francesco di Saverio
 Posizione giuridica: Arrestato 5/2/982 per partecipa-
zione a banda armata ed altro. Ord. Catt. n°151/82-B-R.G. del
22 Proc. Rep. Roma. A disposizione Ufficio Istr. Roma
 Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
 Revoco la nomina fatta all'Avv. Vincenzo Militerni
 Foro di Roma.

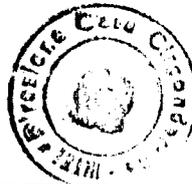
IL detenuto f.to CAVIGLIA Francesco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 16/4/1982

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

175/81

TRIBUNALE DI ROMA

1659

Ufficio Istruzione Sez. Cons. Istrut.~~1651~~

L'anno millenovecentottantadue il giorno 16 del mese di aprile alle ore 17 presso la Casa Circondariale di Rebibbia Femminile dinanzi al G.I. dr. Rosario Priore, presente il P.M. dr. Nicolò Amato, assistiti dal sottoscritto segretario Delfino, è comparsa LIBERA EMILIA per ripredenre l'interrogatorio sospeso l'8 aprile u.s.

Intendo rispondere.

Non ho difensore di fiducia.

L'Ufficio conferma la nomina di difensore d'ufficio all'Avv. Vito Di Giulio del Foro di Roma avvisato e non comparso.

ATTENTATO PIAZZA NICOSIA

Gli schizzi e gli appunti concernenti "Piazza Nicosia", quelli rinvenuti presso la CONFORTO, erano stati redatti da "RITA". Ho saputo ciò in occasione dell'arresto di MORUCCI e FARANDA. Non ricordo ora però da chi. Chiesi a qualcuno, perchè avevo sentito che sugli appunti c'erano delle indicazioni estremamente precise come il numero degli scalini.

Per quanto riguarda le armi e i ruoli dei partecipanti all'impresa preciso quanto segue.

Avevano ruolo di copertura all'esterno ANNALaura BRAGHETTI, "CAMILLA", armata di M12, 9 mm., e della Beretta 765, sua personale; FRANCESCO PICCIONI, "ROCCO", armato di un fucile Cala 762, e di una pistola, mi sembra Brouning HP, comunque di si-

Emilio Lupo/.

- 2 LIBERA 16.4.82 -

1660

curo di una pistola cal. 9 para.

Tutti gli altri sono entrati nell'edificio della D.C. ~~1662~~

GALLINARI aveva una Smith and wesson 39, cal. 9 para, con compiti di coordinamento militare del nucleo.

Un primo nucleo ha occupato il primo piano e disarmato il poliziotto. Esso era composto da SEGHETTI, "CLAUDIO", armato di una HP, 765, parabellum e di una beretta 70 silenziata; MASSARA CECILIA, "CARLA", armata di una 765, non ricordo la marca; io, "NADIA", armata di una Beretta 81 e di una Beretta 70 silenziata. Non ricordo le specifiche composizioni degli altri due nuclei

che hanno occupato i due piani superiori. Comunque c'erano:

ARRENI, "MAURO", armato di una Radom, cal. 9 parabellum, con l'incarico di mettere le cariche; CASIMIRRI, "CAMILLO", armato di una Colt 45, cal. 9 parabellum; ALGRANATI, "MARZIA", che aveva una P. 38, cal. 9 parabellum, e una Beretta 70 silenziata; PERROTTA ODORISIO, "ROMEO", che aveva, mi sembra, una P 38, 9 parabellum; DI MATTEO VIERO, "MARCO", non ricordo con quale pistola; MESSINA FRANCO, "MARCELLO", o "PIETRO" già, non ricordo con quale pistola; SCRICCILO LORIS, "NANNI", con una Smith and wesson, cal. 38; CACCIOTTI GIULIO, "ANDREA", non ricordo con quale pistola; DI CERA WALTER, "CARLO", non ricordo con quale pistola.

Devo precisare che PICCIONI in quel periodo aveva come nome di battaglia quello di "MICHELE". Assunse il nome di "ROCCO", subito dopo Piazza Nicosia.

Facemmo scendere tutti al piano terra. Il nostro scopo era quel-

Emilio Lupo

./.

1661

~~1661~~
- 3 LIBERA 16.4.82 -

Io di rendere inagibili l'edificio mediante l'esplosione delle cariche, che erano state collocate al secondo o al terzo piano. Le armi e l'esplosivo furono portate dai regolari, cioè da SEGHETTI, GALLINARI e PICCIONI.

Nell'interno furono esplosi solo due colpi d'arma da fuoco.

Una involontariamente da non so chi, mentre cercavano di fermare una suora che stava scappando verso i piani superiori.

Il secondo fu sparato contro la serratura del portone, che dà sul Lungotevere.

GALLINARI, che faceva da raccordo tra il nucleo di copertura e noi all'interno, ci avisò che era partito l'allarme.

La BRAGHETTI cominciò a sparare con il suo M12 contro i poliziotti sopraggiunti, ma tale arma le si inceppò subito dopo i primi colpi, per cui continuò a sparare con l'81.

Contro i poliziotti spararono anche: PICCIONI, CASIMIRRI, che era già uscito, GALLINARI, SEGHETTI, ARRENI e mi sembra PERROTTA.

Io e SEGHETTI abbiamo lasciato la piazza a piedi dalla parte del Lungotevere.

L'appuntamento era dinanzi al Piper in quella stessa mattinata.

Anche PERROTTA andò via a piedi, ma per conto suo. Abbandonò la pistola in un tunnel di Castel Sant'Angelo - cosa per cui fu criticato - ma la recuperò dopo due o tre giorni.

Gli altri andarono via con tre macchine, dopo averci aspettato per un pò, macchine disposte tutte sulla strada parallela a

Emilio Libera ./.

- 4 LIBERA 16.4.82 -

1662

Lungotevere che porta al Ponte del Palazzaccio. ~~1662~~

Furono mosse diverse critiche, nella riunione di rendiconto, all'azione. Innanzitutto il fatto che si era rimasti all'interno troppo tempo, quando non si aveva il controllo su tutto l'edificio. Ciò aveva permesso l'intervento della Polizia. Si disse che in una situazione del genere si sarebbe dovuto operare con un'incursione, cioè con un'azione da tempi più rapidi.

La riunione di bilancio si tenne, a gruppetti, da Fassi di Piazza Fiume qualche giorno dopo.

Le critiche venivano dalla direzione di colonna, e quindi in pratica fu un'autocritica per quanto riguardava SEGNETTI, GALLINARI e PICCIONI e una critica a CASIMIRRI e all'ALGRANATI, che erano nella direzione dell'azione.

Il volantino era stato predisposto in precedenza, almeno nella parte politica.

Non so chi naturalmente lo abbia stilato. Proveniva, comunque, dalla direzione di colonna.

OMICIDIO VARISCO

Integrando quanto ho già detto, sull'attentato contro il Colonello Varisco, devo specificare le modalità dell'azione, che mi sono state riferite da PICCIONI e da SAVASTA, che io incontrai il pomeriggio dell'azione a Via La Spezia in un bar presso casa mia, da dove mi chiamarono con degli squilli di telefono. La MASSARA, a bordo di una Vespetta o un motorino di sua proprietà, fece da staffetta, nel senso che precedendo la macchi-

Emilio Lione

./.

1663

- 5 LIBERA 16.4.82 -

~~865~~
na del Tenente Colonnello avvisò con il suo arrivo, dell'approssimarsi della vittima designata. Gli altri erano a bordo di due macchine. Su quella di copertura c'erano PERROTTA e L'ALGRANATI. Sull'altra, quella sulla quale viaggiava il nucleo di attacco, c'erano PICCIONI, come autista e SAVASTA, che ha sparato su Varisco con un fucile a canne mozze.

L'ALGRANATI ha un difetto visivo; usa perciò talvolta occhiali da vista. Ho notato che usava i Lozza con montatura nera. L'azione era stata progettata, con un altro nucleo di cui doveva far parte ARRENI, per dicembre '78. Slittò per l'irregolarità degli orari di Varisco.

ATTENTATI AI MARESCIALLI NEL NOVEMBRE-DICEMBRE '78

Su questi delitti posso riferire solo quanto mi ha raccontato IANNELLI. In questo periodo noi eravamo infatti già in Sardegna. IANNELLI mi riferì che egli aveva partecipato ad uno dei due omicidi commessi ai danni dei Marescialli.

Il Maresciallo era quello che abitava vicino al Supermercato Alessandrino. Non mi disse chi erano gli altri. Mi raccontò che il Maresciallo si rivolse a lui per chiedergli aiuto, quando si era accorto che gli altri stavano per sparargli.

In questi attentati contro TAVERNA, ROMITI e GRANATA, la scelta della campagna fu frutto di una struttura di coordinamento tra le varie brigate, formata dai vari capibrigata e dai regolari. La scelta dei singoli obiettivi e le relative inchieste provennero dalle rispettive brigate.

Emilio

./.

- 6 LIBERA 16.4.82 -

1664

I capibrigata del tempo erano: CAPPELLI per la Tiburtina; DI CERA per Centocelle; PANCELLI per Torrespaccata; PALAMA' per Ostia; MESSINA per i ferrovieri; DI MATTEO per gli ospedalieri. Non ricordo per Primavalle.

OMICIDIO BACHELET

Della struttura della contro che fece l'inchiesta - in epoca naturalmente precedente all'omicidio - facevano parte; oltre CASIMIRRI e l'ALGRANATI, PERROTTA, la MASSARA e la BRAGHETTI. Fu IANNELLI a raccontarmi che nell'azione sparò la BRAGHETTI. Me lo raccontò al mare, nell'estate dell'80, mi sembra quando eravamo a Tor San Lorenzo.

RAPINA ALLA B.N.C.

Vi parteciparono oltre a PICCIONI, ARRENI e SEGHETTI, anche altri.

All'esterno, con funzione di copertura, c'era PALAMA', CAPPELLI, PANCIARELLI, PANCELLI. Doveva esserci anche DI CERA, ma all'ultimo momento si sentì male e non ci andò. Non so se fu sostituito da altri.

All'interno entrarono SEGHETTI, con funzioni di coordinamento tra la copertura e il nucleo dell'azione; PICCIONI, ARRENI, VANZI, PERROTTA; due per metronotte.

In un primo tempo era stato previsto anche l'impiego di CAPUANO, che però qualche giorno prima dell'azione fu "congelato" e sostituito da VANZI. Era stato "congelato" perchè aveva dei problemi politici e aveva manifestato l'intenzione di uscire dall'organiza-

Emilio Libera

./.

- 7 LIBERA 16.4.82 -

1665

zazione.

So che PANCIARELLI aveva un Cala e che SILVIA, cioè la CAPPELLI aveva uno Sterling.

La rapina era stata originariamente progettata per il giugno '79, con un numero molto più alto di partecipanti tra cui: IANNELLI, GALLINARI, IO, la NANNI, CAPUANO, PANCELLI, ALGRANATI, PANCIARELLI, LO JACONO, DI CERA, PICCIONI, ARRENI, SEGHETTI, VANZI, Il sopraggiungere di imprevisti, tra cui una manifestazione, fece rinviare l'operazione.

Le informazioni provenivano da RICCIARDI.

La rapina avrebbe dovuto essere consumato il 25 settembre 1979, sotto la direzione di GALLINARI. Questi, però, fu arrestato proprio il giorno precedente e ciò determinò un ulteriore rinvio. Ricordo che GALLINARI aveva con se dei biglietti di convocazione, così come li avevamo tutti, che avremmo potuto usare nel caso che il portiere ci avesse fermato all'ingresso del Ministero. I biglietti erano compilati con falsi cognomi e con i prenomi corrispondenti ai nostri nomi di battaglia.

Il nucleo di settembre corrispondeva a quello di giugno.

Ricordo che la BRAGHETTI venne ad avvisarmi la mattina del 25 dell'arresto di GALLINARI e del rinvio dell'azione. Io, infatti, non sapevo ancora che il GALLINARI era stato arrestato.

L'operazione era stata denominata MESA, dal film "Giù la testa".

A d.r. Di MINERVINI, come ho già detto, non so nulla. Ricordo solo che tale omicidio fu commesso il giorno dopo il nostro ri-

Emilio Lupo

./.

- 8 LIBERA 16.4.82 -

1666

torno dalla Sardegna, su cui ho diffusamente parlato negli ~~1988~~
interrogatori al Giudice Istruttore di Cagliari.

ATTENTATO DI GIACOMANTONIO

L'inchiesta fu compiuta dalla brigata di Primavalle.

Ricordo che sia nell'inchiesta che nella realizzazione dell'attentato, la brigata si sbagliò nell'obiettivo, confondendo il padre con il figlio o viceversa. Entrambi erano democristiani, ma uno aveva delle funzioni di maggior rilievo dell'altro; tanto che, a settembre dello stesso anno, la brigata ripropose l'azione contro il vero obiettivo.

So che parteciparono la CAPPELLI e IANNELLI.

Credo che tali notizie mi siano state riferite da IANNELLI e anche possibile che la fonte di esse sia stata la CAPPELLI.

ATTENTATO PIRRI

Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto. Le notizie sui partecipanti le ho apprese nel corso di una riunione in cui erano presenti SEGHETTI, IANNELLI e PICCIONI, a Cerveteri, in una casa dell'organizzazione presa dalla PETRICOLA e che veniva usata per le riunioni di colonna.

ATTENTATO GALLUCCI

Confermo quanto già dichiarato sui partecipanti. Non so chi abbia sparato, nè chi altri abbia partecipato. Seppi quanto ho detto da ARRENI e SILVIA con i quali avevo appuntamento lo stesso giorno per una riunione.

Emilio Libera

./.

- 9 LIBERA 16.4.82 -

1667

OMICIDIO FURCI

Escludo che esso sia stato commesso da membri della Colonna Romana o del Fronte Carceri. Noi avemmo il sospetto che fosse stato commesso dalla Colonna Walter Alasia, spostatasi per l'occasione a Roma.

Desidero spontaneamente fare alcune precisazioni rispetto a dichiarazioni da me rese nei precedenti interrogatori, in quanto riflettendo e coordinando meglio i miei ricordi sono incorsa in alcune imprecisioni.

Quando ho fatto riferimento al cosiddetto "PROSCIUTTARO" di Primavalle, devo chiarire che costui non si chiamava LUCA, ma aveva come nome di battaglia "MARIO".

Inoltre erroneamente avevo detto che al processo di Torino ai capi storici delle B.R. era stata identificata la sorella di CECILIA. La ragazza che fu identificata in tale circostanza era invece la sorella di "ANTONIA" o "TONIA", la fidanzata di TARQUINI. La confusione è dipesa dal fatto che anche questa ANTONIA disponeva di una casa che l'organizzazione intendeva utilizzare e che poi non utilizzò.

A questo punto, constatata l'ora tarda, il G.I. sospende l'interrogatorio e lo rinvia al 22.4.82 ore 16 in questi stessi locali.

L.C.S.

Emilio Lina.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Piazzale Clodio

1663

n. 175/81 A

Sezione Penale Istruttoria

NOMINA O SOSTITUZIONE
DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore

chi: Rosario Priore

visti gli atti del procedimento penale contro

SAVASTA Antonio

imputato di come in atti

poichè si renda necessaria all'imputato

l'assistenza del difensore d'ufficio

visto l'art. 128 c.p.p. NOMINA come difensore di ufficio dell'imputato suddetto il sig.

avv. Angelo Aureli

V.le delle Provincie 25

Roma, 16-4-82

IL CANCELLIERE

[Signature]

IL GIUDICE ISTRUTTORE

[Signature]

16-4-82
trascurato

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE
Piazzale Clodio

1669

n. 175/81 ASezione Cons. Istrut.

NOMINA O SOSTITUZIONE
DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 123, 131, 304, 309 CcS. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore

dr. Rosario Provo

visti gli atti del procedimento penale contro

PAVASTA Antonioimputato di come in atti

poichè si rende necessaria all'imputato

l'assistenza del difensore d'ufficiovisto l'art. 123 c.p.p. NOMINA come difen-

sore di ufficio dell'imputato suddetto il sig.

avv. Angelo AureliUc delle Province LS.Roma, 16-4-82

IL CANCELLIERE

Cancelliere

IL GIUDICE ISTRUTTORE

[Firma]

N. 0030 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del 16.9
 Gen. N. 125/818 **UFFICIO UNICO**
 Sez. 1^a sub. 1 **NOTIFICAZIONE** Km. 16 Ind. Forf. L. 520 7 ANNI
 Il sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma
 ha consegnato quanto allegato a Prof. G. G. G. G.
 in ante consegna di copia conforme a persona qualificata per 12/4/1902
 presente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario [Signature]
 il 19 12/4/1902 [Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

1671

UFFICIO ISTRUZIONE

Piazzale Clodio

~~ESTER~~

n. 175/81A G.I.

Sezione I

NOMINA O SOSTITUZIONE
DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 123, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Claudio D'Angelo

visti gli atti del procedimento penale contro

RICCI MARIO ed altri

imputato di banda armata ed altro

poichè si rende necessaria all'imputato

l'assistenza del difensore e non ha provveduto

visto l'art. 128 e segg. p.p. NOMINA come difen-
sore di ufficio dell'imputato suddetto il sig.

avv. Mario Rinaldi del Foro di Roma

Roma, 16/4/82

IL CARCELLIERE

Per presa visione e rinuncia
alla notifica
Roma, 18 APR 1982

IL GIUDICE ISTRUTTORE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. C. D'Angelo)

DIFENSORE

19B

TRIBUNALE DI ROMA 4672

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81/A

Servizio 1a

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

RICCI MARIO
imputato di banda Armata (N° 16482)

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Nicolò Amato
- 2. - Avv. Mario Rinaldi obli Foro di Rome
- 3. - Avv. _____
- 4. - Avv. _____
- 5. - Avv. _____

che il giorno 17-4-1982 alle ore 12

il Giudice Istruttore dr. Claudio D'Angelis

procederà in Roma - Casa Circondariale Rebibbia N.C.

all'espletamento del seguente atto istruttorio:

Interrogatorio di RICCI MARIO

Roma, 16-4-1982

per presa visione e rinuncia
alla notifica e termini.
Roma, 16 APR 1982

IL DIRETTORE



IL CANCELLIERE

Carvelli

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1673

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento '82 il giorno 17 del mese di aprile
alle ore 13.10. in presso casa circondariale Rebibbia RC

Avanti di Noi: DI D'Angelo

assistiti dal sottoscritto segretario

E' comparso

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono RICCI MARIO n. ROMA 21.11.59 xxx ivi res. via Cedreipe n. 45

liceo scientifico - ufficiale di carriera - celibe - incensurato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde:

Prende atto dell'imputazione a mio carico (mandato di cattura 1.4.82)

ancora non notificatami

Nomino mio difensore di fiducia avv. Nicola Maria De Angelis di Roma

si depositi in Cancelleria per i giorni _____ dandone avviso al difensore.

autorizza il rilascio di copia.

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

L'udicio da lettura integrale al Ricci~~o~~ Marie del capo d'imputazione
e rinvia l'interrogatorio dopo averne dato avviso al difensore di
fiducia.

maus

D'ant

9
2

1674

FONOGRAMMA URGENTE

Commissario P. S. S. Appello

Da Ufficio Istruzione Roma - Sez. Cons. Istrut.

At Avv. Aureli Angelo tel. 48 2106 Viale delle Prodiure
175/81 AComunicasi che il G.I. dr. Rosario Priore procederà at
interrogatorio imputato SAVASTA Antonio il giorno 20 aprile
p.v. ore 11 presso la Questura locali DIGOS.F.to il G.I.
dr. Rosario Priore

16.4.82

Trasmette: Di Venere

Riceve: Ferrante 19 APR. 1982

Ore: 9,15

1675

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81 A

~~1987~~ Sezione Cons. Is

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 20 del mese di aprile
alle ore _____ in Roma Questura locali DIGOS

Avanti di Noi dr. Rosario Priore

Presente il P.M. dr. Nicolò Amato

assistiti dal sottoscritto segretario Delfino

e' comparso SAVASTA ANTONIO

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono SAVASTA ANTONIO - già qualificato in atti.

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
il Avvocato Angelo Aureli d'ufficio avvisato e non comparso.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 175
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 42 -
che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde,
si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
Intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a disciogliersi, risponde:

Io appena entrato nella D.d.C. ero responsabile della Brigata C.C.
composta da ARRENI RENATO (MAURO), ODERISIO PERROTTA (ROMEO),
WALTER DI CERA (CARLO), BIACIOGCHI GIORGIO (FABRIZIO), VIERO DI MATTEO

si depositi in Cancelleria per
forni _____ dandone avviso al di
scorre.
autorizza il rilascio di copia.
di, il _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

Antonio Savasta

- 2 SAVASTA 20.4.82 -

1678

(MARCO) ed inoltre responsabile della Brigata Primavalle, composta da SILVESTRO, STEFANO (TITTI), LUCA (studente del Fermi, riconosciuto su foto) e MARIO "PROSCIUTTARO", prima semplice deposito di brigata, poi entrato come irregolare, come militante effettivo della brigata stessa.

MORRUCCI (MATTEO) e PICCIONI (ROCCO) erano responsabili della Brigata di logistico, MATTEO come regolare appartenente al Fronte Logistico nazionale.

Militanti della Brigata^{di} Logistico erano: CIANFANELLI (GIORGIO) LORIS SCRICCIOLO (NANNI), GIULIO CACCIOTTI (ANDREA) e dopo ARNALDO MAY (NICOLA).

BRUNO SEGHETTI (CLAUDIO) era in direzione di colonna come responsabile della Brigata Tiburtino composta da NANA' (ex U.C.C.) SILVIA (ex U.C.C.), NORMA ANDRIANI (CARLA) anche lei ex U.C.C.)

poi passata per un brevissimo periodo di tempo alla Contro; della Brigata di Torre Spaccata, i cui militanti erano:

REMO PANCELLI (WALTER), SANDRO PADULA (ROBERTO), "META'" (ex U.C.C.), e inoltre responsabile della Brigata di Ostia. i cui militanti erano ANDREA, LUCIO o LIVIO, e un istruttore di nuo to, poi espulso dall'organizzazione perchè si drogava.

BARBARA BALZARANI (SARA) e ADRIANA FARANDA (ALESSANDRA) erano in direzione di colonna come responsabili della Brigata Servizi allora composta da¹ SALVATORE RICCIARDI (SPARTACO) che aveva con sè due contatti: DAVIDE del Ministero dei Trasporti e REMO, reclutato da VIERO, manovratore della Stazione Tuscolana.

Antonio Salento

- 3 SAVASTA 20.4.82 -

~~1677~~ 1677

2) MAURIZIO IANNELLI (DARIO); 3) MARCELLO CAPUANO (ROLANDO)

che proveniva dalla vecchia brigata servizi.

Costui dopo un periodo di congelamento, dato che era fidanzato con la figlia del "Vecchio della SIP"-estranea all'organizzazione, ma presumibile veicolo di infiltrazione per le forze di polizia, a nostro avviso, per la "sputtanatura" del padre, passava alla Brigata della Contro.

Un discorso a parte va fatto per il settore di colonna della "Contro", che a Roma era diviso in Forze economiche, politiche e controrivoluzionarie, cioè carceri, magistratura e anti-guerriglia.

Questa struttura è stata "rafforzata" o "indebolita" a seconda del progetto politico dell'organizzazione. Per esempio: subito dopo Moro essa è stata potenziata; dopo D'Urso invece è prevalsa la tendenza opposta.

Dopo Moro, infatti, si tendeva a perseguire "l'attacco al cuore dello Stato", continuando l'opera di disarticolazione iniziata con la "Campagna di Primavera '78", in cui il nodo politico della "propaganda armata", cioè smembrare gli apparati dello Stato nel loro vero aspetto controrivoluzionario, prevaleva rispetto alla parola d'ordine della "conquista delle masse sul terreno della Lotta Armata", che sarà poi il nodo centrale del programma politico dell'organizzazione e porrà in secondo ordine l' "attacco al cuore dello Stato".

In quel momento il responsabile (ottobre-novembre '78) era

Antonio Savasta.

1678

- 4 SAVASTA 20.4.82 -

PROSPERO GALLINARI (GIUSEPPE) membro dell'esecutivo e del Fronte nazionale di lotta alla controrivoluzione.

Riprendendo il discorso: responsabile per la colonna del settore di lotta alla Contro era. per le Forze politiche ed economiche; i militanti erano: 1) EMILIA LIBERA (NADIA) passata dalla brigata universitaria al settore; 2) ODORISIO PERROTTA (ROMEO) passato dalla brigata Centocelle al settore; 3) MARCELLO CAPUANO (ROLANDO); 4) BETTA; 5) in seguito alla sua scarcerazione anche MARA NANNI sarà militante del settore.

PROSPERO GALLINARI (GIUSEPPE) e ALESSANDRA (ADRIANA FARANDA) erano responsabili del settore di colonna di lotta alla controrivoluzione (magistratura, carceri e antiguerriglia); i militanti erano: 1) CAMILLO; 2) MARZIA; 3) ANNA LAURA BRAGHETTI (CAMILLA) 4) OTELLO che poi in seguito passerà alla brigata Centocelle. SEGHETTI intanto, subito dopo Moro, teneva i contatti con GIANCARLO DAVOLI, responsabile del gruppo che allora si firmava M.P.R.O., cioè un gruppo che univa una serie di squadre armate dei vari CO.CO.RI..

Riferisco questa circostanza perchè il problema politico della direzione su questo gruppo fu uno dei motivi che portò alla spaccatura con MORUCCI e FARANDA.

Parlando più dettagliatamente di questa spaccatura, si può dire che la prima grossa contraddizione, che cominciò ad evidenziare non semplicemente una diversa interpretazione tattica

Antonio Savasta

./.

1673

- 5 SAVASTA 20.4.82 -

~~1671~~

dello scontro, ma una vera e propria diversa concezione del ruolo del Partito, si verificò in occasione della conclusione dell'operazione Moro.

La posizione assunta da MORUCCI e FARANDA voleva dare un'impronta più marcatamente di propaganda all'operazione stessa, cercando di legarla, proprio perchè si escludeva l'uccisione dell'ostaggio, al livello di scontro che il movimento aveva dimostrato di "reggere" durante l'operazione stessa e non oltre. Chiaramente l'uccisione dell'ostaggio avrebbe portato ad un innalzamento dello scontro e alla prefigurazione di un radicamento effettivo, che all'epoca l'organizzazione non aveva assolutamente.

Il dopo Moro per MORUCCI e FARANDA avrebbe dovuto costituire il momento della "riproducibilità della guerriglia a livello di massa" e cioè la possibilità di ridiscendere dal "tetto" che era rappresentato dall'operazione Moro, verso movimenti di massa.

Tutto ciò era anche legato alla rimessa in discussione della "teoria della crisi" ovvero della caduta verticale del "saggio medio profitto", che per MORUCCI e FARANDA non era una costante automatica, ma ^{un fenomeno} ~~era~~ di fatto contrastata dalla forza del capitale, che controbilanciava questa caduta con l'apertura di nuovi mercati come quello della Cina, del blocco orientale, ecc..

Antonio Savasta
...../.

1650

- 6 SAVASTA 20.4.82 -

~~1650~~

Naturalmente l'analisi di MORUCCI e FARANDA non dava nè per imminente la terza guerra mondiale, nè tantomeno prevedeva uno scenario da "guerra civile" per quanto riguardava la situazione interna.

A questo punto l'Ufficio sospende l'interrogatorio e lo rinvia a questo pomeriggio alle ore 16 in questi stessi locali.

L.C.S.

Antonio Savasta

TRIBUNALE DI ROMA

1681 175/80

UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. ISTRUT.~~1681~~

L'anno millenovecentottantadue il giorno 20 del mese di aprile alle ore 16,30 nei locali Questura - DIGOS, dinanzi al G.I. dr. Rosario Priore assistito dal sottoscritto segretario Del- fino è comparso SAVASTA ANTONIO per riprendere l'interrogato- rio sospeso questa mattina.

Intendo rispondere.

A d.r. La prima notizia fornitaci dai cugini di LORIS SCRIC- CIOLO fu quella relativa a Michael Ledæen.

Essa fu portata all'Esecutivo da NOVELLI, il quale a sua vol- ta l'aveva ricevuta da LORIS a Roma. Fu deciso di pubblicarla nel 2° comunicato nella forma sfumata per due ordini di ragioni.

In primo luogo per evitare di bruciare le fonti; in secondo per verificare la attendibilità, valutando le reazioni con- seguenti all'accenno nel comunicato.

Questa riunione del Comitato avvenne a Milano, Via Verga 22, ed erano presenti oltre me, la BALZARANI, NOVELLI e LO BIAN- CO..

Ricordo di aver visto in questa base molti documenti di pro- venienza U.I.L.. Ricordo anche una pubblicazione della Com- missione Parlamentare Difesa contenente una relazione del Ge- nerale dei C.C. Corsini. Non so chi abbia portato questi do- cumenti all'Organizzazione. Si trattava di fotocopie. C'era anche uno stampato sui sistemi di sicurezza delle centrali nucleari italiane. Sembrava un documento a circolazione inter

Antonio Salvatore

./.

- 2 SAVASTA 20.4.82 -

1682 ~~1682~~

na. Non so da chi fosse stato portato. Normalmente era il LO BIANCO a raccogliere questo tipo di documenti.

In una riunione del Comitato esecutivo di gennaio il NOVELLI ci riferì del mancato incontro con un emissario bulgaro.

In una riunione successiva, che si colloca ad una settimana di distanza del nostro arresto, riferì che dopo il mancato incontro aveva perso i contatti con LORIS SCRICCIOLO, ma che in quel momento era possibile un nuovo incontro con il bulgaro. Non so se ciò dipendeva da una ripresa del contatto con LORIS o dal fatto che ci fosse un appuntamento di recupero fissato in precedenza.

In verità il primo incontro con l'emissario bulgaro avrebbe dovuto aver luogo prima di quello fissato poi nel cinema di Roma. Di tale incontro si parlava già prima del sequestro. Non fu possibile organizzarlo, perchè ci fecero sapere che l'emissario bulgaro subito dopo il sequestro Dozier era tornato nel suo paese; sicchè noi pensammo che lo avesse fatto per saggiare le reazioni del suo governo al sequestro stesso. L'iter era sempre lo stesso: i due cuniugi - LORIS - NOVELLI - Comitato Esecutivo.

A d.r. Per quanto concerne attentati in preparazione, devo ricordarne uno, di cui ho già parlato alla P.G..

Nel novembre '81 pervenne al Comitato Esecutivo notizia che c'era un metronotte - appartenente già al nucleo M.P.R.O. di

Antonio Savasta

./.

1683

- 3 SAVASTA 20.4.82 -

San Basilio-Monti del Pecoraro - che faceva la scorta a Merloni.

Ci venne allora l'idea di sequestrare il suddetto Merloni.

Il progetto avrebbe dovuto essere realizzato nella prima decade di febbraio '82. Erano previste due ipotesi circa la realizzazione del sequestro: una prima si sarebbe dovuta realizzare per la strada dopo l'uscita da casa dell'obiettivo. Ma siccome l'edificio nel quale Merloni abitava - Via Marche o nelle vicinanze - era in una zona molto militarizzata, tale ipotesi fu scartata in quanto molto rischiosa: sarebbe, infatti, stato necessario uccidere tre guardie giurate che sorvegliavano l'uscita del palazzo, con conflitto a fuoco con forze dell'ordine di stanza nelle vicinanze - C.C., P.S., G.d.F. - .

La seconda ipotesi - ritenuta preferibile - comportava invece l'occupazione militare della guardiola del portiere e la esecuzione del sequestro nell'abitazione del Merloni. Come nel caso Dozier.

Si dà atto a questo punto della presenza del P.M. dr. Nicolò Amato.

A tal fine, come mi riferì NOVELLI, la guardia giurata - nostro complice - più volte richiese informazioni ai portieri dello stabile. Uno di questi lo scacciò, mentre un altro aveva familiarizzato e parlato più volte con lui.

NOVELLI mi disse che si trattava di una guardia giurata che

Antonio Salvata

./.

1684

- 4 SAVASTA 20.4.82 -

io avevo conosciuto nel 1978/1979 al tempo in cui frequentavo "ALVARO", componente, come la suddetta guardia giurata, di un'nucleo M.P.R.O. di San Basilio-Monti del Pecoraro.

Questa guardia giurata io l'ho vista solo una volta nel 1978/1979.

Sapevo che sin da quell'epoca era guardia giurata e possedeva una pistola Brigalier cal. 765 parabellum, ciò che gli dava la possibilità di comprare e procurarci proiettili del suddetto calibro.

A d.r. Le posizioni descritte nell'interrogatorio di questa mattina portarono alla spaccatura della colonna romana dopo una riunione a Meiano con MARIO MORETTI.

Insieme a MORUCCI e FARANDA uscirono dall'organizzazione: NORMA ANDRIANI (CARLA); il ragazzo di CARLA che dopo seppi da FRANCO PICCIONI chiamarsi CARLO BROGI; NICOLA, che seppi dopo, sempre da PICCIONI, chiamarsi ARNALDO MAY.

NICOLA portò via con sé anche il deposito che aveva occultato all'interno del suo garage. Inoltre uscirono: MASSIMO CIANFA NELLI (GIORGIO); RITA, una ragazza fiorentina ex NAP già facente parte del settore della Contro; e dopo una sua brevissima permanenza nella brigata di Centocelle, "OTELLO".

Costui, nei primi tempi, non fece parte dei "fuoriusciti"; li raggiungerà dopo l'uscita dell'opuscolo dell'Asinara su MORUCCI e FARANDA.

Prima della spaccatura con MORUCCI e FARANDA, anche BETTA

Antonio Savasta

./.

1685

- 5 SAVASTA 20.4.82 -

uscì dall'organizzazione per motivi personali.

Inoltre CECILIA MASSARA (CARLA) fu inserita nel settore della Contro, e MARCELLO o PIETRO fu immesso, dopo essere stato reclutato da EMILIA LIBERA (NADIA), nella Brigata di Torrespaccata.

Dopo la fuoriuscita di MORUCCI e FARANDA, la direzione di Colonna si presentava così: PROSPERO GALLINARI (GIUSEPPE) responsabile della Contro; BRUNO SEGHETTI (CLAUDIO), responsabile delle Brigate Tiburtina, Torrespaccata e del settore Forze Economiche e politiche e Brigata Servizi; BARBARA BALZERANI (SARA) che stava uscendo da qualsiasi incarico direttivo della Colonna per il suo prossimo trasferimento a Milano; FRANCESCO PICCIONI (ROCCO) responsabile della Brigata di logistico e membro del Fronte Logistico nazionale in sostituzione di MORUCCI (MATTEO); ANNA LAURA BRAGHETTI (CAMILIA) come responsabile della contro-magistratura, carceri, antiguerriglia; ed IO (DIEGO), come responsabile delle Brigate Centocelle, Primavera, Ostia.

Nel frattempo, RENATO ARRENI (MAURO) fu spostato dalla Brigata Centocelle al fronte della contro.

Questa situazione rimase invariata fino alla caduta di PROSPERO GALLINARI e MAYRA NANNI. Infatti la Direzione di Colonna, per effetto di questi arresti, fu così ristrutturata:

BRUNO SEGHETTI (CLAUDIO), divenne membro dell'esecutivo e re-

Antonio Savasta

./.

- 6 SAVASTA 20.4.82 -

sponsabile del settore di Colonna della Contro insieme ad ANNA LAURA BRAGHETTI (CAMILLA) e MARZIA entrata regolare in direzione di colonna; SPARTACO, entrato anche lui in direzione di colonna come regolare e responsabile della brigata Ferrovieri insieme a DARIO. La Brigata Ferrovieri era stata rafforzata con la presenza come militante di PIETRO o MARCELLO.

Inoltre SPARTACO dirigeva la Brigata di Primavalle. DARIO, entrato anche lui come regolare nella direzione di colonna, dirigeva la costituenda Brigata Ospedalieri e la Brigata di Ostia. MAURO, regolare anche lui nella direzione di colonna, era responsabile delle Brigate di Tiburtino, Centocelle e Torrespaccata.

L'esecutivo per me aveva deciso che mi incaricassi della costituzione della Colonna Sarda, dando sbocco ai contatti avuti per la preparazione dell'operazione "ISOTTA" (piano di evasione dei detenuti dall'Asinara).

Questa decisione fu presa ad un mese circa dalla "caduta" di GALLINARI.

Insieme a me, questo incarico fu affidato ad EMILIA LIBERA. Come rappresentante della Colonna Sarda, io mi dovevo centralizzare nel "Fronte Logistico nazionale". Inoltre, a CAMILLO fu affidato il compito di dirigere i contatti che SPARTACO, con sue conoscenze, aveva preso a Napoli.

Dopo la DS 79, sia MARZIA che CAMILLO uscirono dall'organizza-

Antonio Savasta

./.

- 7 SAVASTA 20.4.82 -

1687

zione per motivi personali.

Lasciammo Roma a fine ottobre; raggiungemmo la Sardegna per via mare; fummo ricevuti ad Olbia da PIETRO COCCONE "FRANCO" di Nuoro, da ANTONIO CÓNTEA "PEPPE" di Nuoro e da MARIO MATTU, mi sembra, "GIANNI".

Le vicende sarde le ho narrate al Giudice Istruttore di Cagliari.

Dopo la sparatoria del febbraio '80 alla stazione di Cagliari, lasciammo, in marzo, la Sardegna per raggiungere Roma, Via Porto Torres-Genova.

Anche su questo viaggio ho reso interrogatorio all'Ufficio di Cagliari.

A Roma sono rimasto un mese, riprendendo i contatti con la Brigata del Logistico (PICCIONI - CACCIOTTI - SCRICCIOLO).

Ho redatto, in questo periodo, un documento sui C.C..

Non ho preso parte ad operazioni.

Ad aprile l'esecutivo ha preso la decisione di trasferirmi alla Colonna Veneta, la cui direzione, a quel tempo, era composta dalla PONTI (DARIA); GUAGLIARDO (TINO); FASOLI, di cui non ricordo il nome di battaglia; e GALATI (ANDREA).

Ho raggiunto in treno Chioggia, dove ho preso contatto con NADIA PONTI, il 7 o l'8 di maggio. Quanto successo nel Veneto sino al 28 gennaio di quest'anno, data del mio arresto, è già stato oggetto di istruzione presso la Procura di Venezia e di Verona.

Antonio Savasta

./.

1633

- 8 SAVASTA 20.4.82 -

ORGANI NAZIONALI DELLE B.R.

L'organizzazione sin dai primordi ha avuto come organi con competenza nazionale la Direzione Strategica e il Comitato Esecutivo. Prima del '75 esisteva un solo Fronte, denominato di Massa o delle Fabbriche. Esisteva poi una specie di embrione del Fronte Logistico consistente in una responsabilità centralizzata dei problemi logistici.

Nel '75 la DS decide la costituzione del Fronte di Lotta alla Controrivoluzione; lo scioglimento del Fronte di Massa in quello della Contro; la costituzione di un vero e proprio Fronte Logistico. Queste trasformazioni sono riportate nella DS n.2 del 1975 "sull'organizzazione".

Questa DS era stata preceduta dall'altra, la n.1, che era stata pubblicata su Controinformazione. In tale DS veniva teorizzato per la prima volta come obiettivo strategico l'attacco al cuore dello Stato.

La DS n. 2, invece, era a circolazione interna, riguardando le strutture dell'organizzazione.

Si decise la costituzione del Fronte di Lotta alla Contro, mediante l'assorbimento anche del Fronte di Massa o delle Fabbriche, perchè si ritenne che l'attacco al cuore dello Stato presentasse due aspetti complementari ed inscindibili: da un lato lo studio e il conseguente attacco alle strutture portanti dell'organizzazione statale; dall'altro il radicamento di tale

Antonio Savasta

./.

1689

- 9 SAVASTA 20.4.82 -

lotta nelle fabbriche ovvero negli operai delle fabbriche, considerati il referente privilegiato della nostra Organizzazione Combattente. Tutto ciò in vista della finalità strategica di indurre, attraverso la propaganda armata, quel referente alla lotta armata diretta contro lo Stato.

Sino all'80 la strutturazione centrale delle B.R. resta immutata. Con la DS 80 (si usa impropriamente il termine DS, mentre dovrebbe essere usata quella di Risoluzione della DS) quella che nasce dalle riunioni di Tor San Lorenzo e Santa Marinella tra il luglio e il settembre di quell'anno, si costituiscono altri tre Fronti, nuovamente quello delle Fabbriche, quello del Marginale, quello delle Carceri.

Infatti già nella Risoluzione DS del '78 emergevano sullo scenario dello scontro di classe accanto al proletariato delle fabbriche, fino a quel momento unico referente dell'organizzazione, altre figure proletarie, che si affiancavano a pieno titolo al più maturo strato di classe operaio nella lotta contro lo Stato e cioè il proletariato prigioniero, il proletariato dei servizi, quello marginale.

Quest'analisi, che non era fine a se stessa, non aveva cioè solo finalità sociologiche, ma aveva anche finalità politiche e cioè di determinazione del programma politico dell'organizzazione, comportava l'adeguamento delle strutture organizzative necessarie alla direzione politica su questi strati di classe.

Antonio Savasta

./.

1699

- 10 SAVASTA 20.4.82 -

LA DIREZIONE STRATEGICA

La mia conoscenza diretta sulla composizione e sull'attività di quest'organo, ovviamente risale al tempo in cui vi sono entrato a far parte e cioè dal novembre '79.

Per il tempo precedente posso dire quanto segue, come appreso dalla tradizione dell'organizzazione.

Nel corso degli anni ne hanno fatto parte sino a quella che si è costituita nel novembre '79: GALLINARI, FARANDA, SEGHETTI, MORETTI, BONISOLI, AZZOLINI, CURCIO, FRANCESCHINI, OGNIBENE, la BRIOSCHI ed altri che ora non ricordo.

Nel novembre '79, come ho detto, si costituì una nuova DS, che si riunì a Genova in Via Fracchia. Questa DS sorse dalla polemica instauratasi per effetto della richiesta di scioglimento dell'esecutivo avanzata dai capi storici detenuti.

Costoro rimproveravano all'organizzazione esterna l'incapacità di dialettizzarsi con le lotte del carcerario e una generale inadeguatezza di direzione politica sui movimenti sorti dopo la campagna Moro. Motivo ultimo di tali critiche era il fallimento, nell'estate precedente, della nota operazione "ISOTTA". Della DS, parte adesso alla mia conoscenza diretta, fanno parte sia quadri regolari che quadri irregolari. Vi si accede per elezione da parte di tutte le strutture sia territoriali - colonne e brigate - sia di fronti. In più ne fanno parte di diritto tutti i membri dell'esecutivo. Il comitato ha il compito di

Antonio Savasta
./.

- 11 SAVASTA 20.4.82 -

1691

seguire la preparazione sia politica che organizzativa della riunione della DS, all'inizio della quale si presenta dimissionario. In questa sede viene nominato il nuovo comitato esecutivo.

A questo punto mi sembra opportuno riepilogare l'iter che conduce alla DS 79.

Come ho detto, ci fu il documento dell'Asinara che pose in istanza di accusa il Comitato Esecutivo in carica nell'estate di quell'anno, composto da GALLINARI, MORETTI, DURA, e MICALETTO.

Tale comitato si preoccupò di elaborare un secondo documento di risposta a quello dell'Asinara, quindi di diffondere entrambi presso ogni istanza dell'organizzazione e di seguirne il dibattito.

Preciso, incidentalmente, che solo una colonna o un fronte a maggioranza possono richiedere la riunione della DS; nella fattispecie invece, data la regola che con la "caduta" si decade da ogni carica e che dentro al carcere sussistono al massimo delle brigate, si fece eccezione alla regola, considerato il peso di quella brigata di campo, che raccoglieva i capi storici delle B.R..

Al termine del dibattito le singole istanze espressero il loro orientamento politico e di conseguenza nominarono i loro rappresentanti.

Il Comitato Esecutivo, a conclusione, fissò il tempo e la data della riunione che si tenne a Genova nell'abitazione della

Antonio Savasta

1692

- 12 SAVASTA 20.4.82 -

~~1694~~

Ludman alla fine del 1979.

Eravamo presenti:

per Roma Jannelli (DARIO), SEGHETTI (CLAUDIO), ARRENI (MAURO);
Per Torino PECI (MAURO), MICALETTO (LUCIO o PAPALEO), BEPASSA
(ANTONIO); per Milano MORETTI (PAOLO), BALZARANI (SARA); per
il Veneto GUAGLIARDO (TINO, già PIPPO quando stava a Genova)
e PONTI (DARIA e prima MARTA quando stava a Torino); per Genova
DURA (ROBERTO), NICOLETTI (VALENTINO), LO BIANCO e GIUSEPPE (un
operaio Italsider); per la Sardegna Io (DIEGO).

Rappresentavano anche l'esecutivo MORETTI, MICALETTO e DURA.
GALLINARI, nel frattempo, era stato arrestato nel settembre a
Roma.

Rappresentavano il Logistico io, PONTI, PECI, DURA, MORETTI.

Del Fronte della Contro c'erano MICALETTO, BALZARANI, GUAGLIAR
do, NICOLOTTI e SEGHETTI.

La riunione durò due giorni. La DS respinse le critiche dei
detenuti, si limitò a spiegare, sul piano organizzativo, i moti
vi tecnici del fallimento dell'operazione ISOTTA e, sul piano
politico, rinviò ogni conclusione definitiva ad una sua suc-
cessiva riunione, per dar tempo a tutta l'organizzazione di
discutere nella prassi i termini del dibattito politico.

Fu confermata la fiducia nell'Esecutivo nel quale fu nominato
SEGHETTI al posto di GALLINARI/

Non fu elaborato alcun documento pubblico, ma fu redatta una

Antonio Savasta ./.

1693

- 13 SAVASTA 20.4.82 -

lettera - che sintetizzava le conclusioni alle quali si era arrivati - destinata ai compagni dell'Asinara.

La successiva DS si riunì a Tor San Lorenzo nel luglio dell'80. Nel frattempo erano stati arrestati PECI, MICALETTO, SEGNETTI, ARRENI, NICOLOTTI. Erano morti DURA e BETASSA.

A Tor San Lorenzo ci riunimmo:

per Roma JANNELLI; per Milano MORETTI, BALZERANI, ALFIERI VITTORIO, BETTI AURORA e DE MARIA; per il Veneto io, DI LEONARDO (FABRIZIO), GUAGLIARDO e PONTI; per Genova LO BIANCO, SCOZZAFAVA e COCCONI; per Napoli "MIMMO" e "PINO" (entrambi nomi di battaglia). C'era poi anche FENZI come rappresentante del dibattito interno al carcere.

Questa riunione di DS fu convocata in seguito alla polemica della colonna milanese "Walter Alasia".

Era stato pubblicato, a cura del Fronte della Contro, l'opuscolo n.9 che esaminava la controposizione tra O.M.R. (Organismi di massa rivoluzionari) e N.C.R. (Nuclei Clandestini di resistenza).

Contrariamente al parere di MORETTI e BALZERANI, la direzione di colonna milanese decise di non diffondere l'opuscolo. Allora MORETTI in sede di esecutivo fece sciogliere la direzione di colonna milanese e convocare la riunione di DS per battere il punto.

La riunione durò tre giorni.

La DS esaminò un documento elaborato dalla Walter Alasia, lo respinse, confermò lo scioglimento della direzione di colonna mi-

Antonio Savasta
./.

1694

- 14 SAVASTA 20.4.82 -

~~1694~~

lanese, mandò un commissario politico a Milano nella persona di GUAGLIARDO, e in risposta al suindicato documento produsse l'opuscolo n. 10. La Walter Alasia non accettò le decisioni della DS e decise di andare avanti con il suo programma, che si concretizzò negli omicidi di Briani e Mazzanti, della fine dell'80.

La Walter Alasia, comunque, mandò un suo rappresentante anche nella successiva riunione di DS, che si tenne nel settembre a Santa Marinella, che praticamente era la continuazione di quella di Tor San Lorenzo. La sospensione era servita a preparare le bozze di discussione.

A questa riunione parteciparono: per Roma NOVELLI (ROMOLO) e JANNELLI; per Genova LO BIANCO; per Milano MORETTI, BALZERANI e ALFIERI; per il Veneto la PONTI, GUAGLIARDO, DI LEONARDO ed io; per il costituendo "Fronte delle Carceri SENZANI, "ANTONIO"; nello stesso ruolo della precedente FENZI.(MARCO); per Napoli "MIMMO" e "PINO".

Questa riunione durò due o tre giorni ed ebbe ad oggetto principalmente l'adeguamento della linea dell'organizzazione alla parola d'ordine della conquista delle masse sul terreno della lotta armata; il lancio del programma di transizione al comunismo; la costituzione dei primi elementi di un programma generale di congiuntura; l'accettazione della parola d'ordine della costruzione degli organismi di massa rivoluzionari.

In questa sede si decise anche la costituzione dei tre Fronti

Antonio Savasta /.

- 15 SAVASTA 20.4.82 -

1695

(Carceri, marginale, fabbriche) di cui ho parlato prima. ~~-----~~

Gli elementi del dibattito formarono il contenuto della DS 80. Si verificò anche l'approfondimento della divergenza con Walter Alasia. Questa colonna infatti sosteneva la necessità da parte dell'organizzazione di legare il programma di transizione al comunismo, e perciò il programma strategico, ai bisogni immediati del settore di classe operaia.

A questo punto l'Ufficio, considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a domani 21.4.82 ore 9,30 in questi stessi locali.

L.C.S.

Antonio Savast

Ambr

Lino

1696 175/01

TRIBUNALE DI ROMAUFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. ISTRUT.

L'anno millenovecentottantadue il giorno 21 del mese di aprile alle ore 11 nei locali della Questura DIGOS, innanzi al G.I. dr. Rosario Priore, assistito dal sottoscritto segretario Delfino, è comparso SAVASTA ANTONIO per riprendere l'interrogatorio sospeso ieri sera.

Intendo rispondere.

Non ho difensore di fiducia.

L'Ufficio conferma la nomina dell'Avv. Angelo Aureli, avvisato e non comparso.

A d.r. Un'altra DS a cui ho partecipato è stata quella del maggio '81 convocata a Perugia.

A questa DS parteciparono: BARBARA BALZERANI, IO BIANCO, FRANCESCUTTI, IO, NOVELLI, PANCELLI, CAPUANO MARCELLO, CATABIANI UMBERTO.

Mancava SENZANI e gli altri della Colonna di Napoli e il F.C. per le divergenze politiche nate già dall'operazione Cirillo.

Questa DS (non nei suoi componenti, ma come struttura politica) era stata richiesta dalla Colonna di Napoli e dal F.C. subito dopo la cattura di MARIO MORETTI. La motivazione politica di tale richiesta, a detta dei compagni di Napoli, trovava giustificazione nel cambiamento di congiun-

Antonio Savasta ./.

1697

- 2 SAVASTA 21.4.82 -

tura politica avvenuta dopo la campagna D'URSO.

Ciò naturalmente prevedeva un mutamento di dialettica politica tra i tre elementi costitutivi di qualsiasi programma politico, cioè il rapporto tra partito, masse, controrivoluzione.

Quello che si affermava, in sostanza, era che dopo D'Urso c'era stato un salto notevole nei rapporti di forza tra il "potere rosso" (partito, O.M.R., M.M.R.) e lo stato imperialista. Questo imponeva all'organizzazione, dopo la verifica nella campagna D'Urso del rapporto Partito-O.M.R., la costituzione del P.P.I., ovvero dei Programmi Politici Immediati per tutti i settori di classe.

L'esecutivo di allora composto da BARBARA BALZERANI, NOVELLI LUIGI e da me, respinse questa convocazione straordinaria, valutando la campagna D'Urso troppo parziale (cioè legata ad un solo settore di classe ed estremamente particolare, i P.P.); rimandando la DS a dopo la verifica delle campagne che poi seguiranno, sugli altri stati di classe, operaia e marginale. Dai compagni di Napoli, inoltre, era stata avanzata un'altra richiesta particolare. Era stata richiesta non la convocazione della DS, bensì la convocazione dei membri della DS in carica, cioè i sopravvissuti all'ondata di arresti della DS settembre '80 tenutasi a Santa Marinella. Questa anomalia dal punto di vista tecnico, introduceva

Antonio Savasta

./.

1698

- 3 SAVASTA 21.4.82 -

in realtà un mutamento dal punto di vista politico.

Tutto si incentrava sul ruolo della DS stessa.

La questione era se considerare la DS come semplice momento di sintesi di un dibattito politico e scontro tra linee, dibattito e scontro vissute prima in tutte le istanze dell'Organizzazione o come vera e propria struttura dirigente dell'organizzazione presente costantemente nel vissuto politico dell'Organizzazione. Questa tesi venne accettata in un secondo tempo da tutte e due le frazioni dell'organizzazione, ma non portò comunque alla ricucitura della spaccatura, dati i motivi di profonda divergenza tattica.

Ritornando alla DS del maggio '81, i compagni del F.C. e della Colonna di Napoli non accettavano né la forma di convocazione (cioè nuovi membri eletti dalle strutture) né l'ordine del giorno della convocazione stessa.

Infatti non accettato l'ordine del giorno proposto dal F.C. e dalla Colonna di Napoli, quello sul cambiamento di congiuntura, fu imposto dall'altra parte dell'organizzazione { Colonna Veneta, Romana, Toscana e Milanese } un ordine del giorno incentrato sui motivi disciplinari dati dalla rottura del centralismo democratico. Rottura dovuta all'avvio della campagna Cirillo nonostante il veto del Comitato Esecutivo.

La riunione della DS avvenuta così in forma ridotta, discusse della situazione nuova venutasi a creare dopo la decisione

Antonio Savasta
./.

- 4 SAVASTA 21/4/82 -

del F.C. e della Colonna di Napoli di avviare comunque la operazione Cirillo, respinse e criticò la rottura del centralismo democratico, ma comunque non espulse il F.C. e la Colonna di Napoli dall'organizzazione. Rimandò la discussione politica sui motivi che avevano portato alla rottura suddetta, a dopo la verifica pratica delle campagne che avrebbero dovuto svolgersi.

Per la prima volta si accettò di convivere nell'organizzazione con una frazione organizzata, che non riconosceva in sostanza gli organi esecutivi stessi dell'organizzazione. Questa riunione della DS si deve collocare ad una settimana prima del sequestro Taliercio. Non produsse alcun documento a circolazione esterna. Traccia degli argomenti trattati dovrebbe esservi nel solito scambio di note tra l'esterno e i compagni detenuti.

L'ultima DS cui ho partecipato è stata quella del novembre '82 a Padova in Via Pindemonte. A quella riunione parteciparono per Roma NOVELLI, PANCELLI e ALVARO (ANTONINI VITTORIO); per il Veneto: FABRIZIO (DI LEONARDO CESARE), ed IO; per Milano: LO BIANCO; per la Toscana e Genova: BARBARA BALZERANI e MARCELLO CAPUANO.

La convocazione di questa DS era stata fatta dall'esecutivo composto da BARBARA BALZERANI, NOVELLI e me.

Fu preceduta dalla circolazione interna di una bozza di il-

Antonio Savasta

./.

- 5 SAVASTA 21.4.82 -

17
~~1982~~

scussione preparata in parte dall'esecutivo stesso e dai contributi di varie colonne.

I contenuti della DS furono: la definizione dei Programmi Politici Immediati per i vari settori di classe, quello operaio marginale, dei servizi e il proletariato prigioniero.

Inoltre la definizione del programma generale di congiuntura, che fosse sintesi politica dei vari P.P.I., e vero e proprio programma politico rivoluzionario capace di mobilitare l'intero proletariato Metropolitano, cogliendo la giusta contraddizione in questa specifica congiuntura, tra il livello di potere politico sviluppato dal "nascente sistema del potere rosso" (Partito, O.M.R. M.M.R.) e il programma controrivoluzionario dello S.I.M..

Naturalmente la giusta individuazione della contraddizione generale che appone P.M. e S.I.M., nonché l'individuazione della giusta dialettica tra i bisogni immediati e i bisogni politici delle masse, avrebbe rafforzato tutto il "nascente sistema del potere rosso".

Un altro elemento di dibattito fu la spaccatura tra F.C. e il resto dell'organizzazione. Spaccatura per altro che aveva avuto una grossa ripercussione all'interno del carcere, aveva portato ad un irrigidimento delle posizioni e alla definitiva costituzione, sempre all'interno del circuito carcerario, di brigate diverse che facevano riferimento rispettivamente alle due

Antonio Savasta

./.

- 6 SAVASTA 21.4.82 -

1731

~~1731~~

linee.

La DS, adempiuti i compiti politici della definizione dei P.P. e del P.G.C., decise la spaccatura definitiva con la Colonna di Napoli e con il F.C., adattando una sigla che diversificasse i due spezzoni. Quello che faceva riferimento alla Colonna Romana, Colonna Veneta, Toscana e Milanese scelse la sigla di Brigate Rosse per la Costituzione del Partito Comunista Combattente. All'altro spezzone rimase la vecchia sigla e cioè "Brigate Rosse per il Comunismo".

Da questa Direzione nasce un nuovo Comitato così composto: BARBARA BALZERANI, LO BIANCO, NOVELLI ed io; tuttora in carica ~~ca~~ alla data del mio arresto.

Questa stessa Direzione pubblica la "Risoluzione della DS novembre '81", che cominciò a circolare subito dopo il sequestro Dozier.

Prendo visione di due foto che l'Ufficio mi esibisce e contrassegna con i numeri 1 e 2.

Nella n. 1 riconosco il "PINO" di cui ho parlato nel verbale di ieri e che prese parte alle riunioni della DS dell'estate '80 sia a Tor San Lorenzo che a Santa Marinella.

Nella n. 2 riconosco il "MIMMO" di cui pure ho parlato nel verbale di ieri ed anche lui partecipa alle riunioni della DS.

L'Ufficio dà atto che la fotografia n. 1 riproduce BOLOGNESI VITTORIO; la n. 2 CHIOCCHI ANTONIO. Dispone che debitamente

Antonio Savasta./.

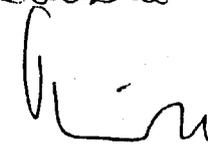
1732

- 7 SAVASTA 21.4.82 -

~~1732~~
firmate siano allegare al presente verbale.

A questo punto l'Ufficio, considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio e lo rinvia alle ore 16,30 di questo pomeriggio in questi stessi locali.

L.C.S.

Antonio Savasta


1733

ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 21.4.82



Antonio Savasta

BOLOGNESI VITTORIO

ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 21.4.82



Antonio Savasta

CHIOCCHI ANTONIO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. ISTRUT.

1735
175/81A

~~1735~~

L'anno millenocentottantadue il giorno 21 del mese di aprile alle ore 16,45 nei locali della Questura DIGOS, dinanzi al G.I. dr. Rosario Priore, assistito dal sottoscritto segretario Delfino, è comparso SAVASTA ANTONIO per riprendere l'interrogatorio sospeso questa mattina.

Intendo rispondere.

IL COMITATO ESECUTIVO

Riepilogando quanto già detto a proposito della Direzione Strategica, riferisco sui Comitati Esecutivi, che si sono succeduti nel tempo dalla DS '79.

Dell'Esecutivo io ho conosciuto personalmente prima di farvi parte MARIO MORETTI, RICCARDO DURA, PROSPERO GALLINARI, MICALETTO.

Questo era l'Esecutivo in carica prima della DS '79.

So che alcune volte si riunì a Genova a casa di RICCARDO DURA.

L'esecutivo che si formò dopo la DS '79, data la caduta di Prospero GALLINARI, era formato da BRUNO SEGHETTI, RICCARDO DURA, MARIO MORETTI, MICALETTO.

Non so dire dove si riunì specificatamente.

L'Esecutivo che fu nominato dopo la DS 80, dopo l'arresto di BRUNO SEGHETTI e MICALETTO e la morte di RICCARDO DURA, fu formato da MARIO MORETTI, BARBARA BALZERANI, NADIA PONTI,

Antonio Savasta

./.

1736

- 2 SAVASTA 21.4.82 -

1983

VINCENZO GUAGLIARDO, MAURIZIO JANNELLI. Questo Esecutivo si riunì varie volte a Mestre in casa di BUSACCA.

Dopo la caduta di JANNELLI, GUAGLIARDO e PONTI, si costituì un nuovo esecutivo. Questo fu nominato dai membri della DS dopo una rapida consultazione.

I membri così eletti furono: MARIO MORETTI, NOVELLI, BARBARA BALZERANI, ed IO.

Ci riunimmo varie volte, ~~si~~ in casa di VITTORIO OLIVIERO, a Mestre, e una volta in casa di SANDRO GALLETTA. Dopo la caduta di MARIO MORETTI, l'esecutivo rimase in carica senza nessuna sostituzione.

Solo dopo la DS 81 (del novembre) fu nominato un altro esecutivo composto da me, BARBARA BALZERANI, LUIGI NOVELLI e IO BIANCO.

Questo Esecutivo si riunì a Padova in Via Pindemonte e a Milano in Via Verga 22.

Questo Esecutivo dovrebbe essere tuttora in carica.

I FRONTI

Il Fronte nazionale, cui io ho partecipato, era il Fronte Logistico.

Esso era composto da MARIO MORETTI, per Milano; RICCARDO DURA, per Genova; NADIA PONTI, per il Veneto; FRANCESCO PICCIONI, per Roma e da me per la Sardegna.

I compiti di questo Fronte, espressione delle varie colonne ed entrato in carica nell'ottobre-novembre del '79, erano i

Antonio Solista ./. .

1757

- 3 SAVASTA 21.4.82 -

seguenti: 1) ~~di~~ centralizzare le conoscenze tecniche, approfondendole per poi divulgarle all'esterno dell'organizzazione, così da consentire ai "guerriglieri" di vivere e combattere nelle metropoli; 2) curare l'autofinanziamento preparando dei piani per rapine; 3) curare l'approvvigionamento delle armi. Dal punto di vista politico aveva una funzione particolare, quella di centralizzare il dibattito proveniente dalle varie colonne.

Questa struttura si riuniva a Recco (Genova), a Maiano (Perugia) e in seguito a Desenzano.

Data la formazione, "centralizzava" sotto tutti gli aspetti la nascente Colonna Sarda.

All'epoca, come ho già detto, era stato costituito un altro Fronte: quello di lotta alla controrivoluzione.

A quanto ricordo era formato da: ROCCO MICALETTO, BRUNO SEGHE--
TTI, VINCENZO GUAGLIARDO, SALVATORE RICCIARDI, LUCA NICOLOTTI
(VALENTINO), BARBARA BALZERANI e LO BIANCO.

Non so dove si riunisse. I compiti politici di questo Fronte erano quelli dell'analisi dello Stato, l'analisi dello stato del movimento di classe e di conseguenza la preparazione di campagne politiche di combattimento capaci di cogliere il punto di contraddizione tra questi due movimenti, sancendo, attraverso le campagne, il momento di direzione politica da parte dell'Organizzazione sul movimento di classe stesso.

Antonio Savasta

./.

1700

- 4 SAVASTA 21.4.82 -

~~1700~~

Il rapporto tra questi Fronti e le direzioni di colonna era di direzione politica.

Questi Fronti rimasero in vita fino verso il maggio 80 senza provvedere alla sostituzione dei vari militanti che nel frattempo venivano arrestati o erano morti.

Solo con la DS 80 si tornò a parlare dei Fronti. La decisione di ricostituire i Fronti prendeva spunto dalla necessità di costruire delle campagne politiche di combattimento, che assolverebbero il compito di costruzione dei P.P.I. per singoli settori di classe e la loro direzione politica.

Il primo Fronte che fu costituito fu il F.C. di cui facevano parte GIOVANNI SENZANI (ANTONIO), MARIO MORETTI, STEFANO PETRELLA (JACOPO o SPAZZOLETTA), ENNIO DI ROCCO (RICCARDO), ROBERTO BUZZATTI (LUCIANO), GAIA.

Questo Fronte aveva i seguenti compiti: 1) curare tutto il dibattito con i militanti carcerati, attraverso il dibattito con i militanti carcerati, attraverso l'invio dei documenti interni dell'organizzazione nel carcere e facendone uscire le risposte; 2) curare l'armamento delle "brigade di campo" attraverso l'invio di materiale esplosivo, detonatori, micce; 3) vagliare e curare i vari piani di fuga che provenivano dai vari carceri.

Per attendere a tutti questi compiti il Fronte Carceri aveva dei rapporti con alcuni avvocati.

Antonio Salvati ./.

1709

~~1709~~

- 5 SAVASTA 21.4.82 -

Per quanto riguarda il F.C., di cui sopra ho parlato, i contatti (a mia conoscenza) si limitavano a quelli con l'avvocato Cavaliere.

Prima della sua costituzione, quando tutti questi compiti erano assorbiti dal C.E., i contatti con gli avvocati erano nelle persone di Spazzali e Arnaldi.

La sede del Fronte Carceri e del precedente settore carceri (parte del settore della controrivoluzione; responsabile PROSPERO GALLINARI) era a Roma.

Questa sede era stata prescelta per l'attacco e la disarticolazione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Infatti compito del F.C. era anche quello di sostenere le lotte del P.P. e dei Comitati di lotta (C.d.L.) loro organi, di direzione politica, veri e propri organismi di massa, all'interno del carcere, e sostenere il P.P.I. (Programma Politico Immediato) del P.P. (Proletariato Prigioniero).

Questo Fronte che ho descritto poco prima, diresse la campagna D'Urso e produsse l'opuscolo per la gestione pubblica di questa campagna.

Un altro Fronte costituito subito dopo la DS 80, è stato quello del Fronte delle Fabbriche.

Esso era costituito da MARIO MORETTI, ENRICO FENZI (MARCO), MILMO, BARBARA BALZERANI, LO BIANCO, FRANCESCUTTI (MARCELLO)

in es. to. me.

Antonio Savasta

./.

- 6 SAVASTA 21.4.82 -

1710

Anche questo Fronte aveva il compito dell'analisi dello stato
G del movimento di classe all'interno della fabbrica, l'analisi
dei movimenti del capitale, della ristrutturazione sempre
all'interno della fabbrica e naturalmente il compito di direzione politica su questo settore di classe.

Questo compito doveva essere svolto attraverso delle "campagne" che avessero come centro il Programma Politico Immediato (P.P.I.) per il settore della classe operaia e instaurando una dialettica tra iniziativa di Partito e bisogni di massa.

Questo compito di direzione politica doveva dare la possibilità di costruire degli O.M.R. (Organismi di Massa Rivoluzionaria) all'interno del settore della classe operaia.

Questo Fronte, nella formazione che ho descritto sopra, produsse l'opuscolo n.13 e pose le basi politiche e d'analisi per la seguente campagna sulle fabbriche che ebbe come centro il sequestro Taliercio.

Questo Fronte si riunì a Treviso in casa di Roberto VEZZA (FABIO), a Roma in casa di MARCELLO CAPUANO (ROLANDO) in una strada nei pressi di Piazza Epiro, e a Milano in Via Verga 22. L'ultimo Fronte in ordine di tempo costituito dopo la DS 80 è stato il Fronte Marginale.

La necessità di costituire questo Fronte era resa evidente da una parte dall'acutizzarsi della crisi, con l'espulsione massiccia di mano d'opera dall'area produttiva, la costituzione

Antonio Savasta /.

- 7 SAVASTA 21.4.82 -

1711

di un'area cuscinetto tra occupati e disoccupati, creata con l'uso della cassa integrazione guadagni e l'uso del part-time; e dall'altra, dalla mobilitazione politica di questo strato e dalla disponibilità oggettiva a dialettizzarci con la Lotta Armata.

Per Proletariato Marginale intendevamo, come B.R., riferirci a quel particolare strato di classe che aveva un rapporto sal-
tuario con il mercato del lavoro e la sua caratteristica do-
minante era la precarietà di reddito.

Anche per questo Fronte il compito era di dirigere attraverso delle campagne politiche di combattimento questo strato di classe attraverso anche l'individuazione di un Programma Poli-
tico Immediato.

I componenti di questo Fronte erano per Roma LUIGI NOVELLI e REMO PANCELLI; per Napoli GIOVANNI SENZANI (ANTONIO) e un altro che noi chiamavamo il RICCIO.

Questo Fronte nella sua composizione unitaria avrebbe dovuto gestire la campagna D'Urso e la campagna, poi svoltasi a Roma, di attacco ai "centri del lavoro nero" e all'Ufficio di Collo-
camento. I contrasti politici che sorsero all'interno dell'orga-
nizzazione e a cui ho fatto riferimento in altri interrogato-
ri, non permise questa gestione unitaria delle due campagne.

A questo punto il Giudice Istruttore, considerata l'ora seria, sospende l'interrogatorio e lo rinvia al 22.4.82 ore 9,30 in questi stessi locali.

L.C.S.

Antonio Salvato



TRIBUNALE DI ROMA~~175/61~~ 175/61UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. CONS. ISTRUT.

1712

L'anno millenovecentottantadue il giorno 22 del mese di aprile alle ore 13, nei locali della Questura DIGOS, dinanzi al G.I. dr. Rosario Priore, assistito dal sottoscritto segretario Delfino, è comparso SAVASTA ANTONIO per riprendere l'interrogatorio sospeso ieri sera.

Intendo rispondere.

Non ho difensore di fiducia.

L'Ufficio conferma l'Avvocato Angelo Aureli del Foro di Roma, avvisato e non comparso.

Prendo visione di una serie di fotografie contrassegnate dai numeri da 1 a 6, che l'Ufficio mi esibisce.

Nella prima riconosco un ragazzo che so chiamarsi CARDINALI CARLO, costui veniva chiamato da noi "CARLETTO". Non so dove abitasse. So soltanto che era un ex militante di Potere Operaio di Via delle Orchidee. Ricordo anche che il padre aveva una tipografia, presso cui egli lavorava, nei pressi della Stazione Tuscolana. Ricordo che vi venivano stampati i manifesti per il movimento.

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riprodotte CARDINALI CARLO.

Nella foto n. 2 riconosco un ragazzo, che si chiamava CIRILLI STEFANO. Abitava a Centocelle e frequentava il CO.CO.CE.. Quando il Comitato si spaccò in due tronconi,

Antonio Salvatore

./.

- 2 SAVASTA 22.4.82 -

intorno al '76, il primo che continuò a chiamarsi CO.CO RI. e il secondo che diede vita ad un comitato di quartiere che interveniva a Villa Gordiani, il CIRILLI prese a militare in quest'ultimo comitato. Egli non faceva solo parte del comitato, ma era membro anche della sua squadra armata. Tale squadra pose in essere alcuni attentati tra cui rifordo un assalto ad una fabbrica di blue jeans sempre nella zona di Villa Gordiani, nel quadro di una serie di azioni contro i cosiddetti covi di "lavoro nero".

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riproducete CIRILLI STEFANO.

Riconosco nella foto n. 3 un ragazzo che aveva come cognome PAPARO. Non ne ricordo il nome. So che è stato studente del Francesco d'Assisi e che era membro del collettivo politico di quella scuola. Frequentava, ma solo, per quanto ne so, solovil ^{scholarmente} CO.CO.CE..

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riproducente PAPARO RAFFAELE ANGELO.

Nella foto n. 4 riconosco una ragazza che studiava al Francesco d'Assisi e che si chiamava MARINA. So che era la ragazza di STEFANO CIRILLI. Con lui ha condiviso il percorso politico. E' passata dal CO.CO.CE. al Comitato di quartiere di Villa Gordiani, entrando a far parte della relativa squadra armata.

Antonio Savasta ./.
.....

1714

- 3 SAVASTA 22.4.82 -

~~1714~~

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riprodotte
SOLFAROLI CAMMILLOCCI MARINA.

Prendo visione della foto n. 5 e in essa riconosco una
ragazza, di cui non ricordo nè il nome nè il cognome.

Ricordo solo che era una studentessa del Francesco di
Assisi ed era una simpatizzante del CO.CO.CE.

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riprodotte
TOMAINO MARIA TERESA.

Nella foto n. 6 riconosco una signora di nome LUCILLA.

L'ho conosciuta nel Comitato Comunista Centocelle. Era
insegnante al Fermi, istituto dove avevamo, noi come CO.
CO.CE., un intervento politico. Questa professoressa veni-
va al CO.CO.CE., perchè presso tale comitato si tenevano
le riunioni di coordinamento tra i collettivi politici
studenteschi di Roma Sud e Roma Nord. Allo scioglimento
del Comitato ella ha seguito le vicende di CIRILLI STEFA-
NO, FALESSI MAURIZIO, ~~di~~ MARINA e GIORGETTO, cioè il SEVE-
RI che si è trasferito in Sardegna, raggiungendo il Comi-
tato di Villa Gordiani.

Tutte le notizie relative a questi personaggi, io le ho
apprese direttamente da loro con i quali avevo dei rappor-
ti continui sia al CO.CO.CE. sia nell'ambiente politico
di Centocelle, che io ho continuato a seguire fino a quan-
do non sono diventato clandestino e cioè nel '78.

L'Ufficio dà atto che trattasi della foto riprodotte

Antonio Savasta

./.

- 4 SAVASTA 22.4.82 -

1715

~~1715~~

RUFFILLI LUCILLA.

Dispone altresì che tali fotografie siano allegate al presente verbale.

L'Ufficio considerata l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia al 23.4.82 ore 16,30 in questi stessi locali.

L.C.S.

Antonio Savasta
Lin

1° ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 22.4.82

~~131~~



[Handwritten mark]

Antonio Sebastia

CARDINALI CARLO

2° ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 22.4.82



Antonio Savasta

CIRILLI STEFANO

1718

3° ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 2:24.82

~~1718~~



0270

Ad.

Antonio Savasta

PAPARO RAFFAELE ANGELO

4° ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 20.4.82

1719



Antonio Savasta

SOLFAROLI CAMMILLOCCI MARINA

1720

150 ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 22.4.82



Antonio Savasta

TOMAINO MARIA TERESA

6 ALLEGATO INTERROGATORIO SAVASTA 22.4.82

1721



Lucilla Ruffilli

RUFFILLI LUCILLA

Scricciolo Loris

TRIBUNALE DI ROMA¹⁷⁹²

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

~~1792~~ Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 22 del mese di Marzo
alle ore 12,10 in Paliano - C. Circondariale
Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis
E' comparso Scricciolo Loris

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono Scricciolo Loris in attività generalizzata

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
sia Avv. Mariuzzo navigato presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
r.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
112 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non respon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
sollecitato a discoltarsi, risponde:

L'Avv. Donato Marinaro prima che inizi l'interrogatorio esorta il
defeso a prestare di dire tutta la verità, facendo presente che ieri
21 aprile 1982 in presenza del Dr. Sica, l'Avv. Esaminò anche il defen-

si depositi in Cancelleria per
i giorni _____ dandone avviso al di
fensore.

autorizza il rilascio di copia.

Per presa visione o rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

uore di Luigi Scricciolo e Paola Elia ha lo ha invitato in tal senso affermando che Loris Scricciolo non avrebbe fruito della legge sull'antitipi se avesse persistito nel suo noto atteggiamento processuale di accusa nei confronti di Luigi Scricciolo e di Paola Elia, facendo altresì presente che costoro sono innocenti. A questo punto l'imputato dichiara: "Confermo integralmente quanto già dichiarato, e la mia è semplice verità. Per questo ho invitato Paola a fare altrettanto perchè fino a questo momento hanno negato sudoratamente."

A D.R. Mi si chiede se ho avuto modo di ricordare altri particolari relativi ai miei rapporti con Luigi Scricciolo e Paola Elia che possano essere interessanti ai fini dell'accertamento della verità. Risponde che non ha ricordato altri e cioè di oltre quelli da me già riferiti e che sono tutti conformi a verità.

D.R. Luigi Scricciolo non mi ha mai detto in quale modo e attraverso quali canali si metteva in contatto con i bulgari.

L.C.B.

Francesco Ferris
Luft *W. Kenter*
N. V. e T. d.
W. Kenter

1723

TRIBUNALE DI ROMAUFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS.ISTRUT.~~1715~~
n. 175/81A

L'anno millenovecentoottantadue il giorno 22 del mese di aprile alle ore 16,30 nei locali del Carcere di Rebibbia Femminile in Roma, dinanzi al G.I. dr. Rosario PRIORE, assistito dalla coad.giudiziaria Labriola, è comparsa Emilia LIBERA già generalizzata per riprendere l'interrogatorio sospeso il giorno 16.4.1982.

Intendo rispondere.

Non ho difensore di fiducia.

L'Ufficio conferma la nomina dell'avv.to Vito Di Giulio avvisato e non comparso.

A d.r.: sequestro "D*URSO". Ho ricordato altri nomi di persone che parteciparono al sequestro D'Urso. PETRELLA Marina fece da carceriera durante il sequestro. CAPUANO e VANZI parteciparono all'apprensione materiale del magistrato. Non so dove fosse la prigioniera. Queste notizie mi furono date dallo stesso Vanzi, da Capuano e da Iannelli. Preciso: Iannelli avrebbe dovuto partecipare all'azione; egli mi riferì infatti che era in preparazione una grossa azione, senza specificarmi di che cosa si trattasse. Mi fece i nomi di alcuni di coloro che avrebbero dovuto partecipare e cioè VANZI, CAPUANO e DI ROCCO. IANNELLI e VANZI furono sorpresi proprio mentre stavano per ~~rubare~~ spostare una macchina,



Emilia Libera

- 2- LIBERA

1724

~~1724~~

già rubata, che doveva servire all'azione. So che all'inchiesta relativa aveva partecipato anche Iannelli, oltre quelli del Fronte Carceri.

Rivolta di TRANI. Su tale fatto so soltanto che il progetto iniziale prevedeva una evasione di massa e non una semplice rivolta. Tutto il progetto però era stato curato dal Fronte Carceri. Non so perciò dire quali fossero i canali con quel carcere nè quanto fosse riuscito a porsi in essere per la realizzazione del progetto di evasione.

Omicidio CALVALIGI. Ho ricordato che oltre le persone già indicate come partecipi al fatto, vi erano Rolando e Silvia, il primo con funzione di autista, la seconda con funzione di copertura, armata di Sterling. Vanzi fu quello che consegnò il pacco al portiere. Su questo pacco c'erano le impronte di Capuano, che aveva provveduto alla confezione con il cellofan. Tali circostanze mi furono riferite personalmente da Rolando, Silvia, Vanzi e Pancelli, che io vidi la sera stessa del fatto presso l'abitazione dove Cecilia Massara lavorava come baby sitter. So che all'azione avrebbe dovuto partecipare Di Rocco che era appena passato al Fronte Carceri. All'ultimo momento egli fu sostituito da Silvia.

Irruzione all'Ufficio Ispettori di SAN CAMILLO. L'azione fu progettata dalla Brigata Ospedalieri. Era finalizzata



Libera Emilia

Ospedali. Fu eseguita da elementi della Brigata Ospedalieri e di due Brigate Territoriali. Vi presero parte per gli Ospedalieri PADULA Sandro "Roberto", CAPUANO Marcello "Rolando"; MATURI Paola "Giulia"; per la Cento Celle SCRICCIOLO Loris "Nanni"; per la Prima Valle "Silvestro". Fu sequestrato l'Ispettore. Gli fu messo un cartello al collo e poi fu fotografato. Furono fatte anche delle scritte sui muri con slogan che mi sembra riguardassero gli straordinari e la gerarchia negli ospedali. Ci fu un volantino di rivendicazione redatto dalla brigata. In seguito apparve un opuscolo sempre sul programma di lotta negli ospedali. Anche tale documento proveniva dalla Brigata Ospedalieri. Sul fatto ci fece una relazione a noi della direzione colonna lo stesso Capuano.

Rapina al CNEN. Il progetto fu deciso dalla direzione di colonna; non ricordo chi abbia seguito l'inchiesta, di sicuro vi era tra gli altri PANCELLI. Ci si avvale di informazioni che dall'interno ci dava uno dei membri della brigata collocamento, che lavorava al CNEN come precario. Parteciparono due le seguenti persone divise in due nuclei. Uno che penetrò nel CNEN ed il secondo che restò all'esterno con funzioni di copertura. Entrarono nel palazzo VANEI, che disarmò il metronotte, NOVELLI che si impossessò del



Emilio Liguori

- 4- LIBERA

1726

~~1726~~

danaro, PADULA e ANTONINI che avevano ruoli di controllo sulla gente e sul portiere che manovrava le porte automatiche. A copertura c'erano PANCELLI e PALAMA'. Probabilmente c'erano anche altri che adesso non ricordo. La somma sottratta era di lire 150.000.000=. Tutte le circostanze relative alle modalità dell'azione ci furono riferite in sede di direzione di colonna da Novelli e Pancelli.

Omicidio CINOTTI. Fu un'azione progettata ed eseguita esclusivamente dal Fronte Carceri senza alcuna partecipazione della Colonna Romana.

Irruzione all'Ufficio di COLLOCAMENTO. Fu deciso dalla Direzione di Colonna nell'ambito della campagna contro la ristrutturazione del Mercato del Lavoro. L'inchiesta fu eseguita dalla Brigata Collocamento. Nell'azione avevano funzioni di copertura Silvia e Palamà. All'interno: Novelli, la Massara ed altri che ora non ricordo. Colui che sparò al collocatore fu Novelli, che mi pare usò una 70 silenziata. La relazione fu fatta alla Direzione di Colonna dai due regolari cioè da Novelli e da Silvia. L'azione fu rivendicata da un volantino redatto dallo stesso Nucleo che aveva operato.

Gambizzazione del MAGAGNA. L'operazione fu decisa sempre dalla Direzione di Colonna su proposta della Brigata Tibur-

 Emilio Libera

- 5 LIBERA -

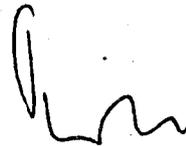
1727

~~Es~~
tino che aveva svolto la relativa inchiesta nell'ambito della Campagna Nazionale contro la ristrutturazione del Mercato del Lavoro. Parteciparono all'azione la PETRELLA, "Silvia", la moglie di Marceddu ovvero "Anna", "Francesco" nome di battaglia di un'altro membro della Brigata Tiburtino e mi sembra "Sandro" della Brigata Cento-Celle che aveva come soprannome il "Cobra", e come nome vero "Nino". Come al solito la relazione fu fatta dai regolari e cioè dalla Petrella e da Silvia.

L'Ufficio a questo punto, considerato altro impegno istruttorio precedentemente fissato, sospende l'interrogatorio e lo rinvia al giorno 29 aprile 1982, ore 16 in questa stessa Casa Circondariale.

L.C.S.

Emilia Libera
Inviata



1728

TRIBUNALE DI ROMAUFFICIO ISPEZIONE S.M. CORR. ESERCIZIO

L'anno millenovecentottantadue il giorno 23 del mese di aprile alle ore 17 nei locali della Questura DIGOS, dinanzi al G.I. dr. Rosario Priore, assistito dal sottoscritto segretario Delfino è comparso SAVASTA ANTONIO per riprendere l'interrogatorio sospeso ieri mattina.

Intendo rispondere.

Non ho avvocato di fiducia.

L'Ufficio conferma la nomina dell'Avv. Angelo Aureli del Foro di Roma, avvisato e non comparso.

Si dà atto a questo punto della presenza del P.M. dr. Nicolò Amato.

A d.r. La decisione dell'operazione Moro fu presa di sicuro dalla Direzione Strategica e dal Comitato Esecutivo.

Tale operazione rientrava nell'ambito della campagna di attacco al cuore dello Stato, anzi ne era l'espressione più alta. Questa campagna era stata programmata con la DS del '75 e lanciata con il sequestro Sossi.

Nel '77 le BR avevano iniziato però una specifica battaglia politica, portata all'interno del movimento, contro la Democrazia Cristiana come asse portante del progetto di costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali. Chiara traccia di questa battaglia appare nel-

Antonio Savasta

./.

1729

- 2 SAVASTA 23.4.82 -

l'opuscolo n. 4 del novembre '77 curato dal Fronte della Controrivoluzione. Questo opuscolo, come al solito, viene redatto difatti nelle parti essenziali qualche mese prima della sua apparente pubblicazione. Per tutto il '77, infatti le BR, ricordo in particolare l'esperienza di Roma, posero in essere l'esecuzione di questa battaglia, che per le sue dimensioni può essere definita una vera e propria campagna, una serie di attentati a macchine di proprietà di democristiani ed anche alle persone, tra cui Perlini, Cacciafesta e, momento più alto della campagna, quello all'onorevole Publio Fiori.

La prima notizia del progetto Moro mi pervenne tra il dicembre '77 e il gennaio successivo, allorchè venne incaricato da SEGHETTI di svolgere un'inchiesta sui movimenti del predetto onorevole all'interno dell'Università.

L'incarico venne affidato alla Brigata Universitaria, di cui al tempo io ero responsabile e nella quale erano la LIBERA e SPADACCINI.

Noi prendemmo tutti gli orari di lezione di Moro a Scienze Politiche; individuammo la macchina che usava.

Io ne ho vista una sola; non ricordo il tipo; era comunque di colore bleu. Una sola volte ne ho viste due. Ho notato la presenza dell'autista e del maresciallo, quello che sarà poi ucciso a Via Fani.

Antonio Savasta

./.

- 3 SAVASTA 23.4.82 -

Noi ci mettevamo, divisi, o in aula o nel corridoio della Facoltà o in quell'altra Facoltà, che mi sembra sia Statistica, da cui era possibile osservare l'entrata di Scienze Politiche. Il problema era quello di valutare se era possibile compiere un attacco all'interno dell'Università. Quando dico attacco, intendo annientamento cioè uccisione delle persone.

A quel tempo infatti io ritenevo che l'inchiesta fosse finalizzata ad una operazione del genere.

Sconsigliai SEGHETTI, che contattavo come membro della direzione di colonna, dal portare un attacco all'Università.

Una ventina di giorni prima di Via Fani - siamo cioè a fine febbraio - SEGHETTI comunicò a me, come responsabile della Brigata Universitaria e di quella di Centocelle, che ci sarebbe stata un'operazione "grossa" contro la D.C e lo Stato. Fu in questa occasione che egli fece le seguenti battute: "Ci stiamo preparando a una scommessa con la Storia. Un piccolo nucleo di avanguardia sta per assumersi il più alto livello di scontro per dirigere il movimento di classe!"

In quei giorni avevamo avuto l'incarico di rubare macchine. Tale incarico era stato dato a tutte le brigate. Noi rubammo una 128 nei pressi dell'Ara Pacis sul Lungotevere. La

Antonio Savasta ./.

1731

- 4 SAVASTA 23.4.82 -

~~1731~~

consegnammo subito a SEGHETTI.

MORUCCI, come ho già detto, era nella direzione di colonna sin dalla costituzione di essa.

PACE di sicuro era, nel '77, nella brigata servizi. Ho saputo del suo allontanamento al tempo della divergenza tra l'organizzazione e MORUCCI e FARANDA e cioè gennaio-febbraio '79. La FARANDA era di sicuro nella Direzione Strategica che pubblica la DS del febbraio 78, e quindi quanto meno dalla fine '77.

MORUCCI, come membro della direzione di colonna, non poteva non sapere della operazione sin dal momento in cui ne fu decisa l'attuazione e cioè quanto meno dal tempo in cui mi venne affidato l'incarico di inchiesta all'Università.

La scelta della "prigione" fu di sicuro opera della direzione di colonna. MORUCCI perciò ne venne a conoscenza.

Egli conosceva "CAMILLA" cioè la BRAGHETTI e di sicuro conosceva l'ubicazione dell'appartamento che ella aveva acquistato per incarico e con i soldi dell'organizzazione.

Durante il sequestro dell'Onorevole Moro, fu richiesto a tutte le brigate il parere sulla conclusione del sequestro stesso. Alle nostre brigate - cioè Universitaria e Centocelle - tale richiesta fu portata da SEGHETTI. Ci riferì che c'erano alcuni membri della direzione di colonna che avevano optato per il rilascio dell'ostaggio, mentre la linea della

Antonio Savasta
./.

1732

- 5 SAVASTA 23.4.82 -

maggioranza della direzione di colonna era per l'uccisione.

In quel momento non ci disse chi erano i portatori della linea minoritaria. Sapemmo in un momento successivo, quando emerse la divergenza con MORUCCI e FARANDA, che costoro erano i favorevoli alla linea del rilascio del sequestrato.

Nella Direzione Strategica venimmo a sapere, sempre dopo la "divergenza", che una sola persona e cioè la FARANDA s'era pronunciata per la linea del rilascio.

Nelle altre colonne, come nell'esecutivo, ^{o in} totale unanimità per la linea dell'esecuzione.

Le brigate di cui ero responsabile si pronunciarono in conformità alla linea D.S. e del C.E., cioè per la linea "dura" per il motivo che la D.C. non aveva dato una soddisfacente risposta al sequestro.

Le BR davano importanza alla trattativa cog la DC. Tanto è vero che l'azione contro Mechelli, originariamente progettata per un tempo antecedente al sequestro, fu poi spostata a dopo il 16 marzo con l'intento di premere ulteriormente sulla D.C.. ^{Peraltro,} prospettasi la possibilità di trattative l'azione fu ulteriormente rinviata, in quanto si ritenne politicamente non corretto compiere una nuova azione di guerra proprio nel periodo in cui erano in corso le trattative, secondo quanto la BALZERANI sosteneva.

L'azione fu poi realizzata il 26 aprile quando apparve evidente che le trattative non si sviluppavano in modo soddi-

Antonio Savasta ./.

1733

- 6 SAVASTA 23.4.82 -

~~126~~

sfacente per le B.R..

Durante il sequestro venni informato da SPADACCINI della
esistenza di trattative. Ovvero SPADACCINI mi comunicò che
era stato avvicinato da PIFANO, che aveva conosciuto duran-
te una comune detenzione in epoca precedente.

PIFANO sapeva, o comunque intuiva, che SPADACCINI appartene-
va alle B.R.. L'avvicinamento avvenne di sicuro prima del-
l'attentato MECHELLI. SPADACCINI mi riferì subito sul fatto
perchè io a mia volta ne parlassi con SEGHETTI. Cosà che io
feci immediatamente.

PIPERNO si era presentato a nome dei socialisti o comun-
que di forze politiche istituzionali e portava una propo-
sta di rilascio. L'intendimento degli Autonomi, come a noi
sembrava, era quello di presentarsi come responsabili del-
le B.R. in quanto anch'esse protagoniste di lotte di massa,
di cui l'Autonomia era la guida.

Quando io riferii questo discorso a SEGHETTI, questi mi disse
che le cose non interessava affatto alle B.R., le quali
ricercavano una trattativa diretta alla luce del sole tra
loro e la D.C., senza intermediazione nè rappresentanza di
alcuno. Eiferii talerriposta a SPADACCINI e non seppi più
nulla della operazione.

Io sono venuto a conoscenza dell'esistenza di trattative
condotte da PIPERNO e PACE con esponenti del Partito Socia-

Antonio Savasta
./.

- 7 SAVASTA 23.4.82 -

1734

~~1982~~
lista Italiano al momento della pubblicazione del n. 0 di Preprint di Metropoli, ~~di~~ la pubblicazione comunque ove era riportato l'articolo "dal terrorismo alla guerriglia" di PIPERNO, contenente l'accento alla Coniugazione tra la geometrica potenza, dispiegata a Via Fani e la eccezionale (?) bellezza del 12 marzo a Roma. A quel tempo era già in direzione di colonna. Proprio in sede di direzione di colonna questa pubblicazione fu l'inizio di un'aspra polemica. La riunione, ricordo, si tenne a Moiano, al comando, come chiamavamo quella base.

Eraamo io, SEGHETTI, PICCIONI, GALLINARI, MORUCCI, FARANDA, BALZERANI. GALLINARI esordì, indicando l'articolo dicendo: "Qui vi siete smascherati. Sono le stesse cose che andate dicendo da Moro in poi!" I due si difesero affermando che quella era una posizione politica che si trovava all'interno del Movimento e che non poteva essere oggetto di una indagine poliziesca. MORUCCI aggiunse che essi militanti delle B.R. non potevano essere confusi con parolai che non avevano mai impugnato le armi. C'è da dire che GALLINARI da tempo, su incarico del C.E. - ciò lo seppi anche da MORETTI in un momento successivo - cercava di fare chiarezza su questi rapporti tra PIPERNO e PACE da una parte e MORUCCI e FARANDA dall'altra.

In un intervallo della riunione, la BALZERANI parlando solo

Antonio Savasta ./.

:::

- 8 SAVASTA 23.4.82 -

1735

~~1735~~
con me mi rivelò che da tempo c'era questo gioco delle parti di MORUCCI, militante B.R. in contatto anche con PIPERNO, e che tutta la storia delle trattative era opera sua.

Mi spiegò allora che c'erano state trattative tra PACE e PIPERNO e il Partito Socialista Italiano e che quello era stato il momento di ingerenza politica dei due per assumere la direzione di tutto il Movimento Combattente e in particolare delle B.R.. Ricordo che mi disse precisamente:

"In tal modo PIPERNO si assume il ruolo di rappresentante politico B.R.."

SEGHETTI, sempre in quella riunione, affermò che MORUCCI continuava ad incontrarsi spesso con PACE anche dopo Moro.

La prigione di Moro, mi disse SEGHETTI era stata tenuta nel-
viveva

l'unica casa in cui il prestanome, cioè l'unica casa dove abita. Fino a quel tempo tutte le altre case erano prese con falso nome, tava una persona, con il suo vero nome, come Via Gradoli,

che era la casa più importante di Roma. Ricordo che SEGHETTI aggiungeva anche che in questa maniera si erano previste e anticipate le mosse dello Stato, che di lì a poco avrebbe emanato il decreto Andreotti sulla denuncia degli acquisti e dei fitti.

MORUCCI durante il sequestro Moro curava la diffusione dei comunicati presso le Ambasciate. Riferì di averli portati personalmente tra l'altro all'Ambasciata di Cina.

SEGHETTI guidava una delle macchine usate per trasportare

Moro dopo la 132. Ci riferì infatti- lui personalmente a me

Antonio Savasta -/.

1736

- 9 SAVASTA 23.4.82 -

e alla LIBERA - che aveva detto a Moro appena portato sulla
macchina "ADESSO TE LO FACCIAMO NOI IL PROCESSO".

Gli altri lo zittirono e gli dissero solo di pensare alla
guida.

MORETTI voleva installare per il sequestro Taliercio un pic-
colo impianto televisivo a circuito chiuso.

La casa dove abitavano MORUCCI e PARANDA durante il sequestro
Moro era chiamata le PULCI.

L.C.S.

Antonio Salvatore

Lin

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1737

N° _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 26 del mese di Aprile
alle ore 18,40 in Recht. p.c.

Avanti di No: G. L. POTT D'ANGELO

assistiti dal Supervio Sartorato

E' comparso Ricca Mario

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Ricca Mario figlio Giulio

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
sta si ricorda al Difensore R. Pott D'Angelo N. C. M. G.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1032 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14),

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della Legge 15.12.1960 n. 1932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discollarsi, risponde:

Tanto risponde in ordine agli atti di cui al numero di cartella 14/1882 n. 10/1000 - dopo gli atti di cui al numero di cartella 14/1882 n. 10/1000 e un protetto in cui si è detto che ha un contratto di locazione di cui ha in carico la gestione.

si depositi in Cancelleria per
forni _____ dandone avviso al di

autorizza il rilascio di copia.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____
Il Difensore _____

U. C. C. - L'uni senti; proba brente il priale - in cui fu perduto
il loro Se i difco S. Francesco d'Atina e fu vero perche l'uni comitato
R. lotta anti tutto pero la scuola camputo di studenti - il
rischio de a petore oranti era ispirato sostanzialmente al principio
dell'auto gestione la papa buegni e frequent: sono comitati
con altri comitati che ispirano la loro orine politica allo
Stato principio - il comitato R. lotta pero la scuola S. Francesco
d'Atina non e pertanto la compulsa con i comitati R. lotta
"V.lli Bordani, Colocini e Colocini" notevolmente cogtosa
spesso che unli tutti ed ispiranti l'uni comitati peroccorso
alle iniziative tenute da essi altri onde picli uni tutti i
comitati orano una sola in cui il bottoni i papa pollemi -
A. S. R. Ho ammesso all'epoca in cui fu perduto il S. Francesco
d'Atina (1973-1978) Felice Mariano che frequentava
l'istituto per biennio "Boacca" era un ragazzo
R. lotta comitato bottoni che nelle vili R. V.lli Bordani, or
ci si riuniva, faceva sentire il suo pro - nel mese di
1973 il comitato di V.lli Bordani si sciolse in che modo che
al senso che si era l'incendio era per il bottoni; pollemi
le autogestioni - l'opio pindualmore che finchi il comitato
rimase in picli uni e' appurato: uni il pollemi della
emancipazione sovversiva o della fronte unitaria come
frammento di lotta per la e pollemi le pollemi nel
Santi; proba di V. C. C. nel Folero ma l'uni tutti nel uni
nelle stime uni a uni uni agli altri del comitato e fu
civile - Etti modo di conoscenza Torpini Tommaso, Bardi
Mozzillo e di Cera Wolfer -

A. S. R. Ho ammesso Bardi Mozzillo, Torpini Tommaso e

17 02 - 1 1 anni ieri - Pottery

Di Carlo Walter in quanto il Bocchi frequentava Villa Cordiani ¹⁷³⁸ ~~1738~~ ²
 e si riunisce con altri studenti (non so se di quella comunità o
 per più precisamente se che fossero sede del Comitato Comunista
 della città) nella sede di Villa Cordiani con il comitato di lotta
 S. Francesco d'Assisi e sinistra - Il Bocchi prese parte alle riu-
 nioni (sperando) l'anno scorso - fu poco; il Trovati terminò
 nel suo viaggio sotto la custodia scusa per frequentando il Corso
XXIII ed era impegnato pubblicamente; il Di Carlo Walter frequentò
 la mia scuola, era impegnato pubblicamente - voglio però precisare che
 nessuno dei tre si sono stati mai iscritti. Leggeri di sinistra
 e, fatta eccezione per il Bocchi, oppure leggeri apertori. - A proposito
 leggeri apertori voglio riferirmi, significando la stessa di cui
 sopra, alle due sperando con ammesso di aver partecipato
 momentaneamente con altri studenti di cui non intendo fare il nome
 che Trovati e Fiorani che non hanno nulla a che fare con
 la lotta armata, come del resto il sottoscritto e che vorrebbero
 rischiare i valori, come un, in un certo - A proposito delle sperando
 ammesso in conclusione di aver partecipato a quella
 giorni del superavvento S.H.A. visto in vista Saraceni -
 l'impeto mio e di altri studenti (avremmo tutti per il
 momento di offrire qualche lezione o altre cose private, almeno
 a studenti che entravano al superavvento, mentre alcuni
 studenti che erano rimasti fuori (avremmo le lezioni) fu quello
 autore, e più, al superavvento e di cui non intendo fare il nome
 della lotta; la proposta fu accettata da alcuni dei presenti
 momentaneamente e fu tenuto alle gambe - la seconda sperando
 mi partecipò fu quella di alcuni della libreria Bocchi nel
 e della quale furono esperati; con lo stesso sistema, di libri
 che alcuni di noi momentaneamente parteciparono i libri
 di sinistra - Escludo l'aver partecipato ad altre riunioni

anche e in particolare a quella a lui della S. S. della S. S. 23
bistabile.

1739

18. Di cui si è parlato, perché frequentano la scuola in cui
Solfarati, Tommaso, Poppe - Amosco anche Stefano G. e altri
solo perché lo valso sotto scuola e come l'elenco della
Solfarati -

19. Le sue politiche di cui ho parlato si ispirano al principio
dell'autonomia di tipo dell'autonomia e un corso a sei anni
ha un - voglio dire che probabilmente in un anno
appropriato nel corso di vita di un oggetto; fra l'altro
nella mia famiglia ho sempre parlato di un corso biennale.
In conclusione nel corso del 72 un centinaio di studenti
si sono iscritti al ciclo di studi sperimentali e di cui ho parlato
adesso si sta facendo della lotta sociale; in questo punto
il periodo in cui incominciano ad aprire le loro formazioni
occupate - E fu proprio questo il periodo in cui ho fatto il
foglio fronte con la mia attività politica che fu sempre
voluta - ci sono a sottolineare - nell'ambito della scuola
e per la risoluzione dei problemi prevalentemente scolastici -

Antonio
Antonio di Angelo
D. ...

24

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione I

N. _____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 26 del mese di Aprile
alle ore 18,40 in Rebibbia N.C.

Avanti di No: G.I. dott. D'Angelo

assistiti dal Segretario Sottoscritto

E' comparso Ricci Mario

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Ricci Mario già qualificato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia è presente il difensore di fiducia avvocato De Angelis Nicola Maria

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1949 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discoltarsi, risponde:

intendo rispondere in ordine agli addebiti di cui al mandato di cattura 14/1982 notificatomi. Nego gli addebiti e mi protesto innocente.

Non ho mai costituito o partecipato alla banda armata denominata

vo si depositi in Cancelleria per giorni _____ dandone avviso al difensore.
si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

U.C.C. di cui sentii parlare durante il periodo in cui frequentavo il Liceo Scientifico S. Francesco D'Assisi e facevo parte di un comitato di lotta costituito presso la scuola composto da studenti. Il discorso che si portava avanti era ispirato sostanzialmente al principio dell'autogestione dei propri bisogni e frequenti erano i contatti con altri comitati che ispiravano la loro azione politica allo stesso principio. Il comitato di lotta presso la scuola S. Francesco d'Assisi non è pertanto da confondere con i comitati di lotta "Villa Gordiani, Cococin e Cococen" naturalmente capitava spesso che militanti ed esponenti di vari comitati partecipassero alle riunioni tenute da noi altri anche perchè non tutti i comitati avevano una sede in cui dibattere i propri problemi.

A.D.R. Ho conosciuto all'epoca in cui frequentavo il S. Francesco d'Assisi (1973-1978) Falessi Maurizio che frequentava l'istituto per geometri "Boaca" era un ragazzo dialetticamente dotato che nella sede di Villa Gordiani, ove ci si riuniva, faceva sentire il suo peso. Nel corso del 1977 il comitato di Villa Gordiani si sciolse anche materialmente nel senso che si cercò di incontrarci per dibattere i problemi di autogestione. Voglio puntualizzare che finchè il comitato rimase in piedi non s'affrontò mai il problema della associazione sovversiva o della banda armata come strumenti di lotta per la risoluzione dei problemi sociali. Sentii parlare di U.C.C. dal Falessi l'invito ad entrare nelle stesse, nè a me nè agli altri del comitato ci fu rivolto. Ebbi modo di conoscere Tarquini Massimo, Basili Marcello e Di Cera Walter.

A.D.R. Ho conosciuto Basili Marcello, Tarquini Massimo e Di Cera Walter in quanto il Basili frequentava Villa Gordiani nel senso che si riuniva con altri studenti (non so dire di quale comitato facesse parte più precisamente so che faceva parte del Comitato Comunista

1741 25

2

~~1741~~
segue interrogatorio di Ricci Mario

Cinecittà) nella sede di Villa Gordiani ove il Comitato di Lotta S. Francesco d'Assisi si riuniva. Il Basili prese parte alle stesse azioni (spese proletarie) di cui dirò fra poco; Il Tarquini Massimo perchè era spesso sotto al nostra scuola pur frequentando il Giovanni XXIII ed era impegnato politicamente; il Di Cera Walter frequentava la mia scuola, era impegnato politicamente. Voglio però precisare che con nessuno dei tre vi sono stati mai stretti legami di amicizia e, fatta eccezione per il Basili, neppure legami operativi. A proposito di legami operativi voglio riferirmi, sciogliendo la riserva di cui sopra, alle due spese proletarie cui ammetto di aver partecipato personalmente con altri studenti di cui non intendo fare il nome perchè trattasi di giovani che non hanno nulla a che vedere con la lotta armata; come del resto il sottoscritto e che correrebbero il rischio di vedersi, come me, in un carcere. A proposito delle spese proletarie ammetto in conclusione di avere partecipato a quella ai danni del supermercato S.M.A. sito in viale Serenissima. Il comitato mio e di altri studenti (eravamo tutti privi di strumenti di offesa quali bastoni o addirittura pistole, almeno noi studenti che entrammo nel supermercato, mentre alcuni studenti che erano rimasti fuori avevano dei bastoni) fu quello di entrare, ripeto, nel supermercato e di invitare i presenti a prelevare della roba; la proposta fu accettata da alcuni dei presenti e successivamente ce la demmo a gambe. La seconda spesa proletaria a cui partecipai fu quella ai danni della libreria Borsi nel corso della quale furono asportati, con lo stesso sistema, dei libri.

./.

3

~~1977~~

1742

segue interrogatorio di Ricci Mario

A.D.R.

Ricordo che alcuni di noi materialmente prelevarono dei libri e li distribuirono. Escludo di aver partecipato ad altre azioni analoghe ed. in particolare a quella della Standa della Garbatella.

A.D.R. Dei coimputati conosco, perchè frequentavano la stessa mia scuola Solafroli, Tomaino, Paparo. Conoscevo anche Stefano Cirilli solo perchè lo vedevo sotto scuola siccome fidanzato della Solafroli.

A.D.R.

Le spese proletarie di cui ho parlato si ispiravano al principio dell'autogestione tipico dell'autonomia e miravano a sensibilizzare le masse. Voglio aggiungere che personalmente non mi sono mai appropriato nel corso di dette azioni di un oggetto; fra l'altro nella mia famiglia ho sempre goduto di un certo benessere.

In conclusione nel corso del '77 mi resi conto che noi studenti si correva il rischio di essere strumentalizzati e di essere trascinati addirittura sul terreno della lotta armata; fu questo infatti il periodo in cui incominciarono ad apparire le vere formazioni armate. E fu proprio questo il motivo per cui decisi di farla finita con la mia attività politica che fu sempre svolta - ci tengo a sostenerlo - nell'ambito della scuola e per la risoluzione dei problemi prevalentemente scolastici.

Mario Ricci

De Nagelis Nicola Maria

Pastore

D'Angelo

1743 2

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. I

1212/82 A G.I.

Roma 27 aprile 1982

Al Reparto Operativo Carabinieri

4745841

R o m a

Pregasi avvisare:

avv. MACCARONE Fulvio via di Ripetta n. 258 Roma
tel. 6785513 che il giorno 28 aprile 1982 alle ore
9 il G.I. Dr. Claudio D'Angelo procederà presso
il Reparto Operativo CC via in Selci all'interro-
gatorio imputato Di Cera Walter.

Pregasi avvisare altresì per lo stesso giorno alle
ore 11.30 gli avvocati Lippi Nicola - Via Romeo Romei
23 tel. 384073 e Luigi Esposito via G. Donizetti, 24
tel. 869057 che il G.I. dr. Claudio D'Angelo procederà
presso la casa circondariale di Paliano all'interrogato-
rio di Tarquini Massimo e Basili Marcello.

Dare assicurazione stesso mezzo.

T: Esposito ore 10.
R: Angelo Sento

1744 41

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1744

M

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 28 del mese di aprile
alle ore 11.40 in presso reparto operativo Carabinieri Roma
Avanti di No: G. P. Anselmo

assistiti dal sottoscritto segretario

è comparso

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono DI CERA Valter già qualificato in atti

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
che è difeso dall'avv. Fulvio Maccaronè avvisato

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1960 n. 182 -
che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde,
si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
invitato a discolarsi, risponde:

Tutto quanto a mia conoscenza sulle UCC è stato riferito al Dr. Priore Rosario
nel corso degli interrogatori cui dallo stesso sono stato sottoposto.

Mi ripeto pertanto a quanto da me riferito al suddetto giudice in particolare nell'inter-
rogatorio del 23/3/82 di cui la S.V. mi ha dato lettura integrale.

si depositi in Cancelleria per
anni dandone avviso al di
giore.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini,
Roma

autorizza il rilascio di copia.
u. li

Il difensore

Cirilli Stefano, Paparo Raffaele e Ricci Mario.

Conobbi tutti i predetti perchè aderenti e militanti nel CO.CO.CEN nel quale svolgevano

lavoro di massa. Nel 1977 assistetti alla segreteria

concordi tutto ~~concordi~~ sulle modalità di costituzione del partito armato pur essendo d'accordo, in

linea di massa, sul lavoro di massa da svolgere nel territorio; una diversificazione

può cogliersi nel fatto che il COCOEN puntava di più sull'autoriduzione, occupazione

di case, e mirava alla costruzione di una ~~mass~~ milizia proletaria, mentre coloro che furono

estromessi dal COCOEN e che costituirono successivamente il comitato di Villa Gordiani

fondavano la loro azione politica maggiormente sulla riappropriazione e sulla formazione

di squadre proletarie, come primo passo per la successiva formazione di una milizia

proletaria.

So di certo che Severi Giorgio, Falessi Maurizio, e Cirilli Stefano, già facenti parte

della segreteria del CO.CO.CEN, allorchè ne furono allontanati con la Solfaroli, Ruffit

li, Tommaino, Paparo e Ricci, costituirono la segreteria di Villa Gordiani.

Era noto nell'ambiente del COCOEN che i predetti operavano nell'ambito delle UCC

Non posso però dire se tutti i predetti fossero coscienti di operare in detta organizzazione

come membri della stessa. Sul Cirilli potrà riferire maggiormente il Tarquini Massimo;

mentre il Basili ha sicuramente conoscenze più approfondite sulle UCC perchè, a diffe-

renza di me, e del Tarquini, mi risulta che ebbe contatti diretti con esponenti di detta

organizzazione.

Qualche cosa di più sono in condizione di riferire su Ricci Mario. Nel corso del '77 - '78

Ricci Mario mi avvicinò e mi propose un'azione di esproprio ai danni della Jeans-

Machine, per la precisione parò di occupazione militare del territorio adiacente la

Jeans-Machine, azione mirante a combattere il lavoronero. Non aderii alla proposta

G. Basili

12

1746

2

Segue interrogatio Di Cera

L'azione comunque fu puntualmente eseguita .

Nel 1979 Ricci Mario, Moroni Ivano, Procacci Plinio, Bondi Angelo e Giommi Carlo contattarono Bacciocchi Giorgio, Brigatista Rosso, perchè era loro intenzione tramite lo stesso, prendere contatti con l'organizzazione . Fu loro suggerito di costituire un gruppo "M.P.R.O." dialetticamente e operativamente collegato con le B.R., gruppo che in effetti fu da loro sostituito. Il Ricci apportò al gruppo suddetto delle pistole, fra cui sicuramente una Luger Cal. 22 probabilmente munita di silenziatore ed una Franchi 6,65 che gli erano residue dalla sua pregressa esperienza nelle U.C.C.. Successivamente mentre il Moroni, Procacci, Bondi e Giommi entrarono nelle BR, il Ricci Mario dovette partire per il servizio militare e certamente fu questa circostanza ad impedirgli di fatto l'ingresso nell'Organizzazione BR. Posso dire che del suddetto gruppo era proprio il Ricci il più preparato e il più convinto.

Voglio puntualizzare che io nell'estate del 1980 decisi di uscire dalle BR per cui le mie conoscenze anche a proposito del Ricci e compagni si fermano all'epoca. In poche parole non sono in condizione di dire se nonostante il servizio militare il Ricci abbia continuato a mantenere rapporti con i suoi colleghi entrati nelle BR. Quanto testè riferito mi è stato ripetuto dal Bacciocchi Giorgio.

ADR della segreteria del COCO-CEN nell'arco di tempo che va dal 1973-76 componenti della segreteria furono Severi Giorgio, Costa Giancarlo, Vasapollo Luciano, Mariani Giuseppe, Rullo Salvatore, Seghetti Bruno, Falessi Maurizio, Andriani Norma, Cirilli Stefano, Converso Luigi, Arreni Renato, Perrotta Odorioso, Alimonti Giovanni, Savasta Antonio, Libera Emilia e Raccosta Fabio.

Con l'istituzione di cui ho parlato in precedenza ne uscirono Severi Giorgio, Falessi Maurizio e Cirilli Stefano che si legarono sicuramente all'organizzazione terroristica UCC. ^{La mia fama è} nell'ambito del COCO-CEN che si costituì l'organizzazione IAC e sembra che dal COCO-CEN si diramò il Movimento proletario resistenza offensiva e le Brigate Territoriali. Del resto i nominativi dei componenti della segreteria del COCO-CEN sono noti nell'ambito delle suddette formazioni armate. Voglio solo precisare che molti aderenti al COCO-CEN non erano a conoscenza

di Cera

13

1747

dei collegamenti che alcuni membri della segreteria ottenevano con gli esponenti dell'eversione nazionale, limitando la loro presenza nel COCOCEN ad azione di massa.

Dal 2
Apr

[Signature]

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Roma, li 22-5-1982

IL CANCELLIERE

[Signature]

1216

Modello n. 14 (suppl. 8)
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA - REGIBBIA

~~1570~~

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatto dai detenuti il 3/5/982
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
CONSIGLIERE ISTRUT. DR. CUDILLO UFF. ISTR. TRIBUNALE ROMA
N. d'ordine del registro: 350
Generalità del detenuto: CICCOLELLA ELISABETTA
Posizione giuridica: Arr. 3/4/982 per artt. 270-309 C.P.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia
l'Avv. MAZZARITA Antonino del foro di Roma.
F.to Ciccolella Elisabetta

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 3/5/982

Il Funzionario Delegato



IL VICE DIRETTORE

Dr. ssa Uziu Zainaghi

5902/82A *Dec 19-4-82*
 unito al 5321/82A
 1916/82A
 Modello n. 12 (nuovo) 1759
 CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA
 "ROMA"

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 4.5.82
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP. ROMA /
 N. d'ordine del registro: 887
 Generalità del detenuto: MONTUORI DOMENICO
 Posizione giuridica: ARR. 10.4.82 BANDA ARMATA

Richieste o dichiarazioni fatto di carattere giuridico:

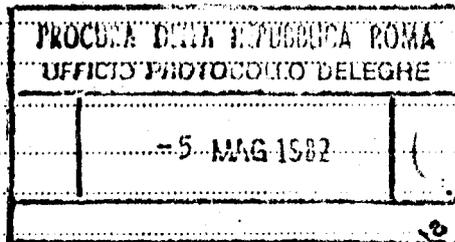
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato

PIETRO LIA

del Foro di DEL FORO ROMA

Richieste o dichiarazioni di MONTUORI DOMENICO
 Il Detenuto

Attestazioni:



Depositata in Cancelleria.
 oggi IL CANCELLIERE

Il Funzionario Delegato

ROMA
[Signature]

addi 4.5.82

Il Direttore

[Signature]

Modello n. 14 (nuovo)

1759

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00186 - ROMA - TRIBILETTA

1762

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 4.5.982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALL'UFF. ISTR. SEZ. 2° G. I. R. PRIORE TRIBUNALE ROMA

PROC. REP. SOST. PROC. DOTT. DE SIERVO ROMA

n. d'ordine del registro: 360

Generalità del detenuto: MARRARI LOREDANA

Posizione giuridica: Arr. il 17.11.981 1° mand. catt. n° 588/81

R.M.C. e n° 59/80 R.G.I. emesso 13.11.981 G.I. DR. R. PRIORE

TRIB. ROMA (not. 17.12.981 DIGOS Roma). II° mand. catt. 15945/81

A.R.G. emesso 17.12.981 SOST. PROC. DR. DE SIERVO ROMA (not.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: 21.12.981 DIGOS)

Richieste o dichiarazioni diverse:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. to LILELLA
TITO LUCREZIO del foro di Roma.

F.to la detenuta

MARRARI LOREDANA

Attestazioni:

ROMA, addi 4.5.982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore TORE

Disso

12

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ^{Modello n. 14 (nuovo)}
00156 - ROMA - REBIBBIA 1751

~~1751~~
Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 4.5.982
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFF. ISTR. SEZ. 2^a G. I. R. PRIGNE TRIBUNALE ROMA
N. PROC. 1117/80 G. I. PROC. DOCT. DE SIERVO ROMA
360
Generalità del detenuto: MARIARI LOREDANA
Posizione giuridica: Arr. 11.17.11.981 - 1^o mand. catt. n. 588/81
C. e n. 59/80 G. I. emesso 13.11.981 G. I. DR. R. PRIGNE
B. ROMA (not. 17.12.981 DIGOS Roma), II^o mand. catt. 15945/81
G. N. 1117/80 G. I. PROC. DR. DE GIARDINO ROMA (not.
21.12.981 DIGOS)

88/82

Richieste o dichiarazioni diverse:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. to LILIANA
TITO LUC. EZIO del foro di Roma.

F. to la detenuta

Attestazioni: MARIARI LOREDANA

....., addi
ROMA 4.5.982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore PRIGNE

115/81 A

1752

~~1752~~

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letta l'istanza di revoca del mandato di difensore d'ufficio dell'imputata LIBERA Emilia; presentata dall'avv. Vito Di Giulio;

Visto l'art. 128, C.P.P.;

N O M I N A

l'avv. Angelo Aureli del Foro di Roma in sostituzione dell'avv. Vito Di Giulio dello stesso Foro.

Roma, 6/5/1982

F/td
G.I. Dr. Rosario Priore

DIREZIONE CASA CIRCONDARIA CAGLIARI Modello n. 14 (nuovo)

1852/015

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3/5/1982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE CAGLIARI

N. d'ordine del registro: 558

Generalità del detenuto: DELUSSU NICOLA di Michele

Posizione giuridica: Imp. di partecipazione banda armata ed altre mand. catt. N° 410/A/81 R.G. e N° 97/82 R.M.C. emesso il 27/4/1982 dal G.I. Dr. Bonsignore

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino quale mio difensore di fiducia l'avv. Domenico Savello del foro di Roma in unione all'avv. Giannino Guiso del foro di Nuoro per assistermi nella causa di cui contro

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Handwritten signatures and notes

Cagliari, addi 3/5/1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

MANDANTE

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
CAGLIARI
UFFICIO MATRICOLA

Modello n. 14 (nuovo)

1750/ta

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 6/5/1982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO TRIBUNALE DI CAGLIARI

N. d'ordine del registro: 608

Generalità del detenuto: DELUSSU Nicola nato 13/5/56

Posizione giuridica: Imp. di partecipazione a banda arma
ta et altro - Mand. catt. n. 418/A.81 R.G. n. 97/82 RMC
Emesso 27/4/982 dal G.I. Trib. Cagliari Dr. Bonsignore.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Revoco la nomina fatta in precedenza all'avv. Giannino
Luiso e nomino in sua vece l'avv. Michele Costa, per
assistermi nella causa di cui contro.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

x Delussu Nicola

Attestazioni:

Cagliari, addì 6/5/1982

Il Funzionario Delegato
IL MARESCIALO COMANDANTE
(Francesco Paggioni)



Il Direttore
IL DIRETTORE
(Dott. G. SPADACIA)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

1753

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 7 del mese di Maggio
alle ore 16.30 in Roma, alla Procura

Avanti di Noi d. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal _____

E' comparso _____

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono LAUFAZIA MATTEO, n. Vittoria Appia (Foligno) 5.6.1951 e n. in Roma
via Giulio Maso 1, ed è, celibe, laurea in ingegneria meccanica, non ha militato,
interpellati.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
d. Brunello Capolano, di fiducia e domicilio (Studio via Azzurra 22 - Roma, (t. 315232)

Invitato ^(Capolano) poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di cui sopra: risponde che effettivamente
avrebbe espletato un esperimento nelle Brigate Rosse nel periodo che va dal settembre
1981 al gennaio 1982. Successivamente - anche in seguito agli arresti che vi furono -
ha rivisto ufficialmente nelle Brigate Rosse - Palazzo Arde - anche che un suo nome
avrebbe a far parte delle strutture delle Brigate Rosse e che di conseguenza non ha
nessi rapporti ad attività di lotta armata, né al livello di formazione o
preparazione. Ad essere stati infatti politici si discute con Franco Vivalone e con
Domenico Albano (il primo nei riguardi dell'Arde) - I ultimi nomi si trattano di

V° Si depositi in Segreteria per
giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti i
relativi avvisi.

Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

Stefano e Walter. Il mio nome si battezza con Ricco. Il Alberto con i solisti -
 dei due alcuni mesi - con Nicotri fu entrato nell'ordine sopra; faceva dei i
 due fidati, ma non i veri amici. La nostra ricchezza veniva principalmente
 mi commisi in via esenti dalle BR in varie occasioni e che non affidavo
 lui prima, ma avendo a nostra disposizione alcuni relazioni riprende. D.R. Prudi
 non avevano, all'epoca, rapporti con l'organizzazione BR, non avevano mai rice-
 vuto relazioni - Franco il Varone (che aveva avuto varie esperienze politiche e quindi
 maggior influenza di Nicotri) insieme ad altri in contatto con nel Ricco (che mi
 quando fu arrestato, illustra - Franco la stampa - in corso di Ricco). Il primo contatto
 con Ricco segui alla fine di settembre 1971 - inizio di ottobre. Gli incontri avvenivano con
 regolarità a P.zza S. Paolo Pia, a P. Fiume, P.zza Lodi e forse anche in altre zone in
 ed avevano un ritmo. Puero aveva due: Da tre/quattro incontri - s' Albano fu
 fatto a parte a Ricco e successivamente non ebbe più contatti con noi. Esistono poi del
Ricco stesso che l'organizzazione aveva materialmente scelti s' Albano però non
 ne si fanno a alcuni aspetti fondamentali (mancanza di un lavoro stabile, tentati
 del paese di permanenza - Roma). Ebbi modo di vedere l' Albano a Campobasso
 durante le festività natalizie, ma non partecipai alla nostra comune esperienza politica.
 Il nostro rapporto si stabilì con Ricco da un certo momento sempre in via San
 al 24.12.1971; in quell'occasione Ricco mi disse che il "libretto" degli sp si
 mai al Varone e che avrebbe avuto modo di ricattare un alto esponente della BR
 in vista della delinquenza di un certo soggetto. Albano ed - forse opportunamente - non aveva
 mai in via San alla fine di s' un incontro - il giorno 4.1.1972. Il Ricco
 insieme ad un altro, che si fu presentati come Antonio (s' dice, è nipote di mio
 zio, Nicotri e figlio di Severino). Nella conversazione con Antonio si parlò di
 s' Albano solista. Ricco ad un certo punto e che un punto di vista
 introduzione nel sistema logico dell'organizzazione. Antonio, mi si finì un
 appuntamento per il giorno successivo, in vista della preparazione di un altro con-

Antonio in via San *[Signature]*

2/10/1952

1754

1

proprio, con il quale avevano dovuto proseguire "i diritti" e i poteri. Il
 & anche soltanto nel "pubblico". Il primo momento, nella stessa sede, venne
 fu una proposta che viene chiamata Valerio (ho visto che si trattava
 di Albi (no) e si venne a nome di Antonio che non poteva presentarsi in
 modo di necessità (la sua funzione infatti c'era stato stato almeno una volta).
 Nella conferenza dopo a Valerio, partecipai nella mia attività ed è una riunione
 insieme; il Vanucci, e una volta, critica, appunto, il modo di cui vennero
 fatti concludere del Valerio e criticò anche talmente il modo in cui è
 stato usato, infatti il Monte politico. Ci fu un'azione insieme di Monte
 (Pia S. Spiranti) e quella volta venne anche il Scuzani. Pensa che il
Scuzani mi disse di poter fare "un uso politico" nella mia attività e che
 in ogni momento, molto bene. Poi il Scuzani andò via e non continuò
 a parlare con l'Albi. Fu quindi c'ultimo incontro con i due, che però
 verso la fine di primo momento, vennero conclusi.
 Nel 1° incontro di questi, risentimento sul la funzione e il Vanucci, e si
 era venuta a concludere nel nostro campo, insieme, si vide, senza Albi
Monte (che) prendere alcune decisioni. Puntualmente Vanucci mi disse che c'era
 la possibilità di ricostituire o di essere ricostituiti dall'organizzazione. In
 tutti, circa 15 giorni dopo di questi, il Vanucci mi disse che si era
 cosa fatta e mi disse un appuntamento (che forse era me) per il Vanucci,
 alla funzione del autobus 312 (esplicito). Ciò doveva succedere dopo la fine
 il febbraio 1952; questo si rinnovò con un certo Albi e si "Albi"
Monte "Incontri" effettivamente un giorno che viene chiamato Monte
 e che mi fu una esplicita di come l'organizzazione Valerio si deve
 essere stato ad allora verificarsi, ritenendo che si era trattato di una semplice
 organizzazione ad anche politica. Inutile poi un dibattito si concludere il suo
 una obbligatoria, valutando effettivamente la mia competenza relative al punto.

Antonio Scuzani

3/laufanciz

1755

la me opt. Rinnovo d'anno, convego, nel fatto che si deve
di una illusione. La questione di Alfano si fissa in un modo
preciso, riguardando il suo nome - la sua professione - talché non
si scordi.

Alfano, Luigi (F. Alfano) di Alfano una volta; ricorrendo poi
alla parte la Verdini che mi ha come una sua esplicita ed esplicita

l'azione in un modo che Alfano da una sua esplicita (1918)
con la sua vita e Papa e Siracusa e ricorrendo all'azione e a

l'azione, una esplicita esplicita il 3.1982 a Papa o Siracusa
Papa che ricorrendo esplicita esplicita con il Alfano, da

una esplicita esplicita - Alfano e Alfano che Alfano - Alfano esplicita
una esplicita, Alfano e Alfano una esplicita a me Alfano (1918)

una esplicita di Alfano e Alfano il 3.1982 nel quale esplicita
una esplicita la sua esplicita di Alfano e Alfano con l'azione

una esplicita in un modo esplicita da a esplicita alle esplicita
una esplicita alle esplicita, con che esplicita esplicita una esplicita

una esplicita esplicita in Papa e Siracusa esplicita una esplicita, che
una esplicita con esplicita esplicita e da me si esplicita "Papa" e il Alfano

una esplicita il documento di una esplicita esplicita, mi a una esplicita
una esplicita. Alfano una esplicita e mi me che una esplicita esplicita

una esplicita esplicita mi i Alfano esplicita, Alfano una esplicita esplicita
una esplicita esplicita. Alfano esplicita una esplicita esplicita a Papa

una esplicita Alfano e che mi esplicita una esplicita esplicita
una esplicita alle esplicita. Alfano esplicita esplicita una esplicita

una esplicita. Alfano si esplicita la Alfano esplicita 1980 e
una esplicita 1980 da Alfano esplicita in Alfano.

[Handwritten signature]

R. G.

4/laufaner

1753

ATO

i espone chi si

p. p. o almeno

e egli ha facoltà
gini istruttorie.

ria e spediti i

ERE

L'adempimento venne effettivamente finito nel 17.4.1982, a P. S. G. ...
 un adempimento; mi riferisco allora al ...
 da un mio amico ...
 da ...
 in ...
 da ...
 L'incarico ...
 con i documenti, ...
 R. ...
 ...

D.R. I ...
 ...
 D.R. ...

Antonio Infante
Di. Me. La Carbonara

I P.M., ...
 ...

p.p. o almeno
Di. Me. La Carbonara
Antonio Infante

1757

N. _____ R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento Atauladre, il giorno 7 del mese di Maggio
alle ore 18.30 in Roma, nell'ufficio della Procura
Avanti di Noi A. Domenico Sica, p. u.

assistiti dal _____

E' comparso _____

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Vincenzo Franco, n. Campobasso 21.8.1956 e cu. in Roma
via P. U. 117 e Nazionale in via Zucchi 11, frazione l'albero, materia
carica, come, un 40 misilato, intercettato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia _____
av. Antonio G. Giannini, di Roma e P. U. 117.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato in merito ai fatti di cui sopra: intendo avvalorare le parti
emulgenti alle delle e una risposta all'interrogatorio. Mi dichiaro prepensionato
prima e sostanziale nell'organizzazione "Brigate Rosse". Ho la percezione che
non stabi personalmente interpellato in questo ufficio alla Procura. Ho
una foto in mano della mia imputazione. Sono l'unico. Ho visto la foto
visti nell'ufficio del S. V. della Procura centrale. Ho visto la foto, ed ho
visto la foto, io ho visto la foto e ho visto la foto. Ho visto la foto
con la foto. Ho visto la foto e ho visto la foto. Ho visto la foto.

V° Si depositi in Segreteria per
giorni _____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti
relativi avvisi.
Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

L'ufficio di atto del Varauore anche escluso all'entrata niente ed in
 giunta alle zone omologate niente, anche al fucolo niente e
 al fucolo niente.

Spettacolarmente: uno stato venuto legato ed associato. Ho ragione di
 fornire alle mano tutta e tutto che lo circolano sempre in
 tutto.

Francesco J. J.

A. J. J.

Il P. U., esaminati gli atti e i titoli di Varauore e stato annesso
 alle Nazioni dei nati di falsificazione a banda armata e di
 istruzione illegale di armi ed esplosivo. Circola l'atto.

Roma 7.5.82

Francesco J. J.

A. J. J.

1758

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81

Cons. Istr
Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . sette . . del mese di . maggio

alle ore . 20,25 . in . Roma - Questura-Digos

Avanti di noi . Consigliere Istruttore dott. Rosario PRIORE

presente il Pubblico Ministero dottor AMATO, Nicolò

assistiti dal sottoscritto Segretario . LALUNA Concetta

E' comparso . SAVASTA Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono SAVASTA Antonio, già qualificato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia.

Avv. . non ho difensore di fiducia e Sì, conferma l'avv. d'ufficio.

Avv. . Angelo Aureli, avvisato non comparso

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara . intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde: Le ulteriori e progressive riflessioni da me fatte a partire dal momento del mio arresto, sulla mia militanza nelle brigate rosse mi hanno ulteriormente rafforzato nella decisione già manifestata sin dall'inizio di tale dissociazione dal programma di

V° si depositi in cancelleria per gg. Per presa visione e rinuncia dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

1759

2 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

~~lotta armata perseguire della suddetta organizzazione.~~

Per questa ragione intendo fare ulteriori rivelazioni, in particolare per quanto concerne i rapporti tra militanti delle B.R. detenuti e militanti B.R. in libertà.

Questi rapporti erano e sono numerosi e frequenti. Essi erano tenuti in parte dai parenti degli stessi detenuti. In parte peraltro erano, e sono, tenuti da alcuni avvocati che sono veri e propri militanti delle B.R.

Confermo al riguardo quanto ho già detto in precedenti verbali sugli avvocati Arnaldi di Genova e Spazzali Sergio di Milano e Cavalieri di Bologna.

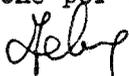
Ma devo aggiungere che militante delle B.R. sin dagli inizi del 1977 è anche l'avvocata Giovanna Lombardi di Roma.

La militanza della avvocatessa Lombardi nelle B.R. era fatto noto sia nell'ambito ~~della~~ della direzione di colonna romana sia nell'ambito del comitato esecutivo nazionale, organismi dei quali io ho fatto parte e posso quindi riferire tale circostanza per cognizione diretta.

All'avvocata Lombardi era demandato il compito di tenere i contatti tra i detenuti delle B.R. che essa difendeva e i militanti B.R. esterni.

Essa aveva il compito, che ha attuato numerosissime volte, di portare dall'esterno all'interno del carcere e dall'interno all'esterno i materiali che interessava far circolare nelle due direzioni.

Non posso dire se essa abbia fatto entrare armi ed esplosivo, perché per tali tipi di introduzione le B.R. usavano metodi diversi



1760

3 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

~~1760~~

come l'uso di macchine da scrivere, suole di scarpe da ginnastica, dolci e prodotti alimentari, in cui venivano nascosti gli oggetti di cui sopra.

Ma so con assoluta certezza che numerosissime volte l'avvocates-
sa Lombardi ha introdotto in carcere e ne ha fatto uscire docu-
menti, materiali ideologici e messaggi operativi.

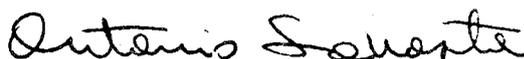
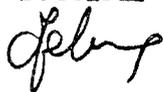
Il contatto con la Lombardi era tenuto da Bruno Seghetti. So,
per avermelo detto lo stesso Seghetti, che questi e la Lombardi
avevano un appuntamento strategico settimanale un giorno a metà
della settimana, non ricordo con precisione quale, alle ore 14
con recupero alle 15 successive alla fermata della metropolita-
na del Circo Massimo in prossimità della FAO.

Il Seghetti mi ha anche descritto le modalità degli incontri:
la Lombardi raggiungeva il luogo dell'appuntamento con la metro-
politana. ^{E+} Arrivava con un mezzo pubblico; la seguiva per un
certo tratto in direzione dell'Aventino - giardino degli Aranci
per assicurarsi che non fosse pedinata e poi la contattava.

Ad uno di questi appuntamenti il Seghetti mi invitò ad accompa-
gnarlo con funzioni di copertura, nel senso che io avrei dovuto
seguirlo per assicurarmi che neanche lui fosse pedinato.

A quell'appuntamento la Lombardi non si presentò. Questo appun-
tamento deve collocarsi nel maggio del 1980, poco prima che io
partissi per il Veneto e che lo stesso Seghetti venisse arresta-
to per i fatti di Napoli.

So anche che, una volta arrestato Seghetti, il contatto con la
Lombardi venne preso da Iannelli e dopo, una volta costituitosi



1763

4 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

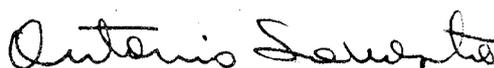
il fronte carceri, nell'agosto 1980, da Giovanni Senzani, che di tale fronte era il responsabile. In tale qualità il Senzani teneva i rapporti con gli avvocati militanti dell'organizzazione ed in particolare con Cavaliere e Lombardi.

Ricordo che negli ultimi tempi questo fu anche motivo di contrasto all'interno della organizzazione, in quanto Senzani tendeva a monopolizzare questi rapporti mentre altri compagni come il Novelli insistevano per farne uso. In particolare la Lombardi è stata il tramite dei contatti interno-esterno delle B.R. in relazione alla vicenda Moro ed alla vicenda D'Urso.

Quanto vado dicendo lo so con certezza perché erano cose di cui si parlava nell'ambito della direzione di colonna romana e nell'ambito del comitato esecutivo; altri particolari li ho appresi da Seghetti, come dicevo, da Iannelli, da Novelli, da Moretti. Per quanto riguarda la vicenda Moro, i contatti hanno riguardato in particolare il carcere dell'Asinara. Da tale carcere, prima del sequestro Moro, la Lombardi ha fatto uscire un documento intitolato "Stato-movimento-partito-brigate rosse" proveniente dai cosiddetti capi storici colà detenuti come Curcio ed altri.

Tale documento teorizzava l'attualità strategica dell'attacco alla Democrazia Cristiana e indicava molto chiaramente, anche se non espressamente, il presidente Moro come obiettivo dell'attacco delle B.R.. Questo documento io ho avuto occasione di leggerlo nel dicembre 1977.

Durante il sequestro Moro, come io ho appreso da Moretti, la Lombardi ha portato fuori dell'Asinara, facendolo pervenire ai



1762

5 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

~~1761~~

militanti delle B.R., un documento ossia un messaggio, in cui i militanti B.R. detenuti si pronunciavano per l'omicidio dell'on.Moro.

Sempre la Lombardi é stata il tramite di uno scambio esterno-interno, nell'ambito del quale i militanti esterni chiedevano a quelli detenuti gli elementi di rilevanza politica per la scelta dei prigionieri la cui liberazione doveva rappresentare la contropartita della liberazione di Moro (anzianità di militanza, tempo di detenzione, condizioni di salute e simili).

I militanti detenuti, attraverso la Lombardi, hanno fornito gli elementi, sulla base dei quali in uno dei volantini é stato fatto l'elenco dei detenuti di cui si chiedeva la liberazione. Anche queste circostanze mi sono state riferite dal Moretti che io ebbi modo di incontrare più volte a Roma dove egli era venuto per "l'indagine" su Morucci e Faranda.

Siamo cioè agli inizi del 1979.

Funzione analoga la Lombardi ha svolto in relazione al sequestro D'Urso, tenendo prevalentemente contatti con i detenuti di Trani e di Palmi e comunque, in generale, sin dall'inizio del 1977, come prima dicevo.

Vi fu solo una breve pausa, ossia una sprta di breve congelamento a causa delle vicende del libro "L'ape e il comunista".

La Lombardi aveva anche un nome di battaglia, che io numerose volte ho sentito menzionare, e che adesso non ricordo esattamente ma che fosse^{era} qualcosa come Anna o Rita.

E' stata anche la Lombardi che ha fornito alla organizzazione

6 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

1768

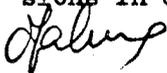
delle B.R. la copia dei verbali degli interrogatori resi dalla Pecchia all'Autorità Giudiziaria.

Questi verbali li ho personalmente letti. Ricordo che, tra l'altro, la Pecchia parlava di due compagne di architettura di cui una di fuori Roma.

Per effetto della lettura di questi verbali l'organizzazione decise di far passare in clandestinità Francola Annunziata e Cappelli Roberta, ritenendo che corrispondevano alla suddetta indicazione fornita dalla Pecchia e che erano passate dalle UCC alle B.R. assumendo il nome di battaglia di Nanà e Silvia. Questi verbali dalla Pecchia furono portati da Bruno Seghetti in una riunione di colonna romana che si tenne in una casa di Ladispoli nell'estate del 1979, poco tempo dopo che la Pecchia era stata arrestata e quando ancora nessuno sapeva che essa stava parlando .

Precedentemente a questa riunione della ^{direzione di} colonna, io avevo partecipato ad una riunione della brigata tiburtina alla quale partecipavano anche la Francola e la Cappelli. A tale riunione, che doveva trattare argomenti di ordinaria amministrazione, arrivò ad un certo punto ~~di~~ filato il Seghetti, il quale mi chiamò in disparte e mi comunicò di aver saputo dalla Lombardi che la Pecchia stava parlando e che quindi la Francola e la Cappelli erano in pericolo.

Io allora chiamai le due e comunicai loro quanto saputo e le invitai a considerare l'opportunità di passare in clandestinità. Esse si dichiararono disposte a diventare clandestine e la decisione in questo senso fu poi formalmente presa alla direzione



7 - Savasta Antonio - 7 maggio 1982

1764

~~1764~~

di colonna di cui ho parlato, in occasione della quale il Seghetti portò le fotocopie dei verbali che io lessi.

Il Seghetti disse espressamente che le fotocopie dei verbali ~~le~~ aveva avute dalla Lombardi; queste cose d'altra parte non avevano alcun carattere di segretezza in quell'ambito giacché i membri della direzione di colonna sapevano che la Lombardi era una militante delle B.R..

Per quanto concerne i rapporti con organizzazioni straniere, ricordo, a proposito di attentati richiesti dalla organizzazione per la liberazione della Palestina su obiettivi israeliani in cambio di forniture di armi, che il Seghetti stava compiendo un'inchiesta sull'addetto militare in servizio presso l'Ambasciata d'Israele a Roma nel periodo immediatamente precedente al suo arresto per l'omicidio Amato. I dati al Seghetti su questa persona erano stati comunicati da Moretti, il quale a sua volta li aveva ricevuti dal suo contatto con l'O.L.P..

Seghetti sempre in questo periodo e nell'ambito di attentati ad obiettivi israeliani stava facendo un'altra inchiesta a carico del responsabile della sicurezza degli impianti e dei velivoli EL-AL all'aeroporto di Fiumicino. I relativi dati gli erano stati forniti da Iannelli che lavorava all'aeroporto di Roma. A questo punto il G.I. considerata l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia a domani 8 maggio 1982 - ore 16,30 in questi stessi locali.

L.C.S.

deby
Amk

Antonio Savasta

[Signature]

115/81 A

1765

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione

QUESTURA DI R O M A
(DIGOS)

Prego dare immediato avviso at avvocato Angelo AURELI
Foro di Roma che giorno 7 maggio 1982 ore 20 questo
ufficio procederà ad interrogatorio imputata LIBERA
Emilia nei locali DIGOS della Questura di Roma punto
Avv. Aureli tel.422106

F/to
G.I. Dr. Rosario Priore

1766

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 135/81.4 .

Sezione 4^a M.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . sette . . del mese di . maggio

alle ore . 22,40 . in . Roma Questura-Digos.

Avanti di noi Consigliere Istruttore dott. Rosario Priore

presente il Pubblico Ministero dottor . Nicolò Amato

assistiti dal sottoscritto Segretario . IALUNA Concetta

E' comparso . LIBERA Emilia

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono . LIBERA Emilia già qualificata

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Avv. . non ho difensore di fiducia . Si conferma l'avv. d'ufficio. . .
Avv. . Angelo Aureli, avvisato non comparso.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara . intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde: non sono in grado di riferire circostanze precise sui rapporti tra l'organizzazione e i suoi militanti detenuti durante . al tempo in cui ho fatto parte della direzione di colonna romana, . . e cioè da aprile '80 all'agosto del 1981, tale settore si andava

V° si depositi in cancelleria per gg. *Emilia Libera* Per presa visione e rinuncia
dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

2 - LIBERA Emilia - 7 maggio 1982

1767

accentrando sul fronte carcere che era una struttura completamente separata dalla direzione di colonna.

Al riguardo, Roma si trovava in una situazione particolare proprio perché sede del fronte carcere.

Nelle altre sedi invece, mancando il suddetto fronte, il problema dei rapporti interno esterno continuava ad essere gestito dalla direzione di colonna.

Posso solo dire che nell'aprile maggio 1981, quando già si era delineata la spaccatura del fronte carcere, in sede di direzione di colonna, sentii parlare di Novelli circa l'opportunità di prendere contatto con l'avvocata Lombardi che difendeva molti detenuti B.R., nella prospettiva di stabilire un canale autonomo del fronte carcere con tali detenuti e principalmente con il carcere di Palmi.

Il progetto non fu coltivato, perché la battaglia politica ebbe vicende alterne e non si voleva toccare definitivamente il rapporto col fronte carcere, invadendo il settore di sua competenza. A questo punto il G.I., considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio a domani 8 maggio 1982 - ore 18 in questi stessi locali.

L.C.S.

Henry *Emilio* *White*

Am

h

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione Cons. Istr. ~~1285~~

N. 175/81 G. I.

NOTIFICARE A VISTA

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 204, 209 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

ALGRANATI Rita - ANTONINI Vittorio - BALZERANI Barbara
BETTI Marina - BONDI Angelo - BRESSAN Paolo
I M P U T A T Ocome in attiPoiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore in quanto gli stessi risultano
latitantiVisto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. ABRUZZESE
Alberto - via Urbano II, 14 - ROMA

Roma 8 maggio 1982

IL CAPELLANO
PICCONE IcoIL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Rosario PRIORE

N. 9405
Gen. N. 185/81
Spz. *Caso 330*

CORTE D'APPELLO DI ROMA

1768 *Ud. del*

UFFICIO UNICO

NOTIFICAZIONE

Km. *14* Ind. Forf. L. *500*

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma
ficato quanto allegato a *Avv. Alberto Bertoni*

ante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *Avv. Medda*

avente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

11/5/82

GIGLIO Domenico

CONTRO

IMPUTATO

come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
za del difensore in quanto quello già nominato ri-
sulta impedito (avv. Cavaliere Mario)

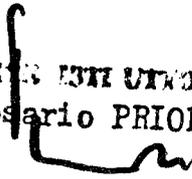
Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. **DI GIOVANNI**
Eduardo - via Taro, 35 - ROMA

Roma 8 maggio 1982

U. CANCELLIERE



M. GIUDICE ESTE UFFICIO
dr. Rosario PRIORE



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons.istr.

N. 175/81 G.I.

1770
[Handwritten scribbles]

notificare a vista

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 301, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

GIGLIO Domenico

I M P U T A T O

come in atti

Poiché mi rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore in quanto quello già nominato ri-
sulta impedito (avv. Cavaliere Mario)

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. DI GIOVANNI
Eduardo - via Taro, 35 - ROMA

Roma 8 maggio 1982

M. CANO [Signature]



M. GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Rosario PRIORE [Signature]

mi. N. 9801
Gen. N. 185/151
Sez. Cass. Ist.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del
G. I.
1771

NOTIFICAZIONE Km. 11 Ind. Forf. L. ...

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *Avv. C. B. ...*

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *... ..*

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ma. li

IOVELLI Luigi
PETRELLA Maria

come in atti

Poiché si tratta
di delitti di
latitanti

Visto l'arresto
in ufficio di
Salvatore -

Roma - 8

DIRETTORE AGG. D. C. P.
(Rag. Leo Piccoli)

R I B U N A L E D I R O M A ¹⁷⁷²

UFFICIO ISTRUZIONE

~~1088~~

Sezione Cons. Istr.

N. 175/81 C. I.

notificare a vista
 NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 206, 209 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

NOVELLI Luigi - PADULA Alessandro - PANCELLI Remo -
PETRELLA Marina - PERA Alessandro
 I M P U T A T I

come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
 del difensore in quanto gli stessi risultano
latitanti

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
 di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. CABIBBO

Salvatore - via Ravenna, 15 - ROMA

Roma - 8 MAG. 1987

DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
 (Rag. Leo Piccigallo)



IL GIUDICE ISTRUTTORE

M. N. 9699
Gen. N. 115/81
Sez. Cass. 1.°

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

1773 Ud. del

G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma notifico quanto allegato a

diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

vivente e capace che si incarica della consegna in sua propria persona

11/5/81

ma, li

PONTI Nadia -
STARITA Gian.

come in ...

Poiché si tratta

ca del ...

che

Vista

di u

J

SECRET
(6)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

175/81 G. I.

notificau. a vista

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 284, 289 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R OPONTI Nadia - RICCIARDI Salvatore - SEGHETTI BrunoSTARITA Giancarlo**I M P U T A T I**come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
 del difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. D'ACUNIOBasilio - via U. Rattazzi, 2/C - ROMA

Roma 8 maggio 1982

DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
 (Rag. Leo Piccone)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
 dr. Rosario PRIORE

N. 9694
Gen. N. 175/81
Sez. Come 888

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

1775 del
G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. VI Ind. Forf. L. 500

Il sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato quanto allegato a

..... Avv. D. Arcuccio Posilio

..... Via Polidoro 2/c Palazzo Fontana Pignatelli

..... Signo

..... ma, il 11/5/82

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

COME

Vertical stamp on the left margin containing various administrative markings and numbers.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81

G. I.

SEZIONE Cons. Istr. ~~175/81~~

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 204, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

VEDI RETRO

I M P U T A T O

come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
 del difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 U.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. DI GIOVANNI

Eduardo - via Taro, 35 - ROMA

Roma 8 maggio 1982

L. CANCELLIERE
 DIRETTORE AGG. DE' CANCELLERIA
 (Rag. Leo P. one)



L. GIUDICE ISTRUTTORE
 dr. Rosario PRIORE

1777
CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello notifico quanto allegato a

adiante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

vivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale G.

- 1) ABATANGELO Pasquale
- 2) ALBARANUS Calogero
- 3) AZZULINI Lauro
- 4) BONORA Stefano
- 5) CACCIOTTI Giulio
- 6) DELLI VENERI Domenico
- 7) GALLINARI Prospero

Cron. n. 9421

CADETTI
 CRON. SPECIAL. L. 150
 CRON. UFF. 300
 CRON. NOTIFICAZIONE 300
 CRON. ERARIA 45
 CRON. SP. L. 495
 CRON. PRESIDIA
 CRON. L. 910
 Totale L. 90
 100 Erario 90
 Totale L. 900
 UFFICIO UNICO
 CORTE D'APPELLO DI ROMA
 Ufficiale Giudiziario

VEDI
 come in at
 Poiché si rimb
 sa dei difen
 che gli stess
 Vinto l'arr.
 di ufficio
 Girolamo - r

Roma 81

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE 1778 ~~1785~~

N. 175/81 G.I. SEZIONE Cops. Istr.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 204, 397 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

VEDI RETRO

IMPUTATO

come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. **ADDESSI**
Girolamo - via Cola Di Rienzo, 163 - ROMA

Nov. 8 maggio 1982

DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Pignone)



UFFICIO ISTRUZIONE
dr. Rosario PRIORE

- 1) ALIMONTI Giovanni
- 2) D'AMORE Nicola
- 3) DEGLI INNOCENTI Marcello
- 4) DI MARZIO Maurizio
- 5) FOSSO Antonino
- 6) FRANCOLA Annunziata
- 7) GATTI Romeo
- 8) GRIMALDI Gabriele
- 9) GUSTINI Antonio

Cron. n. 9704 1

COADIUTORI
 Dir. cron. e copia L. 150
 ANT. UFF. G. D.
 Impaginazione » 300
 10% Erario » 45
 Totale L. 495

Totale L. _____
 10% Erario » _____
 Totale L. _____

101 MAG. 1907

UFFICIO UNICO
 CORTE DI APPELLO DI ROMA
 Ufficio Giudiziario

ori. N. 9704
 Reg. Gen. N. 185 (4)
 Sez. Cass. 3
 NOTIF
 Io sottoscritto
 notificato quanto
 mediante consegna di
 vivente e capace che
 ma, li

LIGAS Natalis
 MASSARA Cecilia
 BISSINA Fran

come in

Poichè si re
 za del dif
 che gli sta

Visto l'ar
 di ufficio
 Mario - r.

11. C. ACCIARI
 DIRETTORE ACCIARI
 (Rag. Leo)

Prot. N. 9904
leg. Gen. N. 155/61
Sez. Casso 388.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

1779

11 MAG 1982 G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a A. Colonna

Esso consegna di consegnare a ...

menté e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ma, li

AGAS Natali
ASSARA Cec
BESSINA Fra

come in

Poiché si
sa dal di
che gli s

Viato l'na

di ufficio

Mario - r

d. c. ...

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE 1780

SEZIONE Cons. Istr.

175/81 G.I.

**NOTIFICARE A VISTA
NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO**

(Art. 128, 131, 134, 137 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

**MGAS Natalia - LOBIANCO Francesco - LOCUSTA Maurizio -
MASSARA Cecilia - LUPI Gianfranca - MATTACCHINI G. Franco -
MESSINA Franco I M P U T A T I**

come in atti

Poichè si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. BACCI
Mario - via Capo Spartivento, 73 - Lido di Ostia

Roma 8 maggio 1982

10. CANCELLERIA
DIRETTORE AGG. CANCELLERIA
(Rag. Leo F. ...)



13. GIUDICE ISTRUZIONE
dr. Rosario PRIORE

n. N. *9405*
 Gen. N. *159/81*
 Sez. *Quarta Tot.*
CORTE D'APPELLO DI ROMA 1781 ~~1285~~ del
UFFICIO UNICO
G. I.
 Km. *0* Ind. Forf. L. *50*

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *Uff. Sala* mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *Uff. Sala* vivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ma, li

MAGGIORINO Vincenzo
 Mario Italo

come in atti

che gli stessi

Giuseppe - viale

8 1981

UFFICIO UNICO

R I B U N A L E D I R O M A

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione Cons. Istr.

1782

275/81 G.A.

NOTIFICARE a VISTA

MANA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE D'UFFICIO

(Art. 128, 131, 204, 207 C.P.P.)

Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORS

atti agli atti del procedimento penale

U O R T O

MACLIARDO Vincenzo - LINFRANI Arioldo - VIEL /

ALTO Italo - BERBER Giorgio - PIUNTI Claudio -

I M P U T A T O

Carlo

come in atti

si rende necessario all'imputato l'assistenza

in quanto non risulta, agli atti

che gli stessi vi abbiano provveduto

128 C.P.P. nomina come difensore

articolato dell'imputato condotto l'Avv. MATTINA

Giuseppe - viale delle Milizie, 9 - ROMA

8 maggio 1982

DIRETTORE UFFICIO ISTRUZIONE



dr. Rosario PRIORS

n. N. 9403
Gen. N. 155/501
Sez. Quarta Sez.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 1783 **C. I.**

NOTIFICAZIONE

Km. 6 Ind. Forf. L. 100

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Luca Strella

vivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ma, li

VI

come in atti

Poiché si registra del difensore che gli sta

Visto l'art.

di ufficio de

Arcangela -

Roma

M. CARRELLI
DIRETTORE AGG. DI C.
(Reg. Loc. 1/1)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

N. 175/81 G. I.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

VEDI RETRO

I M P U T A T O

come in atti

Poiché mi rendo necessario all'imputato l'assistenza
 del difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
 di ufficio dell'imputato suddetto l'avv. ADDAMIANO
Arcangela - via Francesco Denza, 15 - ROMA

Roma 8 maggio 1982

IL CANCELLIERE
 IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
 (Rag. Leo Priore)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
 dr. Rosario PRIORE

- 1) ALESSANDRI Angela
- 2) CALVITTI Enzo
- 3) CAPPELLI Roberta
- 4) CAPUANO Marcello
- 5) CARADONNA Mimi
- 6) CASIMIRRI Alessio
- 7) CATALANO Roberto
- 8) CHILEMI Sandro
- 9) CIRILLI Stefano

pr. N. ...
 g. Gen. N.
 Sez. ...
 Io sott
 otificato ...
 mediante ...
 ...
 vivente ...
 ...
 oma, il ...

Cron. n. 9800

COADIUTORI

Dir. cron. copia L. 150

AMM. 1982. 600.

Es. 300

10% Erario 45

... L. 485

...

...

... 10 • 650

Totale L. ...

10% Erario • 65

Totale L. 715

UFFICIO UNICO
 CORTE DI APPELLO DI ROMA
 L'Ufficiale Giudiziario

11 MAG. 1982

...

CORTE D'APPELLO DI ROMA 1785
UFFICIO UNICO

Sec. 2005 338

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. AC Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

Mr. Oddonino Cresupolo V. Piazza 15

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

il portiere De Luca Felice

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Savasta 0.5.1982

1°

TRIBUNALE DI ROMA

1786 #

UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA

L'anno 1982 del giorno 8 del mese di maggio innanzi al Giudice Istruttore dott. Rosario Priore, assistito dal segretario De Luca Francesco, é comparso SAVASTA Antonio, già generalizzato in atti.-----

E' presente il P.M. nella persona del Sostituto dott.

Nicolò Amato.-----

L'imputato dichiara: non ho difensore di fiducia. L'ufficio conferma l'avv. Angelo Aureli del foro di Roma avvisato non comparso.-----

L'imputato dichiara: intento rispondere.-----

Si dà atto che viene ripreso l'interrogatorio sospeso in data di ieri.-----

MORETTI nei suoi viaggi all'estero usava il passaporto rilasciato a Maurizio JANNELLI.-----

Ricordo che gli cambiava soltanto la fotografia. Ciò dalla fine del '78, per quanto so, fino agli inizi dell'80.

In seguito ritengo che abbia usato documenti milanesi.

Egli raggiungeva molto spesso Parigi da Milano usando l'aereo.-----

A volte si recava anche per un giorno solo, partendo la mattina e ritornando la sera.-----

Una volta mi disse che una guardia dell'aeroporto di Linate si era accorto che la foto applicata si era staccata.

A Parigi Moretti si incontrava con un italiano di

Antonio Savasta

Savasta

8.5.1982

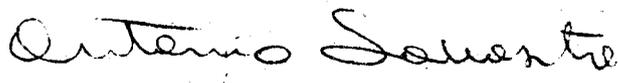
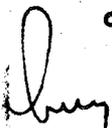
2°

1787 25

nome Louis.-----
Questi era in contatto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.-----
Il contatto di Moretti apparteneva ad un'Abu, che è una sorta di clan patriarcale, filo-marxista, che premeva all'interno dell'OLP ufficiale per l'instaurazione e la conservazione di rapporti con le organizzazioni combattenti europee allo scopo, tra l'altro, di "delegare" a queste organizzazioni il compimento di quegli attentati contro obiettivi israeliani, che l'organizzazione di Arafat si era formalmente impegnata a non più compiere nel territorio degli stati europei.-----
La nostra organizzazione aveva chiesto anche degli incontri in Italia, ma l'OLP si era sempre rifiutata, affermando che sarebbe stata ben più grave la scoperta di un rapporto tra le BR e loro nel territorio dello stato Italiano, di quanto lo sarebbe stato, invece, in territorio francese.-----
Louis, per quanto dettomi da Moretti, è il titolare dell'utenza telefonica, conosciuta a memoria soltanto da lui, dalla BRAGHETTI e da GUAGLIARDO.

~~CENZANI~~ I contatti con la Francia si sono interrotti con l'arresto di Guagliardo.

Tra l'arresto di costui e quello di Moretti, infatti, non vi sono stati più ~~nessuni~~ rapporti con Parigi, a causa dei problemi interni.



Savasta 8.5.1982

3° 1788

1

Erano infatti caduti Guagliardo e la Ponti a Torino, la colonna di Genova era andata distrutta.

Era già nata la spaccatura con Milano.

Dopo l'arresto di Moretti, i rapporti sono stati ripresi da SENZANI tramite la Miglietta latitante in Francia.

Gli incontri erano soltanto mediati da Louis.

Per il resto erano diretti tra l'OLP da una parte e Moretti e la Braghetti dall'altra.

Costei infatti spesso accompagnava il Moretti in Francia.

Ella usava in questi viaggi il passaporto o la carta d'identità di Cappelli Roberta.

Moretti quando era impedito per attività in Italia veniva sostituito da Lojacono.

Non so con quali documenti costui viaggiasse.

Moretti disponeva, come già ho detto in un interrogatorio reso alla A.G. di Venezia, di una casa a Parigi dove erano custodite anche delle armi.

I primi rapporti politici della organizzazione furono stabiliti in Francia dalla Miglietta nel 1978.

Anche Louis faceva parte di questa rete creata dalla Miglietta, rete in verità, già esistente e collegata con noi tramite l'opera della Miglietta.

Tale rete era composta sia da italiani che da cittadini francesi, i quali ultimi, disponendo di case, potevano dare ospitalità ai latitanti italiani.



Antonio Savante

Savasta 8.5.1982

4° 17

Proprio questa rete, infatti, accoglierà il gruppo dei latitanti genovesi. 157

Sono costoro quelli che lasciarono Genova e l'Italia subito dopo gli arresti di alcuni militanti della colonna genovese tra cui Cocconi e la Scazzafava.

Costoro sono rimasti in territorio francese e sono, tuttora latitanti.

Solo due della colonna genovese raggiunsero Roma.

Non posso affermare che siano Scarfò e Rossignoli; so soltanto, per essermi stato riferito da Novelli, che essi erano uno rosso di capelli e un ~~max~~ ^{max} pò grasso e l'altro more e abbastanza alto.

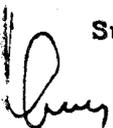
Nelle riunioni con l'OLP erano presenti anche rappresentanti della RAF.

Per quanto so non ci sono state riunioni in territorio tedesco.

Gli incontri avvenivano sempre in Francia e con ogni probabilità solo a Parigi, giacché i due, Moretti e la Braghetti, mi riferivano ^{che:} muovevano sempre con la metropolitana. R

In questi incontri l'OLP batteva principalmente sui temi degli interessi delle multinazionali nel Mediterraneo ed in particolare sul ruolo di Israele come gendarme nella stessa area; tendevano, cioè, a presentare l'attacco a Israele come parte del nostro stesso programma politico.

Sul piano operativo ci proponevano, come ho già detto,



Antonio Savasta

Savasta

8.5.1982

50

attentati ad obiettivi israeliani in cambio di armi.

Le forniture sono state due, quella degli inizi del '79 per via terra dalla Francia consistente in fucili d'assalto AK 47, mitragliatrici leggere RPD, lanciagranate anticarro RPG e relativo munizionamento.

l'operazione fu portata a termine da Moretti, Lo Bianco Dura ed anche mi sembra dalla stessa Miglietta, i quali portarono materialmente a piedi il materiale attraverso un valico dalla Francia in Liguria.

Della medesima fornitura facevano parte una serie di pistole BROWNING HP mod. 35 calibro 9 parabellum che sono state prese in dotazione, fra gli altri da Dura, Piccioni, Lo Bianco, Pancelli.

Le pistole in dotazione ai suddetti brigatisti arrestati sono state sequestrate in occasione dei loro arresti.

La seconda fornitura ebbe luogo nel settembre '79 per via di mare con la barca che approdò a Cipro, dove avvenne l'incontro con la barca dei palestinesi al largo di un faro con il conseguente trasbordo delle armi nella nostra barca.

Questa barca era quella del medico psichiatra di Ancona, che io conoscevo come l'uomo della Reggiani.

A bordo di questa barca vi erano, oltre al medico che fungeva da skipper, Dura, Moretti e Sandro Galletta.

Nel porto di Cipro dove la barca attraccò, il porto più grande dove attraccano anche le navi da guerra- le guardie costiere chiesero i documenti al medico e compagni,



Antonio Savasta

Savasta

8.5.1982

6°

12

ma gli intimarono di allontanarsi e di attraccare in una darsena più piccola, cosa che essi fecero.

In tale occasione le autorità del posto registrarono i documenti della barca e dei suoi quattro occupanti.

Anche in questa occasione Moretti usava i documenti di Jannelli. Gli altri avevano i loro documenti autentici, ad eccezione di Dura, che aveva lo stesso documento falso di cui era in possesso al momento della sua morte.

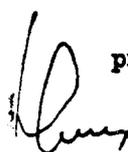
Di tale fornitura facevano parte Sterling, Fal Belgi, bombe MK 2, razzi anticarro americani, razzi aria-terra francesi e relativo munizionamento.

Nel quaderno trovato in via Pindemonte sono indicate tutte le vicende subite da queste armi.

Moretti di Louis mi disse soltanto che era una persona piuttosto anziana. Ho saputo da Zanetti, il "Diego" degli appunti di via Silvani, che militanti del FCC, tra cui egli stesso, avevano partecipato ad esercitazioni militari in campi ETA al confine tra la Francia e la Spagna.

Ho saputo da Lojacono che costui verso la fine del '79 aveva ricevuto una lettera dalla Francia a firma di Ranzieri e Martelli, i quali chiedevano alla nostra organizzazione aiuti in denaro e documenti e la possibilità di avere un contatto politico con noi.

Noi rispondemmo in senso negativo in quanto l'affare non presentava alcun interesse per la nostra organizzazione.



Antonio Savasta

Savasta

8.5.1982

79

Mi risulta che Giordano era un contatto della brigata Primavalle e in particolare di Titti ossia Stefano, prima di dimenticare prestanome di Arrfni.

Non so se egli sia stato prestanome di altri personaggi BR. Per quanto concerne la Personé Chantal so che presso di essa ha dimorato Zanetti, ma questi é entrato nelle BR dopo l'arresto del Gallinari nel settembre 1979.

Prima Zanetti militava nel FCC collegato a PL.

So anche che la De Luca Alessandra era una militante BR, con la quale il contatto fu tenuto prima da Ricciardi e poi da ~~Sagetti~~ Seghetti.

^{LS}
Antonio Savasta



Blicci

1991/1

TRIBUNALE DI CAGLIARI

Ufficio di Istruzione dei Procedimenti Penali

Musca P. G. Roman
N. 418 G. I.

Il Cancelliere sottoscritto, a sensi dell'art. 304 ter C. P. P.

AVVISA

ed il Sig. Avv. Demetrio Sorello
residente a Roma
difensore di ufficio di fiducia di Debrau Nicole

imputato di 302 - 306 CP

De L. Bonaiuto

che il Giudice Istruttore di questo Tribunale ha fissato il
giorno 10 - 5 - 82 ad ore 11,30
in Casa Circondariale Cagliari

per procedere a l'interrogatorio dell'imputato
Assunzione stesso mezzo avvenuta comunicazione
Il verbale di interrogatorio resterà depositato in cancelleria per
la durata di giorni tre dalla data fissata per il suo espletamento.

Cagliari, li 8 - 5 - 1982 C. U. / P. G. CANCELLIERE

T. Sorello
R. Viseo

Musca

RR RIFAH
DE RIFAA ;0139 1282100
ZNR UUUUU
R 082055B MAY
FM CC NUCLEO P.G. ROMA
TO RIFAH/ UFF. ISTRUZIONI TRIBUNALE CAGLIARI
BT
UNCLAS NR. 138986/14-2 /./ RIFERIMENTO FFONO NUMERO
418/A/81 G.I. DELL'8 CORRENTE /./ ASSICURASI AVERE AVVISATO
AVVOCCATO DOMENICO SERVELLO '' NON SARVELLO'' FINE TEN COL. CAMPO
BT
;0139

082115
...

FA
174

TRIBUNALE DI CAGLIARI

92
1991/5

Ufficio di Istruzione dei Procedimenti Penali

~~Ufficio~~ Squadra di P. G. C. di Nuoro
N. 918 G. I.

Il Cancelliere sottoscritto, a sensi dell'art. 304 ter C. P. P.

AVVISA

~~avviso~~ il Sig. Avv. Giuseppe Guiso - residente
a Nuoro

difensore di ~~ufficio~~ fiducia di Debusen Michele

imputato di 302 - 306 CP

D. S. Bonfiglioli
che il Giudice Istruttore di questo Tribunale ha fissato il
giorno 10 - 5 - 1992 ad ore 11.30
in Casa Condannabile Cagliari

per procedere a ll'interrogatorio dell'imputato
Quanto allo stesso mezzo avvenuta comunicazione
Il verbale di interrogatorio resterà depositato in cancelleria per
la durata di giorni tre dalla data fissata per il suo espletamento.

Cagliari, li 8 - 5 - 1992 IL CANCELLIERE

T. Seno
R. Deau

M. Guiso

VV BHA003
PP RIFAH
DE RIFAHB ;0255.1300902
ZNR 00000
P 100845B MAG
FM CC SQUADRA P.G. NUORO
TO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE CAGLIARI
BT
UNCLAS NR 5/173 AT NR.418/81 R.G. DR. BONSIGNORE (.)
AVVISO AT AVVOCATO GIANNINO GUIZO (.) DIFENSORE FIDUCIA
DELUSSU NICOLA EST STATO NOTIFICATO AT ORE 21,30 IERI
9 CORRENTE PERCHE' ASSENTE DA NUORO FIN DA GIORNATA
VENERDI' (.) M/LLO ARIU
BT
;0255

R. 100914

NNNN
h

8/1
13/01/9

Interrogatorio di imputato

17/5/85

L'anno millenovecentottanta 2 addi 10
del mese di MAGGIO in CASA CIRCONDARIALE CA
Avanti a Noi Dott. L. BONSIGNORE ed alla presenza del P.M. Sost.
Giudice istruttore assistito dal Cancelliere sottoscritto. Proc. Dr. C. Angioni

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false.

L'imputato, risponde: sono e mi chiamo: DELUSSU NICOLA nato a Dorgali il 16.6.1956 ivi res.te. Insegnante. ~~Incaricato~~ mai condannato.

Contestato all'imputato il reato di cui al mandato di cattura in atti
è invitato a discolparsi previo
le diffide di legge dichiara: Non nomino difensore ~~per questo documento~~
l'Avv. Costa di fid. cha assiste. Non nomino altresì l'Avv. Servello
del foro di Roma come concilio agli effetti delle notificazioni la mia abitazione sita in

D. R.

Resto edotto, ai sensi dell'art. 1 L. 8-12-69 n. 932 della facoltà che mi compete di non rispondere alle contestazioni che la S.V. mi rivolgerà, in ordine al reato contestatomi e che, anche se non rispondo, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

dichiaro di

Si dà atto che si contesta all'imputato il delitto di cui a
al mandato di cattura N.97/82 in data 27.4.1982 di cui si dà
integrale lettura. Si specifica che le prove sono desunte da
gli accertamenti delle Questura di Cagliari Nuoro e Sassari
e d ai CC. di nuoro; noncheè dalle dichiarazioni di Salvasta
Antonio e di Emilia LIBERI e di altri imputati di cui si tace

per cautela processuale i nomi. Si specifica che le accuse si aritoolano nell'aver il Delussu fatto aprte, durante la sua permanenza in Roma di un nucleo dell' M.P.R.O. di fatto inserit  nella struttra organizzativa delle Brigate Rosse, le abitazioni degli appartenenti nel quale erano localizzate nelle vie adiacenti a P.za Zano di Roma. Nell'aver egli svolto, nell'ambito di tale nucleo attivit  organizzativa per conto delle Brigate Rosse, ed in tale ambito, concorso alla instaurazione di contatti fra il gruppo delle Brigate Rosse ed elementi di Bargagia Rossa in Sardegna, nonch  di appartenenti alla Brigate Rosse, sempre in Sardegna.

L'imputato interrogato circa la sua volont  di rispondere o meno all'interrogatorio dichiara "Intendo rispondere". Voglio preliminarmente precisare che subordino le affermazione della nomina di difensore presente, che sino ad adesso non conoscevo, alla condizione che la difesa sia ancorata alla affermazione della mia totale innocenza. Aggiungo inoltre che io non sono mai stato un Brigatista Rosso, n  lo sar  mai, poich  oppongo all'ideologia delle Brigate Rosse molteplici motivi, prevalentemente di natura politica, che mi fanno ritenere quella impostazione del tutto perdente. Mi protesto conseguentemente innocente, ed totalmente estraneo ai fatti contestatimi.

D.R.- Mi diplomai a Genova nel 1974-75, e mi trasferii a Roma nello stesso anno, iscrivendomi quindi in Ingegneria ed ottenendo una camera di servizio alla Camera dello Stedente di Via Delovis. L'anno successivo mi traferii alla Casa dello Studente di Via De Dominicis, a Casalbertona, mentre il terzo anno, 1978, ottenni una camera 101 alla Casa di Via DeLollis.

Nel 79 rimasi sempre alla Delollis., anche se abitavo non nella camera ma in quella di un col ega a nome Ruggianu Giuseppe, calabrese, che in quell'anno era in Calabria. In sostanza, io ebbi i primi tre anni diritto alla camera, mentre il quarto anno occupai temporaneamente la camera^{di} Ruggianu Giuseppe, per alcuni mesi. Da allora rimasi a Roma abitando ora da una parte ora da un'altra e, per alcuni mesi dell'80 lavorai quale elettricista. In Questo periodo fui ospitati da vari amici ora alla Camse dello Studente ora in case private e frequentai anche la casa della mia fidanzata Lovicu Gianfranca, in Via Rositana a Roma. Durante la mia permanenza in Roam fui arrestato due volte; la prima nel 1988 perch  coinvolto nella aggressione di una ragazza incinta del P.C.I; xxx

Delussu Nicola

- 2 -

1401/6

preciso che fui io stesso a presentarmi all'istruttore, denunciand la mia innocenza e ~~ri~~ deducendo la lista di testimoni. Infatti dopo 40 giorni fui posto in libertà ed il processo è tuttora pendente. La 2 volta subito dopo la cattura di Prospero Gallinari, proprio tre o quattro giorni dopo che io ~~ero~~ rientrato dalla Sardegna ove mi ero recato in ferie.

D.R.- La sera in cui fui arrestato Gallinari, nè io nè la mia ragazza eravamo in Via Rositani ed apprendemmo la notizia dell'arresto dall Televisione. Fu perciò che decisi di accompagnare la mia ragazza a casa, ~~che~~ quella sera fummo arrestati., rilasciandoci cinque giorni dopo. Quella stessa sera avevano già arrestato un ragazzo di nome Carmelo che abitava a casa, che fu condannato a tre mesi per detenzione di munizioni.

D.R.- Nella casa non vi abitavano altre persone, ma vi era un conti nuo traffico di frequentatori occasionali, dovuto al fatto che la padrona di casa distribuiva la chiave con molta facilità. Infatti la Lovicu, appena trovata una sistemazione migliore, lasciò quell'appartamento ~~per recarsi~~ ^{per recarsi} in altra camera in un seminterrato di Via Principe Aime in quartiere di San Giovanni.

Nego di avere mai avuto, consapevolmente, rapporti con elementi delle Brigate Rosse o della Bargaglia Rossa.

Conobbi Mario Mattu durante la mia seconda permanza al Delollis, camera 101, ma non seppi mai della sua eventuale appartenenza ad organizzazioni eversive, prima e nei limiti delle informazioni fornite dalla stampa. Conobbi Natali Ligas, o meglio la vidi, una sola volta senza conoscerla, quando decisi di vendere un ammi minor che io possedevo. Fu Giuliano Deroma, che io conoscevo come un anti nucleare, che in quel periodo stava organizzando un convegno su quel tema a Porto Torres, a presentarmi un gruppo di ragazzetti, molto più giovani di me, che lavoravano la palla, che credo di aver visto qualche volta in mensa, che acquistarono la macchina. Fra costoro vi era una ragazza, che, molto tempo dopo, riconobbi in una fotografia vista sui giornali, di Natalia Ligas. Vi era con lei anche un ragazzo, di cui non so niente, salvo il nome, Silvano, e che probabilmente non era sardo.

Nego di aver fatto parte di un nucleo di fuori sede, secondo la definizione che mi è stata contestata. E' vero che, invece, ho fatto parte in quel periodo di un collettivo di studenti fuori sede, che agiva alla luce del sole, la cui documentazione fu acquisita in occasione dei miei arresti. L'attività si svolgeva ~~in~~ all'interno della

- 3 -

17/11/80

della Casa dello studente, con attività a titti palese.

Preciso che esistevano tre collettivi di fuori sede. Uno al Dellol
lis di cui io facevo parte; uno al ^{De}Dominicis ed uno al Civis.

La mia attività mi metteva ocntribuamente in vista, e ciò non poteva
non essere in contrasto con eventuali pratiche clandestine che mi ad
contestano. A titolo di esempio cito il caso degli arresti seguiti
agli scontri con quella della cellula del P.C.I. in cui fu coinvolto
la ragazza di cui ho detto prima, Parisi, di cui io mi interessai
approfonditamente, facendo collette, andando al parlare con gli
avvocati, organizzando manifestazioni di solidarietà per i compa-
gni arrestati. Aggiungo che fui proprio io a svolgere attività
di mediazione fr AI COMPAGNI arrestati e quelli del P.C., per evita
ma che le cose degenerassero, e quando fui arrestato, dedussi quale
testimone a mio favore, fra gli altri, il segretario della cellula
del P.C. interessato a quei fatti.

Nell 'estate 80 rientrai in Sardegna, andando ad abitare a casa mia
e, dopo un breve periodo di lavoro come elettricista, il 12.12.80
iniziai ad insegnare all'Istituto Professionale per l'Artigianato
di Nuoro, ove, partecipai, anche ad attività sindacale politica
ma sempre legalmente alla luce del sole.

Nel maggio del 1980 fui perquisito nella mia abitazione di Durgali
dalla Polizia di Nuoro.

Faccio presente di aver dalla nascita d un rene ~~six~~ ipoplatico e
chiedo alla fine dell'isolamento.

L.C.S.

Dolore Nicolo

L.C.S.

L.C.S.

L.C.S.

1791/8
AVV. DOMENICO SERVELLO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Roma, 11 Maggio 1982

RACCOMANDATA

Egr. Sig. Dott. Bonsignore
Giudice Istruttore
presso il Tribunale di

09100 CAGLIARI

Sig. Giudice Istruttore,
quale difensore di fiducia dei signori Nicola De Lussu e Gianfranca
Lovicu

DICHIARO

di eleggere domicilio presso il condifensore, avv. Michele Costa con
studio in Cagliari, Via S. Lucifero n. 65

Saluti distinti.

Domenico Serwell

Modello n. 14 (nuovo)

8

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 10/5/1982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE CAGLIARI

N. d'ordine del registro: 652

Generalità del detenuto: LOVICU GIANFRANCA di Giov. Ant

Posizione giuridica: Mand. catt. N° 418/A/81 R.G. e n° 106/82

P.M.C. emesso il 27/4/1982 dal G.I. Dr. Bonsignore

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino quale mio difensore di fiducial' avv. Michele Costa per assistermi nella causa di cui contro in unione all'avv. Domenico Servello da me in precedenza nominato

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Lovicu Gianfranco

Cagliari, addì 10/5/1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

IL MAFIUCO MIA COMANDANTE

(Francesco Puggioni)

IL DIRETTORE

(Dott. G. SPANACIA)

(1605372) Roma, 1980 - Lit. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (s. L. 100.000)



Interrogatorio di imputato

8
14/9/82

L'anno millenovecentottanta 82 addì 11

del mese di maggio in Cagliari

Avanti a Noi Dott. Leonardo Bonsignore

Giudice istruttore assistito dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false.

L'imputato, risponde: sono e mi chiamo: Lovicu Gianfranca, nata a Nuoro il 24/7/1954, ivi residente

Contestato all'imputato il reato di cui al mandato di cattura in atti

è invitato a discolarsi previa le diffide di legge dichiara: Non nomino difensore e resto edotto che d'ufficio mi si nomina l'Avv. Costa di fiducia, unitamente all'avv. Servello, del foro di Roma. L'avv. Costa é presente all'interrogatorio. Indico come domicilio agli effetti delle notificazioni la mia abitazione sita in

D. R.

Resto edotto, ai sensi dell'art. 1 L. 8-12-69 n. 932 della facoltà che mi compete di non rispondere alle contestazioni che la S.V. mi rivolgerà, in ordine al reato contestatomi e che, anche se non rispondo, si procederà oltre nelle indagini istruttorie,

dichiaro di

Si da atto che si contesta all'imputata il delitto di cui al mandato di cattura in data 27 aprile 1982, n. 418/81- 102/82 di cui si da integrale lettura. Si specifica che le prove sono desunte dalle dichiarazioni rese nel presente procedimento da Savasta Antonio, Libera Emilia ed altri i coimputati, nonché sugli accertamenti svolti dalle Questure di Cagliari, Nuoro e roma, nonché sugli accertamenti

menti dei Carabinieri di Nuoro.

Si specifica che l'accusa consiste nell'aver la preventua fatto parte di un nucleo di studenti fuori sede, inseriti nel MPRO, qualificati dal fatto di abitare tutti nella zona circostante Piazza Zama in Roma, e che, oltre ad aver pretivato nella clandestinità la lotta armata, svolse uoli di collegamento fra le Brigate Rosse romane e le strutture sarde della medesima organizzazione e di Barbagia Rossa.

Questo, in un periodo compreso fra il 1979 e la primavera del 1984, nonché nell'autunno successivo.

Intendo risondere. Mi protesto innocente.

Prendo atto che mi si chiede se Mario Mattu sia da me conosciuto, e se sia mai venuto a trovarci nella casa di Via Lusitania.

Premetto che venni a Roma nel 1974, dopo essermi diplomato a Roma, Nuoto, ove mi iscrissi in medicina.

Abitai dapprima nella casa di mia cugina, Lei Gianfranca, in via Roiti, del quartiere intorno alla Magliana. Mi trasferii quindi alla casa dello §Studente di Via de Lollis, camera 49, abitata da me abusivamente.

Vi rimasi sino al di cembre del 1977, passando quindi in altra camera della stessa casa, insieme a Nicola, per circa tre mesi.

Verso luglio portai la mia roba in Via Lusitania, fino al novembre 1980, quando mi trasferii in Via Principe Amonè, quartiere S. Giovanni, ove abitai sino ad adesso in compagnia di Carmela Piccigallo, che già aveva abitato con me in via Lusitania.

Nel 1977, ai tempi del Movimenton, presi parte alle lotte studentesche e politiche dell'epoca, partecipando attivamente all'attività di un Comitato dei Fuori sede, costituito all'interno della Casa dello Studente di Via de Lollis, ove del resto nelle altre Case Studentesche.

Li conobbi Mario Mattu, che abitava anche lui alla Casa dello Studente.

D.R. Ho effettivamente conosciuto Giuseppina Delogu e Luciano Farina alla casa dello Studente, da loro spesso frequentata.

D.R. Prendo atto che mi si chiede se abbia mai saputo che altri

Ugo M. M. M.

Gianfranco Loren

persone, da me conosciute, abbiano abitato nella zona di Piazza Zama, che fossero conosciute anche da Mattu.

No, che sia a mia conoscenza.

Prendo atto che mi si chiede se abbia saputo che la Delogu abbia o meno abitato nella zona di Piazza Zama.

Io sapevo che abitavano alla casa dello studente.

Prendo atto che mi si ripete la domanda, se per caso il Mattu sia venuto a trovarmi nella casa di Via Lusitania.

Cio in rapporto ad una emergenza processuale, secondo la quale Mattu venne accompagnato da Savasta e Libera nelle immediate vicinanze di Via Lusitania, e che egli, lasciando i due, disse che stava recandosi alla casa di suoi amici. Mattu era venuto in quel momento a Roma per ragioni connesse con la sua attività di membro di Barbagia Rossa. E sulla base del fatto che la Libera arguì che stava recandosi nell'abitazione dell'imputata. Non posso escluderlo, ma non lo ricordo.

Prendo atto che mi si chiede se sia a mia conoscenza che altri amici sardi del Mattu abitassero nelle immediate vicinanze di Piazza Zama. E se vi abbiano abitato anche la Delogu ed il Farina.

Non so se vi fossero altri amici del Mattu in quei pressi.

So che la Delogu vi abitò per qualche tempo.

Non so dove, esattamente.

So che abitava condividendo la casa con dei calabresi, con i quali dopo un certo tempo ebbe forti disaccordi, poiché essi avevano loro interdetto l'uso dei servizi, costringendoli, praticamente, ad abbandonare i locali.

D.R. Appresi questa circostanza da qualcuno, alla casa dello studente.

D.R. se non erro, mi fu riferito da due miei compaesani, ma non so se lo abbiano appreso direttamente dalla Delogu, o per altre vie.

D.R. se non erro, essi si chiamavano Dore Piergiorgio, e l'altro "Uzzeddù"; non ne conosco il cognome.

Essi abitano tuttora alla casa dello Studente Di via De Dominicis.

1792

~~1234~~FONOGRAMMA

Da G.I.Dr. Rosario Priore

At Avv. Guido Calvi

Prego avvisare Avv. Guido Calvi che G.I.Dr. Priore interrogherà imputato
Atti Gino il giorno 11.5.82 ore 18,30 nei locali del Reparto Operativo
dei Carabinieri in Roma Via Inselci, 88. L'Avv. Calvi è altresì pregato
di dare avviso di detto fono anche al suo collega Avv. Russo Frattasi
Mario.

Tr. ore 18,30 dal Segretario Bonavolontà

Ric. ore 18,30 da Panci Carla-Segretaria-

Roma . . .

1793 ~~1794~~

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A GI

Sessione Cons. For.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982. il giorno 11. del mese di maggio.
nei locali del reparto operativo CC

alle ore 19 in

Avanti di noi G. I. DR. R. PRIORE

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario G. Vitullo

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze etii si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ALDI GINO ALBINO già qualificato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. . . . Confermo la nomina dell'avv. Guido Calvi foro di Roma

Avv. e Roberto Russo Frattasi, del Foro di Bari, entrambi avvisati e non comparsi

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà inoltre nelle indagini istruttorie, dichiara
.Intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discopersi, risponde:

Come ho già detto in un interrogatorio reso ad altra Autorità Giudiziaria, qualche tempo prima dei nostri arresti chiesi, dal momento che mi preoccupa della mia "salute" dove e come

V° si depositi in cancelleria per gg. Per presa visione e rinuncia dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

...avremmo potuto ricevere una qualche assistenza medica,.....

... Dico salute tra virgolette, perchè mi riferisco ai pericoli.....
di ferimenti che noi avremmo corso in occasione di rapine ed
... altre operazioni che stavamo progettando.....

... Il colloquio avvenne tra me e BUZZATTI mentre stavamo tornando...
da una ricognizione dalla casa di Romiti, quella a via della
Camilluccia. Ricordo che al termine di questa ricognizione,

... facevamo un lungo percorso a piedi, attraversando il centro.....
di Roma... e ci lasciavamo, dopo aver percorso via Nomentana,.....
dalle parti di Piazza Bologna. Buzzatti, a questa mia domanda,
rispose testualmente: " Abbiamo una intera clinica! ".

... Ricordo con precisione questa frase, perchè mi è rimasto impres-
... so il tono soddisfatto con cui la pronunciò.....

Non chiesi, nè lui aggiunse ulteriori specificazioni su tale
... clinica. Preciso: io non chiesi altre spiegazioni, perchè
... per regole di compartimentazione egli di sicuro non me ne
... avrebbe date.....

Il giorno successivo all'attentato al dottor Simone, Senzani,
... nel corso di un incontro avvenuto per strada, non ricordo dove,
... con me e Buzzatti, ci disse che nel caso fossimo riusciti a
... metterci in contatto con i "superiori", cioè quelli della.....
"XXVIII marzo", egli avrebbe potuto aiutare i compagni feriti.
... Senzani non aggiunse altro.

... Ho parlato nuovamente di questo argomento di questo argomen ^{to}
... con Buzzatti dopo i nostri arresti in occasione della.....
nostra comune destinazione ad Ascoli Piceno.

Buzzatti mi ha riferito che dopo il ferimento della Ligas
... nell'attentato ai danni dell'avv. De Vita, Di Rocco ^{1981A}
... compagno - a seguito della visita fatta a ~~la~~ casa di ~~De Vita~~.....
a cinque-seicento chilometri da Roma in una clinica.

Tale notizia gliel'aveva riferita lo stesso Di Rocco. La ra-
... gazza, ovviamente, fu operata in quella clinica. Le fu estrat-
... to il proiettile 7.65 esploso contro di lei dall'avv. De Vita....

L.C.S.

.....
.....
.....
.....

N. 1794 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 19 - del mese di marzo
 alle ore 12 in Roma, nella Procura -

Avanti di Noi A. Formello Sica. l.u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Albano Rosario, n. Campobasso 6.9.1956 e m. in Roma,
via Zucchi 77, persona in refugio, un lo militato (sanzioni anti),
celibato, inoccupato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
av. M. Capriz Volò, di fiducia e telefono (ff. 6383237-6380557)

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato in merito ai fatti di causa: mi presento spontaneamente avendo appreso che mi viene emesso un dolo nelle indagini e che la casa di mia famiglia è stata perquisita (Campobasso, via M. S. Gabriele 3) Presento atto che la S.U. mi informò che furono mi viene emesso un dolo - espone a grandi amate e che ho fornito a un inquirente dell'interrogatorio l'intento di rispondere - Carlo Varquez Franco e laforem Arturo, che me
estranei. Me mi della zona di nascita - l'unico a tale Adamo Vincenzo,
a partire dal 15.11.1981, avevo perso in altro un appartamento in via Zucchi 77

V° Si depositi in Segreteria per
 giorni dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti
 relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

a Roma, per un course di lire 320.000 mensili (affidamenti curati) -
 Versammo anche un anticipo di lire 60.000 come depositi. Però in
 questi ho anche trascritto la mia indirizzo. Successivamente, perché il deposito
 economico fu mai da tutto fatto, abbiamo ceduto l'affidamento al
Varauere, che fu un vero contratto con i parenti della proprietaria a partire
 dal 15 marzo 1982.

Io ho mai fatto parte delle Brigate Rosse e - a parte le donne che ho
 mai nominato - un elenco altri due ne sono avvenuti. Ignoro aut-
 tentamente che laforca e Varauere abbiano fatto parte dell'organizzazione
 della. Io ho mai avuto un nome di battello e ignoro se laforca
 e Varauere lo abbiano mai avuti.

D.R. Intendo dire la verità. Effettivamente avevo un nome di battello (Ubaldo)
 e ripeto anche quelli di laforca (Rino) e di Varauere (Stefano); conosco
 anche il udò di un altro fittizio (Ricardo) che mi ho nominato come
 di Roberto Enrico delle fotografie allora mi furono quando venne analizzato.
 Sono entrati in contatto con Ricardo per il tramite di Varauere, ma
 non so mai come mai i due si conoscano. Per motivi di sicurezza e
 di sicurezza non feci mai domande di rapporti. Io ho mai conosciuto
Severino Giovanni (Antonio) e Aldi Giuseppe (Valerio). Le mie relazioni
 con Ricardo si sono sempre limitate a conversazioni di carattere politico
 ma non mi è mai venuto mai chiesto di partecipare ad azioni delle brigate
 rosse o alla preparazione alle azioni stesse.

D.R. Verso la metà di marzo il Varauere mi aveva chiesto di poter
 usare la mia abitazione come ricovero per il Varauere stesso ma io
 dissi che non me la richiedo.

D.R. Intendo dire di avere conosciuto Ricardo. Egit
 non si è mai impegnato nelle mie attività politiche.

Ubaldo Rosconi



2/Albauro

1795

I nostri contatti con Riccardo avvenivano in la strada, fatti affrontamenti
 più volte in volta ed anche talvolta - nelle fotografie allo laufare -
Spontaneamente: verso la fine di febbraio 1982, il Varauze mi aveva chiesto
 se potero ospitare in casa mia una persona di cui non mi disse il nome e che
 aveva dei problemi; mi disse che l'ospitalità mi sarebbe dovuta per nome
 in una questione di giorni. Risposi negativamente.
 Poco dopo che - nella riunione precedente Perugia - ho avuto modo di
 entrare nel "Pino". "Pino" è persona che si espone con questo nel
 sud, mi 27/30 anni, più basso di me che mio alto m. 1.78, capelli castani
 ricci lisci; egli mi venne presentato da Varauze Frasco che mi disse che
 non avrebbe mai esplicitato il suo nome e che era un amico di un
 attuale dirigente mi esponente del'organizzazione. Con il sotto Pino ho
 avuto due incontri nella zona via Montana (angolo via Ripre Maifreda -
 Al "Pino" spiega che un'intervento particolare all'attività dell'organizzazione e
 che un'intervento particolare ultimamente "il Abatino" - Pino che il Pino
 mi disse se potero ospitare attività politica nella "casa allo studente", ma
 abbiamo rivisti dai primi anni della fine del mese di marzo 1982. Nel primo
 incontro ripresi che ci era parlato (avere infatti nome e cognome e avere
 dati immediatamente relativi relative) e nel secondo incontro abbiamo che non
 avere un'opportunità nei confronti (e in realtà nessuno voglia) di fare il sotto
 lavoro politico. Il Varauze non fu presente ai miei colloqui con Pino, ma
 si limitò a darvi l'indirizzo dell'abituamento; come segue il riconoscimento
 fatto con me una copia di "Historik" e della "Settimana religiosa".
 Con Pino non ho altri contatti a marzo in un incontro successivo che è un
 pezzo della via Montana -
 D.R. nei primi incontri il "Riccardo" mi disse di alcune abitudini all'ora
 di da si occupano al Franchi Alle Carceri e mi disse mi riferissi sulla

Albauro Roserio

3/Albano

1796

via collocazione KUKA.

D.R. Il contratto con "Pizzaro" fu stabilito dal Varanese, il quale in
non si vuole ritenere fu "Pizzaro" di alcuni "Sardi" che egli cono-
sceva e che in quel punto (enunciato precedente l'ottobre 1951) erano
alla Casa dello studente.

L.C.S.

Albano Rosone

Per favore visione e messa al deposito

forb

h

N. _____ R. _____

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 1797

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento e ottantadue - , il giorno 14 del mese di marzo -
alle ore 17.30 in Roma - nel carcere di Rebibbia n. c.
Avanti di Noi A. Domenico Sica, p. u.

assistiti dal _____

E' comparso _____

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi
rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono laufancia Antonio, in alti funzionario.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia _____

A. Domenico Carlucci, A. Finelli e Puzelli.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà
di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato in merito ai fatti di causa: intende rispondere. Confessa irregolarità
quanto indicata alla S.V. in data 7.5.1982, nell'altro ha detto che il defunto Elio
Merello ha incaricato Valerio Albano Borani e Vincenzo Fraces nella sua casa
anche in presenza di altre persone. Escluso poi che vi sia mai venuto il
Riccardo (omi di Paolo Emilio) S.R. Escluso di aver mai rifatto presso dell'
organizzazione B.R. nella sua abitazione.

L-C-5

[Signature]
[Signature]

Si depositi in Segreteria per _____
giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti _____
relativi avvisi.

Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

N. _____ R. G. _____

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 1798

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento e cinquanta, il giorno 14 del mese di Maggio
alle ore 18.30 in Roma, Carcere di Rebibbia n.c.

Avanti di Noi L. Brunello Sica, l.u.

assistiti dal _____

E' comparso _____

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Albano Rocca, in alti finalizzati.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

di Grazia U. Volo, a fianco e Juscelino.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti a carico: intento assassinio. Confesso integralmente quanto ho in precedenza dichiarato alle S.V. - Ricordo che - nel mese di Marzo scorso - il Piccardo (Di Paolo Emilio) mi disse di andare, in casa mia e fu una volta, due cronache, attribuendo al fatto che il mio cognome mancava fuori casa decisa e nel frattempo ai due cronache (che intesi essere sardi) vicino casa mia alla Bufalotta. Mentre Marino Ucardi del albo grazie, Ucardi mi fece una autovettura dei Carabinieri e con me Ucardi. Feci presente ai due cronache (uno si chiamava Beppe o meglio Peppino; l'altro _____

V° Si depositi in Segreteria per giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

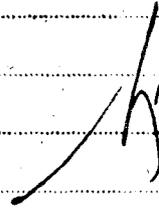
forte Mario, ma un me mio ricominciò che un me la natura di risolvibile
vanti e finì in una affari. (furo d'oro i due abbraccio facendo la
notte. Circa nte finì d'oro, al nuovo affrontamento, incontrai nuovamente
il Ricardo, alla zona N. S. Giovanni. Vennero anche lo Laufancia ed il
Varquez. Il Ricardo volle parlarmi di forte e mi disse che io ormai
l'avevo finiti con l'organizzazione, in via della mancata ospitalità
ai due compagni.

L.C.S.

Albano Romano

In piena visione e ricerca al deficit

fratt



CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE 1799
00156 - ROMA - REBIBBIA

Modello n. 14 (nuovo)

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 14.5.982
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REP. SOST. PROC. DR. DE SIERVO-ROMA
N. d'ordine del registro: 420

Generalità del detenuto: FRANCOLA ANNUNZIATA

Posizione giuridica: Arr. il 7.5.982 per mand. catt.
n° 18117/80 ARGEME n° 3177/80 ARG I emessa il 15.3.982
G. I. DE. D'ANGELO TRIB. per art. 306-302-283 C.P. ed altro
Il° Ord. catt. n° 15924/81 ARG emesso il 17.12.981 Sost.
Proc. Dr. DE SIERVO PROC. REP. per art. 110-270-306 C.P.
III° Ord. catt. n° 152:82 B.R.G. emesso il 16.12.982
SOST. PROC. DOT. SIGA per art. 306-110-270 C.P. ed altro

Richieste o dichiarazioni diverse:

Nomino miei difensori di fiducia gli Avv. ti DI GIOVAN
NI EDOARDO e LOMBARDI Giovanna entrambi del foro di
ROMA e revoco l'Avv. to ROCCO VENTRE dello stesso foro

F.to la detenuta
Attestazioni: FRANCOLA ANNUNZIATA

ROMA, addì 14.5.982

Il Funzionario Delegato

IL VICE DIRETTORE
Dr.ssa Lucia Zainaghi



1899

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

IL P. M.

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Roma

Trasmettiamo ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P.,
copia degli interrogatori resi da Varanese Franco,
Mattu Giuseppina e Pivano Valentino.—

II Sost. Proc. della Repubblica

Napoli, li 19.5.1982

Giuseppe...
Carini

P R O C E S S O V E R B A L E

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1804

L'anno millenovecentosettanta, due il giorno 12 ore 22, 27
del mese di maggio in Uffici Uicos Quasara NA

Avanti Noi Fazio Mancuso, sostituti
assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso Verace Franco di Modestino p. Campo
basso 21/8/54 res. Roma via Cavour 117, studente
LAVORATORE INCENSURATO.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Avv. Saverio Senese, avvisato, presente

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni
risponde: C.S.

Avvertito che ha la facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

In riferimento ai fatti per i quali ho ricevuto la
comunicazione giudiziaria, alla presenza del mio
legale di fiducia, dichiaro che intendo difendermi
al fine di ridimensionare le mie responsabilità
e di chiarire in ogni punto la mia posizione processuale.
Non sapevo né della ideazione né della realizzazione
del duplice omicidio in danno di Delcogliano e Iorlano.
Prendo atto di essere stato riconosciuto da un testimone

1982

presente ai fatti.

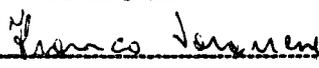
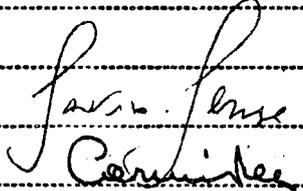
Si tratta evidentemente di un errore in quanto lo stesso giorno
 appresi la notizia dal telegiornale delle ore 13 a Roma, e
 avevo terminato quella mattina il mio lavoro alle ore 7,30
 ed ero rimasto per le consegne fino alle ore 8 ed ero quindi
 uscito dall'albergo alle ore 8,30 rientrando quindi nella casa
 di via Zuccoli.

Poiché mi sento molto stanco chiedo alcune ore di riflessione
 prima di continuare a rispondere alle domande dell'Ufficio.

Si dà atto che l'interrogatorio viene sospeso alle ore 21,55 per e
 ripresa alle ore 19 di domani 13/5/82.

Il difensore prende atto del rinvio.

L. C. S.

 Franco Janssens
 Marco Janssens
 Corvini

P R O C E S S O V E R B A L E

D I I N T E R R O G A T O R I O D E L L ' I M P U T A T O

19

L'anno millenovecentosettanta 82 il giorno 14, ore _____
 del mese di Maggio in Uff. di Dep. - Questura hegel
 Avanti Noi Maurio - Pace Lett. i.
 assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso Venanzio Franco, in altri atti generali
cato.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Revoco ogni precedente nomina; per il momento non intendo nomi-
ne alcuna legale; l'ufficio viene nominato l'avvocato di turno
Nicola Telli da Torino, avvisato e non comparso.

Invitato, poi a dichiarare/eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde: presso la via S. Luce di Campobasso, e denunciato

Avvertito che ha la facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni pa-
 rola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che
 non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Intendo rendere ampia confessione. Mi ricordo di
spiegare le motivazioni in un momento successivo con
Enrica in contatto con le P.S. in Roma nell'ottobre
1981, a seguito di una ampia discussione politica che
involucra con Deoglia, Vignaffina e Farina Luciano, per-
sona che io avevo conosciuto durante la comune in Etu-
ria nel "comitato di lotta fuori sede" costituito nel
1977 e che fu la parte, il ritorno nel

de' loro appuntamenti per strada, in luoghi che stati e sono
alta per volta. Animate tal. discussioni, verificando le rispet-
tive posizioni politiche, e più che i due nuovi intenti: che PR
alle faccende malintendite. Capannesi loro la mia disponibi-
tà ed inanti con esponenti di più alto livello delle loro orga-
nizzazioni. Fra essi che, sempre per strada, entravi in contatto
con Enrico Di Rocca che mi si presentò con il n.d.b. di Riccardo
in quella occasione subi come mio n.d.b. quello di "Stefano"
si presentò al Di Rocca che fuoro feste di una struttura di
attività della quale fuoro parte Tanfascia Antonio, che
restato con lui precedentemente a me in Roma, e Albano Ro-
cia, costituitosi alla A. C. romana qualche giorno fan-
no con che presentò: i due, come me solo, con il Di Rocca
tutti si dichiararono intenzionati a perseguire il dibattito. Tanfa-
scia scelse come n.d.b. "Rino" e Albano "Walter". Siamo ca-
se nell'ottobre 1981. Gli incontri proseguono fino al dicembre
mentre tutto questo, Di Rocca ci fornisce documenti sulle cam-
pagne d'Alba, in qualità di illo ed altri per l'approfondimento
il dibattito e di conoscenza della linea politica delle organizzazioni
li incontri si svolgono nel laboratorio di lavoro di Tanfascia ed
altre feste. Nel frattempo l'Albano aveva fatto in fitto l'apparta-
mento di via Lucidi, dove venne arrestato e dove andò ad abitare
il marzo 1982; anche qui continuammo a vederlo. Ai primi di di-
cembre Di Rocca chiese all'Albano di ospitarci in via Lucidi alcuni dei
nostri. Albano ci si finì presentò i contatti con lui vennero intermessi
il 6. 1. 1982 io e Tanfascia venimmo presentati, in via Terzetto da
Rocca, insieme. Capimmo subito con chi usavamo e che fare già le
Franco Ferrone Carmine

P R O C E S S O V E R B A L E

D I I N T E R R O G A T O R I O D E L L' I M P U T A T O

— ○ —

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____
 del mese di _____ in _____
 Avanti Noi _____
 assistiti dal sottoscritto _____
 E' comparso _____

Il G. G. G. G. G. G.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde: _____

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde: _____

Avvertito che ha la facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:
foto apparse sui giornali che lo riproducevano - insieme con lui, fra l'altro, del dipinto finto politico del sequestro di ... e c. di dissenso contrari a tale azione in quanto estere alle istanze politiche del proletariato italiano. In tale occasione nessuno mi disse che sarei arrivato nell'Albergo Viduaria di via Carone dove lavoravo 2 e 3 strameri, non precisò la loro nazionalità tra il 6 ed il 20 gennaio. Si sarebbe trattato di me chiamato da ...

di andarmi di essere amico di "Antonio", b.d.b. del Lusconi. A questo punto ed è dovuto fissare un appuntamento per il giorno successivo al loro arrivo, alle ore 19, vicino alla chiesa di S. Maria Maggiore. All'appuntamento successivo, fissato per il 6, si presentò invece di Lusconi uno sconosciuto che nell'avvicinarsi me e Turfesia, che non aveva mai visto prima, senza avere alcun segno di riconoscimento, si chinò di noi due forse Stefano Finiguerra di non essere per cui bino Aldi si allontanò. Residemmo allora di sequide e di farsi riconoscere avendo capito che si trattava di persona conosciuta da Lusconi. Gli dissi alcune ragioni del cambiamento di programma e l'Aldi si informò che ciò era dovuto alla caduta di Petrella e di Riccardo Aldi, e di b. Valerio, ci rammentò che faceva parte del fronte del legislativo e che anche noi avremmo dovuto far parte di tale struttura. La discussione si focalizzò subito su aspetti tecnico-pratici del fronte legislativo, il che mi lasciò perplesso per la completa mancanza di discussione politica. Tanto che, quando ci allontanai, desideravo della mia ricetta politica. Nel frattempo Lusconi mi telefonò in albergo per avere conferma dell'arrivo degli stranieri ed io gli dissi i motivi della mia assenza del giorno 6. Il 1982, Rividi Lusconi in compagnia di Aldi il giorno 8; era come sempre con Turfesia. Senza un si fanno felicemente allontanando quasi subito. Rimasti in città andammo a pranzo al ristorante "L'innovata" in piazza S. Biadene in laterano e qui Aldi consegnò a Turfesia uno schema per la costruzione di un attacco da destinare alla fabbrica come di Turfesia. A me dette altro schema per la creazione di documenti falsi intestati a persone insospettabili. Quando rividi Turfesia mi disse che quell'attacco era irrealizzabile e non in un

180
Carini

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1897

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____
del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____
assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Il
Esame
Personale

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: _____

Avvertito che ha la facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*La brava all'arresto; ioinsi in via a lacerazione: det di
una unica carta di identità, che verrà poi scoperta in un covo
di Napoli. La sera stessa di tale incontro, cadde un
Sensuini, Aldo e le tre bravi di Roma. La sera del 9.1
vengono nel mio albergo Adriano Lorenco (n.d.b. "Lu-
dovico"), che già conoscevo dall'epoca in cui partecipavo
al Comitato di lotta fascista, e Luca (n.d.b.) che, a
seguito degli arresti del giorno prima, aveva dovuto*

1898

usi da usare la casa dove viviamo con la mia famiglia. Finora mi
 hanno pagato il u.d.b. Rimunerando con i miei soldi. Ho
 una figlia "Luca" e l'altro dormiva qualche notte. Il
 mio figlio si trasferisce in via Enrico, Milano, presso la situazione di
 infanzia, dove si intrattengono una stagione. L'altro si occupa di
 stabilire i contatti con la organizzazione e si è già fatto fare
 buona con l'altro, Tommaso e Luca, stabilendo il significato
 e la portata delle sue fidejussioni a gennaio. Venne così a sapere
 che l'altro che aveva acquistato un appartamento in Roma, per
 conto della organizzazione. L'altro fruito con l'altro a spese
 dei contatti con la direzione della Bk. Tanto che verso la fine di
 gennaio io, Tommaso e Luca in continuazione per la prima volta
 in un'istituzione (ad b. line) presso il ristorante con un altro e qui fu
 come il punto della situazione. Vi è la decisione che quel
 verso degli arresti di gennaio stava parlando e che dunque
 l'altro necessario per me e Tommaso presso alle stesse
 istituzioni, Luca e Tommaso. Nel corso dell'operazione
 verificò da quanto stava succedendo, per quanto di non essere
 quello in quanto ad non era in grado di localizzare, per niente
 e da una serie di contatti:

L'altro Tommaso aveva un appartamento affittato in via
 (da d. via in Anversa); Tommaso con persona che
 aveva la In quel periodo Luca lascia la casa di
 Tommaso e si trasferisce a via 500 via a testa.

PROCESSO VERBALE

1869

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti Noi.....
assistiti dal sottoscritto.....

E' comparso.....

Il Figliuolo Varano

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*L'Appuntamento con M. mine, fronte via de Luca, nel mese
di giugno di quest'anno in quella parte, nei giorni del 10 e 11
del 10 scorso. Dopo una ~~breve~~ discussione, M. mine,
rimasto veramente molto fortemente impressionato
dalla mia preparazione, mi comunicò che faceva parte
del movimento entrato a far parte del "fronte legislativo" e
che sul 10 scorso si erano svolti i rapporti internazionali.*

Per denaro anche che avrei occupato l'appartamento di via Lucio, penso in fatto che Albano e da un amico estremo delle Bk, che sarebbe di venuto con una base della organizzazione. Albano fu ucciso nato dopo una discussione sul corso della quale ci fu un movimento di entrata e fu parte delle Bk.

Rividi una seconda volta Mimmo in via Turanto, nella casa di S. Giovanni, ed una terza volta in piazza S. Giovanni dove mi consegnò una milione di lire per le spese del fido della casa di via Lucio. In tale occasione, Mimmo mi firmò un appuntamento con Pino del fronte logistico. Veniamo a sapere dell'arresto a Napoli di Mauro Forlani e del suo pros. di parte della sua impunità in S. Maria Capua Vetere.

Agli appuntamenti in cui non ci si conosce, si va con dei giornali (di solito: settimana enigmistica con sigilla Mondadori, ovvero l'Unità con diabolik).

Da quanto mi disse Pino, Mauro Forlani, che non ho mai conosciuto, aveva come m.d.b. quello di Bindi e era stato fattivamente arrestato in una casa molto "utilitarista". Pino aggiunse che la casa ^{ritrovata} verso dove appaltata in una zona facilmente "rastrellabile" e che questo era stato il motivo del loro ritrovamento. Inoltre mi disse che la casa di via San Filippo non era quella ut. l. c. per la fugione di Lizilla e che le San ~~Costato~~ di Pinerolo e di via S. Antonio Abate erano state rivelate da Visconti e dall'impiegato delle poste arrestato contemporaneamente. E infine che Mauro avesse parlato.

A questo punto, dopo aver preso appunti sulle ulteriori Bk.

PROCESSO VERBALE

1811

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

dimissioni: una dell'imputato, un'azione della sua madre, l'interrogatorio delle scorse alla ore 14,45 e si finì alla ore 17 di oggi 15.5.1982. l'Ufficio manda alla procura competente per l'ufficio al difensore.

*L. C. S.
Luigi C. S.*

BT

P R O C E S S O V E R B A L E

D I I N T E R R O G A T O R I O D E L L' I M P U T A T O

L'anno millenovecentosettanta 82 il giorno 14 ore 20,40
del mese di 5 in _____

Avanti Noi Pae - Mancuola Sorl.

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso Versure Franco, in atti generalizzati

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Avv. Severio Senese, assistito, presente -

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: e. l.

Avvertito che ha la facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Confermo le dichiarazioni già rese in data 12.5.1982. Invitato sul dichiarare la mia estraneità al duplice omicidio avvenuto in Napoli il 27.6.1982 in persona di Indriano Raffaele e Ferruccio Aldo. Peraltro mi era materialmente impossibile essere a quell'ora a Napoli, avendo io lasciato il mio posto di lavoro in Roma, quel giorno come sempre, non prima delle ore 8,30.

1813

Come ha già detto, offendo la notizia dal T. G. della ore 13 in Roma
Non intendo dichiarare altro.

L. C. S.

Francesco De Sanctis

ovv. Ferruccio Ferruccio Corradini, *Ferruccio Ferruccio Corradini*

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

181

L'anno millenovecentottanta e 2 il giorno 15 de 22, 29
del mese di 5 in

Avanti Noi Pace - Mancuso test.

assistiti dal sottoscritto

E' comparso Veronesi Franco, in altri atti genere
licenziato

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

di ufficio: Avv. Nicola Ferri, avvisato, non comparso.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: C. I.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Alla fine di febbraio, in via Amsterdam, ^{Arden} zona S. Gio-
venni, incontro nuovamente Pino. In tale occasione, sta-
tikano definitivamente come Mt. C. era l'appartamento
to di via Zucchi ed affrontano due argomenti: quello
dei rapporti internazionali, di cui venivo indicato come
responsabile e la possibilità di prendere rapporti a
no con esponenti della colonia Walter Alasia di Milano.

A questo proposito preciso che era presso per i dirigenti della
Walter Alasia di essere inviati a Torino per intervenire
di problemi tecnico-logistici allorché entravano in conflit-
to con la linea della colonna. In effetti in Torino vi
era un gruppo di non so quante persone (tuttavia doveva
trattarsi di un piccolo gruppo) che aderivano eppo fondato
una critica sulla linea politica della W.A. ritenuta sog-
gettivista e neo revisionista in riferimento alla campagna
Salanducci che aveva accettato, per gli obiettivi da ricor-
pere di natura sindacale, alle rivendicazioni proprie
della sinistra istituzionale. La auto critica portata a-
vant dai dirigenti della W.A. stabilita a Torino era però
stata ritenuta insufficiente per cui era stato inviato
il tentativo di farli confluire nella nostra organiz-
zione. Mi risulta che tale possibilità è ancora attuale
ed in fase di discussione nella organizzazione. Nella
base di via Luodi sono stati trovati documenti relativi
appunto a tale dibattito.

Biosed - Al martedì rividi Pino in ~~via~~ via Amba A-
22 den; era in compagnia di Katalin Ligas (nome an-
gela). Mi danno subito la impressione di essere
esempti per loro all'arresto a causa delle 2 rela-
zioni, come poi essi stessi mi dicono, di Visconti,
persona a me sconosciuta di cui ignoro il sub-
stanziale che Visconti era un funzionario e che
la cosa che aveva messo a disposizione della organi-
zazione era fatta colarmente ricovero poiché coperto dal
nome di un magistrato, parente del Visconti.

Mi riferiscono altresì che da una delle cose copiate
V.
D.

PROCESSO VERBALE

1816

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentotant ¹⁷ il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

nono state portate in tutta quella le armi custodite
li che vennero portate a casa mia in quella casa den-
ra. Infatti Pino e Angela avevano con loro tre borse
cariche di armi che io andai a trasportare in via
Zucchi. Nelle tre borse vennero fuori 2 mitra sten-
ding, 3 bombe a mano tipo ananas, 4 pistole semiauto-
matiche, tre armi certamente 1 Beretta cal. 9, una Ber-

zetta 7,65; una P. 38 ed un'altra ambrosiana più piccola di dimensioni; alcuni ~~caso cato~~ fucili; per muniti di pistole; 2 scatole di proiettili cal. 9 corto, 9 lungo, 38 invariati ed a punta cava e 7,65; circa 120 milioni che sono di provenienza del riscatto civile; tutto il patrimonio di documenti del fronte logistico, sequestrati successivamente.

Quella notte Pino e Angela rimangono a casa mia per la prima volta; ritengo che prima avessero alloggiato in una delle case cadute a Napoli il 10 marzo. Pino, come ho già riferito, mi disse che erano cadute a causa delle confusioni di uno dei due arrestati di quei giorni ed esclude categoricamente che fosse stato Acunfo ad indicarle. Ciò ritengo lo abbia dedotto dal fatto che i giornali riferivano che Acunfo si era dichiarato prigioniero politico. Da ciò dedussi che anche Vincente e l'impiegato postale erano a conoscenza della ubicazione delle basi o almeno di una parte delle basi di Napoli. Mi fu anche detto che in una di quelle case era stata trovata quell'unica carta di identità falsa firmata con i dati da me forniti corrispondenti ad un medico che aveva soggiornato presso l'albergo Vulcania, per cui si sarebbe potuto in qualche modo risalire a me.

Il giorno successivo (venerdì 12.3), Pino ed Angela tornano a Napoli, dove loro dovuto venire anche io, per ritirare fucili depositati presso il deposito bagagli della stazione F.S. contenenti una televisione, una macchina da scrivere e del vestiario. Poiché i due avessero dovuto inventarsi con un esponente della colonna per

PROCESSO VERBALE

1817

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

III

L'anno millenovecentottant..... il giorno

del mese di..... in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

pol, per ragioni di competenza militare fu deciso che io
non lo seguiti.

Rimasi dunque a Roma e quello stesso giorno incontrai
Mimmo, al quale consegnai parte dei proiettili di fucile
stole che furono portati in un'altra base di Roma, a
me lo ho sciolto.

Dopo qualche giorno, all'arrivo le notizie furono con

una fopetto del carcere, apprensione via Aldi sta formulando indicazioni agli inquirenti. La cosa ci preoccupa in quanto Aldi mi conosceva personalmente ed aveva anche una vaga idea del lavoro da me svolto.

Ritenevamo tuttavia di avere ancora dei margini di tempo per noi metteremo da parte le preoccupazioni circa la mia posizione.

Io, Pino e Angela iniziamo la organizzazione a livello nazionale del fronte logistico nel periodo metà marzo - fine marzo. Il fronte logistico non era più inteso come in precedenza come il momento di acquisizione di armi, denaro, beni ~~totali~~ era diventato per la prima volta come luogo di studio e di traduzione in frasi del rapporto di guerra tra le classi come veniva definendosi in vari momenti della congiuntura. Era necessario pertanto acquisire delle analisi di giornali, lo di lupera della situazione politica, economica e militare italiana ed internazionale al fine di individuare, all'esito di questo processo conoscitivo, gli obiettivi militari della organizzazione. Ovviamente il fronte logistico continua ad interessarsi del movimento di armi, denaro ed armi ~~totali~~ ~~totali~~ delle forme della propaganda (documenti, rivendicazioni; loro tempi e modalità).

Decidemmo di riorganizzare i rapporti con i Sardi, interrotti a seguito degli arresti di gennaio. Ci presentammo agli appuntamenti strategici già finiti con i soliti giorni (settimana infuocata e giallo sbondato) una volta Napoli ed una volta io, ma senza esito.

PROCESSO VERBALE

1820

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

IV

L'anno millenovecentottant il giorno
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Sappi innanzitutto da Pino che il rapporto con i
 Sardi era stato instaurato tanto che questi erano
 rinvenuti a Trapani e Roma e in altre città erano
 ed esplosivi. Quando si seppe che Lavasta parlava
 di dette ordie ai Sardi di sollevare altrove le
 armi e gli esplosivi depositati in una grotta del
 Murore, cosa che evidentemente i Sardi fecero solo in*

fatte tanto che molte armi in deposito da Sassari
vennero sequestrate.

Nel frattempo, durante la discussione all'interno
del fronte logistico, venne individuato un primo
obiettivo, e cioè l'assalto della caserma di P.S. di
Via Massima in Roma con armi imbarcate nella
pattuglia di Sigheva su jeep blindata e lancio
di bombe a mano all'interno dello stabile.

Fu fatto tutto e tre ad inspezione: luoghi verifican-
do la fattibilità della operazione che adremmo dover-
te realizzare prima del mio arresto, ma che venne
rinviate in quanto ci rendemmo conto che occorreva
un'arma più veloce del "garraffo" per cui si ebbe
l'arrivo di 1 o 2 "fal" della Sardegna, che non
se ne siano giunti. In questa azione, che adremmo
compiuto noi tre ed il Luca (u.d.), con funzio-
ni di autista di vettura non ancora imbata, era
previsto che, in base alle ore 18, dopo essere portati
in un posto nei pressi della caserma, fino ad Angela, si
dovrà sul sedile posteriore ad essere sparato con 1 o
2 "fal", dall'auto, in direzione delle seguenti finestre
sedute sulla jeep ferma; io, con lo sterling, dal
finestrino del sedile anteriore accanto alla guida,
ad essere sparato con 1 o 2 "fal" in direzione
delle finestre della caserma e quindi ad essere lan-
ciato ~~1 o 2~~ una o due bombe a mano, la cosa
non era ~~mai~~ ancora decisa, all'interno delle fi-
nestre del primo piano. Saranno quindi fuggiti

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1822

V

L'anno millenovecentotant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*è quella della quale eravamo già in un 10 circa
la prima sinistra e destra che si trovano nella
Mormone - Avremmo quindi ben inteso
io (ci parlavo di mio figlio 2.000) nella prima
giocatta che si incontrò e qui eravamo prese una
e più sotto (38 o 58) che pensavo frequentare
te nella zona, che si vedeva in fondo di in un del*

confeldata e da qui saranno rivestiti in tutti e quattro
 i casi - e sono le adunanze in parte
 nelle loro funzioni di legge in parte - Sappiamo
 la ragione. Merito per noi che i mandati sono
 uno dei centri operativi della costituzione ed
 uno dei mezzi che lui può usare i compagni ac-
 cidenti per essere sottoposti a tortura.

Ritengo che tale decisione, già superata in tutta la sua
 dinamicità e mandata in corso da FAL e quindi
 a causa del mio arresto, sia di immediata attua-
 zione. È di immediata osservazione che si finisca la
 cosa di portata e si eviti a ogni costo della caduta
 del suo o sia l'altro.

Nel frattempo lavoriamo a sapere che anche toccati
 in merito e collaborare - la notizia la apprendiamo
 dai giornali ed il giorno stesso l'una e l'altro si den-
 gano nel mio uterino dopo una conferenza a Sanpa-
 oia di cui sono per opera di una sua più riposta
 del fratello - quanto alle denunce di di cui si

Alti dicono che la loro vera non si può essere
 poiché indovino una cosa simile da Tarpesia con il
 suo nome suo - la fui domandata quella notte in al-
 cune ore e ingratitudine e formi una appuntamento
 tra loro due e fino per il giorno successivo.

Tra di loro cominciano all'inizio di un suo momento
 a la Regina Margherita - All'appuntamento (se
 si) non presenti anche io. Decidemmo di iscrivere
 l'occasione nella sua sede di lavoro sua, in modo
 ed una ingratitudine e un'operazione di

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

VI

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*a qui una prima serie di documenti, di cui si
trattava, ed altre) contenute in 4 pacchi lunghi
Vi era altresì tutti i documenti del fronte interno
e circa 100.000.000, sempre frutto del risalto di
Pino, ma a modo suo si giunse alla fine di questi
ultimi. Non a modo suo si giunse alla fine di questi
ma per lui si erano nel solo caso in cui si era*

V. e' appi in una repubblica, ma quella con i partiti, la
 libertà, o più o meno in un'intimità; sia ad la data
 che il ritorno si servivano del 20^o anni. L'una 20-
 l'altro ne timorosi da loro come e se che im-
 giusta stando a come - Pensò che assieme sti-
 licato solo, nel tempo l'altro in, nel 18^o o 19^o anno
 e come - U. e' l'18^o anno per un certo tempo, il
 medico non per un certo tempo del resto di cui
questo e dopo si dove firmate dove altre il
 tempo e di persone tutte ed come, mi di servizio di
 eto un'altra medicina. Probabilmente, soltanto io a loro,
 qui della in la scuola, dove abitavano il resto
 della famiglia da Napoli dove in contrade i coniugi della
 donna Napoli di mi faceva parte.
 Ricordo che lo stesso chiesse a un do. solo singolare
 posto andava ad abitare con gli altri della stessa
 a questi mi diceva che il posto si trovava sulla via
 Toledo romana, in un'altra via, in una cella pe-
 sta alle spalle del, non dove si giaceva dopo un
 lavoro a loro della durata di un mese di mesi -
 Raggiungono quindi, vero un do. solo ed Napoli; e da
 Napoli il posto non venisse allora per problemi di dis-
 una, che era comunque abitabile.
 Fu intento stesso a li guardare i contatti, in questi
 da genitori, con Albano (Walter) presso la casa dello
 studente in Roma, da lui frequentata e fu fatto un
 appunto scritto su tutto. Albano non intendeva essere
 integrato nella organizzazione ma altre con poco un
 rapporto di cui o ^{in passato} ~~era un'altra~~ intendeva

182

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

VII

L'anno millenovecentottant..... il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....

.....

.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

restava esterno al partito comunista e continuava a lavorare nell'ambito di una organizzazione di natura rivoluzionaria che esisteva nell'ambito del governo fuori sede presidenti, lavoratori e di un partito.

A questo punto, data l'ora tarda, a seguito di espressa richiesta del lavoro, l'interrogatorio viene sospeso con

Si dà incarico alle Commissioni di dare notizia
dell'andamento dell'opera di studio.

22/11/1958

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant *92* il giorno *16*, ore *17,00*
del mese di *5* in *Uffici Vigor - Questura Regal*
Avanti Noi *Milano - Pace sost. h*
assistiti dal sottoscritto

E' comparso *Versura Franco in alt. att. generaliss*
Co.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

di ufficio: avv. Nicola Ferri, assistito, non compare.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: *c. i.*

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Sei d'anno intento la integrazione sul fronte logistico di un
altro compagno di Torino, che faceva parte della colonna
tra Alessia (T) e precisamente di quel gruppo di d'anni
ment che si era trasferito da Milano a Torino e di cui
della. Si tratta di, Massimo Antonio (noto bene), che vedo
per la prima volta una domenica tra la fine di marzo e p
20 di aprile al capolinea del treno n. 14, vicino stazione*

mini. Ci riconosciamo attraverso i giornali (L'Unità - d'abb) che avevo solo in mano. Con lui rientriamo in viale colli dove ci attendevano Angela e Pino con i quali facemmo una riunione del fronte logistico. Redigemmo un organigramma ed un programma della attività del fronte - vero e sarebbe occupato della falsificazione di documenti e del procuramento di armi (ci occorrevano fucili mitragliatori, kalashnikov, Fal, esplosivo che vero era in grado di procurare negli ambienti della extralegalità politica e comune milanese e torinese); Angela, della cd. comunicazione sociale (trasgressiva e cioè di veicoli della propaganda (volantaggi; auto con alto parlante fino alla pubblica distribuzione nei quartieri e nei mercati di volontari megafono ecc.); io e Pino ci occupammo della "congiuntura" e cioè parlando della analisi della situazione politica, militare ed economica dello Stato, in di individuare i "punti gangli vitali" per il più efficace attacco dello Stato democratico. In questa riunione decidemmo l'attacco alle palestre dove erano dovuti svolgersi il processo Moro. Sostenevamo che attraverso il processo Moro la borghesia si presentava di ratificare la morte della guerriglia ed affermare le prospettive strategiche. Se formimo riusciti a uccidere anche di pochi giorni il processo, ad uccidere il nostro la nostra vitalità e la capacità di farcela alla fine della guerra, capacità che la borghesia voleva negarci. Inoltre questa azione si faceva in aperto contrasto con le indicazioni strategiche del volontario diffuso dell'Ulivo. Il nostro in un si parlava di "liturgia strategica".

litigavamo anche il gradualismo della loro condotta in.

PROCESSO VERBALE

1880

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

II

L'anno millenovecentottant..... il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi, a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*una organizzazione politica (all'estero) che tende a una
divisione delle milizie nel senso che una scoppia nel
territorio sui primi mesi del 1942 rappresentava in loro
occhi anche una scoppia politica della guerra nel suo
complesso e delle prospettive strategiche della lotta armata.
Qualche giorno dopo la liberazione, le armi ed. document
ti del fronte 1942. stessi carichi venivano portati da un...*

Ludovico de via Zucchi in un'altra base, ritengo non a Roma in quanto era passato poco tempo dalle rivelazioni di Benatti per cui la casa dove prima erano custodite le armi non era ancora sicura. Ho detto di ritenere che documenti e armi del fronte carure (una anche 100 milioni portati da Luca) siano finiti fuori Roma sia perché probabilmente in quel momento non vi erano altre basi a Roma e sia perché sentii che parlavano degli stessi documenti.

Decidemmo la preparazione dell'attacco alla palizzata del Foro Italico. Io, Pino ed Angela ci incaricammo della indagine, andammo sul posto separatamente prima a piedi e poi con un motorino boxer 50 cc. acquistato ^{nuovo} in quel periodo da me usando il falso nome di Giannini, persona inesistente, sulla via Flaminia, in un negozio. Definimmo la via di fuga e stabilimmo che alla azione avremmo partecipato io, Luca, Pino, Angela, Mario ed Enrico di Napoli, che ancora non conoscevo. Durante questo periodo, io ed Angela andammo con il motorino in località S. Luca già indicata, dove ci esercitammo al tiro con una steering e la P.S.B. Era quella la prima volta che sparavo.

All'8 aprile Angela, Pino ed Enrico, che adesso nel frattempo conoscevo ed un appuntamento in Porta Pia, partecipammo alla rapina non intervenendo ai danni di un commerciante delle Renault del quartiere Salaria. Finimmo di vedere trovare una macchina ^{nuova} Vespa in vendita e, salti a bordo, estrammo le armi e ci allontanammo dopo aver fatto scendere lungo la strada sottosegreti anche i documenti di identità avvertendoli che conoscevano

PROCESSO VERBALE

1882

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

III

L'anno millenovecentotrant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta. *

Quindi, interrogato, risponde:

*il suo nome e che, se udirei denunciato la legge per un
 di mesi o un anno, sarei andato a spargere a terra.
 La legge era stata decisa oltre che da coloro che si
 e furono direttamente, anche da me. L'auto è occorrenza
 per l'attentato al Foro Italico. Quella stessa auto è
 venne anche due tempi da due diverse auto che furono
 in via Cavotti. La rimessa venne lasciata, con il sig.*

terghe, in una cantina di via Fiumana, nei pressi dello studio.

Ricordo che il 9 aprile tagliamo verticalmente le terghe ed incollammo: feci in modo da incollare i manici e quello stesso giorno Pino ed Angela monteranno per strada (era una traversa poco frequentata) la terga falsificata simulando quella originale della Renault che aveva una terga in prova. Quindi io ed Angela andammo in un ufficio postale del quartiere Fiumano e qui pagammo il bollo di circolazione indicando il numero della terga falsificata ed indicando un nome falso.

Il 10 aprile, al mattino, io, Luca ed Enrico andammo in giro per esaminare la seconda auto ma la cosa non ci riuscì perché non trovammo il momento adatto. Angela, Pino e Luca effettuarono un'ulteriore tapallaggio al Foro Italo. Il giorno 11.4 alcuni di noi, in questo momento non ricordo con precisione chi, tradirono la rapina della seconda auto; nel momento in cui un'automobilista si accingeva a scendere e salire sull'auto, veniva costretto a risalire sotto la minaccia di pistole e quindi lasciato a piedi più avanti. In questa circostanza venne rapinata una "fiat 124" o "125" bianca nei dintorni del quartiere Fiumano. L'auto venne parcheggiata sulla strada dove si trova la Renault e la vettura appiccata la terga falsa già preparata con il medesimo sistema. La sera dell'11.4 tutti i componenti del gruppo di fuoco domarono in via Lucania. So anche come, forse

PROCESSO VERBALE

1894

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantIV il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

regolarmente al lavoro presso l'albergo Vulcania.
 La mattina del 12.4 rientrai a casa; poco dopo Pino
 ed Angela, gli unici che trovai in via Incisa, si allor-
 arono con delle borse contenenti parte delle scorie de-
 scese nel mattone e che vennero occultate in una
 delle auto registrate. Li seguii dopo un'oretta con una
 altra vettura contenente altre scorie. Di Incestina e di un

appuntamento proficuo Pino, Angela, Enrico, Serio e Luca ed insieme depositammo anche la mia borsa nella "fiat 126". Prima di pranzo, a turno, io, Angela e Pino ci portammo sul luogo dell'attentato per effettuare una ulteriore sopralluogo. Andammo tutti a pranzo in una trattoria di via Flaminia e quindi io, Enrico, Luca e Serio attendemmo Pino ed Angela nei panni delle auto in quanto i due avevano deciso di effettuare una ulteriore ispezione al Foro Italico. Tornarono verso le 16,30 e ci mettemmo tutti in auto, con le armi già pronte. Nella fiat 126 c'erano Luca, alla guida, Serio al suo fianco, Angela e Pino sui sedili posteriori; sulla Renault c'eravamo Enrico, alla guida, ed io al suo fianco.

Primo che tutte le armi utilizzate nell'attentato, con il fucile a pompa ed i due gerant provenienti da Torino e furono portate a casa mia da Luca e Serio e da qui portate nelle due auto. Ci muovemmo, dunque, verso il Foro Italico; la nostra auto seguiva la fiat 126. Ci fermammo per via: adiacente la palestra. Avevamo le armi nell'abitacolo delle auto coperte con asciugamani. Di uno di noi aveva con sé la propria pistola che non lasciamo mai. Io ero l'unico irregolare del gruppo per cui giravo armato solo in occasione di azioni militari. Io avevo una pistola 4 corte; Pino, Angela e Serio avevano una P 58 lunga ciascuno; gli altri non ricordo che arma avessero. Inoltre Pino aveva un gerant, Angela una sterling, Luca un fucile a pompa e Serio un altro fucile a pompa. Enrico era sul sedile ed io sul sedile

PROCESSO VERBALE

1833

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

V

L'anno millenovecentottant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

ling. Serio e Pino avevano inoltre 3 bombe a mano complessivamente tipo ananas, presele da via Lucati. Siamo rimasti circa un'ora fermi in attesa che il fulmine dei carabinieri passasse. Il fulmine non aveva nessuna possibilità ed effettuava soste irregolari nei vari punti da controllare. La cosa ci costò un po' a noi a finire sul posto le sue dette. Della stessa.

Seppure era per tutto il giorno si sarebbe stato il fulmine non blindato dei CC., che si avvicinava ad una furgone blindato della P.S. Avremmo comunque egualmente portato a termine l'azione anche se quel giorno fosse stato di turno il furgone blindato della P.S. Versò le 18 vedemmo il fulmine spostarsi sul posto dove eravamo ad attendere. L'esercito dell'auto Angela e Pino, che iniziò a sparare con il garant. Angela lo seguì sparando con lo skelting a circa 10 mt. di distanza dell'obiettivo. Dario, rimasto di lato l'auto, anche era a circa 10 mt. dal fulmine, sparò con il fucile a pompa. Io ed Enrico, sull'auto, rimasimmo di coperto.

Secondo quanto da noi che non avevamo previsto: il fulmine, invece di fermarsi momentaneamente forse stato centrato, proseguì la sua corsa, sia pure a una debole velocità. L'auto dei Pino, che sparava accanto alla sbarrata, si trovò nella stessa traiettoria di tiro di Angela che sparava di lato di lui; inoltre i Carabinieri, forse uno solo di essi, dell'interno del fulmine, iniziò a sparare con una pistola contro Pino ed Angela. Fu a questo punto che anche io ed Enrico aprimmo il fuoco con lo skelting, io, e con il garant, Enrico. A questo punto Pino lanciò la bomba a mano contro il fulmine, una sola delle quali esplose. Dario addebbi dovuto intervenire solo dopo la uccisione dei Carabinieri simulando la sbarrata, portandosi a ridosso dell'auto del proprio e lanciando la bomba a mano contro

PROCESSO VERBALE

1838

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

VI

L'anno millenovecentottant il giorno
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*i vetri della finestra dell'auto insieme a Pino. Il
 che avrebbe danneggiato seriamente l'auto e provo-
 cato quel rinvio del processo che era una delle
 motivazioni di quella azione.*

*Subito prima che esplodesse la bomba, mi avver-
 timento di Pino che l'auto era lasciata, ci si era
 in un'auto e ci allarmata in una in forte velocità in d*

lezione di via del Foro Italico. Dopo 3-4 chilometri
vicino a via delle Venti, abbiamo girato le auto nel-
le botteghe e siamo ritornati alla specialità in via Luc-
ola sentendoci di pesci fritti.

Ci risiedemmo tutti in casa mia. Pino ed Angela
portarono champagne ed una torta per festeggiare
l'azione che non rappresentò unione se fosse invece
completamente e cioè se fossero morti o meno i lancia-
riani che abbiamo ucciso. Dalla televisione appren-
demmo l'esito della azione risendoci di com-
mentarla in seguito. Quindi io mi avviai al lavoro, do-
po aver telefonato per strada dopo l'azione in abbe-
rre avvertendo che sono arrivato con una buccia e di
ritorno partito ho stato in fite fuori.

Il giorno 13.4 Luna, Ivorio ed Enrico ripartono: i
primi due per Torino, ripartendo: gerant (2) ed
i fucili a pompa (2); Enrico per Lugli, senza portare
armi. In via Lucoli restiamo nuovamente io, Pino
ed Angela.

La sera del 13.4 Pino va a Torino e qui ad fare con
Torinesi un volontario di rivendicazione dell'attentato, un
contenuto aveva già di mano con noi. Successivamente io ed
Angela facciamo una inchiesta per stabilire i posti più opportuni
dove lasciare i volontari. Tre questi, i operiamo la zona
di S. Basilio, tutti fuori dal carcere di Rebibbia ed il qua-
re di Casalbertone, dove vi è la casa dello studente. Quest
i sembrano i luoghi più adatti per la propaganda dell'
attentato. I volontari, però, furono lasciati solo in due lu-
ghi diversi di Casalbertone. In S. Basilio in tendenza invece

elezione di via del Foro Italico. Dopo 3-4 chilometri
riscono alcuni delle auto, adducendo almeno le scuse nel-
le borse e rimando ritornati alle spicciolate in via Luc-
di servendo di modelli pubblici.

Ci risolvemmo tutti in casa mia. Pino ed Angela
portarono champagne ed una torta per festeggiare
l'azione che non rappresentò unione e forse invece
completamente e ciò se furono morti o meno i carati-
visti che abbiamo ascoltato. Dalla televisione appren-
temmo l'arrivo della unione risolvendoci di com-
mentarla in seguito. Quindi io mi avvicinai al lavoro, do-
so aver telefonato per strada dopo l'azione in abba-
gi servendo che sono arrivato con una macchina di
ritorno per due ore state in fila fuori.

Il giorno 13.4. Lina, Irene ed Enrico ripartono: i
primi due per Torino, risolvendo i gerenti (2) ed
i figli a pompa (2); Enrico per Napoli, senza portare
armi. In via Lucchi restavano nuovamente io, Pino
ed Angela.

La sera del 13.4. Pino va a Torino e qui redige con
Torino una volantino di rivendicazione dell'attentato, i mi-
nistranti ed era già dimesso con noi. Successivamente io ed
Angela forniamo una inchiesta per stabilire i posti più opportuni
a lasciare i volantini. Tra questi, i più convenienti sono la casa
di Bari, sui muri del carcere di Rebibbia ed il ques-
to di Carabottone, dove vi è la casa dello studente. Quest
ultimo, luogo più adatto per la propaganda del-
la Volontari, però, furono lasciati solo in due lu-
di Carabottone. In s. Bari ho in handsamp. invece

PROCESSO VERBALE

1810

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentotrentant VII il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*La parte importante di questa domanda già effettuata e avvenuta per
 attraverso un altro parlante di una chiesa, la stessa già ul-
 l'uscita. La cosa non fu fatta per nessun causa di tempo ma
 a lungo che potrebbe essere infatta.*

*La notte 19.6 abbiamo una riunione del nucleo che aveva
 partecipato alla riunione per valutarla sull'aspetto politico e
 sull'attività. Mancava il solo berio che, il conto da Torino non*

me rinviato a staccarsi da un unico di infanzia oco-
malmente in contatto alla stazione Termini. Durante la
vicinanza, viene reso possibile la validità politica della esio-
ne in quanto avremmo ributtato il presupposto del passato
Moro (e cioè la impraticabilità del salto alla guerra), ma
in nessun caso alcuni errori militari: il primo, riguardava
il fatto che, essendo mai visto fin fine il mezzo blindato
della P.S., dovevano esserci di almeno 3 garanti e non
di uno solo e di una mitra; vedendo il furgone non
blindato di U., invece, si sono rimasti all'apparenza delle
cose senza capire da dove i carabinieri ~~sono~~ indossa-
to a me piuttosto sottile per il fatto che la mitra era inadde-
quata. Il secondo errore, era la nostra permanenza
nel posto fin prima era una, il che rendeva possibile una
eventuale interruzione; poi non abbiamo considerato che
il fulmine avrebbe continuato a muoversi quanto meno
per forza di inerzia, nel mentre noi avremmo considera-
to un obiettivo immobile; il che fece Anzola e Pino sulla
medesima linea di fuoco. Per ultimo, vi era la con-
fusione oggettiva dei miei movimenti quando anche io ed
Enrico abbiamo operato per essendo del posto con la
divisa funzione di esperti.

Ebbi quindi due incontri con Walter (Alonso Rosano)
durante i quali si discusse di argomenti di carattere pe-
r la prima due incontri. Anche durante tali incontri
Walter ribadì la sua indisponibilità ad entrare nelle
it ~~ed non dette~~ ~~set~~ Moro si parlò del tuo progetto di co-
stituire una U.H.R., di cui ho già detto.

Nelle discussioni del fronte logistico (come posto in
Maurice Vassallo)

PROCESSO VERBALE

1842

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant ^{VIII} il giorno
 del mese di in
 Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto
 E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

questa fase del me, Angelo Pino e Sergio) di programma
 no altre due visioni che avessero dovuto intervenire in una
 campagna di lungo respiro. Oltre all'attenduto alle
 tenute di via Messina, si decidono una impresa alla
 filiale della banca di Torino di via Montebello ed il
 sequestro dell'or. Mino Andelotta.

Si intende di obiettivi ancora in fase di ideazione.

Era prevista la riunione dei c. a. finanziari di giorno e ad il sempre del loro avvenimento. Per l'on. Auduette, ad essere stabilito che, ^{costi:} essendo di Bologna e vivendo lì, io avrei dovuto stabilirmi per qualche tempo a Bologna e mettermi nelle tue cosole per strada come i movimenti. Non era escluso pertanto che Auduette avrebbe potuto essere sequestrato anche a Bologna e quindi portato nella mia casa di Roma. In effetti l'appartamento di via Lucidi non era il più adatto perché era al 5° piano mentre viene di solito il piano terreno ovvero il piano interrato; inoltre era conosciuto da Albano, esteso alla organizzazione, che lo aveva stabilito fin dai tempi di un altro. Infine perché il mio appartamento era frequentato da poche persone per cui non in vedimento di altre persone (elementi) ad essere potuto attirare l'attenzione dei vicini. L'azione avrebbe dovuto compiersi, con a. s. v. un solo colpo, ed essere ~~ricevuto~~ entro la fine di maggio. Non erano ancora decise i ricorsi ed ente del sequestro.

La impina era fide della Banca d'Italia, non avendo presenti finanziari, era inviabile a data ricevuta. L'azione non dunque soltanto l'azione contro la Cassina di Polizia di via Merano.

Ritengo che il sequestro avrebbe dovuto avvenire nella casa di via Lucidi, essendo quella l'unica base a disposizione del fronte.

Il 18 aprile avevo comunicato al proprietario dell'albergo che mi avrei licenziato dopo 15 giorni, e cioè il 3.5.1986, non do stato deciso che dovevo farne in questi giorni

M

PROCESSO VERBALE

1844

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant 18 il giorno
 del mese di in
 Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto
 E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*in quanto si è tenuto opportuno il mio impiego a tempo
 nel ruolo in posizione del mio soggiorno a Bologna,
 dove sono alloggiato in albergo senza particolari
 secondo elemento "pubblici".*

*Ebbi inoltre notizia da Pino che un gruppo di funzionari
 del P.L. con i quali egli aveva rapporti che tendevano ad
 gli stessi nella organizzazione, avevano deciso di venire*

1845

una copia in rosso di una fotografia da effettuarsi
nel momento in cui questi, uscito da un istituto di in-
dito con una somma di 2 miliardi e mezzo, si tro-
vava immerso in una galleria (o forse in un sottopassag-
gio coperto) per uscire, sempre a piedi, ed all'aperto, ad una
porta di sbocco dell'istituto di credito, dove sarebbe stato
cospirato. Aggiunse che il portatore non aveva scorta
che compiva questo servizio prima di uscire, e cioè o-
gnite o in mano. Ciò mi fu detto da Pino nell'ultima
parte di aprile.

Non mi disse anche che il gruppo di fuoriusciti
della P.L. non aveva consistenza politica ed ormai
si dedicava ad azioni di turbamento con copie varie
in occasione parlante nei confronti politici con la
penalazione che presidiava il loro inserimento.
Aggiunse che vedeva una certa consistenza logistica
quando in grado di mantenere ed alcuni letti-
vati di P.L.

Sempre Pino mi parlò nel medesimo periodo della
sua vita (con copie dalle sue parole) del rapporto di
la finanziaria L. 600. Poiché eravamo presenti alla poli-
tione, Roma e Napoli; poiché noi di Roma non ne
parlavamo molto e stavamo per impegnare nel progetto
questo dell'ing. Andreatta; poiché Torino ha una strut-
ta ancora in costruzione e poiché so che a Napoli esiste
una colonna prescelta in tutta, bene armata e solida
organicamente e logisticamente, riteni che il fun-
damento doveva essere necessariamente napoletano.

Luca Veronesi

P. 1

h

~~PROCESSO VERDALL~~

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

X

184

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Mi disse che l'azienda sarebbe venuta a colmare la carenza di conoscenza delle strutture, degli nomi, delle modalità operative e della organizzazione interna degli organismi di contropartita attiva.
Pino inoltre esprime di avermi accennato ad obiettivi da perseguire nella città di Napoli come continuazione della campagna Lillo. Mi disse che ~~la~~ ~~era~~ una delle

in vista di ciò, non mi indico quelli, che ad esse do-
vuto rappresentarsi la ripresa della campagna Cirillo
era pronta già da diverso tempo e che non veniva rea-
lizzata solo perché l'obiettivo non pensava alle date in
cui era affeso sul posto. Andavano per vedere l'ag-
giunto ogni martedì e mercoledì e che già da qualche
giorno era saltato l'attentato perché l'obiettivo non era
limitato nel luogo previsto. Quando sulla stampa
venne in relazione l'omicidio di Delio Giusi e del
suo autista con l'anniversario del sequestro Cirillo,
Angelo commentò ironicamente il collegamento di-
cendo "ci considerano più bravi di quel che siamo".
Si sono fatti spiegarne una "schizze" in occasione di deli-
cazioni ma deve dire che io non ho mai visto il
disegno in quanto nella casa di via S. Antonio Ascoli
in Napoli.

Due giorni prima dell'attentato, cioè il 25 aprile,
Pino ed Angelo lasciarono la casa romana di via
Zucchi di un domani che andavano a Napoli per com-
piere un attentato di cui non mi feci alcuna
altre per ragioni di confidenzialità. Non
poterono essere con loro. Risentirono in via Zucchi
il giorno successivo al co: risentirono in casa
stessa in treno in via Zucchi. Li vidi solo il giorno
successivo poiché al loro rientro ero al lavoro. Mi
dissero che era andato tutto bene; non mi spiegavano
come non potessero dormire a Napoli; mi dis-
sero che il luogo dove avrebbero compiuto il duplice omicidio
era estremamente isolato per ragioni di traffico e perché
Angelo...
Pino...
4

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

XI

L'anno millenovecentottant il giorno
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi, a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

.....
 Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*non lontano dalla Questura.
 Quando nel giornale si riferiva la storia della delin-
 zione, i due mi dicevano che non era affatto vero che
 si fosse operato contro d'auto da opposte parti, ma
 non sapevo più da quando ed dove fosse parte della
 azione, mi il loro momento di vita.
 Io rimasi solo tutto il giorno dell'arresto.*

Da quanto mi disse Pino, mi fu chiaro che una parte ci fu anche alla rapina alla caserma di S. Maria Capua Vetere - Mulla mi disse della successione di soluzione delle armi.

Del sequestro Cirillo, seppi che la gestione di esso fu affidata per intero ad irregolari; sempre da Pino seppi che Cirillo riferiva notizie in tutta la cella locale che coinvolgevano esponenti locali DC e la amministrazione comunale diretta dal PCI. Mi fu detto che venne pagato un risatto di 400 milioni (50 milioni) e che effettivamente vi era stato il tentativo di mediazione di Cirillo su richiesta della Democrazia cristiana. In carcere Cirillo parlò con esponenti della brigata di campo di Palmi ma non so cosa sia stato detto o promesso al Cirillo per tale suo intervento. Pino mi disse che il risatto era stato pagato dalla D.C. Quando in proposito parlavo delle indagini, Pino mi disse che anche la D.C. non si era esposta sufficientemente, degli esponenti del partito legati a Cirillo da varie cose avevano raccolto i soldi e che il Partito era a conoscenza di tutto le trattative e del pagamento per salvare la vita di Cirillo. Seppi anche che Cirillo sarebbe stato egualmente liberato anche nel caso in cui non fosse stato pagato il risatto che rappresentava una appiagnata e quella che erano i soldi ostentati politici del sequestro.

Mulla mi fu detto sul ruolo dei servizi segreti nella vicenda, mi mi vennero fatti nomi mi protagonisti di essa.

Tornando per un momento al progetto sequestro ai piani dell'on. Andreatta, voglio precisare che quell'assunto venne

Giuseppe

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

XII

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni
risponde:

.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*individuato all'esito delle analisi che faranno sulla pol
tica dell'Esecutivo e sul ruolo specifico del Ministero del
tesoro nella definizione della politica economica e monetaria
e lo interverranno cioè al centro delle scelte che condiziona
ranno la intera politica nazionale ed economica e sociale
del capitale multinazionale.*

Insisto sul il che ivi dell'altentato a Delors, non

sapere nulla tanto che esprimi la notizia del 16 delle
re 13. Ribadiamo pertanto tutte le precedenti dichiarazioni
di già da me rese in proposito.

Per quanto riguarda ulteriori obiettivi su Napoli, da
alcune settimane con fiducia ricevo da Pino e da An-
gela, capi che la missione di Delio gli è in continuo al-
l'interno di una vera e propria "campagna" che prevede
ulteriori obiettivi identici a quelli nel ambito delle istituzioni
come del mercato del lavoro e della democrazia cristiana.
Le persone che potessero divenire oggetto di attentati do-
vrebbero essere quelle che circoscrivono tale duplice di ruolo.
Da Pino senti parlare, verso la fine di aprile, dell'annun-
gio di un comendante della N.A.O. di Napoli, come pos-
sibile oggetto di attentato come ipotesi attuale di attentato.
Potrei anche sbagliarmi sul nome fattomi da Pino ma è
lo ricordo bene in grado di precisarlo. È in comunque per-
sona molto notata che dovrebbe effettuare solitamente un
percorso tortuoso sotto la montagna. Si prevedeva di far partire
una mina con tale comando che avrebbe provocato il franare
di terreno ed il seppellimento dell'auto. Ciò durante l'esitose
percorso tra il suo alloggio e l'ufficio.

Durante il congresso della D.C., iniziato il 2.5.1962, cir-
do che noi una settimana prima abbiamo ispezionato i leo-
ghi attorno al faldello della sport in quanto intendevamo
realizzare un attentato all'interno dell'edificio durante lo
svolgimento dei lavori. Voleremo utilizzare le armi di s'Her-
cupa Velue (bazooka e mortai) che avremmo collocato sul
tetto nudo "il fungo" dove intendevamo fare irruzione, doc-
cure gli attentati e collocare le armi. Ci accorgemmo, invece,
di Franco Janssen

PROCESSO VERBALE

1888

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

XIII

L'anno millenovecentottant..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti Noi.....

assistiti dal sottoscritto.....

E' comparso.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

che il istrumento non funziona e non finì ma la cosa era impedita nel momento il cervello di notte. La cosa fu scartata e perché non vedemmo le munizioni per tal arma, poi perché non vedemmo il tempo sufficiente per la preparazione, infine, come l'ora dell'esplosione, in altre parole alla prima prova, non era possibile perché era in dotazione alla colonna senza che non si accendesse a combattere.

di tutto in effetti di una ipotesi fantomatica di uno che divide comunque i pagamenti in alcuni rapporti e necessita di contatti con le colonne verdi. Il contatto che cercavo era rappresentato da Mattia Biancappina che viveva presso la casa dello studente di Roma - mi risulta che Biancappina non conosceva nessuno.

A questo punto l'ufficio legge all'imputato tutti i nomi degli uffici NAD di stanza a Napoli; si dà atto che il suddetto, all'esito della lettura, dichiara: il nome dell'ufficio NAD di cui ho parlato è così: altro quello di William Crowe; ne ricordo anche il nome oltre il cognome.

Tra la fine di aprile e la fine di giugno della fine di aprile, rividi Tanfuciu il quale sul frontino aveva appurato un documento attestante la sua dimora.

Ritengo che tale documento sia stato sequestrato e come mio gli chiesi di restituirmi il giornale n. 4 del 28 e la copia di decisione strategica dell'Ally militante, che era stata pronunciata dal Di Rocca nel novembre 1981.

Il 21.4, in continuazione, io e Pino andammo alla Torre Taurini in attesa di un torinese ma abbiamo dovuto aspettarci una o due copie del documento in questione. L'attentato di Torino è quello che noi abbiamo dovuto far verificare a giorni correnti. Non fino a... insomma per noi io e Pino andammo negli uffici... di via del... dove Pino cercò di ricordare il numero di telefono di una persona di cui ricordavo solo la prima due lettere del cognome che mi suggerì di averlo stato riferito proprio parlando d'ufficio di Torino, ma
 Antonio... P... 11,

PROCESSO VERBALE

1854

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

IV X

L'anno millenovecentottant..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti Noi.....
assistiti dal sottoscritto.....

E' comparso.....

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni
risponde:

.....
.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

inutilmente. Non mi dà ne tali lettere. Si dovrebbe tentare di far regolare di Torino. Dopo aver presentato la mia testimonianza, incontrandomi in via Cassali. Verso le 18, 20 e fino a mezzanotte con il boxer ed in via Regina Margherita sono venuto dal ho fatto l'auto bus per andare al corso. Fino a che di notte in via verso via Cassali dello studente nel Tribunale di un primo bi a sufficienza, che allora non ho più visto.

preciso: non ho più parlato con Pino, che ci vide domenica 2 maggio. In questura a Roma mi fu mostrata una fotografia di Pino da solo dal motorino mentre aspettava che uscissi dal negozio di ottico dove mi ero recato - seppi così di essere stato pedinato per alcuni giorni e che la persona che si trovava con me non era stata riconosciuta nel Palazzo Vittorio.

^{30.4, di}
Il secondo mattino, ho incontrato una ragazza con la quale avevo avuto un rapporto sentimentale, che, dopo mesi che non la vedeva, mi aveva telefonato in albergo in un precedente avvisandomi che ad Campofelice (CS) sarebbe giunta a Roma per il discorso di ieri che mi servirà da guida, non ha nulla a che fare con le sue scelte politiche. Quella mattina abbiamo passeggiato per un po' e piedi e quindi, dopo essere salutati, sono andato al deposito bagagli della stazione Termini per ritirare una macchina da scrivere il cui scottino mi era stato dato da Angela che non vedeva dal giorno successivo all'attentato del 9/5. Ho portato la macchina da scrivere a casa dove ho voluto semplicemente lasciarla: da Pino con il quale non parlavo che era andata da Angela, probabilmente a Napoli, e che ora sono tornati insieme la sera.

Il pomeriggio di quello stesso venerdì 30.4 sono andato in villa Alcantara per vedere la ragazza di cui ho detto e nome Lina Teresa; qui abbiamo incontrato comodamente un'altra ragazza e uomo biondicca con cui ci siamo intrattenuti per alcuni minuti. Siamo quindi andati sin, la Lina ha rifuso la camera per il suo papà ed io sono rientrato in via Cavour.

PROCESSO VERBALE

1856

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

XV

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

.....
.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Già prima di studiare la lingua e la letteratura in
Vicina all'infanzia per chi frequentò il istituto
per la lingua, frequentato anche da alcuni
di tutte le persone, come li chiamano, e naturalmente es-
sere e partecipa a ideologie in base all'area umana.
Rimane tutta la sera e come quando si scende, uno
giorno libero fino ad Aquila, ricordando l'esperienza*

1857

debutti con il rifletto della mattina, non sono venuti a
casa. Non li vidi neanche il sabato seguente, che tra-
scurai a casa. La sera andai al lavoro e qui li avvertii
una telefonata. Era Angela che non mi dice il suo
nome ma mi chiese se l'ultimo ricovero - rispo-
si affermativamente e lei mi chiese perché non es-
sere al appuntamento facendo un'aggiunta che non
potrebbe non mandare e che probabilmente usavo
il telefono sotto controllo. Mi fornì comunque un ap-
puntamento tra "al posto dove ci eravamo visti la
prima volta" alla via 14, 20. Andai all'appunta-
mento in via Arca d'Adamo e vidi Pino ed Angela
seduti davanti ad un bar. Mi avvicina a loro
e Pino mi dice, senza volentieri, di entrare nel bar
capì a quel punto di essere pedinato, entrai nel bar
e mi accorsi di essere seguito da una persona, che
non si mosse di quanto ci eravamo detto io e Pino.
La sera tornai al lavoro, mi telefonò Pino che mi
avvertì che non si sarebbe telefonato. Angela la mattina
dopo per fissarmi un appuntamento dopo circa un
giorno d'ora mi scrisse una lettera recapitata dal ca-
meriere di una istruzione contenente bottiglie di vino ed
una sigaretta sul quale Pino mi confermava che ero pe-
dinato, mi fissò un appuntamento per le ore 15 del
giorno successivo in via piazza Bari baldi (che per noi signifi-
cava Porta Pia, fermata del 50 verso Termini o il bar
della stessa via della strada) e mi invitava ad abban-
donare il lavoro e a rendermi disponibile. Cosa che feci
dopo circa 20 minuti una che non mi è mai avvenuta.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

185

XVI

L'anno millenovecentottant..... il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

continua ad essere fedelmente e non intendo sottrarmi a chi mi segue. Ho percorso vari tratti di strada anche lui, sono solito su diversi autobus una volta la settimana sfuggire ai pedinatori. Sono andato a dormire per strada vicino il Verano ed il giorno successivo ho ripreso a salire sugli autobus ed a camminare a piedi. Ciò finiva tardi notte, sempre talmente la notte la trascorrono

su' auto, trovata occasionalmente aperta - Vi di un'altra auto
con persone a bordo ferma vicina a quella nella quale mi
trovo io. Il martedì successivo ti ripeto che sono con-
tatti a bordo di essere seguito da vicino e rientro in
via Lucida verso le 21. Mercoledì, durante la con-
tatta, sono uscito nuovamente, ma mi a corso di essere
nuovamente seguito. Nel pomeriggio sono rientrato a casa
con l'intenzione di tentare una fuga durante la not-
te in quanto il giorno successivo avevo una appunta-
mento strategico in via Amba Arusha - Ma qui
vieni improvvisamente arrestato verso le 11-11,30.
Questo fatto, data l'ora tarda, l'interrogatorio viene
iniziato alle ore 21, 25 di oggi 17.5.1982 e viene riferito
per le ore 17 di oggi 17.5.1982.
Manda alle nuov. forze di dare avviso al difensore
d'ufficio.

L.C.S.

Franca Verzarelli

Cecilia

M. C. S.

tanto il fronte logistico e si studiano creando le basi per la formazione della colonna romana.

La colonna napoletana è l'unica colonna intera, con tutte le caratteristiche e la struttura di colonna.

La colonna è composta dalla direzione di colonna e delle brigate, che rappresentano gli organismi di base del partito.

Allo stesso le brigate, legate a specifiche situazioni sociali, si definisce e si articola sul movimento di massa la linea di massa della organizzazione.

La direzione di colonna ha il compito di dirigere la organizzazione sul polo in cui è presente ed è formata e sostituita da clandestini. La direzione ha inoltre

il compito di supportare la linea politica della organizzazione alla specificità del polo di cui dovrebbe sintetizzare e coprire tutto l'arco delle contraddizioni.

Le cellule sono poi una articolazione delle brigate, non ancora costituite a causa delle attuali difficoltà in cui versa la organizzazione.

Allo stesso esistono una brigata dei servizi ed una del proletariato marginale ed extraliquido. Non ne costituiscono i componenti.

Gli organismi di Massa Rivoluzionari (OMR) sono organismi autonomi della classe. Il partito guerriglia ha il compito di dirigerli politicamente, ma organizzativamente. Allo stesso questa direzione politica si adempie con continuità di fatto facendo compiere ad essi un salto di qualità rispetto alle loro condizioni di organismi legati esclusivamente ai bisogni delle

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1862

- 2 -

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

.....
.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*risponde. Su tutte le versioni dei fatti che si sono svolte in un
processo in cui ho partecipato che precedono la costituzione del
tribunale di istruzione (N.C.) come giudice unico
organico del partito e come primo studio per la co-
stituzione degli U.M. che attualmente, per la situazione
delle condizioni oggettive, non era possibile procedere al
tribunale di istruzione, ho visto che si è trattato di una
decisione...*

che il carattere organico è diverso, per modalità e difinivo
di questa concezione.

A Napoli, durante la campagna Cicillo, fu annunciata
la costituzione di un O.M.R. definito "riserva di
guerra" per il potere esecutivo. Può essere che gli
elementi più motori di un O.M.R. stessero in qualche modo
organizzati, ma non esiste mai che siano con un
programma interno dal punto di vista organizzativo ed
un O.M.R. ed alla B.M.

A Napoli sono le brigate che lavorano nei servizi (ospitalità,
trasporti, etc.) e tra il proletariato extralocale ad interve-
nirsi del movimento. Questo avviene attraverso il contatto
personale tenuto dai dirigenti dell'organizzazione, specie nella
prima fase, per verificare la materialità (cont) di coloro che sono
de al contatto e a cui tale contatto viene richiesto.

Mi risulta che attualmente a Napoli non vi sono rapporti
con le fabbriche né con il carcere e che le cose sono
le quali vi è maggiore attenzione la parte delle B.M. sono
quelle della emarginazione e dei servizi.

Della direzione della colonna Napoli, fanno certamente
parte Malizia Ligo e probabilmente Vittorio Bolognese ha
fatto certamente parte Antonio Chiocchi.

Di mi liberi, come solo E. unico, che li conosco perfet-
tamente nelle foto riprodotte a Torino Vincenzo
Tommaso agli O.M.R., quando ne fu proclamata la co-
stituzione a Napoli, i mi liberi mi fecero l'idea
successivamente in quanto l'O.M.R. di Napoli era stato
venuto solo nella parte senza l'insieme e d'oltretutto concorre
con gli obiettivi della campagna Cicillo, senza parlare, mi

PROCESSO VERBALE 1864

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

- 3 -

L'anno millenovecentotant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*... non atteso alla borghesia ...
... I movimenti si di fare sostenere
... che se ciò era avvenuto, era dovuto esclusivamente
...
...
A Napoli era nell'ordine del giorno il superamento
della linea degli UAR ...
... E' in merito, un ...*

nello tra i rapporti dell'U.M. ed i rapporti della S.R.
 ciascuno dei quali però, per conoscenza ed identità
 politica dell'altro, mantenendo la propria autonomia.
 Pur essendo nella realtà unida, sono al corrente che la
 colonna è in fase di costruzione ed ha dei limiti
 di carattere quantitativo e riguardo dei recenti arresti e del
 ritrovamento del deposito di armi ed esplosivi. Non
 conosco la consistenza numerica nel militante in
 quella loggia. So soltanto che esiste un altro de-
 posito di armi non scoperto, costituito probabilmente
 da quella parte di armi che si è rinvenute e sottratta
 dal deposito individuato dopo aver si è saputo che
 esisteva questa riserva. Sapevo che il conflitto tra Ro-
 ma e la colonna turca era rappresentato da Giuseppe
 Matta, che si trova a Roma presso la casa dello stu-
 de.

A Roma era presente solo il fronte logistico ed aveva
 un rapporto con la colonna romana, com-
 pletamente distinta dagli arresti di guerra.

Nel fronte logistico ho già detto tutto in quanto ne so
 soltanto a questa parte.

Il rapporto era fornito da P. B. servizi ussari,
 unitamente ad un rapporto con alcune informazioni sulla
 costruzione di una villa sulle forme che ne già pre-
 sente, ed alla ricerca di supporti con rapporti dell'U-
 M. militante (settori dei servizi e del proletariato
 unificato), alla costituzione della colonna romana.
 Una mia linea di un rapporto dell'U.M. militante
 con, non so se Puccio o Morell, a nome di tutta
 l'U.M.

PROCESSO VERBALE

180

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

— 4 —

L'anno millenovecentottant..... il giorno

del mese di..... in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

In struttura penitenziaria, essere chiesto mi affrettò con me: bruciando con fine intenzione che costoro, disubbidendo nel momento di giorno di ufficio, solennemente per il modo di entrare nella organizzazione, che non fu mai verificato in quanto all'effettivo momento che si era una firma davanti al poliziotto, il quale il 15 del 27.10.1982 si presentò al quale si presentò.

ma Pino ed io, nessuno di loro si fece vedere.
A quell'incontro si presentavano anche per decidere ad
ammettere tipi di armi che ci occorrevano e cioè fucili
dentro-fuori, "Kalašnikov" che intendiamo che a loro
non servivano a seguito delle posizioni politiche da
essi scelte e fatte accettare. Il rapporto con l'ala mil-
itarista si creò in seguito a seguito degli arresti di gen-
naio e, per quanto mi risulta, non è stato possibile infor-
marli. Non vi erano, tra le nostre due organizzazioni,
appuntamenti strategici. Era Pino in grado di combi-
nare uno degli esponenti, non lo quale.

Oltre a quelle sequestrate a cura mia, non mi risulta
che a Mosca siano si fossero altri armi. Altra parte di
Quelle che furono portate a cura mia delle istituzioni
di Lello e non so dove furono portati i documenti mi dovei
trovare ora - le ho già ricercate in presidenza.

L'escluso dei componenti la organizzazione ha propri
appuntamenti strategici. Le modalità di incontro sono
sempre le stesse, variando luoghi ed orari.

Il mio appuntamento strategico era in via Ansa Aca-
demia, davanti alla prima fermata del T3 verso l'Est-
Cadeva in ogni giovedì alle ore 14 e dovevo presentar-
mi con 2 giornali (L'Unità e di sotto).

Conosco i posti degli appuntamenti abituali (non stra-
tegi) tra Pino, Mimmo, Angela ed altri militanti.
Essi avvenivano, in orari con variate volte per volta,
alla fermata dei treni 30 e 12 a S. Giovanni in
interurbano; al capolinea del T3 nel centro in piazza
centrale; alla fermata del 26, al Ponte Via Siro,

PROCESSO VERBALE

1868

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

- 5 -

L'anno millenovecentottant..... il giorno

del mese di..... in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Tramini, o al bar uttigan; allora fermata del 56 e del 11 di via Regina Margherita, all'incrocio con via Montebona, di fronte al palazzo di via della Pace; Well in via Morgagni; all'edicola di via Membrana, vicino al Ministero delle Finanze.

Mi dice poi Pino che frequentava gli ambienti di Bagnoli (ho di), poi che li era venuto e li interrogati

ed avere rapporti con insipienti della come - non mi disse se conti ancora a vedere i figli, di cui non mi ha mai parlato. Certamente avere rapporti con la moglie poiché mi disse che la Polizia, attraverso di lei, aveva tentato di convincerlo a costituirsi.

Delle armi in dotazione alla Colonna ha gli non so nulla.

L'opera di quelle rapinate in S. Maria Capua Vetere furono distribuite in Napoli, Roma, Torino e in Sardegna. Inoltre, che erano utilizzabili solo garant e ful. I garant a Roma erano 4, ma ne a Napoli, ne a Roma, né a Torino vi erano i FAR, tanto è vero che non ci siamo mai pronunciati allorché decidemmo l'assalto alla caserma di Polizia di via Marsa. Ritengo pertanto che furono rapolti in qualche zona della Sardegna.

I 6.000.000 di lire in contanti sono stati utilizzati per l'acquisto di munizioni, tanto che si pensò all'acquisto di una goldwiniana; a questo fine si erano di noi tenute di fare quella che era conoscenza esatta durante il servizio militare. Si disse che "una che conosceva Pino" aveva fatto il militare in Toscana ed era in grado di fornire notizie su di una deposito di munizioni ivi esistenti, ma non fu presentata per la causa.

Le armi rapinate sono inutilizzabili per la mancanza di parti prelevate. Si pensò di lavorare ad una soluzione, ma se non si era concretizzata per mancanza di informazioni.

1969

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1870

-6-

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Ritengo che i FAL siano ineliminabili perché si dice
che se fosse arrivato sarebbe stato in prigione nel
l'asilo di via Messina.*

*A questo proposito sottolineo come in via Lucini sono
state rinvenute alcune foto scattate, non del corso
della manifestazione, ma quelle illustrate il fuoco in
canto, la manifestazione e l'uso di portatipici.*

di quelli rinvenuti, di cui aveva, in tutto, gli altri in (il nome
di quelle rinvenute) e di F. H. - Nessuno di noi era
esperto di tali armi e neppure quegli operai, portati
da Pino, sul tentativo di capire qualcosa.

1871

A Torino si è certamente una parte delle armi impiegate
nella azione al Foro Italico e portate lì, dopo l'azione,
da Mario e Luca. Si tratta, per quanto mi risulta pre-
sentemente, di una fucile a pompa e di 2 garanti.

Riconosco perfettamente il barile nella foto riproducente
Mascio Antonio, attualmente privo di barile e di
baffi. Il barile, lo riconosco perfettamente nella foto ri-
produrrente di Mario Linzaga.

In Torino, oltre a costoro, con funzioni di direzione,
agisce da tempo Chiocchi Antonio (Mimmo). Costoro
sono in rapporti, come ho già detto, con funzionari della
Walter Alagna tutti partiti da Milano a Torino per
dossieri politici. E' con costoro e con esponenti dei
Maoisti comunisti combattenti rifugiatisi a Torino, che
si tenta in quella città la costituzione di una co-
mune.

Mi è molto invece per conto che ~~gli~~ le armi della
comune di Rovigo siano tutte rientrate in P. - Mon-
do rit. ovino.

Quando alla attuale con formazione della ala
comunista viene tolto partito guerriglia, preciso
si è una esecutiva nazionale provvisoria compo-
sta da Chiocchi, Padogrese e da altri di cui non co-
no i nomi. Vi so dove tale struttura si riunisce
e d. l., nella sede provvisoria, è costituita da centomila

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1872

- 4 -

L'anno millenovecentotant il giorno
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*te dei predetti e da altri di cui ignora i nomi. Non conosco il luogo di riunione.
 Sono strettamente riservato: in quanto, a seguito degli arresti di gennaio, si è posto il problema se costoro se necessariamente per cooptazione, oppure se attendere che forse la polizia o forse le forze di polizia che erano a dispetto come è avvenuto a comporre.*

Si preferisce secondo soluzione e nell'attesa di un numero
nominati provvisoriamente i componenti dell'esecutivo
e della direzione strategica.

Verso la fine del 1981 la nostra frazione decise
di ridurre a due il numero di "fronti" esistenti.

Il front. rappresentava la centralizzazione politico-
generativa delle brigate e quindi riconducevano ad unità
il lavoro delle varie brigate. In questo senso i front. pre-
conoscevano verticalmente l'organizzazione.

Fino ad allora vi erano 4 front. (grandi fabbriche; car-
cere e magistratura; controguerriglia; logistico), in seguito
di una scelta nella ricomposizione ^{oggettiva} dei settori del fronte.

Viato ed, a parte e dell'avvicinamento ad un fronte di genera-
tura le classi antagoniste, a seguito della integrazione delle
funzioni delle strutture della contro-rivoluzione, si decise
di ridurre i front. a due precisamente a quello del
logistico, che assumeva una funzione diversa come ha
già detto, e del fronte di guerra. Il fronte carceri
~~costituito~~ perdeva ogni autonomia e si riferiva ad
entrambi i front. e diveniva stesso come partimontato
rispetto al partito.

Il fronte carceri aveva come riferimento il fronte di guerra,
per quanto riguardava la dialettica tra il partito ed il fronte
di classe rappresentato dai proletari deboli, l'intero proleta-
to metropolitano ed il partito-guerriglia. Aveva poi come
riferimento il fronte logistico per quanto riguardava in-
tegrazione della liberazione dei proletari fuorilegge.
Si ricorda che il fronte carceri aveva rapporti negli
ultimi tempi esclusivamente con la brigata di cui po-

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

- 8 -

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

di Pulvis e con il contributo di lotta di Resistenza.
Il contributo di lotta e differenza della brigata, non è
una struttura di partito ma è un organismo unitario
di natura partecolare realtà di classe interna il cui
Missione che la tecnica ut liesta per la introduzio-
ne di a gli riva nelle alla era quella di in corso d'op-
sire in con, tessuti di due forme, altre schenno, po-

Mi risulta altresì che in questo modo è stato introdotto esplorativo questo modo nelle circoscrizioni di Terni e di Perugia.

187

Ho già fornito i nomi dei componenti il fronte legislativo. Non conosco quelli del fronte di sinistra. Mi risulta che tenne una riunione a Napoli circa un mese e mezzo fa, per cui è certamente composto in prevalenza di elementi nazionalisti. Durante questa riunione, venne fuori una contrapposizione di linea. Vi era chi sosteneva la necessità di riproporre tale struttura e di estenderne la funzione sulle varie realtà di classe nazionali; e chi invece sosteneva che occorre attuare il programma ^{di congiuntura} del partito ed in linea delle realtà esistenti. Fra questi vi era una ipotesi di fusione.

In questa fase, per la provvisorietà dell'Esecutivo e della D.S., ritengo che gli attentati venissero decisi dalle singole strutture organizzate in quanto era proprio all'escluso la realizzazione di essi che dolevano emergere tra i componenti di dette strutture di direzione.

Ricordo che del fronte emiliano facevano parte Sciarone (Liguria), Cuccione (Lombardia) ed una ragazza che non ha mai visto e di cui ignoro anche il cognome. Cuccione nell'effettivamente fu proposto dal Cuccione che fu abbandonato a seguito delle complessioni di Cuccione che conosceva Cuccione. Ho già fornito indicazioni: anche per la partecipazione delle varie. Aggiungo che ritengo che il contratto venne probabilmente stipulato dal Cuccione che si interessò anche il contratto della linea, essendo l'impegno.

Nella Sardegna non so nulla circa le basi -
A Torino vi è certamente una base e precisamente
quella nella quale vennero adottati i volentieri di ri-
vendicazione degli attentati al Foro Italico ed a Bolso-
gliano - In oltre ~~Costi~~ dovrebbe esservi altra base nel
"hinterland" torinese come capi quando a Roma,
dopo l'attentato al Foro Italico, disse mi disse che sareb-
be dovuto ripartire necessariamente di sera per poter
prendere il mattino dopo la coincidenza per un paese
della cintura torinese. ~~Non~~ Denio parte da Roma
alle 14,30 circa; finisce la lezione poco d'istante da
Termini e quell'ora. Quindi a Torino dovrebbero
esservi almeno due basi.

Alti ti molla che nelle Marche, come nel resto d'Ita-
lia, non vi sono tracce del partito guerriglia.

Per quanto riguarda Torino, ricordo ora di avere ap-
presso da Denio che esso in programma, in tempo ormai
in una fase avanzata di preparazione, due attentati:
uno riguardava un attacco clamoroso alla signora
del carcere, con un'intervento del personale posto
al servizio. Non era prevista la fuga di detenuti -
Nella loro non mi disse altro.

Un altro attentato era rivolto contro la Fiat. Ma
non sono in grado di precisare altro in proposito -
Intendo in fine fornire alcune parti ed altri che ritengo
utili alle indagini.

Bolognese a Ligeo si sposta di frequente tra Roma e
Napoli, si aggira su i miei capi ed espone con im-
pudore di una cosa.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 187

- 9 -

L'anno millenovecentotanti il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*rispondere a voci "falsità" del gruppo.
Non esisteva un gruppo di fuoco creato di fatto, in quanto
volte per volta esso viene composto da parte degli
membri delle strutture che decidono l'azione.
Ritengo inoltre che a Roma oltre via Lucullo, non
tante per altro sono e precisamente la casa di via
A Napoli dovrebbe essere almeno un paio di case.*

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

- 10 -

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Sono soliti rientrare in sede nel pomeriggio, verso
le 12. Escono verso le 6 del mattino. Per
la distanza in lunghezza, si preferisce di solito
abituamente la notte uscendo di notte al 2° piano.
Spesso il biglietto viene fatto direttamente sul treno
fare di notte a lungo nelle stazioni.
Stessi tempi e uscite anche in case di abitazione.*

destinazioni varie e cose. Il mattino successivo si attende il turno di ritorno.

Tanfusa espulso dal 9.1. al 24.1.1982 circa, nella propria casa di via E. Mattei 1 Palazzo e S. Cosimato frazione a seguito degli arresti di gennaio. I due vivevano nella casa di S. Cosimato. Si pensava fossero di persona in data anche con tra l'8 ed il 9 gennaio. L'albergo Vulcania della Madonna, su indicazione di sinistra ed esse dovuto costituire il punto di contatto per i rapporti internazionali. Era stato stabilito infatti che Carlo Paul, di cui ignoro le esatte generalità, unitamente ad altro elemento straniero, avrebbe dovuto arrivare al Vulcania tra il giorno 4 ed il 20 di ogni mese, a partire dal mese di gennaio. Doveva arrivare tra il 4 ed il 20.1.1982 circa, e forse degli arresti, l'appuntamento fu semplicemente spostato tra il 4 ed il 20 di un mese successivo. Paul ed esse dovuto presentarsi a me con i nomi di Antonio (Sensani) o Riccardo (Di Rocca) una fine alla data del mio arresto non sono state contattate di persona.

Mi risulta che da Maurizio Giorgio de Pithi (Muro), ~~Amministratore~~ era amico di Calcone Lorenzo, di Bologna in rapporto di Ferrina Luciano, con i quali aveva un rapporto politico oltre che di amicizia, quando costoro avevano già preso contatti con il Psk. Non sono in grado di dire se abbia mai fatto parte della Psk. Abitava con la famiglia nella campagna laziale. Successivamente di me è riservato a Luigi.

1870

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1880

- 11 -

L'anno millenovecentotant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Elemento indagare presso: non mi ha mai visto e ho fatto per
francese a Piumo Valentino (n.d.b. P.L. n. 9) che mi ha
per strada a Campobasso, un contatto con Bolognese per
favore il suo passaggio sulle B.L. Piumo è vecchio amico
mio e di Sanfascia franc. partecipando esp. da tempo alle
discussioni politiche alle quali eravamo presenti io, Sanfascia
Lia ed Albano, ed essendo sulle nostre stesse per...*

o tenne conseguentemente al mio passaggio nelle IRI, pro-
curandomi il contatto da lui sollecitato.

Piunno è studente universitario in lettere e filosofia presso l'Università di Napoli e vive a Napoli da circa 3 anni. Era pertanto previsto il suo impiego in Maf. Ci diammo nomi di battaglia durante le nostre discussioni: in Campania allora costui aveva una struttura clandestina di dibattito, non collegata a nessuna realtà politica e che si occupava della redazione di documenti. Ci ritrovammo tutti quanti sofferentemente vicini alle IRI, con l'aggiustamento con Bologna venne fissato davanti al cinema Rex, non di Napoli, non ricordo a che ora, per qualche giorno e con quali giornali. Bologna mi confermò di essere in contatto con Piunno e di aver verificato la esistenza dei presupposti per il suo passaggio nella IRI, in vista del suo passaggio nelle IRI. Non so se i due siano tuttora in contatto né quanto in contatto abbiano avuto. Piunno mi consegnò a Roma, per strada, circa un mese fa una lettera, forse rinvenuta nella mia abitazione, scritta da un compagno di cella di Vitalone, non indicato, che gli era stata dettata dal Caffo. In casa Vito, da me ormai conosciuto, si curava bene: Albi di essere un infelittato politico e di accusava di aver commesso il errore politico di averlo messo in contatto con l'organizzazione, senza averne fornito le reali capacità politiche. Mi risulta che Caffo era in grado di fornire contatti con le IRI per suoi rapporti personali con un uomo, di cui ignoro il nome.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1882

-12-

L'anno millenovecentotrenta il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

La lettera era stata letta in una assemblea privata di quale natura non so, come per dire (Pietro) Pivano. Essa parlava a noi prima che si seppe con certezza che bene Aldo stava parlando per noi si accentrarono sospetti, poi confermati dalla lettera uscita dal carcere di Residua, che è Aldo stesso colto secondo. So che le sue delazioni degli appuntamenti non stete.

giti, almeno a Roma, ma ritengo anche altrove, sono i seguenti: si fissa un appuntamento ^{ad un} con determinato giorno ed ora. Se non viene nessuno, si aspetta fino ad un quarto d'ora. Si va via e si ritorna un'ora dopo. Si attende una decina di minuti e quindi ci si ricontatta definitivamente. Si ricorre allora il giorno successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo. Se non viene nessuno si va via e si ritorna 7 giorni dopo il primo appuntamento. Se anche questa volta non viene nessuno, si ritorna la settimana successiva sempre alla stessa parte ed alla stessa ora del primo appuntamento. Se sulla strada questo, cioè dopo 2 settimane, scatta l'appuntamento strategico, che si ripete indefinatamente di settimana in settimana.

Al momento non ricordo altri fatti edari relativi alle indegiti.

L. C. S.

Giuseppe Jaramone

Carich
M. G. S. S.

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

1884

L'anno millenovecentotantadue il giorno 17.

del mese di maggio in Uff. D. G. Napoli.

Avanti Noi dell'Avv. Carmine Pace

assistiti dal sottoscritto

È comparso *Sanfascia Antonio di Luigi*
matr. e all. numero 117 (F. G.) il 5/6/1951
res. e h. via C. M. 1 n. 6. in
otto debenti.

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Ho sempre avuto contatti intimi
con element. delle BR/Sciarra,
Schiavone, Calzone, Di Rocca, Fini
Aldi, Varanese, Chiacchi e
Balagnesi. Dopo un periodo di
distacco con Di Rocca, Varanese
ed Albano, che si è trattato
con Di Rocca e Varanese fin
al gennaio 1951, mentre
giulio con l'Albano fin al
mes. di ottobre novembre 1951.
In seguito non ho mai
potuto parte di struttura delle
BR e in questi anni sono stato
in una situazione del genere
in cui
si è venuto a sapere che per

pertanto, io nulla di utile
 alle indagini per dire fatte' 188
 ma non sono mai venuto a
 Napoli: e non conosco, pertanto,
 bene e soprattutto strategicamente
 i problemi propri.
 e programmi. Non ho mai
 conosciuto Natalis Figor,
 mentre ho avuto qualche
 incontro, sempre a Roma
 per strada con il Bolagnon
 e Chiodi; in particolare
 con Bolagnon sono
 incontrato tre volte anche
 con Chiodi: una volta.
 Quanto all'ufficio Delegha,
 situato a Napoli, io nulla
 posso sapere e quindi
 l'argomento del fatto io non
 ne ho mai discusso con un
 documento scritto consegnato
 al Bolagnon; documento che
 è stato discusso anche con il
 commissario - fu espresso l'idea
 della dell'azione delegata
 e del suo risultato in
 un certo modo fatto.

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

187

11

L'anno millenovecentotann..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti Noi.....

assistiti dal sottoscritto.....

È comparso.....

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

RR. Dopo l'omicidio di Deaglio
 non mi sono più recato
 e neppure della B.R.;
 pertanto non ho nulla
 da dire su tale affare.
 Mi sono sentito parlare
 frettolosamente di tale affare.

[Signature]
 [Signature]

1887

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 17 del mese di maggio
 alle ore 9,30 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso Scricciolo Luigi

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
 cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà falsa, risponde:

Sono Scricciolo Luigi in atti generalizzato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di
 cui Avv. Oreste Flammini Minuto e Avv. Tina Lagostena Bassi avvisati
 presenti

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art.
 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.196
 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispo
 de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è
 tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
 invitato a discolarsi, risponde:

L'Ufficio mostra all'imputato l'agenda recante sul frontespizio inter
 la scritta: "Luigino Scricciolo Unione Italiana del Lavoro" Via Lucull
 n.6 (0187 ROMA tel. 4973286)

V° si depositi in Cancelleria per
 giorni _____ dandone avviso al di
 fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.
 Roma, li _____

Per presa visione e ritorno
 alla notifica ed al termine
 Roma _____

Il Difensore

L'Ufficio chiede all'imputato se si tratta di agenda personale o dell'ufficio e se i nomi risultanti nell'agenda siano stati scritti da esso imputato o da altri.—

L'imputato risponde: "l'agenda è mia. I nomi sono stati scritti parte da me e parte da altri, la tenevo in ufficio sul mio tavolo"

L'Ufficio chiede all'imputato di fornire tutti gli elementi in suo possesso sul conto delle persone risultanti dall'agenda, chiarendo altresì la natura dei rapporti eventualmente intercorsi con predette persone nonché tutte le circostanze di tempo e di luogo relative:

Adam Abdallat tel. 8325847 int. 219/M. L'imputato dichiara: mi sembra che si tratti di uno studente universitario a Milano o a Parma che fece da interprete in un mio viaggio in Irak ^{compiuto} probabilmente in occasione della preparazione del festival della gioventù o compiuto in altra occasione. Dopo il ritorno del predetto Abdallat in Italia non lo ho più incontrato.

Adam Louis 131 Rue de Rome. L'imputato dichiara che si tratta di un giornalista francese amico del C.E.R.E.S. (Centro Studi del Partito Socialista Francese). Il predetto Adam Louis mi fu utile per mettermi in contatto con Chèverment.

Per quanto concerne le persone indicate sotto la voce Austria, si tratta di ricercatori di Stato e non promotori della campagna anti-nucleare che in Austria ha avuto esito positivo.

Per quanto concerne le persone indicate sotto la voce Algeria, si tratta di personaggi di diversa nazionalità che ho avuto modo di conoscere in occasione di un mio viaggio in Algeria compiuto nel 1978 o 1979 per partecipare ad un convegno sull'influenza dei mass-media sul terzo mondo..

Per quanto riguarda la voce Bulgaria nonché la persona indicata nel nome I. Gheorghiev, mi riporto a quanto ho già detto. Non ricordo chi sia ~~ix~~ Gheorghiev ed in quale occasione io lo abbia incontrato. In Via Rubens n. 21 è situata l'Ambasciata Bulgara.

A questo punto la difesa produce un documento della Federazione Unitaria in data 12.2.1981 diretta al Consiglio Unitario dei sindacati Bulgari a firma Militello, Gabaglio e Izzo, documento nel quale si fa riferimento alla visita della delegazione dei predetti Sindacati in Italia con l'intervento del Vice-presidente ~~XXXX~~ Gheorghiev Evcheniev. La difesa fa presente che la lettera in questione è stata già prodotta al Consigliere Dr. Cudillo in occasione, anzi, dopo un interrogatorio dell'imputato nel corso del quale furono chieste delucidazioni.

- 2 - Scricciolo Luigi

1888

zioni sul nominativo Gheorghiev in agenda.

L'imputato a questo punto dichiara: "Ricordo di aver partecipato a questo incontro sindacale con i Bulgari avvenuto in Via Sicilia, nella sede della Federazione C.G.I.L.-CIS.L. -U.I.L. . Non mi ero ricordato di questa circostanza nel precedente interrogatorio perchè si trattava di uno dei tanti incontri sindacali al quale io ero contrario, perchè è mia convinzione che i sindacati dell'Est europeo, fatta eccezione per Solidarnosc, siano strumento di consenso ai rispettivi regimi. Gli stessi sindacati pertanto non sono rappresentativi delle esigenze dei lavoratori.--

Non è escluso che io abbia avuto un contatto diretto e personale con il predetto Evgheniev e su sua richiesta, in occasione di quell'incontro sindacale. Non so se a questo incontro abbia partecipato il Gheorghiev. -

A domanda della difesa, l'imputato risponde: Penso che il Gheorghiev di cui all'agenda si identifichi con il Gheorghiev di cui alla lettera 12.2.1981 che viene prodotta in questo momento.

Jaroslav Forst Via Colli della Farnesina, 144 tel. 3278742-5. Si tratta di un dipendente dell'Ambasciata Cecoslovacca che io ho conosciuto tre o quattro anni fa e con il quale non ho avuto mai rapporti personali.

Cuba e persone indicate sotto questa voce. Si tratta di persone conosciute in occasione del Festival Mondiale della Gioventù.

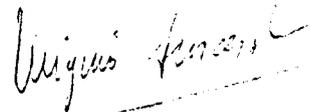
In particolare Cattani Cesare fa parte di un gruppo folk, Acoca è un giornalista del NewsWeek, Pham Khac Lam è uno della Gioventù del Vietnam. MIR - Movimento Izquierda Revolucionaria del Venezuela, Partito riformista che partecipava alle elezioni in antagonismo al M.A.S. - Movimento al Socialismo-di stampo euro-comunista.

Ricardo Rodriguez non ricordo chi sia. So soltanto che apparteneva all'ICAF -.

Sendis Videtta Setelic e Nieres Agres sono amiche di Miriam Contreras che lavora a Cuba e faceva parte dello staff di Allende. Le due donne dovevano essere da me visitate a Cuba ma, io non ebbi tempo di andare nella località di Alamar/dove ^{e Colimar} trovavano.

Carson Kaymi era un fuoriuscito del LESOTHO. L'imputato dichiara che è in grado di fornire indicazioni precise su tutte le altre persone indicate sotto Cuba.

./.



- 3 - Scricciolo Luigi

Per quanto riguarda Fais dell'ambasciata dell'Irak, preciso che si tratta di un dipendente di detta ambasciata che aveva rapporti con il Sindacato.

Mohamed dell'ambasciata dell'Iran, che io ho conosciuto poco dopo la caduta dello Scià. Attualmente non abbiamo rapporti con l'Iran. YalmiKoy Pavel, K è un sovietico da me conosciuto nella sede della F.G.C.I. poco prima di partire per Cuba.

Ekirschen italiano membro dell'Esecutivo della U.I.L..

Libia - Abdulladi . Quest'ultimo è un dipendente dell'ambasciata Libica. Notizie più precise possono essere fornite da Berteletti.

L.C.S.

Luigi Scricciolo
Per favore inviare
Luigi Scricciolo

Luigi Scricciolo
De Winter

Federazione

CGIL
CISL
UIL

1889

ROMA

Tel. 480.156 - 480.754
460.059 - 475.6658 - 475.6624

Roma 11 febbraio 1981

n. 151

to:

Al Consiglio Centrale dei
Sindacati BulgariDip.to Internazionale
- S O F I A -

Cari compagni,

in relazione alle conversazioni svoltesi durante la visita in Italia della vostra Delegazione diretta dal Vice Presidente Gheorghiev e alla vostra lettera del 24/11/80, vi precisiamo che nel corso del 1981 riteniamo possano essere realizzate le seguenti iniziative:

- Partecipazione di una delegazione italiana alla celebrazione del 1° Maggio a Sofia;
- Realizzazione degli scambi previsti a livello di Regione, Provincia, o Categoria secondo accordi da assumere direttamente tra le istanze interessate. A tale scopo la Federazione Nazionale CGIL CISL UIL comunicherà alle organizzazioni nazionali e periferiche interessate il programma di scambi concordato a livello nazionale.

Data l'intensità degli impegni che le tre Confederazioni italiane debbono assolvere con la effettuazione dei rispettivi Congressi Nazionali, vi dobbiamo proporre che la venuta di un nostro gruppo di lavoro per la preparazione di un seminario sul ruolo del sindacato, si effettui in occasione del vostro Congresso nella primavera del prossimo anno, e che slitti all'inizio del 1982 anche lo scambio delle delegazioni della stampa sindacale.

Ci scusiamo per il ritardo di questa nostra risposta, dovuto al tentativo di mantenere il massimo possibile delle iniziative previste in varie direzioni, nonostante la vastità dell'attività congressuale, accresciuta dal fatto che i tre Congressi si svolgono successivamente in un certo arco di tempo. Attendiamo una vostra risposta e vi formuliamo i nostri auguri più cordiali di successo nel vostro lavoro

pr. Ia Federazione CGIL CISL / UIL
(Militello Gabaglio. 150)
Militello Gabaglio. 150

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1890

N. 175/81

Sezione 2^a

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato e indiziato di reato

L'anno millenovecento 82..... il giorno 17..... del mese di Maggio.....
alle ore 10,30..... in Regina Coeli.....

Avanti di noi **GIUDICE ISTRUTTORE** dr. Rosario Priore.....
presente il Pubblico Ministero dr.....
assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà.....

E' comparso.....
il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
o le dà false, risponde:

Sono Elia Paola, già generalizzata.....

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Confermo la nomina dell'Avv. On. Ester Flaminio Minuti e Tina Lagostena.....
Avv. Rossi entrambi avvisati ed il 1° presente.....

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14).....

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara..... Intendo
rispondere.....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: Prendo visione della agenda
in tela di colore grigio chiaro intestata a Luigino Scricciolo UIL
via Luculla, 6. L'Ufficio dà atto che trattasi di cosa sequestrata a Fi-
renze all'atto dell'arresto di Scricciolo Luigino e Elia Paola. La rico-

V* si depositi in cancelleria per gg.
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li.....

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li.....
Il Difensore

nesso; si tratta della agenda personale DI MIO MARITO; escludo che sia quella d'ufficio, è sua personale e la porta sempre con sé e lo dimostra il fatto che l'aveva con sé al momento dell'arresto a Firenze.

Non preatterro che l'agenda in questione viene utilizzata da mio marito da diverso tempo, addirittura da prima che ci conosciamo. Mio marito fino al giugno 79' ha militato in Democrazia Proletaria e ne è stato il responsabile esteri. In tale ruolo ha avuto modo di conoscere negli anni sino al 79' diverse persone collegate con movimenti di resistenza e di liberazione del Medio Oriente, dell'Africa e del Terzo Mondo in genere.

A.P.R.: mi si chiede se conosca certo Adam Abdellat che risulta sotto la lettera A. Nulla mi risulta su questa persona; mio marito non me ne ha mai parlato.

A.P.R.: mi si chiede se conosca certo I. GEF Gheorghiev che risulta annotato sotto Bulgaria. Ribadisco quanto ho dichiarato nei precedenti interrogatori. Non conosco nessuno personalmente all'Ambasciata di Bulgaria; è però possibile che io ~~xxxxxxritaxxxxxxi~~ abbia conosciuto per ragione del mio lavoro in occasione di incontri o congressi di natura sindacale persone di nazionalità bulgara. Nulla so però sul Gheorghiev di cui sopra.

Mi si domanda se conosca certo Kirchen. Sì; io conosco un Kitchen - ritengo che la grafia dell'annotazione sull'agenda di mio marito sia sbagliata. Si tratta di un ~~cert~~cittadino italiano, almeno così ritengo, che ha la famiglia a Roma e lavora a Bruxelles presso il Comitato Economico Sociale delle C.T.U. Ho infatti viaggiato con lui tra Roma e Bruxelles in qualche occasione. E' uomo sui 40-45 anni.

A.P.R.: non conosco persone con nome Pablo Perrel, che mi dice essere cubano.

Nerone Szabo Josef mi ricorda persone conosciute.

A.P.R.: non conosco persone con il nome di Garcia Miguel. Non conosco

6 - ~~la~~ Miguel Contreras.

A.P.R.: non conosco Miguel Santana, che mi si dice essere cittadino Dominicano.

A.P.R.: non conosco nemmeno Jaroslav Forst.

I.C.S.

*Per ammettere e per la storia
Spallone
Santini*

VOLUME III
Fascicolo 8

Vol. III. fasc. 8

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di _____

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
18.5.82	Interrog. di BUZZATTI Roberto	1891-1893		
"	-ricevuta rilascio copia Interrog. di BUZZATTI Roberto	1894 1895-1898		
	Nomina dif. di MARIANI Giuseppe	1899		
	" " per BETTI Marina	1900		
	Revoca " di MARRARI Loredana	1901		
19.5.82	Avviso al difensore Interrog. di BETTI Marina	1904 1903-1908		
"	" " BUZZATTI Roberto	1909-1910		
	Istanza dif.uff. revoca incarico	1911-1912		
	Nomina dif. uff. per NOVELLI, PERA, PADULA, NOVELLI e PANCELLI	1913-1914		
	Istanza dif.uff. revoca incarico	1915-1919		
	Nomina dif. uff. per PONTI, RICCIARDI, SCARFATI e STAMINA	1920-1921		
	Nomina dif. di IANNETTI Fernando	1922	*	
20.5.82	Interrog. di DEMURTAS Giorgio Nomina dif. del predetto	1923 1924		
21.5.82	Interrog. di BUZZATTI Roberto	1925-1927		
	-allegati a detto	1928-1937		
	- allegati foto allegate	1938-1944 (4)		
	Nomina dif. di CULTRERA Roberto	1945		
22.5.82	Interrog. di CULTRERA Roberto	1946		
	Ordinanza G.I. stralcio posizione di RICCI Mario	1947		
	Nomina dif. di DEMURTAS Giorgio	1948		
24.5.82	Interrog. di BUZZATTI Roberto	1949-1955		
	Nota DIGOS trasm. manoscritto	1956-1957		
24.5.82	Memoria di VARANESE Franco	1958-1965		

Uff. Istruzione-Mod. 6

Il libro fotografico è stato inserito nell'omonimo volume. Agli atti sono state allegate le fotografie reali foto.

* SINGOLARITÀ V. ASSUNZIONE DE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Eraio	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina dif. per MONACO Angelo	1966-1968		
25.5.82	Interrog. di STRANO Oreste	1969-1970		
	Nomina dif. di DEMURTAS Giorgio	1971		
	" " " BETTI Marina	1972		
27.5.82	Interrog. di TURI Patrizia	1973		
"	" " BUZZATTI Roberto	1974-1977		
	Nomina dif. di GHERUBINI Arnaldo	1978		
	" " " GIOMMI Carlo	1979		
29.5.82	Avvisi ai dif. e notifiche	1980-1985		
	Interrog. di GETULI Emilio	1986		
"	" " " GHERUBINI Arnaldo	1987-1989		
	Nomina dif. di DORETTO Mario	1990		
	" " " SCARMOZZINO Pasquale	1991		
29.5.82	Interrog. di DEMURTAS Giorgio	1992		
	Nomina dif. di GETULI Emilio	1993		
	" " " GIOMMI Carlo	1994		
	Avviso ai difensori	1995		
2.6.82	Interrog. di SCARMOZZINO Pasquale	1996-1999		
	Nomina dif. per SENZANI Giovanni	2000-2001		
	Revoca dif. di MATURI Paola	2002		
	Nomina dif. di TURI Patrizia	2003		
	Avviso al difensore	2004		
	" " P.M.	2005		
3.6.82	Interrog. di FIORILLO Carmine	2006-2011		
	allegati a detto	2012-2013		
"	Interrog. di CAPUANO Marcello	2014		
"	" " " CAPPELLI Roberta	2015		
	Avvisi ai difensori	2016-2017		
4.6.82	Interrog. di FRANCOLA Annunziata	2018		
"	" " " CAPPELLI Roberta	2019		
	Foni per avvisi e traduzioni	2020-2022		
4.6.82	Interrog. di SAVASTA Antonio	2023-2027		
"	" " " LIBERA Emilia	2028		
"	Verb. confronto SAVASTA/LIBERA	2029		
"	Interrog. di TARQUINI Massimo	2030-2043		
"	" " " BASILI Marcello	2044-2052		
"(Ge)	" " " FENZI Enrico	2053		
	-nota G.I. Genova trasm. atto	2054		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di _____

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Avviso al difensore	2055		
4.6.82 (Ca)	Interrog. di MENICONI Paolo	2056-2057		
	Nomina dif. di CATALANO Roberto	2058		
5.6.82	Interrog. di DI CERA Walter	2059-2068		
	Revoca dif. di CARLI Matilde	2069		
7.6.82	Interrog. di LIBERA Emilia	2070-2085		
8.6.82	" " SAVASTA Antonio	2086-2102		
	Nomina dif. di MENICONI Paolo	2103		
9.6.82	Interrog. di PANCELLI Remo	2104		
10.6.82	Comunicaz. giud. per DI GIOVANNI Eduardo e notifica	2105-2106		
	Nomina dif. di PANCELLI Remo	2107		
	Nota Dir. Carc. TRANI trasm. lett.	2108		
11.6.82	Dichiaraz. ritrattazione interrog. di GIOMMI Carlo	2109		
12.6.82	Interrog. di ROSSIGNOLI Sandro	2110		
	Nomina dif. per MAGINI Mauro	2111-2112		
	" " di LOMBARDI Giovanna	2113		
"	Nota Carc. Rebibbia trasm. lettera Dichiaraz. precisaz. e parziale ritrattaz. di BETTI Marina	2114		
	Nomina dif. di SCRICCIOLO Luigi	2115		
	" " " ELIA Paola	2116		
	" " " CARLI Matilde	2117		
	Revoca dif. " MATURI Paola	2118		
	Avviso ai difensori	2119		
14.6.82	Interrog. di SAVASTA Antonio	2120		
		2121-2123		

TRIBUNALE DI ROMA 1891

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A G.I.

Sezione _____

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millnovecento 82 il giorno 18 del mese di maggio
alle ore 9.30 in Roma

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso BUZZATTI Roberto

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono BUZZATTI Roberto in atti generalizzato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Avv. Oreste Flammini Minuto avvisato presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 129
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at-
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discolarsi, risponde:

Non ho mai conosciuto Fenzi, di cui ho sentito parlare da Sensani solo
dopo l'arresto a Milano il 4 aprile 1981. Successivamente seppi da
Sensani e Stefano Petrella che Fenzi aveva assunto una posizione ambi-

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di-
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

Bened. P.

gua nei confronti dell'organizzazione, perchè aveva fatto sapere che intendeva difendersi al processo dal momento che non aveva gravi imputazioni da cui difendersi. Fenzi non ha partecipato alla ideazione ed all'esecuzione del sequestro D'Urso. Questa azione non fu decisa nel corso della riunione della D.S. del luglio 1980 di Tor S. Lorenzo.

Dalle cose che diceva Sensani capii che la D.S. aveva deciso di promuovere una campagna sul carcerario, senza indicare gli obiettivi. Petrella Stefano mi disse, circa un mese prima del fatto; "Se sequestrassimo qualcuno del Ministero e imponessimo la chiusura della Asinara, cosa ne penseresti?" Risposi che l'idea mi sembrava buona anche se era da valutare la forza dell'organizzazione per compiere una tale impresa. Petrella ne parlò a Sensani che approvò l'idea. Sensani ne parlò con Moretti il quale venne a casa mia a Tor Sapienza.

Moretti mi disse che l'organizzazione aveva deciso di sequestrare D'Urso. Mi spiegò di chi si trattava di un magistrato addetto ai trasferimenti dei detenuti. L'inchiesta fu svolta dal Fronte delle Carceri di cui all'epoca facevano parte a Roma Petrella Stefano e Sensani. Petrella abitava a casa della Berardi (Gaia) e Sensani a casa mia. Nella struttura della direzione nazionale del fronte delle carceri c'erano Sensani, Moretti e un altro che poi seppi essere Guagliardo.

Sequestro Cirillo

Durante il sequestro Cirillo, Sensani disse che correva voce a Napoli che la camorra aveva fatto sapere di essere favorevole ad una soluzione rapida del sequestro medesimo o con la liberazione dello ostaggio o con la soppressione dello stesso. Dopo la lettera di D'Amico luogotenente di Cutolo, detenuto all'epoca a Poggioreale, l'organizzazione temeva possibili rappresaglie da parte dei camorristi nei confronti dei brigatisti rossi detenuti e loro parenti. Si cercò di

1.
Benedetto R. 1985

1893

- 2 - Buzzatti Roberto

sapere dai compagni detenuti quale fosse la fondatezza della notizia, si apprese che Cutolo manifestò la sua neutralità rispetto all'azione B.R., facendo sapere che non gli interessava l'esito del sequestro Cirillo.

Ai primi di agosto del 1981 io raggiunsi a Tropea la Berardi che aveva preso in affitto una casa per agosto e settembre 1981. Successivamente arrivarono Di Rocco e quindi Petrella S. e Sensani. Si trattava di compiere un'inchiesta in vista della liberazione dei detenuti politici dei carceri di Palmi e Messina. Telefonai ad una persona di Nicotera alla quale dissi che ero Luciano amico di Antonio (Sensani) e la invitai ad incontrarci. Quando telefonai chiesi di Francesco lo psicologo. Il suo n.d.b. era Archimede. L'uomo si rifiutò di venire adducendo di essere controllato e che il suo telefono era intercettato. In quel periodo Sensani e Petrella si spostarono continuamente tra agosto e settembre 1981, viaggiando in treno. Andarono a Sapri, ove c'erano anche altri della colonna napoletana. Il Petrella e Sensani una volta andarono a Lamezia Terme per incontrare qualcuno. Essi incontrarono una donna denominata la n. 2 che si identificava in Isabella Ravazzi, che credo sia stata detenuta a Lamezia Terme. Se la Isabella è stata in carcere a Lamezia, ha sicuramente preparato una piantina del carcere per ragioni informative del fronte carceri. Io ho visto la piantina eseguita con pennarello blu su un foglio di carta a quadretti. Sensani e Petrella dissero che occorreva riprodurre la piantina con altra scrittura per evitare il riconoscimento della persona che aveva eseguito la piantina. La Ligas, nell'estate del 1981, si trovava a Sapri insieme agli altri della colonna napoletana, che abitavano in una casa presa in affitto da qualcuno che poteva anche non essere del posto. La casa fu utilizzata certamente in agosto e forse anche in settembre. Si da attb. ~~xxx~~ che l'interrogatorio viene sospeso e verrà

1. Buzzatti Roberto

- 3 - BUZZATTI Roberto

1893

ripreso alle ore 17,30 di oggi.

L.C.S.

in un'altra
sufluciale
Buzzati Roberto
Prof. int.
Di Mente



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1894

(1) *Avallè*

8906

BOLLETTA N.

Il Sig. *Avallè* ha pagato:

per diritti di: *7200*

copia L. *300*

certificazione di conformità

rilascio

urgenza

1^a iscrizione

fascicolazione

comunicazione

originale

trascrizione-registrazione

compilazione di mandato

ricerca e visione

vidimazione libri di commercio

iscriz. registro imprese e deposito atti

per diritti recuperati (mod. 69)

per aggio Cassa Avvocati e Procuratori

per

per

per

TOTALE L. *1500*

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Data

18/5/82

(1) Indicazione dell'Ufficio

[Signature]
18950
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA 1895

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A

Sessione Giudiz.

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento...82... il giorno...18... del mese di Maggio
alle ore ...18.35... in Roma nei locali del Reparto Operativa.....

Avanti a Noi . IL GIUDICE ISTRUTTORE, il G.I. Dr. Ferdinando Imposimato
(Rosario Priore)

IL SEGRETARIO
assistiti dal ... (Attilio Donavolonta)

E' comparso.. Buzzatti Roberto.....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Buzzatti Roberto in atti generalizzato.....

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di
ducia confermo la nomina degli Avv. Onesto Flamini Minut avvisato e
..... non comparso.....

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) ...

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69
952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non ri-
sponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:....

Intendo rispondere.....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli
è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui es-
stenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Si dà atto che è presente il P.M. Dr. Nicolò Amato. Si dà atto che vie
riaperto l'interrogatorio sospeso questa mattina. L'organizzazione
disponeva di una clinica situata in Calabria nei pressi di Iamezia...

V° si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di
fensore.

Si autorizza il rilascio di copia
Roma, lì

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma.....

Il Difensore

Terme. Avevo saputo di un contatto diretto tra Senzani ed un senatore socialista della zona, capo n'drangheta, il quale aveva messo a disposizione delle B.R. una clinica, dove potevano essere curati militanti B.R. che avessero avuto bisogno.

Non posso precisare chi fosse il proprietario della clinica, se il senatore o altri.

Questi discorsi li sentii fare da Senzani, alla presenza anche di Petralle Stefano e di Di Rocco, uno o due giorni dopo il ferimento della Ligas, quando costei era ancora in casa della Berardi, cioè in via Pesci. Qualche giorno dopo, cinque o sei dopo il ferimento ovvero il 25 o il 26 di giugno dell'anno scorso, la ragazza fu portata in questa clinica. Provvidero al trasporto Senzani e Di Rocco con la 127 di quest'ultimo. Fu in questa occasione che io sentii dire dal Senzani al Di Rocco di controllare la macchina e cioè in particolare di controllare l'olio e le gomme.

Il Senzani giustificava questi controlli con il fatto, disse, che si dovevano fare seicento-settecento chilometri.

Quando sentii parlare di senatore socialista calabrese, chiesi al Di Rocco se si trattasse di Mancini. Egli mi rispose che anche lui aveva avuto questo sospetto, ma che in realtà era un'altra persona. Egli sapeva chi era questo senatore, perchè aveva accompagnato il Senzani in precedenza a casa dell'uomo politico in Calabria.

Il Di Rocco era rimasto sotto casa e Senzani aveva raggiunto il senatore nel suo studio. Ciò dovrebbe essere accaduto immediatamente dopo il ferimento.

Il Di Rocco non mi riferì il nome del senatore per ovvie ragioni di compartimentazione, nè io insistetti in tal senso.

Entrambi, Senzani e Di Rocco, mi assicurarono che il senatore era un capo-'ndrangheta.

I due, subito dopo aver accompagnato la Ligas alla clinica, ritornarono a Roma. Ritengo che la ragazza sia stata presa in consegna, dopo l'operazione, dai napoletani, perchè nessuno di noi a Roma si potè muovere a causa del trasferimento urgente del Peci da casa mia a Pescara nei primi giorni di luglio. Questo trasferimento, come ho già detto ai Giudici di Ascoli Piceno, fu imposto da una perdita d'acqua che si era verificata a casa di via della Stazione di Tor Sapienza.

Bianchi

Bianchi

- 2 -

segue interrogatorio di Buzzati Roberto

189.

Seppi che l'operazione non presentò difficoltà, giacchè ci fu bisogno solo di un taglio alla coscia, dove era stato deviato il proiettile che aveva attinto la ragazza all'altezza della anca.

Ho rivisto la Ligas a fine agosto a Minturno, nella casa che avevamo in questo Comune, e stava molto bene. Zoppicava solo leggermente.

Il senatore, e per lui la 'ndragheta, non chiese mai nulla direttamente. Fece solo sapere che nella sua zona c'era un politico democristiano, che gli dava molto fastidio, in quanto capo di una cosca avversaria. Disse che lui e la sua cosca non potevano far nulla, perchè si sarebbe subito risaliti a loro. Noi avremmo potuto, invece, tranquillamente sequestrarlo a scopo di estorsione e rivendicare o meno l'operazione.

Il senatore ci disse che il suo avversario appariva di modeste condizioni economiche, ma che nel giro di pochi giorni avrebbe potuto raccogliere un riscatto di parecchi miliardi.

Il senatore ci fornì tutte le indicazioni utili per il sequestro, parlandoci anche di una sua abitazione a Napoli, ^{del democristiano,} ove trascorreva lunghi periodi all'anno. L'inchiesta, anzi una pre-inchiesta, fu sviluppata dalla colonna napoletana.

Quest'uomo politico democristiano può essere tutt'ora un obiettivo attuale, giacchè l'organizzazione non sa che io sono a conoscenza di queste notizie, nei confronti delle quali io avrei do-

Roberto Buzzati

Buzzi

- 3 -

1897

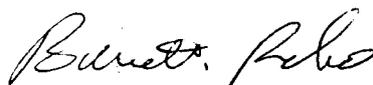
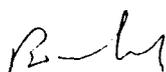
segue interrogatorio Buzzati Roberto

vuto essere compartimentate. D'altra parte le B.R.-frazione del partito guerriglia- hanno in questo momento urgente bisogno di denaro in vista del loro programma di rapporti internazionali. Si progettava infatti di finanziare alcuni movimenti di Libera zione dell'Africa centrale. Questo progetto si inseriva nel pro gramma di un centro internazionale comune alle B.R., all'E.T.A. all'I.R.A., alla R.A.F., ad Action directe ed alle organizzazio ni palestinesi, che aveva soprattutto due obbiettivi: il carcerario e la N.A.T.O..

Preciso che quando si parla di R.A.F. si parla in realtà di K. G.B., perchè da qualche anno a questa parte la R.A.F. è diretta da elementi del K.G.B.. Al riguardo sentii dire dal Senzani che il generale americano contro il quale fu fatto qualche tempo ~~dopo~~ fa un attentato in Germania era stato indicato dal suddet to servizio.

Ritornando al senatore, ricordo che Senzani mi riferì un commento favorevole degli ambienti della 'ndragheta calabrese al sequestro Peci. Mi riferì che il senatore socialista gli aveva testualmente detto a tale riguardo: "Finalmente avete imparato come si trattano i traditori. Noi facciamo così da sempre!"

Il contatto con il senatore continuò dopo l'operazione della Ligas. Mi risulta che Senzani e Petrella hanno incontrato più volte due esponenti della 'ndragheta calabrese, emissari del senatore.



- 4 -

1898

segue interrogatorio Buzzati Roberto

Questi ci aveva offerto anche un aiuto per l'evasione dei militanti B.R. dal carcere di Palmi e di Lamezia Terme, dove negli ultimi tempi era detenuta la Ponti.

Il senatore ci offrì uomini per l'azione di evasione, aiuto per la fuga e case per l'ospitalità degli evasi.

Il senatore si era dichiarato anche disposto a fornire delle armi ove noi ne avessimo avuto bisogno.

A.D.R.: E' vero che io ho detto ad Aldi Gino che c'era la possibilità di curare militanti B.R. in una clinica.

E' vero anche che Senzani disse nel corso di un incontro con me e con Aldi, avvenuto il giorno dopo l'attentato al Dr. Simone, che avremmo potuto aiutare i compagni della XXVIII marzo feriti in quella azione, nel caso che fossimo riusciti a metterci in contatto con i militanti della sudetta colonna, che scherzosamente chiamavamo i "superiori".

A questo punto il G.I. considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a domani 19.5.82 ore 18,30 in questi stessi locali.

L.C.S.

Aut
B.M.

Pirelli

Lin

R.R.R.

1899
 Procura della Repubblica
 di Roma
 alla c. a. del
 Sostituto Procuratore
 On. SSA CORDERA
 Via Rossini
 Roma

Ho sottoscritto Manbani Giuseppe imputato con
 atti a cognizione della S. V. G. P. M. nel procedi-
 mento N° 6935/82 A del R. G., nominato mio
 avvocato di fiducia e di. foc. Manbani Michele
 del foro di Roma, con studio in V. le Repina,
 Marphente 37, revocando i precedenti difensori
 In fede Manbani Giuseppe

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A..... G. I. Sezione 2^a.....

URGENTI SSIM.
3400

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO
(Art. 128, 131, 301, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore



Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Betti Marina ed altri

IMPUTATO

come in atti

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore in quanto, sebbene avvertita, non ha
provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Angelo
Aureli del Foro di Roma

Roma 18.5.82

IL DIRETTORE UFF. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Pirrone)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

Modello n. 14 (nuovo)

1981

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 19.5.982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
UFFICIO ISTR. SEZ. 2° G.I.DR. PRIORE TRIBUNALE ROMA

ALLA PROCURA REP. Sost.Proc.Dr. De Siero ROMA

N. d'ordine del registro: 454

Generalità del detenuto: MARARI Loredana

Posizione giuridica: arr. ~~17.4.981~~ 17.4.981 per ord.catt.

n.588/81 RMC e n. 59/80 RGI. emesso il 13.11.981 per
art. 306-207 C.F. ed altro.

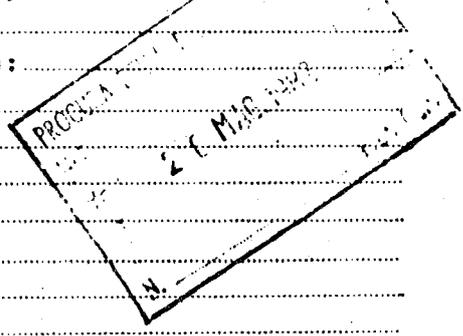
Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Revoco l'avvocato CALVI Guido da me nominato del
fore di Roma.

la detenuta F/to Marari Loredana

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:



Roma, addi 19.5.982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

1972

FONOGRAMMA

Da Ufficio Istruzione Sez. 2^a

At Avvocato Angelo Aureli-Roma-

Si avvisa l'Avvocato Angelo Aureli che il G. I. Dr.

Rosario Priore procederà all'interrogatorio di

Betti Marina il giorno 19.5.82 ore 17,30 in Roma

Rebibbia Femminile.

Tr. Bonavolontà

Ric. Avv. Aureli ore 17,25

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1983

N. 175/81A

Sezione 2

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento 82 il giorno 19 del mese di Maggio
 alle ore 18,15 in Rebibbia Femminile

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. Rosario Priore
 presente il Pubblico Ministero dr.

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso Betti Marina

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Betti Marina, n. Roma 7.7.61 ivi res. Mentana Via Palombarese, 248
 Diplomata, infermiera professionale, nubile, impossidente, incensurata

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Non ho difensore di fiducia, l'Ufficio conferma la nomina dell'Avv.

Avv. Angelo Aureli assente ma avvisato

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: Ho iniziato la mia politicizzazione durante il corso triennale per infermieri professionali, da me seguito presso il S. Giacomo. Facevo parte del "Coordinamento degli allievi infermieri romani". Ciò accadde tra il '78 ed il 1981.

Betti Marina

V.° si depositi in cancelleria per gg. —
 dandone avviso alle parti.
 Si autorizza il rilascio di copie
 Roma, li.

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
 alla notifica ed ai termini.
 Roma, li.
 Il Difensore

- 2 -

segue interrogatorio Betti Marina

19 '4

Nell'estate del 1980 ho iniziato ad avere dei contatti tramite persone che erano favorevoli alla lotta armata con una certa MARTINA (Francola A.), con la quale ho iniziato una preparazione teorico-politica che è durata alcuni mesi. Nel febbraio del 1981 costei, mi ha messo in contatto con ROLANDO e cioè Capuano M..

Con quest'ultimo la preparazione teorico-politica è entrata nello specifico settore sanitario, cioè ove io operavo.

Abbiamo progettato la costituzione di un Nucleo di Resistenza Offensiva.

Sino a questo momento non mi ritenevo ancora nelle B.R., ma soltanto un contatto, anche se già adoperavo il nome di battaglia (Carla). Rolando mi ha messo in rapporto con AMIDANI Paola (ndb Antonia), con la quale ho costituito un Nucleo gestito dallo stesso Rolando. In effetti da questo momento io sono subentrata nella preparazione della Amidani, conservando, io sola, il contatto con Rolando. Con Antonia ho compiuto, in questo periodo, azioni di volantinaggio all'interno degli ospedali.

Successivamente, Rolando mi ha proposto il passaggio nella Brigata Ospedalieri (estate 1981), e quindi sono entrata in contatto con GIULIA (Maturi P.), ROBERTO (Padula S.), DANIELE (Vanzi P.). In effetti la Brigata era in fase di assestamento e abbiamo tenuto tutta una serie di riunioni, in strada, ed anche a Terracina nella casa di Amidani, la quale continuava

R/h

Betti Marina

- 3 -

19 5

Segue interrogatorio Ratti Marina

ad ignorare di essere in contatto con elementi B.R..

In questo periodo si sono progettate azioni contro elementi quali CAVALLOTTI, ispettore sanitario del Policlinico.

Sino all'autunno dell'81, la Brigata era composta da ROLANDO (capo), MATURI Paola, PADULA e DANIELE (Vanzi). A fine 81 Rolando e Daniele hanno lasciato la Brigata con l'intenzione di costruire un "Fronte dei Servizi". Nell'autunno 81 ho conosciuto inoltre perchè entrato in Brigata, LUCA (Corsi M.), LUCIANO (Rosignoli) e Umberto (Mariani N.).

L'uscita della D.S.81, avvenuta in dicembre, anzi la bozza è uscita precedentemente, ha comportato tutto un dibattito sulle forze militari in generale, e noi, come Brigata Ospedalieri, abbiamo iniziato la progettazione di azioni contro le forze militari presenti negli ospedali.

In particolare avevamo osservato un aumento di "vigilantes", contro i quali si pensava di attuare azioni tipo incendio di vetture. Con il rapimento del Generale Dozier, abbiamo iniziato la preparazione di un documento, da diffondere, in seguito, in supporto alla campagna in atto contro la NATO. Comunque abbiamo diffuso volantini sulla campagna Dozier negli ospedali.

In precedenza, preciso, verso ottobre, la partenza di ROLANDO e DANIELE, è stata rimpiazzata con l'arrivo in Brigata di SIL VIA (Cappelli R.). In gennaio 82, con gli arresti ^{la} Brigata si sfalda e si interrompono i contatti.

Bh

Bh Marina

- 4 -

1980

segue interrogatorio Betti Marina

Personalmente rimango in contatto con SILVIA e Luciano sino alla fine di Marzo. Alla metà di febbraio, io mi sono allontanata da casa e ho trovato lavoro, come baby-sitter, leggendo un annuncio, presso la famiglia Buffa, in via Tuscolana. In questo periodo mi sono incontrata con Luciano e Silvia, i quali mi preparavano la latitanza, senonchè, verso la fine di marzo, non mi sono presentata all'appuntamento con la Silvia e sono tornata a casa, a Santa Lucia di Mentana. Sono tornata ad un appuntamento verso la Portuense, ma non ho visto nessuno. Dopo alcuni giorni un militante mi ha telefonato a casa e mi chiese cosa facessi ed io risposi in maniera ambigua. Da quel momento non ho più avuto contatti. I volantini compiuti per il nucleo di Resistenza li ho fatti con l'Amidani, al Forlanini, al San Giovanni ed al Policlinico. Ciò tra l'autunno 80 e la primavera 81. I volantini B.R. sono stati quelli relativi al sequestro Dozier ed alcuni comunicati del costituendo Fronte Carceri dell'ala militarista, di alcune carceri di massima sicurezza e il N°17 sulle fabbriche. Questi volantini sono stati fatti da me al Policlinico, mentre altri li distribuivano al S. Giovanni e al S. Camillo. I volantini ci venivano consegnati dal responsabile di brigata e cioè da ultimo "Silvia". Nella brigata ospedalieri, prima che vi entrassi io, militava certo "Paolo", nome di battaglia, che prestava servizio come

RM

Betti Marina

- 5 -

Segue interrogatorio Betti Marina

1907

infermiere, non ricordo se generico o professionale, al Forlanini. Ne uscì, anzi fu allontanato dalla brigata, per decisione della direzione di colonna, per incapacità politica nel senso che non era stato in grado di analizzare la situazione del suo luogo di lavoro e del settore sanitario in generale. Ritengo che sia stato spostato sul logistico di colonna.

Abitava alla Garbatella a via Luigi Luigi nei pressi della fermata della metropolitana "Garbatella". A casa sua abbiamo tenuto anche una riunione di brigata, alla quale egli però non partecipò in quanto era già uscito da questa struttura.

Era in casa, ma non si fece vedere. Alla riunione c'erano "Roberto", "Romolo", "Daniele" "Rolando" e "Giulio".

Romolo l'ho visto nuovamente in un ristorante di Monte Mario nel marzo del '82. L'incontro fu casuale. Io ero con "Luciano", cioè con quel Rossignoli che è originario del nord. Novelli era con una donna e stava aspettando probabilmente delle persone fuori del ristorante.

Qualche volta parlando in riunioni della brigata il discorso è caduto sugli avvocati da nominare in casi di arresto e si è detto che era meglio nominare quelli della sinistra più impegnati in processi di terroristi e cioè Di Giovanni, la Lombardi, Mattina.

Fu l'organizzazione a dirmi di prendere servizio al Policlinico, perchè in quello ospedale, che insieme al San Camillo era il polo più importante del settore ospedaliero di Roma, non vi era in quel periodo alcuna nostra presenza.

- 6 -

1908

Il Giudice Istruttore a questo punto, considerato l'impegno istruttorio precedentemente fissato, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a data da destinarsi.

L.C.S.

Rth

Betti Mammì
li

TRIBUNALE DI ROMA

1969

UFFICIO ISTRUZIONE

PROCESSO VERBALE**di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato**

L'anno millenovecento 82 il giorno 19 del mese di Maggio
 alle ore 20,25 in Roma nei locali del Reparto Operati

Avanti di noi **GIUDICE ISTRUTTORE** dr. Rosario Priore e Ferdinando Imposimato
 presente il Pubblico Ministero dr. Nicolò Amato
 assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso Buzzati Roberto
 il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
 o le dà false, risponde:

Sono Buzzati Roberto in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
 Avv. Confermo la nomina dell'Avv. Oreste Flammini Minuto assente ma avvisa
 Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
 ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
 prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: Si dà atto che viene ripreso
l'interrogatorio sospeso in data di ieri.

Ho avuto modo di ricordare che il giorno in cui ci recammo alla stazione
di Lamezia Terme per prendere contatti con Franca Musi il Di Rocco most

V° si depositi in cancelleria per gg.
 dandone avviso alle parti.
 Si autorizza il rilascio di copie
 Roma, li.

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
 alla notifica ed ai termini.
 Roma, li.

Il Difensore

- 2 -

Segue interrogatorio Buzzati Roberto

191

di conoscere molto bene Lamezia Terme. La cosa mi stupì perchè a quanto mi risultava era la prima volta che il Di Rocco veniva in Calabria.

Ripensando agli appunti che mi sono stati mostrati in un precedente interrogatorio dal P.M. sono in grado di indicare chi sia la Luciana a cui si fa riferimento come di persona vista dalla Maturi. Si tratta in realtà di una dottoressa napoletana che venne a Roma immediatamente dopo l'attentato all'Avv. De Viata ed in questa città andò a trovare la Ligas ferita nella casa della Berardi dove era andata pure la Maturi. Di questa dottoressa sentii parlare da Senzani il quale ne parlava come di un bravo medico e la indicava la "compagna". Di Rocco diceva che era una donna molto bella e bionda. Che sia di Napoli ^{l'ho} ~~è~~ desunto dal seguente episodio: questa dottoressa venne a Roma per due giorni di seguito per visitare la Ligas; in occasione di ^{una di} queste sue venute sentii Senzani che si trovava a casa mia dire al Di Rocco che voleva rintracciare la dottoressa: "se ti sbrighi e fai presto puoi trovarla sul rapido Roma-Napoli prima che il treno parta".

A questo punto il Giudice Istruttore data l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia in prosecuzione a dopodomani 21.5.82 ore 17 in questi stessi locali.

L.C.S.

Amis
Bub

Buzzati Roberto
Li

VV. SALVATORE CABIBBO
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

1911

00192.ROMA. LI 19/5/82
VIA VESPASIANO, 60 - TEL. 35.81.200

Ill.mo Sig.
Giudice Istruttore
Dr. Rosario Priore
Ufficio Istruzione
Tribunale Penale
di Roma

e.p.c. All'On. Consiglio dell'Ordine .
degli Avvocati e Procuratori
di Roma

Procedimento penale iscritto al n.175/81 G.I.

Nomina ex art.128 c.p.p.

Lo scrivente, nominato difensore di ufficio di alcuni degli imputati nel processo indicato in oggetto, ritiene doveroso far presente alla S.V. di non espletare la propria attività professionale nell'ambito della materia penale avendo da sempre limitato la propria opera prevalentemente alla materia civile e del lavoro.

Tale circostanza induce il sottoscritto a ritenere la propria capacità professionale inadeguata tecnicamente ad un incarico così impegnativo da pretendere ben specialistiche conoscenze della materia.

Deposito in
19.5.82
399
Cabibbo

%

- 2 -

Pur desideroso di ottemperare ai doveri che, quale iscritto all'Ordine, derivano dalla nomina a difensore di ufficio ma altresì consapevole dell'impossibilità di assicurare agli imputati quella adeguata difesa tecnica prevista dall'ordinamento, lo scrivente rivolge rispettosa istanza alla S.V. perchè voglia sollevarlo dall'in carico.

Con ossequio.

H. G. ...

- letto l'istanza del pardo;
- visto l'art. 28, c. 1° r.i.

manina

d'ufficio - avvocati Luigi,
Cesare Alessandrini, Bonetti
Penna, Pietro Maria e
Pera Alessandrini l'avvocato
Massimo Pilato del
foro di Roma.

Roma, 25.5.82

Romy.

1918

TRIBUNALI DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons. Istr.

N. 175/81 G. I.

noti in carcere a vista

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Artt. 128, 131, 264, 299 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

NOVELLI Luigi - PADULA Alessandro - PANCELLO Remo -
PETRELLA Marina - PERA Alessandro
I M P U T A T I

come in atti

Poiché si rende necessario agli imputati l'assistenza
del difensore in quanto gli stessi risultano
latitanti

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto 1° Avv. CABIBBO

Salvatore - via Ravenna, 15 - ROMA

Roma - 8 MAG. 1987

IL DIRETTORE ACC. DI PROC. PEN. DI ROMA
(Rag. Leo Piccoli)



IL GIUDICE ISTRUTTORE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO SEZIONE

N. 175/81 C. I.

SEZIONE 2

1913

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 204, 209 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO
Novelli Luigi, Padula Alessandro, Tencelli Remo
Petrella Remone, Fera Alessandro
IMPUTATO

come a' atti

Poichè si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore non avendo gli stessi provveduto
a nominarlo

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Memmo
Pileto No della Spilique 73

Roma 21-5-89 21-5-89

Il CANCELLIERE
(G. Santelli)

Il GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)



102

Cron. n. 10452

CONDUZIONI

Dir. cron. e copia L. 150

AUT. UFF. GIUD.

Dir. notificazione » 300

10% Erario » 45

Totale L. 495

INDENNITÀ DI RAZZENTA

Indennità » L. 500

complessiv. Km. »

Totale L. 500

10% Erario » 50

Totale L. 550

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Gen. N. 16732
Reg. Gen. N. 125 81
Sez. 2

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 1914
G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a en. P. L.

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

avvente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

na, li

Depositata in Cancelleria

1915

oggi

20.5.82

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA

II SEZIONE ISTRUTTORIA

Cons. Istr. Dr. ROSARIO PRIORE

N. 175/81

NOMINA DIFENSORE DI UFFICIO

Ill/mo Consigliere,

nel rientrare a Roma, ho preso atto della mia nomina a difensore di ufficio dei Sig/ri Ponti Nadia, Ricciardi Salvatore, Seghetti Bruno e Starita Giancarlo, nel procedimento penale pendente a loro carico dinanzi a Codesto on.le Tribunale.

In proposito desidero comunicarLe che io, fin dagli inizi della professione, ho sempre ed esclusivamente trattato materia civile per cui non sarei in grado di assicurare a costoro quella assistenza tecnica che il caso certamente impone. -

Le sarò grato, pertanto, se vorrà compiacersi disporre la mia sostituzione.

Nel ringraziarLa, mi consenta porgere distinti ossequi.

Roma, 19 maggio 1982

avv. Basilio D'acunio

(avv. Basilio D'acunio - via Rattazzi, 2/c - Roma -
tel. 73.13.462)

all.ti : fotocopia provv.to di
nomina not.to 11.5.82 e di avviso not.to 17.5.82

1008

Il Comitato istituito

visita l'istanza del precedente:

lett. l. n. 28, c. 1. e 2.;

l'ordine

della legge art. 10

Cont. Monti, Riccardi

Solerte, Segnali Bruno

e Steiner, Giannini l'art. 10

Di Gregori, Mancini del

pro di Roma

Roma, 2.5.52

Di Gregori

1916

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE Cons.Istr.

N. 175/81 G. I.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 328, 331, 364, 399 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

PONTI Nadia - RICCIARDI Salvatore - SEGHETTI Bruno
STARITA Giancarlo

I M P U T A T I

come in atti

9694

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
di un difensore in quanto non risulta, agli atti,
che gli stessi vi abbiano provveduto

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. D'ACUNIO

Basilio - via U. Rattazzi, 2/C - ROMA

Nota 8 maggio 1982

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo P...)



IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Rosario PRIORE

1917

RELATA DI NOTIFICA

Io scr. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico
Notif. della Corte d'Appell. me, richie-
sto come sopra. Il Sig. *Avv. G. Acunò Basilio*

dom.to come in atti. *Portiere*
copia e mani di persona. *Avvocato Sisto*

che n. di concessione n. sua. *Avv. 11/5/18*



1918

NOTIFICAZIONE

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 175/81.61-

SEZIONE COCCO M.T.

AVVISO AI DIFENSORI
(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C.P.P.)

Procedimento penale contro: STABITA Giacobbe ed. ALTA
Imputato come in atti.

il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

- 1 - Avv. Basilio D'ASUNDO Via V. Rattazzi, 2 c - Roma
- 2 - Avv. (dir. uff. STABITA Giacobbe)
- 3 - Avv. _____
- 4 - Avv. _____

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P. M.

2 - La perizia

3 - Verbale somministrato del 8-3-1982 e ordini coattivi 27-2-82

Tr.

Roma 17 MAG 1982

de Camerini

1919

notificata
nelle forme

G. Acciariò

27/5/82



CORTE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81

G. I.

SEZIONE 2

1920

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 127, 131, 132, 139 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Ponti, Nedia, Ricciardi, Solvatore, Lepelleti, Bruno
Stefano Giugiaro, IMPUTATO

come in alt'

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
del difensore non avendo gli stessi provveduto
a nominarlo

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
di ufficio dell'imputato suddetto l'avv. Piorenzo
MANCA nelle quali essere 223

Roma 21.5.22 originale

Copia conforme 21.5.22

IL CANCELLIERE
(O. Santella)

IL GIUDICE ISTRUZIONE
(Dr. Rosario Priore)



541

Cron. - 10824

DIR. CRON.

Dir. cron. e copia L. 150

AIUT. UFF. CRON.

Dir. notificazione * 300

10% Erario * 45

Totale L. 495

INDENNITA' IN LIBERTA'

lib. a Km. N° 1 L. 900

complessiv. Km. * 200

Totale L. 900

10% Erario * 180

Totale L. 530

24 MAG 1970

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 1921

G. I.

Reg. N. *10227*
Reg. Gen. N. *75* *81*
Sez. *8*

NOTIFICAZIONE

Km. *0* Ind. Forf. L. *0*

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *Gi. P. ...*
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *...*
...
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li *14 - 11 - 1921*

N. 3 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

1923

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue - il giorno 20 - del mese di Marzo
alle ore 18.10 in Roma - alla Procura -

Avanti di Noi d. Donatello Sica, p. u.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono De Murtas Siro, n. Pithi (Nurno) 8.6.1955 e us. in
hefi, via S. Siro n. 32, Verapita della riedificazione, calice, un ho
unificato, ricuprati.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
av. Siro Cocozza, di ufficio ed awenti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere - hefi o fin
addebiti e un partito inverte. un ho mai fatto parte dell'organiz-
zione "Brigate Rosse" o di qualsiasi altro gruppo terroristico. un ho mai
avuti un "nome di battaglia" ed escludo di avere mai dati chiamati
con il nome di "Elio" - Enrico Val Calzone Grezzo, che un vedo
solo'apri - intendo unho. Un fare che altre verificati a casa, in
Tre Ciochi di Vellella, durante la unho fare unalizia pe fare il cupri
a me ed alla famiglia.

V° Si depositi in Segreteria per
giorni dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i
relativi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

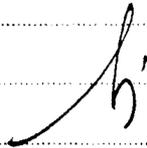
IL CANCELLIERE

Ricordo che P. Calzone, nel 1978 o 1979, mi chiese di riferirmi da miei parenti, circa la riproducibilità di una stanza o appartamento. Riuscii a trovare una camera (stanza con cucina) presso la Raulon, Rita, che era una mia parente. Le parlai con P. Calzone, che mi riferì quando era da donna. Qualche volta andavo a trovare il mio amico e talvolta ho anche dormito nella camera, che era situata nella zona di Palibbia. Vero è che ottenni da P. Calzone un tipo che aveva trovato lavoro presso la Asa Nla Cooperativa e che avrebbe lavorato nella camera o che era interessato ad andare fuori a lavorare a due pilanti con cui saremmo finiti. Di tutto ciò non si fece in modo di farmi avere nessuna notizia.

D. C. Conosco P. Calzone poiché avevo frequentato la mia zia Luella (T. medra) di Sardegna. Si è ricambiato a Roma, forse a partire dal 1977. Ho conosciuto anche la Giuseppina De Logu e il fratello di questa, Franco Luciano.

h. c. s.

Lemurto Giorgio



72-11A 7718/82A

Sica

Modello n. 14 (nuovo)

1924

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 21.5.82
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 ALLA PROCURA REP. DR. SICA ROMA
 N. d'ordine del registro: 214
 Generalità del detenuto: DE MURTAS GIORGIO
 Posizione giuridica: ARR. 20.5.82 ASS SOVVERSIVA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

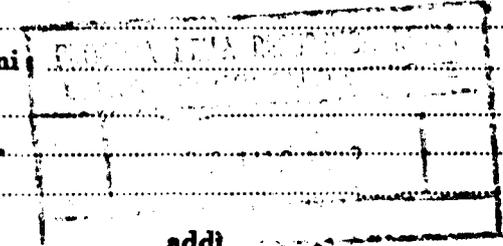
NESSUNA

LUCTUO IACONIS

Richieste o dichiarazioni diverse: ROMA

Il Detenuto DE MURTAS GIORGIO

Attestazioni:



ROMA, addi 21.5.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

TRIBUNALE DI ROMA 1925

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento.82.... il giorno.21.... del mese di maggio...
alle ore 17,30 in Roma Reparto Operativo Carabinieri
Avanti a Noi Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE
Si dà atto che è presente il P.M. Dr. Nicolò AMATO
assistiti dal segretario MUSIO Paolo
E' comparso BUZZATTI Roberto
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono BUZZATTI Roberto già generalizzate in atti

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia confermo la nomina dell'Avv. Oreste Flammini Minuto del Foro di Roma, avvisato e non presente;

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69 n. 952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:
si dà atto che si riapre l'interrogatorio reso in data 19 u.s.
Prendo visione di un album fotografico che l'Ufficio mi esibisce e riconosco nella foto n° 1 EX il Ludovico di cui ho parlato nei precedenti verbali e di cui conoscevo soltanto il nome, cioè Lorenzo.

V° si depositi in Cancelleria per giorni dandone avviso al difensore.

Handwritten signature and stamp area with text: presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini Roma.

Si autorizza il rilascio di copia Roma, li

Il Difensore

- 2 -

1926

Nella foto n° 2 riconosco Giuliano, affittuario della casa di Cinecittà; nella foto n° 3 riconosco Elio, (nome di battaglia) di cui ho parlato nei precedenti verbali;

L'Ufficio dà atto che nella fotografia n° 1 è riprodotto CALZONE Lorenzo; nella foto n° 2 è riprodotto CHERUBINI Arnaldo; nella foto n° 3 è riprodotto DE MURTAS Giorgio. L'Ufficio dispone che l'album in questione sia allegato al presente verbale.

Ho ricordato che l'operazione alla LIGAS, ~~xxxxxx~~ così mi fu riferito da SENZANI o da DI ROCCO, fu effettuata in anestesia totale. La Brigata Marginali, costituita nel novembre '81 da Di Rocco, e da lui stessa diretta, comprendeva GIULIANO Pasquale, nome di battaglia Alberto, FARINA LUCIANO, nome di battaglia Andrea, DELOGU Giuseppina, nome di battaglia Anna, DENTI Alberto, nome di battaglia Francesco e certi Giulio e Sergio, di cui non conosco i nomi. Ricordo solo che Giulio aveva come nome di battesimo Pasquale, che si è diplomato al Benedetto da Nercia nel '78, che abita a Centocelle e che ha sempre frequentato negli ambienti del movimento di questo quartiere. Di Sergio ricordo che aveva una casa a Bellegra, di proprietà della madre. In questa casa abbiamo fatto una riunione nell'ottobre dell' '81. Fu una riunione di contatti tra me, Alberto DENTI, Sergio e Giulio. Devo precisare che la Brigata Marginali era in pratica divisa tra due cellule tra di loro compartimentali; la 1a detta cellula del logistico e composta dal DELOGU e da FARINA e diretta da Giuliano e Di Rocco; la 2a detta cellula Centocelle composta da Alberto Denti, Giulio e Sergio e diretta anch'essa da Di Rocco e Giuliano. La cellula Centocelle fece 2 riunioni, tra il novembre e il dicembre scorsi ('81), nella casa di Bellegra. Condotta sul luogo sarei in grado di ritrovare la casa di Sergio.

Bruno B. 1.
Cust

- 2 -

Prendo visione di un reperto che mi si dice sequestrato in Via Pesci n° 20. L'Ufficio dà atto che trattasi del reperto 128 del verbale di sequestro relativo all'abitazione sopra detta.

A.D.R.: si tratta di un bilancio che si riferisce di sicuro all'ultimo trimestre dell' 80 e più precisamente al trimestre tra il 1° settembre ed il 1° dicembre di quell'anno.

Posso affermare ciò per le seguenti ragioni:

1) in primo luogo per i nomi che vi appaiono, ovvero, per le iniziali dei nomi di battaglia segnativi. Vi si leggono, infatti, le iniziali dei nomi di battaglia A. che sta per Antonio, ovvero SENZANI; P. che sta per Paolo, ovvero MORETTI; M. che sta con ogni probabilità per MARCO e cioè FENZI, ciò nel settembre.

In questo stesso mese ~~xxx~~ appare per la 1a volta contributo per materiale vestiario a I., che sta per Iacopo e cioè PETRELLA Stefano, che era fuggito poco prima dal confino di Montereale.

Nel mese successivo gli stipendi diventano 4 per l'aggiunta di Iacopo. Nel mese di novembre gli stipendi scendono a 3 perchè Marco e cioè FENZI, viene spostato ad altra struttura.

A gennaio divengono 2 perchè anche Paolo, cioè MORETTI, viene spostato al fronte fabbriche.

2) in secondo luogo, perchè riconosco dal mese di novembre in poi la scrittura di SENZANI e di PETRELLA.

3) in terzo luogo, perchè nel mese di dicembre risultano annodate spese per la operazione O., che sta per Orso o D'Urso, e per l'inchiesta TR., che sta per l'operazione sul carcere di TRANI, per la quale furono affidate somme a Di Rocco, alias R. o Riccardo per il noleggio di vetture nella zona di TRANI.

In questo bilancio, che al 1° foglio è un preventivo e nei

Bucari. P. 1/1.
C. 1/1.

- 3 -

1927

restanti è un rendiconto, appaiono numerose volte annotazioni per contributi X o viaggi X e rimborsi X (ics).

La X sta per, quasi sicuramente, spese per avvocati, ovvero soldi destinati dall'organizzazione e più specificamente dal fronte carceri agli avvocati. Posso dire ciò, perchè all'agosto dell'81 ero presente alla compilazione, da parte di PETRELLA Stefano, nella casa di Tropea, del bilancio preventivo del fronte carceri per settembre-ottobre-novembre di quell'anno.

Ricordo che PETRELLA segnava con la X spese e contributi.

Gli chiesi il significato di questa X ed egli mi rispose che la ^{era} questione ~~era~~ compartimentata. Io allora, osservai che evidentemente si trattava di un riferimento agli avvocati ed egli praticamente confermò l'esattezza della mia osservazione. Gli chiesi allora perchè non indicasse il nome di battaglia di questi avvocati ed egli mi disse che era meglio limitarsi a segnare la X. Ciò rappresenta una conferma che gli avvocati militanti nell'organizzazione hanno un loro nome di battaglia.

~~Per~~ Nel mese di ottobre '81, io mi ero offerto di compilare il rendiconto delle spese effettuate dal fronte carceri, dal momento che avevo notato che Petrella era ormai indietro nel lavoro ed aveva anche altre questioni da sbrigare. Sulle prime egli acconsentì, ma poi ci ripensò affermando che era meglio che io non trattassi quel settore, perchè c'era la questione degli avvocati che era compartimentata.

Oltre quanto ho già detto sull'avvocato "Ciccio", ricordo che c'era un altro avvocato che aveva come nome di battaglia "Valentino", che aveva portato un messaggio di SENZANI a PALMI nel dicembre dell'81. Questo messaggio era risultato poco

Brunetti. Palini
L. 1.

- 3 retro -

leggibile, perchè ricevemmo una risposta portata dalla madre di PELLECCCHIA, risposta nella quale si diceva che era stato usato un pennarello che poi si era scolorito.

Le spese per contributi per diversi milioni potrebbero essere interpretate anche come spese sostenute dagli avvocati per la richiesta di fotocopie di processi.

Sono a conoscenza di uno strategico di SENZANI per un canale con le brigate di campo. X Questo strategico era alla F.A.O. di fronte alla Metropolitana, con uscita proprio sotto il Palazzo della FAO, cioè la Metropolitana che va in direzione Eur-Ostia. Questo strategico era il giovedì alle 15, con una donna, che quasi sicuramente dovrebbe essere la moglie di Baschieri. Lo strategico valeva per il periodo, per quanto mi consta, aprile-maggio '81. Anch'io sono stato mandato a questo strategico per 3 volte di seguito, ma non si è mai presentato nessuno. La donna avrebbe dovuto riferire su una guardia carceraria di servizio alle "Murate" di Firenze, disposta a farsi corrompere per far evadere detenuti da quel carcere.

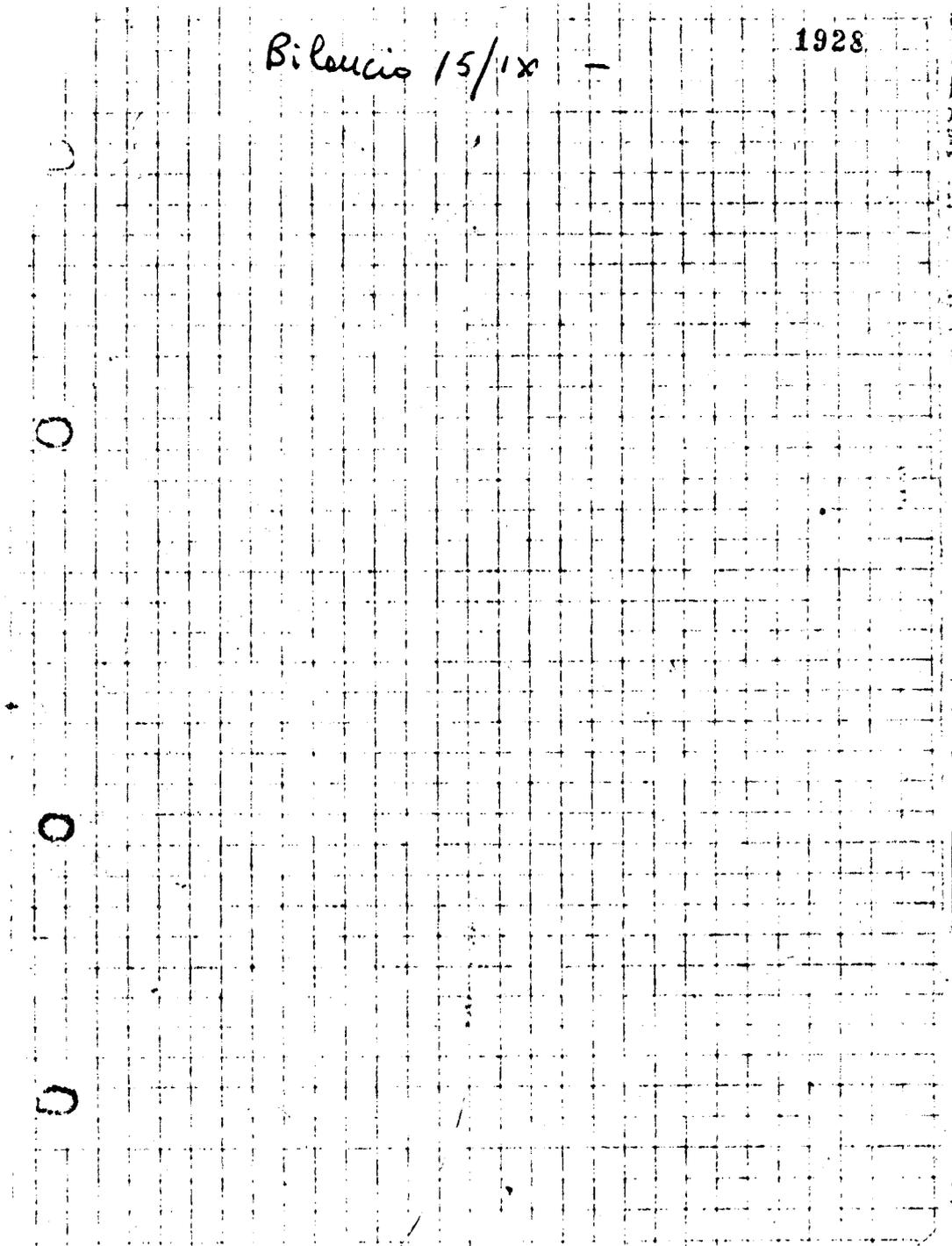
L'Ufficio dispone che copia del reperto 128 sia allegata al presente verbale e, considerata l'ora ed altri impegni istruttori, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a lunedì 24 p.v. ad ore 17,30, in questi stessi locali.

L.C. e S.

Parlati
clav

Lin

Amf



Bilancio		1/XI	—	1/XII	1929
Stip. (4)				3.600.000	
Vicchi (3) x 250.000				2.250.000	
(1) Vicchi x				500.000	
cont. uluti (x)				4.500.000	
Offiti 1				300.000	
2				1.200.000	
Varie (7/8)				3.000.000	
altre				1.000.000	
				<u>16.150.000</u>	
P.B.	cont. uluti (x)	+	150.000 x 3 =	450.000	
	offiti 3		22.000 x 3 =	66.000	
				<u>516.000</u>	
				differenza in più	
FONDO	1/XI/80:	16.150.000	(400.000 / 15.750.000)		
FONDO	CT.	1.400.000	(+ 1.400.000?)		

Settembre / RENDICONTO		1980	
Stip. 300. x 3 (M.P.A)		900.000	900.000
Viaggi x 2	M 250.000 A 250.000 (X) 300.000		
		<u>800.000</u>	800.000
Materiali gen.	350.000 (PPTT) 140.000 TV 50.000 } loc.		
		<u>540.000</u>	540.000
Materiali Vest.	M. 145.000 1 70.000 P 50.000 A 85.000 (Pavola)		
		<u>450.000</u>	480.000
Spese C.	1 550.000 (x2) 2 100.000 3 22.000		
		<u>672.000</u>	672.000
Cont. x	1.500.000 150.000		
		<u>1.650.000</u>	1.650.000
		5.142.000	
	Tot. spese		5.142.000
	Tot. gen		16.150.000
			5.142.000
			<u>11.008.000</u>

M.B. (N.B. 200.000 in più de Rom)

ottale -	FONDO.	11.008.000 (+200.000 Ruz)	193
Sty. 300 x 6		1.200.000	
	FONDO	10.000.000	
Il. 3.000 Anticipo P. 1.000 in attesa? (Al. 2 per fretta 250.000)			
XX Cont		1.500.000	
		500.000	
		<u>2.000.000</u>	
COLT. X		1500.000	
ONT xxx		150.000 (3)	
VIAM		30.000 4 (con P)	
		150.000 11	
CAS/LUG		250.000	100.000 100.000 50.000
MAP.		250.000	
STC.		200.000 1	
		130.000 4	
		<u>2.930.000</u>	
		10.000.000	
		2.930.000	
		<u>7.070.000</u>	
		20.000.000	MAP.
		<u>1.000.000</u>	

		1932
<u>Utenze</u>		
7.000.000		
○	Stip. 300 x 3	900.000
	Leuculisti x	1.200.000
	Leuculisti x x desti	250.000
	effetti 1	250.000
	2	100.000
	3	50.000
○	Supplimenti	390.000
	Utenze	200.000
	Utenze	915.000
	Ruoli x	200.000
	Utenze	150.000
		<u>4.555.000</u>
		7.000.000
		4.555.000
		<u>2.445.000</u>

Balancio preventivo		1933	
		DICEMBRE	Gennaio
			○
			○
Stipendi x 3		2.700.000	
Viaggi		2.250.000	
U.oggi (x)		500.000	
Controllati (x)		6.000.000	○
affetti 1		300.000	
2		1.000.000	
3		150.000	
Scio per		3.000.000	
extra (x)		1.000.000	
		<u>76.900.000</u>	
Rinvenimento	2.445.000		○
		2.445.000	
Fondo del	000.000		
	2		
	=	3.000.000	
M. B. 1000 ??		<u>5.445.000</u>	○

1934

Dicembre		Fondo	5.445.000
○	Stipendi x 3		900.000
	Viaggi		200.000
	Consulenti x		1.300.000
	Consulenti (x) multi		250.000
○	Proroghe xxx A		200.000
	Risorse in base a C. X		200.000
	effetti 1		100.000
	2 (anticipati)		250.000
	3		50.000
	Sp. v. indagine		150.000
	Operazioni D. (indefinite)		1.000.000
○	Operazioni D. (per conto)		350.000
	Indicanti x (FR (R.))		500.000
			<u>5.450.000</u>

5.465.000 —
 5.450.000
15.000

Res.

Generali	Bilancio 1935 Fondo 10.000.000	1935
	10.000.000	
2 stipendi	600.000	○
tributi x	7.500.000	
tributi xx (x 24)	300.000	
tributi xx in detti	200.000	
tributi xx A	200.000	
Sp. N. a viaggi	300.000	○
Materiali in opere	50.000	
Materiali R	50.000	
varie	150.000	
L. 1	200.000	
L. 2	50.000	
L. 3 macchine	230.000	
" materiali	50.000	○
Sp. in tributi (R+L)	100.000	
	<u>3.880.000</u>	
	10.000.000 -	
	3.880.000	
	<u>6.220.000</u>	○

	1936
Fellicio	6.120.000
○ Stipendi	600.000
tributi x	1.500.000
↳ LU	210.000
↳ CAI	50.000
↳ un. m.	27.000
○ un. p.	28.920
↳ un. m. E	34.000
V. p.	53.600
consulenza p. militari	25.000 M
↳ un. m. E	236.000
	10.000
	40.000
	<u>2.794.120</u>
○	6.120.000 -
	2.794.000
	<u>3.326.000 -</u>
	600.000
○	<u>2.726.000</u>

Maggio / Giugno / luglio		1937
○ Stipendi x 2		1.800. 000
Unggi		1.500. 000
Unggi x		500. 000
Contributi (x)		6.000. 000
○ Effetti		450. 000
Veri		150. 000
x 2 x 1/2 (fondo)		3.000. 000
		1.000. 000
		<u>14.400 000</u>
M.B. Contributi (R.)		
100.000 x 3		300. 000
○		<u>14.700 000</u>
○		

1938

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO 1^ SEZIONE

N.082404/12 di prot."P" Roma, li 21 maggio 1982

OGGETTO :- Trasmissione album fotografico.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI
- Dr.ROSARIO PRIORE -

R O M A

Giusta richiesta verbale della S.V., si trasmette un album fotografico comprendente nr. 3 fotografie relative alle persone indicate nel rapporto giudiziario nr.0134658/17 del 4.5.1982 di questo Reparto.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DELLA SEZIONE
-Mario Mori-

1941



1942



1943.



1944

LEGGENDA

- 1)- CALZONE Lorenzo, nato a Bitti (NU) il 24.1.1955;
- 2)- CHERUBINI Arnaldo, nato a Roma il 4.6.1956;
- 3)- DE MURTAS Giorgio, nato a Bitti (NU) l'8.6.1955.

Modello n. 14 (nuovo)

1945

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 21.5.82
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

AL C. I. 1958 TRIB. DR. PRIORE ROMA
N. d'ordine del registro: 215

Generalità del detenuto: CULTRERA ROBERTO

Posizione giuridica: ARR. 18.5.82 BANDA ARMATA ALTRO

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nome del detenuto di cui si tratta: GIUSEPPE MATTINA

Richieste e dichiarazioni diverse: DEL FORO ROMA

Il Detenuto: CULTRERA ROBERTO

Attestazioni:

ROMA addì 21.5.82

Il Funzionario Delegato



Il Direttore



3
N. _____ R. G. 1946

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, il giorno 22 del mese di Marzo
alle ore 14.15 in Roma. Carcere di Regio Coeli.

Avanti di Noi d. Annunzio Sica

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Culhera Roberto, n. Roma 25.5.1935 e in m., via Luigi Luigi 11, infermiere generico, convivente con Carolina Anna Maria, celibe, 41 anni, una ha unitate un ho affetto il miagio con l'altro, incurante.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Simeone Malina e Simeone Malgrani, si fidera entrambi e prefetti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intende rispondere. Primo atto che ha fatto S.U. a richiesta dei rifugi mi specifico che a' impiego si riferiva a mia parte esigione alla Bandi anate venute a Roma e un loro all'organizzazione o entità della Bandi stessa. loro opri ad altri e mi parlavo in voce.
Una ho mai fatto parte all'organizzazione BR e un credo - in quanto mi ma contare - di aver mai conosciuto persone che ho abitato fatto parte.
D.R. un amico Eustia Libera, di cui ho visto l'immagine in televisione, mi Belli Maria.

V° Si depositi in Segreteria per
giorni _____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti i
relativi avvisi.

Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

La sopra fa intesa a finché mi detti in favore della mia famiglia una delle libere e delle parti a gli ulteriori impegni e carico nel distribuito.

L'ufficio di atti che viene sotto l'etichetta della mia famiglia di Libera e Parti, fa la parte relativa al Cultura.

D.R. non ho mai avuto un nome di battesimo; nessuno mi ha mai chiamato 'Pablo'. Escluso che nella mia abitazione fossero altre avvenute riunioni di persone appartenenti alle BR; in casa mia non vi sono state riunioni di sorta.

D.R. Conoscere Di Matteo Vico padre ho fatto con lui il corso di informatica generico. Escluso di aver avuto rapporti politici con il Di Matteo, che figurava appartenere alle BR.

L'avv. Ultrius disse in vari altri incontri relativi alle attività eventualmente compiute di Cultura quale parte della Banda armata BR.

Il P.M. riferisce che non erano conosciuti. Hanno la lettera del mio nome indicata di elementi di corso.

Spontaneamente: faccio rilevare l'incorrettezza delle informazioni alla Libera quando riferisce che verso Horzian: infatti, come ho detto all'inizio, una mia spinta me solo convivente con Campagna Anna Maria.

Ultrius Roberto

p.p.v. e rinnovo di - lettera

Prof. Matteo

Dr. Francesco

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. 1

1947

Il Giudice Istruttore

Esaminati gli atti processuali;

Ritenuta l'opportunità che la posizione processuale di Ricci Mario sia stralciata dalla presente istruttoria per essere più compiutamente approfondita e vagliata nell'ambito dell'indagine n. 175/81A nella quale risulta imputato di promozione ed organizzazione di bande armate variamente denominate ed operanti sotto varie sigle, quali BR, COCO., M.P.R.O.;

D I S P O N E

che la posizione processuale di Ricci Mario sia stralciata dalla presente istruttoria (1212/82 A G.I.) con trasmissione al G.I. Dr. Cudillo Ernesto degli atti relativi a cura della cancelleria (interrogatori del Ricci, di Walter Di Cera e relativi avvisi) per l'unione al proc.pen. n. 175/81 A.

Roma, 22 maggio 1982

10. / 4.

19/84

Sica

Modello n. 14 (nuovo) 15

1948

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 24.5.82 ./
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 ALLA PICCOLA RIP. DR. SICA ROMA
 N. d'ordine del registro: 301
 Generalità del detenuto: DE MURRAS GIORGIO
 Posizione giuridica: ARR. 20.5.82 ASS. SOVVERSIVA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

LUIGI DE CERBO

DEL FORO ROMA

Richieste o dichiarazioni diverse: DE MURRAS GIORGIO

Attestazioni:

ROMA addi 24.5.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

1949

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A.

Sessione 2ª . . .

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . 24 del mese di Maggio

alle ore .17,50 . . . in .nei .locali .del .Reparto .Operativo .C.C.

Avanti di noi G.I. Dr. Rosario Priore

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso

al quale interrogato sulle sue generalità ed ammesso alla lettura

espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono . Buzzati, Roberto in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. confermo, la nomina dell'Avv. Oreste Flammini. Minuto assente ma

Avv. avvisato

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.

modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che

egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procede-

rà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara . intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, al

buito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato

a discollarsi, risponde: Si dà atto che viene ripreso il verbale d'interro-

gatorio interrotto venerdì 21.5.82, Ho preso visione di fotocopie di

alcuni documenti sequestrati nelle basi di Tor Sapienza e via Pesci.

. e posso riferire quanto segue.

V° si depositi in cancelleria per gg. Per presa visione e rinuncia
dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

*Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

Bruno Rode

- 2 -

Segue interrogatorio Buzzati Roberto

1950

Reperto n°142.

Questo documento fu portato in Italia, nell'organizzazione, nell'agosto '81 da Fulvia Miglietta, n.d.b. "Caterina". Esso, come si afferma nel documento stesso, è stato elaborato da militanti di varie OCC (in massima parte BR) fuoriusciti all'estero e in particolare in Francia. Le proposte politico-organizzative, di cui tale scritto si fa portatore, furono discusse e accettate nell'80; pertanto esse sono da ritenersi operative; cioè: la "colonna esterna" è ormai da ritenersi una realtà. Sentii nell'agosto 81, nella casa di Tropea, parlare la Miglietta con Senzani e accennare ad un personaggio molto noto nell'ambito di Potere Operale e dell'autonomia romana che era un po' il capo carismatico di questo gruppo di fuoriusciti. Questo individuo a detta della Miglietta aveva difficoltà di movimento in quanto troppo conosciuto anche nell'ambito internazionale. Ricordo che chiesi espressamente alla Miglietta se si trattasse di Scalzone ed ella mi rispose ridendo che si trattava di un suo amichetto. Del tutto in via ipotetica, ma certo molto realisticamente, si può pensare a Lanfranco Pace, il quale avrebbe a Parigi rapporti con vari personaggi dell'area dei Movimenti Guerrieri Internazionali. Il codice, con cui è stato cifrato il documento, crede che ^{contiene} siano semplicemente dei numeri memorizzati da chi aveva interesse a saperli. Ritengo però di poter ricostruire alcune cose.

Buzzati, Roberto

IL SEGRETARIO
(Michele Panavolontà)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

- 3 -

1951

segue interrogatorio Buzzati Roberto

Credo che per "389" si indichi la Svizzera. Infatti molti fuoriusciti hanno usato questo Paese sia come base di transito per recarsi in altri Paesi europei sia come "riparo" logistico in caso di situazioni pericolose venutesi a creare dopo operazioni di polizia. E' d'altrocanto nota l'esistenza di contatti, benchè poco ramificati, in Svizzera, utili come supporto logistico. Stante anche la scarsa operatività nel settore della Polizia Svizzera, questo Paese è stato usato spesso come "canale" per traffico di armi. E' chiarissimo altresì che per "394" si intende la Francia e che per "l'organizzazione armata di questo paese" si intende Action Directe.

Credo che per "40" voglia intendersi la Libia. Infatti parlando con Senzani a proposito del sequestro Dozier e del chiaro messaggio lanciato a Gheddafi dall'ala militarista, ricordo che Senzani affermò che con questo Paese vi erano stati dei rapporti a livello molto alto (parlò proprio di ministri), ma che comunque non si era mai andato al di là dei rapporti personali.

Credo che per "194" voglia intendersi l'Algeria. Questo del tutto in via ipotetica, dal momento in cui se 394 si identifica con la Francia è chiaro ^{che} il paese che ha intessuto rapporti con l'organizzazione di 394 non può essere che l'Algeria, che recentemente ^{ha} sostenuto una guerra di liberazione. Degli altri paesi nulla sono in grado di affermare con una certa dose di sicurezza.

IL SEGRETARIO
(Michele ~~Traccolonta~~)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario ~~...~~)

- 4 -

1952

segue interrogatorio di Buzzati Roberto

Reperto n°199; si tratta di una comunicazione di Cuneo.

Reperto n°195; si tratta di una comunicazione di Palmi;
fu portata da Piccolo Velia che è la madre di Pellecchia Nicola.

Reperto n°194; si tratta di una comunicazione di Nuoro.

Tutte scritte da Ricciardi e portate dalla moglie.

Reperto n°193; si tratta di una comunicazione di Rebibbia.

Reperto n°181; si tratta di una comunicazione di Fe a Nuoro;
fu scritta da Petrella e doveva essere spedita.

Reperto n°47; si tratta di inchiesta fatta da Aldi e dalla
Berardi su Palazzo Struzo.

Reperto n°143; si tratta di contatti genovesi dell'O.Li gestiva
Fulvia Miglietta; dopo il suo arresto vennero legati alla colon
na di Torino e quindi a Senzani e Chicchi.

I reperti fin qui esaminati si riferiscono al covo di via della
Stazione di Tor Sapienza.

Ho preso in esame anche fotocopie di reperti di via Pesci e
posso riferire quanto segue.

Reperto n°127; si tratta di foglietti consegnati da Manuela
(Piccolo Velia) a me nell'agosto 81, proveniente da Palmi
sulla composizione della Brigata di Campo e sugli autori di
documenti prodotti.

Reperto n°69⁶⁹⁵; si tratta di una inchiesta su Rebibbia effettuata
da Di Rocco e da altri di cui non so con precisione. Probabilmente
l'inchiesta di notte è stata svolta dalla casa di Calzone. Era una
inchiesta di "accumulo" per eventuali progetti di liberazione.

SECRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Cassino Nuoro)

- 5 -

1953

segue interrogatorio di Buzzati Roberto

Reperto 69 D; si tratta probabilmente di note tratte dai giornali. Forse è materiale elaborato dalla Berardi. Le piantine di Rebibbia sono state fatte da Iannelli, che nel marzo 81 era detenuto. Anche le schede sugli Adc sono state fatte da Iannelli.

Reperto 69 Q Sbirro. Si tratta di una inchiesta per "disarmo-mento" svolta da Di Rocco e poi abbandonata.

Reperto 69 P; si tratta di quando si parla dell'inchiesta sui "villini"; si tratta delle abitazioni di via Molinari in use a personale civile e militare di Rebibbia.

Reperto n°69-Colalucci Gianluigi-; si tratta di un tentativo di identificazione della donna che sembrava fosse abitante in casa di Capriotti. Si tentava di sapere se si trattasse di una sorella del giudice e di una cameriera. Il tutto allo scopo di individuare punti deboli nei movimenti del giudice. Anche gli "orari" crede trattino della via di fuga. Gli stati di famiglia sono di personaggi legati al MGG, possibili obiettivi.

Reperto 69 R; è riferito a me, ma non só a cosa.

Reperto n°128; credo sia riferito al 15.9.80. Ogni volta che si riferisce a X è riferito ad avvocati. Si capisce che fino ad ottobre la gestione del bilancio è fatta da Moretti e da novembre passa a Senzani. Per il mese di settembre i regolari stipendiati sono tre A(Senzani), P(Moretti) e M, in più ci sono

IL SEGRETARIO
(1953)

Buzzati Roberto

IL CAPOREDATTORE
(Rosario Pirelli)

- 6 -

segue interrogatorio di Buzzati Roberto

1954

spese vestiario di I(Petrella).Probabilmente Petrella arriva al F.C.proprio a settembre.Infatti ad ottobre gli stipendi sono quattro mentre ritornano ad essere tre a novembre; probabilmente viene spostato M.A gennaio i regolari sono due,infatti sono solo due stipendi;Petrella e Senzani; infatti Morretti va via dal F.C..Sui bilanci si notano anche le somme stanziare per l'operazione O(ovvero Orso) cioè D'Urso e per l'inchiesta su Trani, con £.500.000 date a Riccardo(Di Rocca) per affittare macchina a Trani, come specificato il 21 u.s.. Reperto n°73; è riferito a schedatura di personaggi legati al MGG; credo sia la scrittura della Berardi.

Reperto 228 A; si tratta di relazione su Bonavita. Arrivò da Palmi subito dopo la sua dissociazione; non ne arrivarono altre di questo tenore; non so quanto ci sia di vero in questa ricostruzione.

Reperto n°228 B; si tratta di relazione su Cutolo e la camorra. E' la risposta pervenuta da Palmi dopo la nostra richiesta di chiarimento sulla lettera di Pasquale D'Amico da Poggioreale. Tutto il resto riguarda documentazione di vari periodi relativi alla battaglia politica nell'O.

Reperto n°180; sono i nomi di detenuti ai quali spedire documenti. I nomi dei parenti sono i mittenti.

Reperto n°228; si tratta di comunicazioni della brigata.

Reperto n°228 E; si tratta di comunicazione dalle brigate di Trani.

Buzzati Roberto

" 1954

" 1954

- 7 -

segue interrogatorio di Buzzati Roberto

1955

Reperto n°228 H; si tratta di comunicazioni dalle brigate a Rebibbia; l'elenco dei funzionari DIGOS non proviene però da Rebibbia; mi è sconosciuta la provenienza.

Reperto n°152-153-145; si tratta di comunicazione della B.d.C. di Palmi sullo stato della Brigata nella battaglia politica. E' probabilmente l'ultima comunicazione della brigata col F.C. Vi si traccia anche il profilo politico della sorella di Bandoli.

Reperto n°170; si tratta probabilmente di inchiesta commissariaia to; non so quale, nè da chi è stata condotta nè quando.

Reperto n°256; si tratta di comunicazione di brigata di Poggio reale e Nuoro.

Reperto n°255; si tratta di comunicazione di brigata di Palmi.

Reperto n°252; si tratta di comunicazione del F.C..

Reperto n°228 C: è interessante notare quanto scrive Petrella sulla proposta fatta da Cutole all'O.

Reperto n°262; si tratta di comunicazioni relative al Febbraio, Maggio 81 su un P.d.l. da Fossombrone.

Reperto n°83; si tratta di inchiesta fatta dall'interno della caserma di Castro Pretorio. Fu portata da Aldi, mi disse che l'aveva fatta un suo amico.

Reperto n°263; si tratta di comunicazione da Rebibbia. Vi si può trovare l'indicazione di uccidere l'agente di custodia Cinotti Raffaele e i nomi dei componenti della brigata.

Reperto n°264; si tratta di comunicazioni della B.d.C. di Nuoro.

Reperto n°133; si tratta di norme di sicurezza e stile di lavoro.

Il G.I. a questo punto considerata l'ora tarda, rinvia l'interrogatorio al 27 p.v. ore 17,30.

L.C.S.



ALARIO
S. 391MOD. A b/a
(Serv. Anagrafico)

1956

*Questura di Roma*

N.051446/82 DIGOS

Roma, li 27.5.1982

OGGETTO: VARANESE Franco.

all.8ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I. dott. R. Priore)
presso il Tribunale diROMA

Per quanto opportuna conoscenza, si trasmettono otto fogli manoscritti, su entrambi le facciate, autografi di VARANESE Franco, in oggetto indicato, consegnati dallo stesso a questo Ufficio in data 24 corrente e riguardanti la sua militanza nelle Brigate Rosse.

Si allega l'atto assunto.

IL COMMISSARIO CAPO di P.S.
(Marchionte dott. Lidano)

MOD. A bis
P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1957



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1982, addì 24 del mese di maggio, alle ore 13, negli uffici della D.I.G.O.S., della Questura di Roma.-----
 Davanti a noi sottoscritte Uff.le di P.G. è presente VARANESE France, meglio in altri atti generalizzate, il quale spontaneamente ci consegna nr.8 fogli di carta manoscritti su entrambe le facciate, eccetto l'ultima che è manoscritte su una sola facciata.-----
 Si da atto che i fogli sono numerati progressivamente dal nr.1 al nr. 15 ed sono stati tutti firmati dal citato Varanese France.-----
 Noi verbalizzanti diamo atto che il predetto manoscritte viene trattenuto per il più da praticarsi.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritte dal Varanese France e da noi Uff.le di P.G. verbalizzante.-----

France Varanese
Atto P.G. Uff. P.G.

... le militanze in un collettivo dell'entusiasmo
 ... di lotta (quasi "de") ha mobilitato
 ... che per far fare dei resti per un avvenire
 ... processo rivoluzionario pone necessario intendere la
 ... delle lotte armate. D'altra parte era chiaro
 ... delle necessità di superare lo spontaneismo
 ... dell'umanità e di censurare il "partito
 ... espresso in quel periodo (77-78) nella
 ... dialettica tra partito e movimento di
 ... rivoluzionario, secondo la ~~teoria~~ ^{teoria} del
 ... di tale processo.

1958

... del 79, nelle linee delle parole d'ordine
 ... delle BR: "sfondare le barricate del sud" ha
 ... in discussione le riflessioni che vennero fatte
 ... e Panni compagni di Campobasso con
 ... varie discussioni politiche - Per
 ... "sfondare le barricate del sud" si può fare
 ... intendere le lotte armate alla periferia
 ... delle campagne e alle "particolari"
 ... di ~~lotte armate~~ punti ultimi a
 ... delle parti esecutive e esecutive
 ... ed un confronto con le BR
 ... di ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~o~~ ^o ~~una~~ ^{una}

... un altro... per un posto... Di... con...
 in cui il dibattito è maturato - ha già parlato
 di verbi. In queste cose la nostra...
 è limbo... alle richieste del personale
 libeo-economico - mettere delle... ed altre
 iniziative di alcuni documenti...
 linee di sviluppo economico...
 (successivamente la richiesta...
 distrudda) -

Nell'articolo '79 è venuto a Campobasso
 un ex militante di PL ^{di Torino (Alfredo Ruffi)}...
 dopo un occasionale confronto...
 ha chiesto di procurarsi un contadino...
 di BR e Torino. Dopo essere venuto
 al "Comitato" a gennaio '80, un suo
 amico, a febbraio, ed un prof...
 appartenente a Torino, davanti
 al "Antenne Meridionali", dove ha
 incontrato Rocco Merello. L'ha visto
 sempre a Torino, una seconda volta
 ha visto i documenti da lui
 ...

...che ho avuto con lui discussioni
 riguardando le nostre istituzioni in Albania e
 particolarmente le linee dell'organizzazione
 successivamente al dibattito è stato dal
 presidente stesso trasferito a Roma dove
 nel marzo '50 ho incontrato Bruno
 Zevi, durante il cinema Affresco, per
 la Venezia. Dopo questo primo incon-
 tro, durante il quale abbiamo continuato
 la discussione iniziale e Torino, per un
 periodo sull'orario dell'ufficialmente, per
 un periodo più vasto e, dato che non avevo
 potuto alcun e l'ufficialmente tra le persone
 come contatto e non necessariamente e quando
 ho fatto l'8 ottobre 81. A: come ciò è av-
 venuto ho già parlato.
 In questo rapporto Affresco Russo, c'è
 da dire che punto si trovano e l'efficienza
 in quanto le sue federazioni, in
 un di Stefano, come le dei lavori
 ...

1959

Il documento riguarda i documenti che mi ha
fornito, probabilmente sono stati tolti
in qualche fase prima caduta dopo le
elezioni di Pecci.

Quando il Molise, dalle tre discussioni
in le BR, emerse che quelle in una
scelta le cui contraddizioni, meno di
tipo secondario, se per il tipo di istituzione
che si avverte, se per il
tenore sociale proletario in una presenza
e che quindi in fuori della base
e meno dell'organizzazione. Nel loro
partiamo un'ulteriore in senso lo
storico del territorio (linee, insediamenti e altre
strutture) ma anche questa proposta non
può dare le nostre condizioni anche
se che non ci permettessero le
forme di alcune strutture. E comunque
alcune proposte vanno a mancare e
questo dell'interazione del concetto di
una società.

le cose che mi disse Di Rocca, il lung
 militante DA con cui ho avuto contatti di
 una classe pubblicitaria riguardanti: ¹⁹⁶⁰ rapporti
 soci - civili ed i rapporti in base Home
 all'esperienza.

quando riguarda il conferimento di
 Pesi durante la proposta, Di Rocca
 disse che per molto corredo, nel senso. Al
 durante per in base Pesi emendare
 le un effettive responsabilità riguardo alla
 natura di militante del Comitato Nazionale
 di cui essere fatto parte e alla natura
 del tributo, portandosi alle persone e
 alla natura delle operazioni dei comitati che
 hanno saputo dei contatti di fatto con
 la famiglia e lo spunto, attraverso il
 fatto, a fare curatore, utilizzando per
 la natura la garanzia dell'industria
 il "bielle pubblico" nonostante possa
 l'operazione e il rapporto non confidare

... che sarebbe stato necessario, in presenza
 di un fatto che necessariamente che l'impensabile
 e di finire una volta per tutte la
 storia del tradimento ed impietosa come per
 che era le giuste prove da adottare nei
 confronti dei traditori. Per cui si può dire
 con certezza di essere stato condannato e non
 si può neanche i suoi effetti ben ben di re
 commettendo e suborrendo: Comportamenti
 di cui era cecato.

... riguardo al requisito - Cinto. Di questo
 mi dice che se tale "azione" non è
 profonda la procedura tra le due
 linee proposte nell'organizzazione. La di
 bilica dire una vera comunque fon
 de della sua fondazione e non era pe
 raltro un fatto negativo (vedi la be
 re della Comunità come in base) - Dunque
 to. D S non era d'accordo sul seque
 stro almeno in base a quanto fondazione le
 ... e basando ... del suo ...

di confronti dell'evoluzione della colonia
 e Colonia. Ne fu detto allora la ¹⁹⁶¹ convocazione
 della D.S. dichiarando con decisione
 le parti esistenti. Quella per i rapporti
 e le parti, non considerando che secondo
 lo statuto è sufficiente la richiesta
 di una colonna per decidere. La
 convocazione di una D.S. Il rapporto fu
 fatto lo stesso e ad una successiva ri-
 chiesta dell'Esecutivo di convocare una
 D.S. per prendere immediatamente il re-
 gistro la Colonia si pose nell'ordine
 di negli avvenimenti che si furono
 e una parte erano fronte interni e
 alcune di Nefto, dell'altro. C'è D.S.
 che contro l'altro la colonia romana
 delle terre, quelle venete e quelle
 romane. Il successo interveniva della
 Roma non fecero che all'ordinare
 ...

sempre e profumato col profumo, Dio
 che mi ha detto che fu fatto nel
 tempio di Cristo ha le idee come se
 di non essere riuscito a fare il
 di quello forse o meno l'indole
 di, l'entusiasmo (o la fiducia del corpo, non
 ricordo bene) che tenchi fuo. combinate
 me ed evolvere verso il compenso che
 fu grande e se non fosse stato fatto
 da un altro, fu sarebbe sicuramente
~~stato~~ addosso. Perché e bene il
 a tutto, perché l'alternare era stato
 a tutto ed essere punto ~~stato~~ la
 politica, ma compenso non era
 lo ed allontanarsi e fu contratto ed
 inferno in un dominio dell'altro
 che nei giorni del Cerepe e si allontanò
 dal posto solo il giorno dopo - quindi
 che contraddizione forse di interesse del
 ...

In tale rapporto do' parere non
 esclusivamente peruno di vedere ¹⁹⁶² ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~forma~~ ^{forma}
 (piu' o meno) in una forma ~~che~~
 e' fu' altamente motivata. Questo
 e' l'efficienza di ~~questo~~ ^{questo} ~~funz~~ ^{funz}
 e' ~~la~~ ^{la} ~~colonna~~ ^{colonna} ~~di~~ ^{di} ~~fra~~ ^{fra}
 e' ~~sempre~~ ^{sempre} ~~questo~~ ^{questo} ~~errore~~ ^{errore}
 e' ~~alla~~ ^{alla} ~~basi~~ ^{basi} ~~della~~ ^{della} ~~scoperta~~ ^{scoperta}
~~di~~ ^{di} ~~genere~~ ^{genere}

Quando si rapporto in bene ~~non~~ ^{non} ~~del~~ ^{del}
~~operazione~~ ^{operazione}, ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~uso~~ ^{uso} ~~relativo~~ ^{relativo}
~~che~~ ^{che} ~~l'~~ ^{l'} ~~operazione~~ ^{operazione} ~~che~~ ^{che}
~~che~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~trova~~ ^{trova} ~~in~~ ⁱⁿ ~~questo~~ ^{questo}
~~ambito~~ ^{ambito} ~~della~~ ^{della} ~~guerra~~ ^{guerra} ~~in~~ ⁱⁿ
~~non~~ ^{non} ~~specifica~~ ^{specifica} ~~neppure~~ ^{neppure} ~~un~~ ^{un}
~~numero~~ ^{numero} ~~di~~ ^{di} ~~capre~~ ^{capre} ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~risultato~~ ^{risultato}
~~che~~ ^{che} ~~che~~ ^{che} ~~RAF~~ ^{RAF}, ~~e~~ ^e ~~di~~ ^{di} ~~altri~~ ^{altri}
~~in~~ ⁱⁿ ~~della~~ ^{della} ~~questione~~ ^{questione} ~~relativa~~ ^{relativa}
~~di~~ ^{di} ~~questione~~ ^{questione} ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~Stato~~ ^{Stato}
~~di~~ ^{di} ~~questo~~ ^{questo} ~~tipo~~ ^{tipo}

di un parte a noi e Napoli. Mosella
 ne non sarà nell' impero e dove ha dov.
 re. H. C. E. quando prima senza
 di non solo non sarà ^{ma volta} ~~ma~~ ma,
 la parte di sessioni, fu concludo a
 rimanere e Napoli e a parte prima
 di una parte dell' Direzione. Il
 d'alte. Senza tutto prima nel
 fronte. Ancor ed i rapporti tra parte
 e la colonna. Napoli non fanno più
 di conflitto, specie per prima riguarda
~~la parte~~ un certo spartacismo e di
 promissione ~~del fronte~~ che il fronte
 come mostrato nell' apparire. Le con
 figure d'inverno, non facendo conto
 di facendo solo in buona) del secolo
 rispetto da parte tra le. Con un
 per tutti e la città di Napoli
 di parte e parte di parte. Le città

... un inserito nell'ambito dei ...
 ... Anche punto efferenza ¹⁹⁸³ ...
 ... di ulteriori specificazioni. Quel ...
 ... collocazione delle BR nelle ...
 ... internazionale, bisogna necessariamente ...
 ... punto si dice nel ...
 ... "il comunismo" e cioè che si per ...
 ... obiettivo dell'unità dell' ...
 ... della Nato, la collocazione dell' ...
 ... il franco dei popoli che ...
 ... il capitalismo (di ...
 ... ha in mente nell'era ...
 ... non ottiene. Questo è ...
 ... bene, presente le ...
 ... dell'ONSS di formazione ec ...
 ... sociale capitalista, quindi ...
 ... delle ...
 ... sociale occidentale. A questo ...
 ... che, durante il ...
 ...

...ione dei miloburisti che indicano in
 l'età medievale la collezione delle
 BA, possono che, diciamo, far bene
 e loro opportunamente sotto l'effetto
 dell'uso estetico.

nel quadro dei rapporti internazionali
 si colloca l'aspetto del contatto
 sopra due levers. Il primo se
 fanno un disegno che del 4 al 20 settembre
 tutto quello dovuto venire due campagne
 di lavoro (non specifici nazionali e in
 presenza). Abbiamo l'indirizzo del nostro
 e lavoro e si sarebbe venuto a
 se subito, che non se lo farei Stefano (mi
 di d. b.). Ad una mia risposta affermare
 per un esordio matrice la metà
 di un biglietto da 10 franchi che
 due franchi di cui senza un av
 che l'altro metà e un esordio del

~~10,30~~ ~~11,30~~ 12,30 di ore per
 venne il venerdì, uno giorno ¹⁹⁶⁴ ~~lunedì~~
 ed avrebbe telefonato per sapere se fosse
 lunedì. In caso effonderebbe essere per
 un ultimatum per il giorno successivo
 che se lo vanno alle chiese di S. Maria
 delle Grazie. Qui il mio compagno
 sarebbe finito. Gli stranieri, non è
 mai mai. Ma è dopo ~~che~~ l'uscita
 di S. Maria in rapporto internazionale
 con di una parola con fino al momento
 del mio arrivo comunque non si con
 sidera la mente di questo punto di vista,
 e così i rapporti, non sono che lo aff
 ...

quando il rapporto - Linelli, Belgio
 non mi ha confermato il tentativo di
 ... non mi ha specificato se lui
 ...

in un'area spale o presto con i propri
 responsabilità ma sicuramente, e non
 il bene ha per ~~che~~ di Cutolo fu
 influenza in fondo la decisione di
 l'azione svolta in di tipo politico (p
 attività politica della campagna cre
 no che rapporto) ed il risultato 450
 milioni è stato solo un problema in
 per l'attività di gestione ma, ma se la
 ed appropriarsi, in nessun caso la
 condizione cui è stata subordinata
 la concessione del prestito. Con
 ma ha invece detto altro sulle svolte
 menti della buche ha per i soldi ne
 sulle persone che si trovano forte.
 riguardo ai rapporti col carcere le sue
 conoscenze sono al punto limitato per
 che era una di competenza del
 fronte-carcere. Ho comunque saputo da
 Bologna che, dopo gli arresti di formo
 in un'area spale e l'attività...

con la tua e ne ho la stessa
firma. Per quanto di Com
non hanno, sui miei usi ho H. Ver
e fine di marzo. Bologna è venuto
in possesso di una lettera, proveniente
probabilmente da Bologna in cui un
Comi proprio, non firmandosi, lo confutava
che fu Aldo era un "delebrato", cioè
era dottore della. La tua
e ho collaborando. La lettera con
nessa con alcuni particolari, sul
comportamento di Aldo prima di
che venisse arrestato e ne mettere in
luce l'infantile politico. Anche
in queste lettere non fanno riferire
«Altri particolari in fondo non in-
tano e conoscenze.

Marco Veronesi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 2

N. 175/81 G.I.

1967

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 201, 209 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Monaco Angelo -

IMPUTATO

come in atti;

Poiché mi rendo necessario all'imputato l'assistenza
za del difensore in quanto quello nominato da lui
nominato è deceduto, e non ha provveduto a sostituirlo
con altro difensore;

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Vito

DI GIULIO-via Monte Santo 68 Roma;

Roma 25/5/982

M. C...

Piccone



M. GIUDICE UFFICIO

Dr. Rosario PRIORE

25.5.82

Handwritten signature

158

10975 /

10975 /

10975 /	500
10975 /	50
10975 /	550

UFFICIO STAMPATO
CORTI D'APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 20385
Reg. Gen. N. 115/1
Seq. 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 1968

G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. 5 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Vito Di Giulio Via M. le ... 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per moglie

Signor Emma Di Giulio
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li

UFF. GIUD.
27 MAG 1997

27 MAG. 1997

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1966

N. 175/81 G. I. SEZIONE 2

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 129, 131, 301, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Monaco Angelo

IMPUTATO

come in atti;

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
za del difensore in quanto quello nominato da lui
nominato è deceduto, e non ha provveduto a sostituirlo
con altro difensore;

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. Vito

DI GIULIO-via Monte Santo 68 Roma;

Roma 25/5/982

M. CAR...
Piccone



M. GIULIO...
Dr. Rosario PRIORE

Trasmise
15.5.82

TRIBUNALE DI ROMA

1969

UFFICIO ISTRUZIONE

112/82 Rog.

Allegato alla nota 52/51-4 del
18.1.83 G. i. Baschi

Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento ttantadue il giorno 25 del mese di maggio
alle ore 11,50 in Roma - Regina Coeli

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. Ferdinando Imposimato
presente il Pubblico Ministero dr.

assistiti dal sottoscritto Segretario De Montis

E' comparso Strano Oreste

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Strano Oreste nato a Novara il 5.8.1939

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Ivan De Vito di Trani, Avv. Bruno Dalmasso di Cuneo, Avv. Giuliano
Avv. Spazzali di Milano tutti avvisati e non comparsi.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4-5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: Li protesto completamente estranei ai reati contestatimi con mandato di comparizione che mi viene notificato in questo momento (reati di cui agli artt. 337-339 C.P. e il reato di cui agli artt. 582, 585, 61 n. 2 C.P.). Ero arrivato

V° si depositi in cancelleria per gg. _____

Mandare avviso alle parti.

Si autorizza il rilascio di copie

Roma, li _____

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma, li _____

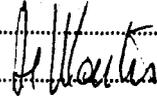
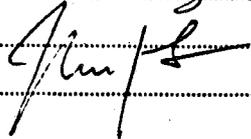
Il Difensore

1970

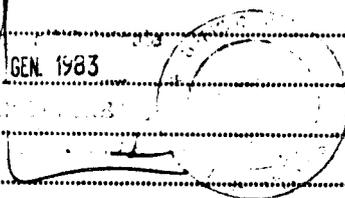
nella Casa Circondariale di Trani il 24 dicembre 1980, proveniente da San Vittore - Milano. Non ho partecipato nè alla rivolta nè alle eventuali riunioni che la precedettero. Non so a quali detenuti corrispondono i nomi di Picchio, Massimo, Mattacchio, Niccio, Santo, Cecco, Angelino, Fan, Claudio, Toni e Marcello. Prendo visione della fotocopia del foglietto con i predetti nomignoli. Datto foglietto già mi è stato mostrato a Cuneo anzi vedo per la prima volta il grafico in questione e posso dire che non ho partecipato alla redazione del predetto documento che mi si dice essere stato trovato in possesso di Bruno Seghetti. Effettivamente al momento del fatto ero al secondo piano del carcere di Trani. La cella era la n. 81 o 82 ed ero solo. A conferma di quanto ho dichiarato chiedo la testimonianza degli agenti di custodia.

L.C.S.

Stromo Oreste

Per copia
Trani, li 18 GEN 1983

IL



255
82-A

7719/82A

Sica

Modello n. 14 (nuovo)

16
1971

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26.5.82
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURATURA RISP. DR. SICA ROMA
N. d'ordine del registro:

Generalità del detenuto: 353

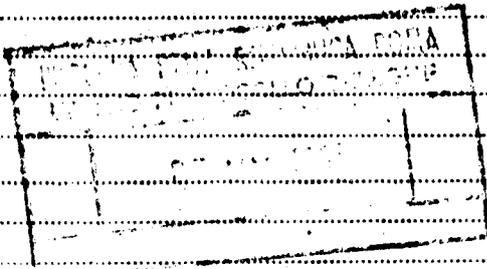
Posizione giuridica: DE MURTAS GIORGIO
ARR 20.5.82 ASS. SOVVERSIVA ALI

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

REMO CO MITI AVVOCATO LUCIANO IACONIS
DEL TRIBUNALE DI ROMA E CONFERMO NOMINA ALL'AVV.
INTGI DE CERCHI DEL TRIBUNALE DI ROMA
F/TO DET DE MURTAS GIORGIO

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:



ROMA, addì 26.5.82

Il Funzionario Delegato

[Signature]



Il Direttore

[Signature]

CASA CIRCONDARIA PENALE Modello n. 14 (nuovo)

UFFICIO PENALE CIRCONDARIA

1972

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26/5/982
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 UFF. ISPR. SEZ. 2° G. I. DR. PRIORE TRIBUNALE ROMA
 N. d'ordine del registro: 516
 Generalità del detenuto: BETTI MARINA
 Posizione giuridica: Arr. 15/5/82 per mand. catt. n° 175/81
 RGI del 10/3/82 per artt. 110-270-306 C.P. (not. 15/5/82)

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
 Nomino miei difensori di fiducia
 gli Avv. ti MARZOUCA Canio e TBY Francesco entram
 bi del foro di Roma.
 F.to Betti Marina

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma , addi 26/5/982

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

N. 4 1973
R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATOL'anno millenovecento ottantadue, il giorno 27 del mese di Maggio
alle ore 19.30 in Roma, via Condotti di Riparte di Pietro CE.Avanti di Noi A. Domenico Sica, P. U.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Turi Patrizia, n. Roma 27.3.1957 e in via, via Baluazzo 14, Casaleina, natante e emigrata em Cherubini, Arnoldo, università scientifica, insegnata.Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia all' Edoardo D' Sinauci, si trova, natante di N. D' Sinauci Stefano.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: invece risponde: Pietro atti che n. Juristi un miei confronti per il reato di partecipazione a banda armata denunciata Brigata Rossa. 'uso ogni attività e mi parlavo risarcire. Un ho mai fatto parte dell'organizzazione BR. Escludo che nulla la mia attività in nome mai venute riuniti all'organizzazione. Un Ernesto Buzzati Roberto. Mi e' stato detto, a un'altra all'Arma, che - all'inizio della caccia a far della mia abitazione - non stati sequestrati e sequestrati documenti della Brigata Rossa. Ignoravo assolutamente la circostanza che miV° Si depositi in Segreteria per
giorni dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i
relativi avvisi.

Roma,

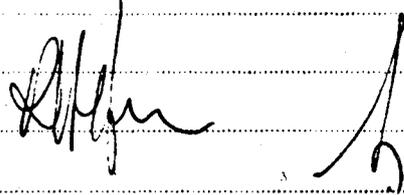
Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

cucine (mao celati documenti di qualsiasi genere. Puro atto di le S.U.
mi unta la faccia coi documenti smentiti nell'abitazione; e'
la prima volta che li vedo; me ho amittito al ritrovamento di documenti
Nepi - E' parecchio tempo che me' io me' il cherubini, rinfresco fin'
attivo' politica di nota -

A Roma al giorno: dopo una lunga permanenza - cui sono stato presente
in pieno al Cherubini - mi rivoltò che ce n'è stato un'altra, a distanza di
circa 2 ore e mezza / tre; un nuovo stato presente a tale nuovo
inspersione -

Turi Patricia



Il P.C., escludendo gli altri e ritenuti da Turi Patricia e'
stato annullato nella speranza di un'azione di partecipazione -
bando creato, convalida l'evento -

Roma 27.5.82

Turi Patricia



1974

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A

Sezione Com. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . 27 del mese di Maggio
 alle ore in nei locali di Reparto Operativo del G.C.
 Avanti di noi G. I. Dr. Rosario Priore
 presente il Pubblico Ministero dottor Niccolò AMATO
 assistiti dal sottoscritto Segretario Musip Paolo
 E' comparso Buzzati Roberto
 il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si
 espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Buzzati Roberto, in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia . .
 Avv. Confermo la nomina dell'Avv. Oreste Flammini. Minuto assente ma . .
 Avv. avvisato

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
 modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che
 egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procede
 raltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che
 buito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invita
 a disculparsi, risponde: Si dà atto che viene riaperto il verbale d'in-
 terrogatorio sospeso lunedì 24.5.82. Ho ricordato alcuni altri partico-
 lari su contatti tra l'organizzazione e legali. Nel corso del sequestro
 Peci apparve alla televisione Elvira Santacroce, la moglie di Attilio

V° si depositi in cancelleria per gg. *Santacroce* Per presa visione e rinuncia
 dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie

Roma

*Roma

CP Il Difensore

Il Giudice Istruttore

- 2 -

1975

segue interrogatorio Buzzati Roberto

Casaletti. La donna fece una dichiarazione di critica ad una azione delle Brigate Rosse, non ricorda se relativa all'attentato De Vita o proprio al sequestro Peci.

Senzani commentò l'apparizione della donna, dicendo: "Questa bisognerebbe farla fuori!". Aggiunse che la Santacroce era un pupazzo della DIGOS, perchè secondo lui la donna si muoveva da un carcere all'altro e contrattava ^{anche} altre persone all'esterno, offrendo i suoi favori in cambio d'informazioni per la Polizia. Referì poi che aveva avvicinato un avvocato dell'organizzazione facendogli delle chiare offerte carnali - disse che gli si era "buttata addosso" -

Specificò anche che la donna si era seduta nello studio dell'avvocato in pose provocanti. Il legale aveva riferito tutti questi particolari allo stesso Senzani.

Nel corso degli "interrogatori" fatti da Senzani a Roberto Peci il primo contestò al secondo più volte che egli avrebbe fatto dichiarazioni ad una persona, secondo cui la scelta di dissociazione dal fratello era giusta, la lotta armata non aveva più ragione d'essere e quelli di via Fracchia la morte se l'erano voluta con la loro scelta e la loro reazione. Roberto Peci rispondeva che quanto gli veniva contestato non era vero. Senzani ribatteva affermando che avrebbe potuto contestargli quando, dove e a chi aveva fatto quelle "dichiarazioni", ma quando fosse arrivato a precisare queste egli non sarebbe più uscito dalla sua prigione.

Buzzati Roberto
CR

- 3 -

1976

segue interrogatorio Buzzati Roberto

Se ancora non glielo contestava, era semplicemente perchè vi erano possibilità per lui di ~~uscire~~ uscire vivo dalla vicenda. Era per questa ragione che non gli faceva il nome di colui al quale aveva fatto le dichiarazioni in questione. Io personalmente ho sentito questa frasi scambiate tra Senzani e il Peci, perchè, sia pure non partecipando agli interrogatori, ero vicino alla tenda e sentivo perfettamente le frasi pronunciate dai due.

Non ricordo se Senzani in una di queste circostanze, nel momento in cui l'interrogatorio si faceva più incalzante, precisò al Peci di aver fatto quelle dichiarazioni per telefono. E' certo però, per averlo sentito io personalmente, che dopo una delle ultime contestazioni del Senzani, mentre il registratore non era in funzione per espressa disposizione del Senzani, il Peci esclamò "ma io ho parlato per telefono solo con l'avvocato Di Giovanni; non gli ho detto questa frasi; gli ho dette soltanto che la lotta armata non aveva più prospettiva storica". Senzani troncò subito "lasciamo stare! Ci torneremo su!"

Ho ricordato altresì che a proposito della definizione, formulata nel volantino di rivendicazione dell'attentato a De Vita, che costui come avvocato col collare - definizione che a me non piaceva, perchè scarsamente comprensibile - il Senzani disse al Petrella: "sono i suoi colleghi che lo chiamano cesi. Non te lo ricordi? Ce lo ha detto il nostro amico".



- 4 -

segue interrogatorio Buzzatti Roberto

1977

Ho tratto altresì il convincimento che la stessa indicazione dell'avvocato De Vita come difensore di Peci abbia avuto una fonte analoga a quella della sopraindicata definizione.

Certamente l'indicazione non è frutto di nostra schedatura e di notizia appresa dai giornali, che avevamo sempre parlato dell'avvocato Albanese.

Ricordo che la sera che la televisione diede notizia dell'attentato a De Vita, comunicando che questi era il difensore di Peci—notizia che mi colse completamente di sorpresa—Senza mi esclamò "Allora era vero che era il difensore di Peci! Adesso si chiederanno come siamo venuti a saperlo".

Il giorno successivo il Petrella commentava i motivi del fallimento dell'azione. Diceva: "avevano ragione a dirci che girava con la Jeep. Effettivamente ieri è arrivato con la Jeep, mentre noi l'aspettavamo con la GT, con la quale lo avevamo visto durante l'inchiesta".

Il Giudice Istruttore, a questo punto, considerati impegni istruttori precedentemente fissati, sospende il verbale e lo rinvia a mercoledì 2 giugno 1982, ora 18.

L.C.S.



Modello n. 14 (nuovo)



1978

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.5.82 ./
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

AL G. J. INT. T. L. DR. PRICRE ROMA
N. d'ordine del registro:

Generalità del detenuto: 437

Posizione giuridica: GHERUBINI ARNALDO
ARU 26.5.82 BANCA ARNATA ./

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nome mio

EDGARDO DI GIOVANNI
del Foro di

Richieste o dichiarazioni diverse: ROMA

Il Detenuto: GHERUBINI ARNALDO

Attestazioni:

, addi

ROMA 28.5.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

FONOGRAMMA A MANO URGENTE

1980

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - 2a SEZ. ISTR.

AT: REPARTO OPERATIVO CC. ROMA

PROC. PEN. N° 175/81 A G.I.

PREGO AVVISARE, CORTESE URGENZA, L'AVVOCATO MATTINA GIUSEPPE DEL FORO DI ROMA, DIFENSORE DELL'IMPUTATO GETULI EMILIO, CHE IL GIORNO 29 MAGGIO C.M., AD ORE 10,00, IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. ROSARIO PRIORE, PROCEDERA' IN ROMA - CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI - ALL'INTERROGATORIO DI DETTO IMPUTATO. PREGASI ASSICURARE E INVIARE A QUESTO UFFICIO RELATIVO VERBALE DI NOTIFICA.

ROMA, LI 27/5/1982

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

TRASMETTE: MUSIO

RICEVE: Magg. MORI

ORE: 18,30

FONOGRAMMA A MANO URGENTE

1981

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - 2a SEZ. ISTR.

AT: REPARTO OPERATIVO CC. ROMA

PROC. PEN. N° 175/81 A G.I.

PREGO AVVISARE, CORTESE URGENZA, L'AVVOCATO DI GIOVANNI EDUARDO DEL FORO DI ROMA, DIFENSORE DELL'IMPUTATO CHERUBINI ARNALDO, CHE IL GIORNO 29 MAGGIO C.M., AD ORE 10,15, IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. ROSARIO PRIORE, PROCEDERA' IN ROMA - CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI - ALL'INTERROGATORIO DI DETTO IMPUTATO. PREGASI ASSICURARE E INVIARE A QUESTO UFFICIO RELATIVO VERBALE DI NOTIFICA.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

ROMA, LI 27/5/1982

TRASMETTE: MUISIO

RICEVE: Magg. MORI

ORE: 18,35

1982

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO 1^SEZIONE

N.076066/5-2 di prot."P" Roma, li 29 maggio 1982

OGGETTO :- Trasmissione relate di notifica.-

AL TRIBUNALE - UFFICIO ISTRUZIONE - DI
- Dr. Rosario Priore -

R O M A /

Fa seguito al foglio pari numero odierno.

Si trasmettono in allegato, le accluse re
late di notifica fatte ai legali MATTINA Giuseppe
e DI GIOVANNI Edoardo.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DELLA SEZIONE
-Mario Mori-

PROGRAMMA A MANO URGENTE

1983

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - 2^a SEZ. ISTR.

AT: REPARTO OPERATIVO CC. ROMA

PROC. PEN. N° 175/81 A G.I.

PREGO AVVISARE, CORTESE URGENZA, L'AVVOCATO MATTINA GIUSEPPE DEL FORO DI ROMA, DIFENSORE DELL'IMPUTATO GETULI EMILIO, CHE IL GIORNO 29 MAGGIO C.M., AD ORE 10,00, IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. ROSARIO PRIORE, PROCEDERA' IN ROMA - CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI - ALL'INTERROGATORIO DI DETTO IMPUTATO. PREGASI ASSICURARE E INVIARE A QUESTO UFFICIO RELATIVO VERBALE DI NOTIFICA.

ROMA, LI 27/5/'982

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

PER LA NOTIFICA DEL PRESENTE FONOGRAMMA AVVENUTA IL 28.05.1982 ALLE ORE _____, A _____, IDENTIFICATO A MEZZO _____ N° _____ RILASCIATO IN DATA _____, MEDIANTE CONSEGNA DI COPIA.-

Roma, li 28.5.1982



IL REPARTO OPERATIVO
Corte di Cassazione

M. Keffen

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P. GRAMZA A MANO SCRITTA

1984

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - 2a S. ISTR.

AT: REPARTO OPERATIVO CC. ROMA

PROC. PEN. N° 175/81 A G.I.

PREGO AVVISARE, CORTESE URGENZA, L'AVVOCATO DI GIOVANNI EDUARDO DEL FORO DI ROMA, DIFENSORE DELL'IMPUTATO CHERUBINI ARNALDO, CHE IL GIORNO 29 MAGGIO C.M., AD ORE 10,15, IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. ROSARIO PRIORE, PROCEDERA' IN ROMA - CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI - ALL'INTERROGATORIO DI DETTO IMPUTATO. PREGASI ASSICURARE E INVIARE A QUESTO UFFICIO RELATIVO VERBALE DI NOTIFICA.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

ROMA, LI 27/5/1982

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
REPARTO OPERATIVO

PER LA NOTIFICA DEL PRESENTE FONOGRAMMA AVVENUTA IL 28.05.1982 ALLE ORE 11.15, A GRAMZA A MANO SCRITTA, IDENTIFICATO A MEZZO S.P. S. N° 101/2322573 RILASCIATO IN DATA 27/5/82 MEDIANTE CONSEGNA DI COPIA.-

Roma, li 28.5.1982



IL TENENTE COLONNELLO
Comandante del Reparto Operativo
(Tenente Cagnazzo)

M. Cagnazzo

1985

FONOGRAMMA

DA CC REPARTO OPERATIVO I° SEZ. ROMA
AT TRIBUNALE 2° SEZ. ISTRUTTORIA DR. PRIORE

076066/5-1 di prot. P. del 29/5/82

Rif. at proc. pen. 175/81 A G.I. del 27/5 u.s.

Assicurasi avvenuta notifica at legali Mattina Giuseppe dif.
imp. Getuli Emilio et Di Giovanni Edoardo dif. imp. ~~Cherubini~~
Arnaldo.

Segue relate notifica.

Maggiore Mori

t: Stefanile

R: Renzi

ore 8,30

1988

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1988 il giorno 29 del mese di Maggio

alle ore 10,40 in Regina Coeli

Avanti di noi G. I. Dr. Rosario Priore

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonaventura

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Getuli Emilio, n. Roma 15.4.60 ivi res. dei Glicini, 30 Celibe, diplomato, disoccupato, non ho militato, impossidente, incensurato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Giuseppe Mattina assente, ma, avvisato.

Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo avvalermi della facoltà di non rispondere allo stato. Mi riservo in un momento successivo di rispondere alla presenza del mio avvocato e di redigere memoria difensiva.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che...
buito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discollarsi, risponde:

L.C.S.

V° si depositi in cancelleria per gg.....
dandone avviso alle parti.

Per presa visione e rinviata
alla notifica ed ai termini

Il sottoscritto autorizza il rilascio di copia

Roma

Roma

Il Difensore

Il Giudice Istruttore

1987

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1987. il giorno . 29 del mese di . Maggio

alle ore . 12 in . Regina Coeli

Avanti di noi G. I. Dr. Rosario Priore

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Cherubini Arnaldo, n. Roma 4.6.56 ivi res. Via Quintinio Varo, 46 Celibe, diplomato, di fatto ab. in Via Bruno Pelizzi, 119, pittore edile, impossidente, incensurato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia.

Avv. Confermo la nomina dell'Avv. E. Di Giovanni assente, ma avvisato.

Avv. e. sostituito dall'Avv. G. Lombardi presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde: Prendo atto che elementi di prova a mio carico sono dichiarazioni di persona che alla stato non si menziona, dichiarazioni secondo le quali io avrei fatto parte della banda armata indicata nella imputazione; sarei negli ultimi tempi passato all'ala c.d. Movimentista

V° si depositi in cancelleria per gg. Per presa visione e rinuncia dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

*Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

Arnaldo Cherubini

Avv. Giovanni Lombardi

- 2 -

1988

che in essa sarei stato in contatto tra gli altri con tale Buzzatti Roberto; che avrei assunto il nome di battaglia di Giuliano; che sarei stato titolare dell'x cosiddetto covo di Cinecittà. Costituiscono inoltre elementi di prova a mio carico alcuni documenti rinvenuti in occasione della perquisizione di via Felizzi, di chiara provenienza delle Brigate Rosse.

Respingo le accuse. Non ho mai appartenuto alla Brigate Rosse.

Non conosco il Buzzatti che mi è stato menzionato. Non ho mai avuto un nome di battaglia. La casa di Cinecittà è di proprietà di mio padre ed io ci abito insieme alla Turin da Maggio 81 circa.

Per quanto concerne il danaro rinvenuto in casa, si tratta di frutto di miei risparmi dal lavoro di pittore edile che io svolgo con mio padre. Dovevo pagare la rata del mutuo che scade a Giugno e dovevo anche fare dei regali per festività in Giugno.

Non sono stato presente alla seconda perquisizione che mi è stato detto essere avvenuta lo stesso giorno del mio arresto intorno alle 11. Nulla so dei documenti che sono stati sequestrati. Mi sono stati mostrati dai Carabinieri. Tra l'altro essi mi dicevano che ve ne era uno scritto di mio pugno, ma io non vi ho riconosciuto la mia grafia.

Arnaldo Bevilacqua Lombardi

Arnaldo Bevilacqua

- 3 -

1989

Tutta la roba sequestrata non l'avevo mai vista prima.

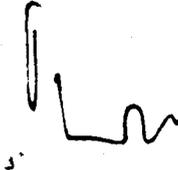
A casa mia vengono solo i parenti miei o della mia ragazza.

I Carabinieri mi hanno detto di aver rinvenuto il materiale
nella stufa.

L.C.S.

Amalbo Cherubini

Av. Giovanni Lombardi



CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

1990

Estratto del Registro

Ⓟ delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 29/05/1982
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 ALLA 25^ SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
 N. d'ordine del registro: 485
 Generalità del detenuto: DORETTO Mario
 Posizione giuridica: Imputato artt.110-112 n.1,289 bis
 C.P. (Sequestro D'URSO)-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: In aggiunta
 All'Avv/to Tommaso MANCINI del foro di Roma nomine
 mio legale di fiducia l'Avv/to Antonio FILASTO' del
 foro di Firenze.-
 F/TO IL DETENUTO DORETTO Mario.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Palmi, addì 29/05/1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
 SALAZONE

1991

Al Signor Giudice Istruttore del Tribunale di
dottor Rosario Priore

R O M A

Il sottoscritto SCARMOZZINO Pasquale, nato a Vibo Valentia (CZ) il 28.11.1959, arrestato il 26.5.1982 perchè colpito dal Mandato di Cattura nr.175/81A R.G.I. emesso dalla S. V. il 25.5.1982, contrariamente a quanto già dichiarato ai Carabinieri, nomina quali difensori di fiducia gli avvocati Pietro Nocita - viale Angelico 38 tel.389691 - e Terrebruno Giuliano. (Via della Camilluccia, 161)
a Roma, 29 maggio 1982

Rosario Priore

1992

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . 29 del mese di . Maggio

alle ore . 10,25 . in . Regina Coeli

Avanti di noi G.I. Dr. Rosario Priore e Dr. Leonardo Buonsignore

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonayolontà

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze sia di espere che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Demurtas Giorgio, n. Bitti 8.6.55 res. Nepi Via San. Silvestro, 32 Celibe, terapeuta, Diplomato, Non ho militato, impossidente, Incensurato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia.

Avv. Luigi De Cerbo che è presente

Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde:

Confermo le dichiarazioni rese innanzi al P.M. Sost. Dott. Sica. Prendo atto di quanto mi viene contestato. In particolare che, secondo le dichiarazioni di due coimputati, dei quali si tace per cautela processuale il nome

V° si depositi in cancelleria per gg.....
dandone avviso alle parti.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie

Roma

*Roma

Il Difensore

Il Giudice Istruttore

io e dopo aver fatto parte di un collettivo in Bitti, mio paese di origine, venni a Roma unitamente ad altri miei compaesani, fra cui Delogu Giuseppina, Farina e Lorenzo Calzone, con i quali entrai a far parte di un collettivo di studenti fuori sede; in quel tempo fui coinvolto in una rapina di armi e preziosi presso un privato in una abitazione nei pressi di Roma, acquisendo fra l'altro un Winchester che fu poi ~~winwinw~~ passato alle Brigate Rosse.

Entrai a far parte quindi delle Brigate Rosse, nello stesso periodo in cui vi entrarono Calzone, Delogu e Farina, acquisendo il nome di battaglia di Elio, e conducendo fra l'altro una casa nei pressi del Carcere di Rebibbia.

Nell'estate 1981 venni in Sardegna, incontrandovi Petrella ed altri componenti della Brigate Rosse Sarde.

Nell'ottobre del 1981, poiché la ragazza da me frequentata era contraria alla mia militanza nelle Brigate Rosse, ne uscii,

Prendo atto di tutto ciò, ed apprendo che ciò è stato riferito da due coimputati che affermano di avermi conosciuto personalmente e frequentato.

Nego che tutto ciò corrisponda al vero, tanto quanto sto per precisare.

È vero infatti che feci parte di un collettivo in Bitti, ed è anche vero che frequentai qualche volta le riunioni mattutine di un collettivo di studenti fuori sede, costituitosi in Roma all'interno della Casa dello Studente, di cui facevano parte anche Delogu, Calzone e Farina.

Quel collettivo faceva delle riunioni anche nel pomeriggio, alle quali non intervenni se non forse una volta, e venni trattato da estraneo. Cessai di frequentare quel gruppo quando la mia famiglia si trasferì fuori Roma.

Nego di aver mai fatto parte delle Brigate Rosse, e nego conseguentemente ogni altro fatto che possa avere diretti o indiretti riferimenti con quell'organizzazione, e comunque con il terrorismo.

Remondino Giorgio

pp.v. e univ. al dipinto

Shyde

U...

Lu

Modello n. 14 (nuovo)

1993

2

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 31.5.82 /
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

AL C. ISTR. TRIB. PENALE DEL PRIORE ROMA
N. d'ordine del registro: 521

Generalità del detenuto: GETULI EMILIO

Posizione giuridica: ARR 26.5.82 BANDA ARMATA
ARMATA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

GIUSEPPE MATTINA
DEL FORO ROMA

Richieste o dichiarazioni diverse GETULI EMILIO

Attestazioni:

ROMA, addi 31.5.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

Modello n. 14 (nuovo)

1994

Raccomandata

14975

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 31. Maggio 1982
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale Roma
N. d'ordine del registro: 372

Generalità del detenuto: **Giommi Carlo di Gino**

Posizione giuridica: Ord.Catt.n.151/82 B.R.G.emesso
il 3.2.82 Proc.Rep.Roma, per partecipazione a banda
armata ed altro. Passato a disposizione Uff. Istruz.
Roma Dr. Priore.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: **Nomino**
mio difensore di fiducia l'avvocato Edoardo De
Giovanni del Foro di Roma.-

F.to il detenuto
Giommi Carlo

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

T R A N I, addi **31.5.1982**

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

1995

DA: TRIBUNALE ROMA UFF. ISTR. SEZ. 2a
AT: AVVOCATO NOCITA PIETRO
FONO N° 175/81 A G.I. DEL
PREGO AVVISARE AVV. NOCITA PIETRO DIFENSORE FIDUCIA DETENUTO
SCARMOZZINO PASQUALE CHE G.I. DR. ROSARIO PRIORE PROCEDERA'
AT INTERROGATORIO DETENUTO SUDETTO IL GIORNO 2.6.1982 AD ORE 18,30
IN ROMA - REPARTO OPERATIVO CC. VIA IN SELCI.

F.TO IL CANCELLIERE

PICCONE LEO

Tr: *B. no b. ch.*
Ric: *N. no*
Ore: *16, 57*

DA: TRIBUNALE ROMA UFF. ISTR. SEZ. 2a
AT: AVVOCATO TORREBRUNO GIULIANO
FONO N° 175/81 A G.I. DEL
PREGO AVVISARE AVV. TORREBRUNO GIULIANO DIFENSORE FIDUCIA
DETENUTO SCARMOZZINO PASQUALE CHE G.I. DR. ROSARIO PRIORE
PROCEDERA' AT INTERROGATORIO DETENUTO SUDETTO IL GIORNO
2.6.1982 AD ORE 18,30 IN ROMA - REPARTO OPERATIVO CC. VIA IN SELCI.

F.TO IL CANCELLIERE

PICCONE LEO

Tr.: *B. no b. ch.*
Ric.: *B. n. Th. rebb.*
Ore: *18, 48*

1996

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. . . . 175/81 A G.I.

Serie

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO, O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . . 2 del mese di . GIUGNO

alle ore . 19,00 . . in . ROMA - REPARTO OPERATIVO CC,

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE DR. ROSARIO PRIORE

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario . MUSIO PAOLO

E' comparso . SCARMOZZINO PASQUALE

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze che si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono . SCARMOZZINO PASQUALE nato a Vibo Valentia (CZ) il 28.11.1959

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. . . TORREBRUNO Giuliano e NOGITA Pietro confermati

Avv. . . dei quali il primo presente anche in sostituzione dell'altro

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara . intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discollarsi, risponde: mi protesto innocente; non ho mai partecipato alla banda armata denominata Brigate Rosse.

Nel 1977 ho svolto una certa attività politica nell'ambito del movimento studentesco e restando sempre in ambito legale.

V° si depositi in cancelleria per gg.
dandone avviso alle parti.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie

Roma 2

Roma

Il Difensore

Il Giudice Istruttore

- 2 -

1997

A quel tempo frequentavo il Benedetto da Norcia, per la precisione all'ultimo anno di Diploma di Maturità Classica. Partecipavo alle assemblee dell'attivo per le scuole di Roma Sud. In questa sede conobbi BUZZATTI Roberto che era studente al Francesco d'Assisi, altra scuola di Centocelle. Dopo le esperienze del '77, lo ho perso di vista per alcuni anni. Posso averlo incontrato all'Università, in occasione di qualche assemblea; attualmente però non ricordo con precisione quando e dove.

Nel novembre dell'81 l'ho rincontrato del tutto casualmente, in Piazza dei Gerani. Abbiamo fatto una specie di bilancio delle nostre esperienze politiche.

Ricordo che espresse giudizi negativi sull'esperienza del '77, asserendo che essa non aveva portato ad alcunchè di concreto dal punto di vista della lotta di classe. Iniziò un discorso in termini molto vaghi sul partito armato e manifestò alcune critiche nei confronti delle B.R. senza però arrivare ad una condanna della loro condotta.

Restammo d'intesa che ci saremmo rivisti di lì a qualche giorno per continuare questi discorsi sulla situazione politica. Ci rivedemmo, infatti, dinanzi al cinema Golden, del quartiere Appio, e il BUZZATTI riprese il discorso sulle B.R. . Parlò delle campagne che l'Organizzazione aveva intrapreso ed anche condotto a termine nell'81. Parlò specificamente della campagna PEGI, di quella CIRILLO, di quella TALIERCIO. Non fece alcun cenno alle strutture organizzative della Organizzazione stessa, ma io ebbi l'impressione che egli parlasse da esperto, sebbene egli non avesse fatto alcun riferimento esplicito ad un suo inserimento nella banda.

Al termine di questo incontro egli mi propose di partecipare all'attività dell'Organizzazione, nel senso/avrei dovuto fare operazioni di volantinaggio di manifesti concernenti la campagna PEGI.

Accettai la proposta e ci demmo un nuovo appuntamento a distanza di qualche giorno.

Ci siamo incontrati dinanzi al cinema PARIS, nei pressi di Piazza Tuscolo, e qui il BUZZATTI mi ha consegnato un pacco di circa 50 volantini, avvolti in carta di giornale.

./.

- 3 -

1998

Si trattava del volantino nel quale appare la fotografia dell'esecuzione di Roberto Peci.

BUZZATTI mi ha raccomandato di diffonderli nei posti di maggiore aggregazione sociale.

Li ho portati a casa e la sera stessa ne ho depositati alcune decine, dinanzi alla sede della Circostrizione del Quarticciolo, che credo sia la 7a (Settima).

I restanti avevo deciso di ~~XXXXX~~ portarli al mercato di Piazza delle Iris. Durante il tragitto, però, non me la sono sentita; li ho strappati e li ho gettati nei pressi del Parco Prenestino.

Quest'ultimo incontro col BUZZATTI deve collocarsi tra la fine di novembre e i primi di dicembre.

Avevo preso un altro appuntamento con il BUZZATTI, in uno dei due luoghi, nei quali lo avevo incontrato in precedenza, ora non ricordo quale.

Non mi ci sono però recato, perchè sin dal momento in cui avevo distrutto i volantini consegnatimi, avevo già deciso di troncare ogni rapporto con BUZZATTI.

BUZZATTI mi aveva dato anche una specie di appuntamento di recupero, nel senso che, nel caso non ci fossimo incontrati, all'appuntamento preso di volta in volta, ci saremmo dovuti ripresentare nello stesso luogo ed alla stessa ora dell'appuntamento saltato, ad una settimana di distanza.

Non ~~ho~~ ~~ma~~ mi sono presentato nemmeno all'appuntamento di recupero e da quel momento in poi non ho più visto il BUZZATTI, del cui arresto sono venuto a conoscenza leggendo i giornali. Non ho mai conosciuto CORSI Massimiliano.

Ho conosciuto DENTI Alberto nel '77, perchè era del Francesco d'Assisi ed anche lui partecipava all'attivo degli studenti delle scuole di Centocelle. Nel corso degli anni successivi l'ho incontrato più volte nel quartiere, ma del tutto casualmente. In queste occasioni ci si scambiava soltanto dei convenevoli e non si affrontavano discorsi politici.

Non ne ricordavo nemmeno il nome e l'ho riconosciuto nelle fotografie che mi sono state mostrate in sede di P.G. .

./.

Cler

- 4 -

1999

L'ho rivisto durante un'assemblea generale dei rilevatori dell'ultimo censimento, giacchè entrambi eravamo stati assunti in tale qualità; assemblea tenutasi in Campidoglio alla presenza del Sindaco e di altre Autorità Comunali, ai quali venivano portate le nostre rivendicazioni.

Dopo questo incontro non l'ho più visto.

GETULI Emilio lo conosco perchè frequentava la mia stessa scuola. Ricordo che era un anno dopo di me. I miei rapporti con lui sono cessati con la comune frequentazione del Benedetta da Norcia. Devo però dire che anche lui incontravo casualmente nel quartiere, dal momento che io abito proprio dinanzi alla scuola, che il GETULI continuava a frequentare.

Non ho mai conosciuto DI ROCCO Ennio. Ne ho visto la foto sui giornali al tempo della questione delle torture, ma non vi ho riconosciuto persona a me nota.

Non ho mai sentito parlare di certo GIULIANI Pasquale.

BUZZATTI non si è mai presentato a me con un nome di battaglia nè mi ha invitato ad assumerne uno.

Escludo di essere mai stato chiamato SERGIO o GIULIO.

Il BUZZATTI lo ho visto sempre da solo - mi riferisco agli incontri del novembre - dicembre ultimo scorso -.

Non c'erano altre persone, tanto meno il GETULI.

L.C.S.

S. C. S.
1999

T R I B U N A L E D I R O M A

UFFICIO ISTRUZIONE

200

SEZIONE Cons. Istr.

N. 175/81A G. I.

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 301, 329 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore -----

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

Senzani Giovanni ed altro -----

I M P U T A T O

banda armata ed altro -----Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
na del difensore di ufficio -----Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore

di ufficio dell'imputato suddette l'Avv. -----

Maurizio Di Pietropaolo del Foro di Roma -----Roma 2.6.82 -----

U. CANCELLIERE

M. GIUDICE ISTRUTTORE

11940 / 1

11940

Cron. n. _____

CONDUTTORI

Dir. cron. e copia L. 150

ALIT. UFF. GIUD.

Dir. modificazione • 300

10% Erario • 45

Totale L. 495

INDENNITÀ PER SPESA

fino a Km. 600 N° 1 L. 500

complessivi Km. _____

Totale L. _____

10% Erario • 50

Totale L. 550

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA

L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. *119/10*
Reg. Gen. N. *285/181A*
Sez. *Cons. 3^{ss}*

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

2001
Ud. da
G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. *6* Ind. Forf. L. *210 14 GIUG 1901*

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *all'Ud. Di Petrucciolo*

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *Consesso 9p*

Luigi Felice
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li *11-6-1901*

Modello n. 14 (nuovo)

Ⓢ

9887

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
DI CUSTODIA PREVENTIVA
LARIANA
Estratto del Registro

2002

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3/6/1932
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
N. d'ordine del registro: 117/C CUDILLO ROMA
Generalità del detenuto: MATURI Paola
Posizione giuridica: Giudicabile

Richieste o dichiarazioni fatte di e giuridico: Revoco la
nomina da me fatta all'avv. Tommaso Mancini e
nomina mio unico difensore fiducia l'avvocato
Giovanna Lombardi del foro di Roma.-

La detenuta

f.to MATURI Paola

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Lariana, addi 3/6/1932

Il Funzionario Delegato
IL MARELLI
Cassaro



IL DIRETTORE
Isidoro Genovesi
Dr. Enrico De Luca

Modello n. 14 (nuovo)

CASA

MINILE

2008

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.6.982
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 UFFICIO ISPR. SEZ. 2° G.I.DR. PRIORE TRIB.ROMA
 N. d'ordine del registro: 580
 Generalità del detenuto: TURI Patrizia
 Posizione giuridica: arr. 26.5.982 per partecipazione
a banda armata.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
 Nomino miei difensori di fiducia gli avvocati
DI GIOVANNI Edoardo e avv. ssa LOMBARDI Giovanna
entrambi del foro di Roma.
La detenuta E/ta Turi Patrizia

Richieste o dichiarazioni diverse:

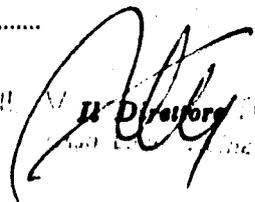
Attestazioni:

Roma, addi 3.6.982

Il Funzionario Delegato



Il Direttore



2024

FONOGRAMMA

DA 2° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

AT AVV. ADOLFO GATTI 688633

AT AVV. ALESSANDRO GAETA 6798633

175/81

Si avvisa che G.I. Dr. Rosario Priore il giorno 3/6/82 alle ore 18,30 presso la casa circ. Regina Coeli procederà interrogatorio di Fiorillo Carmine.

Roma 1/6/82

IL CANCELLIERE

G.P. Santella

T: Bui
R: Guprius

TRIBUNALE DI ROMA 2005
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 G.I.
N. 758/81 P.M.

Sezione 2

AVVISO

(Art.304 bis, 304 ter C.P.P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro.....

Sezzer' Crovaci' + altri'
imputato di come in atti

AVVISA

- 1. - P.M. dr. Niccolò Amato
- 2. - Avv. Adolfo Celis'
- 3. - Avv. Alessandro Casete
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno 3-6-82 alle ore 18,30

il Giudice Istruttore dr. Rosario Priore
Rafaele Coeli'

procederà in Roma -
all'espletamento del seguente atto istruttorio: in tenore del
Fiorillo Carmine

Roma, li. 3-6-82

IL CANCELLIERE
[Signature]

2006

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPULATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno 3 del mese di GIUGNO
 alle ore 15.00 in Roma - Casa Circondariale Regina Coeli
 Avanti di noi Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE
 presente il Pubblico Ministero dottor Niccolò ALATO
 assistiti dal sottoscritto Segretario Ugo Paolo
 E' comparso FIORILLO Carmine

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si
 espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono FIORILLO Carmine nato a Ronisat (CS) il 22.6.1947 residente
 in Roma via degli Marmocchi 19 - maturità classica
 scuola lista militare assolto, inespedito, già condannato;
 Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
 Avv. G. ZAPPALÀ difensore di fiducia - presente
 Avv. ... in sostituzione dell'Avv. ZAPPALÀ Adolfo

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
 modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che
 egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà
 inoltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato
 imputato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato
 a discoltarsi, risponde:

... Ufficio è presente che l'imputazione deve essere precisata
 nel senso che sono contestati al prevenuto tre diversi condotti
 di cui il primo, collocandosi negli anni 75-76, la se-

V° si depositi in cancelleria per gg..... / Per presa visione e rinuncia
 dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini.

Si autorizza il rilascio di copie Roma 14.8/10.1982

Il Giudice Istruttore Il Difensore
 [Firma] [Firma]

- 2 -

condotta collocantesi tra la fine del '76 e gli inizi del '77, 2007
la terza dalla fine dell'80 in poi.

L'Ufficio rende noto che gli elementi di prova sono costituiti da dichiarazioni di più persone - che allo stato per ragioni di cautela processuale non si menzionano - che hanno trovato, oltre che per i restanti numerosissimi fatti e loro autori dedotti, molteplici riscontri per gli specifici elementi indicati a carico di esso FIORILLO in indagini e rapporti di Polizia Giudiziaria e, dopo la cattura, nella documentazione sequestrata.

Da tali fonti emergono le seguenti circostanze:

a) sulla prima condotta -

1) esso FIORILLO, che viene indicato come quello dell'Ape e il Comunista, infermiere, prestatore di lavoro, presso una clinica del Portuense, ha fatto parte nel 1975-'76 di un gruppo proveniente da "Viva il Comunismo" della zona di Torrespaccata-Centocelle-Villa Gordiani.

2) questo gruppo ha avuto una squadra armata, con obiettivi di lotta della medesima specie.

3) la squadra era composta, tra gli altri, da NOVELLI Luigi, PETRELLA Stefano, PETRELLA Marina, IANNELLI Maurizio, PICCIONI Franco, CAPUANO Marcello oltre che da esso FIORILLO, ed altri.

4) questa squadra ha compiuto più azioni di lotta armata, come rapine a danni di negozi e irruzioni ed incendi di sedi di partiti. Tra le altre azioni, una irruzione nella sezione della D.C. di Centocelle ed un tentativo di furto ai danni della 6a Circostrizione del Comune di Roma.

5) queste azioni sono state compiute in effetti il 2 maggio del '75 ed il 24 aprile del '76.

6) nella irruzione della sezione della D.C., che fu rivendicata con la sigla "Lotta armata per il Comunismo", furono rapinati gli elenchi degli iscritti.

7) in un deposito della Brigata Centocelle sono stati rinvenuti gli elenchi degli iscritti della D.C. di Centocelle.

b) sulla seconda condotta -

1) la predetta squadra alla fine del '76 ha posto in essere il cosiddetto "B.R. 2" ovvero il secondo tentativo di fondazione

Cesario Fiorillo
1/1

./.

- 3 -

2008

della Colonna Romana.

2) tale operazione fu condotta da una parte, da MORETTI Mario disceso a Roma con questa finalità, dall'altra dai membri più rilevanti della squadra di Torrespaccata, ad iniziativa di costoro ed in primo luogo di esso FIORILLO, e condusse all'entrata in massa di tutto il gruppo.

3) i capi della squadra uscirono dopo alcuni mesi di latitanza -offurono estromessi - perchè non collocati ai posti di dirigenza che essi ritenevano di meritare. Tra costoro esso FIORILLO, che aveva chiesto di dirigere la costituenda colonna.

NOVELLI, PETRELLA Marina, CAPUANO, IANNELLI e PICCIONI, dopo essersi liberati dell'odierno imputato, rientrarono nella colonna. PETRELLA Stefano non ne era mai uscito.

c) sulla terza condotta -

1) NOVELLI tra la fine dell'80 ed i primi dell'81 ha riavvicinato esso FIORILLO e gli ha chiesto collaborazione nel logistico, mediante l'individuazione di nominativi ed altri dati da usare per falsi documenti, dati che egli poteva rilevare presso la clinica della Portuense.

2) FIORILLO ha accettato ~~ma~~ e ha intrapreso il lavoro di logistico richiestogli sino alla data dell'arresto per il fatto dell'Ape e il Comunista.

3) il testo della predetta pubblicazione è stato trasmesso direttamente al prevenuto dalla Colonna Romana, che a sua volta lo aveva preso da MORETTI e dalla Colonna Veneta, cui era stato portato da PALMI.

4) tuttora esso FIORILLO risulta in rapporti con la cosiddetta Dirigenza Interna delle B.R. come appare dalla documentazione sequestratagli in occasione della cattura nel presente procedimento.

L'imputato preliminarmente esibisce all'Ufficio una lettera destinata allo stesso perchè venga allegata al presente interrogatorio. Il G.I. ne ha letture, ritenuto che essa concerna i fatti del giudizio, né dispone l'acquisizione al presente atto.

Carmino Fucillo
1/1

./.

2009

Ho fatto parte dell'Organizzazione "Viva il Comunismo", che aveva un omonimo organo di stampa. Vi sono entrato nel 1971 quando abitavo a Pistoia. Nel '72 mi sono trasferito a Torino ove ho continuato a frequentare questa organizzazione. Nel novembre di questo stesso anno, così almeno mi sembra, sono stato arrestato nel corso di una manifestazione indetta da diverse formazioni per protesta contro un licenziamento di alcune centinaia di operai alla Fiat. Sono stato detenuto sino al giorno successivo e nel luglio mi sono trasferito a Roma. In questo periodo stava per concludersi il processo di fusione tra la formazione di Viva il Comunismo ed un'altra organizzazione che mi sembra fosse "Nuclei Comunisti Rivoluzionari". Non condividendo i contenuti di questa fusione, ed anche per motivi personali, mi allontanai dalla politica. Nel gennaio del '74 ho intrapreso il lavoro nella clinica Villa Sandra di Via Portuense 798, ove tuttora presto servizio in qualità di impiegato. Ai primi del '75 ho intrapreso anche l'altro lavoro e cioè ho iniziato l'attività redazionale e di ricerca teorica presso la Rivista "Corrispondenza Internazionale". Non ho mai abitato nella zona di Torrespaccata - Centocelle - Villa Gordiani; quando sono venuto a Roma per la prima volta ho preso abitazione a Via Muggia; in seguito mi sono trasferito - nel 76-77, a Via di Vigna Mangani. Nel '78 avendo trovato una casa nei pressi della Clinica, mi sono trasferito in Via degli Accolti, dove tuttora risiedo. Non ho mai frequentato gli ambienti di Viva il Comunismo di Torrespaccata. Non conosco nessuna delle persone che sono menzionate al punto 3) delle contestazioni ed indicate come appartenenti ad una squadra armata di Torrespaccata. Se ho conosciute, alcune, soltanto attraverso i giornali; preciso: ho saputo dai giornali di NOVELLI, dei due PETRELLA e IANNELLI CAPUANO non lo ho sentito mai nominare. PICCIONI, oltre che averne letto il nome sui giornali, mi ha scritto due lettere per chiedere alla Redazione di Corrispondenza Internazionale dei libri che gli sono stati mandati al Carcere di Nuoro, ove era detenuto. Devo precisare che la lettera era firmata anche

Carmino Furillo
T.M.

- 5 -

2010

da altri detenuti; poteva essere una richiesta cumulativa. Escludo pertanto di aver fatto parte di una squadra armata di Torrespaccata e conseguentemente di aver partecipato a qualsiasi titolo alle azioni che essa avrebbe posto in essere. Si dà atto che a questo punto il P.M. Dr. Nicolò Amato si è allontanato.

che
La difesa fa istanza ai sensi del 367 c.p.p./venga-no contestate all'imputato in forma chiara e precisa le dichiarazioni rese dalle fonti di cui l'Ufficio non intende rivelare i nomi.

Il G.I. ritenuto che gli elementi di prova sono stati più che sufficientemente indicati nella precisa elencazione delle condotte ascritte, ordina procedersi oltre all'interrogatorio. Per quanto concerne la seconda condotta, nego radicalmente tutte le circostanze.

Non ho mai conosciuto MORETTI Mario, nè tantomeno sono andato a cercarlo per portarlo a Roma.

Escludo pertanto di aver mai compiuto qualsiasi tentativo di costituire una colonna B.R. a Roma.

Nel periodo contestato ero occupato in ben altre faccende; dovevo prendere l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti e dovevo perciò presentare ben 75 articoli alla fine del biennio di praticantato che mi scadeva alla fine del '78 o del '79. Ero altresì iscritto all'Università, alla Facoltà di Medicina dove ho dato un esame. In più lavoravo alla clinica, dove ero anche membro del Consiglio Sindacale.

Per quanto concerne l'ultima condotta contestatami, quella cioè a far tempo dalla fine dell' '80, vorrei precisare quanto segue. Escludo di essere stato contattato dal NOVELLI che ribadisco non ho mai conosciuto. Prendo atto che tale NOVELLI usa il nome di battaglia di ROMOLO; escludo di aver ricevuto mai proposte del genere da una ^{persona} presentatasi con il nome di ROMOLO.

Per quanto riguarda il punto 3), quello relativo alla pubblicazione dell'Ape e il Comunista, mi riporto a quanto già dichiarato nelle varie fasi del giudizio che ho subito l'anno scorso.

Carmino Ferrillo

NY

./.

- 6 -

2011

Ribadisco in particolare di aver ricevuto a più riprese, per posta, con ^{la varia} pittenza sulla cui esistenza io non ero tenuto ad indagare, parti che avevano costituito l'opera complessiva.

Proprio per effetto della passata esperienza giudiziaria, io ho conservato le buste nelle quali mi venivano trasmessi documenti sia dal carcere che dalla cosiddetta clandestinità. Preciso, conservo tutte le buste entro le quali mi vengono spediti i documenti.

A questo punto su istanza della difesa viene precisato che ulteriore elemento a carico dell'imputato consiste nel possesso di documentazione quale i reperti numeri 1 e 2 consistenti nella pubblicazione "L'albero del peccato" e "Brigate Rosse l'Unica Storia possibile Aprile '82" e 2 volantini con la medesima intestazione il 1° datato 14 aprile ed il 2° 29 aprile '82.

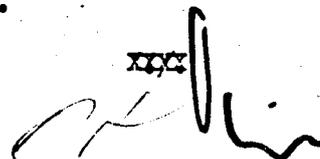
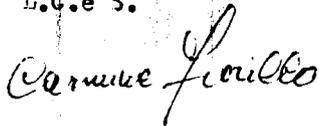
La difesa chiede che sia specificato che tali reperti sono contenuti in buste indirizzate a Corrispondenza Internazionale e recanti timbri postali. L'Ufficio dà atto di quanto sopra e specifica che le due buste recano stampigliature delle Poste Statali. Al riguardo di questo elemento, ripeto quanto ho già detto e cioè che io conservo le buste che contengono i documenti che vengono spediti alla Redazione della Rivista da me diretta.

Per quanto concerne le lettere che mi sono state spedite da Renato CURCIO, esse contengono elaborati di carattere teorico di cui un saggio, per esempio, è già comparso sull'ultimo numero di Corrispondenza Internazionale dal titolo "La Cultura come meccanismo di produzione ecc...".

Il difensore chiede che venga precisato come contestazione da fare all'imputato ai sensi dell'art. 367 c.p.p. se la circostanza di cui al punto 3) del capo c) è contenuta in una dichiarazione di una o più fonti di prova, contestando in caso affermativo anche il contenuto preciso di tali dichiarazioni.

Il G.I., ritenute come sopra, si riporta al precedente provvedimento e dispone procedersi oltre.

L.G. e S.



AD Quindici Istruttore Dott. Romolo Pini
2612

Sig. Quindici Istruttore,

La commisa che in data odierna, 3 giugno 1950, ho impugnato a termini di legge il mandato di cattura da lei firmato contro la mia persona in data 29 maggio 1950 [N. 175/21A Reg. Quindici Istruttore Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, Sez. Cons. Istruc.], e notificatomi in data 31 maggio 1950, alle ore 17, 30 circa, nei locali della Questura di Roma dai Ufficiali di P.G. della Digos, se ricorre impugnando il mandato di cattura teste citato e perché espone manifestamente illegittimo e del tutto ingiustificato il provvedimento con cui lei, signor Quindici Istruttore, ha voluto privarmi della mia libertà personale. E' uno stato qui cui obviare da molteplici ragioni del sapere assolutamente nel mio buon diritto per aver ottenuto ricorso. Basterebbero alcune notazioni essenziali. E' bene, però, che lei sappia già da adesso, che respingo decisamente ogni e qualunque addobito contestatomi nel suddetto mandato di cattura. Appena, al contrario, da licita e da legittima delle u. l. e della p. e. e. condotta. A meno che non mi si voglia perseguire per il fatto (e non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo) di essere dichiaratamente marxista, di essere comunista, di essere direttore responsabile di una rivista («Corrispondenza internazionale») che pubblica materiali documentari a volte «sguardi» agli Uffici della Questura di Roma, di essere oppositore di un governo e di un regime che non riscuote certo la mia simpatia (non, lo so bene, non sono perseguito come «semplice» oppositore, anche se ho opposizioni più o meno radicali, non sono affatto gradite al governo). E, sicuramente, signor Quindici, lei ribadirebbe che l'imputazione è ben altro.

Sappia, comunque, che, proprio per il fatto di saperne nel mio buon diritto, per essendo per alcuni versi prevedibile (visto il clima imperante) l'eventualità (e per criticata) (e la dico subito in che modo mi era stato permesso fare anche tale previsione), non mi è mai venuto in mente l'ipotesi di sottrarmi al possibile «eventuale» arresto, qualora si fosse verificato. Mi era accaduto, infatti, alcune settimane or sono (e si tratta di sottolinerare questo fatto), di leggere, su diversi quotidiani, ed in particolare su «Il Quotidiano Nuovo» di Lucho Montanelli (poiché lei stesso documentarsi nella materia opportuna), di leggere dunque che un famigliaro Savasta, che era ho mai avuto il dispiacere di conoscere, aveva fatto il mio nome a proposito di presunti «atti organizzativi «Bifido Rosso» nella clandestinità». Nel merito di queste false dichiarazioni rese dal Savasta e riportate testualmente tra virgolette da «Il Quotidiano Nuovo» già menzionato, oltre che da altri quotidiani nazionali (anche se su questi altri si faceva in generale solo allusioni senza specificare nomi [a proposito, signor Quindici, deve rammentare la «esiguità istruttoria» di cui lei parla a pag. 2 del mio mandato di cattura per motivare la non menzione di colui che avrebbe falsamente dichiarato al mio riguardo? Come non rendersi conto del fatto che già da diversi settimane molti di cui egli si proficace tacere i nomi «per esigenze istruttoria» proprio in merito ai «semplici» quanto ho più sopra ripetuto, con la conseguenza che non facilmente immaginabile?]), ci fu una disamina redazionale ed un incontro con i redattori della rivista «Corrispondenza internazionale» (poiché lei stesso verificare l'esattezza di quanto vedo scrivendo) per affrontare un comunicato stampa di radiocali risultati da consegnare all'ANJA di Roma. Ritornammo più avvertite però (non avendo alcuna propensione al vittimismo) il silenzio su quelle false dichiarazioni che, a nostro avviso, non meritavano neppure l'onore di una smentita. Decidemmo così a mio tempo la seguente linea di condotta: e' per vero che e' seccante apprendere da un quotidiano certe notizie, seccante perché, vista l'«attendibilità» attribuita a certi «testi», c'era da prevedere già allora che un procedimento redazionale a mio carico fosse era stato avviato, ma se la magistratura avesse veramente aperto un'inchiesta, non si era alcuna difficoltà a fornire smentite a facite risposte qualora richiesto.

È ovvio: nessun giudice istruttore, lei ha preferito spiccare mandato di cattura. Avrebbe ben potuto ascoltarci prima che gli agenti della Digos procedessero all'arresto. Avrebbe potuto, o dovuto trovare quelle tre negli uffici della Questura di Roma. Oppure ha già deciso che devo essere condannato?

Abbiamo titolato da contestare dell'ultimo numero di « Corrispondenza Internazionale », che mi ordina di digiere:

« chi ha paura di essere libero? ».

Davvero una simpatica epigrafe per questa vicenda.
Con tanto pazienza
Carume Fiorillo

P.S.: Desidero ancora precisare quanto segue:

(A): La perquisizione effettuata dalla Digos in data 31/5/82 si è svolta non solo nella mia abitazione, l'attuale mia residenza, ma contemporaneamente e contestualmente alla sede della Redazione di « Corrispondenza Internazionale », che coincide con gli Accolti 18, Roma, (int. 8). Quanto è stato sequestrato, dunque, si riferisce principalmente a lettere e a documenti in via di spedizione di « Corrispondenza Internazionale » e a me personalmente, nella mia veste di direttore responsabile della rivista. Prima di aprire la porta della mia abitazione agli ufficiali della Digos, ho fatto loro presente questa coincidenza con la sede della redazione di « Corrispondenza Internazionale », chiedendo loro di farne menzione esplicita nel loro verbale di perquisizione; mi risulta che non lo abbiano fatto.

(B): Nel mandato di cattura da lei firmato, risulta come mia residenza, via di VIGNA MAGNANI 88, Roma. A parte l'evidente errore di trascrizione (è: MANGANI) che numerare che tale via è mai stata la mia residenza romana, ma solo il mio precedente domicilio prima di trasferirmi molti anni fa presso la mia attuale residenza via degli Accolti 18, Roma) da quella precedente residenza (via Murgia 33, Roma) ho avuto abitato oppure trasferirmi a Roma. Perché, signor giudice, far riferimento, nel mio recente procedimento, a quell'indirizzo così vecchio e comunque non esatto in termini di residenza, se non in ragione di attente e perseveranti perquisitive già per altro dimostrate ampiamente infruttuose anche in un recente procedimento penale che mi ha visto coinvolto, con la formula più ambigua per una volta nel giro di un anno, ed in cui la mia residenza si è dimostrata in altre residenze essere situata in via degli Accolti 18 Roma (pur fare la richiesta di tale, anche per quanto riguarda le informative a cui ho fatto allusione e che avrebbero essere sul mio tavolo di lavoro)? Oppure debbo rispettare che gli ufficiali della Digos si sono recati il 29 e il 30 maggio c. a. in via di VIGNA MAGNANI 88 e lì, non trovandomi, hanno chiesto informazioni, dal momento che ne sul mandato di cattura, né sul mandato di perquisizione risultano altri indirizzi, a parte via di VIGNA MAGNANI 88 Roma?
Potenza dei lapsus!

(C): È opportuno notare che, per quanto riguarda la notizia comparso su « Il Giornale Nuovo », le « esigenze istruttorie » non sono valide! Ovvero, allora, non esseri appropriati di quella notizia per costruire sopra una bella storia romanzata, magari a puntate? Lei dovrebbe saperlo
Carume Fiorillo

AP Giudice Istruttore
Dott. Rosario Piore

2015

Sig. Giudice Istruttore

La denuncia che in data del 19/5/1986, ho impugnato a termini di legge
 in un'incidente di cattura da lei firmato contro la mia persona in data 29 maggio
 N. 175/81A. Reg. Qu. I. - Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, Sez. Con. I. e
 notificatomi in data 31 maggio 1986, alla ore 17,30 circa, nei locali della
 di Roma da ufficiali del P.C. della S.P.S. se ricorre impugnando il mandato
 stato citato e perché questo non è stato emanato e del tutto infondata
 provvedimento con cui, Sig. Giudice Istruttore, ha voluto pervenire alla
 libertà personale. E mi sto qui ad elencare le molteplici ragioni del mio
 insoddisfatto nel mio caso, per aver opposto ricorso, bastando a
 motivazioni essenziali. E cioè, però, da lei sopra già da adesso, che non
documentate egi e qualunque addetto autorizzato nel suddetto mandato
 mittente. Affermo, al contrario, la liceità e la legittimità della mia
 e presente condotta. A dire che non mi si voglia perseguire per il fatto
 ho alcuna difficoltà nel ammettere) di essere dichiaratamente responsabile
 essere amministratore di una ditta responsabile di una attività (« Consorzio
internazionale ») che pubblica materiale documentato a rete « sigadit » oggi
 nella Procura di Roma di essere operatore di un governo e di un regime che
 mette sotto le mie spoglie (ma do se bene, mi sono perseguito come
 oppositore, anche se le opposizioni più o meno radicali, non sono affatto
 governo). E, naturalmente, Sig. Giudice, lei ribadirebbe che l'imputato
 mi altro.

Sappia comunque che, proprio per il fatto di sapermi nel mio bene detto
 anche per alcuni mesi prevedibile (dato il clima imperante) e gradualmente
 concretizzarsi (e lo dissi subito in un modo in cui è stato possibile fare
 un provvisorio), non mi è mai venuto in mente di poter di sottrarmi al
 mandato emesso, qualora si fosse verificato. Mi era, accaduto, infatti, alcune
 volte (e si tenga a mente questo fatto), di leggere su diversi quotidiani
 in particolare sul « Giornale Nuovo » di Lucio Montanelli (papa di
 commentarsi, se la ritenevo opportuna, che un certo famigerato Savasta,
 e mi avvo il dispiacere di conoscere, aveva fatto il mio nome a proposito
 (e del tutto deontici di regolamento) notati che io avrei avuto
 importanti ed organizzative « brigate nere » nella clandestinità. Nel mio
 volte fatte dichiarazioni rese dal Savasta e riportate testualmente tra
 tutte la « Il Giornale Nuovo » già menzionato, che che da altri quotidiani
 e giornali (anche se si questi ultimi si facevano la generale sore abbino
 specificare nomi [a proposito, sig. Giudice, dove vanno a finire le
 « brigate nere » di cui lei parla o parlo e del suo mandato di cattura per
 non venisse di conto che avrebbe fatto dichiarazioni di una uguale
 come non vedersi con il fatto che già da diverse settimane
 di cui egli si preferisce tacere i nomi « per esigenze istruttorie » per non
 sui giornali, quanto ho mi sopra detto, con le conseguenze che sono fac
 inavvertibili? I), e fu una disattenzione redazionale ed un errore con
 alla volta « Consorzio internazionale » (papa dei stoni verificare l'esattezza
 in questo vede servendo per appurare un comunicato stampa di carattere
 da conseguire oltretutto di Roma. Ritenevo più conveniente però (non
 mondo alcuna preoccupazione al vittimismo) il silenzio in quelle fat
 dichiarazioni che a me ho avute, non meritavano neppure l'ovvio di
 commentare. Decidemmo con animo tranquillo la seguente linea di

... è pur vero che si recante appurare da un quotidiano certe notizie... perché vista l'attendibilità riservata a certi testi, e' era da... procedimento giudiziario o una carica forse era... ma se la mia istruzione aveva veramente aperto un'inchiesta... e forniva esaurienti e pacate risposte...
E' vero. Signor Giudice Istruttore, lei ha preferito spiccare un volo di cultura. Avrebbe potuto accertarsi prima che gli agenti della Direzione... Avrebbe potuto o dovuto trovarsi anche lei negli uffici della Questura di Roma. Oppure ha già deciso che deve essere così.

Abbiamo titolato la capertiva dell'ultimo numero di « Conspiratione internazionale » che un'uccello di diavolo...
« Chi ha paura di essere libero ? ».

Davvero una simpatica epigrafe per questa vicenda.
Con tanta pazienza
Carmine Fiacallo

P.S. Dunque ancora precisi quanto segue!
A) La perquisizione effettuata dalla Diges in data 31/5/52 si è svolta...
L'attuale indirizzo di residenza, non contemporaneamente e...
contenuto nella sede della Redazione di « Conspiratione internazionale »,...
di Roma, via degli Arcelli 19, Roma, art. 3) e sequestro è stato eseguito, da...
a lettere e a documenti inviati alla redazione...
« Conspiratione internazionale » o come personalmente, nella mia veste di...
della rivista. Il mio di nome la porta della mia abitazione...
della Diges ha fatto delle risposte, questa coincidenza era la...
di « Conspiratione internazionale », chiedendo che si facesse...
che non ho abbinate...
Nella mandata di cattura da lei firmata, risulta come mia residenza...
DI VIGNA MAGNANI 88, Roma. A parte l'evidente errore di trascrizione...
MAGNANI), debba risultare che tale non è mai stata la mia residenza: come...
una mia temporanea dimora prima di trasferirmi molti anni fa presso la mia...
di Roma (via degli Arcelli, 19, Roma) da quella precedente residenza (via...
88, Roma) dove dove arrivo appena trasferito a Roma. Perché, signor Giudice...
provvedimento, a quell'indirizzo così vecchio e...
di un'abitazione di un'abitazione, se non in ragione di opportunità e...
in un recente provvedimento...
ha visto esultare che la formula più ampia per ben due volte nel giro...
si è dimostrata in tutta evidenza essere...
via degli Arcelli 19, Roma (può fare la verifica del caso, anche per quanto...
e che dovrebbe essere un mio...
)? Eppure debba aspettarsi che gli ufficiali della Diges si sono recati...
di Vigna Magnani 88 e poi, non trovando...
dal momento che un sul mandata di cattura...
mandata di perquisizione risultano altri indirizzi, a parte via di...
MAGNANI, 88, Roma? Potenza dei lapsus!

B) E' opportuno ribadire che, per quanto riguarda la vicenda...
« Conspiratione internazionale » non sono state...
essere esseri apparsi di questa vicenda per costruirsi sopra una...
stessa mancanza, se non a... Lei dovrebbe sapere. Carmine...

B
12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

2^o

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno milienovècento. 82, il giorno 3 del mese di giugno
alle ore 15.45 in Ospedale S. Giovanni di Roma
Avanti di D. Merlo Amato

assistiti dal Avvocato D. Meli Tamburino f. r.
E' comparso (APUANO Marcello

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone ed è rifiuto di darla, le dà false risposte:

Sono UPUANO Marcello nato a Roma il
18.10.1953, studente di sociologia

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
non ha nominato persona di fiducia (A. P. U. A. N. O. M. A. R. C. E. L. L. O.)

Invitato a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o di uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni
S. T. M. con residenza di altre nomine

Avvertito imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato in merito a
A. U. P. A. N. O. M. A. R. C. E. L. L. O. ha detto che ha fatto il corso di laurea in giurisprudenza e che ha frequentato l'Università di Roma. Ha detto che ha frequentato l'Università di Roma e che ha frequentato l'Università di Roma. Ha detto che ha frequentato l'Università di Roma e che ha frequentato l'Università di Roma. Ha detto che ha frequentato l'Università di Roma e che ha frequentato l'Università di Roma.

V° Si depositi in Segreteria per
giorni dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma,

Depositato in Segreteria e spediti i
relativi avvisi.
Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

A questo punto il Capuano dichiara
che insieme all'on. Marazziti intende unire
non solo l'Art. 150 ma
la C.S.

Capuano Micello

M. Micello

in. per. ~~del~~ ~~prol.~~ ~~Riff~~

M. Micello

C. Jans

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

2015

PROFESSO VERBALE
DE INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento. 62, il giorno 3 del mese di giugno
alle ore 17.45 in Roma - Casa Circondariale Rebibbia Ferrinile
Avanti di Proc. dr. Amato

assistiti dal scrittore PIRURRO Gino nella qualità di segretario
E' comparso CARPELLI Roberto

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone se
rifiuta di darle o se dà false risposte:

Sono CARPELLI Roberto nata a Roma il 5.10.1955. Ho frequentato
il Liceo Scientifico

Quindi richiesto se già abbia voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Gi. Car...
no IL MIO DIFENSORE E' IL DOTT. GIULIO CAR... presente all'Avv. ...
anche in qualità di tutore dell'Avv. DI GIOVANNI.

Invitato però a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha
di non rispondere ma che, se ancora non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato a merito ai sensi di cui all'Ordine di Cattura n. 6452
e avvertito della facoltà che la legge le concede di non rispondere
dichiara: non intendo rispondere.

L.C.S. anzi, la CARPELLI si rifiuta di firmare.

ai sensi, fine
Avv. Provedute Lombardi

V° Si deposita in Segreteria per
giorni ... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti
relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

2016

FONOGRAMMA

DA 2° SEZ. ISPETTORIA TRIBUNALE ROMA

AT AVV. EDOARDO DI GIOVANNI 8440204

AT AVV. GIOVANNA LOMBARDI 4511888

Si avvisa che G.I. Dr. Rosario Priore il giorno 4/6/82 alle
ore 9,15 presso la casa circ. Rebibbia Femm. procederà inter-
rogatorio di Franca Annunziata.

Roma 3/6/82

IL CANCELLIERE



Avv. Lombardi: riceve fratello Roberto

2017

FONOGRAMMA

DA 2° SEZ. ISPELTTORIA TRIBUNALE ROMA

AT AVV ADDAMIANO ARCANGELA TELEF 873121

175/81

Si avvisa che G.I. Dr. Rosario Priore il giorno 4/6/82 alle ore 9,30 presso la casa circ. Rebibbia Femminile procederà all'interrogatorio di Cappelli Roberta.

Roma 3/6/82

IL CANCELLIERE

T. Scubella

R. la figlia Maria Caterina Tecca

2018

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sessione Cons. Istra

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . . . 4 . . . % del mese di GIUGNO
 alle ore . 09,40 . . . in Roma - Casa Circondariale Rebibbia Femminile .
 Avanti di noi . Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE e Ferdinando
 presente il Pubblico Ministero dottor IMPOSIMATO

assistiti dal sottosegretario Segretario Musio Paolo

E' comparso² FRANCESCA ANNUNZIATA

il quale interrogato sulla sua generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si
 espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono . . . FRANCESCA ANNUNZIATA nata a Fabrica di Roma (VT) 18.8.54
 abitante in Fabrica di Roma in Viale degli Eroi, 25
 diploma magistrale, nubile, impossidente, mai condannata;

Quindi, richiesto se ha o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. . . confermo la nomina degli Avv. DI GIOVANNI Eduardo

Avv. . . e LONBARDI Gianna del Foro di Roma avvisati e non comparso

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
 modificato dalla Legge 23/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che
 egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procede-
 rà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara di prendo la facoltà di non
 rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribui-
 to, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed intitat-
 a discoltarsi, risponde

L.C. e S.

Francesca Annunziata
10/6

Per presa visione e rinuncia
 alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

2018

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81 A.G.I.

Sessione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . . . 4 del mese di GIUGNO
alle ore ~~10~~ 10 Roma-Cassa Circondariale Rebibbia Femminile

Avanti di noi Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottosegretario Segretario . . . Musio Paolo

E' comparso . . . CAPPELLI ROBERTA

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si
aspetta che si rifiuti di farle o di dar false, risponde:

Sono . . . CAPPELLI ROBERTA nata a Roma il 5.10.1955

res. in Roma Via Filippo Meda, 169; nubile, maturità artistica,
non occupata stabilmente, impossidente, mai condannata;

Quindi, richiesta se già abbia voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. . . confermo la nomina degli avv. ti DI GIOVANNI Edoardo e

Avv. . . LOBARDI Gianna avvisati e non comparso

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
modificato dalla Legge 8/8/77 n° 50 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che
egli ha facoltà di non rispondere e che, se anche non rispondesse, si procede
ròltre nelle indagini istruttorie dichiara

Quindi, contestato gli in forma chiara e precisa, in fatto che gli
buito, facendogli notare gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invita
a discoltarsi, risponde: intendo avvalermi della facoltà di non
rispondere, perché militante delle Brigate Rosse.

L.C. e non sottoscritto

V° si depositi in cancelleria per 55.
dandone avviso alle parti.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie

Roma

Roma

Il Difensore

Il Giudice Istruttore

2020

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N: 175/81A.....

Sesione Cons. Istr.

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1959, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro
Senzani Giovanni ed altri
imputato di come in atti

AVVISA

1. - P. M. dr. Nicolò Amato-Sede-.....
2. - Avv. Maurizio Di Pietropaolo, Via Crescenzo, 97.....
3. - Avv. *Avviso personalmente* 
4. - Avv.
5. - Avv.

che il giorno 4.6.82..... alle ore 15.....
il Giudice Istruttore dr. Rosario Priore.....
procederà in Roma - Corte d'Assise, Via dei Gladiatori.....
all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio.....
imputato Savastà Antonio.....

Roma, 2.6.82.....

IL CANCELLIERE



2021

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A

Sezione Cons. Ist.

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale co-
Senzani Giovanni ad altri
imputato di come in atti

AVVISA

V. J. P. M.
Dissesto procedimenti

- 1. - P. M. dr. Nicolò Amato-Sede
- 2. - Avv. Maurizio Di Pietropaolo, Via Crescenzo, 97
- 3. - Avv.
- 4. - Avv.
- 5. - Avv.

che il giorno 4.6.82 alle ore 17

il Giudice Istruttore dr. Rosario Priore

procederà in Roma -Corte d'Assisse, via dei Gladiatori

all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio

imputata Libera Emilia

Roma, 2.6.82

IL CANCELLIERE





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

2022

N. 175/81 A.G.I.

Roma, li 3 GIUGNO 1982

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO: Proc. pen. SENZANI Giovanni + altri.

- Al Ministero di Grazia e Giustizia,
Direzione Generale II. PP.
Ufficio III

R O M A

- Alla Direzione Casa Circondariale
Rebibbia Femminile

R O M A

- Al Nucleo Traduzioni CC. - S E D E

[Handwritten signature]

Prego esporre traduzione detenuta LIBERA EMILIA da Casa Circondariale Rebibbia Femminile ai locali della Corte d'Assise di Via dei Gladiatori, per domani 4.6.1982 ore 10,00 per urgenti esigenze istruttorie. Detenuta può rientrare nella casa Circ. Rebibbia nello stesso giorno.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

[Handwritten signature]

MINISTERO:

T: Musio

R: Saccomandi

CC:

REBIBBIA:

R:

NUCLEO TRADU...

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione N°.175/81 A 2023

L'anno 1982 nel mese di giugno il giorno 4 alle ore 15 è comparso dinanzi a noi I. Dott. Rosario Priore l'imputato SAVASTA Antonio già generalizzato in atti, nella sede della C.d.A., V. Glad. Si dà atto che è presente all'interrogatorio il P.M. Dott. Amato, Nic. L'imputato dichiara: non ho difensore di fiducia. L'Ufficio conferma la nomina dell'avv. Maurizio DI Pietro-Paola del foro di Roma, avvisato e non comparso.

L'imputato dichiara: intendo rispondere.

Intendo aggiungere circostanze rilevanti da me finora non esposte nei precedenti interrogatori o addirittura negate. Lo faccio ora, perchè penso che il problema principale è riuscire a far luce per rendere chiaro ai tutti, per quanto è a mia conoscenza, una parte di storia, che ha coinvolto e continua a coinvolgere larghi settori del corpo sociale del Paese.

Non l'ho fatto finora per due ragioni. La prima è la estrema difficoltà di distaccarsi completamente da una esperienza, nella quale ho creduto e che mi ha coinvolto totalmente, e di recidere definitivamente i legami con la lotta armata e con l'organizzazione nella quale ho militato.

La seconda ragione è la paura costante che queste notizie particolarmente delicate potessero politicamente strumentalizzate: sia a favore o contro determinate frazioni o parti politiche, sia per mantenere un assetto di potere, che io reputo ingiusto e contrario agli interessi della classe, cui ho fatto sempre riferimento.

Antonio Savasta

Am

- 2 -

2024

Mi riservo di esplicitare e chiarire ulteriormente le ragioni della mia attuale posizione politica in un documento che esibirò a Codesto Ufficio e alla Corte d'Assise.

Ma proprio perchè sono arrivato alla convinzione che la lotta armata non serve assolutamente a stabilire un nuovo assetto di giugizie sociale, ma anzi è controproducente agli interessi della classe del proletariato, ritengo che sia giunto per me il momento di affrontare con coraggio una scelta definitiva.

Dirò dunque tutto quanto so in ispecie sui temi dei collegamenti internazionali e dei rapporti tra l'organizzazione e i suoi membri catturati.

RAPPORTI TRA ORGANIZZAZIONE E CARCERI

Mi consta che anche l'avvocato Eduardo Di Giovanni, al pari dell'avvocata Giovanna Lombardi, è un militante dell'organizzazione Brigate Rosse.

Queste notizie le ho apprese da Seghetti a partire dal momento in cui sono entrato nella direzione di colonna romana e cioè nel settembre 1978. Era il Seghetti che aveva il monopolio di rapporti con Di Giovanni e Lombardi. Dai discorsi fattimi dal Seghetti ripetute volte non nell'ambito delle riunioni collegiali della Direzione di Colonna, ma in ambiti più ristretti data la delicatezza degli argomenti, ho appreso che Di Giovanni e Lombardi vi era una precisa distribuzione di compiti.

Era la Lombardi quella che concretamente svolgeva i compiti, che la Organizzazione le attribuiva circa i contatti con i militanti arrestati.

Antonio Solerte

A

- 3 -

2025

Di Giovanni sapeva tutto ed era perfettamente d'accordo, ma veniva intenzionalmente tenuto "con le mani pulite", sia perchè più noto ed esposto ai sospetti (anche in considerazione dei suoi precedenti giudiziari), sia per preservargli una sorta di ruolo carismatico con voce in capitolo anche all'interno del Movimento.

Il primo compito che i legali dell'Organizzazione devono adempiere è quello di apprendere dal compagno arrestato e riferire all'organizzazione le modalità dell'arresto e tutto quanto può essere utile per capire come si è arrivati all'individuazione del compagno e al suo arresto.

Ciò anche al fine di consentire all'organizzazione di prendere le opportune misure, come "congelare" altri militanti in pericolo o farli passare alla latitanza ovvero sgomberare determinate basi individuate o in via d'individuazione.

Questo avviene ed avviene, lì ove non vi sono vetri divisorii, a mezzo di messaggi scritti, che il detenuto consegna al legale per il recapito all'organizzazione.

Si preferisce l'uso del messaggio scritto, perchè è il sistema che assicura la precisione dell'informazione.

Nell'assolvimento di tale compito il legale non è sostituibile dal familiare del detenuto.

Si tratta infatti di un compito da svolgere nell'immediatezza, e che richiede la possibilità di un altrettanto immediato contatto con l'organizzazione, laddove i familiari dei militanti BR non sono normalmente a loro volta dei militanti e quindi oltre

Antonio Savante

AM

2028

- 4 -

a non avere la stessa facilità di un avvocato nel parlare con un detenuto, non saprebbero dopo come mettersi in contatto con l'organizzazione.

La disponibilità dei familiari a "collaborare" è in ipotesi successiva e frutto di un lavoro di persuasione e talvolta di ricatto morale ad opera del detenuto.

Tale compito di immediata informativa la Lombardi, d'accordo con Di Giovanni, lo ha svolto rispetto a tutti i militanti che li hanno nominati. E' per esempio attraverso la Lombardi che Seghetti ci ha fatto sapere le modalità dell'omicidio dell'assessore Pino Amato di Napoli e della conseguente cattura.

In queste occasioni il messaggio doveva essere comunque compartimentato quanto più possibile anche nei confronti del legale. Ricordo che si verificarono dei casi in cui questa regola non fu osservata. Ciò successe nel caso dell'arresto di Azzolini, che rivelò al suo legale l'ubicazione esatta di alcune basi, che riteneva in pericolo, invitando l'organizzazione ad operare l'immediato sgombrato.

Altri compiti che i legali dell'organizzazione svolgevano e tuttora svolgono concernono il recapito dell'organizzazione ai detenuti e da costoro a quella, di documenti ideologici, bozze di documenti, messaggi operativi anche relativi ad attentati da compiere.

L'organizzazione era sempre al corrente del dibattito interno alle carceri anche grazie al fatto che i comunicati rilasciati nei processi dai compagni in carcere venivano trasmessi dai legali all'Organizzazione.

Antonio Savuto

MS

- 5 -

2027

Il G.I., considerato che devono essere compiuti altri atti istruttori già fissati, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a martedì 8 giugno 1982 ad ore 09,30 nella Casa Circondariale di Paliano.

Letto, confermato e sottoscritto.

Antonio Salvatore

un

lin

2028

L'anno 1982 nel mese di giugno il giorno 4 alle ore 20,00 è comparso dinanzi a noi G.I. dr. Rosario Priore l'imputata LIBERA Emilia, già generalizzata in atti, nella sede della C.d.A. di viale dei Giadatori, in Roma,-----

Si dà atto che è presente il P.M. nella persona del dr. Nicolò Amato-----

L'imputata dichiara : Non ho difensore di fiducia.-----

L'Ufficio conferma la nomina dell'avvocato Maurizio Di PIETROPAOLO del Foro di Roma, avvisato e non comparso.-----

L'imputata dichiara : Intendo rispondere.-----

Ho maturato insieme ad Antonio SAVASTA in questi ultimi giorni la determinazione di scegliere in maniera totale e definitiva la strada della collaborazione. Ho avuto sinora timore di compiere questa scelta, ritenevo che l'apporto della mia collaborazione potesse essere strumentalizzato dalle Corporazioni politiche ed essere usato al di là delle originarie intenzioni di solo attacco e sconfitta del fenomeno terroristico. Mi sono resa conto però che, stante la situazione politica in Italia, appare primaria, in qualunque progetto di riorganizzazione della classe, la estirpazione del terrorismo, fenomeno questo che presta comunque a distorsioni e strumentalizzazioni di maggior danno di quelle che potrebbero derivare dal cattivo uso delle nostre dichiarazioni. D'altra parte cercherò di rendere le mie ricostruzioni dei fatti a cui sono stata partecipe, più chiare e precise possibile.-----

A questo punto l'Ufficio, considerata l'ora, rinvia a lunedì 7 giugno ad ore 16,30 presso la Casa Circondariale di Rebibbia Femminile.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Emilia Libera

MA

lib

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

2029

L'anno 1982, addì 4 del mese di giugno, in Roma, nella sede della C.d.A. di viale dei Gladiatori, alle ore 21,15, innanzi a noi G.I. dr. Rosario Priore, presente il P.M. dr. Nicolò Amato, è presente l'imputato SAVASTA Antonio, già generalizzato in atti, e l'imputata LIBERA Emilia, anche essa già generalizzata in atti, occorrendo cedere ad un confronto tra i due.

Il primo : Il nome di battaglia di FIORILLO era ed è ALDO.

La seconda : Tra ricordo che l'ALDO, di cui ho già parlato come della persona che prese l'iniziativa di entrare in contatto con MORETTI dirigente del gruppo di cui facevano parte i PETRELLA, NOVELLI e altri di cui ho parlato, era proprio il FIORILLO.

Il G.I., considerato che non vi è più difformità tra le dichiarazioni dei due imputati, dichiara chiuso il confronto.

L.C.S.-----+!

Emilia Libera
Antonio Savasta

lib

lib

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

111
2030

N. Sezione

PROCESSO VERBALE
di interrogatorio dell'imputato e indiziato di reato

L'anno millenovecento 87 il giorno 4 del mese di giugno
alle ore in

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. D' Angelo
presente il Pubblico Ministero dr.
assistiti dal sottoscritto Segretario Acilia

E' comparso
il quale interrogato sulle sue ~~ver~~eralità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
o le dà false, risponde:

Sono Torquini Massimo, già qualificato in atti

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Nicola Lippi, acquisito, non presente, di ufficio

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a disculparsi, risponde: Confermo quanto dichiarato nel precedente
interrogatorio, allegato anche all'interrogatorio contro Aquilini Valter +

..... depositi in cancelleria per gg.
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li
Il Difensore

Il Giudice Istruttore
Al. Proc. 4.75/82 in data 21/10
del 22/10 vedi vol. III fasc. 20

2031

Morucci Valerio +4, Benettoni Antonio +6. Sono disponibile a puntualizzare quanto a mia conoscenza sui nuclei imputati di cui lo S.V. si sta occupando. Nella natura dei nuclei imputati nel progetto politico M.P.R.D. già riferito nei precedenti interventi e fosse solo appurare che non tutti i militanti nei suddetti nuclei erano a conoscenza di costituire un appendice delle BR. In effetti, costoro vollero i nuclei del M.P.R.D. Passando ai nuclei da me coordinati e diretti specificamente, di volta in volta, il comportamento da me tenuto con i nuclei.

Aquilini Valter: non è mai stato in contatto diretto con me e pertanto non di fresco sono riferite sulla sua condotta in nuclei coordinati e diretti dalle BR. Fu il suo atteggiamento nei confronti allorché lo incontrai sul pullman che mi fece insorgere e al fine dell'appuntamento che mi chiese presso la Basilica di S. Paolo ove non mi recai dopo aver difeso il tutto al Dr. Cera Valler che mi consigliò. Penso che l'Aquilini voleva avere contatti con me supponendo che fossi impegnato politicamente, avendomi conosciuto come tale nel periodo cui mi recai presso l'ISTIS. Fu testimone di Mr. Aquilini per parte e per parte alle assemblee. Ha un secondo

73 21
23
2032SENATORE TARGUINI

incontro casuale l'Agulini
un'ora dopo la sera il militare
a Roma e che si incontrava con
Fabrizio ed Alberto (dovrebbe
fratello di Morri e Deuti) -
Cervini Roberto: non so assolutamente
nulla sulla eventuale militanza del
Cervini nel M.P.O. od in altre
organizzazioni espressive. Accanto
sui militati e riferire tutto quanto
è mia conoscenza non solo per
quanto si ottenesse e militanti
delle BR ma anche a persone
da me conosciute od a fatti
di cui sono appreso prima del
mio ingresso nelle BR, lo riferisco
che il Cervini poteva essere stato
una volta partecipante ad un
"botto" ai danni di un fascista
sul Estero, nel corso del quale
egli era partecipante se come
buciarocchati i capelli. Si trattava
di un circolo che circolava nell'ambito
del "Muretto" del Quartuccio.
All'ultimo Eras ebbe modo di
riferirmi che al Cervini la politica
non interessava affatto, e fu

2033

questo una testimonianza per cui
non fu da me contestato. Nulla
fosse riferire di mi' Cheloni Sandro.
Cocoloro Antonino e Cocoloro Sandro:
nulla di preciso e di concreto fosse
riferire su entrambi; indicai Cocoloro
Antonino come uno dei fratelli
partecipati al bott. cui detti del
fascista del Osta e siccome
saffi che la sorella Sandra
avrebbe dicendo che io fino
arrivato ad era militante della
BR, avendo incontrato fratello
e sorella ci fermi e chiederle
alla presenza di Ferrulli Paolo
e Procamperi Mauro, ferole
sandra dicendo simili cose
intimandole di metterla.
Al che si risenti replicando
che non era un proprio riser-
to solo a me di fare intimidazioni
del genere e che era disposta a fare
altrettanto lei. Accanto si polemizzò
necessariamente, la sera successiva,
essendoci per conto di minoro incon-
trati e separati di affrettamente
per chiedere il tutto, mi resi conto

Targhini Massimo

L

2034 25
SEGUE TARQUINI

che hanno robbato e hanno
alleggerito nei miei confronti,
avendo esplicitamente detto
che non era il caso di contribuire
sulla via delle istituzioni al
riente lo avrebbero pagato cose
Non ebbi più contatti diretti e
de Amialani Paolo seppi solo
che a volte il Colloso Autrusino
ci tenne a dire che anche lui faceva
la lotta armata.

Di Giulio Pierino: nulla fosse riferire.
Fragomeni Mauro: sicuramente
la militata nel movimento

M.P.R.D. e sicuramente affarista
deciso e determinato alla lotta
armata. Ebbi modo di costatarlo
in più incontri anche con lo
stesso, alcuni alla presenza
della fidanzata Paola Ferulli
che pienamente disorse di credere
in questa via di organizzazione
e così per la lotta armata e di
quasi dell'ultima, pienamente convinto
della giustizia della lotta armata,
incontrai per via dell'ultima cosa
con la sua famiglia un'operazione

2035

concretamente e non fu detto
copiosi la loro perfettissima tutte le
volte cioè che il discorso scendesse
sul concreto (es. affilare un
manifesto). Il Frangomeni ~~era~~ ~~già~~
~~fu~~ ~~accettò~~ il mio
invito ad una indagine consoci
tiva sui politici (DC, PC eccetera) che
avevano monopolizzato la assig
nazione delle cose popolari: i festi
di lavoro, eccetera, collaborarono
a dette indagini anche Salusti
Eros e Ferulli Paolo

A.D.R. non guardarsi bene dal confidare
loro la mia militanza nelle BR. Sia
al Frangomeni che al Salusti feci l'offerta
volontaria ad ^{BR}opuscoli, al Salusti;
per cui ~~che~~ logicamente ritenevo che
si resero perfettamente conto della
organizzazione in cui io militavo o con
che comunque all'epoca ero in
contatto in quanto non ricordo con
precisione se già ne ero entrato
a fare parte o era ancora nel M.P.A.O. G
A.D.R. Nel momento in cui Frangomeni
e Ferulli, costituirsi o unirsi al
nucleo del M.P.R.D. nel Quarantecchi,

Tognini Massimo

41
2036 27
SEGUE TARDINI

avrebbero dovuto concretamente e feraci
di fronte al mio invito a troncar
la loro relazione sentimentale,
non se lo sentirono, praticamente,
si allontanarono dal nucleo, mentre
il Salustiano continuò ancora a
militare anche se in concreto
nulla realizzò - ricordo che il
Salustiano era presente il giorno in
cui io, anche per sopprimere la
connessione del Frapomeni e
di della Ferulli, ~~si separò~~ conca-
tamente nel nucleo di M.P.R.D.,
e offrì una vera e propria foresta
inviando loro di interrompere
il loro rapporto sentimentale.
Aggiungo solo che per un breve periodo
di tempo, Frapomeni e Ferulli
furono contattati da Amidei
Paola interessata passivamente alle
loro crescita politica in seno al
M.P.R.D. Ho già il contatto
che di Paola Amidei con i due
fu ^{o suo spazio} limitato ^{temporale} ristretto
ristretto, se tratti di cinque o
sei mesi, di pochi li nulla di del
tutto. Aggiungo altresì che Amidei

28

2037

appreso da Mauro Franzoni che
avrebbe iniziato a parlare di lotta
armata con Santilli Dario di cui
era compagno di lavoro presso il
Sanificio Galbi, io riferii la circostanza
al Dr. Cesi siccome responsabile
del nostro nucleo. Diest
mi rispose che avrebbe provveduto
a riprendere il Santilli Dario per evitare
che questi, persona seria e preparata
avendo una esperienza solida alle
spalle, si potesse impigliare col
Franzoni che nessuna storia
godere da parte del nucleo -
Io che con il Santilli avrebbe
potuto parlare Fosso Autrusimo
che ben lo conoscevo ma per
concrete la cosa cadde. I contatti
con Santilli eros furono da me
curati nell'arco di un paio di
anni e fosse dire che ero stu-
scito a farlo ad una discreta
mentre avere; in effetti si era
convinto delle buone delle lotta
armata anche se concretamente
non riuscì mai ad esprimere nulla.
Per mancanza di prospettive concrete

Targhini Massimo

29

2038

SEGUE TARQUINI

di lotta armata, abbandonando il
contatto con le forze che si
sotto nella realtà territoriale. Il
non è mai potuto più essere il rapporto
e non fu destinato al ruolo di
brigatista.

Germanni, Orma e Germani Tiziana:
furono contattate in un certo periodo
di tempo da Anicani Paolo proprio
per farle crescere politicamente ed
anche per rafforzare la loro preparazione
sul piano della lotta armata.
Fu Paolo a riferire di entrare
si discussero di inserirsi alla lotta
armata e quando io tramite Paolo
cercai di spingerle ad operare
concretamente nelle strutture terri-
trali dell' M.P.R. D. mi sentii
rispondere da Paolo che entrare
intendevano filosofeggiare nella
lotta armata. Nel momento
in cui mi resi conto che entrare
erano entrate in contatto con
altri nostri contatti, tale Zucchi
nome di lotta più Roberto, ebbe
la riprova da quanto riferito
da quest'ultimo a Morisani Uli.

30

2039

~~brigatista rosso, che le sorelle Gemma e~~
~~continuavano a teorizzare la lotta~~
~~armata senza scendere nel concreto -~~
E siccome nell'ultimo periodo ven-
ne riferito da Mariano Nicola che
le sorelle Gemma avevano prestato
abbandonata anche la teorizzazione
della lotta armata, suggerii a Paroli
che nel frattempo era stato assunto
come infermiere, e doveva operare
come militante M.P.D. in una
realta' diversa, di mollarle
completamente. Mi riferito, per
altre circostanze sulle due sorelle,
a quanto riferito.

Lucidi Guido: nulla fosse riferire;
Manti Tiziana: non ho conosciuto
personalmente Manti Tiziana,
conoscere il suo nome di battaglia
che era Tano, e riferire essere la
fidanzata di Taurino Costino,
nome di battaglia Bruno -
Io che Nicola Marian contestò
separatamente i due e successivamente
in un incontro. Fu deciso nel
corso di una riunione della brigata
te Centocelle, il passaggio di

Targhini Massimo

SEGUE TARQUINI31
2060

Mauri' Dionisio, come contabile
ospedaliero.

A. D. R. Costello era uno gli individui
su cui le B.R. poterono contare, tutte
le volte che dovevano concretamente
operare in una realtà sociale o
territoriale, naturalmente non era
i contatti col essere concretamente
ma dovevano fornire alle
organizzazioni, tramite il
militante di fiducia che gli
controllava, tutte le notizie
necessarie. Pensare che i contatti
fossero all'oscuro di quello che era
la loro funzione e la finalità
della stessa è a mio avviso
quantomeno presile.

Mauri' Stefano: nulla fosse di
se non di averlo visto un paio di
volte a Centocelle.

Costello Gervasio: nel confermare
le circostanze riferite sullo stesso,
fosse dire onestamente, e non
perché è mio caro amico, che
forse non è mai stato un
contatto, per quanto per tanto
qualunque momento, asse-

32

2041

~~zione o banda sovversiva~~ - Adisse
disponibile ad ospite mio, allorché
gli lo chiesi, proprio per il viale
di' amore che si legge, a parte
il fatto che tecnicamente, era
d'accordo sulla bontà della lotta
armata. - Non era certo il tipo
di scendere concretamente sul
fianco della lotta armata e di
buon grado lesse materiale B.R.
ma non mi risulta che altri
brigatisti abbiano avuto contatti con lo
stesso. - Per conclusione trattava di una
persona su cui potero contare se mi
fosse trovato nella necessità di
bussare alla sua porta ed in effetti
allorché bussai, rispose alle busse,
facendomi alloggiare in una baracca
di un suo amico all'oscuro di
tutto. - Fu Gaetano Sartori a confidarmi
che aveva fatto acquistare una
pistola a Carlone di Morrovalle
(Marsico), pistola che Sartori riuscì
a procurarmi ma non ricordo con
precisione se necessariamente la
ricevengo a Sartori che a sua volta
la riceveva e chi più la aveva data.

Targhini Massimo

SEGUE TARQUINI

#1
2842
A. D. R. SARTORI Gaetano è stato più volte a esso mio e conosce bene anche i miei sentimenti; proprio in caso lo ha fornito di materiale BR. Disentennato di lotta armata sulla quale si diceva d'accordo.

Bernellini Antonello; so solo che era un delinquente comune legato agli esponenti del Cococci, disponibile a fare qualche bidone con il cui provento ha avuto modo di aiutare economicamente i dirigenti del Cococci. Es fu un periodo che, uscito dal partito comunista, venne al Cococci. Non lo ho mai visto partecipare a riunioni - so che gli bidonate ne ha fatte parecchie; Converso Luigi; so solo che lavorò al Cococci, ~~alla~~ lavorò al Cas Roma, legato agli esponenti del Cococci, non so assolutamente altro. Persi i contatti con lo stesso nel corso del 1975.

Costa Giancarlo; era inserito nella segreteria del Cococci. Ricordo un solo particolare che allorché fu attentato Teodoli e successivamente una società

34

2043

petrolifera, esordì nel corso di una
 riunione. « Il comitato ha colpito »
 riferendo l'espressione alla società
 petrolifera, faccenda del Teodoro -
 Maccari Germano: nulla di preciso
 fosse riferire eccetto di essere un
 ex di fatto operaio collegato
 con esponenti del Coccen, non so
 dire se i collegamenti erano fel-
 lici ed operativi e riconducibili
 alla comune iniziativa in fatto
 operaio.

Mariti Massimo: so solo che
 rappresenta il Coccen.
 Severi Giorgio: fece parte della
 segreteria del Coccen della
 quale per altro poi fu estromesso
 seguendo Forlani e Cilli.
 Non ho mai a che fare con Monici,
 Forandi, Rosati, Manni e Daroli;
 quest'ultimo lo ho visto qualche
 volta alle Centocelle nel corso di
 una riunione.

Tarquinii Massimo

E' copia conforme all'originale
 che si rilascia per uso ufficio.

Roma



23 FEB 1982
 II
 CONVEGNERE
 C. M.

35

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

2044

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento 87 il giorno 4 del mese di Giugno
alle ore in Casa Circondariale Paternò

Avanti di noi **GIUDICE ISTRUTTORE** dr. D' Angelo
presente il Pubblico Ministero dr.

assistiti dal sottoscritto Segretario Acchie

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darsi
o le dà false, risponde:

Sono Bastli Marcello, già qualificato in atto

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Luigi Esposito, ufficiale, assistito, non present

Avv.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolparsi, risponde:

Per quanto riguarda la natura del N.P.R. D. mi riferisco a quanto da me riferito nei precedenti interrogatori tenuti all'aperta al presente processo contro

V° si depositi in cancelleria per gg.
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li

Il Giudice Istruttore

Il Difensore

All. alla Proc. nota N° 4175/82A in data Giugno
del Comando di Via ... FASUG

2045

36

Aquilini Walter + 15 nuclei nella
memoria firmanti allegata agli
atti processuali da me dettati
e sottoscritti.

A questo punto, l'ufficio invita il
Belli a riferire dettagliatamente
quanto a me conosciuto nei singoli
imputabili, quando il ruolo degli
stessi è stato in senso al M.P.R.D.
C.O. C.O.R. L. ed eventualmente nelle
B.R.

Aquilini Walter: non lo ho mai cono-
sciuto e pertanto nulla posso riferire
neppure per avere sentito parlare.

Cerchi Roberto: idem.

Cociloro Antonino: idem.

Cociloro Andrea: idem.

Di Giulio Giulio: idem.

Fragomeni Mauro: idem.

Germani Emma: idem.

Germani Teresa: idem.

Lucidi Guido: faceva sicuramente parte
del nucleo dell'Alberione che operava
nelle realtà territoriali di detta zona
svolgendo attività - illegale - ricorrendo
per esempio da detto nucleo, di
fuoco o delle armi del partito
comunista, come a rivendicarlo

con dei volontari lasciati nelle
scuole & ventifreschi (Istituto
di liceo scientifico). Voglio precisare
che detto nucleo persisteva col
me operante nel momento in cui
io come irregolare nelle B.R. per
101 // 400

37

2046

SEGRE BASILI

contatto con lo stesso. C'è avvenuto
falso, nell'estate 1949. Naturalmente,
per vari motivi di competenza
funzionaria, non potero e non
dovrei mantenere rapporti di cella
con i vari componenti del nucleo,
più precisamente, il rapporto
lo mantenni solo con propri
esponenti del nucleo di Foligno
no escludo di massa in quan-
ta al reclutamento di nuovi
militanti. Responsabile della
struttura era Casella Paolo e
più precisamente era l'elemento
più qualificato e determinare
il dibattito politico in seno al
movimento e proprio per questo
mantenni i rapporti più frequen-
ti con lo stesso, e così avvenne
fino al gennaio 1951, contatti
meno frequenti e ho con Giorgio
Roberti e Mastella Vittorio dello
stesso nucleo.

Prendo atto del quanto riferito
dal luciano secondo cui non
mi avrebbe mai conosciuto, ciò
non lo esclude per i motivi

38

2047

deste specificate; quando parlo di
non conosco, mi riferisco solo
a conoscenza in termini fol-Hes
ed organizzativi nel senso che il
Luciali mio uomo di casa, non
dovrà sapere per ovvie ragioni
di riservatezza che ero un militan-
te delle B.R. in contatto con gli
elementi più qualificati del
nucleo dell'Alberone. Fu Cassella
Paolo a riferirmi che il Luciali
militava nel nucleo dell'Alberone
ed aveva in deposito uno schedario
contenente le varie informazioni
raccolte dal nucleo e necessaria
alle loro attività.

A.D.R. Non mi risulta che il
nucleo dell'Alberone, fino al gennaio
1981 riuscì ad effettuare un salto
di qualità passando dall'azioni
illegali, tipo l'incendio di autoretta
e volontarismi vari delle B.R.,
ad azioni militari vere e proprie,
per cui sono portati ad escludere
l'Alberone in deposito delle armi.
Voglio appurare che le proposte di
provenienza da questo e da altri

SEGUE BASILI

2048

nuclei, di uomini più incisi
(esempio di uomini ecc.), erano
frequenti - Era un uomo proprio noi,
assolutamente nelle B.R. e buttarci
un po' di acqua sul fuoco e
quindi a tenersi e feno, specie
quando ci si rendeva conto che
lo crescita e la maturazione
militare e politica degli stessi
era deficiente, il che era facil-
mente rilevabile dalle maniere
e loro concrete ed efficace
funzionamento nella realtà.
Furono in cui operavano.
A.D.R. Mulla, fosse oltre sulla ulterio-
re loro militanza nel nucleo, in
epoca successiva agli inizi 1981,
allorché cioè intervenni i contatti
con il nucleo, dopo aver messo
in contatto il Cassetto, con gli
richieste di Novelli, responsabile
della brigata collocamenti, con
il brigatista Corri; ne fosse che
di un eventuale loro passaggio nelle
file delle B.R.
A.D.R. sono certo proprio per il livello
non alto raggiunto dal nucleo

2049

dell'Alberone, che colui il quale era incaricato di custodire lo scelerato, si serviva di solito della propria abitazione o di locali accessori. Naturalmente, nulla di preciso posso riferire sul lucoli Monti Teresa; non lo conosco; Maurizio Stefanò; non lo conosco; Salustri Eros; non lo conosco; Santilli Dario; non lo conosco; Taurino Cosmo; non lo conosco.

BERRETTINI ANTONIO: mai conosciuto.
Converso Luigi: mai conosciuto;
- Costa Giancarlo: mai conosciuto;
- Maccari Germano: mai conosciuto;
Marsili Massimo: mai conosciuto;
Seri Giorgio: lo conobbi nel 1985, nell'autunno, nella prima riunione in cui si tentò di riorganizzare il Comitato comunista di Cinecittà. Con lui era anche Alimanti Giovanni. Gli elementi più rappresentativi della struttura di Cinecittà erano andati via a seguito della speculazione di loro la sua casa propria nella linea folta dei Petrella, Stefanò e Maurizio,

all'Archivio. 9

SEGUÈ BASILI

2050

legati alle brigate rosse delle quali successivamente entrò no a far parte, e quelle che sostennero il Gruppo est. altri, legati a "senza triqua". Terzo gruppo era altresì unodei disprezzi con l'Alto, l'Alto Luciano ed altri, del Coccone ed alorché agli inizi del 1976, si verificò la spaccatura, ne fu allontanato, e seguì il Falassi che con la Solfroni, Tommaso, ~~ed altri~~ Cilli ed altri, misero in piedi la struttura di Villa Girolamo di cui ho parlato. Dopo nel corso del 1977 che il Terzi aveva abbandonato l'attività politica allontanandosi addirittura dall'ambiente e a seguito di un viaggio in Sardegna con Falassi ed altri ebbe modo di coincidere in un presimo, una ragazza che già sposi, restò sola in Sardegna - ricordo un fatto così: a seguito dell'uscita di Terzi gruppo dal Coccone, alcuni esponenti di quest'ultima struttura si recarono a casa della stessa per

2051

una azione intimidatoria
sfociata in ferocia, azione che
mirava ad insurre il servizio
tenere la bocca chiusa e quindi
del guardarsi dal fare il delatore,
Al trattato del momento in
cui del seno del Coccei risor-
so le formazioni armate comuni-
con un salto di qualità notevole
Nelle F.A.C. non so praticamente
nulla ed il Di Cese è il più infor-
mato.

Vasopollo Luciano: era uno dei
dirigenti del Coccei nel cui ambito
Coccei ebbe quello che allora fu la sua
concreta attività in seno al Coccei
nulla di preciso posso dire. Parlavo
con Tephelli ed altri, nel corso della
mia militanza nelle B.R., seppi che
Vasopollo non era entrato nelle B.R.
perché non se la era sentita. Se il
Vasopollo abbia avuto un ruolo nelle
F.A.C. potrebbe riferirne Di Cese Ver-
to nulla so. Posso soltanto dire che il
Vasopollo si agitava molto a parole
ma alle ^{stesse non facevano} ~~stesse~~ le azioni.
Con il Vasopollo non ho mai avuto

Alc. ...

SEGUE BASILI

-2052

rapporti politici diretti.
A.D.R. I militanti dei nuclei, inseriti
nella realtà territoriale, quali i nuclei
dell'Alberone, era composto di elementi
che erano perfettamente a conoscenza
del progetto politico delle BR di
cui costituivano una appendice,
anche se i rapporti dei militanti
regolari delle BR per omni ragione
di segretezza, mantenessero i
rapporti solo con gli elementi
più qualificati e preparati.
Voglio precisare che mentre originaria-
mente, cioè secondo il progetto origina-
rio M.P.R.D. doveva essere espresso
me di situazioni particolari:
(Fabbri, quarantini, territori), cioè
doveva essere espressione dei bisogni
degli strati di classe presenti in
questa realtà, necessariamente
in seguito ad errori di direzione
politica delle BR, furono trasfe-
rmati in appendici delle stesse,
incapaci quindi di sviluppare
iniziative che non fossero artico-
lazione delle campagne promosse
dall'organizzazione.

Mauro Berlinguer

E' copia conforme all'originale
che si rilascia per uso ufficio.

Roma 29 OTT. 1982



IL CANCELLIERE

Carvich

TRIBUNALE
DI
GENOVA

Ufficio di Istruzione

N. 100/82
Reg. Reg.

mod.
2053

PROCESSO VERBALE
di interrogatorio dell'imputato

ai sensi dell'art. 348 bis.C.p.p.

~~XXXXXX~~
L'anno millenovecentosessantottantadue giorno 4
del mese di GIUGNO alle ore 12.15

In GENOVA

Avanti a Noi DR.P.G. PETRILLO

CONNOTATI

Età anni
Statura m.
Capelli
Fronte
Ciglia
Sopraciglia
Occhi
Naso
Bocca
Barba
Mento
Faccia
Colorito
Corporatura

assist. o dal segretario sottoscritto

E' comparso FENZI ENRICO

Il quale interrogato sulle generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false risposte: Sono FENZI ENRICO già in atti generalizzato

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia risponde: Avv. Alfredo BIONDI (*)

Invitatolo poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni e diffidato ai sensi di legge risponde:

L'imputato avvertito che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio dichiara: intendo rispondere

Interrogato, in merito alle imputazioni ascritte agli, risponde (*) Si dà atto da parte dell'Ufficio che, stante l'urgenza di procedere al presente interrogatorio che verte sulla posizione di imputata in proc...

Segni particolari

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to connesso, assoluta urgenza che deriva dalla necessità

di localizzare una latitante, all'interrogatorio si fa

luogo senza preventivo avviso al Difensore, ai sensi

dell'ultimo comma dell'art. 304 ter C.P.P.

Il Prof. Fenzi a d.r.: Non ricordo precisamente in che epoca,

ma mi sembra tra l'estate e l'autunno 1981, nella Casa Circondariale
di Cuneo, dove mi trovavo ristretto, ho raccolto la voce

secondo la quale tempo prima a Roma una ragazza appartenete alle

Brigate rosse, ferita in un'azione, qualche tempo prima, era

stata curata in modo adeguato in un Ospedale, li pare di ricordare

che secondo tale voce la ragazza fosse stata curata proprio

in un Ospedale. Non mi venne fatto nessun nome di alcun genere,

né vero, né di battaglia, di detta ragazza. La voce si giustificava

quale esempio dell'efficienza della "colonna" romana delle B.R.

Non ricordo se tale voce io la raccolsi da più di una persona,

nell'ambito ovviamente dei detenuti B.R.; certamente me la riferì

il MONTI e forse anche il FRANCESCHINI. A mia volta ebbi a

parlarne con altri, tra cui il GALATI Michele.

Gli altri particolari ai quali la S.V. mi accenna non erano

a mia conoscenza. Ossia non sapevo né so che detta ragazza

si possa o meno identificare nella LEGAS Natalia, nome di

battaglia - che apprendo dalla S.V. - "ANGELA". Neppure

mi era noto che la ragazza in questione, se si tratta della

LEGAS, fosse stata in un primo tempo curata in una casa privata.

Escludo che in quella voce circolante siano stati fatti riferimenti

ad eventuali interventi di uomini politici.

a d.r.: Non ho alcun elemento per indicare, né chi ha curato

la donna, né il luogo.

Come dato oggettivo posso ricordare che proprio in quei mesi si

parlava di un lungo documento proveniente dalla brigata ospedaliera

del Policlinico di Roma, la quale avrebbe con tale documento di-

mostrato la propria presenza all'interno di quell'Ospedale e la

propria consistenza organizzativa. riportata dalla donna

a d.r.: Non so di quale tipo di ferita/si sia trattato.

LCS.

mod. 941

TRIBUNALE DI GENOVA
UFFICIO DI ISTRUZIONE

2054

N. 152 / 82 R. G. Reg.

Genova, li 11/6/1982

Al Signor PROCURATORE GENERALE CORTE APPELLO
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
GIUDICE ISTRUTTORE - Dr. Rosario
PRETORE

per competenza

Con richiesta di istruttoria evasa

per conoscenza

PRIORITÀ

R O A

Con preghiera di voler In esito alla richiesta telefonica del 4 and., trasmet-
tere l'originale verbale delle dichiarazioni rese da FENZI En-
rico assunto per delega della S.V.

Cordiali saluti.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(F. G. PETRILLO)



G. n° 12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI

avviso ai sensi dell'art. 304, ter e quater C. P. P.

Il sottoscritto segretario avvisa l'avv. *Ciamponeo*

difensore di ^{ufficio} fiducia di *Menicani Paolo*

imputato di *Art. 302-305 C.P.*

che il sost. Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. *A. Deiana*
ha fissato il giorno *4-5-1982* a ore ~~15.30~~ *15.30*

per procedere nel *locale* *circostanziale di legge*
ai seguenti atti istruttori *assunzione del verbale*

e che a partire dal suddetto giorno il verbale del detto atto resterà depositato in questa segreteria per giorni

Cagliari, *3-5-1982*

Notificatosi a me del giorno 3-5-1982
[Signature]



ad eleggere domicilio per le notificazioni, dichiara:

se libero in Roma in Via F. Acton n. 45

Contestatogli il reato di cui all'ordine di cattura
in atti del 25.5.1982

ed avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, comunque,
si procederà oltre nelle indagini istruttorie dichiara:

Intendo rispondere.

Prendo atto in particolare che le accuse di cui
mi sono carico derivano dalle dichiarazioni di
Savasta Antonio e Libera Emilia secondo le quali io farei parte unitamente a una ragazza
con nome di battaglia "Anna", identificata

PROCURA DELLA REPUBBLICA
CAGLIARI

foglio N°

2056

N° 1202/A/82

R.G. P.M.

INTERROGATORIO DI IMPUTATO
(art. 366 C.p.p.)

deposited in cancelleria
per giorni

Cagliari
Il Cancelliere

L'anno millenovecentoottanta ~~due~~ di QUATTRO
del mese di GIUGNO in CAGLIARI-CARCERI

Davanti al Dott. CARLO ANTONI Sost.
Procuratore della Repubblica di Cagliari assistito dal sottosegretario, è comparso l'imputato sottindicato il quale invitato a dichiarare le proprie generalità e ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono MENICONI PAOLO nato a Perugia il 24.10.1955 res. te in Ostia (Roma) in Via Ferdinando Acton n. 45 - architetto -

Chiestogli se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, dichiara nomino difensore

l'avv. Gianfranco Carboni - di fiducia -

presente - unitamente all'avv. Gaetano Nica -
Invitato a dichiarare la sua casa di abitazione o il luogo in

cui abitualmente esercita la sua attività professionale ovvero ad eleggere domicilio per le notificazioni, dichiara:

se libera in Roma in Via F. Acton n. 45

Contestatogli il reato di cui all'ordine di cattura in atti del 25.5.1982

ed avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, comunque, si procederà oltre nelle indagini istruttorie dichiara:

Intende rispondere.

Prende atto in particolare che le accuse a me cariche derivano dalle dichiarazioni di Savasta Antonio e Libera Emilia secondo i quali io farei parte unitamente a una ragazza con nome di battaglia "Anna", identificata in

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PALMAS CHIARA, con il nome di battaglia di "Antonie" della brigata di Ostia: ~~È XXXXXXXXXXXXXXX~~

l'accusa è lazzerca. Non ho mai conosciuto persone che abbiano fatto parte delle "Brigate Rosse" ovviamente persone che io sarei incapace di fare parte delle "Brigate Rosse".

Conosce Palmas Chiara.

Prende atto che Palmas Chiara ha ammesso di essere stata "in contatto" delle "Brigate Rosse" dichiarando altresì che su invito di Maurizio Iannelli venne in Sardegna a Portoferrus nel marzo 1980 per accompagnare la zia di Savata Antonie e svolgere in Portoferrus attività "di inchiesta" cioè controlli delle ferre dell'ordine nei treni in partenza per il Continente e prende quindi atto che le dichiarazioni di Libera e Savata hanno pertanto trovato conferma in riferimento alla ragazza da loro indicata come "Anna". Ritiene che vi siano scambi di persona. Ha frequentato la Palmas Chiara assiduamente sino a data imprecisata del 1979 avendo con lei una relazione. Ha continuato a frequentarla anche successivamente ma gradualmente.

A.D.R. Ha esercitato la vendita di dischi usati e meglio lo scambio di dischi usati a Porta Portese sino a poco tempo orsono. Non si trattava di un lavoro fisso, sette adrate, bensì di una attività saltuaria che gli permetteva qualche piccolo guadagno nonché un allargamento della sua conoscenza musicale.

Prende atto che fra i dati forniti per la identificazione di "Antonie", la Libera ha anche aggiunto che trattavasi di persona che aveva un banco di musicassette.

Prende atto di quanto sopra e ribadisce la sua innocenza, precisando che i giornali ed i disegni delle "Brigate Rosse", per quelle che ha letto dai giornali sono del tutto estranei alle sue idee.

A.D.R. Il nome di Maurizio Iannelli non mi dice nulla.

A.D.R. Non ho mai saputo che Palmas Chiara, ammesso che sia vero, abbia fatto parte delle "Brigate Rosse".

A.D.R. Sono venute in Sardegna varie volte con Palmas Chiara.

Ricorda in particolare nel mese di agosto del 1978 di essersi recato con lei a Bauladu, suo paese, trattandosi circa un mese.

Non ricorda se cadde insieme da Roma, ma non fare di averla conosciuta in Sardegna nel mese di agosto, in quanto ella si era

111

Amicizia

Eo 2057

già a Bauladu. R

Così sono ritornate con la Palmas in Sardegna, a Bauladu, nell'estate del 1979, 1980, 1981, sempre da sole, e trascorrendo il mese di agosto in compagnia della Palmas. Con la stessa ho trascorso la maggior parte del tempo a Bauladu, dove sono conosciute da tutti, sindaci e carabinieri compresi. Ultimamente l'ho vista sempre di meno e ci vedevamo quando ella veniva a ~~XXXXX~~ Ostia. Allude a quando la Palmas veniva a Ostia dalla Sardegna in quest'ultimo periodo.

A.D.R. mi chiede chi conosca delle amiche e se conosca alcune delle amiche della Palmas. Non ne conosco e personalmente alcuna, occasionalmente di vista qualche ragazza che all'ho salutata quando ^{era} era in mia compagnia.

Nel mese di aprile-maggio 1982 ho viste la Palmas per due-tre giorni in quanto la stessa venne a salutarmi comunicandomi che aveva vinto un concorso in Sardegna e che appunto stava per partire.

Ho appreso del suo arresto da una sua amica a nome Maria, la quale mi ha cercato informandomi del di lei arresto. Non so perché si sia rivolta a me, penso che forse Palmas Chiara le ha parlato di me. Ricordo che Maria passò a Porta Portese dicendomi appunto dell'arresto della Palmas, cosa che mi meravigliò parecchio.

Ripete nuovamente che di fronte di cui all'ordine di cattura disse delle inuove.

L.C.S.

Maurice Padoa

Av. Gianfrancesco

2058

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Ernesto CUDILLO

c/o Tribunale di R O M A

ALL'AVVOCATO Giuseppe MATTINA

Viale delle Milizie, 9 - R O M A

Io sottoscritto CATALANO Roberto, nomino mio difensore nel processo a mio carico (n.175/82 a G.I.) l'Avv. GIUSEPPE MATTINA, del foro di Roma.

4 giugno 1982

Roberto Catalano

PER VENUTO
Depositato in Cancelleria
oggi 14 GIU 1982
IL CANCELLIERE

em Rac. 3950/604
del 7.6.82 Roma Succ. ?



2059

44

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'art. 3 dell'onovecento _____ il giorno _____ 5 _____ del mese di _____ giugno
alle ore _____ in _____ presso reparto operativo carabinieri Roma
Avanti di Noi: _____ G. D'Angelo _____

assistiti dal _____ segretario
E' comparso _____
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono _____ GERA WALTER _____ già qualificato _____

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
risponde che _____ il difensore di fiducia avv. Maccaronè Fulvio è stato avvisato dal G.I. non presente _____

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 175
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1949 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

quindi, contestatagli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,
invitato a discolarsi, risponde:

Dei miei precedenti dichiarazioni rese nel corso dell'istruttoria
contro _____ e _____ S.V. mi dice anche al processo contro Aquilini Walter + 15
e contro _____ + 12.

V° si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di
fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed al certior.
Roma _____

PRON. e c. 4175/80 in Rinvio il difen.
P. G. Yuh. Vol. XII Fasc. 20

ADR: sulla natura del MPRO ho già riferito nei precedenti interrogatori e mi riporto 45
306
pertanto alle suddette dichiarazioni.

I militanti nei nuclei di MPRO avevano effettuato una scelta soggettiva ponendosi sul piano della lotta armata ed a mio avviso non è credibile che i suddetti militanti non fossero perfettamente a conoscenza del ruolo che svolgevano nei nuclei stessi. Vero che militanti brigatisti non potevano e non dovevano avere contatti con tutti i militanti nei nuclei suddetti ma soltanto con quei militanti più preparati e di sicura fidabilità.

questo per quanto si atteneva ai contatti con buona parte dei nuclei, il discorso è diverso per qualche altro nucleo, es. quello dei c.d. "Serpenti" perchè a differenza degli "sconvoltini" e "mostri" aveva raggiunto un grado di maturità e di omogeneità indubbiamente superiore anche perchè composto da militanti politicamente anziani.

Dico subito che poco o nulla posso riferire, come ho già detto in precedenza, sugli sconvoltini e mostri perchè entrambi i nuclei erano curati da altri brigatisti quali il

Baciocchi ed Arreni. Io ne conoscevo soltanto la composizione. Per il nucleo degli sconvolti militanti erano Ricci Mario, Procacci Plinio, Bondi Angelo, e un tale Carlo che, a quanto mi risulta, la Libera ha identificato in Giommi, Moroni Ivano. Tutti i predetti entrarono successivamente nella brigata di Villi Gordiani; trattasi ovviamente di brigata rossa.

Il nucleo dei mostri era composto da Alimonti Giovanni, Corsi Massimiliano, Raccosta Fabio, ed Emanuela Vilimburgo. Anche questo nucleo si trasformò ben presto in brigata (brigata collocamento). Il terzo nucleo era quello dei serpenti composto da Tarquini Massimo, Fosso Antonio, e Mariani Nicola. Anche questo nucleo si trasformò nella brigata Roma Sud.

A questo punto l'ufficio invita il Di Cera a chiarire il ruolo svolto da Aquilini Walter e degli altri imputati di cui al proc. pen. 1679/82A non risultando gli stessi militanti nei tre suddetti nuclei di MPRO.

Prima di passare in rassegna i singoli imputati desidero fare una precisazione e cioè distinguere che oltre al nucleo centrale di MPRO, direttamente controllato da un militante di brigata, esisteva una rete organizzativa controllata e gestita, invece dai militanti

J. Costa

46 / 05

2061

2 -

Segue interrogatorio Cera Walter

del nucleo centrale. Questa rete era totalmente funzionalizzata al lavoro complessivo del nucleo di MPRO.

Il ruolo dei militanti della rete era grossomodo identico a quello dei militanti del nucleo centrale. L'unica differenza era qualitativa, essendo i militanti del nucleo centrale più anziani politicamente, quindi, più maturi e proprio perchè tali in contatto diretto con i militanti della brigata.

Con il passaggio degli stessi nella brigata, il loro posto nel nucleo centrale sarebbe stato preso dai quei militanti della rete che avevano ormai raggiunto la necessaria maturazione.

ADR: per contatti si devono intendere i rapporti politici che un militante nel MPRO o un brigatista instauravano con individui che potenzialmente avrebbero potuto, una volta cresciuti politicamente, essere inseriti nella rete, o nel nucleo o addirittura nella brigata.

AQUILINI WALTER: era un militante nel nucleo definito "I negri", gestito direttamente da Nizi Fabrizio, il quale all'epoca era militante della rete di brigata. Ho già riferito che l'Aquilini fu partecipe ad una azione contro la sede DC della zona Grotte di Gregna.

CERVINI ROBERTO: l'Nulla di preciso posso riferire. Nei precedenti interrogatori effettuai una ricognizione fotografica del Cervini, ricognizione che fu positiva perchè io lo conoscevo.

COCILOVO ANTONINO: nulla di preciso posso riferire.

COCILOVO SANDRA: idem, Posso solo aggiungere che secondo quanto rife-

— 5 —
D. Cera

2062

- 3 -

ritomi dal Tarquini entrambi avrebbero avuto contatti con esponenti di Azione Rivoluzionaria.

DI GIULIO IRINA: la Di Giulio mi contattò direttamente proponendomi di entrare a far parte di un nucleo combattente operante nella zona Ostiense; sicuramente all'epoca non sapeva della mia militanza nelle BR. Accettai il discorso politico con la stessa e successivamente ne parlai ad Arreni Renato, il quale si affrettò a dirmi che era necessario interrompere ogni contatto con la stessa. A posteriori mi resi conto che il suggerimento di Arreni era dovuto al fatto che la Di Giulio era già in contatto con l'organizzazione tramite altri canali. Bisogna tener presente che la Di Giulio lavorava al Ministero dei Trasporti ove lavorava anche Ricciardi e che fu proprio la Di Giulio a presentare la De Luca Alessandra al Ricciardi.

FRAGOMENI MAURO E FERULLI PAOLA: costituivano ~~un~~ dei "contatti" curati da Tarquini Massimo. Nel momento in cui dovevano effettuare il salto di qualità entrando nella rete, ~~nel~~ nucleo o addirittura nella brigata non se la sentirono in quanto il Tarquini impose loro che avrebbero dovuto previamente interrompere il loro rapporto sentimentale.

GERMANI IRMA E TIZIANA: come appresi da Arreni entrambe militavano in un nucleo di MPRO che operava all'Alberone. Entrambe presero di loro iniziativa contatti con Amidani Paola, la quale era militante del nucleo dei Serpenti, per convincerla ad entrare a far parte del nucleo dell'Alberone. Senonchè la Amidani Paola mirava, non conoscendo che le due sorelle militassero nel nucleo dell'Alberone, ~~invece~~ ^{le} far maturare ~~l'idea~~ ^{la} ~~politica~~ politicamente per inserirle nel nucleo dei serpenti.

[Handwritten signature]

- 4 -

2063

86
48

Fui io o il Tarquini che nel momento in cui venni a sapere notizie precise sulle due sorelle da Arreni, invitai o feci invitare Amidani Paola ad interrompere i contatti con le due Germani.

LUCIOLI GUIDO: non lo conosco.

L'interrogatorio viene sospeso per ragioni di orario.

L.C.S.

Oggi 8 giugno 1982 alle ore 16,45 viene riaperto il processo verbale per la prosecuzione dell'interrogatorio di Walter Di Cera. Il difensore di ufficio Fulvio MACCARONE è stato personalmente avvisato dal Giudice Istruttore. Non è presente.

MARTI Tiziana: Era sicuramente inserita nella rete di M.P.R.O. dei cosiddetti "serpenti" col nome di battaglia "Sara". Costituitiva altresì uno dei contatti curato da MARIANI Nicola il quale da prima fu uno dei componenti del Nucleo dei "Serpenti" e successivamente passò nella Brigata "Ospedalieri". Il MARIANI Nicola potrebbe più ampiamente riferire in merito.-

MARIANI Stefano: fu reclutato nel 1979 dal fratello GIUSEPPE il quale era componente della Brigata Centocelle e fu inserito in strutture centrali dell'organizzazione B.R. con il compito di fornire informazioni all'organizzazione, il che gli era facilitato dal suo lavoro presso la RAI. Di recente ho appreso dalla viva voce di BUZZATI Roberto che il MARIANI Stefano gestiva un Nucleo di M.P.R.O. nella zona di Centocelle.-

SALLUSTRI Eros:- il suo n.d.b. era Francesco. Era un contatto particolarmente curato dal TARQUINI e successivamente entrò nella rete di M.P.R.O. del Quarticciolo "Nucleo dei Serpenti". Non mi risulta che il SALLUSTRI abbia concretamente operato

2064

41
87

- 5 -

in relazione ad operazioni specifiche e gli fu affidato il compito di fare inchieste generali su personaggi di spicco della Democrazia Cristiana del Quarticciolo nonché di contattare eventuali personaggi da inserire nella rete di M.P.R.O.-

SANTILLI Dario:- Lavorava alle dipendenze del lanificio GATTI ove lavorava anche FRAGOMENI Mauro. Il SANTILLI costituì un nucleo di M.P.R.O. detto "Nucleo Operaio" a livello territoriale. Tramite il B.R. ARRENI Renato il SANTILLI si mise quindi in contatto con l'organizzazione B.R.- Con l'arresto di ARRENI il contatto cessò. Incontratomi per caso in Centocelle, il SANTILLI mi disse che avendomi visto parlare con ARRENI Renato era convinto che fossi un Brigatista Rosso e pertanto mi disse che era sua intenzione riallacciare un contatto con l'Organizzazione. Era quest'epoca in cui io per una serie di motivi mi ero di fatto allontanato dall'organizzazione, per cui cercai di essere molto evasivo. Tramite il TARQUINI mi misi comunque in contatto con la LIBERA per riferirle della richiesta del SANTILLI. La LIBERA, alla quale per ovvie ragioni non avevo estrinsecato la mia determinazione di rompere con l'organizzazione, mi suggerì di prendere il contatto con il SANTILLI e successivamente di fissare con lo stesso un nuovo incontro, al quale avrebbe partecipato personalmente. Io preferii disinteressarmi della faccenda per cui i due incontri non ebbero luogo. Dal TARQUINI seppi successivamente che brigatisti rossi detenuti, tramite loro canali, informarono l'organizzazione della richiesta del SANTILLI di riallacciare i contatti con l'organizzazione stessa e che di fatto i richiesti contatti furono riallacciati. Dovrebbe averli curati Loris SCRICCIOLO che potrebbe riferire in merito. Voglio solo aggiungere anche se di questo ho parlato nei precedenti interrogatori, che il SANTILLI era in contatto col FRAGOMENI Mauro e non so dire se dopo l'abbandono da parte del FRAGOMENI del suo ruolo "di contatto", curato dal TARQUINI, il FRAGOMENI abbia continuato o meno a restare in contatto con il SANTILLI.-



- 6 -

2065

SARTORI Gaetano:—Posso dire molto poco. Sò che era un amico del TARQUINI con il quale spesso si incontrava. Ho motivo di ritenere, sulla base di quanto riferitomi dal TARQUINI, che il loro era un rapporto di profonda amicizia più che un rapporto politico vero e proprio. Io non lo conosco neppure di vista.

TAURINO Cosimo:— Il suo nome di battaglia era "Bruno". Inizialmente era inserito nella rete M.P.R.O. dei "Serpenti". Il rapporto con lo stesso era gestito con MARIANI Nicola, brigatista. Il suo compito era quello di fare delle inchieste con relative schedature di appartenenti alle Forze dell'Ordine per conto dell'organizzazione B.R., inchieste e schedature che realizzò. Di recente il TARQUINI mi ha riferito che TAURINO Cosimo aveva preso contatti diretti con BACIOCCHI Giorgio entrando praticamente nelle B.R.—

L'Ufficio a questo punto invita il DI CERA a riferire quanto è a sua conoscenza in ordine agli imputati ai quali è stata contestata la costituzione o comunque l'appartenenza della banda armata denominata F.A.C. (Proc.Penali n.1680/82 e 1682/82).
A d.r. Non ho avuto mai contatti né diretti né indiretti con MORUCCI, FARANDA, ROSATI, DAVOLI. Ho conosciuto NANNI Mara con cui ho avuto rapporti politici e militari nell'ambito delle B.R. Conobbi ed ebbi rapporti politici con CONVERSO, COSTA, MACCARI, MARSILI, SEVERI e VASAPOLIO che conobbi nell'ambito del CO.CO.CEN.— Il BERETTINI Antonio frequentava sporadicamente il CO.CO.CEN. ed ebbi la netta sensazione che fosse strumentalizzato da alcuni esponenti del CO.CO.CEN. in quanto il BERETTINI più che un politico era un individuo che viveva di bidonate e di inghippi. Militando nelle B.R. ebbi modo di discutere con brigatisti tra cui SAVASTA, PERRICCIATA ed ARZEBI, delle F.A.C., delle sue origini e dei militanti. Sono certo che MORUCCI, FARANDA, ROSATI, NANNI, DAVOLI, COSTA, MACCARI, MARSILI e VASAPOLIO abbiano fatto parte delle F.A.C.—

A d.r.:—CONVERSO Luigi fece parte della segreteria del CO.CO.CEN. per un certo lasso di tempo. Non ho mai saputo che sia stato

- 7 -

2066

51

89

... ha partecipato personalmente ad azioni illegali. Sono certo però che tutti i componenti della segreteria erano inseriti in strutture illegali e siccome, come ho avuto modo di dire nei precedenti interrogatori, i Comitati Comunisti e le F.A.C. sorsero nell'ambito del CO.CO.CEN. e furono costituite proprio dai componenti della segreteria del CO.CO.CEN. sono certo che anche il CONVERSO abbia militato nelle F.A.C. - Preciso che con CONVERSO Luigi non ho mai avuto contatti diretti all'infuori dei contatti legali creatisi nell'ambito del CO.CO.CEN. - Durante la mia militanza nelle B.R. appresi da PERROTTA Odorasio ed ARRENI Renato che il CONVERSO era inserito nelle F.A.C. e che specie sul finire dell'esperienza F.A.C., gli era stato affidato il compito di dirigere "le squadre". Appresi pure che il CONVERSO si era "bruciato" durante il periodo della sua militanza nelle F.A.C. e che proprio per questa ragione aveva preferito abbandonare Roma trasferendosi in Calabria per farvi il fotografo. Il discorso teste fatto sul CONVERSO deve localizzarsi temporalmente negli anni 1975-1976 e nulla posso dire, neppure per scienza indiretta, per gli anni successivi. Il PERROTTA e l'ARRENI ne parlavano, anche se il loro giudizio era negativo, in previsione di un ipotetico ma quasi irrealizzabile recupero politico. Sono certo che SAVASTA e LIBERA, che negli anni 1975-1976 parteciparono "alle squadre", possono riferire particolari precisi sui militanti delle F.A.C. e nelle "squadre" alle F.A.C. riconducibili e quindi anche sul CONVERSO.

A d.r.: - SEVERI Giorgio fu membro della segreteria del CO.CO.CEN. per un certo lasso di tempo; come già riferito ne fu estromesso a seguito di una spaccatura per motivi politici e seguì il FALESSI, il CIRILLI ed altri. Escludo che SEVERI Giorgio abbia fatto parte delle F.A.C. anche se sono certo della sua esperienza vissuta nell'ambito del Comitato di Lotta di Villa Gordiani, sicuramente collegato alle U.C.C. -

A d.r.: - A proposito delle F.A.C. ricordo un particolare: dal VASAPOLLO Luciano venni invitato a partecipare ad una riunione di militanti del CO.CO.CEN, nella casa di ALIMONTI Giovanni, per discutere una proposta politica. Andai a questo incontro e vi

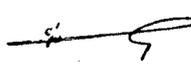
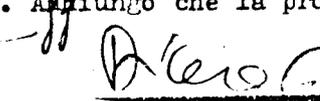


- 5 -

2067

trovai ALIMONTI Giovanni, PERROTTA Odorisio, MARSILI Massimo, BACIOCCHI Giorgio, LIBERA Emilia, RACCOSTA Fabio, ALLEGGRINI Enrico ed il VASAPOLLO che presenziava. Questi introdusse il discorso sulla lotta armata e non scese a proposte concrete, come invece fece nella seconda e terza riunione tenutesi rispettivamente in casa mia (assente mia mamma) ~~in~~ e in casa di ALIMONTI, riunioni alle quali partecipavano le stesse persone sopra dette. Parlò infatti delle squadre da costituirsi in piena clandestinità che avrebbero dovuto operare nel corso delle manifestazioni di piazza, squadre riconducibili e direttamente collegate con una formazione armata clandestina di cui non fece il nome, ma che sicuramente erano le F.A.C. - Alla proposta del VASAPOLLO seguirono vari interventi praticamente di adesione completa; io mi astenni dall'intervenire in quanto ~~non~~ anche per mia giovane età, non riuscivo ad afferrare del tutto i termini del dibattito. Non ho mai militato nelle squadre che in effetti furono costituite e che concretamente operarono, per cui nulla posso riferire ^{di fatto} sui loro componenti. Dimenticavo di dire che nelle riunioni di cui ho parlato vi era anche MASSIMILIANO CORSI. Dopo l'attentato a TREODOLI fu indetta una riunione presso il CO.CO.CEN. e COLTA Giancarlo introdusse il dibattito asserendo che una squadra del Comitato aveva agito in dialettica con le azioni delle F.A.C. compiendo l'attentato incendiario ad una agenzia dell'A.P.I.-

Durante il periodo della mia militanza nelle B.R. appresi che sicuramente avevano militato nelle F.A.C. oltre a MORUECI, FARABOL RUSATI, BANNI, DAVOLI, anche COSTA, MACCARI e VASAPOLLO. Quanto a MARSILI Massimo sono certo che militò ed operò in una squadra alle F.A.C. riconducibile ma non so dire se entrò a far parte dell'organizzazione vera e propria. Sul finire del 1976 ALIMONTI e PERROTTA organizzarono una riunione alla quale fummo invitato io, FOSSO Antonino, MAGLIARI Saverio e ALLEGGRINI Enrico. In effetti, lo scopo era quello di proporre la costituzione di una nuova squadra. Per cui devo ritenere che ALLEGGRINI Enrico, già presente nelle precedenti riunioni, fosse stato escluso ~~da~~ ~~da~~ dalle squadre già costituite. Aggiungo che la proposta

- 9 -

2068

53

dell'ALIMONTI e del PERROTTA non ebbe seguito, nel senso che la squadra non fu costituita.

A d.r.:— Dal PERROTTA e dall'ARRENI appresi ^{altresì} nel periodo della comune militanza nelle B.R., che l'esecuzione del fascista ZICCHIERI fu opera di MORUCCI Valerio e MACCARI Germano in epoca anteriore alla vera e propria costituzione ed operatività della F.A.C.; entrambi aderivano ed agivano nell'ambito del gruppo armato che portava la sigla "Lotta Armata per il Comunismo". Ho la certezza che vi fosse uno stretto legame tra i componenti della segreteria CO.CO.CEN. ed il gruppo di Lotta Armata per il Comunismo in quanto, nel 1975 il VASAPOLLO mi contattò e mi disse se volevo partecipare ad un'azione di propaganda che avrebbe dovuto rivendicare un attentato per conto di una O.C.C.— Non accettai la proposta ma notai dopo alcuni giorni, ~~dopo~~ che presso la scuola Francesco d'Assisi, vi erano affissi due manifestini che rivendicavano l'attentato incendiario contro la centralina SIP dell'EUR di cui mi aveva in precedenza parlato il VASAPOLLO. I manifestini erano firmati "Lotta Armata per il Comunismo".

A d.r.:—Il GULLI di cui parlo nell'interrogatorio del 2.3.1982 era in effetti MACCARI Germano che io conoscevo con il nome "Gulli".

MARIANI Giuseppe ripeteva che aveva fatto parte delle F.A.C.— Sono certo che SEGHETTI, SAVASTA, LIBERA, ANDRIANI Norma e GASTALDI, che io non conosco e di cui ho sentito parlare, militarono nelle F.A.C.— Nulla posso dire in merito su PECCHIA Ina Maria, che non ho mai conosciuto.

E' copia conforme all'originale
che si rilascia per uso ufficio.

Roma 29 01 1982



PELLIERE
Carlini

2069

Modello n. 14 (nuovo)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
DI CUSTODIA PREVENTIVA
LATINA



10574 Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7/6/1982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. CUTILLI

N. d'ordine del registro: 128/B

R O M A

Generalità del detenuto: CARLI Matilde

Posizione giuridica: Giudicabile-Ordine Cattura n.151/8.
B.R.G.del 3/2/1982-Dr.Sica

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: **Revoco la
nomina per l'avvocato Giuseppe Mattina del foro di
Roma.**

La detenuta

f.to Carli Matilde

Richieste o dichiarazioni diverse:

Augurazioni:

Latina addì 7/6/1982

Il Funzionario Delegato
IL Maresciallo TITOLARE
Rassaro Raffaele



Il Direttore
IL DIRETTORE
Ispettore Generale
(dr. Enrico C. Luca)

2076

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A.

Sessione Sonn. Tot.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno 7 del mese di Giugno
 alle ore 7 in Rebibbia, Femminile
 Avanti di noi G. I. Dr. Rosario Priore
 presente il Pubblico Ministero dottor Nicolò Amato
 assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà
 E' comparso
 il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui
 essere che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Emilia Libera in atti generalizzata
 L'imputata dichiara: "non ho difensore di fiducia"

L'Ufficio, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
 Avv. Conferma la nomina dell'Avv. Maurizio Di Pietro Paolo del Foro di
 Avv. Roma, avvisato e non comparso

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
 modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che
 egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procede-
 rà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che
 buito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato
 a discoltarsi, risponde: Per quanto concerne il settore dei rapporti tra
 l'Organizzazione e l'interno delle carceri devo aggiungere quanto segue.
 Mi risulta che nel periodo in cui io facevo parte della direzione
 colonna romana, e precisamente mentre il sequestro Cirillo era

V° si depositi in cancelleria per gg.	Per presa visione e rinuncia
dandone avviso alle parti.	alla notifica ed ai termini
Si autorizza il rilascio di copie	Roma
*Roma	Il Difensore

Il Giudice Istruttore
Amelia Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

- 2 -

2071

atto, si pose in sede di direzione di colonna l'esigenza di costituire un Fronte carceri autonomo rispetto a quello diretto da Senzani.

Il problema era quello di trovare dei canali tra l'esterno e l'interno delle carceri. Ciò perchè si manifestavano già i primi segni della spaccatura con il Fronte carceri e i sospetti che tale Fronte non centralizzasse all'organizzazione le informazioni che riceveva, ma la tenesse per sé. Un caso concreto si era verificato in seguito agli arresti di Ponti e Guagliardo, da parte dei quali non eravamo riusciti a ricevere alcuna informazione sulla loro cattura, informazioni che ci erano indispensabili per la ripresa dei contatti a Torino. Ricevemmo conferma della fondatezza del sospetto ad agosto 81', allorchè venimmo a conoscenza che Napoli aveva ripreso i contatti con Torino e che i napoletani si erano impadroniti di un deposito di denaro e armi, di cui erano a conoscenza Ponti e Guagliardo.

Altro motivo per la costituzione di un autonomo Fronte carceri era il fatto che in quello stesso periodo il Fronte carceri e la colonna di Napoli avevano dato comunicazione della battaglia politica in corso a Palmi e noi temevamo che fornissero un'informazione di parte sulla nostra posizione.

Emilio Libera

pl

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2072

- 3 -

Al termine di questa discussione non emersero proposte specifiche, ma era tuttavia certo che la costituzione di tale fronte non poteva prescindere da contatti con avvocati soprattutto in una situazione come la nostra, in cui la struttura era in embrione. Ci serviva infatti in primo luogo una struttura essenzialmente tecnica che ci consentisse di ricevere dai compagni detenuti notizie immediate sui loro arresti cioè abbastanza rapide da prendere misure di sicurezza, come per esempio lo sgombero di strutture in pericolo, il congelamento dei contatti bruciati o la decisione del passaggio in clandestinità di compagni identificati.

Una soluzione del problema mi parve di trovarla in uno dei miei incontri con Dario Santilli. Costui era un vecchio contatto di Bruno Seghetti, che dopo l'arresto di questo Di Cera aveva passato a me. Il Santilli mi disse nel discorso che egli frequentava - mi sembra che specificò che ci andava ogni quindici giorni - spesso lo studio di Giovanna Lombardi e di Eduardo Di Giovanni e quindi vedeva questi legali, in particolare la Lombardi; la mia impressione fu che egli, oltre ad essere stato cliente dello studio, era legato ai due da un rapporto di amicizia. Preciso che era il Santilli, di cui ora non ricordo il nome di battaglia, mi incontravo in un giorno di metà settimana, che non ricordo con esattezza, il po



Emilio Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2073

- 4 -

meriggio alle quattro, a via Morgagni all'altezza dello Honeywell.

Quanto appreso dal Santilli mi fece pensare che avevamo trovato una soluzione del problema per le seguenti considerazioni. Sapevo qual'è il ruolo svolto da alcuni avvocati all'interno dell'Organizzazione. Sapevo che moltissimi dei compagni B.R. arrestati, specie di Roma, nominavano i suddetti avvocati (come al Nord nominavano Spazzali, Arnaldi, Zezza). Avevo avuto prova, infine, di un collegamento immediato nel giro di tre o quattro giorni con i compagni catturati, che ci consentiva di apprendere notizie sui loro arresti ed anche di esaminare copie dei verbali d'interrogatorio da loro resi.

Ne dedussi che anche a Roma vi erano legali che militavano nell'organizzazione.

Riferii quanto dettomi dal Santilli a Novelli ed aggiunsi che era possibile contrattare la Lombardi-difensore del Santilli- e volendo anche Di Giovanni.

Egli disse che la Lombardi andava bene, che ella aveva la possibilità di vedere quasi tutti i detenuti B.R. di Palmi e che senz'altro era disponibile all'attività a noi necessaria.

Da quanto Novelli mi disse circa la Lombardi e dal fatto che egli era già stato in carcere trassi la conferma di quanto già avevo dedotto circa il ruolo di questo legale.

Emilio Lina

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2074

- 5 -

Novelli mi disse anche di fissare tramite Santilli un appuntamento alla Lombardi con le brigate rosse per il pomeriggio del sabato seguente o di quello ancora successivo al capolinea del 62-stazione di San Pietro. Questo colloquio tra me e Novelli avvenne al termine di una riunione di direzione di colonna, tenutasi all'incirca nel giugno 81, in casa di Paola Maturi a Giardinetti. Io chiamai in disparte il Novelli per fargli il discorso riferito.

Novelli mi disse anche che il contatto con la Lombardi sarebbe stato gestito dall'esecutivo e che all'incontro di cui sopra sarebbe andato lui stesso o un altro membro dell'esecutivo.

Ricordo al riguardo che Novelli accennò all'opportunità da parte della Lombardi di fare uso di alcuni giornali non ricordo quali, come mezzo di riconoscimento nella eventualità che all'incontro andasse la Balzarani-all'epoca l'esecutivo era composto da costei da Novelli e da Savasta che, probabilmente Novelli non sapeva se conoscesse di persona la Lombardi.

Girai la richiesta a Santilli che si impegnò a riferirla alla Lombardi. All'incontro successivo—preso per il giorno dopo che il Santilli parlò con la Lombardi— il Santilli mi disse che la Lombardi aveva accettato di andare all'appuntamento.



Emilio Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2075

- 6 -

Riferii ulteriormente a Novelli. Non so come la vicenda poi si sia sviluppata.

In seguito il Novelli mi disse che il progetto di costituzione del Fronte carceri autonomo non sarebbe andato in porto perchè il progetto stesso avrebbe sancito una spaccatura-non ancora verificatasi-con la colonna di Napoli e con il Fronte carceri di Senzani.

Per questa ragione-mi disse-nessuno dell'esecutivo era andato all'appuntamento con la Lombardi.

Successivamente ancora il Novelli mi disse che erano sorti dei contrasti con Senzani, il quale ci aveva rimproverato di averlo scavalcato tentando di agganciare un suo contatto.

Il Novelli non fece nomi, ma mi parve evidente il riferimento alla Lombardi.

Preciso che tutti i colloqui da me riferiti con il Novelli sull'argomento Fronte carceri si sono svolti nel giro di venti-venticinque giorni, tra il giugno ed i primi di luglio dell'anno scorso, prima che io andassi in vacanza al mare.

Mi meravigliò il fatto che Senzani fosse venuto a conoscenza del nostro progetto. Dato che i membri della direzione di colonna(e cioè, oltre me e Novelli, la Capelli, la Petrella, Capuano e Pancello) conoscevano solo il progetto ma non il contatto con la Lombardi, noto

Emilia Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.62

2076

- 7 -

solo a me e Novelli e probabilmente alla Balzarani e a Savasta, quali membri dell'esecutivo, oltre naturalmente alla Lombardi ed a Santilli (che però aveva me come unico contatto) trassi il convincimento che solo la Lombardi potesse avere avvertito Sensani.

Esemplificando quanto sopra dicevo a proposito di notizie ricevute nell'immediatezza da compagni arrestati, posso riferire i seguenti fatti.

Subito dopo la cattura dei fratelli Bonano, venimmo a conoscenza che i due ed anche la Pecchia stavano parlando. Ciò successe in occasione di un incontro al quale partecipammo io, Seghetti, Savasta e la Cappelli, che allora si chiamava "Bruna". Il nome "Silvia" lo assumerà dopo l'arresto di Gallinari. Nel corso di questo incontro, che avvenne ai giardinetti di Santacroce, si commentò il fatto che si era saputo che costoro stavano parlando.

Qualche giorno dopo, eravamo al 26 o al 27 luglio, Seghetti ad un appuntamento vicino al ponte casilino al quale eravamo presenti io, Savasta, la Cappelli e la Fracola, ci disse che era sicuro che i Bonano e la Pecchia stavano parlando e decisi che "Nanà" e "Bruna" dovevano lasciare immediatamente Roma e raggiungere il nucleo del piano "Isotta" in Sardegna. Io a mia volta raggiungerò questo nucleo dopo due o tre giorni, al 1° agosto.



Emilio Lina

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2077

- 8 -

Sò che a settembre quando tornarono le due, la Cappelli, e la Francoia, Seghetti portò i verbali di quest'interrogatorio, perchè lei interpretassero, conoscendo loro la storia delle U.C.C..

Non sò dove ciò sia successo. Ricordo che a settembre di quell'anno la direzione di colonna si riuniva in una casa al mare, presa mi sembra dalla Massagra.

Le due mi riferirono successivamente di avere letto proprie le copie dei verbali. Ricordo che "Nanà", che è un vezzeggiativo del nome di battaglia di "Nadia", disse che nei verbali si parlava solo di lei ed in modo abbastanza vago, ma che aveva paura che con un'inchiesta più accurata si potesse arrivare a lei.

In occasione dell'arresto di Bella nel maggio dell'80 seppi da Iannelli tra la fine di giugno e l'inizio di luglio successivo il contenuto delle sue dichiarazioni ai magistrati. Queste informazioni non potevano venire dal cognato Messina Franco, che in quel tempo noi non vedevamo perchè "congelato" né da altri parenti del Bella. Iannelli riferì queste notizie in sede di direzione di colonna presente, oltre me, la Cappelli, unici regolari rimasti in libertà.

Iannelli disse che Bella aveva dichiarato che la sua posizione nelle B.R. era marginale, che si era limitata a

Emilio Lino

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2078

- 9 -

funzioni logistiche. Iannelli commentava gli interrogatori di Bella, affermando che lo stesso aveva dichiarato di voler rispondere ma in effetti aveva risposto "non sò niente". Aggiunse che il Bella aveva fatto le descrizioni di una persona ma in modo molto vago, per cui era impossibile identificarlo e che il risultato di queste dichiarazioni era stato l'arresto della moglie, arresto che era stato compiuto allo scopo di ricattarlo dal momento che aveva dato segni di cedimento. Ci disse anche che la moglie di Bella a quel tempo incinta.

Circa Piccioni abbiamo saputo nell'immediatezza le modalità dell'arresto. Ce le riferì la Braghetti in occasione di una direzione di colonna a Ladispoli tenutasi quattro o cinque giorni dopo l'arresto.

Circa venti giorni dopo l'arresto del Piccioni, sempre nella stessa casa, Iannelli disse a me ed a Vanzi che era stato chiesto a Piccioni se i Carabinieri avevano sequestrato gli appunti sulla base dei quali non sono stati fatti i falsi documenti per me e Vanzi; Piccioni ci aveva fatto sapere di stare tranquilli perchè tutti gli appunti erano stati distrutti.

Ho saputo dopo che le informazioni di Piccioni non era esatta perchè il nominativo "Destrobél" si riferiva proprio a me.



Enrico Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2079

- 10 -

La paura per Vanzi nasceva dal fatto che Piccioni gli aveva consegnato il falso documento proprio il giorno in cui poi era stato arrestato.

Per quanto concerne Arreni nell'immediatezza abbiamo saputo ciò che era successo a via In Selci sede del Reparto Operativo Carabinieri dove Arreni era stato portato insieme con Giordano.

Per verità questo potremmo anche averlo saputo attraverso un membro della brigata Primavalle-tale Pera detto "Titti"-che abitava nello stesso palazzo del padre di Giordano ed era amico di Antonio sin dalla infanzia. Infatti mi risulta che il Giordano è andato a trovare il figlio nelle del Reparto Operativo.

Ma ciò che ~~mi pare~~ avere questa fonte è la vera e propria "relazione" che Arreni ci fece pervenire circa le modalità del suo arresto, quindici o venti giorni dopo lo arresto. Di questa relazione ne parlò a me e a Silvia in sede di direzione di coloma, a Torvaianica, Iannelli, il quale commentò che Arreni era stato l'unico a mandare una completa relazione. Questa relazione conteneva riferimenti molto tecnici e particolareggiati e certamente nessun militante B.R. l'avrebbe affidata a persone che non fossero anch'esse militanti dell'organizzazione.

Emilio Lina

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2080

- 11 -

Ciò anche per la assoluta chiarezza con cui la relazione stessa ci pervenne.

Arreni-col quale io all'epoca abitavo-in particolare mi mandava a dire che potevo stare tranquilla perchè il suo arresto era stato casuale e nulla portava a me;aggiungeva che aveva notato di essere stato riconosciuto per caso da un carabiniere che, vedendolo, aveva visibilmente trasalito; aggiungeva ancora che la mattina dell'arresto aveva fatto un giro talmente lungo da poter escludere di essere stato pedinato.

Per quanto concerne l'arresto di Seghetti abbiamo ricevuto una relazione scritta- su fogli di carta velina, che in genere si usavano per le comunicazioni dal carcere, posti all'interno di alcune sigarette svuotate del loro contenuto di tabacco e poi riempite- concernenti alcuni giudizi sul modo di ricostruire la colonna romana.

Ciò accadde ai primi di luglio a Tor San Lorenzo in via dei Troiani, prima che iniziasse la riunione della D.S. Un pomeriggio vidi arrivare il Moretti con il pacchetto di sigarette che ho già detto. Uno dei messaggi del Seghetti aveva il contenuto che ho riferito; poi c'era un altro messaggio che però lesse solo Moretti e io non ne conosco il contenuto.

Alla fine di agosto arriva un altro messaggio di Seghetti a Santa Marinella, tramite Stefano Petrella.

Petrella mi riferì che la Braghetti aveva fatto sapere

Emilia Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2081

- 12 -

a Seghetti credo a Palmi, per lettera, che secondo lei, Ricciardi, Zanetti e lei stessa erano stati arrestati perchè era stato seguito Zanetti. All'epoca del suo arresto Zanetti abitava insieme a Seghetti in via Pesci a casa di "Gieia"; se perciò la notizia si fosse rilevata fondata, questa casa ^{che} era stata ceduta al Fronte carceri dalla colonna romana, andava congelata o chiusa. Richiedemmo conferma a Seghetti ^m sempre attraverso S. Petrella e Seghetti mandò a dire che la casa non era sicura. Questa ultima notizia ci arrivò circa 7-10 giorni dopo la precedente. All'inizio di giugno, in sede di direzione di colonna a Trovaianica, Iannelli riferì a me e a Silvia di una fotografia raffigurante Braghetti, Aranni e Ricciardi, che i Carabinieri avevano mostrato alla Braghetti e che a questa era sembrata tagliata, sicchè era importante chi fosse o chi fossero le persone o la persona riprodotte nella parte mancante. La foto era scattata all'angolo di via Gabrani, e la Cappelli disse che forse era lei la persona che mancava. Mi riservo di precisare, perchè al momento non ho un ricordo preciso, se questa comunicazione riferita da Iannelli proveniva da Seghetti o dalla Braghetti.

Di Iannelli nell'immediato non sapemmo niente. Le notizie sul trattamento da lui ricevuto dopo l'arresto non le sapemmo da lui direttamente. Da lui avemmo notizie, per quanto so io, verso febbraio-marzo 81.

Emilia Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2082

- 13 -

In quel periodo Iannelli stava a Rebibbia. Ci mandò a dire che dalle domande che gli avevano fatto aveva capito che la casa di via della Scala, e quindi il suo prestanome, "Fabio", erano stati individuati; che lo strategico a via Mondovì al capolinea del 9 era caduto; che si stava costruendo un "comitato di lotta" a Rebibbia nel braccio dove era detenuto. Queste informazioni ce le portò Novelli, che a quel tempo vedeva Senzani.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Sapevo della esistenza della rete francese. Me ne aveva parlato in primo luogo ~~in~~ Vanzi. Ciò accadeva subito dopo l'arresto di Gallinari e di Maranani. Vanzi che era con loro e che era personalmente legato alla Nanni temeva di essere identificato. ~~xxx~~ Mi riferì che la Braghetti gli aveva proposto l'alternativa tra il passaggio in clandestinità e l'espatrio in Francia, dove esisteva una rete che poteva dare assistenza ai latitanti sia nelle B.R. sia ad altre organizzazioni combattenti. Di questa medesima rete francese mi parlò anche ~~la~~ Balzarani la quale si era recata a Genova nel corso dell'80, verso la fine, per risolvere vari problemi sorti in quella sede a seguito di numerosi arresti operati dalle Forze dell'Ordine. La Balzarani mi riferì che la maggior parte dei compagni sfuggiti alla cattura erano riparati in Francia ed erano stati accolti da questa rete.

Emilio Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2088

- 14 -

Alla Francia ha fatto riferimento anche la Braghetti la quale nel maggio '79 poco dopo P.zza Nicosia mi chiese se le potevo dare i miei documenti di identità perchè li voleva utilizzare per recarsi in Francia. Non potei accontentarla in quanto la mia ^a carta di identità non era valida per l'espatrio e il passaporto era scaduto. In conseguenza di ciò la Braghetti chiese ed ottenne dalla Cappelli il passaporto per il fine sopra indicato.

Più diffusamente mi parlò di questa rete francese Savasta verso la fine dell'81, quando entrambi eravamo nella colonna veneta. Con il Savasta ci fu un discorso di carattere generale sui rapporti internazionali delle B.R.. Il Savasta mi aggiornò su alcuni sviluppi che concernevano Loris Scricciolo con il quale io in precedenza ero stato in contatto. A questo riguardo Savasta mi disse che era in discussione in sede di comitato esecutivo il rapporto ~~xxxxxxx~~ tra le BR e la Bulgaria. Rapporto venuto fuori appunto dai contatti tra Loris ed i cugini Luigino e Paolo Elia.

In questo contesto io feci al Savasta alcune domande su questa rete francese anche con riferimento al fatto che, a quanto avevo già sentito, essa offriva ai latitanti una assistenza analoga a quella che veniva offerta dalla Bulgaria. Facevo anche riferimento ad alcune notizie di stampa che avevo letto e che parlavano dell'Hyperion. Savasta mi confermò l'esistenza di questa rete francese, precisando che

Emilio Libera

segue interrogatorio Libera /7.6.82

2084

- 15 -

essa faceva capo proprio all'Hyperion, composta tra l'altro da alcuni intellettuali italiani, dei quali ricordo mi fece il nome di Mulinari. Quanto il Savasta mi disse accrebbe le preoccupazioni che io già nutrivo circa una possibile strumentalizzazione o comunque una ingerenza non gradita trattandosi appunto di una struttura diretta da intellettuali, che potevano avere la finalità di una sorta di direzione politica del movimento rivoluzionario. Savasta mi disse che altri nell'organizzazione avevano le mie stesse preoccupazioni. Egli mi disse che questa rete non soltanto forniva assistenza ai latitanti B.R. ma era in contatto con tutte le organizzazioni combattenti sia europee che del mondo arabo ed era al centro di una serie di traffici di armi. Mi specificò altresì che i contatti tra le B.R. e l'Hyperion erano iniziati dopo il sequestro dell'On. Moro e che essi erano stati tenuti da Moretti e da Guagliardo. Savasta comunque non nutriva eccessive preoccupazioni su vari pericoli di strumentalizzazione e condizionamenti da parte dell'Hyperion o, ancora di più da parte della Bulgaria, perchè stimava che lo sviluppo e la situazione del movimento rivoluzionario sul piano internazionale rappresentassero per le B.R. sufficienti garanzie contro questi rischi. Convenimmo peraltro sul fattore negativo determinato dall'alto numero di latitanti ~~xxx~~ B.R.



Emilio Libera

segue interrogatorio Libera 7.6.82

2085

- 16 -

che riduceva notevolmente la possibilità di dibattito politico all'interno dell'organizzazione.

Anche Seghetti mi parlò di questa struttura in occasione di un nostro discorso sui fuoriusciti da P.L. riparati in Francia, affermando che ~~non~~ noi avevamo la possibilità di fare espatriare i compagni in Francia avvalendoci di questa rete.

Di essa mi parlò pure Iannelli ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ manifestandomi la preoccupazione che i frequenti viaggi in Francia di M.retti con i suoi documenti avrebbero potuto portare alla sua identificazione nel caso avesse voluto riparare in quel paese e di avvalersi di quella rete.

L.C.S.

Emilio Libera

2086

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81A

Sezione Cong. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno . 8 del mese di . Giugno

alle ore . 11 in . Casa di reclusione di Paliano

Avanti di noi G. I. Dr. Rosario Priore

presente il Pubblico Ministero dottor Nicolò Amato

assistiti dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparso Savasta Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Savasta Antonio in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Non ho difensore di fiducia, l'Ufficio conferma l'Avv. Maurizio

Avv. Di Pietropolo assente, ma avvisato

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. I della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederebbe oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendere rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, ~~la notizia~~ tutto, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a disculparsi, risponde: A proposito di notizie concernenti militanti BR arrestati nell'immediatezza dell'arresto e pertanto aventi, secondo quanto ho già detto, come fonti un legale e non un parente posso riferire quanto segue.

V° si depositi in cancelleria per 25.
dandone avviso alle parti.

Fer presa visione o rinuncia
alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie

Roma

*Roma

Il Difensore

Il Giudice Istruttore

Antonio Savasta

2087

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

- 2 -

Per quanto concerne Seghetti abbiamo conosciuto le modalità dell'operazione Fino Amato e dei conseguenti arresti dei compagni. Mi trovavo all'epoca a Treviso ed ebbi un colloquio con Guagliardo una decina di giorni dopo i fatti, cioè verso la fine del maggio 80.

Guagliardo, che era membro del comitato esecutivo e del Fronte carceri, mi disse che l'esecutivo non aveva saputo precedentemente le modalità dell'attentato.

Alla mia domanda del perché il nucleo operativo non avesse sparato all'autista dell'assessore dal momento che era noto che gli autisti di questi personaggi, anche se non appartenevano a forze dell'Ordine, sono armati consentendone la reazione e del perché l'esecutivo non avesse controllato un attentato a livello nazionale compiuto da una colonna così giovane, Guagliardo mi rispose che l'esecutivo aveva lasciato la gestione dell'operazione a Seghetti suo membro.

Aggiunse che Seghetti tra le altre modalità della vicenda aveva anche fatto sapere che l'azione era stata progettata secondo un piano per il quale la Romeo, e altri del nucleo, doveva solo controllare l'autista senza sparargli.

Nello stesso contesto Guagliardo riferì che "Valentino" cioè Nicolotti Luca aveva fatto sapere di aver simulato una sua possibile dissociazione allo scopo di avere un

h.
Antonio Savasta

-00-

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

- 3 -

colloquio con qualcuno dei carabinieri e scendere così quale fosse la struttura che curava il progetto tentati.

Siccome si era saputo che il tentativo di Nicolotti concerneva il capitano Fignero, Gagliardo commentò dicendo: "Quello scemo di Valentino ci ha fatto "stringere" con la sua ventilata dissociazione per parlare con Fignero, che noi conoscevamo bene."

Preciso che questo mio colloquio con Gagliardo avveniva per effetto di una mia esplicita richiesta al medesimo circa gli arresti di Roma, in quanto in questa città erano rimasti liberi solo Iannelli e la Libera ed io ero la persona che più di chiunque altro conosceva la situazione della capitale e quindi così il resoconto dettagliato degli arresti avvenuti potevo dare informazioni e suggerimenti utili ad arginare gli arresti stessi ed a ricostruire la colonna; proposi anche di scendere a Roma per operare concretamente. Gagliardo mi disse che gli arresti erano stati completamente ricostruiti con le informazioni ricevute "immediatamente" dagli stessi compagni arrestati. Nello stesso colloquio noi si parlò anche di Bella. Mi disse che si era saputo che Bella si era difeso, minimizzando il suo ruolo, e che aveva fatto delle ammissioni riguardanti la presenza di Dario (Iannelli) a via Silvani; queste parziali ammissioni, si era saputo, derivavano dal fatto che Bella era rimasto estremamente colpito dall'arresto della moglie.



Antonio Savasta

2009

- 4 -

Proprio per queste dichiarazioni di Bella il cognato Messina (nome di battaglia "Marcello" e noi "Pietro") fu "congelato".

Nello stesso colloquio od in uno di poco successivo Cagliardo mi riferì anche di Arreni.

Questi aveva fatto sapere con una vera e propria "relazione"; egli fu uno dei pochi ad osservare quest'obbligo che il suo arresto era stato casuale, che era stato intercettato in un bar dove un carabiniere, secondo lui, vedendolo aveva fatto come un gesto di sorpresa; che la casa, secondo lui, poteva non essere stata identificata.

Pochissimi giorni dopo che Iannelli fu trasferito dall'ospedale in carcere, sennò, sempre da Cagliardo ma incontrandolo a Torino che lo stesso Iannelli aveva fatto sapere le modalità delle torture che assumeva di aver subito nonché il nome della caserma all'interno della quale si era buttato contro i vetri. Successivamente, sempre a proposito di Iannelli, Novelli in sede di esecutivo che a quel tempo si riuniva in diverse città d'Italia mi disse che l'organizzazione era in contatto con Iannelli, allora ristretto a Rebibbia. Chiesi se il tramite fosse il fratello od altri parenti E Novelli lo escluse, affermando che nessun contatto l'Organizzazione aveva stabilito con i parenti di Iannelli.

Per rispetto delle regole di compartimentazione ovviamente non chiesi ulteriori chiarimenti anche perchè a quel punto diventava ovvio che il tramite erano gli avvocati.

Antonio Sabotta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2090

- 5 -

Novelli mi disse dunque che Iannelli aveva fatto sapere che a Rebibbia si stava formando un comitato di lotta e che lo stesso aveva fatto uscire dal carcere un organigramma riguardante gli agenti di custodia. Per Novelli questo era estremamente importante perchè avrebbe dato all'Organizzazione la possibilità di intervenire contro la struttura di un grande carcere giudiziario come Rebibbia.

Osservo al riguardo come all'epoca l'Organizzazione privilegiasse gli attacchi ai grandi giudiziari sia perchè più facilmente attaccabili degli speciali sia perchè, contenendo essi anche altri settori di proletariato prigioniero, la proposta di comitati di lotta era generalizzata. Proprio in questo quadro, fu progettato, attuato e gestito l'omicidio Cinotti, la cui indicazione proveniva da Iannelli.

Per quanto concerne gli arresti di Ponti e Gagliardo venimmo a conoscenza in sede di comitato esecutivo pochissimi giorni dopo l'arresto delle modalità di esse. Mandammo a chiedere notizie circa le basi ancora utilizzabili a Torino, ma non ottenemmo risposta. Ciò perchè, come capimmo in seguito, i due avevano mandato l'informazione richiesta, ma Senzani l'aveva tenuta per sé in vista della battaglia politica e l'aveva successivamente utilizzata, sfruttando le basi e stabilendo contatti a Torino attraverso elementi della colonna napoletana.

Antonio Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2091

- 6 -

Desidero espressamente ribadire che in tutti i casi da me elencati nel presente verbale le informazioni dei compagni detenuti sono pervenute all'Organizzazione attraverso gli avvocati. La mia certezza al riguardo deriva non soltanto dal fatto che le informazioni sono pervenute nell'immediatezza—quando nessun parente era in grado di svolgere tale compito—ma anche dal fatto che sapevo che rispetto a quei detenuti e al periodo di tempo entro il quale le informazioni sono pervenute l'Organizzazione non aveva stabilito alcun contatto, che mi risulta direttamente sono stati stabiliti solo molto tempo dopo e non rispetto a tutti i detenuti, di cui ho parlato.

E' del pari assolutamente da escludere che le informazioni sono state mediate da detenuti comuni, data la delicatezza delle informazioni in questione e dato che sono personalmente a conoscenza che questo tipo di contatti non è mai esistito. Sembrere al riguardo dei legali e facendo seguito a quanto detto in un precedente verbale devo precisare che ho saputo da Seghetti che alla fine del 1977 la Lombardi fece uscire dall'Asinara il documento "Stato-Movimento-Partito-B.R." che fu la base politico-ideologica del sequestro Moro.

I successivi contatti con i capi storici B.R., che tramite la Lombardi portarono all'indicazione dei detenuti da scambiare

Antonio Savasta

h

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2092

- 7 -

con Moro e a quella di uccidere lo stesso parlamentare D.C., non so se riguardavano invece l'Asinara o altri carceri.

Ancora a proposito dell'Asinara posso aggiungere che certamente un legale fu il tramite attraverso il quale si stabilì il contatto esterno-interno in vista dell'operazione Isotta. Al riguardo ricordo che ad un certo punto ci fu una fuga di notizie, che vennero a conoscenza di alcuni familiari di detenuti. Il Moretti, allora in Sardegna, parlando con me esprimeva meraviglia chiedendosi come mai i familiari fossero venuti a conoscenza del piano di evasione.

Saremmo dono che Casaletti, mi pare, aveva fatto una confidenza alla propria donna che aveva diffuso la notizia. Per questa ragione egli fu poi "congelato".

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Sono venuto a conoscenza dell'intero quadro dei rapporti internazionali tenuti dalla nostra organizzazione nel corso di relazione tenuta da Moretti all'esecutivo in una delle prime riunioni, cui io partecipavo, a Roma nella casa di Casaletti, quella dei coniugi "Luca" e "Chiara".

Una prima informativa me l'aveva data lo stesso Moretti poco tempo dopo lo sbarco delle armi provenienti dal Libano nella estate '79^e in occasione di alcuni nostri incontri a Bologna. A quel tempo tenevo i contatti con l'esecutivo quale responsabile della costituenda colonna Sarda e in questa veste in-

h.

Antonio Scherato

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2098

- 8 -

contravo Moretti nel capoluogo emiliano.

C'era un annuntamento strategico quindicennale sul piazzale della Stazione ai portici di fronte, nei pressi di un giornalaio che si trova al termine dei portici stessi sulla sinistra. In queste occasioni Moretti mi riferiva di una struttura con sede a Parigi, che agiva a livello internazionale, tenendo i contatti tra le varie formazioni di guerriglia europee ed i vari movimenti di liberazione dei Paesi del terzo mondo. Disse che proprio grazie all'intermediazione di questa struttura era stato possibile il contatto con l'O.L.P., che erano giunte che aveva fornito le armi in Italia dal Libano via Cipro. Mi fece un discorso di ampio respiro, che si può sintetizzare come segue.

La struttura francese subito dopo Moro, attraverso un qualche suo rappresentante, aveva espresso a Moretti l'ammirazione per quanto le B.R. avevano fatto, e l'invito alle stesse B.R. a deregionalizzarsi ed a porsi espressamente in una prospettiva internazionale. Moretti aggiunse che la spedizione di armi dal Libano via Cipro era stata preceduta da un'altra importazione di armi dalla Francia via terra, quella di cui ho già parlato, avvenuta attraverso un valico della Liguria, tra la fine del '78 e gli inizi del '79.

Tra le due spedizioni avvenne il colloquio Moretti-struttura francese di cui ho parlato sopra.

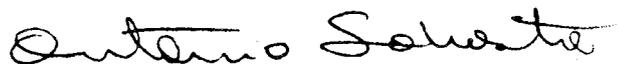

Antonio Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2094

- 9 -

Nel corso di esso, il rappresentante della struttura aveva invitato Moretti ad un maggior impegno delle B.R. nel sostegno della lotta di liberazione nazionale dei Palestinesi. Moretti dichiara la sua disponibilità a questo progetto e promette che le B.R. attueranno alcuni attentati contro obiettivi israeliani e terranno depositi di armi a disposizione dei Palestinesi. Chiede però in cambio un maggior sostegno da parte dell'O.L.P. alle B.R., sia sotto forma di invio di armi, sia sotto forma di assistenza ai latitanti, sia sotto forma di accessibilità a campi di addestramento militare. In conseguenza di ciò, il rappresentante della struttura francese promuove un incontro, a Parigi, a tre, al quale partecipa il ministro degli interni dell'O.L.P.. All'esito di quest'incontro il ministro degli interni palestinese si riserva di dare una risposta dopo aver internellato "le père", ovvero Arafat. Avviene così un secondo incontro tra gli stessi personaggi ed il ministro degli interni palestinese comunica l'approvazione da parte di Arafat del progetto di collaborazione B.R.-O.L.P.. Questo progetto stava particolarmente a cuore al ministro palestinese, il quale era un marxista-chiamava infatti Moretti "compagno" - e diceva che i marxisti nell'ambito dell'O.L.P. erano in minoranza ma avevano un rilevante peso. Questo peso sarebbe però divenuto maggiore ~~con~~^{se} le B.R. e le altre organizzazioni guerrigliere europee,


Antonio Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2095

- 10 -

con le quali lui era in contatto tramite la struttura francese, avesse realizzato azioni che egli notesse gestire nell'ambito dell'O.L.F.

Si delineava così lucidamente un progetto marxista rivoluzionario internazionale, che passava attraverso l'O.L.F..

A mia domanda se l'U.R.S.S. fosse a conoscenza di tale progetto, il Moretti mi rispose che non poteva non esserlo. Esclamò:

"Vuoi che l'Unione Sovietica non sappia che Arafat ci passa le armi?"

Disse che la R.A.F. era ormai nelle mani del K.G.B.. I tedeschi andavano in giro con le VZ 63 di produzione polacca e non avevano più alcun aggancio con la loro situazione territoriale. In sostanza, Moretti espresse il convincimento che la struttura francese gestisse quel progetto internazionale per conto della Unione Sovietica.

Rispetto alla richiesta avanzata da Moretti, l'assistenza ai latitanti B.R. fu assunta e di fatto gestita da allora dalla rete francese.

Per quanto concerne i campi di addestramento non si passò alla realizzazione pratica, perchè i palestinesi ponevano come condizione che non si potesse in ^{nessun} caso risalire a loro e non offrivano alcuna copertura per i passaggi di frontiera.

Quanto alle armi, esse arrivarono, come ho detto, via Cipro ed i palestinesi posero come condizione che le B.R. le gestissero in



Antonio Savasta

2096

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

- 11 -

modo da non far risalire alla loro provenienza. Proprio a tal fine fu scelta Cipro come località di consegna e questa riguardava solo armi di produzione occidentale.

Le uniche armi di produzione sovietica arrivate in Italia furono quelle del carico dalla Francia; comprendeva anche i Mala, e la mitragliatrice leggera RPD ed il lanciagranate R.P.C.; tutti di produzione sovietica. La R.P.D. aveva iscrizioni in caratteri cinesi.

A Cipro, secondo quanto mi disse Moretti, al momento dei saluti i B.R. salutarono a pugno chiuso, mentre nell'equipaggio palestinese alcuni salutarono a pugno chiuso, altri con l'indice ed il medio divaricati, nel classico saluto palestinese. Le armi del carico destinate al deposito palestinese in Italia, riportavano scritta, con gesso o vernice blu, una F che sta per Fronte. Dovrebbero essere quelle del deposito del Montello vicino Treviso.

Sempre nel corso di questi colloqui bolognesi con Moretti, costui mi fece presente che alla struttura francese facevano riferimento, tra le organizzazioni guerriglieri europee, l'IRA, l'ETA, la RAF, il NAPAP, che mi spiegò essere una sorta di autonomia francese con strutture armate. Oltre l'O.L.F., in quelle occasioni non fece menzione di altre organizzazioni di liberazione del Terzo Mondo.

Il discorso sui rapporti internazionali venne rirreso in sede di comitato esecutivo allorchè io ne divenni membro e cioè

Antonio Salvati

segue interrogatorio 8.6.82 Savasta

2099

- 12 -

tra il gennaio ed il febbraio 81. In questa sede fu Moretti a relazionarci—erano presenti oltre noi due, la Balzarani ed il Novelli—su questo tema. Ci riferì in primo luogo di aver dimenticato il numero di telefono di Parigi, al quale faceva capo la struttura francese. Ci disse che a questo numero rispondeva Lomis, il quale era un italiano suo vecchio amico.

Ritengo che tale numero corrispondesse ad un'abitazione, perchè Moretti diceva che ad esso rispondeva sempre una donna, alla quale doveva chiedere di Lomis.

Aggiunse che bisognava informare immediatamente il Fronte carceri, perchè esso a sua volta lo richiedesse alla Braghetti e a Magliardo, gli unici a conoscenza del numero.

Non è da meravigliarsi che Moretti avesse dimenticato questo numero, perchè negli ultimi tempi appariva molto stanco e logorato e faceva anche errori clamorosi, come quando a Milano, chiamando un taxi, al conducente che gli chiedeva l'indirizzo ripetè più volte "in via Gradoli" fino a quando la Balzarani presente non lo bloccò.

Il numero era talmente importante che Moretti non lo conservava per iscritto.

L'esigenza di riavere i contatti con la struttura francese era in quel periodo molto forte, soprattutto a causa dell'alto numero di latitanti che in quel momento si stavano accumulando e che la struttura francese ci poteva aiutare a sistemare in

Orlando Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2093

- 13 -

Francia o in altri paesi, come l'Angola.

Moretti disse anche che negli ultimi tempi qualche cosa doveva essere cambiata, perchè Guagliardo, che prima del suo arresto teneva i contatti con i francesi, da Loris aveva appreso che c'erano difficoltà ad incontrare il ministro degli interni nellestines. Sta di fatto che questo numero non riuscimmo più a sanarlo e devo ritenere che Senzani, dopo averlo appreso da Guagliardo, lo abbia tenuto per sé, come deduco dal fatto che fu lui a riprendere in breve tempo i contatti internazionali. In occasione di questa riunione dell'esecutivo, certamente con me, non so se anche in presenza degli altri due, Moretti completò la relazione sui rapporti internazionali, dicendo quanto segue.

La struttura francese faceva capo a tre suoi vecchi amici; Duccio Berio, Corrado Simèoni e Vanni Mulinaris, con i quali all'inizio dell'esperienza B.R. aveva fondato il cosiddetto "Superclan" che si distingueva dalle B.R. per una più marcata impronta operaista. E tale impronta il Moretti aveva a lungo conservato, tanto da chiedere ad un certo momento di essere allontanato dall'esecutivo e di lavorare a Milano a contatto con la realtà di fabbrica.

Moretti precisò che questa struttura francese era in sostanza rappresentata dalla società "Hyperion".

Antonio Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2099

- 14 -

Aggiunse che l'Hynerion voleva tenere i rapporti solo in Francia perchè in quel paese si sentiva più protetta e che ciò comportava da parte nostra un grande dispendio di energie in un momento nel quale l'esigenza primaria era quella di rafforzare le strutture interne. Era anche pericoloso e ricordò anche la circostanza in cui all'aeroporto di Linate si era distaccata dal passaporto di Iannelli, che egli usava, la sua foto.

Data l'impossibilità di riottenere il numero di Parigi e dopo l'arresto di Moretti, in prossimità della campagna sulla NATO, si pose nuovamente il problema dei rapporti internazionali. Siamo circa alla metà dell'81 e del C.F. facciamo parte io, Balzarani, Lo Bianco e Novelli.

Proprio in vista della campagna sulla Nato avvertimmo l'esigenza di una gestione a livello internazionale della campagna stessa. Seguimmo pertanto due strade, delle quali fu protagonista Novelli. Questi intensificò i rapporti che aveva sempre tenuti con Carmine Fiorillo, il quale era direttore di una rivista di diffusione internazionale, che ospitava documenti provenienti da movimenti rivoluzionari delle varie parti del mondo e quindi aveva la possibilità di realizzare il nostro scopo, che era quello di diffondere all'estero ed in lingua estera i documenti di gestione di quello che fu poi il sequestro Dozier.

Antonio Savasta

2100

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

- 15 -

Si pensava addirittura ad un'intervista della B.R. da parte di giornalisti stranieri, mediata dallo stesso Fiorillo.

Secondo quanto lo stesso Novelli riferì in sede di esecutivo, il Fiorillo approvò la linea politica ed i programmi delle BR ortodosse, preferendole a quelli del Fronte carceri e della colonna napoletana e manifestò di essere pronto a prestare la sua collaborazione per quanto ci serviva.

L'irruzione della polizia in via Pindemonte impedì che questo progetto potesse realizzarsi.

L'altra strada fu quella dei rapporti con la Bulgaria.

La Libera aveva detto a Novelli che Loris Scricciolo aveva un cugino che, facendo il sindacalista, poteva facilmente intrattenere rapporti internazionali. Sempre Novelli contattò Loris Scricciolo e lo invitò a fare una pronosta in questo senso al cugino Luigino. Nel riferire la pronosta B.R. al cugino, Loris Scricciolo lo invitò a rendersi promotore di contatti internazionali tra la nostra organizzazione e movimenti rivoluzionari e di liberazione nazionale. Questo cugino, dopo avere appreso che Loris era delle B.R., dichiarava—usando un plurale che chiaramente comprendeva anche la moglie—che loro erano disposti a fungere da tramite per questi rapporti ma che volevano limitare a questi la loro collaborazione con le B.R. La risposta dei cugini di Scricciolo fu riferita da Novelli in sede di esecutivo e— anche se ci dava un po' fastidio questo

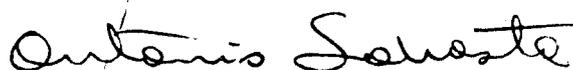
Antonio Savasta

2101

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

- 16 -

atteggiamento per così dire a mezzo servizio—fu accettata.
Successivamente—sempre in sede di esecutivo, a Milano, a via Virga
Novelli riferì che i cugini di Loris avevano pronostico un
rapporto internazionale tra le BR e la Bulgaria.
Ci sorprese che, senza alcuna richiesta da parte nostra, venisse
indicato addirittura uno Stato straniero. Si sviluppò così
una discussione in sede di esecutivo. Novelli, Balzarani e Lo
Bianco erano contrari ritenendo che questo comportasse in
sostanza un rapporto col KGB e che tale rapporto avrebbe in
un futuro e diverso momento politico ^{potuto} ritorcersi contro di
noi sotto forma di strumentalizzazione e condizionamenti.
Io, invece, che già avevo fama di filosovietico, ero favorevole.
Dissi che, in sostanza, questo rapporto col KGB lo avevamo
già avuto attraverso i contatti con l'Hyperion, con la RAF
e con l'OLP e che tanto valeva renderlo esplicito ed immediato.
La mia tesi prevalse e il C.E. decise di dare cordo a questi
rapporti con la Bulgaria.
E' per questo che, come ho già riferito, ci fu l'annuntamento
in due cinema romani tra Novelli ed il rappresentante bulgaro.
Ancora a proposito di Fiorillo—nome di battaglia "Aldo"—ricordo
che al tempo del BR2 ci fu una animata discussione tra il Fio-
rillo e Moretti. Fiorillo rimproverava a Moretti un tentativo
di strumentalizzare i romani e come garanzia per questo richie-
deva di dirigere la costituenda colonna romana.


Antonio Savasta

segue interrogatorio Savasta 8.6.82

2102

- 17 -

Moretti si arrabiò, disse che nessuno voleva strumentalizzare nessuno ed estraendo la pistola e puntandola alla testa di Fiorillo, disse che se avesse ripetuto una cosa del genere gli avrebbe sparato in testa.

Senza di questa discussione, avvenuta in casa di Piccioni, dallo stesso Piccioni, da Novelli, da Capuano e da Iannelli.

Essa fu l'ultima di una serie di discussioni tra Moretti e il gruppo proveniente da "W il Comunismo".

L.C.S.

Antonio Salvatore



Modello n. 14 (nuovo)

2108

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il **8/6/1982**
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA SEGRETERIA DELLA PROCURA REPUBBLICA DI CAGLIARI

N. d'ordine del registro: **924**

Generalità del detenuto: **MENICONI Paolo di Alfonso**

Posizione giuridica: **Imp. di partecipazione a banda armata - Ord. att. n. 95/82 R.O.C. n. 2024/82 P.M. emesso 25/5/1982 dal Sost. proc. Rep. Cagliari Dr. C. Angio**

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomine quale mio difensore di fiducia l'avv. ALDO LA VELLA del foro di Roma, per assistermi nella causa di cui contro.-

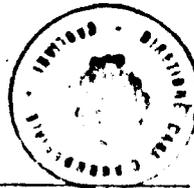
Richieste o dichiarazioni diverse:

Meniconi Paolo

Attestazioni:

Cagliari, addì **8/6/1982**

Il Funzionario Delegato



Il Direttore
IL DIRETTORE
Dott. G. SARACIA

2104

N. _____ R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

21

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantatré - , il giorno 9 - del mese di giugno
alle ore 16 in Roma - ai locali del reparto operativo CC. -
Avanti di Noi A. Ormezzano Sica, p.m.

assistiti dal _____

E' comparso _____

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Paucelli Leuco, n. Roma 19.9.1945 e in via, via Lino Rasi 1,
Napoli de di via Lido, coniugato con Tivolina Paucella, di media, una ha
ministrato, una ha subito condanna definitiva.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia
av. Gerardo La Riva, di fiducia e pupillo.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa e ai cui all'incirca di collare 7.6.84:
per la città della S. J. gode un mio contratto con la S. J. di "S."
collo di via M. S. di via S. J. e di "S. J. e M. S." con il mio
e di S. J. di via M. S. di via S. J. e di "S. J. e M. S." con il mio
consequenti della legge di una risposta di un'interrogatorio. Di S. J. di
di S. J. di via M. S. di via S. J. e di "S. J. e M. S." con il mio
altro.

Letto, confermato e sottoscritto. Il Paucelli si rifiuta di farlo.

[Handwritten signature]

V° Si depositi in Segreteria per
giorni _____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, _____

Depositato in Segreteria e spediti
relativi avvisi.
Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

2105

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A

Sezione Cong. Istr.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

(Art. 304 c. p. p., sostituito dall'art. 3 L. 15 dicembre 1972, n. 773)

Il Giudice Istruttore, dr. Rosario Priore

COMUNICA alle seguenti persone:

a) ~~accusati~~ ~~indiziati~~ :

1. Di Giovanni Eduardo Maria, n. Siracusa 27.7.31, res. Roma Via. Taro, 35
2.
3.
4.
5.
6.

b) denunciati, querelanti, persone offese, danneggiati dal reato :

1.
2.
3.
4.

c) responsabili civili o civilmente obbligati per l'ammenda :

1.
2.

che questo Ufficio procede ad atti di istruzione a carico delle persone indicate al punto a) per i reati di :

...Banda armata (art. 306.1° e 3° co. C.P.)

commessi in Roma il fino alla data odierna e, pertanto, le invita ad esercitare la facoltà di nominare un difensore nelle forme di legge con avvertimento per gli imputati o indiziati che, in mancanza della nomina comunicata a questo ufficio (art. 134 c. p. p.), verrà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, **10 GIU 1982**

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

Si notificano mezzo del servizio postale in plico chiuso con raccomandata e ricevuta di ritorno.

MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

2106



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1982, addì 11 del mese di giugno alle ore 19,50, in via Taro nr. 35 scala A, al terzo piano in Roma, nello studio legale dell'Avv.to DI GIOVANNI Eduardo Maria.-----
 Davanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente l'Avv.to DI GIOVANNI Eduardo Maria, nato a Siracusa il 27/3/1931, residente a Roma al cittaato indirizzo, identificato a mezzo Tessera dell'Ordine degli Avvocati nr. II972 rilasciata a Roma il 21/3/1969, al quale viene consegnato un plico chiusoo de l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Av. *Luigi Spina*

*Copia del presente verbale è stato consegnata
 all' avv. Di Giovanni.*

Alida con P.S.

All. alla nota N° 050001/82 in data 12.6.82
 del Comando *colui sopra*

272
82
CASA

CIRCO CARABINIERE NO
L. 10.6.82
Roma

2107
Modello n. 14 (nuovo)

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 10.6.82
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA REPUBBLICA DR. SICA ROMA
N. d'ordine del registro: ~~.....~~ 329/A
Generalità del detenuto: PANCELLI REMO
Posizione giuridica: arr: 7.6.82 banda armata
omicidii ed altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Giuseppe
Mattina del foro di Roma/
F.to il detenuto Pancelli Remo

Richieste o dichiarazioni diverse:
.....
.....
.....
.....

• Attestazioni:
.....
.....
.....

Roma, addi 10.6.82

~~Il Funzionario Delegato~~

~~Il Direttore~~



DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRANI

2108

Trani, li 11/6/1982

Prot.n. 15446/4All'Ufficio Istruzione - Dr. PRIORE -
presso il Tribunale diR O M A

e, per conoscenza:

All'Ufficio di Sorveglianza
presso il Tribunale diB A R IOGGETTO: detenuto differenziato GIOMMI CARLO di Gino,
nato il 19/7/1955 a Fiorenzuola di Focara (PS).-Arrestato il 2/2/1982 per associazione sovversiva a banda
armata, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi
ed altro.- Ord.Catt.n.151/82 B.R.G. emesso il 3/2/1982 dal
Sost. Procuratore Repubblica Roma Dr. Sica.- GIUDICABILE.-

Per dovere d'Ufficio, si trasmette l'unita istanza
presentata dal detenuto indicato in oggetto, intesa ad otte-
nere di quanto in essa contenuta.-IL DIRETTORE IN MISSIONE
(DR. SSA Ambra Barbieri)

2109

UFFICIO ISTRUZIONE DI ROMA

GIUDICE PRIORE

P. C. Giudice di sorveglianze dott. Ancona.

P. C. AVV. EDUARDO DI GIOVANNI

Il sottoscritto GIOMMI CARLO, detenuto nella casa circondariale di Trani, inquisito nel procedimento penale N° 151/82B, comunica la ritrattazione delle dichiarazioni rese, al giudice Gian Domenico nell'interrogatorio svoltosi il 10-2-1982, e dell'affermazione di dissociazione dal processo rivoluzionario, presa di posizione dovuta alle svariate pressioni fisiche e psicologiche subite nei 10 (dieci) giorni di detenzione nelle questure di San Vitale e in altri luoghi da me non localizzati. Inoltre rivendico la mia identità di proletario e di comunista e come tale mi ritengo un prigioniero politico di guerra.

In fede
Giommi Carlo

Trani 11-6-1982



IL DIRETTORE

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

2116 2

Processo verbale di interrogatorio di imputato

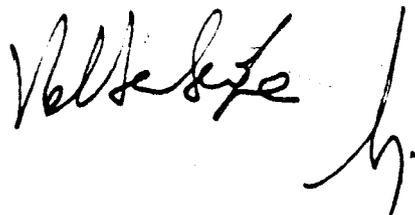
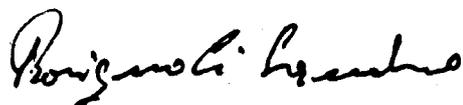
L'anno 1982, il giorno 12 del mese di giugno, alle ore 22, nei locali del Reparto Operativo CC di Roma, avanti di Noi dr. Domenico Sica, s. procuratore della Repubblica, è comparso: ROSSIGNOLI SANDRO.

Interrogato sulle sue generalità: sono ROSSIGNOLI SANDRO, n. Genova 8.11.1956 e ivi res., via Campo Moroni 77/25; disoccupato, licenza elementare, non ho militato, celibe, incensurato.

D.R. Nomino mio difensore di fiducia l'avv. WALTER SEGNA, presente all'interrogatorio.

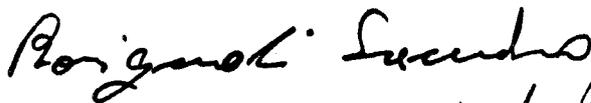
Avvertito l'imputato che, a norma di legge, ha la facoltà di non rispondere all'interrogatorio: prendo atto che la S.V. procedere nei miei confronti per il delitto di porto e detenzione illegale di arma da fuoco. Intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniero politico e militante dell'organizzazione Brigate Rosse.

L.C.S.



Il PM, esaminati gli atti e poichè il Rossignoli è stato arrestato nella flagranza del reato di porto e detenzione illegale di armi da fuoco, convalida l'arresto.

Roma 12.6.1982



NOTIFICARE SUBITO
TRIBUNALE DI ROMA
 UFFICIO ISTRUZIONE **URGENTISSIMO**

N. 175/81A G.I. SEZIONE Cons. Istruttore 2111

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 120, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore -----

Vieta gli atti del procedimento penale

C O N T R O

Magini Mauro -----

I M P U T A T O

Banda armata ed altro -----

Poiché si rende necessario all'imputato l'assistenza
 del difensore di ufficio -----

Visto l'art. 128 C.P.P. nomina come difensore
 di ufficio dell'imputato suddetto l'Avv. -----

Angelo Aureli del Foro di Roma -----

Roma 12.6.82

Il CANCELLIERE




Il GIUDICE ISTRUTTORE
 (Rosario Priore)



118

12245 |
1-5-50-100

Cron. n.

COADIUTORI

Dir. cron. copia L. 150

ART. UNICO

Ind. stip. azione • 300

10% Erario • 45

Totale L. 495

INDENNITÀ PER STRAFA

Ind. di 01 L. _____

complessivi Kw. 14 • 910

Totale L. _____

10% Erario • 91

Totale L. 1000

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

2112
Ud. del
G. I.

12085
N. *1918*
G. N. *1918*
Sez. *1*
CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO Ind. Forf. L. 5.

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *On. G. Della*

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *V. G. Guarnere 25*

convigente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Alutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Modello n. 14 (nuovo)

2118

CASA CIRCONDARIA PENITENZIARIA

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/6/982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

UFF. CORR. SOC. 2° G.I. DR. PRINCIPALE TRIBUNALE ROMA

N. d'ordine del registro: 650

Generalità del detenuto: LOMBARDI GIOVANNA

Posizione giuridica: Ann. 11/6/82 per mand. catt. n° 175/81
ARMI emesso 10/6/82 Trib. Roma per artt. 110-306 1° e
3° comma in relaz. agli artt. 302-270-283-284-286 CP

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

.....
..... nominato mio difensore di fiducia l'Avv.
MATTINA Giuseppe del foro di Roma.

.....
..... F.to Lombardi Giovanna

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 12/6/982

Il Funzionario Delegato



Il Direttore

.....
..... VICE DIRETTORE
.....
.....

MODURA 10
4mm Carr. 154

N. 346 (1)

2114



Roma Add. 12/6/1982 19

DIREZIONE

CARTELLI DEL MINILE

UFFICIO DI

AL G. I. DOTT. PRIORE
UFFICIO ISTRUZIONE
TRIBUNALE DI

ROMA

N. 111/82 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO: det. BETTI MARINA
-trasmissione corrispondenza-

Per dovere di ufficio si trasmette l'unita
lettera della detenuta in oggetto, indirizzata alla S.V.

IL I° DIRIGENTE

*Vo...
...*

Al Giudice Istruttore Rosario Priore

Ufficio Istruzione

2115

La sottoscritta, Betty Marina, onestata il 15 Maggio 1982, con l'occase di partecipazione e banda armata, denuncia la Brigate Rosse ed interrogata da VS in data 19/5/1982 dichiara la propria intenzione ed appare alcune note che si verbale dell'interrogatorio.

In particolare:

- 1) Ribadisce la propria disavvicinazione dal progetto politico militare delle Brigate Rosse, disavvicinazione avvenuta tra l'altro prima del proprio arresto.
- 2) Ammette l'accusa contestata nel mandato di cattura riguardando la propria partecipazione all'attività della summenzionata organizzazione clandestina.
- 3) In ultimo intende rendere nulle, tutte le dichiarazioni, ingeneranti fatte e perse, chieste in corso con l'interrogatorio. Ad escludere la tesi della inattendibilità delle ammissioni fatte nel corso dell'interrogatorio, afferma di aver attraversato un particolare stato di crisi, conseguente al arresto ed al terrore di una lunga detenzione, tale da essere minato il proprio equilibrio psico-fisico. Questo l'ha portata a dire qualsiasi cosa, pur di uscire da quella situazione disperata.

Betty Marina, 8 Giugno 1982.

In fede
Betty Marina

CASA CIRCONDARIALE N. 1

Modello n. 14 (nuovo)

Ufficio di Roma

2116

Roma



Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12.6.82
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
 AL COSSIGLIERE ISTRUTTORE TRIB.LE DR. CUDILLO ROMA
 N. d'ordine del registro: 358/A
 Generalità del detenuto: SCRICCIOLO LUIGI
 Posizione giuridica: arr: 4.2.82 banda armata ed altro.

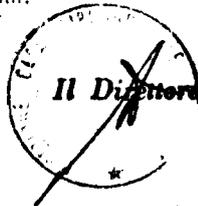
Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
 Revoca ~~gl'~~avvocato Tina La Costana Bassi e nomina
 mio difensore di fiducia l'avvocato Giovanni
 Arricò del foro di Roma/
 F.to il detenuto Scricciolo Luigi

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 12.6.82

Il Funzionario Delegato



Modello n. 14 (nuovo)

2117

COMUNE DI ROMA

Estratto del Registro

12/6/982

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

AL COMPLETARE ISTRUTTORE DR. CUDILLO UFF. ISTR. TRIBUNAL

N. d'ordine del registro: 642 ROMA

Generalità del detenuto: ELIA PAOLA

Posizione giuridica: Arr. 4/2/982 per mand. catt. n° 554/82
ART emesso 3/3/982 per artt. 110-306-302 CP ed altro-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. PISAURO Giuseppe del foro di Roma e revoco l'Avv. ssa LAGOSTENA BASSI Tina dello stesso foro.

F.to Elia Paola

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addi 12/6/982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



MICHELLETTI
DIRETTORE

52
82-A

RASSEGNA

2118

Modello n. 14 (nuovo)

10611

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 14.6.82

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA Dr. Sica ROMA

N. d'ordine del registro: 136/B

Generalità del detenuto: CARLI Matilde

Posizione giuridica: Giudicabile

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: **In unione**
all'avvocato Giovanna Lombardi, nomine anche Maria
Causarano del foro di LXXXIX ema;

La detenuta

F.te Carli Matilde

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Latina, addì 14.6.1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
Ispettore Generale
(dr. Emilio De Luca)

2119

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

SEZIONE C.A.P. CIRCONDARIALE
DI LATINA

10691 Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 15/6/1982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA CONS. Dr. CUDILLO

N. d'ordine del registro: 156/0

Generalità del detenuto: MATURI Paola

Posizione giuridica: Giudicabile

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Revoce la
nomina da me fatta all'avvocato Giovanna Lombardi
e nomino mio unico difensore di fiducia l'avvocato
Maria Causarane del foro di Roma.

La detenuta

Richieste o dichiarazioni diverse: f.to MATURI Paola

Attestazioni:

Latina, addì 15/6/1982

Il Funzionario Delegato
EL SEGREARIO GIOIARRE
Assessor Mattaele



IL DIRITTORE
Ispettore Generale
(dr. Enrico De Luca)

FONOGRAMMA

DA 2° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT. AVV. MAURIZIO DI PIETROPAOLO

175/81

Si comunica che G.I. Dr. Rosario Priore il giorno 14/6/82
alle ore 10,45 presso i locali della 1° sez. Corte Assise
di via dei Gladiatori ufficio del P.M. procederà interroga-
torio di Savasta Antonio.

Roma 10/6/82

IL CANCELLIERE



Per funz. citazione
11/6/82
M. Priore

TRIBUNALE DI ROMA 2121

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 115/81

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 24 del mese di giugno
alla ore _____ in Roma -
Avanti di Noi G.I. dr. Rosario Priore

assistiti dalla coad. giudiz. sig.ra Svampa facenti funzioni di segretaria
E' comparso _____

il quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze a
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Savasta Antonio - già qualificato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Non ho difensore di fiducia l'Ufficio conferma la nomina
dell'avv. Maurizio Di Pietropaolo - avvisato e non comparso

invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.c.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendo rispondere

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è im-
putato, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
invitato a discoltarsi, risponde:

Per quanto concerne Di Biase Giuseppe posso riferire quanto
segue.

Prima che lasciassi la colonna romana, e cioè prima del

si depositi in Cancelleria per
giorni _____ dandone avviso al di
fensore.
si autorizza il rilascio di copia.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini,
Roma _____

[Handwritten signature]

Il Difensore
Antonio Sorvete

2122

2

settembre-ottobre 79, si discusse in sede di brigata Centocelle, particolarmente tra me e Di Cera, sulla necessità di iniziare un discorso con Giuseppe Di Biase, che era una figura politica di rilievo nell'ambito del quartiere Alessandrino per l'opera svolta in occasione delle occupazioni degli stabili di Schettini.

Fu deciso di "mandargli sotto" "Carlo" cioè Valter Di Cera, che lo conosceva bene, abitando nel suo stesso palazzo.

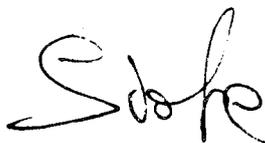
"Mandar sotto" significa iniziare con una determinata persona un discorso avente ad oggetto particolarmente la limitatezza degli strumenti legali nella lotta contro lo Stato.

Il discorso è durato qualche mese. Di Cera a un certo punto si è svelato. Ciò è sicuro perchè altrimenti Di Biase non si sarebbe poi prestato all'attività di cui dirò qui di seguito.

Il Di Biase riferì a Di Cera che aveva dei problemi suoi, sia di ordine politico, sia di ordine personale, e pertanto dichiarò di non voler entrare nell'organizzazione. Dimostrò però di essere disposto a mettere in contatto con noi dei compagni di Valmelaina, che facevano un discorso politico identico a quello portato avanti dal Di Cera.

In effetti così fece presentando a "Carlo" un gruppo di compagni di Valmelaina. Non so chi fossero costoro, anche perchè essendomi spostato sulla Sardegna e poi nel Veneto, non ho più seguito direttamente la situazione della colonna romana. So però che essi sono entrati nelle B.R. e che furono gestiti da Ricciardi.

Devp presisare che Di Biase se è limitato soltanto alla presentazione del gruppo di Valmelaina e non ha curato i successivi percorsi di esso nell'ambito delle B.R.



2123

3

La squadra armata di "Viva il Comunismo", uscendo da questa organizzazione, era entrata in contatto con Rosati. Oltre a porre in essere l'assalto alla sezione della D.C. di Centocelle fece un'azione antifascista, alla quale presero parte quasi tutti i membri della predetta squadra, alcuni della nostra, cioè quella del COCOCE, tra cui Arreni e Seghetti, e altri di altri comitati facenti capo a Rosati.

Fiorilla gestiva i rapporti con Rosati. Tali notizie le ho apprese da Piccioni.

L'azione consistè in un attacco, con bombe incendiarie ed armi da fuoco, al bar Valentini di piazza Tuscolo, frequentato da elementi fascisti. All'azione parteciparono personalmente Rosati e Fiorillo.

Rosati è stato spesso presente ad azioni armate. Ricordo tra l'altro che fece da copertura con pistole all'attacco da noi portato all'autoparto dei vigili urbani il 12.3.1977. In quel nucleo di copertura era anch'egli Davoli.

Per quanto concerne il Ministro degli Interni Palestinese, ^{che} ebbe contatti con Moretti, ho ricordato che era anche il capo dei servizi segreti dell'OLP.

Sono a conoscenza che i viaggi degli avvocati erano pagati direttamente dall'Organizzazione.

L.C.S.

*Antonio Solerte**Spaf**hs*

2124

DA TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. II
AT REPARTO OPERATIVO CC ROMA (M. MORI)

FONO 175/81A

PREGASI AVVISARE AVV. ORESTE FLAMMINII MINUTO ET AVV. TINA LAGOSTENA BASSI
CHE G.I. DR. ROSARIO PRIORE PROCEDERA' IL GIORNO 15 CORMES AT ORE 9 ET
AT ORE 10 IN ROMA REGINA COELI AT INTERROGATORIO DETENUTI LUIGI SCRICCIOLO
ET PAOLA ELIA AIT CON L'OCCASIONE PREGASI PROVVEDERE AT TRASFERIMENTO
DELLA DETENUTA PAOLA ELIA ^{LA CASA CIRC DE BUBBIA AT CASA CIRC} IN ROMA REGINA COELI PER LE ORE 8 DEL GIORNO
^{STESSO MEZZO}
15 CORMES AIT. ASSICURARE FINE

~~IL~~ IL GIUDICE ISTRUTTORE

(DR. ROSARIO PRIORE)

~~PONOGRAMMA A MANO CONSEGNATO IL GIORNO 11/6/82 ORE 14~~

T: MUSIO
R: MANUCCI

T B.
R. CEPPA ...

ore: 11,05 del 12/6/82

2125

Da Tribunale Roma Ufficio Istruzione Sez.Cons.Istr.

At Reparto Operativo C.C.Roma

Fono n°175/81A

Pregasi avvisare Avv.Giovanni Arricò che G.I.Dr.Rosario Priore
procederà il giorno 15 corries at ore 9 in Roma Regina Coeli at
interrogatorio Scricciolo Luigi.Firmato G.I.Dr.Rosario Priore.

Tr.Bonavolontà

Ric.Cepparotti

Roma, 14.6.82 ore 13,20

2126

DA REPARTO OPERATIVO C.C. I[^] SEZIONE

AT TRIBUNALE UFFICIO ISTRUZIONE II[^] SEZIONE G.I. Dr. PRIORE

N.0136017/6- 2 P At Fono N.175/8I G.I. del 12/6/82

Assicurasi avvisati Avvocati Flamini, Lagostena e Aricò.

Tr. Stefanelli

Ric. Taiani 14/6/82 ore 18,00.

2127

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81 A.G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPULATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 1982 il giorno 15 del mese di GIUGNO

alle ore 10 in ROMA - CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI

Avanti di noi Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

presente il Pubblico Ministero dottor

assistiti dal sottoscritto Segretario MUSIO Paolo

E' comparso ELIA PAOLA

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze

aspettare che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ELIA PAOLA già generalizzata in atti

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Oreste Flammini, l'imputato, avvisato presente

Avv. Giuseppe Pisano presente e revoca l'Avv. Lagostena Bassi

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa il fatto duito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discoltarsi, risponde: Desidero compiere alcune precisazioni preliminarmente rispetto ai precedenti interrogatori,

Per quanto concerne i viaggi negli U.S.A. quello di Martelli non è avvenuto un anno dopo quello della delegazione UIL bensì nell'anno successivo

V° si depositi in cancelleria per gg.../... Per presa visione e rinuncia dandone avviso alle parti. alla notifica ed ai termini

Si autorizza il rilascio di copie Roma

*Roma Il Difensore

Il Giudice Istruttore

- 2 -

2128

sivo e cioè il nostro nel dicembre del 1980, ritengo nella prima quindicina, e quello delle delegazione guidate da Martelli in occasione dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca nel gennaio successivo. Quindi traⁱ due viaggi al massimo intercorsero un mese od un mese e mezzo.

Per quanto concerne alcune difformità tra i diversi interrogatori sugli incontri con il cugino di mio marito, devo rilevare quanto segue. Nel primo interrogatorio ^{non} riferii gli incontri avvenuti a casa per due ragioni. In primo luogo perchè non mi è espressamente chiesto; in secondo luogo perchè non detti eccessivo peso alla presenza saltuaria di un parente presentato a casa nostra in tutto un paio o tre volte - di un lontano parente. Ricordo che, però, nel successivo interrogatorio precisai di avere incontrato Loris Scricciolo anche a casa mia un paio di volte che ho detto e cioè ottobre '81 e gennaio '82.

Per quanto concerne il viaggio-soggiorno in Bulgaria, devo precisare che nel 1979 si è trattato soltanto di una sosta di transito in aeroporto durata un paio d'ore. Nel 1980 io e mio marito siamo rimasti alcuni giorni. Come ho già detto in un precedente interrogatorio noi abbiamo preso un charter successivo. Essendo questi voli tra Sofia ed Atene bisettimanali, se abbiamo preso quello immediatamente successivo siamo rimasti soltanto tre o quattro giorni. Se abbiamo preso il secondo siamo rimasti una settimana.

Rispetto a questo viaggio e all'insieme del presente processo circa un mese fa ho scritto una lettera al Segretario Generale del sindacato, nella quale spiegavo alcuni fatti concernenti il processo.

Ho con me una conia manoscritta della lettera in questione e chiedo che venga allegata al presente interrogatorio.

L'Ufficio ne dà lettura e dispone che sia allegata al presente atto. dà atto che trattasi di tre fogli ciascuno scritto anche sul retro e che la lettera stessa reca la data del 17.5. L'imputata spontaneamente dichiara che nella lettera sono contenuti tutti i fatti a sua conoscenza sull'attuale sua vicenda giudiziaria.

Mio marito mi parla di rapporti con i Bulgari nell'estate del '80.

Avevamo deciso di fermarci, durante il nostro trasferimento in Grecia per le vacanze a Kalimnos, qualche giorno.

In questa occasione Luigi mi parla di un vecchio rapporto tra Democrazia Proletaria e la Bulgaria.

./.

- 3 -

2129

Devo premettere alcune circostanze sulla conoscenza di mio marito. L'ho visto per la prima volta nell'autunno del '78 ad Agape, nei pressi di Torino, in occasione di un convegno di formazioni della Nuova Sinistra per la costituzione di un gruppo unitario al livello Europeo-Comunitario.

Io ero presente in qualità di interprete.

A quel tempo mi ero laureata da poco, fruivo di una borsa di studio e svolgevo anche attività di traduttrice.

Il mio futuro marito partecipava a quel convegno, invece, in qualità di responsabile della Commissione Esteri di Democrazia Proletaria. Siamo messi insieme nell'aprile successivo e ci siamo sposati nell'agosto.

In quello stesso anno, cioè nel '79, mio marito prese parte alla campagna elettorale per D.P. ma non si presentò come candidato, perchè già aveva in animo di lasciare questo partito e di entrare nella U.I.L. come in effetti dall'a qualche tempo avvenne.

Le elezioni si tennero il 3 e il 10 di giugno e Luigi iniziò il suo rapporto di lavoro nella UIL l'11 successivo.

In questo sindacato egli entra e rimane come indipendente, cioè non inserito nè nelle componenti storiche di questo sindacato, nè in quelle della Nuova Sinistra.

Ritornando alla nostra permanenza a Sofia, mio marito mi specificò che il vecchio rapporto tra D.P. e la Bulgaria era stato un rapporto politico, per effetto del quale, la Bulgaria aveva versato danaro a D.P. e al suo giornale, cioè al Quotidiano dei Lavoratori; devo precisare che il Quotidiano dei Lavoratori non è organo di D.P. .

Mi riferì che era stato una sola volta in Bulgaria prima del matrimonio, un anno e mezzo prima delle elezioni del giugno '79.

Il contatto era tra Luigi, quale responsabile della Sezione Esteri di D.P. ed altri compagni, sempre di D.P., da un lato, e rappresentanti del Partito dei Contadini, dall'altro.

Non mi riferì quale fosse il sistema adottato per l'ingresso del danaro in Italia, nè mi disse l'entità dei finanziamenti.

Non mi disse nemmeno nè io glielo chiesi se la Bulgaria o il Partito dei Contadini avessero richiesto contropartite.

In quel periodo D.P. promosse due campagne, una antinucleare e l'altra per il disarmo unilaterale. Non posso però affermare se vi sia alcun legame tra queste campagne e il finanziamento.

Alla mia presenza, mio marito, durante la nostra permanenza a Sofia, non fece alcuna telefonata.

./.

- 4 -

2133

Abbiamo però incontrato un bulgaro che ci ha portato fuori a cena, ~~xxxxxxxx~~ per un paio di volte, e ci ha accompagnato uno o due pomeriggi nei dintorni della città.

Costui non era un rappresentante sindacale. Parlava molto bene l'italiano. Si chiamava Simo di nome. Non sono sicura se mi sia stato presentato con il cognome. Quando siamo andati fuori Sofia, abbiamo viaggiato con la sua macchina ed egli portava con sé una sua figliola che dimostrava 15-16 anni. Era di statura media, piuttosto magro, con capelli neri brizzolati. Dimostrava sui 40-45 anni. ~~XXXXX~~ Senz'altro conosceva Roma, perchè nei suoi discorsi fece alcuni riferimenti alla città, tra l'altro a ristoranti di Trastevere.

Non chiesi a lui che cosa facesse nè per quali ragioni era stato in Italia.

Ricordando meglio chiesi alla figlia se voleva il nostro indirizzo, ma ella lo rifiutò dicendo che il padre non voleva che scrivesse ad amici italiani. Le chiesi se era stata a Roma ed ella mi rispose prima di sì e poi di no, dicendo che avevano dei problemi a scrivere in Italia.

Chiesi in un momento successivo a mio marito se questo bulgaro era persona che egli aveva conosciuto a causa del suo rapporto con D.P. . Luigi lo esclude, aggiunse solo di averlo conosciuto in Italia, di non preoccuparsi e di non tornare sull'argomento. La prima volta che ho incontrato questo bulgaro è stata la sera stessa del nostro arrivo a Sofia. Ricordo che venne a trovarci in albergo dove eravamo arrivati da poco e rimase nel nostro albergo a cena.

Durante questi incontri non si parlò mai di problemi politici specifici, si parlò solo in maniera generica della situazione italiana. Non si parlò comunque nè di D.P. nè del sindacato. In qualche occasione si parlò solo della situazione polacca, in termini di dissenso nell'ambito dei paesi dell'Est, ed il bulgaro si mostrò piuttosto aperto nei confronti del nostro discorso.

Escludo che mio marito, durante la permanenza a Sofia, abbia trascorso lunghi periodi della giornata senza di me. Può essere capitato che uno dei due abbia lasciato l'altro in albergo, ma solo per pochissimo tempo, al massimo un'ora,

./.

- 5 -

2131

Nella primavera dell'81, durante la preparazione al Congresso UIL, chiesi a Luigi se aveva continuato dei rapporti con i bulgari e se vi erano stati altri incontri, ciò in relazione anche agli inviti da spedire per il Congresso.

Dapprima lo escludse; poi, abbastanza drammaticamente, mi confessò che era stato ricercato da un Funzionario dell'Ambasciata Bulgara. Mi disse che era stato cercato pesantemente, nel senso che il Funzionario insistentemente si era presentato in alcuni luoghi dove poteva incontrarlo, mi specificò che una volta lo aveva atteso a lungo sotto la UIL ed altre nel garage nei pressi di Via Catania. Si erano incontrati due o tre volte di sera. Chiesi a mio marito: i motivi di questi incontri dal momento che egli aveva lasciato D.P. . Luigi disse che avevano discusso della situazione italiana in generale, delle sanzioni dell'Occidente nei confronti del COMECON, del ruolo del PC, in particolare delle nuove scelte di questo partito in politica estera, in ispecie, con riguardo alla nuova situazione polacca.

Mio marito appariva infastidito da questo rapporto. Un pomeriggio a BRACCIANO mi confessò che non poteva togliersi dai piedi il bulgaro, perchè costui poteva sempre ricattarlo.

Ribattei che oramai egli era nella UIL e che quindi non aveva nulla da temere, nel senso che non essendo più di D.P. non doveva avere più alcun rapporto con quella organizzazione in primo luogo e poi perchè essendo nel sindacato non potevano esserci remore a normali incontri anche con rappresentanti di paesi stranieri.

Allora egli fece riferimento nuovamente alla questione dei finanziamenti da parte della Bulgaria.

Non mi disse che ruolo avesse il bulgaro incontrato nella sua legazione; disse solo che era un Funzionario dell'Ambasciata.

Da quello che ho appreso durante l'istruttoria, non posso escludere che questa persona sia venuta anche a casa nostra, in un giorno che io ero assente da Roma, per motivi inerenti il mio lavoro.

Una sera vidi mio marito in una trattoria di Via Catania, probabilmente "La Pergola", mentre era a cena con una persona che dava le spalle all'ingresso.

./.

- 6 -

2132

Non sono entrata e quando LUIGI è tornato a casa gli ho chiesto chi fosse la persona con cui era a tavola. Mi disse che era il bulgaro che lo cercava insistentemente. Ciò avveniva nella primavera dell'81, ad aprile per l'esattezza. E' da questo momento che mio marito si apre sulla questione dei rapporti con i bulgari a Roma. Il giorno dopo, mentre preparavamo gli inviti per il Congresso UIL, siamo tornati sull'argomento e mio marito mi ha narrato tutto quello che ho riferito sinora.

Nell'estate dell'81, a luglio, siamo tornati sulla questione, giacchè io ero particolarmente preoccupata per i nostri rapporti con il sindacato polacco. Luigi esclude di aver riferito ai bulgari, particolari sulle nostre relazioni con la Polonia.

Gli feci un discorso in termini semplici, gli dissi/ "Noi abbiamo fatto tanto per il sindacato polacco; ci siamo battuti. Come puoi pensare di continuare ad avere rapporti con rappresentanti di un paese quale la Bulgaria che appare come uno dei più inseriti nella logica del Patto di Varsavia, e quindi come tale legato a quel regime militare che ~~ha~~ la longa manus dei carri armati sovietici". Luigino mi rispose che condivideva l'obiezione, era consapevole della contraddizione profonda in cui si dibatteva ma che si trovava in un impasse, in quanto impossibilitato a denunciare il bulgaro, egli aveva infatti anche pensato di ricorrere ad una soluzione del genere, ma aveva avuto sempre il timore di essere a sua volta ricattato con la vecchia storia dei finanziamenti.

Tale ricatto anche se gli episodi erano chiusi avrebbe comunque inciso sulla sua figura e sulla sua credibilità politica nell'ambito del sindacato e nei confronti delle scelte che aveva compiuto.

Per questa ragione e per altri motivi personali si era così venuta a creare una situazione tale e che sul piano personale si parlò anche di separazione.

./.

- 7 -

2133

Confermo da ultimo, quanto ho sempre sostenuto e cioè di non aver mai consegnato nulla a Loris Scricciolo, tanto meno dei documenti della UIL; di non aver mai saputo nè da lui, nè da altri che militasse nelle B.R.; che non è mai esistita la sera della comunicazione "ufficiale" di tale militanza, mentre io e Luigi stavamo già a letto; di non aver mai saputo di appuntamenti o incontri con esponenti B.R. e bulgari.

Spontaneamente intendo confermare e ribadire le mie motivazioni ideali di condanna assoluta del terrorismo che nell'allegata lettera ho ~~precisato~~ esplicitato.

Intendo aggiungere anche che ho parlato solo adesso dei fatti descritti nella lettera, ~~summa~~ e specificati in questo verbale, solo ora, per due ordini di ragioni.

In primo luogo, perchè non mi sono mai stati esplicitamente richiesti; in secondo luogo, per un mio spontaneo desiderio di far luce sull'intera vicenda per quanto riguarda la mia posizione e per porre su un piano di correttezza processuale i miei rapporti con la presente istruzione.

L.C. e S.

per p.v. e invia al telefono

21/34

Roma, 17/11.

Caro Giorgio,

un giorno di questa lettera piena di dolore e di speranza, scritta nel momento in cui ho preso coscienza della drammaticità delle accuse e dell'esistenza di un filo logico che lega tutti gli elementi di cui sono a conoscenza, ti viene recapitata.

Altre e più che è l'ultima volta che mi rivolgo a te con l'uso franco e franco della \hat{e} prima, quel "Tu" richiesto e ricambiato che implica lealtà nei rapporti umani e politici e ti fa stimare da molti, compagni fin dal primo momento per la onestà reciproca che tende all'instaurare.

Altre e più che Pirella Elia ti duole, formalmente, non più aveva fatto incanto quando Enzo Jettina, di non pensare avanti in assoluto la nostra "causa" di non essere in una qualche battaglia in unato cieco ed apionistico, in quanto è una lettera più che una scelta di riflettere entro il sindacato e la corrente area politica; di in "dile" e conoscere quali siano i capi d'accusa, per una rapida decisione in proposito, eventualmente a un "processo subito" (la "distruzione" o "omessa occultata") perché questa è già alge nel rispetto della verità e delle istituzioni democratiche. E di evitare, in ogni modo, un riserbamento di comodo, campiciale, usaggioso.

Dicensi ad Enzo "costituirsi parte civile di fronte ad un tale nuovo sospetto", il risultato un deve essere pezzo dopo altri x un, "ti duole solo di credere alla buona fede ed all'innocenza nostra nei confronti dei reati contestati": un'innocenza, formalmente, senza prove, ed è nessuna prova si è stata articolata come accusa.... Tenere la domanda di meo di un partito, nel momento delle cui ragioni un da coinvolto a una azione. A colpi dunque quella una come una testimonianza, sofferta e sincera, che ti sarà recapitata solo quando sarò certo che anche Jettini con l'abbandono posizioni istituzionali e moralmente innocenti, non come una "confessione" ma come un contributo e copia, un'esperienza di Jettina, un aiuto ed un'una posizione giustificabile.

Fin dal primo giorno del mio arresto, ho inviato a Enzo una lunga lettera, nella quale cercavo, insieme a voi, di capire e spiegare il perché, sciogliendo le nostre suspetti estratti, le menzogne dalla verità; ed in quella una volta come questa

E

18

con la scelta di come an l'invocato - che credo debba essere, per quanto possibile, del momento, tenendo presente questi elementi:

Come sai, le accuse contestate si basano su un duplice terreno:

1) PARTICIPAZIONE A SANDA ARDATA.

Plausibile la vostra forma di assoluta condanna, un verbo che diviene tale in tutte le parti, e quotidiani, al fenomeno, alla lotta armata, alle insurrezioni di questi drammaticamente lotte rivendicative e sociali di massa, e un impegno di coinvolgere i diversi stati sociali, lasciando però una grande ipoteca di reale democrazia nel suo futuro, anzitutto negli riformistici e prospettive di partecipazione e trasformazione; esasperato un sentimento diffuso sempre collaborazione alla ricerca di soluzioni pacifiche e di compromesso. Il fenomeno è un caso da non, idealmente, volta nuova, dalla esasperazione del conflitto e della lotta sociale nella negazione della dialettica fra le classi e del ruolo pluralista dello Stato di diritto, che ottiene alle stesse regole della "società civile" ed al "patto sociale" (il riferimento è a Rousseau, piuttosto che all'EUR...); una serie di metodologie e prassi politiche che nulla hanno a che fare con le "insurrezioni". E sono proprio i partiti e le organizzazioni "di massa", "riformistici", "laici", elementari, che vogliono compromesso e trasformazione il suo obiettivo principale, in quanto questi tendono ad appesantire e costruire democristianesimo, il consenso, a ridurre le contraddizioni sociali e di sviluppo, in una prospettiva pluralista, partecipativa, di vero "populismo" e rappresentativa democratica. Proprio il carattere e gli obiettivi dell'attuale fenomeno in democrazia ha la sua linea, gli scopi, i programmi, gli obiettivi. Per quanto i soggetti del fenomeno e del partito non siano le sue/vostra posizioni, nel merito, per lo stesso la nostra attività e prassi di vita e di lavoro.

Tuttavia, nonostante la totale omogeneità dello stesso partito che è dunque in corso la vostra estraneità allo BR, la vostra profonda diversità ideale, un vero e proprio la partecipazione e la lotta armata in ordine ai seguenti elementi:

%

2195

in lui; ma il tenore delle conversazioni fra lui e Luigi mi mi è così (o
 lo "sospetto"; mi credo che Luigi aveva sofferto l'offuscamento di vista alle
 PR prima dell'artificiosa mostruosa del fatto di Luigi su "del Mena (1980".
 (un mese prima; solo; prima del viaggio di Giuseppe '82).

SPIONAGGIO POLITICO/MILITARE (TENTATIVO DI).

Con questi le posizioni politiche mie (o di Luigi) in politica estera; anche se de
 ventanti in alcune pubblicistiche, vedo che nessuno (ma mi con sospetto
 nella stampa e il Blocco dell'Est, per quei regimi militari ed illiberali (ricordi
 come è intervenuto che ti scissi e la Anticipo, leonidiale Dandato nella Finl.
 po di fulmine? Gli arbitri sulla Polonia? Gli brevi tentativi di evoluti sulla un
 loro sociale di quei paesi? Le pure di posizione sul denaro, l'impedimento sove-
 (no, etc?). Copertura, faccia, mi si può rispondere. E le posizioni politiche dell'it.
 l'ris in relazione al problema "pace-ammamenti-euro-mili"? Quando tu dice
 di "voi non siamo il Ministero della Difesa!" (voi sostenevamo le posizioni di de
 l'ris...) la tua decisione, da voi accolta con sorpresa, di aderire alla guerra e la
 tua?

E poi, ancora il rischio di il solo anche possiede (popolo in relazione all'in-
 tere mondo (almeno, e un da a me ricordati i successi, un solo nella Banca,
 di fronte all'opinione pubblica nei confronti di CIL-CIL, verso il partito, un lo
 politico i successi sul piano internazionale: ICFTU, BIT, AFL-CIO, SPI, CES... fanno;
 un da a ultimo, la rinnovata considerazione in ICFTU ed alcuni "festi" nelle re-
 al internazionali. Lui fatto ad, in lo spogliato, un ha deveso un'idea de
 ture.

Le accuse: riguardano soprattutto Luigi. Parlavo di rapporti in movimenti
 "liberazione", movimenti "rivoluzionari" in Europa (ETA-ICA); OLP, mondo arabo,
 nei paesi dell'Est... e poi, Bulgaria. Particolarmente, qui sull'azione-accusa è de-
 munita, dimostrando la totale falsità (nel caso, in ordine di tempo, il raffor-
 zamento del Mena.) Particolarmente, un lo vuole dimostrare in (in)leggere.

← %

19

3

1. con consentito all'espilare Davis una tale. Circostanza vera (come più scarsi al - Sup nella sua 1^a lettera); ma ignoravo che Davis fosse un favorista ed avere subito una perquisizione a casa in quei giorni. Così come ignoravo quest'altro di lui, essendo il suo rapporto all'usario e attuale. Ob conditi nell'apr. '80 in fine, e Kalyman me venne allontanato da casa us. in quanto ospite non politico né desiderato; lo vidi in casa forse 3 volte (gennaio '82; ottobre '81; forse in via - primavera '81) e qualche volta alla MIL (autunno '80; autunno '81, una o due alle occasioni) auto e motivi o cause di lavoro, di cui parlavo a Luigi e un altro compagno). Conoscizioni banali, qualche occhio politico (ricordo un incontro con Valdimirovski).
2. con consentito e hemettufi uno o più documenti. Ciò è falso. -
 Il parla di un rapporto di viaggio in Usa nel quale compare il nome di St. Jelen e si scammia al divorzio fra questi e l'ora. Juscelle; non è diverso (molti di queste relazioni di fatti) = uno, comunque, sono entrante notizie pubbliche (La 1^a, cronaca del viaggio in Usa; la 2^a, un appunto sul viaggio di Juscelle in informazione, un numero della stampa italiana e Usa e, credo, da S. Ferruccio o P. Olloppa).
 Davis si controlla in più occasioni: "accusa di cospira...", "press", "darsi il permesso di prendere..."; "una relazione di più pagine" o "fedi fopri (1 o 2) databili sculti..." E Jelen anche, alternativamente, un "ufficiale USA all'istruttoria delle teste di cuoi" opp. un possibile "funzionario d'Intelligence", "un agente di anticomunismo"; e, secondo Davis, "esemplare a S. De Luca" (tutto, assolutamente, falso).
3. con scritto, senz'alcuna ragione (sic), Davis qualche cosa, negli ultimi mesi dell'80/81 "sue funzionarie delle BR" - e quindi essere al carcere di lui (come per esempio, quanto meno da allora. Ma Davis non venne mai a casa us. e di questo, ed è improbabile che ciò ha accaduto nel periodo indicato, comunque (vedi, a proposito, il tirino penetrato dalla diora).
4. con scritto fuori, alle per caso, dei disegni Davis. Tutti (Vincenzo, molto) in che cosa, e casa nostra ("cubano e usario dalla stanza"). Nelle poche occasioni in cui vidi Davis a casa è vero che un ho mai nessuno in (parlato a Luigi

L. 6

21°6

tecnica. Ma l'ora degli elementi cruciali da parte di questo problema, delle dichiarazioni di Doria sono dedurre o supporre che Doria avesse parlato al capino di questo suo problema, che forse abbia cercato di liberarsi di un rapporto ormai palesemente incompetente con le sue idee e la sua collocazione politica. Doria, contando sull'esperienza di Doria da un lato, sul fatto che Doria un momento lo ha affiancato al fenomeno dell'elito, può averci chiesto: un contatto con il Parlamento? Ma in virtù di che cosa? Insieme in quale "gruppo"? Necessità di andare all'estero, liberando lo stesso capino di un grave problema?

Cinque, in merito, due relazioni e fatti di cui intendersi i contatti al merito solo brevemente. Doria avrebbe che Doria un momento l'affiancamento del capino alle BR, così come anche il "rapporto" con il Parlamento fosse dovuto solo una relazione di DP. Eppure, anche le cose più semplici e dirette sono state sempre da un aspetto (causa, drammatica) quello per cui Doria ha tentato il suicidio e ha fatto un lungo sciopero della fame. Due punti fondamentali, sono in essi anche io. E la mia è una critica che si diceva, da un lato, critica di chiarezza al merito verso tutti i capi del sindacato; dall'altro, lealtà nei confronti di Doria.

Ma c'è un procedimento istruttorio, aperto. C'è un'accusa che, raffigurando dei elementi da anche in parte veri, si trasforma in un'immagine critica nei confronti del sindacato. Come voi, anche io cerco e voglio chiarezza. Insieme insieme avvocati e giudici a comprendere queste storie, ma a lavorare nel campo (l'altro, senza preconcetti, presidiato dal clima di "caccia ai leghisti internazionali" che minaccia il tutto. Di rimando al cinema con un solo ruolo, anche a questo proposito occorrebbe scindere verità e menzogna e non smentire, forse, della persona.

Questa "storia" (almeno a ciò che io conosco) è l'elemento che mi ha parlato fin dal primo momento, a chiedere precauzione ad un atteggiamento reattivo al sindacato, al fatto (e con me lo scritto), e voi tutti.



o 18

(5)

Per quanto riguarda Luzzi, conoscere meglio di me il suo curriculum (o, altro) facendo ed i suoi campi di attività. Luzzi doveva precisare alcune cose, che nulla hanno a che fare con lo specifico ma suo futuro spicando, alla luce dei capi di imputazione. (di ciò più accurati e Espr).

Nell'estate '80, a Velle, incontrai in Luzzi un ex-addetto dell'Inte-
grazione Bulgara e Roma, con il quale D.P. aveva rapporti attraverso il suo funzio-
nario Zileri (Vercellio) ed altri colleghi; si trattava di funzionari e D.P.
La volta di Battimaria e Velle, qualche tempo fu casuale, e allora se me;
non so mai se si in un paese dell'Est, avevo visto Belgrado in primavera e,
perché utilizzavamo un volo-charter (Balkan) x la 2ª volta, con scalo a B-
tit. quella era una buona occasione x vedere qualcosa del "paese delle rose
di allora da Luzzi un paio di questi vecchi rapporti. Luzzi solo in seguito - prima
nel '81 - appi dell'interesse dei Bulgari nel continuare ad avere un rapporto
con Luzzi - lui disse di un nuovo funzionario dell'Integrale che lo aveva con-
tato in qualche occasione, che saltuariamente si riunivano e (anche) del
la situazione politica, delle posizioni sui grandi problemi etc. Non so esattamente
se in così costante il loro rapporto, ma quello era fonte di preoccupazione per
un motivo. Nonai qualche volta ad affrontare l'argomento, Luzzi mi disse
di voler "scurare" qualche persona una serie di cose ricettivo di relazio-
ne alle vecchie faccende (francesi) di D.P., organizzazioni con ^{cui} ~~una~~ ~~serie~~ ~~ave-~~
va "rotta" all'indomani della campagna elettorale del '80, alla quale non
si era neppure presentato come candidato.

Discordo su molto in cui fu la presenza di questo funzionario. Credo che
avrebbe dovuto - almeno a me una metrica (cio -ll'altro), e forse e nelle
circostanze se riferimento. Luzzi nell'estate '81 (Luziano e (it) e
rapporti con lui con Luzzi attraverso una serie notevole, delle quale un era
estremo la storia del Bulgaro. Tenendo, in finestrone, ricettivo d'informe-
zioni sulla situazione polacca, tenuto x il suo lavoro; ma in molti le. (posizib-
ni di Luzzi, si parlò il suo semplice x il lavoro un sic bianco "d-



**MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

2137



(1) _____

Pisano **BOLLETTA N.**

12257

Il Sig. _____

ha pagato:

per diritti di:

560

copia L. _____

certificazione di conformità _____

740

rilascio _____

urgenza _____

f. iscrizione _____

fascicolazione _____

comunicazione _____

originale _____

trascrizione-registrazione _____

compilazione di mandato _____

ricerca e visione _____

vidimazione libri di commercio _____

iscriz. registro imprese e deposito atti _____

per diritti recuperati (mod. 69) _____

per aggio Cassa Avvocati e Procuratori _____

per _____

per _____

per _____

TOTALE L. *700*

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Data

8/7/82

(1) Indicazione dell'Ufficio

CASA CIRCOLO ...
...
...

Modello n. 14 (nu²1)38

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 15.6.82
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIB.LE DR. CUDILLO ROMA
N. d'ordine del registro: 392/A
Generalità del detenuto: SCRICCIOLO LUIGINO
Posizione giuridica: arr: 4.2.82 banda armata
ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Revoco l'avvocato Oreste Flammini Mamuto e nomino
mio difensore di fiducia l'avvocato Giovanni Arricò
del foro di Roma/
F; to il detenuto Scricciolo Luigino

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma , addi 15.6.82

Il Funzionario Delegato

ACQUEDRIALE Roma Il Direttore

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

2139

175/81A G.I.

Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento ttantadue il giorno 15 del mese di giugno
 alle ore 11,20 in Roma - Regina Coeli
 Avanti di noi **GIUDICE ISTRUTTORE** dr. Ferdinando Imposimato
 presente il Pubblico Ministero dr.

assistiti dal sottoscritto Segretario De Montis

E' comparso Scricciolo Luigi

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiute di darle o le dà false, risponde:

Sono Luigi Scricciolo in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Giovanni Arricò avvisato presente, revoco la nomina dell'Avv. Oreste

Avv. Flamini Minuto. Avv. Lagostena Bassi revocata

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....
 intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: Ricevo lettura della lettera manoscritta in data 7.5.1982 diretta da mia moglie a Giorgio Benvenuto. Mi si chiede se confermo le circostanze in essa contenute e se intendo riferire altri fatti che possono chiarire le circostanze medesime.

V.° si depositi in cancelleria per gg. _____
 dandone avviso alle parti.
 Si autorizza il rilascio di copie
 Roma, li.....

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia,
 alla notifica ed ai termini.
 Roma, li.....
 Il Difensore

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prima di entrare nel merito dei fatti narrati da mia moglie intendo riferire il mio curriculum politico. Nel 1978 aderii al P.C.I. pur senza iscrivermi. Frequentavo la sezione Italia di detto partito, nel quartiere Italia - Nomentano. Subito dopo ho aderito all'Unione Comunisti - M.L.I. - , di cui era fondatore tra gli altri il Prof. Mendolesi docente di economia presso l'Università di Roma dove io ero studente alla facoltà di Statistica. Nel 1969 - 1970 mi separai insieme ad altri compagni dall'Unione dei Comunisti, a seguito di azioni di intolleranza da parte degli operai di alcune fabbriche del nord (tra cui la Pirelli) verso i rappresentanti dell'Unione. Tra l'altro gli operai bruciarono i volantini stampati dall'Unione alla quale rivolgevano accuse di "seditarietà verso i padroni". Nel 1969 aderii al nuovo - P.S.I.U.P. (ala operaista - sindacalista) i cui massimi esponenti erano Vittoria Foa , Silvano Miniati, Giovannini e Lettieri. Nel 1975 e comunque dalla fondazione aderii a D.P. nata dalla fusione tra Avanguardia Operaia, il gruppo Foa - Miniati, il gruppo Capanna e la Lega dei Comunisti. Divenni subito esponente di rilievo di D.P. , assumendo la funzione di responsabile dei rapporti internazionali , durante tutto il periodo della mia militanza nel partito sino al 1978-1979. Durante il tempo in cui ho svolto tale funzione, ho avuto modo di avviare rapporti con esponenti di partiti di nuova sinistra (P.S.U. francese e Venstre Socialisterne di Danimarca), esponenti di movimenti di liberazione nazionale e di partiti della sinistra storica. Per quanto concerne l'America latina tra gli altri ho avuto rapporti con rappresentanti di movimenti che lottavano per la democrazia in paesi a regime totalitario, fatta eccezione per i Tupamaros e Montaneros. Per quanto concerne i rapporti con esponenti di movimenti di liberazione che operavano nel Medio-Oriente, posso indicare i rapporti con O.L.P., opposizione egiziana a Sadat e con alcuni esponenti di partiti al potere come il B.A.A.S.. Ho avuto inoltre rapporti con esponenti di ~~kikarak~~ movimenti di liberazione africani tra cui il Frelimo che agiva in Mozambico, il P.A.I.G.C. che operava in Guinea Bissau e Capo Verde, M.P.L.A. di Agostino Neto ed ancora con esponenti del F.N.L. Algerino. Ho saputo che D.P. ha avuto rapporti con esponenti del governo libico al fine di ottenere

- 2 -

2140

finanziamenti per il Quotidiano dei Lavoratori che era l'organo di D.P. (Democrazia Proletaria). Non ebbi io rapporti diretti ~~poichè~~ con rappresentanti della Libia poichè ero su posizioni nettamente contrapposte a quelle filo libiche. Ricordo che scrissi articoli con pseudonimi sul Quotidiano dei Lavoratori di critica alla politica libica ed in particolare al fenomeno "della tratta della mano d'opera". Ricevetti per questo fatto minacce personali da parte di presunti esponenti del governo libico, per telefono, con le quali venivo invitato "caldamente" a smetterla. A seguito di un intervento pacificatore di qualche esponente di D.P., che io non conosco, le minacce cessarono ed anzi ricevetti un invito a recarmi in Libia da parte del governo di quel paese. Io non accettai.

Per quanto riguarda i paesi dell'est desidero porre in evidenza che D.P. considerava il blocco dei paesi del Patto di Varsavia come Social imperialista. Io ho sempre condiviso tale impostazione, tanto che l'unica manifestazione congressuale organizzata da D.P., che si tenne al cinema Colosseo a Roma nell'anno di fondazione del partito, io svolsi una relazione contenente critiche nei confronti dei paesi dell'est. Nel 1976 Silvano Miniati mi telefonò presso il mio ufficio allo S.C.A.U. e mi invitò a recarmi presso la sede di D.P. in Via Cavour, avendo necessità di presentarmi una persona. Andai in Via Cavour e conobbi su presentazione di Miniati un tal Simon, di nazionalità bulgara, funzionario della ~~Bulgara~~ Ambasciata della Bulgaria a Roma. Preciso che l'anno della conoscenza del Simon potrebbe essere il 1977. Il Simon mi chiese in presenza di Miniati di spiegargli quale era la posizione dei vari partiti e gruppi e movimenti di ispirazione marxista-leninista esistenti in Italia, dal momento che erano in programma, in Portogallo, una conferenza sui gruppi marxisti-leninisti in funzione anti Sovietica. Risposi che per fare ciò ci voleva del tempo e lo invitai a tornare il pomeriggio dello stesso giorno. Miniati mi spiegò che Simon era un vecchio amico che aveva aiutato il Psiup e che era amico del Sen. Dante Rossi. Il pomeriggio Simon ritornò in Via Cavour. Io gli feci uno schema dei vari gruppi marxisti esistenti in Italia spiegandone le rispettive posizioni. Il Bulgaro prese appunti ed al termine mi ringraziò. In seguito Miniati chiarì che D.P. versava in precarie condizioni finanziarie e che per questo aveva bisogno di un aiuto che provenisse anche dalla Bulgaria. Mi invitò a mettere da parte le mie idee che erano notoriamente ostili ai paesi dell'est, da me considerati come pianificatori della repressione.

- 3 -

2141

Miniati non mi parlò di una concreta iniziativa in corso. Mi disse però che la cosa doveva rimanere riservata e che sarebbe stato lui a parlarne alla Direzione del partito.

Successivamente ci fu una manifestazione folcloristica organizzata da un ballette bulgaro al Teatro Olimpico di Roma, alla quale partecipai assieme ad altri esponenti di D.P. ed altri esponenti della sinistra. In quella occasione ~~fu~~ furono lanciati, da parte di italiani, volantini di solidarietà ai dissidenti bulgari.

In quella occasione Simon mi disse che presto sarebbe tornato in Bulgaria e mi invitò a cena, per un commiato. Non ricordo se la cena sia avvenuta. Sarei propenso ad affermarlo dal momento che Simon mi era simpatico. Egli era estremamente aperto alle critiche che io muovevo al sistema del suo paese.

Nel 1978 Massimo Gorla andò in Bulgaria, forse a Sofia, nel quadro dei rapporti tra parlamentari del nostro paese ed esponenti del parlamento bulgaro. Si tratta di riunioni tra aderenti alla Unione Interparlamentare. Di questo viaggio ne venni a conoscenza presso la sede di D.P. Gorla non disse quale era stato l'esito del suo viaggio in Bulgaria limitandosi a dire che era stato ben accolto. In quello stesso anno mi recai in Bulgaria (non sono sicuro dell'anno) e partecipai ad una conferenza organizzata dal "Partito dei Contadini". Vi andai al posto di Miniati che non voleva esporsi in quanto accusato di essere "carrista". Egli, secondo alcuni, aveva appoggiato l'invasione sovietica in Cecoslovacchia. ~~MAI~~ Alla conferenza che si risolse in poca cosa, ebbi modo di rivedere Simon che anzi mi venne a prendermi in aeroporto. Egli mi disse che il giorno successivo a quello della conferenza, un esponente di rilievo del Partito dei Contadini intendeva incontrarmi per conoscere quale fosse la posizione di D.P. in ordine alle varie questioni politiche. Egli mi fece intendere che questo personaggio aveva apprezzato le posizioni di D.P. quali erano emerse dai contatti di Massimo Gorla. L'incontro avvenne in una casa nei dintorni di Sofia.

A questo punto l'interrogatorio viene sospeso per essere proseguito da mani 16 giugno alle ore 16.

L.C.S.

Un giustificabile
Il prof. ...
di Mantova
non può ...
non ...

TRIBUNALE DI ROMA 2142
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A G.I.

Sezione 2°

N. 758/81A P.M.

AVVISO

(Art.304 bis, 304 ter C.P.P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro.....
.....**Sensani Giovanni ed altri**.....
imputato di **come in atti**.....

AVVISA

- 1. - P.M. dr. **Nicolo' Auro**..... *Procuratore*
- 2. - Avv. **Giuseppe Mattina** dif. fid. di ~~.....~~ **Lombardi**.....
- 3. - Avv.....
- 4. - Avv.....
- 5. - Avv.....

che il giorno **15/6/82**..... alle ore **18**.....

il Giudice Istruttore dr. **Rosario Priore**.....

procederà in Roma - **Rebibbia Femminile**.....

all'espletamento del seguente atto istruttorio:.....

..... **interrogatorio imputata Lombardi**.....

Roma, li **12/6/82**.....

Riceve : **Ronella Tozza** 9,45 per Avv. Mattina **IL CANCELLIERE**
Trasunto Seppio

Uff. Istruzione-Mod.25

P.M. **avvisato procuratore, Roma, 2.6.82** *Per*

TRIBUNALE DI ROMA 2143

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'DIPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento... 82 il giorno... 15 del mese di... Giugno
alle ore... 18 in Roma Casa Circondariale Rebibbia Femminile
Avanti a Noi Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE
ed al P.M. Dr. Nicolò AMATO
assistiti dal Segretario Musio Paolo
E' comparso LOMBARDI Giovanna

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono LOMBARDI GIOVANNA nata a Morcone (BN) il 27.5.1941
res. in Roma Via Filippo Meda, n° 43; laurea in giurisprudenza, avvocato
impossidente;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi
ducia Avv. MATTINA Giuseppe nominato presente } ...confermati...
Avv. D'OVIDIO Pietro nominato presente }

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69 n.
952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non ri-
sponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intendo rispondere

Quindi, contestatemi in forma chiara e precisa, fatto che gli le
attribuita, facendomi noti gli elementi di prova contro di lei esi-
stenti, e invitato a discoltarsi, risponde:

1) nella banda armata B.R. esiste una struttura
composta da avvocati e procuratori in un primo tempo dipendente
direttamente dal Comitato Esecutivo e dalla costituzione del Fronte
Carcere, subordinata a tale organo.

V° si depositi in Cancelleria per
giorni dandone avviso al di
fensore.

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma 15-6-82

Si autorizza il rilascio di copia
Roma, li

Il Difensore
P. M. Pietro D'Ovidio

75/

2144

- 2 -

- 2) a tale struttura è delegata una delle funzioni primarie, e per tale ragione indispensabile all'esistenza dell'organizzazione stessa, ovvero il collegamento tra gli organi nella clandestinità e quelli nella detenzione della banda stessa.
- 3) per effetto di tale funzione questa struttura, oltre che attività di intermediazione nei due sensi, esterno-carcere, della produzione cosiddetta ideologica, pone in essere una vera e propria attività di corrispondenza, nell'immediatezza e comunque nella tempestività, di messaggi operativi, quali relazioni su arresti e catture, indicazioni di basi e depositi da sgomberare o "congelare", come di militanti da mandare in latitanza o anch'essi da "congelare", proposte di cosiddette "inchieste" o "inchieste" da portare alla fase della realizzazione.
- 4) l'intermediazione è diretta ~~avverso~~ da detenuti difesi, anche in rappresentanza di organi costituitisi nei luoghi di detenzione, come le cosiddette Brigate di Campo, ad organizzazione e mai a/ libero, latitante o comunque imputato, che ha già nominato come difensore lo stesso avvocato della struttura, nè tantomeno a singolo militante non ancora identificato che possa divenire imputato e possa nominare quell'avvocato.
- 5) la dipendenza dell'avvocato è dalla struttura dell'organizzazione, direzione di colonna ai primordi, del Fronte Carceri, successivamente. Si dà atto che a questo punto è intervenuto il P.M. nella persona del Dr. Nicolò AMATO.
- 6) Gli avvocati sono direttamente pagati dall'organizzazione ed il Fronte Carceri ha un fondo per questi compensi.
- 7) Agli avvocati è dato dall'organizzazione il cosiddetto nome di battaglia.
- 8) Il settore legale è a tal punto compartimentato che i nomi di

Giuseppe Lombardi
2144

1.

- 3 -

2145

battaglia degli avvocati sono conosciuti solo da SENZANI, responsabile del Fronte Carceri, e da alcuni suoi fedelissimi.

9) Nelle B.R. militano o hanno militato i seguenti avvocati:

ARNALDI di Genova, SERGIO SPAZZALI di Milano, CAVALIERE di Bologna, e GIOVANNA LOMBARDI di Roma, oltre ad altri di cui viene indicato il nome di battaglia.

10) A Roma ci sono più avvocati dell'organizzazione, ciascuno con un proprio nome di battaglia.

11) la struttura legale è a conoscenza oltre che ovviamente del Comitato Esecutivo, del Fronte Carceri e delle singole direzioni di colonna e perciò per l'odierna imputata della direzione di colonna di Roma.

12) essa LOMBARDI è militante nell'organizzazione sin dai primi tempi del '77.

13) ha un nome di battaglia, RITA attualmente, e nei primi tempi della militanza, ANNA.

14) ha "contatto" con SEGHETTI Bruno; ciò sino al maggio dell'80.

Dopo l'arresto di costui l'organizzazione trasferisce il contatto a IANNELLI Maurizio. Tale contatto resta in funzione sino alla costituzione del Fronte Carceri, dopo di che viene assunto da SENZANI e da suoi personali emissari, come PETRELLA Stefano.

15) ha lo "strategico", almeno sino al tempo del contatto con SEGHETTI, alla fermata della Metropolitana dell'obelisco di Axum, con il cosiddetto "spedinamento" fino al giardino degli aranci all'Aventino.

16) nell'adempimento del ruolo assegnatole dall'organizzazione ha compiuto le seguenti intermediazioni tra detenuti ed organizzazione stessa:

a)- nell'autunno del '77 ha portato dall'Asinara il documento a

2. Lombardi
11.7.77

./.

2146

- 4 -

circolazione interna "Stato-movimento-partito-B.R.", che viene acquisita dalla Colonna Romana nel dicembre del '77.

Il documento propugnava la cosiddetta "attualità strategica" dell'attacco alla Democrazia Cristiana".

b)- durante il sequestro dell'On.le MORO, fungendo da contatto tra detenuti in più carceri e ai dibattimenti, ha portato sia documenti in cui si pronunciava per l'uccisione del sequestrato, sia documenti in cui venivano formulate liste di cosiddetti prigionieri politici da scambiare con il Parlamentare Democristiano.

c)- collegamenti della stessa specie ha mantenuto durante il sequestro D'URSO e in prossimità della Rivolta di Trani, "visitando" detenuti B.R. a Palmi e a Trani.

17) nell'estate del '79 ha portato all'organizzazione i verbali di interrogatorio di PECCHIA Ina, per effetto dei quali si diedero alla latitanza e alla militanza cosiddetta regolare FRANCOLA Annunziata e CAPPELLI Roberta.

18) durante il sequestro CIRILLO si pose in sede di direzione di colonna romana, ovvero nella dirigenza della "28 marzo", l'esigenza di costituire un fronte carceri autonomo rispetto a quello diretto da SENZANI. Tale progetto, che doveva basarsi necessariamente, almeno nelle fasi iniziali, sul contatto tramite i avvocati, ebbe una prima realizzazione, con la proposta del giugno '81 ad essa LOMBARDI.

La direzione di colonna della 28 marzo conferì, infatti, incarico ad un proprio militante, già in contatto con lo studio DI GIOVANNI-LOMBARDI, di fissare un incontro alla LOMBARDI.

19) Costei accettò e secondo le modalità fissate dalla 28 marzo: di sabato, in un'ora pomeridiana, al capolinea dell'autobus 62, alla Stazione di San Pietro, con in mano delle pubblicazioni prefissate come segno di riconoscimento, dal momento che ad esso

- 5 -

2147

doveva presentarsi per il Comitato Esecutivo, NOVELLI o la BALZERANI.

20) il progetto non ebbe sviluppo per l'intervento di SENZANI, che vietò alla 28 marzo e per essa al Comitato Esecutivo, qualsiasi interferenza in un settore di sua competenza. Il SENZANI fu messo al corrente dell'iniziativa con certezza solo dalla stessa LOMBARDI.

21) l'organizzazione, in particolare la direzione di colonna romana ed il comitato esecutivo, è venute a conoscenza immediatamente e comunque da detenuti che non avevano sicuramente altri tramiti, come familiari o detenuti comuni, oltre il difensore, di notizie concernenti la cattura, le modalità di detenzione, basi, compagni da mandare in latitanza o "congelare" nei seguenti casi:

- a) BELLA Enzo;
- b) PICCIONI FRANCESCO;
- c) ARRENI Renato;
- d) SEGHETTI Bruno;
- e) NICOLOTTI Luca, tutti nella difesa dello studio DI GIOVANNI-
-LOMBARDI.

Tali dichiarazioni provengono da persone che hanno confessato molteplici reati e loro circostanze ed hanno rilevato organigrammi di persone o di luoghi della banda in questione, tutti rivelatisi allo stato conforme a verità.

Tali persone hanno rivestito nell'ambito dell'organizzazione B.R., ruoli che hanno permesso di accedere direttamente alle notizie riferite, essendo stati membri di direzioni di colonna, del fronte carceri e del comitato esecutivo.

Le dichiarazioni hanno trovato puntuali riscontri, come già motivato nel mandato di cattura:

./.

- 6 -

2148

- I) in reperto da sequestro SENZANI, nel quale risultano i bilanci del fronte carceri. In tali bilanci sono indicate le spese per gli avvocati, -contributi, rimborsi, viaggi - e tali annotazioni sono compiute con modalità di compartimentazione massima.
- II) in dichiarazioni secondo cui il fronte carceri conserva uno strategico alla fermata della Metropolitana alla FAO, per un canale con le Brigate di Campo. Tali dichiarazioni provengono da persona inviata a questo strategico nel periodo aprile-maggio '81.
- III) in dichiarazioni secondo cui la FRANCOLA e la CAPPELLI si erano date alla latitanza proprio perchè erano stati rivelati contenuti di interrogatori.
- IV) in reperto da sequestro SENZANI, nel quale appare ~~che~~ per intiero la cosiddetta relazione IANNELLI, pure trasmessa tempestivamente dal carcere all'organizzazione.
- V) in rapporti di P.G. e registri carcerari, nei quali risultano i colloqui della LOMBARDI presso le carceri menzionate nelle dichiarazioni sopradette.
- VI) in verbali di interrogatorio di detenuti menzionati - BELLA e PECCHIA - nei quali effettivamente appaiono circostanze riferite nell'immediatezza all'organizzazione.
- VII) in rapporti di P.G. nei quali emergono le circostanze, che pure nell'immediatezza da altri detenuti - PICCIONI, ARRENI, SEGNETTI e NICOLOTTI- sono state riferite all'organizzazione.
- L'Ufficio dà, per effetto della contestazione di cui al punto 15 b), comunicazione giudiziaria all'imputata d'indiziato del delitto di sequestro e omicidio dell'On.le Aldo MORO e reati connessi; in Roma il 16.3 ed il 9.5.78.

Fiorucci Lombardi
CLM

./.

- 7 -

2149

L'Ufficio farà presente al difensore Avv. Giuseppe MATTINA che il P.M. ha richiesto la emissione di comunicazione giudiziaria nei suoi confronti per il reato previsto e punito dall'art. 306 1° e 3° comma C.P., richiesta sub-judice e che per tale ragione l'interrogatorio sui punti riferentisi alle persone di PECCHIA Ina e IANNELLI Maurizio sarà rinviato ad altra data.

Contesto le accuse. Sono false e calunniose. Vengo a conoscenza dell'esistenza di queste strutture composte da avvocati e procuratori solo in questo momento.

Non ho mai fatto opera di intermediazione tra detenuti BR e di altre organizzazioni terroristiche ed organizzazioni stesse.

In particolare non ho mai avuto incontri nè con SEGHETTI, nè con IANNELLI, nè con SENZANI, nè con PETRELLA, nè con altri. Nè ho mai portato fuori dalle carceri, documenti di alcun genere. Anzi proprio per timore di una montatura di questo genere, ho sempre tenuto a farmi perquisire ed ho fatto sempre controllare dalle autorità carcerarie, eventuali mandati di cattura o comunicazioni giudiziarie, notificate ai difesi e da costoro consegnati nelle mie mani.

Ho sempre preteso che venissero prima consegnati alle guardie e, dopo essere stati controllati dagli agenti competenti, dati a me.

Nego di aver mai avuto nomi di battaglia di alcun genere.

Non ho mai avuto rapporti con il Fronte Carceri, con il Comitato Esecutivo, con direzioni di colonna delle B.R. .

Non sono mai stata militante delle Brigate Rosse.

Non sono mai stata alla fermata della Metropolitana all'obelisco di Axum o FAO che sia.

Nell'autunno del '77 non ho portato alcun documento dall'Asinara.

*Per il documento
C.M.*

./.

- 8 -

2150

Durante il sequestro MORO non ho mai tenuto contatti con detenuti B.R. e tantomeno ho portato liste di prigionieri politici da scambiare o documenti di altro tipo.

Durante il sequestro D'URSO non è affatto vero che io mi sia recata a Palmi e a Trani in prossimità della rivolta in quest'ultimo carcere. Mi ci sono recata, prima a Palmi e poi a Trani, su invito del Consigliere Achille Gallucci— preciso l'invito ~~dai~~ ~~Gallucci~~ di questo Magistrato concerneva solo Trani.

Il mio collega di studio Eduardo DI GIOVANNI al ritorno da un processo celebratosi a Venezia, incontrando il giudice D'Angelo e parlando con lui del sequestro in atto, ebbe l'idea di recarsi a visitare CURCIO, per sollecitarne un parere favorevole alla liberazione del giudice D'Urso, dato che in precedenza era apparso sui giornali un comunicato B.R., che rimetteva la decisione sulla liberazione o meno del sequestrato ai comitati di Palmi e Trani. L'avvocato parlò della cosa anche con il Dr. Sica. Non ricordo se quest'ultimo o il Consigliere Gallucci fecero avere una fotocopia del comunicato sopradetto all'avvocato Di Giovanni.

Poichè in quel momento l'unico difensore di CURCIO ero io, l'avvocato Di Giovanni mi propose di partire per Palmi.

Espressi un parere assolutamente contrario all'iniziativa, perchè temevo che in un secondo tempo tale iniziativa potesse essere fraintesa e rivolta a nostro danno, cosa che si è puntualmente verificata.

L'avvocato però mi fece presente che quando si è contrari alla pena di morte, intesa essa come omicidio o in qualsiasi altra forma, occorre prodigarsi in tutti i modi per evitare che una vita umana potesse essere posta in pericolo.

Rimasi convinta da tale argomentazione e partimmo in treno la sera stessa, insieme, io e Di Giovanni.

C.A.

- 9 -

2151

Parlammo prima con il Direttore del carcere. Questi autorizzò sia Di Giovanni che me al colloquio. CURCIO ci disse che già la mattina i detenuti di Palmi avevano consegnato alle guardie un comunicato, nel quale esprimevano la loro decisione che il Dr. D'Urso venisse liberato, spiegandone le ragioni. Questo comunicato ci venne poi letto dal direttore del carcere. All'uscita vi erano dei giornalisti che ci aspettavano - peraltro non avvertiti da noi - ai quali sunteggiammo il contenuto del volantino ed in particolare quella parte, in cui il comitato si esprimeva per la liberazione del giudice D'Urso. Il parere, quindi, era già stato espresso. La nostra visita si limitò a renderlo pubblico.

Raggiungemmo Roma la mattina successiva. Ci recammo direttamente a studio, ove trovammo un appunto della segretaria, nel quale si diceva che il Consigliere Gallucci desiderava l'avvocato Di Giovanni nel suo ufficio.

Così facemmo in quella mattinata stessa. Mi sembra che Di Giovanni si sia fatto precedere da una telefonata per confermare la nostra visita.

Nel corso del colloquio, il Consigliere invitò Di Giovanni a fare la stessa cosa per Trani, avendo ricevuto in precedenza la visita della figlia di D'Urso, visita che lo aveva commosso, preoccupato e spinto a prendere ~~è~~ prendere, sul piano personale, tale iniziativa. Di Giovanni non era in buone condizioni fisiche e non era in grado di affrontare un nuovo viaggio. Infatti la sera stessa fu costretto a letto per un'affezione bronco-polmonare.

Mi si propose di andare da sola e, poichè non guido, dapprima si pensò di trovarmi un passaggio in aereo, cosa di cui si preoccupò lo stesso Consigliere Gallucci, ma senza esito. Dopo di che si decise

Francesca...
C.M.

che sarei partita con l'auto di mio padre, guidata da un collega di studio, Rosario Stefano.

Raggiungemmo Trani, dove vigeva ancora la sospensione dei colloqui a seguito della rivolta. Sul posto vi erano vari giornalisti ed alcuni elementi del Partito Radicale, che vi si erano recati sia per sapere quali fossero le condizioni dei detenuti in seguito alla rivolta e alle modalità in cui era stata sedata, sia per sapere quale sarebbe stata la decisione dei militanti B.R. ivi detenuti. Parlai anche qui con il direttore del carcere, che era un supplente, e a cui feci presente le ragioni per cui avevo raggiunto Trani ed in particolare del perchè avevo ottenuto dal giudice di Roma, mi sembra dal Giudice Cudillo e da un altro giudice istruttore, dei permessi di colloquio con detenuti anche da me non difesi, quali Ricciardi e Piccioni, oltre che miei difesi, quali Marini Antonio e Seghetti Bruno.

Il direttore, prima di farmi accedere al colloquio, telefonò sia al Procuratore della Repubblica di Trani che agli uffici giudiziari di Roma. Colsi l'occasione di parlare con più d'uno, per sapere quali fossero le condizioni fisiche dei detenuti dopo la rivolta. Anche questi detenuti mi dissero che avevano già dato al rappresentante del Partito Radicale, che li aveva visitati il giorno prima, un comunicato, nel quale, oltre le loro considerazioni politiche sull'argomento, cioè sia sul sequestro D'Urso che sulla rivolta di Trani, vi era espresso il parere di liberare il giudice D'Urso.

I radicali, come ho saputo dopo, non lo avevano ancora dato alla stampa, perchè si riservavano di fare una conferenza-stampa a Roma.

Uscita dal carcere e parlando con i giornalisti e i familiari che stavano all'ingresso, resi noto sia la volontà dei detenuti di Trani

- 11 - /

2153

di liberare il giudice D'Urso, sia le condizioni fisiche ed igienico-sanitarie in cui si trovavano in quel momento i detenuti di Trani.

Le notizie erano già pervenute a Roma, tramite la stampa.

Parlai di quanto era successo a Di Giovanni ed insieme, avendo incontrato casualmente il consigliere Gallucci al piano terra della Procura, riferimmo quanto peraltro gli era già noto.

Tali viaggi a Palmi e a Trani sono avvenuti intorno alla metà del gennaio '81 e non hanno avuto alcuna finalità di collegamento.

Non ho mai portato ad alcun membro delle B.R. verbali di interrogatorio di Ina Pecchia. Attualmente essi sono nel mio studio insieme agli atti del processo Bonano + altri, nel quale all'inizio io difendevo Bonano Gian Pietro Paolo. Questa difesa l'ho assunta, come può rilevarsi dagli atti, al ritorno dalle vacanze. All'inizio il Bonano era difeso da un avvocato d'ufficio. Mi aveva poi nominata in quanto ero stata già suo difensore per incidenti davanti ad una scuola, quando egli era minorene. L'ho assistito per alcuni mesi; poi mi ha revocato. Sono rimasta in quel processo come difensore di Busetto Maria Cristina e De Laurentiis Bruno.

Ho appreso che la Francola era militante B.R. solo quando all'interrogatorio del giudice istruttore D'Angelo s'è avvalsa della facoltà di non rispondere, motivandola con la sua militanza nella predetta organizzazione.

Ho saputo della Cappelli Roberta circa un mese fa, quando suo padre, avendo appreso dalla televisione che sua figlia era ricercata quale appartenente alle B.R., venne a casa mia - abita nella mia stessa strada - spaventato da queste notizie e chiedendomi cosa potessi fare per la figlia.

Roberta Cappelli
(11)

- 13 -

2155

quando fu arrestato e mi nominò al colloquio successivo mi ricordò di avermi avvicinata in quella occasione per chiedermi notizie circa una accusa a suo carico per indizio di banda armata in quello che viene definito il processo dei "99" e che comprende tutte le perquisizioni a carico di Via dei Volsci e conseguenti identificazioni.

L'incontro avvenne al tempo della celebrazione del dibattimento di primo grado. Mi sembra che ciò avvenisse poco prima del suo arresto a Napoli. Io non difendevo nessuno ⁱⁿ quel processo.

Un collega me lo indicò come uno che voleva notizie sullo stato del processo dei "99". Non ricordo chi fosse il collega, mi sembra Pisani. Le notizie richieste dal Seghetti non fummo in grado di darle nè io nè il collega, cui le aveva chieste in precedenza.

Il colloquio avvenne a Poggioreale qualche tempo dopo gli interrogatori dei giudici romani e poco prima che si celebrasse la direttissima per l'omicidio del consigliere Pino Amato.

Per quanto concerne i punti 18 e 19 della contestazione, nulla so del progetto di cui si parla. Non sono mai stata contattata in tal senso e tanto meno alcuno mi propose l'incontro specificato.

E'ualmente è falso quanto affermato al punto 20, in quanto, ripeto, Senzani è stato da me conosciuto per la prima volta all'interrogatorio del Dr. Sica, al quale peraltro mi ero recata in sostituzione dell'avvocato Di Giovanni. Solo successivamente ha nominato me ed io, in tale veste, ho avuto dei colloqui con lui, mi sembra tre.

Prendo atto che il contatto sarebbe stato stabilito ad opera di certo Santilli Dario.

Torno a ribadire che costui non ha posto in essere con me alcun contatto nel senso contestatomi. Lo conosco in quanto è cliente del nostro studio, per due questioni, una penale ed una civile. La penale è sorta per effetto di una querela presentata dal Santilli per una aggressione

./.

17/11

- 14 -

2156

da lui subito ad opera di colleghi di lavoro.

La pratica civile era in materia di lavoro ed era curata dal collega Stefano. Non ricordo da quanto tempo il Santilli frequentasse il nostro studio. Comunque ciò è facilmente desumibile dalla data della querela. Per quanto io ricordi, le visite del Santilli al studio non erano frequenti. Io personalmente l'ho visto un paio di volte. Ho saputo solo dopo il suo arresto, che è accusato di appartenenza alle B.R., avendomi nominato difensore insieme all'avvocato Di Giovanni, accusa peraltro da lui contestata.

Nego di aver mai percepito compensi da persone diverse dai familiari dei miei clienti. Sono pagat@ male e poco. Possono essere controllati i miei conti correnti, preciso, il mio conto corrente, che è acceso presso la Cassa di Risparmio della Città Giudiziaria di Piazzale Clodio. Non rilascio ricevuta dei compensi percepiti, in quanto essendo il mio reddito basso, ho prescelto il sistema forfettario ai fini IRPEF.

Ho conosciuto Iannelli all'inizio del processo di Cagliari, essendomi recata in quella città su invito dei familiari che mi avevano comunicato la nomina. E' stata la prima ed unica volta in cui ho parlato con lui.

Non nego di aver visitato le carceri di cui alle contestazioni.

Ero cosciente del pericolo, che ciò comportava, nel senso dell'ambiguità legata ad un rapporto difensivo, concernente imputati che ad un certo punto revocavano i loro difensori e comunque rinunciano a difendersi. Per questa ragione molti avvocati non accettano questo tipo di mandato, mandato che a me è stato esplicitamente richiesto prima da Curcio e poi da altri detenuti dichiaratisi prigionieri politici allo scopo di seguirne, ed in un certo senso garantirne, la loro integrità fisica. Mandato che io ho accettato in questo senso sia perchè ritengo che vada tutelata l'integrità fisica di chiunque anche se imputato o condannato per gravi fatti di criminalità comune o di ter-

-15-

2157

rorismo, sia perchè ho purtroppo constatato che molto spesso l'integrità fisica di questi miei difesi è stata posta in pericolo. Si potrà anche constatare, mediante la verifica dei registri carcerari, che ho cercato di seguire, a tal fine, più coloro che non avevano familiari o comunque persone che si interessassero di loro o potessero effettivamente visitarli.

Siccome le mie visite a questi detenuti erano sistematiche, non posso escludere di aver visitato l'Asinara nell'autunno del '77 e di aver avuto colloqui con militanti B.R. detenuti durante il sequestro Moro.

A.D.R.: conosco Severina Berselli, in quanto ella per un certo periodo si interessava di problemi carcerari; non ricordo se è venuta anche a studio; l'ho conosciuta in occasione di assemblee sulle carceri tenutesi a Roma.

A.D.R.: non conosco Giorgio Garuffi che mi si dice detenuto a Palmi. Prendo atto che in una lettera di costui a Fiorillo si parla di una certa Giovanna con la quale egli avrebbe tra l'altro commentato "L'albero del peccato". Escludo di essere io la Giovanna in questione. Non ricordo quale persona dello studio si sia interessata per la richiesta e il pagamento delle copie del processo Moro. Non ricordo quale fosse la somma da noi versata. So soltanto che la maggior parte di queste spese furono affrontate con una somma dataci da un settimanale, mi sembra "Espresso" o "Panorama". Non so se tali somme furono consegnate brevi-manu o dietro ricevuta. Escludo però di aver ricevuto io materialmente questa somma. Ricordo che a studio si commentava il fatto, dicendo: "meno male che c'è il giornale che ce le paga, perchè altrimenti non le avremmo fatte".

A questo punto la difesa chiede che siano precisate quali siano le altre bande armate di cui si fa riferimento nel mandato di cattura

Giovanna Berselli /.

- 16 -

2158

e quali siano gli indizi ad esse relativi, concernenti la presente imputata.

L'Ufficio, sentito il P.M., fa presente che con la dizione ci si riferisce tra l'altro al movimento denominato M.P.R.O. e ai nuclei contestati di resistenza e che gli indizi/si estendono anche a tali bande.

~~XXXXXXXX~~ A questo punto l'imputata revoca l'Avv. Giuseppe Mattina, il quale, pertanto, si allontana.

Prendo atto delle dichiarazioni secondo cui io avrei riferito nell'immediatezza delle confessioni della Pecchia quanto ella stava dichiarando ed in un momento successivo, per la precisione, a settembre, avrei consegnato, sempre al Seghetti, fotocopie dei relativi verbali. Ribadisco che ~~XXXXXX~~ a quell'epoca non conoscevo Seghetti. Ho avuto i verbali da Bonano Giampietro Paolo, via via che presentavo ai suoi interrogatori e dal momento che assunsi la sua difesa e cioè dal settembre '79. Quelli della Pecchia, invece, li ho avuti solo dopo il deposito degli atti ai sensi dell'art. 372 c.p.p. .

Escludo di aver mai consegnato tali verbali a chicchessia.

Per quanto concerne Iannelli ribadisco quanto ho sopra detto sulla data della sua conoscenza e sul numero dei colloqui che ho con lui avuti. Ho saputo delle torture che egli denunciava nel corso di una conferenza stampa, anzi, avendo letto le dichiarazioni fatte dall'Avvocato Mattina, poco tempo dopo l'arresto dello stesso Iannelli, dichiarazioni apparse sulla stampa. Escludo di aver mai ricevuto da Iannelli o da altri una relazione di costui sul carcere di Rebibbia.

L.C. e S.

Giuseppe Lombardi

*Avv. Pietro di Candia
Lombardi*

Amis

Li

175/19A TRIBUNALE DI ROMA

2159

L'anno 1982 il 15 del mese di giugno alle
 ore 18, nel carcere di Alessandria, salivando
 a noi f. s. - dott. Impugnato, e' comparso.
 Fiumi Enrico qui' giurista nato. E' impunito
 di delitti inquisiti ex art. 307 c.p. sovversivo
 Tenuto del foro di Roma e Bossi.
 Al foro del foro di Genova -
 Amministratore della facoltà di una università
 italiana: Istituto di Filosofia - Esperto in
 una nuova legge italiana che non
 si dice essere stata fatta nell'anno
 dell'art. De Vito. Nel settembre del 1981,
 nel corso di una conversazione con l'altro
 nel carcere di Roma, questo impunito,
 ventennio l'efficienza delle colonie come
 me, da una regione operante nell'ambito
 all'art. De Vito era stata operante da
 una ospedale. Preso che questa operazione
 era stata resa possibile dall'arrivo o dalla
 mediazione di una personalità legata
 al P.S.I. Non mi fece nomi e presumibilmente
 il rivale. Ignorare questo nome.
 Come non mi dice dove si trova
 l'ospedale.

Impugnato
 Enrico Fiumi

VOLUME III
Fascicolo 9

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di _____

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Foni per trasferimenti e citazioni	985-989		
11.9.82	Interrog. di CAVALIERE Mario	990-993		
	Foni per ritraduzione	994-995		
17.9.82	Interrog. di PAPALE Alfredo	996-997		
(Na)	" " COTONE Anna Maria	998-999		
28.9.82	" " SANNA Giancarlo	1000-1002		
(Na)	Nota Trib. Cagliari transmiss. atto	1003		
3.10.82	Lettera di MANCA Giuseppe (18.3.82)	1004-1005		
	Interrog. di SCARABELLO Stefano	1006		
(Na)	" " RUSSO Maria	1007-1019		
4.10.82	" " GRISO Assunta	1020-1028		
(Na)	-allegato a detto	1029-1039		
5.10.82	Interrog. di GRISO Assunta	1040-1048		
(Na)	-allegato a detto	1049-		
7.10.82	Interrog. di GRISO Assunta	1050-1057		
(Na)				
4.-5 e 15.10.82	Interrog. di MANNA Emilio	1058-1096		
(Na)				
11 e 16 10.82	" " MARRONE Roberto	1097-1098		
(Na)				
3-13e 15 10.82	" " REGANO Antonio	1099-1115		
16.10.82	" " SCARABELLO Antonio	1116-1117		
(Na)				
17.10.82	" " FEDELE Antonio	1118-1122		
(Na)				
18.10.82	" " TRANCASE Luciano	1123-1125		
(Na)				

Pervenuto in Cancelleria oggi
8-9-82 alle ore 9
IL CANCELLIERE

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li - 7 SET 1982

985

MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA UFFICIO 3° ROMA Roma li 7/9/82
DIRETTO DIREZIONE CASA RECLUSIONE FOSSOMBRONE
E.P.C. 25° SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO ROMA
E.P.C. UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA ROMA
Fono riservato n.10848/385856 (E.P.C. ISPETTORATO DISTRET. II. PP. ROMA)

Rif. f. senza N. del 3/9/82 della Sezione Istruttoria in indirizzo.
Disponesi trasferimento temporaneo detenuto differenziato CAVALIERE Marco
at C. Cir.le Regina Coeli Roma per tempo strettamente necessario at esple-
tamento atti Istruttori urgenti avanti G.I. Tribunale Roma dr. IMPOSIMATO.

Direzione C.C. Regina Coeli avvertirà Magistrato indirizzo dell'avven-
to ingresso in Istituto del suddetto detenuto. Terminate incombenze Giusti-
zia detenuo medesimo dovrà essere immediatamente ritradotto at Istituto
provenienza. Direzione REgina Coeli, attesa personalità et pericolosità
soggetto, attiverà specifico et continuo servizio vigilanza affidato at
sott'Ufficiale et personale Militare di sicura capacità et fiducia. Dire-
zione predetta, disporrà all'atto dell'ingresso in Istituto accuratissima
perquisizione personale et effetti viaggio, disponendo inoltre allogamento
cavaliere in camera singola impartendo disposizioni affinché all'apertura
della camera assista sempre sott'Ufficiale servizio et numero 3 agenti.

Detenuto in questione dovrà effettuare passeggi in orari diversi rispe-
to at quelli degli altri detenuti. Ispettore Distrettuale in indirizzo est
invitato at espletare attività di cui at fono n.6176/331000 del 28-29/12/
1977 et successivo n.41 del 5/1/978. Assicuri et trasmetta at mezzo scorta
copia presente fono at Direzione interessata. Le Direzioni interessate
comunicchino at questa Direzione Generale et per conoscenza at Ufficio coor-
dinamento Sicurezza Roma l'avvenuto movimento.

Salis
Di Verniere

Firmato
Il Direttore Ufficio 3°

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE "REGINA COELI"

986

N. 28042 FONOGRAMMA A MANO RISERVATO ROMA, 10.9.1982

AT

25^ SEZIONE ISTRUTTORIA - DR. IMPOSIMATO - TRIBUNALE ROMA

-----ooOoo-----

RIFERTELEX 10848/396856, DATATO 7 CORRENTE UFFICIO COMPE-
TENTE MINISTERIALE ET CONFERMANDO AVVISO TELEFONICO ODIER-
NO, COMUNICASI CHE, QUESTA MATTINA, DETENUTO DIFFERENZIATO
CAVALIERE MARCO EST GIUNTO QUESTO ISTITUTO, PROVENIENTE
DA CASA RECLUSIONE FOSSOMBRONE, PER TEMPO STRETTAMENTE NE-
CESSARIO AT ESPLETAMENTO ATTI ISTRUTTORI URGENTI AVANTI
CODESTA AUTORITA'.

CIRCOSTANZA CI SI PREMURA RAPPRESENTARE CHE DATA PARTICO-
LARITA ET TIPICITA' DETENUTO ARGOMENTO DISPORRE QUANTO
PIU' LIMITATA PERMANENZA POSSIBILE PRESSO QUESTO ISTITU-
TO.

P. IL PRIMO DIRIGENTE A.P.C.
(DR. B. BATTIGAGLIA)



A handwritten signature in black ink, appearing to be "B. Battigaglia", written over the typed name.

Pervenuto in Cancelleria oggi
14-9-82 alle ore 9
IL CANCELLIERE

- F O N O G R A M M A -

25

DA TRIBUNALE DI ROMA
 Ufficio Istruzione - Sez. XIV
 AT. QUESTURA DI BOLOGNA

987

u.s.

051/231481

Pregasi avvertire gli Avvocati ARTELLI Giuliano,
 e LENZI Ugo del Foro di Bologna che il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando IMPOSIMATO procederà il giorno 11 c.m. alle ore 10 nel carcere di Regina Coeli in Roma all'interrogatorio di CAVALIERE Marco.

Roma, 9.9.1982



IL CANCELLIERE

Dr. Antonio PAOLUZZI

E. Ricciuti

Nic. Calmo Manfredi

h. 9,40

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
 10 SET. 1982
 Roma, li _____

MODULARIO
I. P. S. 184

Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P.-63)



Bologna, addì 10.9.1982

Quistura di BOLOGNA

Al _____ 988

N. 20500 Dir. IGOS Categ. - Sez. 3^a

Risposta a nota N.° _____

del _____ 19

OGGETTO: Avv. LENZI Ugo - Studio Legale, via
Castiglione n.8.

A richiesta della 25^a Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma, contenuta nel fonogramma Senza Numero datato 10/9/1982 a firma Dr. PAOLUZZI - Cancelliere, si partecipa la S.V. - Difensore di fiducia di CAVALIERE Marco, che l'11 settembre p.v. alle ore 10,00 il Giudice Istruttore Dr. IMPOSIMATO, procederà all'interrogatorio del suddetto imputato nel carcere di "REGINA COELI" in Roma.-

Istituto Poligrafico dello Stato - 27/77

L'Ufficiale di P.G.

Luigi Di Antonio

Per ricevuta:

Giuliana Vesuvio deusi

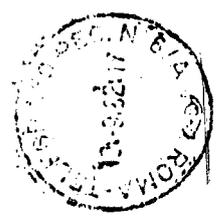
P.T. & TELEGR. P.T. & TELEGR.

R
1902 SET 10 15 42

URGENZA
URGENZA

989

ZCZC RXA577 B0B751 02122
BOLOGNAPREF 58/52 10 1400



URGENTE *9*

URGENT
25 SEZIONE ISTRUTTORIA
C/O TRIBUNALE DR PAOLUZZI CANCELLIERE
00100 ROMA

N.0500/DIGOS-SEZ.3' AT FONO. SENZA NUMERO ODIERNO PUNTO
ASSICURASI AVER PROCEDUTO RICHIESTA AT AVVOCATI ARTELLI
GIULIANO ET LENZI UGO DIFENSORI FIDUCIA CAVALIERE MARIO
CIRCA INTERROGATORIO QUEST'ULTIMO FISSATO ORE 10,00 GIORNO
11 SETTEMBRE P.V. PRESSO CASA CIRCONDARIALE REGINA
COELI ROMA PUNTO
QUESTORE FERRANTE

COL 25 N.0500/DIGOS-SEZ.3 10,00 11

1555AN

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

994

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di Interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

L'anno millenovecento.....1982..... il giorno.....11..... del mese di.....settembre.....
alle ore..... 10..... in..... Regina Coeli.....

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr..... Ferdinando IMPOSIMATO G.I.....
presente il Pubblico Ministero dr.....
assistiti dal sottoscritto Segretario.....

E' comparso..... CAVALIERE Mario;.....
il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle
o le dà false, risponde:

Sono..... CAVALIERE Mario, nato a San Remo il 30 settembre 1938, residente a
Bologna in Via Toscanini n.18, avvocato, incensurato, co-
njugato con prole, non ho militato;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Avv. Giuliano ARTELLI di Bologna, avvertito presente;
Avv. Ugo LENZI di Bologna, avvertito e presente;

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14).....

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara.....

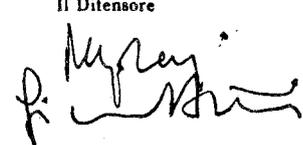
Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde:.....

Sono detenuto su mandato cattura del Giudice Istruttore del Tribunale
di Venezia con l'imputazione di organizzazione di banda armata.

Ho assistito in qualità di difensore Isabella Ravazzi, Enrico Fen-
zi, la prima per banda armata in fase di appello nel processo che

V° si depositi in cancelleria per gg. —
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma, li.....
Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.
Roma, li.....
Il Difensore

- 2 -

991

si celebrò a Genova nel febbraio 1982 concludendosi con la condanna della stessa Ravazzi, il secondo in tutti i processi a suo carico ed in particolare nel processo che egli aveva in comune con la Ravazzi, e nel processo per direttissima per porto di armi.

Con riferimento alle dichiarazioni rese da Isabella Ravazzi e da Fenzi sui contatti che io ebbi con la Ravazzi e con Fenzi in Calabria, mi riporto a quanto ho già dichiarato al G.I. Dott. Priore del 16 luglio 1982. Ho già avuto modo di spiegare che qualche tempo dopo la scarcerazione di Ravazzi e di Fenzi, avendo io la disponibilità di un alloggio a Davoli Marina (a 3 chilometri da Soverato), invitai gli stessi a passare qualche giorno da me. Nell'agosto 1979, dopo aver portato la mia famiglia a Davoli, tornai a Bologna e quindi mi recai a Genova dove incontrai la Ravazzi e con lei mi recai a Davoli. Fenzi ci raggiunse a Davoli per conto suo, a seguito di accordi che egli aveva preso direttamente con la Ravazzi.

Nell'estate del 1979 non abbiamo avuto rapporti con persone del luogo ad eccezione dell'avvocato Sorrentino e della sua famiglia che io conosco da molti anni. Preciso che non sono sicuro dell'epoca dell'incontro con Fenzi e Ravazzi che potrebbe risalire all'estate del 1980 e che comunque si riferisce all'estate immediatamente successivo alla loro scarcerazione.

Anche nell'estate dell'anno successivo mi recai in Calabria portando con me la Ravazzi. Ci fermammo a Cosenza dove fummo ospiti dell'avvocato Sorrentino. Il giorno successivo al nostro arrivo proseguimmo per Monasterace ove ci trattinemmo fino alla fine del mese.

D.R.: Anche nell'estate del 1980 ho avuto l'opportunità di

Ruggero F. ...

... J. ...

- 3 -

992

incontrare l'avvocato Sorrentino e qualche volta l'on. Mancini.

Sono andato a casa dell'on. Mancini insieme a Sorrentino verso la fine dell'estate. Una volta andai io, Sorrentino a Malitto e un'altra volta fui ospite a colazione a Cosenza. Al termine della colazione, io e l'avvocato Sorrentino accompagnammo l'on. Mancini all'aeroporto di Lamezia Terme.

D.R.: Ricordo che qualche sera a casa di Mancini c'era anche la Ravazzi. Ricordo che una sera ci andammo al termine di un dibattito al quale Mancini partecipò come relatore. Si era nell'estate del 1979 o del 1980.

D.R.- Nulla so della preparazione di un piano di evasione da parte di Senzani con la collaborazione della Ravazzi che avrebbe fornito, per l'ammissione della stessa Ravazzi, una pianta del carcere di Lamezia Terme al Senzani nella prospettiva di attuare l'evasione di Nadia Ponti e di altre detenute. So solo che la Ravazzi era detenuta nel carcere di Lamezia Terme ove su consiglio di Flora Pirri Ardizzone nominò come suo difensore l'avvocato Sorrentino.

Poco tempo dopo anche il prof. Fenzi ~~invece~~ nominò l'avvocato Sorrentino.

D.R.- Né Fenzi, né la Ravazzi hanno mai parlato durante i rapporti con me, di fatti comunque attinenti alle B.⁴⁴.- Fenzi non si è mai proclamato nei colloqui avuti con me, come appartenente alle Brigate Rosse. Egli parlava di questa organizzazione come di una cosa estranea alle sue idee. Di ciò ho avuto già modo di parlare nei precedenti interrogatori.-

D.R.: - Ho avuto modo di incontrare alcune volte Fenzi anche nel corso del 1980 e 1981 per questioni inerenti alla sua difesa a seguito di notizie apparse sulla stampa che lo presentavano

Intercalare per interrogatori imputati ed esami testi

Mysler P.M.A.

1. 

- 4 -

993

come uno dei capi delle Brigate Rosse. Escludo che Fenzi mi
 abbia mai presentato Senzani nel 1981 o in qualunque altra oc-
 casione. Ho assistito all'interrogatorio di Senzani reso davan-
 ti al Dott. Amato Francesco nel febbraio 1982;-

L/C/S/

[Handwritten signatures]

interrogatori imputati ed esami testi

intercalari

994

F O N O G R A M M A (a m a n o)

DALLA 25^a SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA- UFFICIO 3^a-
AT CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI

175/81A.G.I.

Roma, li 11 settembre 1982.

Detenuto CAVALIERE Mario, può essere ritradotto
at carcere di provenienza.

F.to G.I.Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

TRASMETTE DI IORIO Ore 11,40

Riceve GRASSI Ministero Grazia et Giustizia

Roma li, 11/ SETTEMBRE/1982

Parvenuto in Cancelleria oggi

22-9-82 alle ore 9

IL CANCELLIERE

MOD. 25-quater (carc.)

995

MODULARIO
N. 78 - Ann. Carr.

Raccomandata a mano



DIREZIONE

DEL

Casa Circondariale Regina Coeli

N. 27306 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. C.

risposta alla lettera

N. fono n° 494/Ris.

del 7.9.82 Uff.

Allegati N.

~~XXXXXXXXXX~~

Roma 20 Settembre 1982

All°

ISPELFORATO DISTRIETTUALE DEL LAZIO-Via della Lungara n° 28/b

R O L A

e, per conoscenza?

Al

MINISTERO GIUSTIZIA

DIREZIONE GENERALE PER GLI

II.FP.-Ufficio 3°-

R O L A

(Rif. n° 10848/395856/Ris. del 7.9.82)

Alla

25° SEZIONE ISTRUTTORIA DEL

TRIBUNALE Dr. IMPOSIMATO-

R O L A

(Rif. fono n° 175/81 A.G.I. del 11.9.82)

↓
me

O G G S T T O: Detenuto CAVALIERE Marco.-

In riferimento al fono di cui alla nota suindicata, si comunica che il detenuto indicato in oggetto in data 12.9.82 è stato ritradotto presso la Casa Reclusione di Fossombrone.-

p. IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.
(Dr. E. Battigaglia)

TIRIBUNALE CIVILE E PENALE DI NAPOLI

996

250

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 C.p.p.; art. 25 Disp. attuaz. C.p.p., 28 maggio 1931, n. 602) r.

no millenovecentottantadue il giorno 17
di settembre alle ore 10
in Camera di Sicurezza - Nelle Carceri Giudiz. di Napoli - o in Napoli nella
Cassa Circondariale di Napoli-Poggioreale
avanti a noi G. I. - Dott. Carlo Alemi
il sottoscritto Segretario

comparso
interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone, chi si rifiuta di
rispondere
sono PAPAIE Alfredo già in atti generalizzato (fol. 198).

è richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia confermo la nomina a
avv. ti Adriano Reale e Saverio Senese del foro di Napoli. E'
avv. S. avv. Adriano Reale.
per a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni
com e in atti

che abbia inizio l'interrogatorio, il Giudice Istruttore avverte l'imputato che egli ha la fa-
coltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366, 1° comma c. p. p. ma che, se anche non risponde
sarà oltre nelle indagini istruttorie. L'imputato dichiara: intento rispondere

in atto che assiste all'interrogatorio il Sostituto Procuratore
della Repubblica dott. Libero MANCUSO
interrogato in merito a: i fatti contestati col mandato di cattura del 30/6/82
risponde: -
voluntariamente desidero precisare che il 5/6/82 non ho inteso
presentarmi all'interrogatorio del P.M. non soltanto per l'assenza

997

50

dei miei difensori ma anche perchè ero in precarie condizioni di salute determinate dalla permanenza prolungata per tre giorni nelle Camere di Sicurezza del Comando C.C. di via Stella, in Napoli, camere di sicurezza che, a parer mio sono inabitabili.

XXI A questo punto alle ore 10,35 interviene ad assistere anche l'avv. Saverio Senese.

D.R. In merito all'accusa contestatami con il mandato di cattura, mi dichiaro del tutto innocente. Nego di avere mai fatto parte delle Brigate Rosse e comunque di avere avuto un dibattito politico con esponenti di tale organizzazione.

Nego di avere mai conosciuto esponenti di tale organizzazione ed in particolare quelli indicati nel mandato di cattura emesso contro di me. Non ho mai conosciuto Vittorio Bolognesi, Cotone Anna Maria, Manna Emilio, Sacarabello Sergio, Palermo Sergio od altri, nè tanto meno compagni che avessero quali nome di battaglia "Pino" "Luisa" "Gianni", "Armando" o "Claudio".

Non è vero che assunsi anche io un nome di battaglia, e precisamente quello di "Massimo". Non corrisponde a verità che io abbia fatto parte di una struttura del Carcere diretta prima da Pianzio Giovanni e successivamente da Cotone Anna Maria, della quale facevano anche parte tra gli altri i suddetti Manna, Scarabello e Palermo.

XXII L'Ufficio dà atto che tali accuse vengono mosse sulla base di quanto dichiarato da uno dei coimputati. L'imputato chiede di essere confrontato con lo stesso e di conoscerne il nome. L'ufficio fa presente che per motivi istruttori non è, allo stato, possibile fare tale nome e disporre il confronto e dà lettura all'imputato dell'interrogatorio del coimputato per le parti che lo riguardano, (foh. 192 retro e 220).

D.R. Ribadisco le mie precedenti dichiarazioni e non ho altro da aggiungere.

Il verbale, chiuso alle ore 11,10 è sottoscritto dai partecipanti.

Ritiro copie

avv. Saverio Senese

*Il G. I.
D. A. S.*

658

998

RIBUNALE CIVILE E PENALE DI NAPOLI

251

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 C.p.p.; art. 25 Disp. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

l'anno millepvecento *Haufachue* il giorno *17* alle ore *13,30*

Nelle Camere di Sicurezza - Nelle Carceri Giudiz. di Napoli - o in *lozzoli*

avanti a noi G. I. - Dott. *Carlo Alessi*

dal *Intendente*

comparso

interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dire da false

Sono *Dolore Anna Maria* *già in alt.*

chiedi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia *avv. Pietro Corti*

avv. *Edoardo Di Giovanni*

che abbia inizio l'interrogatorio, il Giudice Istruttore avverte l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366, 1° comma c. p. p. ma che, se anche non risponde, non sarà ritenuto nelle indagini istruttorie. L'imputato dichiara: *Non intendo rispondere*

Int. Proc. Repubblica del L. Sen. Mancuso

confessato al momento di
30/6/32
responsabile
nell'interrogatorio
perché non
aveva in mente delle

999 52

Adriete posse e quindi riprovare felice.
Chiedo di essere tolto dall'isolamento
del chi si verbale
h C.S.

Cotava Anna
per favore visione e rinuncia a Fern
S. di guiso e S. fido

~~Milano~~ h C.S.
Al deputato OAT
Pubblicamente

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1000

Napoli - 1 MAR 1983



Il Cancelliere *[Signature]*

Tribunale Civile e Penale di Napoli

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

All. alla nota n° 981/81 in data 23.8.82
dal Cancelliere G. I. NAPOLI

L'anno milenovecento 82 il giorno 28
del mese di SETTEMBRE alle ore 15,30

Avanti di noi di CARLO ALEMI Giudice Istruttore

del Tribunale di Napoli - Sez. 15 assistiti dal sottoscritto Cancelliere presente il P.V.
DOTT. LIBERO MANCUSO

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento in cui trattasi.

Risponde:

Sono:

SANNA GIANCARLO, generalizzato in atti.

Quindi interrogato sui fatti e le circostanze, risponde:

Confermo le precedenti dichiarazioni rese alla S.V. in data 3 e 26/6/82, delle quali ho ricevuto lettura.

Ho chiesto di conferire nuovamente poichè nel carcere di Spoleto, dove sono attualmente custodito, sono continuamente minacciato da detenuti comuni e politici al corrente della mia attuale posizione; sollecito pertanto il mio trasferimento ad altro carcere più sicuro, possibilmente a quello di Alessandria.

Desidero anche fornire alcune precisazioni a quanto già dichiarato.

PER COPIA CONFORME AL
Napoli, - 1 MAR 1983

100

Il Carabiniere

Non risulta, personalmente, che i contatti tra il carcere di Pianosa, dove ero recluso circa un anno fa, e l'esterno, erano curati da alcuni parenti di detenuti, in particolare dalla sorella di Salvatore Colonna, a nome Pina; si trattava di documenti, normalmente dattiloscritti, contenenti dibattiti politici sulla colonna Walter Alasia e sul Fronte Carceri.

All'epoca, a Pianosa, erano detenuti Nicola Pellecchia e Salvatore Colonna, che ricevevano visite dalla Pina Colonna ed io ho visto personalmente la Pina passare dei biglietti ai predetti; devo dire che i colloqui all'epoca avvenivano in una sala comune ed erano tenuti da più detenuti contemporaneamente, nè vi era il vetro.

Spesso, dopo che i due (Colonna e Pellecchia) avevano avuto visite della Colonna, si tenevano delle riunioni di brigata nel corso delle quali si discuteva dei documenti pervenuti dall'esterno.

All'inizio di quest'anno, nel corso della mia detenzione a Pisa, Giuseppe Battaglia mi raccontò che il primo finanziamento al Fronte Carceri diretto da Senzani era stato ottenuto a mezzo di una donazione fatta da Giovanni Gentile Schiavone, che aveva ricevuto una eredità di circa duecentocinquanta milioni di lire. Ho conosciuto Giuseppe Scirocco a Trani; era un comune politicizzato e doveva uscire per fine pena ad agosto 1981; già prima di uscire si era stabilito che si sarebbe recato in Puglia (Cagnano, suo paese di origine) e di lì avrebbe tentato l'inserimento nel Fronte carceri, che all'epoca era l'unica struttura realmente funzionante.

Nel gennaio 1982, Nicolotti mi disse che a Torino esisteva un Fronte Carceri del quale faceva parte tra gli altri Mario Conutu; devo precisare che, quando Nicolotti mi fece questo nome, aveva già iniziato a sospettare di me, per cui non escludo che egli abbia fatto quel nome con intento provocatorio, per farmi venire allo scoperto ed ottenere la verifica che io fornivo notizie ai carabinieri. Io riferii tale nome al gen. Della Chiesa nel corso del nostro ultimo colloquio, avvenuto il 26/1/82.

In quella occasione Nicolotti mi fece tutti i nomi dei componenti dell'esecutivo del centro, aggiungendo che era meglio che, in un modo o nell'altro, venissero tutti eliminati.

M. G. V.

L. P. V.

1003

246

segue processo verbale di esame di testimonio senza giuramento (art. 357 C. P. P.) reso in

data 28/2/82 da SANNA GIANCARLO

Bc

Intendo infine segnalare che anche mia moglie, che vive a Torino, è stata ripetutamente minacciata; in particolare la stanno invitando a troncere ogni rapporto con me.

L.C.S.

au bls au
Carlo Sanna
SP C. S.
Carlo Sanna

PER COPIA CONFORME
Napoli, 1° Mar. 1982



1003



Tribunale di Cagliari

Cagliari, 29 Settembre 1982

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE

(Dr. R. PRIORE)

- R O M A -

Come da sua richiesta trasmetto

- a) Interrogatori Libera Emilia
- b) " " " Varanese Franco
- ~~c) " " " Manca Giuseppe Ignazio~~
- d) Rapporto Questura Cagliari del 30.3.82
- e) Relazione al Dirigente Digos Cagliari
- f) copia rapporto della Questura di Roma del 12.5.1980,

relativi agli imputati Delussu Nicola e Lovicu Gianfranco.

Libera fa riferimento agli imputati nell'interrogatorio 7.4.82
pp. 9 e 14.

Manca Giuseppe Ignazio, imputato, fra l'altro, di banda armata,
vi fa riferimento a pag. 3 del suo memoriale inviato al G.I. di
Cagliari il 18.3.1982.

Costui, le cui dichiarazioni hanno trovato larghi e numerosi
riscontri, ha successivamente ritrattato.

Il rapporto 30.3.1982 fa riferimento agli imputati a pag. 13.

La relazione di servizio li cita a pagg. 4, 5 e 6.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Leonardo Borsimoro

SS 100i

AL Signor Giudice Istruttore del Tribunale di Cagliari
Leonardo Bonsignore.

In relazione all'istruttoria in corso, che ha portato al mio attuale stato di arresto, ovvero, in precedenza alla data odierna, e di fronte ad un suo interrogatorio, affermando la mia disponibilità, rispondendo a una serie di domande.

Avendo in seguito fatto alcune considerazioni, ed avendo ricordato alcuni particolari e circostanze, le mie mie ricostruzioni in ordine cronologico che potrà interessare l'istruttoria, confermo inoltre la mia disponibilità a rispondere ad eventuali chiarimenti.

Manca Giuseppe Maria

Cagliari 18.3.1982

Per copia conforme.
Cagliari, 28 SET 1982
IL CANCELLIERE



A handwritten signature in black ink, likely belonging to the cancelliere mentioned in the text above.

Ho fatto due porte dei gruppi di pagog... sotto ammin...
 che, in modo di vedere, erano fallimentari, in quanto privi di
 intelligenza politica, e fuori da una strategia politico/militare unitaria
 quale era quella della B.R.

A Roma mi recai sempre con Folco Deinde alla CIVIS, dove questi
 aveva appuntamento con una ragazza calabrese, Tora Greppa Raffaella, che
 fu successivamente identificata dalla polizia di Nuoro nel corso di una
 perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione della Nuova R. Maria.
 Oltre la Greppa Raffaella, incontrai Maria Marangola e Madam Pastorelli,
 entrambi studentesse domiciliate alla CIVIS. Ci accennavo quindi alla
 casa delle studente "Deholla" per incontrare Mattia Marco, cosa che avvenne
 in una camera della casa, nella circostanza era presente una ragazza
 che ritengo potesse trattarsi di Piccola Maria Teresa, fidanzata di
 Mattia, e di ciò mi ero confermo molto tempo dopo, vedendolo in occasione
 del processo Meltoni a Cagliari, per fatto di guerra notturna. Sempre nella
 casa delle studente incontrai Dehussa Maria e insieme con il Mattia
 discutemmo a proposito dell'arresto di un sardo a nome Piredda Giovanni
 di Orani, avvenuto a Roma nel corso di una agitazione studentesca
 avvenuta all'interno della stessa università. So per certo che Dehussa
 Nicola, Mattia Marco, e Piredda Giovanni facevano parte, con altri
 sardi di cui non conosco i nomi e di studenti calabresi, del "Comitato
 Studenti Juor sedo", che si proponeva la costituzione di un momento
 organizzato di lotta a favore degli studenti Juor sedo. Parlammo ancora
 criticamente, dei momenti dell'autonomia operaia, rispetto alla B.R. e
 annunciamo sulle posizioni politiche del collettivo di V. o dei Volsci e
 sulla costituzione di momenti organizzati di guerriglia di Jura.
 Per un incontro avuto successivamente a Nuoro con il Mattia, in occasione
 del quale credo la ragazza del Dehussa, Tora Greppa, ritengo che quest
 insieme al Dehussa, avesse portato la sua critica politica in direzione B.R.
 E ciò lo deduco dalle critiche fatte all'operato dei collettivi autonomi
 tenuti a Roma, incontrai pure Piredda Antonietta, che seguiva un
 corso di pedagogia, o puericoltura, ed abitava in una pensione di via
 Nicola Macchiavelli n° 25, insieme a Rosanna Marangola e Goddi Carmela.
 La Piredda era allora orientata politicamente intorno alle posizioni
 dell'autonomia operaia. Successivamente a Nuoro si interessò alle
 posizioni espresse dalla Cellula Rivoluzionaria. In seguito a Nuoro, due intor
 gli attentati erano continenti, ricordo che dissi in ordine a questi fatti
 con Tanzianni Giovanni, Mingione Ferruccio, Fogu Michele, Farra Antonio,
 Patoni Antonio, Tora Gabriella, Aragnone Giovanni, Farra Giovanni, Stingeri
 Renato, nella sede dove costoro abitualmente si riunivano, in via
 rammarico, in località "Sas sette Juchas". Da questi colloqui ricorri

1095

Per copie conforme
 Copiant, 20 AET 1092
 CANCELLERIA



665

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1090

99

L'anno millenovecentottant a 2 il giorno 3 ore 17,37
del mese di 10 in Affari Riforme - Questura NA
Avanti Noi M. Curcio - Ferraro - Lombardi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso Scorsbello Stefano di Luciano, n. M. -
quano di Napoli 28 5 1963; res. V. Merino, v.e
Napoli 19; studente liceale; in carcere;

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
Avv. Pietro Costa; avv. nato, presente.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: c.s.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta. *Costa; fatti di cui al
verbale di 605 - 1982 - E/2 del 2.10.1982, risponde:*
~~non intendo rispondere~~ *Non intendo rispondere, ma
dichiaro prigioniero politico in: Liberte delle Brigate
Rosse -*

L.C.S.

Stefano Scorsbello

per favore visionare e recare autografo
al deputato o segretario

Costa
Ferraro

1097

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentotant a 2 il giorno 5, del 19, 19
 del mese di ... 10² ... in ...
 Avanti Noi ...
 assistiti dal sottoscritto

E' comparsa ...
 ...
 ...

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde
 ...
 ...

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni
 risponde: ...

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

2

1098

uanto fosse che intendendo quanto finora con alcune parti il suo solo ricordo della in una profonda angoscia e disperazione.

Nel dicembre 1981 venni avvicinato, sotto casa, da Podognesi che aveva conosciuto alcuni anni addietro, quando frequentavo il liceo scientifico di Rapallo e partecipavo a riunioni del movimento studentesco al politichino. Capii subito chi fosse e cosa voleva. Mi disse in fatti un appuntamento al quale non mi presentai; ~~per~~ poiché tale incontro mi era sfuggito, decisi di fare un viaggio, sottinteso mi sarebbe agli altri appuntamenti fissati. All'epoca lavoravo come addetto alla mensa della ditta "Intercia", poi fallita. Nel febbraio però Podognesi tornò a cercarmi sotto casa. Mi disse che intendeva bisogno di casa e mi chiese di fittare una per l'organizzazione. Mi disse che accettavo tale incarico solo perché abitavo nella casa e non perché intendeva entrare al loro partito politico. Agli inizi di maggio riuscii a fittare una casa ubicata in una strada adiacente la via Montagnola. Si trattava di una "borsa" situata in un edificio in cui proprietario lo fittò a lire 100.000 mensili. Le storie che l'avevo usata solo per dormire e che la proprietaria, che restava in possesso di una chiave, poteva entrare ad essere davanti il giorno. In una delle locazioni Podognesi mi presentò il lavoro (volò Enrico) per chi mi confrontassi con lui e "cercassi" fatti esecrate. Fu lo sbocco ad andare a dormire con regolarità sul letto dove non

Russo: Mare

19

Seguito Verbale

1099

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

fu così custodito, nulla e nessun delle di esse rimaste
in persona della proprietaria. Perchè esso di problemi
mi miei rapporti familiari, andavo a dormire qualche
volta nel letto tra nella notte fra il marito e la donna
mia in lo Stocorno. Perché Pina (ud. del Belgio),
mi dice di fittare, mi dice in un, mi parlai con
Mara Lospino che accorretti a fittare la casa di via
Montequale di Stocorno al Belgio.

Fu pratica anche il lavoro di proprietà di Maria
Lospino anche se mi era stato detto in relazione
della madre della Lospino di mi ignorare il lavoro.
La casa venne fittata tre fine maggio ed inizi di
giugno entro fondo una somma di circa 4 milioni
per far finire i lavori in altri a più lire 300 mila
mensili. Mi fu detto da Stocorno che non potevano
più vedere sul lavoro per mi di unire a fittare la casa
di Mara di quella trattando con un agente del posto
e concordando il fittare di un lire 600.000 al mese,
tre lire di deposito al proprietario Teresa
Ciano belga, lire 300 mila per il canone ed acquisi
inoltre i mobili che arredavano la casa, molto fave-
vole, una specie di villetta, per lire 8 milioni.
Sottoscrissi un contratto di fittare per 4 anni di un
di Teresa Ciano che mi era stata ed abitare in
villetta (5 anni e mezzo) con il mio fittatore
Andreas, in lo Stocorno, verso la metà di gin-

no, sul abitare la casa; poco dopo si raggiunse scar-
 mello (vicolo di casa) che non conosco. Questi
 fu per il mese mio fratello. Intanto aveva fatto
 compra di Asce per i mesi di luglio ed agosto per
 lire 1.400.000. Mi rimase consegnate da Bologna
 e da Firenze le banconote seguenti per: fidi, cinque
 delle quale luglio da lire 50.000; talvolta e un
 banconote da lire 1000.

Nel luglio mi trovavo con Stouza e Scara fatto sulla
 villa. La mattina del 15 settembre mio non infimo
 alle 5 dopo una gelata delle anni da una vilgia
 che si trovava a casa. Mi era stato dato il mese 2-
 per la di non prendere cose. Un'azione. La sera
 arrivavano Alice (bravo donna) e la Stabile Lisa
 (Buxle) che mi informarono che l'omici-
 dio del dr. Annunzio e dell'agente Paolo di mi
 aveva affare sul vedere il illegionale, era opera "no-
 stra" e che c'erano tre fidi e una di mi di chi
 si trattava. Poiché Enrico mi disse che anche
 Enrico era stato finto - Chieri dove stessero; mi fu
 risposto che si conosce bene e che non dovevo preoccuparmi
 la mattina successiva giunse fino ad Enrico; non
 del Pino in quanto andò via subito. Come poi dissi ma-
 di rivoli e lo mandai al padre finto. Mi dissero da
 qualche arrivato anche gli altri fidi. Non ricordo se giun-
 sero i fidi e se si è il giorno seguente. Con loro e mi
 hanno andati (10) fino a Stefano molto scaltro
 Mi disse per il viaggio in una stanza e pieno terra poi
 di mi disse che dovevo arrivare persone per curarli.

Renzo Maria

Seguito Verbale 1011

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Alli a un'ora dell'arrivo di una persona a bordo di
 un'auto bianca, forse una "Citroën"; due donne vengono
 incaricate di fulinare alcune gessate bianche delle vet-
 ture e di portarle fin fuori la porta chiusa della stanza.
 Dove erano i furti: la sera andavo a dormire sopra
 poltrone e piano terra non vi erano altri. Per un po' non
 stavo ovvero con Enrico. Il 30 luglio lasciammo
 tutti la casa per raggiungere le istituzioni estere.
 Andai ad Ascea col mezzo che sola e poi, il giorno
 dopo, venne Bolognesi con altre persone; quando arrivai
 io ad Ascea non c'era nessuno. B. Bolognesi era con altre
 persone con le quali io ero "compartimentata". Devo pre-
 cisare, circa la casa di Ascea che si tratta di due
 case che si trovano una di fronte all'altra: la prima
 fu da me affittata per giugno a luglio e ci sono ar-
 rivata io ed Enrico, naturalmente nel mese di giu-
 gno fu il fine dell'abitazione; il secondo, per quanto
 io ne so, la casa dovrebbe essere abitata non
 occupata perché ricordo che mi scriveva da un affitav-
 na abitante a Napoli; la seconda casa, che non fu
 affittata da me ma da Alessandra Gatti e da Pin-
 o fu occupata per tutto il mese di agosto. Tale ricorda-
 stituziona fu invece il giorno 31 luglio, quando
 nella prima delle due case di Ascea, di cui la
 prima "abitante" con Bolognesi e fu dicata perché re-
 cordo che una diversa abitazione titolata in presen-

Seguito Verbale

1015

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

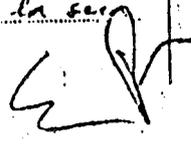
... e altri tali colpi, abbiamo potuto andare per aria;
 almeno così crede. Comunque e con un sibilaro di
 colpi e intanto mi alzai ed inchiodai quella
 spara; a questi punti sentii gridare di andarsene
 via che era tutto finito; io allora caricai solo
 una parte delle armi, cioè due F.A. 12 e basta.
 Un gruppo entrò nell'albergo (io, Sansò, Maria,
 Vera e si appiressero, nonostante non fosse partito
 Francesco) e l'altro nella villetta (Alice, Enrico
 e Fabio). Arrivammo con le macchine prima a
 Battipaglia perché l'Alfa fuoristrada era guasta; qui
 un gruppo, quelli erano "addestrati" andarono
 col loro furore ad Ascea (io, Felice, Vera, Sergio)
 e gli altri si appiressero la sera ad Ascea.
 Le armi rimasero in borsa nella casa di
 Ascea. Il primo dopo andammo via tutti fatti
 eccezioni per me, Alice, Fabio ed Enrico; a pro-
 posito di questi dico che da allora ad Ascea
 con una sorta di ordine perché con complicità
 tale. Non so dove andarono gli altri i partiti-
 ro col loro. Rimanevano ancora qualche settimana
 scarsi fino al 20; il 29, forse Sansò e i fratelli forse
 ubi Fabio non si deve andarsene. Il "bombero"
 non sapevano che si sarebbero trasferiti a Marina
 alla fine del mese. Il 29 arrivammo ad Ascea
 Marina e Scarbello; la mattina del 30 partimmo

V 115

10

1018

me io Alice, Giannino per andare a Napoli
 a parlare delle prime borse e se si erano infatti
 molti. Il "braccio" era quello che accadde
 nel giorno dopo l'arrivo non partendo con se stessa
 alle prime borse; non si andò se bene, invece, a
 una partita con se stessa. Dopo il primo
 viaggio tutti gli andò ad Asina nella stessa
 giornata del 30 e il 31 mattina ritornò ad Asina
 con Enrico e Gianni facendo delle borse, che
 erano molto pesanti. Non vidi il contenuto ma
 era fu tutto indovinato. Il 31 sera io e Gianni
 ritornammo ad Asina e il 1° settembre ritornammo
 a Napoli e nelle borse contenenti indumenti.
 A Napoli ritornammo per il mese di settembre
 in Gianni, Enrico, Alice e Giannino; dopo
 un po' andò una decina di giorni venne
 Pasquale che io conoscevo già da prima perché
 si be' così come Gianni era della mia zona.
 Si occuparono nel vecchio posto di lavoro
 abitando quelli come "struttura politica" nel
 senso che venivano con un'attività una volta
 nella vita e propria. In Napoli mi spostavo
 fuori generalmente per cercare una abitazione a Na-
 poli che trovai il 20 settembre in via Sparacelle
 che più precisamente partendo il 25. Avevo
 appreso che a Napoli vivevano Angela e Pino
 nel 19-19 settembre. Il 25 e' per settembre
 in Enrico, Gianni e Alice partimmo via Spar-
 acelle per borse senza perdere via la sera

/ 7 *Piero Malinconico* 

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

11
1017

da Pasquale e Arcangelo - Noi quattro arrivati a Napoli ci dividemmo; io ed Enrico andammo a via Spaccanolla e gli altri uno lo dove; io ed Enrico parlammo con noi tre borse. Devo precisare che non tutte le borse contenevano le armi - A Maria Angela e Pina se fecemmo una notte e non parlammo tra alcune borse. Devo dire che fui prima all'isola di S. Erasmo Pina mi disse che io era stata forse identificata e quindi era clandestina, ma non mi dette alcuna prova - Ultimamente mi occupavo di schedatura nella classe operaia e la localizza nella struttura in cui era anche Enrico; delle evidenze di armi successe una scuderia.

Prendo atto che mi vengono ricordati: un libretto di riferimento identificativo a tutto nome e presso la banca mi depositate sono state fornite da Pina tutte le carte, una fotocopia che appartiene a mia sorella e mi la prestò, non senza vedermi; disse l'elenco di foto staccate a nome Scandrea Ugo. Non appartengono a me e non erano nella mia borsa, nel mio stanza; una tessera postale con la mia foto che mi fu fornita da Pina.

Ricordo a Vico e Veronica e due ragazzi che erano il gruppo dei ragazzi; era molto molto a parlare con loro della influenza schizofrenica come gli altri da molto tempo a Torino Pina,

10

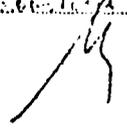
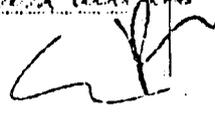
1018

... per i "arabbi orientali", dicitur che sia
 ... Polvere i suoi capelli, capelli lunghi
 e neri, sempre riccati - Era abbastanza piccolo
 ... storia - Credo che fosse ad un anno
 ... abitato con la famiglia al numero 16
 ... infantia

... le persone da me indicate con i nomi di bat-
 ... partecipazione con me all'azione di Salerno
 ... precise che ho riconosciuto perfettamente
 ... in Marco Antonio Della Francesca o
 ... nella foto che riproduce Girolambetti Mar-
 ... Franco; la qualità incantata nel riconoscere
 ... nel Pagani Della Francesca anche se il
 ... degli occhi e il medesimo; il Marco era
 ... più grasso, ricambiato con occhiali e con par-
 ... come non si riconosceva nella foto separate-
 ... inoltre ha capelli come nel "arabbi";

... è alta circa 1,63 e ha circa 23 anni una
 ... di mano. In occasione dell'azione di

... un'azione che non aveva mai visto usato
 ... aveva un rapporto familiare con
 Ricordo inoltre come Spino Cardona
 ... una foto a colori e costei in una
 ... piubbica rivoluzionaria presso ad Antonio
 ... di nome nella foto riproducente le Fald
 ... è il figlio della foto di Madame Nicola; Ag-
 ... Marco parlava spesso di Milano e della
 ... della famiglia politica di tale cognome
 ... ricordando che la Klatter aveva un figlio


 Puccio Morice
 

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

13

1019

una foto presa in fabbrica. Ricorda inoltre che il
Mario, quando veniva chiamato dai suoi compagni
collettivamente, veniva indicato con il nome di Giovanni
mi.

L'ufficio da atto che allega a verbale la foto a colori che
riproduce la scena catturata.

L.C.S.

Remo Mezio

F. V. ... - ...

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1029

L'anno mille novecento ottantadue il giorno quattro
del mese di ottobre in Napoli - Uffici Digos ore 17.15

Avanti lui dott. Ferrone, sost. - Mancuso sost.
assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso GRISO Assunta, nata a Napoli il 11.2.62
W domiciliata IVI, Vico Lungo Montecalvario 28,
conjugata senza prole, disoccupata, alfabetata, incensurata

Richiesta se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
LA QUARA Vittorio, d'Ufficio, assente benché regolamentemente avvisato.

Invitato, per dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: C.S.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: In riferimento alle accuse ripetute
voltemi, con rapporto 1982/E/2 del 28.3.82 dell'

DIGOS di Napoli, risponde: Intendo riferire tutto quanto è a mia conoscenza relativamente alla

partecipazione alla banda armata denominata S.K.
Dopo il mio arresto ho riflettuto sulla mia posizione

ed ho deciso di riferire quanto è a mia conoscenza perché mi sono resa conto di non avere la volontà

politico e morale di sostenere la lotta armata. ... Sono la moglie di Giovanni PLANZIO ed ho sempre ritenuto che mio marito facesse qualcosa¹⁰² nell'ambito dell'area eversiva anche se non pensavo specificamente alle Brigate Rosse. Questa mia idea si rafforzò durante la campagna CIRILLO perché Giovanni aveva degli orari strani, un atteggiamento sfuggente e per me strano. Non gli facevo domande, ma mi ero resa conto che faceva delle cose in quella direzione. Un giorno, pulendo un amplificatore dello stereo, rinvenni un volantino B.R. A quel punto gli dissi che ero d'accordo con la tematica delle Brigate Rosse e gli chiesi un rapporto con il partito Armato. Mi portò l'opuscolo n° 14 e cominciammo un dibattito. Fondamentalmente questo dibattito sull'opuscolo n° 14 era stato già anticipato da me e da Giovanni negli argomenti di discussione quotidiana. Nel Parlamento di sfuggita della campagna CIRILLO, e Giovanni non mi spiegò le modalità di azione e tantomeno mi disse i nomi dei partecipi ad essa. Due giorni prima dell'azione SIOLA, Giovanni si ritirò nella casa di LICOLA assieme a SENZANI e così nacque il mio rapporto ufficiale con le B.R. La sera dopo PLANZIO e SENZANI portarono anche BOLOGNESE e MANNA. Tutti si presentarono a me con i nomi di battaglia e oltre un mese dopo capii che ANTONIO era in realtà SENZANI. Quando cominciarono a dire, io mi ritirai nella mia stanza. Dopo l'attentato SIOLA, di cui appresi la sera da PLANZIO, iniziò il mio vero rapporto con le BR attraverso marito. Da quel giorno, fino alla fine di AGOSTO, inizi di SETTEMBRE, epoca in cui io e PLANZIO lasciammo la casa di Licola, rimasi congelata. Anzi preciso che solo io lasciai la casa di LICOLA, e diedi le chiavi a mio marito, e solo dopo ho saputo che quell'appartamento fu ancora sfruttato dall'Organizzazione. Ai primi di settembre, mentre stavo con i miei a SIPACUSA, con la scusa di frequentare un corso di specializzazione a Messina, mi trasferii in quella città. Prima di partire per la SICILIA, infatti, avevo parlato con PLANZIO della necessità di iniziare a costituire una colonna SICILIANA, ed a Messina, appunto, iniziai a fare un primo lavoro di schedatura e di studio, sulla struttura produttiva e sull'Ente Regione. Si trattava di un lavoro molto in generale, che durò fino agli inizi di Gennaio 1982. A MESSINA incontravo solo PLANZIO ad appuntamenti prefissati a casa. PLANZIO, dopo la sconfitta del FRONTE CARCERI a Gennaio a ROMA, mi disse di venire a NAPOLI ed in una riunione ad uno chalet di MERGELINA cui partecipammo IO, PLANZIO, SARNELLI, CHIOCCI, fu decisa la mia partenza per ROMA alla ricerca di casa. Da allora interruppi il mio rapporto politico con PLANZIO e lo iniziai con la SARNELLI e con CHIOCCI.

INTERROGATORIO

102

L'anno millenovecentottant..... il giorno.....
 del mese di..... in.....

Avanti Noi.....
 assistiti dal sottoscritto.....

E' comparso.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, per a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi interrogato, risponde:

Trovo la casa a ROMA, ai COLLI ALBANI, mi pare in TOR SAPIEN
 ed obti i soldi dalla SARNELLI. Pagai QUATTRO MILIONI E
 MEZZO, in anticipo, e non ricordo anche quante locazioni
 versai. I Soldi mi furono dati in contanti, non ricordo
 taglio della banconota, ma mi fu detto che era denaro,
 o meglio intuii che era denaro proveniente dal denariato
 CIRILLO. La maggior parte erano banconote da 50.000 lire.
 La SARNELLI venne a periodi di due giorni per due volte
 prima e dopo l'assalto alla caserma PICA di S. Maria Cap
 Vetere. Per un periodo venne anche CHIOCCHI. Ricordo che
 CHIOCCHI arrivava la mattina verso le 7,30 - 8 e ripartiva

ROMA. A questo mi fero

la sera verso la 22.30. Presumo che andasse a Torino, tutte le volte che non scendeva a Napoli. Nella ricerca della casa a ROMA, il primo giorno mi accompagnò la NAPOLI la LIGAS che rividi solo successivamente a NAPOLI dopo il mio passaggio in clandestinità. Ebbi un dibattito con SARNELLI sul volontario di rivendicazione di Santa Maria Capua Vetere, sempre per la mia formazione politica naturalmente non mi fu detto, come già era avvenuto per CIRILLO e SIOGA, i nomi di colore che avevano fatto l'azione. Dopo la caduta di ACANFORA, ed il rinvenimento delle armi di Santa Maria, CHIOCCHI mi disse di lasciare la casa e di rientrare a NAPOLI. Tutte le scodature da me fatte in SICILIA, e materiale vario, le sporti da ROMA, a mio nome, fermo posta alla stazione centrale di HESSINA. Questo materiale non è mai stato ritirato. A NAPOLI mi incontrai con pianzio che mi riferì della nostra identificazione da parte degli inquirenti, e decisi di darmi CLANDESTINA.

102

Devo precisare che fin dal mio primo incontro con SENZANI a LICOLA, presi il nome di battaglia di ALICE.

La sera stessa in cui mi diedi clandestina, riucontra PLANZIO assieme ad un compagno, con nome di battaglia MASSIMO. Questo compagno portò me e la LIGAS a dormire in una casa di via TINO DA CAMAINO, che saprei ritrovare. In questa casa non c'era nessuno e qualche giorno dopo arrivò una ragazza, di cui non ricordo il nome, che era nuora della proprietaria che abita al piano di sotto. MASSIMO aveva lasciato un biglietto firmato "ALFREDO" che io avrei dovuto leggere, qualora nell'alloggio fosse arrivato qualcuno non dell'organizzazione. Poiché non riuscivamo a trovare alloggio io e la LIGAS, quest'ultima presumo che informò "MASSIMO" della nostra idea di fittare quell'alloggio. Avemmo un appuntamento con la "ragazza proprietaria" ed io nel discorso anziché parlare di "MASSIMO", chiamai il compagno col suo nome vero "ALFREDO". Di costui non conoscevo il cognome. Dopo alcuni giorni, decidemmo di lasciare la casa perchè la casa non era sicura in quanto ALFREDO era un sorvegliato speciale. Successivamente appresi

INTERROGATORIO

5

L'anno millenovecentotant il giorno 1092
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' l'ompato'

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

da MANHA che ALFREDO era stato arrestato e seppi che
 si chiamava di cognome PAPALE. Passai quindi in una
 casa di W SALITA MONTAGNOLA, dove vivevano la RUSSO
 o meglio dove viveva STOCCORO e che era stata affittat
 dalla RUSSO. Si tratta di una casa vicina a quella che
 ho affittato io ai primi di luglio scorso, di proprie-
 tà di CRISPINO MARIA. Nel frattempo facevo lavoro di
 schedatura, unitamente alla LIGAS, PASQUALE (ndb) e
 LUCA (ndb) sulla DC e sul militare. L'Ufficio mi informa
 che Pasquale è REGANO ANTONIO e che LUCA ha molta
 somiglianza con la foto di HARRONE Roberto, che mi vien

mostrata. In quel periodo portammo avanti per una settimana, IO, la LIGAS, "PASQUALE" (ndb) LUCA (ndb) e una volta BOLOGNESE, una inchiesta su CEDRANGOLO; il PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, che abita a Porta Piccola. Lasciammo perdere perché non capimmo la funzione politica di CEDRANGOLO all'interno del suo Ufficio. IO, Pasquale, la LIGAS e BOLOGNESE, non vedemmo mai CEDRANGOLO in faccia.

Dopo la caduta della casa di PIANURA, in cui caddero Planzio, Mallardo e Frada (questi ultimi non li conosco), partii per PAOLA assieme a MANNA e SCARABELLO (quest'ultimo lo conobbi quel giorno). A quel punto LUCA abbandonò l'Organizzazione e questa struttura di colonna venne sciolta. Di conseguenza iniziai un rapporto con la BRIGATA EXTRALEGALE, centralizzata da MANNA. Dopo un mese e mezzo di permanenza a PAOLA tornai a NAPOLI per vittore la casa di SALITA MONTAGNOLA di proprietà della CRISPINO. Durante la mia prima permanenza a SALITA MONTAGNOLA, feci un volantnaggi in un campo di container di SALITA SANITA', con BOLOGNESE E STOCCORO, un altro nello stesso posto con STOCCORO, ed un terzo con PASQUALE e la LIGAS forse nella zona di Rione TRAIANO.

Precedentemente avevamo rapinato una Fiat 128 verde (IO, PLANZIO e LUCA), dopo le macchine fotocopiatrici alla Riviera di Chiaia (IO, LIGAS, BOLOGNESE, PASQUALE e LUCA). Dopo il mio ritorno a Salita Montagnola, presi parte all'inchiesta su AMMATURO. Due volte mi recai al rettifilo: la prima con BOLOGNESE ed un'altra con SCARABELLO, MANNA e STOCCORO. Poiché fu probabilmente messo in discussione il mio ruolo nella BRIGATA, non fui più incaricato dell'inchiesta. La casa della Crispino fu fittata da me e BOLOGNESE. Fu Bolognese a prendere contatto con la CRISPINO, e pagò alle stesse cinque milioni per la ristrutturazione. Io arrivai dopo una quindicina di giorni e fui io ad avere contatti con la CRISPINO, a comprare i mobili della cucina ed andar insieme alla CRISPINO a fare il contratto della luce. La CRISPINO aveva già deciso con BOLOGNESE che il contratto della

1023

C

GA

L'anno millenovecentotrenta il giorno 102
 del mese di in

Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto

E' colui che

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Sarebbe stato fatto a suo nome. Io l'accompagnai perché non si decideva mai a farlo. L'azione di AMMATURO fu fatta da MANNA, SCARABELLO, STOCORO (che rimasero feriti) e da BOLOGNESE. Sono a conoscenza di questo perché subito dopo il fatto si presentarono a casa.

Avevo immaginato che avrebbero fatto l'azione quel giorno perché la mattina BOLOGNESE mi disse che se lui e MANNA non fossero tornati per la 18^{ma} me ne sarei dovuta andare a Paola o mi sarei dovuta presentare ad uno strategico vicino alla CURANA al Corso Vittorio Emanuele, di Domenica alle 11. Dopo l'arrivo dei quattro

a casa, si presentò inaspettatamente la LIGAS e Bolognese meravigliato lo chiese notizie sulla sua presenza a NAPOLI, perché non avrebbe dovuto esserci. Escludo quindi che la LIGAS abbia partecipato all'azione ANNA+TURO. Poco dopo l'arrivo di BOLOGNESE e degli altri, si presentarono delle persone del quartiere, che io non conosco, che portarono via il ferito e BOLOGNESE. Ci dissero che io e la LIGAS avremmo dovuto andare a MARIANELLA e non seguire loro. L'aiuto di queste persone del quartiere fu del tutto spontaneo e casuale. Non ritengo di essere in grado di riconoscere queste persone del quartiere. A Marianella io e la LIGAS ritrovammo la RUSSO, che avevo visto un paio di volte nella prima casa di SALETA MONTAGNOLA. La mattina dopo piuttosto presto BOLOGNESE portò STOCCORO, ferito ad un piede, a bordo di una moto. Io e la LIGAS comprammo dei medicinali e subito dopo tornammo a casa. La LIGAS uscì di nuovo e la sera tornò con MANNA, SCARABELLO e BOLOGNESE. Rimanemmo in quella casa una settimana. Nella casa veniva qualcuno (non so se infermiere o medico) che curava i feriti, e che io non ho mai visto e dopo un paio di giorni arrivò il radiologo sequestrato. Dopo circa una settimana STOCCORO partì in treno, penso per ROMA, e BOLOGNESE, LIGAS, MANNA, SCARABELLO e il RADIOLOGO, andarono via sulla macchina di quest'ultimo. Portarono con sé l'apparecchiatura radiografica. Ho appreso dai giornali che il radiologo fu rilasciato a ROMA e non so che fine abbiano fatto l'auto e l'attrezzatura. Mi recai dopo quasi una settimana ad un appuntamento con BOLOGNESE e LIGAS a ROMA e mi fu detto di tornare alla casa di PAOLA.

A questo punto l'ufficio esibisce un album di foto e l'imputato riconosce:

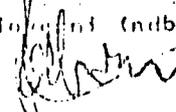
foto n) 2: tale SEVERO (ndb)

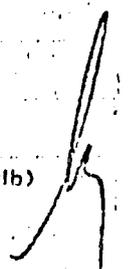
foto n) 7: sempre SEVERO (ndb)

foto n) 13: tale DARIO (ndb)

foto n) 14: sempre DARIO (ndb)

foto n) 17: tale gioventù (ndb) - DARIO (ndb)

GA. 

PROCESSO V...
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

9
1028

L'anno millenovecentotant... il giorno...
del mese di... in...

Assistito dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominare un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare ed eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Si dà atto che la foto n° 2 e 7 raffigurano GHIRINGIELLI MARCELLO FRANCO, la foto n° 13 e 14 raffigurano MAROCICO ANTONIO, e la foto n° 17 raffigura PAGANI GESA FRANCESCO.

A questo punto, data l'ora tarda, 2145, l'interrogatorio viene sospeso e verrà ripreso alle ore 13 di domani 5 ottobre.

Si è dato avviso al difensore.

L.C.S.

Carlo Azeglio
Francesco...

... a questo medico

1029

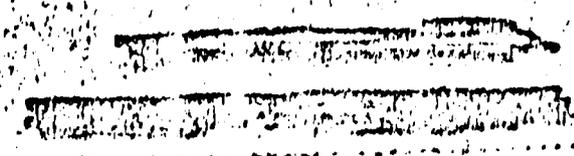
ALBUM

N° 3



103

1

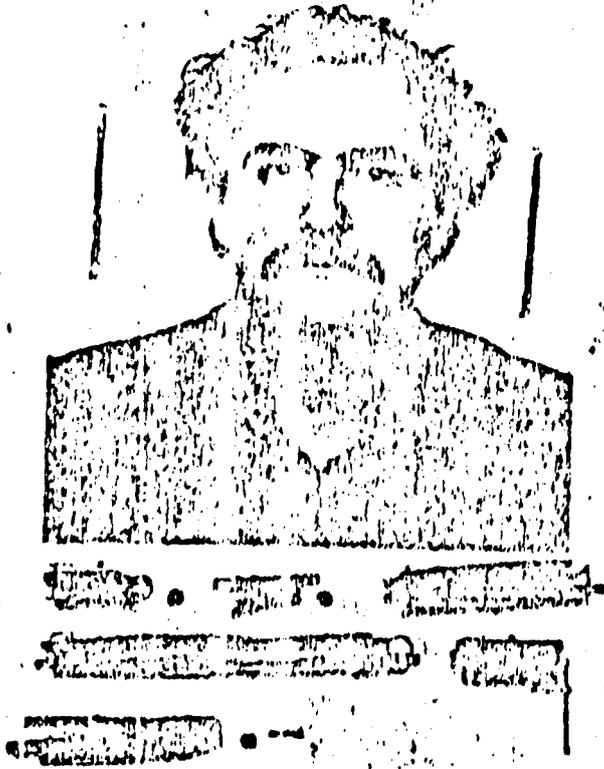


2

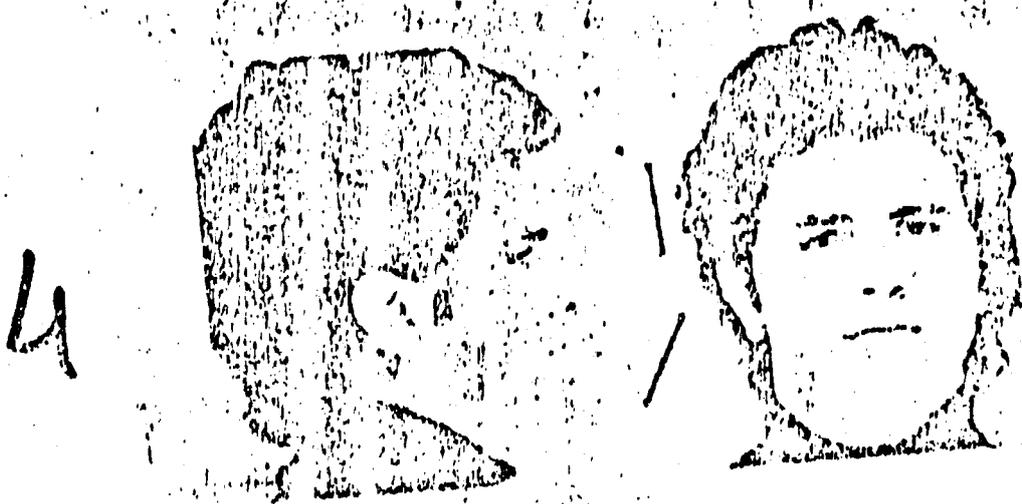


3

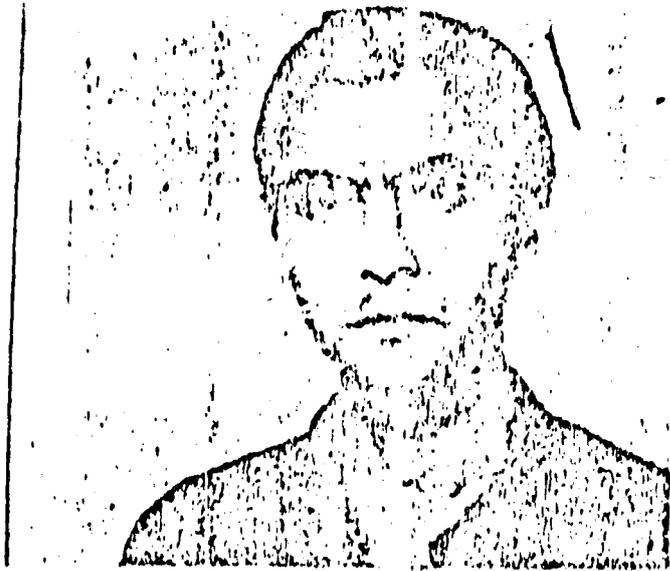
1031



3

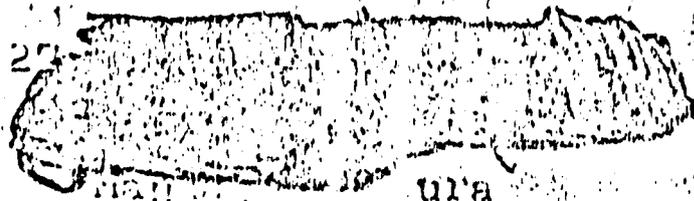


BARBERO
C



1032

5



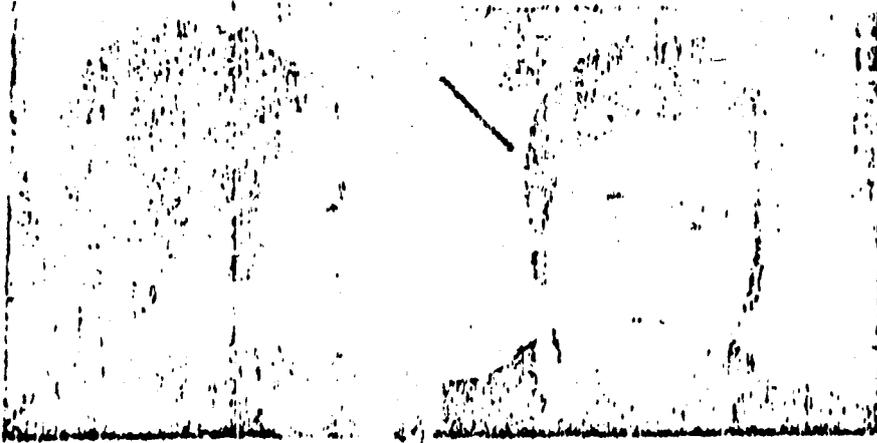
27

Bandiera Armata "B.I.R."
PERICOLOSO

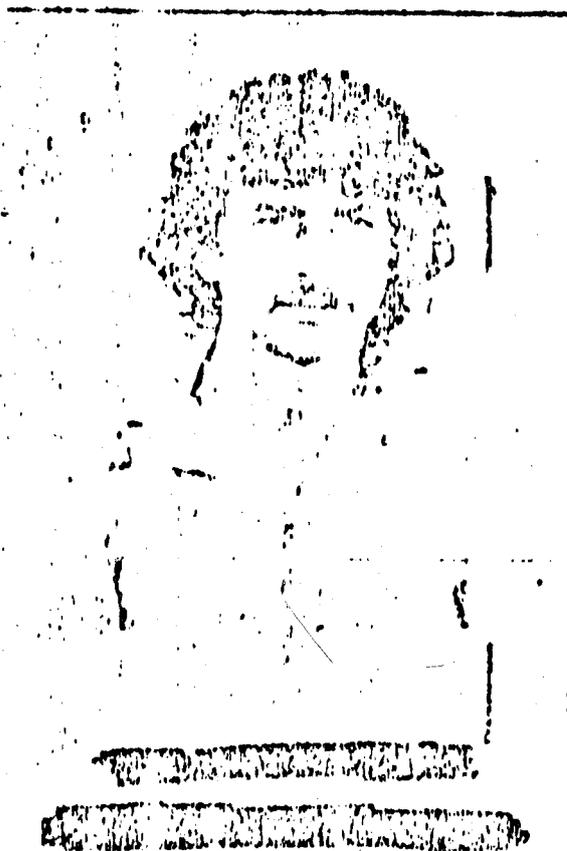


19257

6



7 103



8

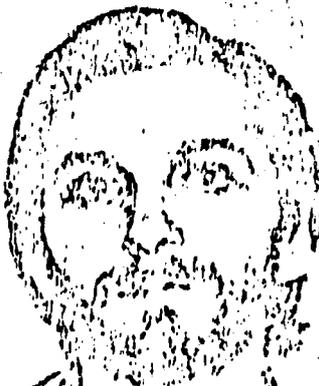


9

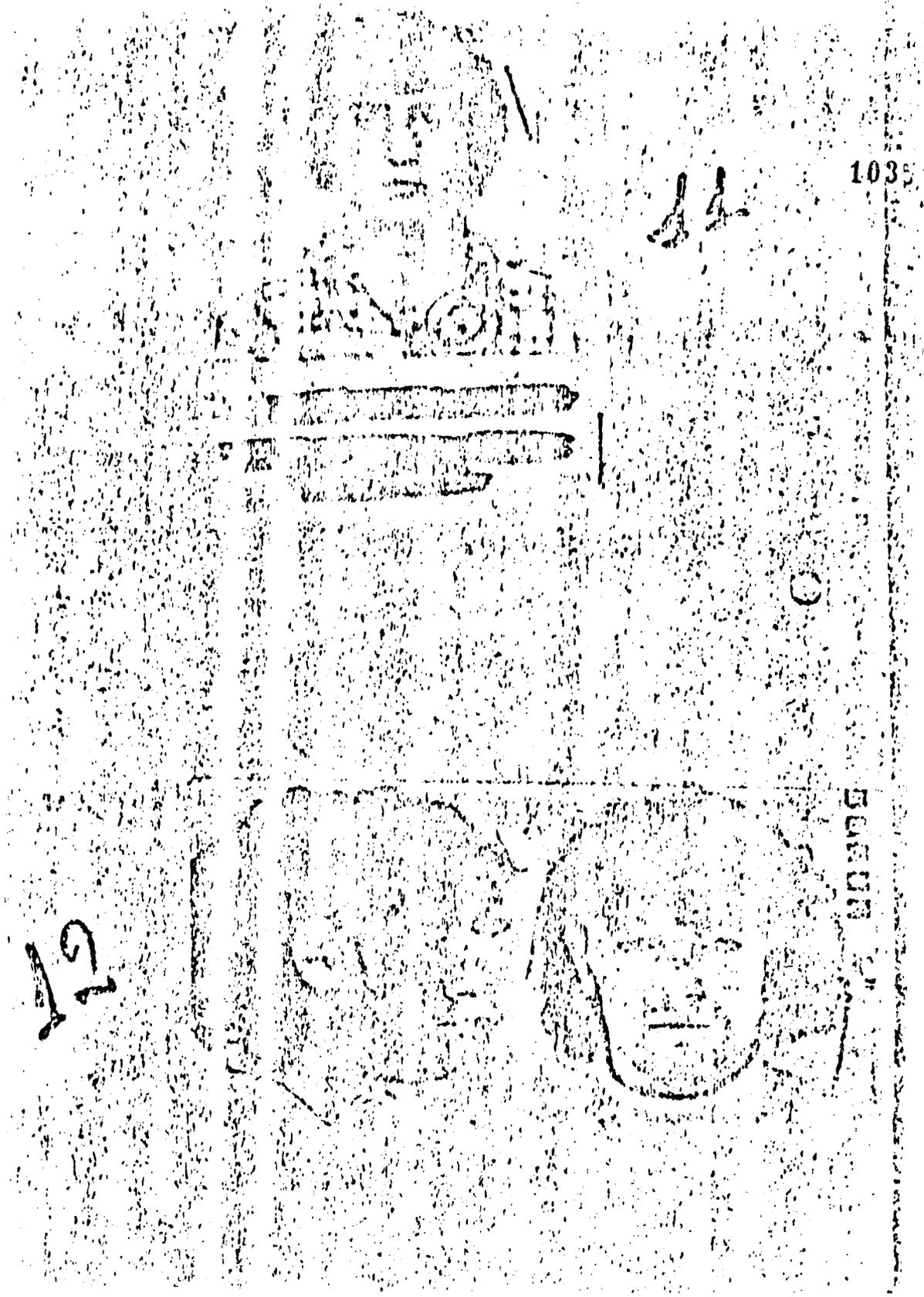
1034

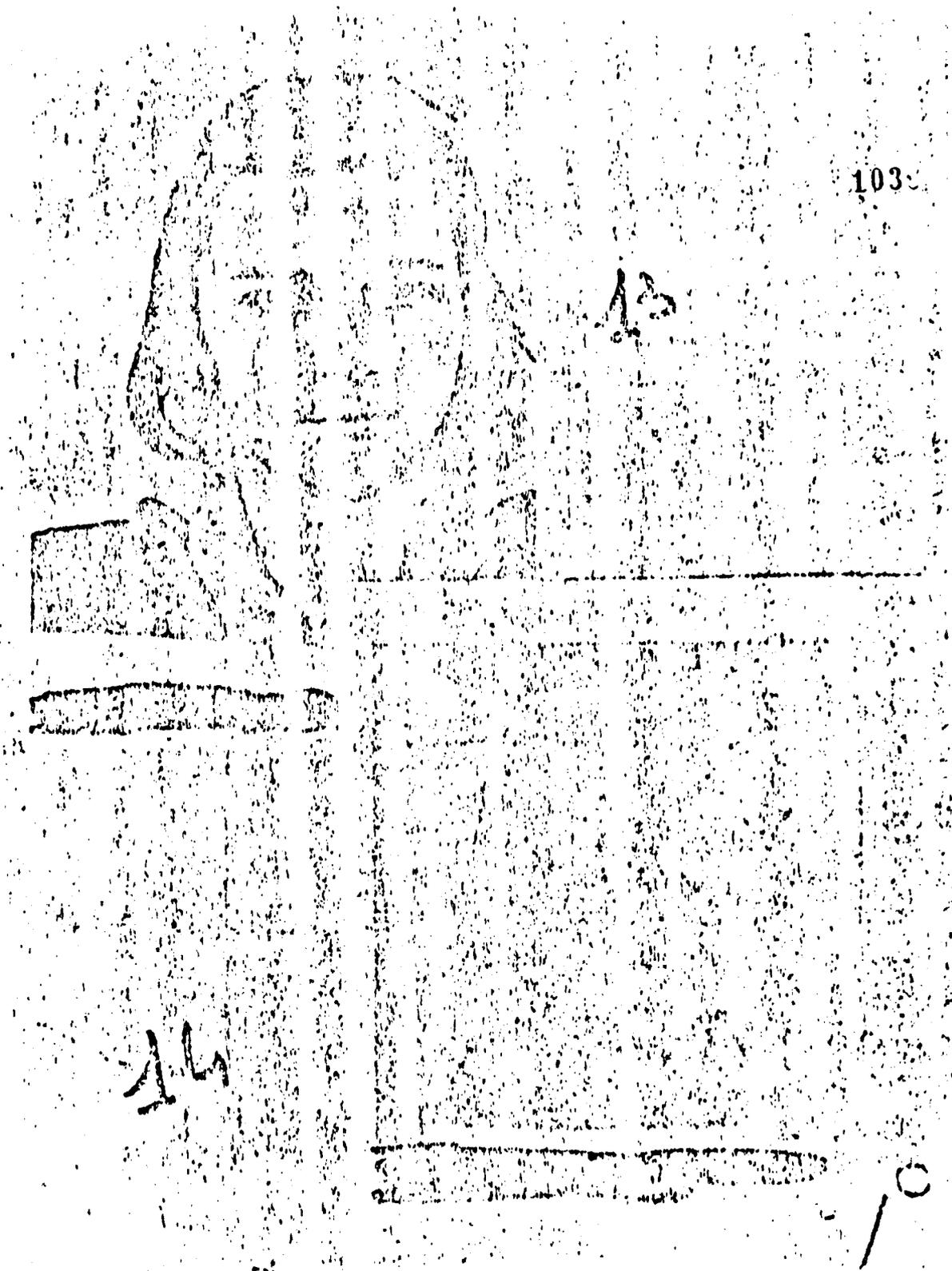
17

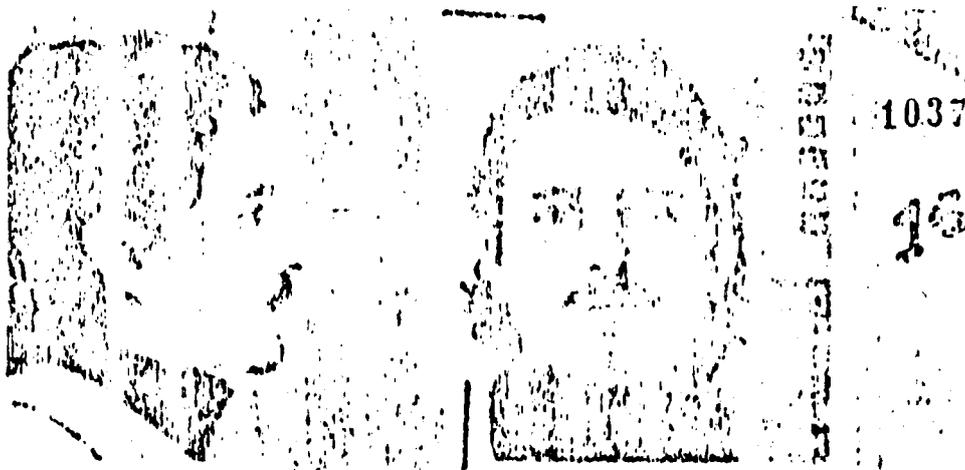
~~...~~
Colpito Ordine Cattura
Banda Armata "B.R."
PERICOLOSISSIMO



10

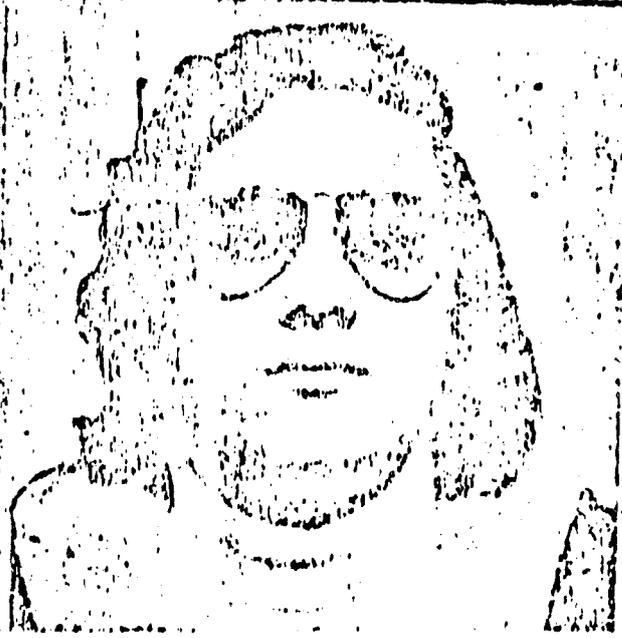




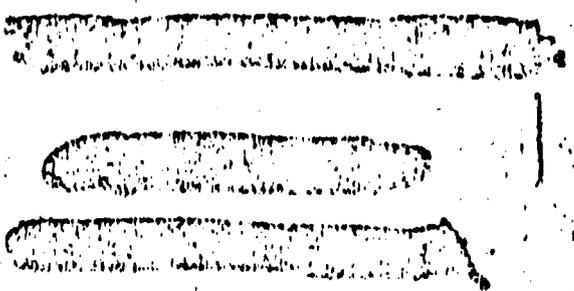


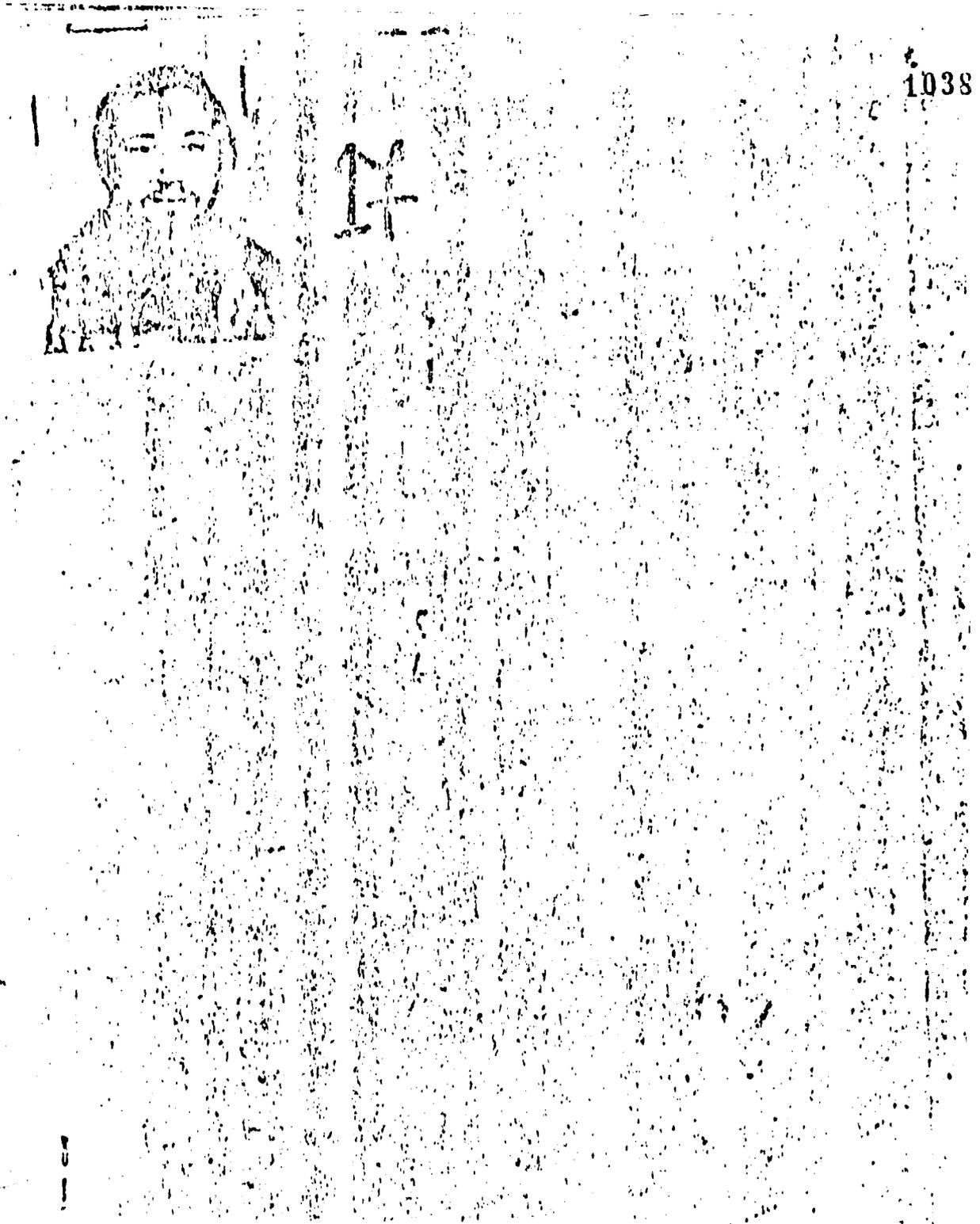
1037

16



16





1039

Nominativi delle persone raffigurate nelle foto raccolte nell'album N.3.

- 1°) - ANATRICE Luciano
- 2°) - GHIRINGHELLI Marcello Franco
- 3°) - CAMPOLONGO Giuseppe
- 4°) - AMATRUDI Giuseppe
- 5°) - SCIROCCO Giuseppe
- 6°) - SMANIOTTO Vittorino
- 7°) - GHIRINGHELLI Marcello Franco
- 8°) - SCIULLI Antonio
- 9°) - MAROCCO Antonio
- 10°) - MAROCCO Antonio
- 11°) - SALTALAMACCHIA Giacomo
- 12°) - BALZANO Emilio
- 13°) - MAROCCO Antonio
- 14°) - MAROCCO Antonio
- 15°) - GALLO Antonino
- 16°) - DI IORIO Salvatore
- 17°) - PAGANI Carlo Francesco

PROCESSO VERBALE 104

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millesettecentottantadue il giorno cinque
del mese di ottobre in Napoli uffici DIOGOS
Avanti Noi, dott. FERRONE e MANCUSO, sost.
assistiti dal sottoscritto ufficiale di P.G.

È comparso GRISO ASSUNTA, in atti generalizzata

Richiesto, se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

LA GUARA VITTORIO d'ufficio, assente benché regolarmente avvisato

Invitato, per dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: C.S.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: Conforme tutto quanto da me dichiarato il 4.10.82, di cui l'ufficio mi ha integrale lettura.
A.D.R. A fine gennaio, inizi febbraio 1982, dopo la caduta delle casse del fronte carceri con SENZALI e gli altri, mi recai a ROMA per disposizione e necessità dell'Organizzazione, per fittare una casa. Invece una casa per via di una inserzione su un giornale di Roma. Il proprietario è un ginecologo molto famoso di cui non ricordo però il nome, che aveva uno studio sull'AVENTINO, nel pressi di PIAZZA RE DI ROMA. Ricordo che sotto tale studio (dove sorge l'orizzonte), c'era una BANCA. A questo medico

1041

mi presentai da sola dicendo che mi ero separata dal mio marito e che dovevo vivere un po' di tempo da sola a ROMA. Gli diedi QUATTRO MILIONI E MEZZO in contanti e non ricordo se in tale cifra erano comprese una o due mensilità anticipate. Prese il mio nome e cognome, e disse che mi avrebbe dichiarato come ospite. L'appartamento era composto da due camere e servizi ed era arredato. Il canone mensile sarebbe stato di QUATTROCENTO mila lire.

A.D.R.: Quando stavo a NAPOLI, nella casa di via TIRO DA CAMAINO, assieme alla LIGAS, venne un paio di volte BOLOGNESE. Egli mi fissò un appuntamento con STOCCORO, per andare a BENEVENTO, a vedere la casa di DELCOGLIANO. Mi sarei dovuta mettere in un punto dove sarebbe passato necessariamente DELCOGLIANO ed avrei dovuto fare una telefonata o in un BAR o in una cabina telefonica, per segnalare che l'assessore era passato. Fu in quella sede che BOLOGNESE e LIGAS mi dissero che avrebbero fatto un'azione contro DELCOGLIANO. Non parlarono di OMICIDIO né di SEQUESTRO, ma lasciarono la cosa nel vago. Andai una sola volta a BENEVENTO, poi dovetti rinunciare perché stavo male, tanto che rimasi una settimana a letto.

Un giorno BOLOGNESE venne a casa adirata, e disse che l'operazione si era fermata. Intuii che era sorta una contraddizione politica con la BRIGATA EXTRALEGALE di cui facevano parte PALANZIO e MANNA e non so chi altri. Tutto ciò perché essendo DELCOGLIANO assessore al lavoro, il compito dell'azione sarebbe stato della BRIGATA EXTRALEGALE, che aveva portato avanti politicamente tale discorso. Non so chi partecipò materialmente all'azione, certamente la LIGAS, perché uscì molto presto quella mattina, e fece ritorno a casa con la COTONE e BOLOGNESE. Non sono sicura se BOLOGNESE partecipò o no all'azione? Sulla contraddizione all'interno della colonna, sull'operazione DELCOGLIANO, esistono dei documenti, in cui si fa riferimento all'espulsione di un compagno del Fronte di Massa e della Direzione di Colonia. Ritengo che tale compagno fosse PALANZIO. In quel periodo PALANZIO venne una sera a casa, insieme a PAPALE, ed era molto teso quando si affrontavano problemi politici.

2 1/2 10

Seguito Verbale 1049

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Poco tempo dopo l'azione DELCOGLIANO, venne fuori un documento da cui risultava che il compagno espulso aveva fatto autocritica ed era stato riammesso. ~~.....~~
 Si dà atto che a questo punto l'interrogatorio viene sospeso per essere ripreso alle ore 17,30 negli uffici DIGOS, cui viene demandato il compito di dare avviso al difensore. ~~.....~~
 L.C.S.

Guido Anania
Alzaia
Furcanti

C

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1013

L'anno millenovecentotrentadue il giorno 5

del mese di ottobre in Napoli Ufficio 01605-ore 19.30

Avanti Noi dott. PENNONI dott. MAUCURO Sott.
assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso Griso Assunta, in atti generalizzata

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

LAQUARA Vittorio, d'ufficio, assente, benchè
regolarmente avvisatoInvitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: C.S.Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.Quindi, interrogato, risponde: Preliminarmente confermo le
dichiarazioni da me precedentemente rese di cui l'ufficio
mi dà lettura. Confermo che nella casa di MARI GIAMILLA,
mentre il radiologo fu sequestrato per una settimana, c'era
tra persona che venne a curare il ferito e che io non vidi
perchè rimasi al primo piano assieme alla RUSSO, venne
una sola volta. Non sono in grado di precisare se tale
persona venne da sola o fu sequestrata. Comunque dopo tale
episodio, come ho già riferito, andai alla casa di PAOLA.
Quivi mi raggiunse dopo tre giorni, la RUSSO, assieme a
due compagni che seppi poi essere di Torino: SEVERO (ndb)

2

che ho identificato nella foto effigiante GHIRINGHELLI MARCELLO, e VERONICA (ndb) che non ho riconosciuto in alcuna foto mostratami. Il 30 LUGLIO, i tre andarono via ed il 31 io partii per ASCEA, dove incontrai alla stazione il BOLOGNESE, e tale appuntamento mi fu dato dalla RUSSO. LA VERONICA è alta circa un metro e 60 cm, magra, occhi neri, sui 25 anni, senza alcun accento dialettale, capelli scuri lunghi, carnagione scura. Ha una vaga somiglianza con la mia immagine, ma è molto più magra. Ritengo fosse di origine meridionale, perchè si scherzava su tale fatto. Ad Ascea, per tutto luglio, Bolognese e Russo tennero una casa che lasciarono il 31, quando arrivai io, e ne cercammo un'altra. (Quella che è stata identificata dagli inquirenti). Stabilmente stavamo io e la Russo. XXXXXIMXXX XXXXXIMXXX Giovanni o Mario, che ho riconosciuto nella effigie di PAGANI CESA FRANCESCO, rimase quasi tre settimane. BOLOGNESE E LIGAS andavano e venivano, come pure CHIOCCHI e SARNELLI. C'era anche DARIO, che ho riconosciuto nella foto di MAROCCO ANTONIO. Io, RUSSO, PAGANI CESA, MAROCCO rimanemmo stabilmente fino al 12-13 AGOSTO, epoca in cui rapinammo a NAPOLI, le tre autovetture per fare l'azione su SALERNO. A tale rapina partecipammo IO E CHIOCCHI in funzione di COPERTURA, LA SARNELLI, MAROCCO PAGANI CESA e GHIRINGHELLI fecero materialmente l'azione. Subito dopo IO presi posto sulla ritina assieme a PAGANI CESA, LA SARNELLI e MAROCCO sulla 131, CHIOCCHI con GHIRINGHELLI sulla 127W. In ogni macchina mettemmo uno STERLING e DUE GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE, ed ognuno di noi aveva la PISTOLA PERSONALE. Io avevo una BERETTA CAL 7,65 con due caricatori. L'inchiesta era stata fatta da me e PAGANI CESA, e venimmo tutti alla spicciolata a NAPOLI e ci incontrammo dalle parti dell'INPS, alla torretta. A proposito dei giubbotti, ho sentito dire che era stato fatto un preventivo di spesa di circa SEI MILIONI. Precedentemente, IO, assieme a MAROCCO e PAGANI CESA, avevamo rapinato un'ALFA SUP, dalle parti di PIAZZA INNACOLATA. Ho so chi portò tale macchina ad ASCEA.

1044

24
Seguito Verbale 1043³

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Questa copia... furono fatte... in... previsione... dell'AZIONE...
DI SALERNO, di cui dirò di cui a poco. Mentre eravamo
ad ACEA, ci fu una riunione tra me, LA RUSSO, MAROCCO
e PAGANI CESA; MAROCCO si decise di fare due inchieste,
una sui militari di SALERNO e un'altra sul giornalista
ENZO PEREZ, a NAPOLI. Devo precisare che l'inchiesta
sui militari era già in atto da tempo (non so da quanto, ma
penso tre o quattro giorni). A Napoli andai io a fare l'in-
chiesta su PEREZ, per due giorni, ma non conclusi nulla;
non riuscii neppure ad identificarlo ed andai quindi a
fare quella sui militari a SALERNO. Una volta andai con
GIOVANNI e DARIO (PAGANI CESA e MAROCCO), la seconda
con MARIO (PAGANI CESA). Altre volte con SEVERO (GHIRIN-
GHELLI) e VERONICA, con FABIO e SERGIO, e l'ultima con
FABIO, VERONICA e GIOVANNI (PAGANI CESA). Tutte queste
persone erano venute a stare nella casa di ACEA; SEVERO
e VERONICA vennero solo al tempo dell'azione; FABIO e SERGIO
STETTERO circa una settimana assieme ad una ragazza di
nome di battaglia SILVIA, che non parteciperà all'azione.
Devo precisare che quando parlo di Giovanni e MARIO (nomi
di battaglia) mi riferisco sempre a PAGANI CESA; che aveva
per l'appunto due nomi: a TORINO si faceva chiamare GIOVANNI
e da noi MARIO.
A questo punto l'ufficio mostra alla GRISO la foto effi-
giante SPANO CATERINA che l'imputata riconosce nella
SILVIA. La foto di MADAU NICOLO', che riconosce in
SERGIO e quella di FADDA DAVIDE che riconosce in FABIO.
Tali foto vengono allegate al verbale.
FONDARIO, come che faceva parte del FRONTE DELLA CONTRO-
RIVOLUZIONE, a dirigere l'operazione di SALERNO. Presu-
mo che di questo FRONTE facesse parte anche PAGANI CESA
che si riuniva con MAROCCO.

ALL'azione di VALERNO partecipammo: IO, FABIO, MARIO,
 VERONICA, SERGIO, VALERIA (la RUSSO), DARIO e SEVERO.
 Preferisco usare per economia di scorso, i nomi di batta-
 glia. Avevamo parcheggiato la RITMO e l'ALFA SUD in modo
 da poter fuggire a bordo di esse, la 127 e la 131 in modo
 da poter bloccare il convoglio dei militari. Alla guida
 della 131 c'era FABIO, mentre io fingeva di parlare con
 lui, mentre MARIO e VERONICA erano poco distanti. SEVERO
 era alla guida della 127. SERGIO, VALERIA e DARIO stavano
 sul MARCIAPIEDI. DARIO diede il segnale di arrivo dei mili-
 tari, FABIO spostò la 131 per bloccare il convoglio, IO
 tenevo sotto controllo i militari del PULMINO assieme a
 MARIO e VERONICA. MARIO disarmò l'autista o meglio mi correg-
 ge: tolse il fucile a quello accanto all'autista VERONICA
 raccolse le armi di quelli del PULMINO. Nel frattempo
 ci fu un certo movimento dei militari sulla JERP: SERGIO
 e FABIO oppure uno solo dei due sparò sui militari della
 JERP. Certamente non poteva essere Valeria che era armata
 di STERLING. Nel frattempo arrivò la VOLANTE e SEVERO
 che era in fondo al gruppo, preso dalla agitazione, poiché
 aveva il mitra in mano, cominciò a sparare con la pistola.
 VALERIA, che aveva portato le armi nell'ALFA SUD, cominciò
 a sparare contro la POLIZIA, ma non so se colpì qualcuno
 perché la carrozzeria dell'ALFA SUD fu bucata in più parti.
 Dopo di ciò tutti, raccolte le armi, fuggimmo con l'ALFA
 SUD e la RITMO. Ci fermammo a BATTIPAGLIA o PANTICAGNANO
 perché c'era una PATTUGLIA DELLA POLIZIA, e ci rendermo
 conto dei buchi sull'ALFA SUD. Andammo tutti a piedi a
 BATTIPAGLIA. Di lì, IO, VERONICA, SERGIO e VALERIA fan-
 giungemmo ASCEA in treno, gli altri aspettarono la notte
 e recuperarono la RITMO e tornarono ad ASCEA. Durante
 l'azione avevamo ognuno di noi la pistola personale, tranne
 VALERIA e FABIO; inoltre IO, VALERIA, FABIO e SEVERO
 avevamo ognuno lo STERLING. C'era anche una LUPARA, ma
 non ricordo chi l'avesse. IO non sparai. Da sola e par-
 ticolare con la RUSSO ho criticato gli errori compiuti nell'o-
 perazione, perché se politicamente poteva essere giusto fo-
 gliare l'AL, certamente fu un errore politico sparare sui
 militari di leva che sono dei proletari.

1040

G.A. R

5
Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1047

Dopo l'azione, proprio per gli errori susposti, ci fu un dibattito piuttosto critico all'interno della colonna. Ad ASCEA, quando tornammo, trovammo la SPANO e STUCCORO, che non sapevano che tipo di operazione avevamo compiuto. Della rapina precedente fatta a CASTEL DI DECIMO, non sono in grado di dire nulla. Tornando all'azione di SALERNO non mi risulta che VALERIA abbia sparato un colpo a bruciapelo ad un POLIZIOTTO. Sono rimasta ad ACEA fino al 30 AGOSTO; di lì mi sono spostata a MAIORI assieme alla RUSSO e SCARABELLO. L'indomani arrivarono anche MANNA e STUCCORO e dopo una settimana arrivò REGANO. A volte è venuta la LEGAS, in compagnia di BOLOGNESE ed altre volte è venuta BOLOGNESE da sola. Da MAIORE mi spostavo su NAPOLI ALLA RICERCA DI casa, finché non trovai quella di GIUGLIANO. Mi ci sono trasferita domenica 26 settembre in compagnia di MANNA; una volta è venuto anche BOLOGNESE il quale ha lasciato da noi un giubbino ed un pantalone, il che mi fa presumere che non abitasse a NAPOLI e che aveva deciso di appoggiarsi a noi tutte le volte che veniva qui. IO e MANNA portammo nella casa di GIUGLIANO le armi rapinate a SALERNO e a CASTEL DI DECIMA. Non so che aveva portato anche le armi di CASTEL DI DECIMA. Dopo SALERNO, FABIO rimase in casa ad ASCEA, finché non andammo via tutti. SERGIO andò via subito dopo assieme a DARIO, MARIO, SEVERO, VERONICA e la SARNELLI. Devo precisare che quando tornammo in casa dall'azione arrivò poco dopo la SARNELLI. Non so dove tali compagni siano un attimo. L'ultima volta il 14 AGOSTO e non prese mai parte ai dibattiti preliminari all'azione di SALERNO. Presumo che ognuno dei partecipi a SALERNO abbia ripreso il posto

v. 15

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella colonna di provenienza. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
 Il problema della colonna NAPOLI, sarebbe stato ora
 quello della riorganizzazione, tanto che non era stato
 programmato ancora nulla. Allo stato non ricordo altro.
 U.C.S.

6.

1048

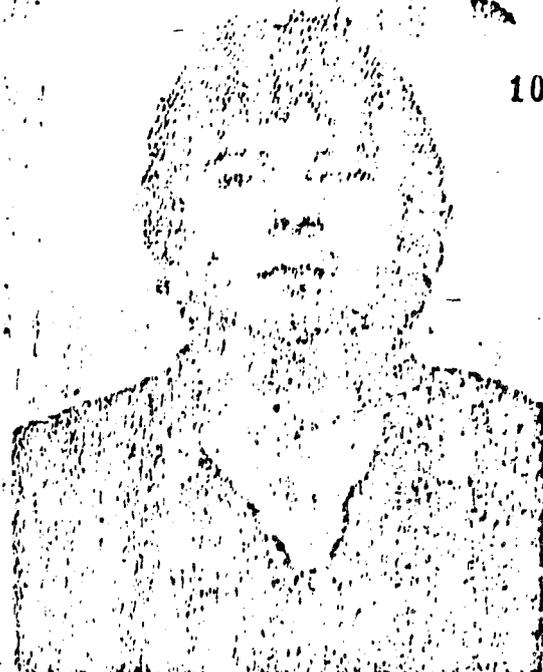
Caro Anania

*Alcide De Luca
 Governatore*

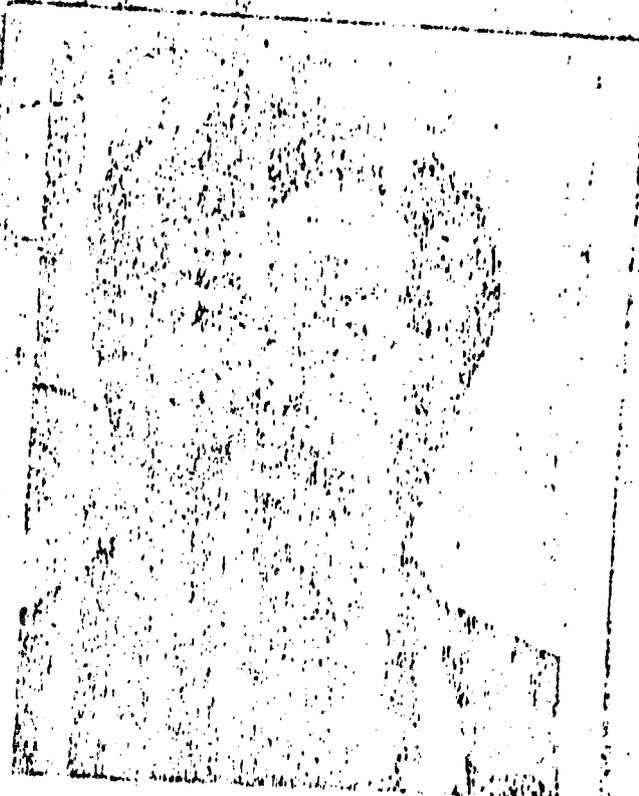
1049



Rip. n. 560/82
CIANO Catarina



Rip. n. 569/82
FADDA Davide
Savario.-



Rip. N. 569/82
MADAU Nicola

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1/

105.

L'anno millenovecentotanti 82, il giorno 7 del mese di ottobre in NO. Sigus Pustina

Avanti Noi Sott. Mancetti, tenore, Arona

assistiti dal sottoscritto

E' comparso Gino Orsini, in atti generalizzato

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

avv. E. Scigione, d'uff. ausiliario non iscritto

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: Ho chiesto di essere interrogato perché ho venduto altri particolari che intende riferire. Confermo preliminarmente la mia precedente dichiarazione e aggiungo, stando alla cella, che esse particolari dall'ufficiale quando segue: circa l'abitazione ora in indicazione subita in Via S. Felice, forse si tratta di quella abitazione di Via Vegner, dove in grado, come ho detto, di indicarlo con sulla

cartina che toccando sul posto - L'affittai dopo la con-
danna a Roma del padre carceri - gennaio '82, cioè
quasi due o tre giorni dopo -
Hoyle anche aggiunge che prima della casa di Roma
all'acquedotto di Messina in una passione a nome Prate
(della) Sclavo; paghi due mensilità anticipate a 140.000
ciascuna e complessivamente paghi per 6 mesi; complessi-
vamente circa un milione. Noi ricordò da chi l'ha
affittata - Ci saprei arrivare - Paghi in contanti e la
missione per una banca da 5000 lire.
Il 12 marzo quando fu scoperta la casa di S. Rutilio
Sclavo, tornai da Roma, mi incontrai con Plausio alla
stazione di Napoli e il pomeriggio ebbe una riunione
con Plausio, Ligas e Polignesi nel front del cinema
Maximum. Quella sera stessa Plausio mi accompagna-
vi nel front del cinema della Palanca dove c'erano
Maddus, cioè Alfredo Papale; fu allora che andai con
Maddus da sola nella casa di via Tiro da Lombrino.
Il giorno dopo andai a Roma dove avevo un appunta-
mento al capolinea del 15 alla staz. Termini, con
Polignesi; il pomeriggio incontrai con Polignesi la
Ligas. Dopo l'incontro decisi di andare io e la Ligas
di tornare a Napoli ove abitavamo nella casa di
via Tiro da Lombrino. Inizio il nostro lavoro nella
struttura di NA nel fronte della guerra e la crisi
rivoluzionaria globale avviata; la Ligas era alla di-
rezione di tale struttura e pertanto faceva parte
anche della direzione della camera di NA e inol-
tre era iscritta nella Istanza Centrale del Fronte

1051

Giovanni Papale

PROCESSO VERBALE 3

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

105

Giugno - 2

L'anno millenovecentotanti il giorno del mese di in

Avanti Noi assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: alla commissione per la...
...Dopo la caduta della casa di...
...Nella casa di via...
...circa 200.000 lire, alla...
...che abitava al piano di...
...Cerca la casa di via...
...fu fittata dalle Russi e costò di circa 5000 lire.

il primo —
 la casa di Paola, dopo la caduta della casa di Pia-
 ura, fu affittata da una signora Hansen, l'investimento
 esultò e l'azienda "Toro" no. 3, che il primo Pittai
 due affattamenti ai fini 25 e 25, pagando una bra-
 cante da 50000 per 1.000.000, il resto in bonifico
 da 100.000 fino al totale da 1.300.000, una casa per
 600.000 lire, l'altra per 700.000, i proprietari mi pa-
 re fossero fratelli e se bene ricordo dovevano chiamarsi
 di Vitale.

Dopo la prima vendita della casa di Piaurra, nella
 prima casa di Sabita Montagnaola dovremmo io,
 Bolognesi, Ligar e Stecco di cui nessuno di' dopo
 la mia partenza per Paola e Bolognesi si incaricò di
 trovare l'altra casa, la seconda di Sabita Mont-
 gnola e fu realizzata io per "posteri" la ef-
 fia. Ignoro se la proprietaria della mia casa
 fosse la sorella della proprietaria della seconda
 casa.

La casa di Ascea fu affittata da una signora Bolognesi
 e pagata 1.400.000 sempre con il bonifico dello
 stesso figlio; del resto una prima ricerca rapim
 dopo il sequestro civile.

Da Ascea mi spostai nel centro del paese nella via
 di NA e ne trovai una a Lucida per la quale
 furono pagate 750000 lire, una via in via abitata.
 Successivamente al ritorno da Napoli fu affittata la
 casa di Giugliano dove sono state alcune prove per
 una delle quali. Non ricordo il nome del proprietario;

[Firma] Carlo Aragona

5

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1054

L'anno millenovecentotrenta il giorno
del mese di in

Avanti noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che la facoltà di non rispondere sui fatti - di ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: Ho pagato 1.500.000 di asse-
cifi, due mensilità anticipate (per complessive 500.000 lire)
e nove mensilità (950.000) in totale 2.250.000.

Quando ero a Paola figlio, insieme a Hanna, una ca-
sa a Sapri, non ricordo, una casa, non sono certo,
che pagai di 700.000 lire, ma non si abitavano mai
partì di nuovo con meo (il fratello?) scritto in una apu-
oliva, bastata, sulla casa di Paola Maripanda che

portarsi con una più discreta...
 Ricorda che quando scendemmo a Dacca la Spina
 (Sicilia) arrivò accompagnata dalla ligas una...
 ricordo anche che ci fu una riunione discussiva
 tra Uccioli e la Spina sulle elezioni politiche della
 colonna greca, in proposito dei rapporti tra il partito
 e la colonna...
 Ricorda ancora che durante l'azione di Salarno, un
 si la mattina di tale azione Fadda andò a Madan
 la sua pistola - la ligas successivamente mi riferì
 che la Samelli, all'atto del suo arresto, era stata ho-
 rata in possesso della pistola di Fadda; ritengo che
 il passaggio di tale arma da Fadda alla Samelli
 sia avvenuta in Dacca... dove andavamo via istante
 Nel prendere visione della foto di Papanni Lesa Fran-
 cesca, spiega che la foto riconosce perché costui
 portava appresso quella foto e me la mostro: una
 ed naturale era molto diversa...
 Subito dopo la "caduta" della base di Piacenza
 circa un paio di giorni dopo... io già avevo da me
 unse circa nella prima casa di salita... quella
 molto in compagnia dell'... Bolagnese ad un appun-
 tamento alla circoscrizione... dell'... Bolagnese
 con lui... allorché... accadde proprio sul
 fronte a noi, dalla strada che porta alla circoscri-
 zione... una donna poco più alta di
 me con i capelli castano-rossi... che Bolagnese
 & Bolagnese mi inolterò come "Sara": un disco "pua-
 la e Sara" con una certa sorpresa... Pina e Sara...

1058

C. P. R.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Giugno 4

1050

l'anno millessecentocinquantaquattro il giorno

del mese di giugno in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

guardando qualche istante e poi quando finisce
fu la sua idea. Ricordo perfettamente la persona
indistinta che si chiama come "Sara" non ricordo di
riprodurre Barbara Palleschi nel volume dei
colti edito dal Ministero dell'Interno. Ricordo che
La Palleschi fosse a Napoli; che incontra
tribunali di allargare qualche oggetto a Napoli
19 anni del "Cuba".

8

1057

facile successivamente. Finì in libreria quella del mi-
 no, della età di se hanno gli anni. Ricordo che non
 una pancia "sahariana" chiara con pantaloni della stessa
 offire, bruchi bassi, senza foulard e senza sala.
 Non ha nemmeno l'età in memoria delle foto portan-
 tami e si hanno gli uni "ragazzi da esperienza" nel suo
 so che è molto affarmente: ha i baffi folti che espro-
 no l'intera parte superiore della bocca; alto circa
 1.70, capelli castano scuro, occhi neri, magro, chiu-
 ramente napoletano ma senza eccessive inflessioni;
 una o volta parlò di Massimo che parlava di cosa
 conosceva.

Ricordo che la ligas, uscendo da un'ora decisa
 cido Deceglano (27.6.82) aveva una strolling nel
 barone: quando ritornò con la Colone e Botolpu-
 se, non aveva più la barba.
 Come ho già detto, avevo il rapporto politico con la ligas nel
 Fronte contro o meglio invece nel Fronte oltre tutto;
 nella casa di Paola tale rapporto venne trasferito dalla
 ligas a Marino, e quindi il resto, quello politico e quel-
 lo di rapporti della brigata extralegale; di fatto non
 ho riferito alle strutture della suddelegazione brigata.
 In genere la ligas di fatto intermessa i rapporti con la
 colonna Napoli e di Botolpu a Roma per continuare i
 contatti con la "componente" romana ad anche con il
 fronte carcere di cui faceva parte anche la "componente"
 che probabilmente ne era alla direzione.

in C. S.
 [Signature]

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1058

L'anno milleottocentotrenta e 2 il giorno 4. ne 12, 40
 del mese di 10 In Uffici Accus. - Procura
 Avanti Noi *Armen Ferone - M. M. M. M.*
 assistiti dal sottoscritto

Il comparso *Melina Emilio di Staccialoa, n. Nap.*
5. 2. 1855, res. in via Sicilia 76 (Piemonte), pro-
ceduto, alfabetico, munito carta

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
per il momento non lo nomino. Mi affido a
Vittorio Laguarda, avvocato, presente.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde: *e. s. i.*

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: *Prende atto di essere stato in-*
vestito, giacché trovo in possesso di una carta
il conto mod. 31 e sulla parte in faccenda alla sua
esortata: dico in nota brigata come
A tale proposito intendo di far conoscere l'intera mia
esperienza di militante di tale organizzazione
terno istico.

Tra il febbraio ed il marzo 1980, all'interno di

1059

partire con me con Polignone Vittorio prima con
 i miei fratelli e dopo della autonomia di
 questi, questi miei fratelli Luca Strolchi di cui
 gli sono stato la sua appartenenza. Luca Strolchi
 Polignone ma anche egli intorno alle b.c. che
 questa missione Assunta il nome di balista
 di braccio e un pezzo a disposizione della regi-
mentazione. Fu mai a oblatore da avvicinare in-
terni. Vi fu però l'omicidio dell'avversario Pin-
Amato che determinò la caduta di quattro com-
pagni il comando. Non fu chiamato a di-
stinto, a partire o ad eseguire quella missione.
Non so se Polignone me formò il comando. Al epoca
non ero nesso altro mi liberai dalle b.c.

Dopo circa una settimana dall'omicidio, rividi
 Polignone solo cosa mia. Parlavamo me appena.
mentre era con due uomini il Chiodi (il de
Udinese). Mi chiesero di passare per me,
una pila di pistole ed altro materiale per una
missione oblatore. Tal oggetti li trattavano per una
pila di oblatore. Stavate parlavano il libretto con
il Chiodi. Fu inveniente di travare una
missione, non si riuscì, dopo la dis- tra-
zione dell' agosto 1980, riprese il libretto. In una
missione più affrontata sul folo napoletano;
nell' ottobre 1980 collo Placido (collo Placido) ed
ogni continuavano solo con lui. Dopo il terremoto
di San Giuliano l' analisi delle colle di San Giuliano
dei d'occupazione Placido ed avere rapporti con l' eser-
cizio per

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

100

Milano - 2

L'anno millenovecentotrentant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

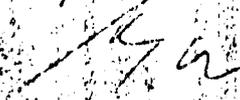
Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

che di lavoro. All'inizio del 1981 si cominciò a discutere della possibilità di una "intervento" anche per la parte civile. Tale ipotesi era discussa, con il quale si cercava appunto di risolvere i problemi del dopo lavoro. Si individuò nella ricostruzione e nella riforma del mercato del lavoro il punto più avanzato dei progetti della legge sul job. Solo una parte di settembre

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

... nella azione, veniva sapere che il regista nel
 ... essere Carlo ma l'obiettivo focalizzato era tutto
 ... Colonne. Fu incaricato di far parte del gruppo
 ... in occasione e deputati, Senzani, Stocoro, Bolognini
 ... Oliviari ^(nella Municipalità) con Bolognini, sotto il com-
 ... riato di Fuvigotto, una fiat 124, color verde
 ... alla quale cambiavamo la targa sua che po-
 ... un'auto bruciata lasciata dalla Fiat Erlano.
 ... Ai giorni precedenti l'agosto, abbiamo collocato un
 ... della azione di Carlo un pullman col
 ... fiat 118. Bianca. L'azione era prestata
 ... da un proprio settore. Alla telefonata di
 ... e al mio ufficio di Regione, dopo una che Gi-
 ... cillo era a New York. Attendiamo il suo scritto
 ... un'azione, tutto cosa, ad il 27 di aprile
 ... intervento. Mi parlai col un rappresentante a
 ... del biro, intorno alle ore 14. Staggioni, Por-
 ... con la mia auto "fiat 120" color bianco-
 ... in pullman. A Torre del biro, un mi-
 ... con l'intero gruppo di fuoco. Ci fermam-
 ... in attesa di Carlo sotto la sua abitazione.
 ... fuggire verso il Piacenza che guidava e ten-
 ... e subito accanto a lui, dietro, era un
 ... ed Olivero Vincenzo, preparato, facile. A terra,
 ... Bolognesi e Senzani che partecipavano. All'occi-
 ... dell'auto di Carlo (non si poteva se fosse o
 ... un'auto bianca) Piacenza e Bolognesi si infor-
 ... nel gruppo, auto tutto il lato del
 ... auto, e fu l'auto del lato dell'auto
 ... la sua  , danno Emilio Fu

11
1061

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1062

1962 - 3
 L'anno millenovecentotrentant... Il giorno...
 del mese di... in...
 Avanti Noi...
 assistiti dal sottoscritto...
 E' comparso...

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*tutte, gli altri ci seguirono. Un blindato in corso
 conto di pulverare Cirillo me e con la chiavina
 tura della porta blindata del lato del segretario
 non vi riuscì per picchiando con il calcio delle pistole
 contro il vetro blindato che si scheggiò.
 Al vedere che l'auto non si apriva, sentii alcuni
 che intanto a Cirillo di aprire la portiera, così*

1063

... un mio primo momento immediatamente dopo
 il voto di Placencia o Bolognesi o San
 ... del frattempo ¹⁴⁻⁵ l'uscita centrale di per
 ... alcuni di gli altri occupanti l'auto che
 il mio secondo colpo venne. Intanto Pleu-
 ... Bolognesi aveva già sparato il bri-
 ... di morte con un "9 colt" con il suo
 (il Bolognesi) ed una F. 55 biflessa mod.
 di Placencia (il Placencia) ed io avevo colpito l'au-
 to con la mia bella F. 70 con plan. sc. mod.
 ed. F. 65 che mi era stata consegnata da Sa-
 zari in Torre del Greco dove era arrivato
 direttamente dal Cantone sulle di via P. S. cura
 del lavoro come mercatore. Chiodi aveva
 in precedenza parlato i gli della Centralna
 telefonica per indovinare i telefoni della zona.
 Bolognesi o Placencia sparavano anche il 4.
 giorno di luglio che non venne ammazzato
 mio padre per si sapeva chi fosse.
 La missione dell'auto e dell'agente di scorta
 era stata decisa in precedenza. Ricordo che
 il ingegnere Pantoni, fu colpito da Bolog-
 nes, per il lancio esatto in un'auto al ufficio
 di polizia con il quale stampava la firma
 alla fine immediatamente colpito vicino del-
 l'auto di Placencia che gli esplose ^{contro} altri colpi
 di pistola uccidendolo.
 Non so chi abbia fatto i sopralluoghi.
 ... del portello via Placencia o Bolognesi
 ...

R

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

7

1062

M. ... 4

L'anno millenovecentotrenta il giorno
 del mese di in
 Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto
 E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*colpirono con il calcio della pistola al capo
 della. C'è stato un tentativo. Ho visto
 questi prendersi una parte sulla "fiat 128". E
 altri sulla furgone. Mi fecero una 41 allora
 io e Bolgiani lasciammo chiocci a tre punti per
 bloccare eventuali inseguitori. Al ritorno si fece
 a me decise di raggiungere una località.*

1065

possibile. Ho, in primo luogo,
 visto ed ascoltato mentre si svolgeva proprio
 l'attacco per oltre un'ora il ritorno del pri-
 mo nel quale erano rimasti Placido, Olivieri
 e Stocero - dopo circa 200 metri abbando-
 nando il furgone; quindi Polquesi e Stoc-
 ero si abbandonarono con la "fiat 128";
 Placido ed Olivieri con l'auto di quest'ulti-
 mo, una "opel Kadett" rossa. Fui lasciato
 dall'uni presso della mia auto con la quale
 rientrai a casa. Partecipai ad azioni di pro-
 paganda tra campi di containers e aziende
 occupate da tre nati. La prima azione la
 fecimo io e Polquesi durante un corteo
 di operai IRI/ASR - le altre, con la Ligas
 (singole) ed altri:
 Partecipai molte al finimento dell'^{colonna} ~~azione~~
 Giovin, indicato come "infiltrato nei disoccupati".
 Con me, che fungevo da esperto da solo, vi
 erano Placido e Samelli, che bloccarono l'ac-
 tista; Lenzi e Polquesi che offerivano
 a Giovin, gli collocavano il cartello al collo,
 la fotografavano e lo sferzavano.
 In occasione dell'finimento Giovin, fui io
 con la mia auto, "fiat 500" con un numero
 di targa falsi finto, a bloccare il percorso del-
 l'auto dell'attista. Subito dopo Polquesi,
 Lenzi ed il Placido si inchiodarono nell'auto
 del Giovin. Io proseguii da solo facendo le dis-
 cussioni.

M. Maria Amadio

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1069

L'anno millenovecentotrentant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

*fino in via Cavallezzi Nostra. Qui, dopo l. 3
ore di interrogatorio al quale non partecipò il
fiore fu separato da Sensari. Subito dopo Sen-
zari e gli altri due soli sono sull'auto dell'as-
sessore parcheggiata davanti alla banca ubicata
in una strada adiacente la via Cavallezzi so-
ste e qui furono bordate sulle mie auto che*

... le case, tutti a Milano e
... verso casa passando per il Canal di
... allestire un'auto con il Sole in
... dove verrà fatto, in contravvio di
... di Ciriaci -
... incontrare sempre per strada
... "irregolare" non posso co-
... basi.

1067

Dopo circa 2-3 settimane, nel giugno 1951,
con Senzani, Planio, Bolognesi decidiamo che
io avrei partecipato alla riunione dell'Avv.
in Vite e Roma decisa dal fronte corazzi per
il mio ruolo di avvocato dei "fanti". Con un
treno raggiungiamo Roma e qui incontriamo Petrella,
Di Rocca (persone che conosci in quelle circostan-
ze) e Liges. Il primo giorno andiamo con loro ad
osservare le strade ed il portone d'ingresso della
casa del legale. Subito dopo decidiamo di inter-
vire, la sera rientriamo da Roma e insieme
il giorno prestabilito vidi i tre nel primo po-
stergo in una piece che non ricordo. In un
per un'occasione con un'auto mia mita ed una
police in quanto, come irregolare, circolavo il-
legalmente - Proseguimmo verso lo studio del
avv. a bordo di una "fiat 125" guidata da
Di Rocca. Rimasi fuori al portone con funzione
di copertura; Di Rocca era ~~fermo in un'auto~~ in
un'auto; Petrella e Liges seguivano il legale
che entrò nel portone e restò sotto l'osservazione.

Fine / G. Manna Gaudes M

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1068

Milano -
 L'anno millenovecentotrenta il giorno
 del mese di in
 Avanti Noi
 assistiti dal sottoscritto
 E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*E' una mia lettera 16. Senti sopra un colpo
 d'arma da fuoco in un mio superiore al po-
 vieto Tirci fuori la pistola poiché capii che si era
 quello che non andava. Vidi un uovo Petrella e
 li ferite era ferite e perdeva sangue dal fianco
 "questo Petrella mi grido" "finisci lo, finisci lo!"
 Perché non conoscevo l'interno del portone e non*

107

M. ...
 L'anno millenovecentantant il giorno
 del mese di in
 Assisti dal sottoscritto
 E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*all'equivalente unente con una " fiat 126 " sul la
 Plancio; questo è tutto per cui non mi sono
 con l' " opf " dell' Oliviero. L'incontro mi è
 con Chiodi ed Agua che ci seguirono fin
 nei pressi del palazzo crollato di via Stedem. Po
 io e Chiodi prendemmo delle " fiat 126 " L'ur
 e lo collocammo nell'impreso del palazzo*

entrate nei premi del comitato, io e Divina
 purgavamo verso il centro. Mi feci lasciare
 in parte barile di fidei commissario come per
 me in un'azione della zona.

In agosto andai in vacanza in una casa di
 Marina di Caserta, fidei commissario de Acunfo. Con
 me c'erano Stocoro, Scarsello che conosci
 in tali circostanze, Plancio e, qualche volta,
 Colore. Una Maria che rivedo per la prima
 volta dall'epoca in cui entrasti nel servizio
 nella autonomia e che era conosciuto all'APN -
 Iniziammo l'approfondimento dei problemi
 del proletariato extra legale e del documento.

"L'albero del peccato"

Tra il settembre ed il dicembre 1981 si prepara
 la L.S. e si decide di effettuare "il salto
 al partito".

V. sono poi gli arresti del gennaio 1982 e la
 condanna di numerosi beni a Roma.
 Poiché in quel periodo esaltava le suscitazioni bin-
 dale, decidemmo di procurare un esemplare
 a Bologna. Bologna profare di rapinare essi
 la guerra dalla comune. Pire. Non sapere che
 la indagine preventiva de Roma (noti Pa-
 squale) che li aveva fatto il servizio di bio-
 tenti e prima all'esultò, evidentemente deciso
 della colonna, io, Bolognesi, Pecora, Stocoro
 e Scarsello - Reggio in S.M.C. dopo la sola in-
 & la Juan / G. Maria Emilio

1071.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1079

L'anno *Milena* millenovecentotrentant..... il giorno

del mese di..... in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*La mia "fiat 500" bianca. Gli altri arrivarono in
Sallustiana. Sul posto da qualche giorno vi era la
"fiat 127" bianca a 4 porte iscritta a Napoli. Non so
de chi. Lo rimasi fuori che quella "fiat
127". Gli altri, arrivarono in quel momento, con
corda e scale, sin presso il muro di cinta.
Dojo circa mezz'ora esplicito il cancello*

1073

fine poi di uscita dopo essere entrato la ca-
 lenda sin dal momento del loro ingresso
 nel campo di circo. Eran con d'auto nelle
 camere all'uscio il cancello che chiudevano
 immediatamente. Per una dose sospita, Secretito
 fu posto di sentinella vestito con gli abiti mi-
 litari sottratti alla guardia. Per circa un'ora
 e mezzo legavamo ed imbragavamo 19 o
 20 militari che invitavamo a una cena piena
 di vino bianco. Imbracciavamo un paio di mi-
 tan e picche. Con un filo di ferro spezzato
 lo sciatto i posti del deposito di armi. Fui in posse-
 ssione le armi picche in cinque più degli altri.
 accademici le armi sulla "fat 127" quando era
 già quasi l'alba e ci allontanammo con le armi
 solo - le fat 127, con Bielopescia e Stoccolma, fu
 paraggiata al parco ferroviario di Fucine dove
 ci sono trecento uomini altra persona per trasportare
 le armi presso in via S. Antonio Abate - 10, con Sca-
 velle e Roma raggiunsi i posti dove ci era-
 no - Un'altra persona nostra si era tolta di mezzo
 e se ne era andato di loro. Andai anche a al
 parco ferroviario per aiutare gli altri al trasporto
 delle armi. Qui incontrai Lijes, Samuele, An-
 tonio e Clivochi, che non vedeva da di mio tempo.
 Incontrai, quindi, a casa.
 Dopo qualche giorno io, Placido, Lijes e Bielopescia
 andammo a sollevare una metà delle armi, guidati
 da un nostro ex impiego, tra cui il barone col.

a Lijes / Con Monno Ambro Fu

PROCESSO VERBALE

1074

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Albanese
L'anno millenovecentottant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

.....
.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*il marito, in località Monte S. Angelo, la sua
la servitù e il piano, gli armi e munizioni
la utilizzazione dopo 2-3 giorni io, il mio fucile,
Staccora e il piano se quelli sono l'altro metà
delle armi. Le armi munizioni furono portate
fuori Napoli (a Roma o a Torino), rimasero
dici - Alcune rimasero nella casa di Piana, dove*

©

nessuno trovato dagli inglesi e in genere ho fornito
 le indicazioni che hanno portato al rinvenimento
 delle armi sotterrate in località diverse. Si legge
 negli atti di processo una scheda in cui viene men-
 sionato l'esercito nazionale. Il luogo della stampa
 Pirella per l'industria è l'intera colonna -
 circa lo Scoglio Palermo lo conobbi nel 1929 circa
 all'epoca cioè, di autunno una volta pensai di visita
 per un certo tempo fin quando non lo rividi, per la
 città e partecipare ad azioni di propaganda discente
 ed campagne contro. Successivamente venni a cono-
 scenza che aveva partecipato all'industria di delin-
 gliamo; mi risulta che per molti anni fosse venuto
 a trovarsi una sola volta a Palermo; ebbe a
 problemi di difficoltà con i suoi genitori dovuti
 al sostanziale di cui la madre ha fatto parte in ca-
 so di e successivamente quella parte faceva parte
 della stessa struttura degli extra-legali facenti
 parte anche. Per quanto mi risulta era persona che
 fu delinquente fece attività di propaganda e volun-
 tario; anzi, presso il capo delinquente avrebbe avuto
 una serie di incarichi con un certo prestigio
 nelle azioni fatte all'organizzazione -
 veniva a Massima (Palermo) con molte dei suoi in-
 carichi incarichi a livello di dibattito nella legge
 degli extra-legali; non mi risulta che abbia ef-
 fettuato alcuna azione di volontariato. Avevo
 il rapporto iniziale con Prologos -

18
 1075

Scritto a Luciano (Palermo) da Emilio (u. di B. Val. di...)
 Le G. Zucca / con Mauro Emilio

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1078

Milano - 10

L'anno millenovecentotant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Spieghi che ha ricevuto dalla D.M. l'ordine di comparire al servizio militare e di ben ricordare, successivamente al sequestro civile. Saper che questo era inteso alla B.R. ma non si sa quale struttura fosse integrata e con chi avesse rapporti. Anche per lui non ha notizie circa la partecipazione ad azioni. Ha conosciuto anche Fedele Quilico (u. di b. Ferrero)

In questi casi un irregolare insediato nella mia stessa
 di base; per un certo periodo l'ho fatto del tutto per-
 do fu spostata in altra situazione, per poi essere in-
 di movimento nella mia; dopo poco comunque, il
 Fucile usò dall'equipaggiamento e di conseguenza oltre
 che anche durante la sua permanenza nella stessa
 in partecipazione e oltre marginale e sottile.
 Tornando all'azione del collegio, non sono in grado
 di precisare con esattezza la data della incisione
 che comunque fu laboriosa per via dei contorni
 più fucili; l'azione talora un paio di volte per
 l'azione che avrebbe dovuto bloccare il lavoro del-
 l'altro dell'azione non lo fece, con più giustificazioni
 mie. In queste due occasioni una volta ho avuto
 io l'incarico di assicurare l'aiuto di Dalmatiano e
 a egualarla agli altri; di copertura e con il lavoro
 di tipo e da come dovevano riprendere. Si riunì
 intanto agli amici di Acquafredda, Olivieri, Piccini;
 di Visconti ho saputo solo al momento dell'insu-
 do trattarsi di un interno irregolare che si era
 messo a disposizione ^{di un} ^{altro} ^{casa} a disposizione dell'
 organizzazione. Nell'altro scritto del Visconti che
 si trova da due mesi dal momento in cui fu
 fu inserita in una pagina sopra che l'azione del
 ufficio fosse saltata in questi a S. Antonio, dove
 si trova anche le schede dell'azione nostra.
 la bocca del volontario di rivoluzionaria. Non
 essere niente a verificarsi che nella mia
 condotta nelle abitazioni del Dalmatiano; in

20
 1077

6 G. Jelli → G. F. Manno Emilio

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1078

N. 1078

L'anno millenovecentottant..... il giorno
del mese di..... in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto
E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Non occorre andare in precedenza alla fine di
le imputazioni che commettono a piedi anche a piedi
va l'ordine della imputazione. Desidero per tanto
di dare conto all'operazione. Non ho mai visto
dotta nel mio due carabinieri in borghese per
mi venne ad indicare il gruppo di fuoco i miei
in mano ad indicare perché subito l'ordine di tirare*

1079

aggrava già con sul posto. Alla guerra di Cuba nostra
 (128) già bianca già da tempo raffinata, non
 in da chi) di José Slocero; oli separata e da da
 libere e sulla vettura dall'istesso io e da lipas
 cubanos armati oli Gacuit; da 128 di José
 Slocero oli tutti oli l'assessor e non era esau-
 uo già sul nascosto di avvicinamento ad es-
 sa; da Colone era armata oli unita Sterling;
 tutti o ha avvicino da anni recente sotto gli
 impermeabili. Esaminavamo a sperare con i Ga-
 cuit cubanisti e perforavamo i vetri dell'auto
 blindata colpendo a uscire l'assessor e l'auto-
 ra. Era previsto che anche blindata olivaria
 si era ucciso. Alla lipas si incassò il fucile
 e fu del movimento bisessuale per anni da Colone
 si incassò a sua volta e sparò con il mitra nel
 fucile. Ritornò presto nelle mani della scappo-
 via Regenerato. Non ostentava affrettato in pe-
 rdura alcuni esultando per fornire l'affidato
 delle armi in quanto eravamo già vicini della
 sua pretesa di fatto già verificata a Nueva
 in rivolta allettò rapina del "movimiento" nel
 128 nel settembre 1941. Siamo andati nella
 vettura; da lipas armati, io e da Colone
 tutto; tra partigiani di adibito e ci
 venivano a Roca Catalana; da lasciammo
 a 128 e proseguimmo a piedi; pensai di non
 me erano in una sacca tipo golf, arrivati ai
 primi muri io fu sparato e gli altri con il sacco

L. G. Jelle  L. F. Marro Enrich

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Marina - 12

108

L'anno millenovecentottant il giorno
del mese di In

Avanti Nili
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Stelle neri e torcasi a casa - Non so dove andate
era gli altri tre - le azioni di propaganda iniziarono
il 1° maggio a casa, a questo momento era per fatto
una sola il 1° maggio in un gruppo, con i fratelli
me, Colone e Scambello facevano l'azione nella
zona Montebelluna con stivazione e volanti in un
ad. per poi nella stessa giornata fece i carti di*

PROCESSO VERBALE

25

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1089

Marsica - 13

L'anno millenovecentottant il giorno

del mese di in

Avanti Nul

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

nella casa di via Montagnaola 1 avuta, in l'abitazione, sapere della perquisizione della casa a casa mia. Credo che della direzione di colonna facessero parte Bologna, la ligas, Plausio e la Colone i successivamente la ligas si andava via. A questo punto l'ufficio sospende l'interrogatorio e lo rinvia alle ore 11.00 del 5.10. venturo.

colto in difesa, d'ufficio presento.

L. C. S.

Almondo Emilio

Al. J. J.

Al. J. J.

F. J. J.

26

1083

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1082

L'anno millenovecentottant 2 il giorno 5
 del mese di 10 in Ufficio di Gos. Questa via
 Avanti Mol Arrese - Ferrone - del vicario Sordani
 assistiti dal sottoscritto
 E' comparso Molina Emilio, in atto di generalizzato

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

Avv. Vittorio Lequere, esistente, non compare

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: a. s.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

Tornando al periodo estivo, siamo andati a
 Portofino per il mese di giugno, a
 Belle e Bisse - Rientrammo a Napoli quando fu
 Bolognesi trovò la casa di via Montequale. Lì
 alloggiavamo io e Bisse; Bolognesi vi dormiva solo
 quando era a Napoli. Restavo solo per dormire in
 quella casa in quanto durante il giorno era im-

punto in indirizzo sul dr. Annunzio. Il dr. Annunzio
 in indirizzo aveva in seguito Stocco, Scorsello
 e Polleggi lo stesso Polleggi.
 108
 All'inverso precedente io, Placido e qual'altro
 tro nessuno in seguito nella presidenza in dir.
 ed a tal fine seguiva una "panda" che
 ritenevamo appartenere al dr. Annunzio. La
 seguivamo fin sotto casa più sotto; io una sola
 volta e riuscimmo ad averlo, forse leggendo i
 nomi degli ingegneri all'esterno del palazzo, che
 la "panda" accompagnava il dr. Zannini. Quindi
 della squadra veniva e non il capo della Polizia.
 Successivamente, attraverso un vecchio amico telefo-
 nico, avemmo l'indirizzo del dr. Annunzio
 ed iniziammo gli accertamenti, che furono
 in parte ostacolati e i progressi non li abbiamo avuti
 deliziosi. Dopo tale omicidio, a questi l'indirizzo
 sta sul dr. Annunzio. L'azione fu portata a
 termine da me, Stocco, Polleggi e Scorsello.
 Fu deciso dai predetti e da Colone e Placido
 quando erano ancora in libertà, perché il
 nome anche Paterno. Degio era a conoscenza
 di tale programma.

Ci vedemmo con Stocco, Polleggi e Scorsello alla
 me 15 in piazza M. Aureo; io avevo la "beulla 12"
 ed un revolver 38; la "beulla 12" era l'unica
 pistola di tale tipo in nostro possesso; Stocco aveva
 il mitra staling ed una pistola 9 mm; Polleggi
 un fucile a canna mobile col. Per queste:

 Maurizio Annunzio

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1083

te che ritengo sia stato parlato via via dagli agenti, non so quale sia la provenienza; non so se avesse anche una pistola; Serebello era armato di "revolver 38" cal. 9. Quella mattina il dr. Muratore non ricordo e cosa che raggiungera, per malcelato, che se 14. Ricordiamo che ci fosse dovuto all'arresto avvenuto in mattinata del buss Luigi Galassi con cui non abbiamo mai avuto alcun rapporto. Le notizie che affermavamo che qualche notizia Andiamo a pranzo in un ristorante della casa con le scemi in una brava. Ricordiamo sul fatto. Alcuni di noi rimasero accanto alla "fiera 148" ^{vicolo} in delandato che chi è con la sua falsa firma. Pensavamo che l'artista sarebbe acciò a pubblicarlo e cosa in base alle 16 e che il dr. Muratore sarebbe discusso dopo circa 10 minuti. Vedemmo passare l'artista con la solita auto. Prendemmo posto io e Stocco accanto al bar di via Nuova angolo piazza N. A. more di fronte al negozio di amici sacri "Serpente" ed accanto al portone del dr. Muratore; Bolgocini e Serebello a spettacolo di fronte in auto sul lato di via Marina; e causa dell'intervento di Villi, l'auto fu costretta a fare un giro ed a trovare il punto di partenza. Bolgocini se ne andò quindi. L'auto fu ~~più~~ ~~che~~ ~~avrebbe~~ ~~dovuto~~ ~~raggiungere~~ il portone

115

del dr. Annunzio, ma rimare bloccate al semaforo
 e uscita del veicolo. Nel frattempo uscì dal portello
 in l'auto del Riformista la Mabile che rimare bloc- 1087
 cate al semaforo di fronte come se succedeva sem-
 pre. Io e S'anno ci avvicinaamo allora alla
 cabina telefonica sull'angolo di via Duomo e non
 azzardammo che la nostra auto aveva rap-
 porto il telefono e si rimpiccioliva ed aveva raggiunto
 il portone presso S. Pietro, a passo molto raggiunto
 l'auto del dr. Annunzio ponendoci entrambi
 dal lato dove questo era seduto e, dopo aver
 estratto le armi da una busta, apriamo il
 fuoco sui bersagli senza che il dr. Annunzio
 e l'agente alle guide dell'auto si accorgessero
 della nostra presenza. Io sparai con la Beretta
 92, S'anno con la mitraglietta. Subito dopo
 a passo veloce abbiamo raggiunto l'auto. S'anno
 che la "apertura" che doveva essere un cano-
 na da S. Maria delle Grazie non ha fun-
 zionato in quanto i due non scesero dall'auto. Per-
 dimmo qualche ^{secondo} ~~minuto~~ in quanto S'anno bello
 si sedette sul sedile posteriore sinistra dietro Bolo-
 gnesi proprio così dove doveva sedere io. S'anno
 rimase sul come previsto accanto al Bolo-
 gnesi. Mentre S'anno bello si spostava, mi ripete
 di non sparare contro di noi con una L.C.
 che mi ferì in due parti e c'è nella regione
 lombare destra e nella regione aselliana destra.
 Entrambi i proiettili furono ritenuti e rimossi

Enrico Annunzio

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1083

esplosi da una distanza inferiore alla metà
 dell'intervallo, e anche agli effetti di una di-
 colta che gli attraversava la strada, e in ista-
 zione a fuggire senza rispondere al fuoco.
 Anche perché non ci rendemmo conto di essere stati
 colpiti. Percorremmo la via Nuova per uno spazio
 circa 20 mt., e avvertimmo della presenza
 dei "falchi" che si posero al nostro inseguimento.
 Non sparammo contro di loro per non coind-
 dere parenti ed ambasciati. Ci inoltrammo
 in via S. Biagio dei Librai e quindi sollecitammo in
 via S. Bugno Armano. Qui scese dall'auto il
 corso per rispondere al fuoco ma fu invece debeman-
 te colpito ad un piede. Comunque esplose due raffiche
 di mitra e rivoli in aria. Andavo mi girai in
 auto per sfuggire ma la folla si inceppò; non mi
 sul girarsi, colpito da un proiettile che gli al-
 petto. Il proiettile entrò nella schiena e fu ferito
 di tre centimetri di distanza.

I falchi, dopo la esplosione delle raffiche, si
 lasciarono a terra e si mossero nell'intervallo
 Vedemmo un proiettile e fu il primo a cadere
 cosa. Come prestabilito lasciammo l'auto al
 via S. Biagio propria del punto in cui non è
 possibile proseguire a causa di una svolta ed,
 piedi, e dirigemmo verso via Fazio, all'angolo ca-
 via

○

avere all'arrivo ando forte a Boario. Ci inoltra-
 mo verso la Salita ma videro 3-4 auto della
 Polizia soffermi per le strade sperate. Ci ma-
 nondammo in un palazzo di grandi finestre ma,
 pochi metri verso la base di Salita Monteguda;
 sul frattempo videro una auto di colore scuro
 trattata, che nessuno di noi conosceva. Ci chiesero
 cosa fosse quella. Dicemmo che era una parte
 di foto ed una copia ma, durante il percorso,
 lungo le scale della Salita Monteguda dove ci
 fermammo al varco di fronte circa un ora, vi-
 delammo un "bitch" la nostra identità e l'azione
 che abbiamo compiuto e cioè l'assassinio del capo
 della Squadra Mobile. Ci dissero che già avevano
 capito che eravamo noi. Il nostro stile brioso
 disse. Si discussero con noi e nell'agguato
 delomicidio del di Avignone e si offerirono
 di non gridare di marocchine. Non eravamo
 in contatto nel caso di Salita Monteguda sapendo
 che potevamo essere intercettati. Fu un mio fratello
 grande in un palazzo dove c'era la cosa di un
 dei fratelli. Ad essere a noi in una raccolta di un
 vari curiosi. Ci esortano prima delle nostre
 soste sulle scale. Non era molto secondo perché
 avevo perso molto tempo. Dopo alcune soste di cir-
 ca un'ora di cui ho detto, e di ritorno verso
 la casa di Salita Monteguda; v. sostammo
 per un tempo che non sono in grado di precisare
 e fummo vicini a un'altra auto, ma non fu

1080

Carlo
 Giovanni Emilio

7

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DI L'IMPUTATO

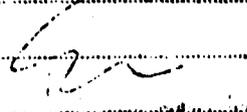
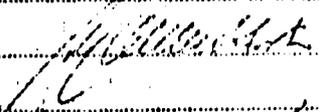
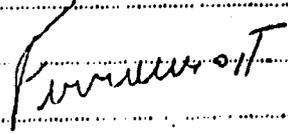
109

in un altro e fu in un portico di quell'uscio e costui vol-
 tando a casa del condottiere l'uscio della guardi-
 a trovammo tutti e quattro. Allora si fecero i quattro
 e si fecero a cercar loro nell'uscio poi si videro
 lì una vedovata una giovane giunta di lì giunta in
 casa vi erano altre persone; vi erano 7 o 8 persone.
 Ci mettiamo, noi i tre fratelli a letto in una Bot-
 tegna di mare in piedi. Ci cominciarono di medicina
 di furti biotici e (senza) non so dove e ci sommi-
 strarono di prima cura.

A questo punto viene sospeso il verbale; si avverte l'im-
 putato che l'interrogatorio proseguirà alle 12, in
 un'altra stanza viene in concetto di essere avvisato al dipartimento.

L. L. S.

Il Notaio Enrico

REPUBBLICA DELLA REPUBBLICA NAPOLI
PROCESSO VERBALE
 DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

A
 1091

L'anno millenovecentottanta e due il giorno *25* *su* *17, 15*
 del mese di *10* in *Uffici Uff. - Questura Napoli*
 Avanti Noi *Sott. Mancuso Ferraro Arcese*
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso *Mancuso Emilio, in oltre altri generaliz-*
zato.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
Avv. Vittorio Laquara, di viale, non compare.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde: *c. f.*

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*Restammo nella villa di Cast. di Altano fino alle ore
 16 del giorno successivo in quanto siamo noi che chi vi
 ospitava decise di non ~~andare~~ che era opportuno
 andarci. Ripresummo in una casa di *Belvedere*
 no che non sono mai visto prima ma che me già in
 dotazione alla ripresummo. A noi quattro sig-
 finisse la Uff. che viene a prendersi in *interj.**

del 22 128 d'ora, in prima a Bologna. Per me
 è il giorno e venimmo visitati da un endologo,
 cioè il laqueo, che ci condusse nella provincia delle
 feste aggiungendo che non era necessario entrare
 con speranza i proiettili che io e Scarsabulo eravamo
 addosso. Poiché a Napoli non si trovavano medici,
 e trasferimmo, ^{Scarsabulo,} ^{io,} il radiologo, Rodol-
 guesi e Ligas, nell'auto del parlamentare a Roma;
 Stocoro viaggio in treno. Raggiungemmo Monte-
 compatri, vicino Roma, nella casa che "Tenere"
 Ligas. Il radiologo fu lasciato a Roma, nella
 casa di Monte compatri, dopo 3-4 giorni, a cura
 un medico che io vidi tornare di persona. Ri-
 cordo opere solo nei estratti dei miei la poltola
 3,5 della sezione esultare in molte fette
 fare con Scarsabulo che tuttora ha il proiettile nella
 regione lombare. L'altro proiettile 3,5 è ritirato
 nella mia clinica, uno che solo. Restammo in
 della casa tra il 20-21 luglio e la fine di ago-
 sto io e Scarsabulo; Stocoro si imbarcò verso la
 metà di agosto, presso nella casa di Anca. Verso
 il 20 agosto anche io e Scarsabulo andammo ad
 Anca; dopo 2-3 giorni raggiungemmo, il via-
 gliere, casa di Anca vide Pansa, Riccio, e Briso
 che sempre e doppiamente; nella casa di Anca
 restammo io, Scarsabulo, Stocoro, Briso, e me-
 rittamente Riccio fino al 25-30 settembre;
 durante il soggiorno a Anca, ricordando tutti a
 Napoli di firmo, ricordando la sua, piacere con
 Alvario Emilio

2

1092

C

u

W

Seguito Verbale

3

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

109

di Napoli, io stessa e Tirovano, con la Siano, la casa
di Bignone per tre anni, giacché, al prezzo di lire
250.000 mi ha cede tutte le percentuali sul capitale ed una
milione e mezzo a titolo di cauzione. Ciascuno degli
altri compagni trova la propria casa.

Il Bignone ha dormito 3-4 giorni poiché venne ar-
restato con un biglietto su di un autobus di linea C.T.P.

La domenica 25 settembre, di sera, parte dalle esmi
repartite a Salerno, che erano state trasportate prima ad
Aversa, poi a Melfi, vennero portate da me e da Bruno,
in autobus, a Bignone dove venivano segretamente assien-
d ed un mal ed a munizioni repartite a Castel di Te-
mo ed in una grossa quantità di esplosivo di cui non
conosco la provenienza.

Durante il mio soggiorno a Montecampitani, un giorno
uscivo Bolognini con una borsa con la di 450 reparte
E a Castel di Teimo - Tagliani e dei munizioni per riparar-
ne il porto. Ritengo che a questo punto, probabilmente la
creta dei Mafolabari e dei Torinesi, abbia parte e pa-
to anche la Gias poiché rimase assente tutto il giorno
dell'assalto e incontro con Bolognini.

Io e Serravalle prendevamo l'autobus per le spiagge
e lì ~~ci~~ osservavo attentamente una indicazione
nel molo degli agenti di custodia Melfino, che coste-
ttriva il nostro più immediato obiettivo.

Non conosco altri programmi di cui di via Craxi.

rispetto ad ogni forma di problema del mercato
 del lavoro a livello provinciale e regionale -
 in 11150
 è interessata anche il suo am-
 ministratori e intesa nei nostri programmi di lotta
 sulle questioni riguardanti il proletariato extralegale
 in quanto il sottufficiale, che lavorava all'ufficio me-
 tricola, ritenevano che fosse il responsabile della
 divisione della e differenziazione del proletariato pro-
 vinciale all'interno del carcere di Torino.

L
 1094

Il dr. Amatore rappresentava il punto centrale
 dell'attacco dello Stato verso il proletariato extra-
 legale e metropolitano.

Per quanto riguarda il sequestro quello operato con
 il denaro del ricatto, che noi non intendiamo
 e vedere, ci viene offerta da Costolo che fungeva da
 intermediario tra noi e la burocrazia italiana.

In un primo momento ignoravamo l'offerta, perché
 la burocrazia rappresenta gli obiettivi politici della com-
 pagnia; quando questi obiettivi vennero conseguiti,
 ritenemmo inutile rinunciare a tale offerta di de-
 naro. Intenzionalmente allora abbiamo voluto non
 dare questa denaro e non abbiamo fatto re-
 presentare che una parte di esso sotto la forma
 di un te con nome di Torino. All'istante
 il denaro era pressoché finito e quanto ci restava
 è stato interamente sequestrato.

Io, con Serravalle fa e bris facemmo parte del
 distretto extralegale, non si erano altre brigate.
 All'effettivamente solo a Torino il partito guerriglia

a

Antonio Amadio

F

109²

Seguito Verbale

5

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

c'era una propria presenza.
 Bolognini e Stocero facevano parte della di-
 rezione di colonna di Magal. Probabilmente
 anche io avrei dovuto far parte di tale struttura
 direttiva.
 Chiacchi di riga la colonna di Torino che fu
 succeduto a costruire. Non so nulla di tale co-
 lonna anche perché non ho mai visto.
 Ligea andò via da Magal nel giugno 1982 e
 si stabilì a Roma, nella casa di Alberto Compagni.
 Non so a quale lavoro fosse impegnato.
 So che si occupò di costruire le sue colonne
 e che, per il resto, tale lavoro fosse affidato
 fidato alla Ligea.
 Non sono in grado di riconoscere un lavoro che si sia
 tenuto dopo l'omicidio Aniasi e, anche perché non ho
 notizia di esterne del tutto.
 L'opuscolo "L'orizzonte" fu distribuito da noi
 a scopo di propaganda. Non so dove sia stato
 Ho già fornito e gli inquirenti notizie utili per l'effici-
 camento di loro, di armi e per la collima di Col. Lenti-
 che indaga su di me. Il quarto mi è uscito a
 Magal e mi è venuta la cura di me, mi esaminò
 furono sfuggite all'arresto.
 Quando andammo via da Castelblenio, imma-
 nato con due permessi a bordo che trascorriamo sulla

V 15

Ville, si fecero da Stiffelle fino a Loppinoda - in
 gli proseguiranno col vero stile e gli stili da al-
 l'imitate che Bolognesi non ha rapporti da essi
 con i suoi fratelli e coi, come presso il fratello Luccini
 non stato risentimento che Luccini per opera
 di questo organizzatore.

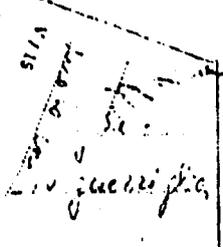
Ho visto in propria una una inchiesta sul per-
 sonale Enrico Levi di cui continuo a essere stato
 e l'indicare la parte il prodotto cui sono anco-
 e dettare sempre lo strato di essere degli altri
 Legati.

Conosciamo positivamente il detto servizio che
 lo seguono e dai suoi uomini in quanto è
 in pratica che "proletari extralegali".

Mi risulta che Fulvio Fedele, nato Franco, dopo
 essere entrato nella organizzazione, ha consegnato
 la lettera a Pleiscia con la quale sosteneva
 di volere uscire dalla P.P. che prendevano a to-
 do che si erano dei documenti che mi si in-
 teressa che non sono una di lunga via stata
 organo e sviluppo della organizzazione
 in momenti non ricordo altri.

Albino Esposito

[Handwritten signature]



trigata

[Handwritten mark]

6
1096

98
100
1097

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottanta 2 il giorno 11 re 17, 47
del mese di 10 in Questura Napoli - Ufficio 4025
Avanti Noi Ferraro - Ferraro - Mancuso sost. h.
assistiti dal sottoscritto

E' comparso Mazzome Roberto n. Napoli 25.7.
1957, in sede degli Aranci 2; st. dent., g. 8
condannato.

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
Avv. Pietro Costa, avv. seta, presente.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: c. f.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:
In riferimento al rapporto n. 1982 cat. C/E de-
tato 10.10.1983 della tipografia Napoli a mio cari-
co, dichiaro: in protesto, unocente, chiedo co-
municare un breve periodo di tempo prima di li-
quidare, al fine di meglio valutare la mia
posizione finanziaria - C.C.L.

Roberto Mazzome
Ferraro - Ferraro - Mancuso sost. h.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI
PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

44
100
1098

L'anno millenovecentottanta 2 il giorno 16 ore 13.15
del mese di 10 in Uff. C. Reg. Questura Napoli
Avanti Noi Placido
assistiti dal sottoscritto D. S. dot. Carlo Alessi
E' comparso Marcione Roberto, in altri atti generali

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
Avv. Pietro Costa e Vincenzo Siniscalchi, presenti.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: e. s.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:
La ci ferimento alle accuse rivolte mi come ordine
di cattura datato 12.10.1982 e not. firmato il
giorno 13.10.1982, dichiaro quanto segue:
mi preteso innocente e non intendo dire
in proposito più di quanto è detto nella sentenza
definitiva.
La mia abitudine politica è di non dire nulla.

ni ottiene ed è pronto ad assumere varie esecuzioni
 e di movimento. È dell'interesse di tale vicenda
 che sono entrato in contatto con le più impor-
 tante delle società e auto-organizzate,
 tra cui quelle fondate dal NAP e, recentemente,
 della brigata nera napoletana. Preciso che con
 tale organizzazione ho avuto un rapporto in-
 diretto per circa due anni tra la fine di aprile
 e l'inizio del giugno 1982. Tale collegamento è
 stato interrotto da me per ragioni di lavoro
 con la mia attuale attività in sede di
 Mai ho perduto la desiderabilità.
 Mi licenzio di specificare i motivi del mio dis-
 interesso politico e di altri in me lo spone. All'in-
 teresso di tale documento preciso anche il con-
 to della mia innocenza.

MM
 1099

L.C.S.

Forza Italia

per favore riprendere e rinviare ai termini
 di 30 giorni e quindi

Storico

Il M. Giuseppe Giall...

Il C.S.

Cheloni

Storico

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

319

L'anno millenovecentottant & 2 il giorno 3 re 17, 52
del mese di 10 in Affari Digi. - Questura Napoli
Avanti Noi *M. Accursi - Firenze Inst. ti*
assistiti dal sottoscritto

E' comparso *Riccio Antonio di Nunzio, n. Napoli
15.3.1960, res. iv., via Diomede Carafra 19/b; disoccupato; in custodia*

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
*in il momento non lo nomino. di ufficio, avv.
Riuzzi Louis, del foro di Napoli, avv. nato, per compenso*
Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: *e. s. l.*

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*In riferimento alle denunce rivolte in rapporto a
1982/E/2 datato 2.10.1982, della Direzione di
risponde: intendo riferire tutto quanto è già mia conoscenza
relativamente alla mia partecipazione alla
banda armata dello scudo P.R.*

*Ho un libretto sulla automeccanica dell'istituto tecnico
Rif. di Fregene. Conosco in tal modo, in*

del 1971 Vittorio Bolignoni ed altri miei compagni
 della Brigata di Roma.
 Tra il dicembre 1981 ed il gennaio 1982, dopo circa
 un anno che non lo vedevo, si fece vivo Vittorio
 Bolignoni che mi raggiunse sul cantiere edile di
 S. Giovanni, ove lavoravo. Avevo da poco terminato
 il servizio militare: prima al C.A.R. di Potenza,
 poi presso ad Avellino, quindi a Caserta ove
 fu un progetto con la famiglia presso la Caserma
 Pica. Incontrammo così, io e Bolignoni, per
 confronto politico all'epoca del quale mi dichiaro
 di aver mantenuto le stesse posizioni. Ci fu un momento
 di primo momento il ruolo di Vittorio all'interno
 della Brigata BR. Vittorio mi parlava della
 situazione di provincia armi ed io gli riferii della
 mia esperienza presso la Caserma Pica di un-
 d'anni che era per i miei da ragazzi arrabbiati.
 Verso gli inizi del febbraio 1982 preferii me, io,
 Vittorio, Hanna e Sciarullo, il piacere per cui
 mi feci assumere ^{Avevo} come scritto già. Il piacere in
 occasione del movimento. Ma avevo una vista spi-
 cca la sera bella. Ci incontravamo per strada
 in quanto essendo io un "irregolare", non avevo
 permesso. Il mio nome al battaglio era
 Luigi. Fu così che stii di nuovo l'assalto in og-
 getti. Io e Hanna fecidemmo posto su di
 una strada dove si era il primo corso urbano. Una
 strada buia. Qui incontrammo Vittorio e Sciar-
 ullo che erano giunti a bordo di una Fiat 127

1101

Ricordo d'aver 


PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1103

N. 2

L'anno millenovecentocant il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

E' comparso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni, risponde:

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:

*colori blu - C. intro duemmo nella camera al
verso un punto laterale alto 3-4 mt. che scende
una graticola ed una scala in legno occasionalmente
ricoverata sul cortile adiacente. Summo. S. l. 222 unno
di solidità sotto la un'uncia delle nostre fibre
io sono una cal. 9 conto; ~~che non è di quelle segrete~~
non conosco le fibre degli altri; adoperato pr-*

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1103

Requis - 3

L'anno millenovecentotant il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

E' comparso

.....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

.....
.....

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde:

.....

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

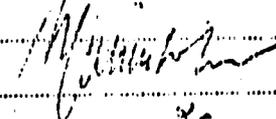
Quindi, interrogato, risponde:

*... mi regolare. Fu friato in una camera,
con Vittorio, in treno, raggi ungherese il posto e qui
vidi S. Koczo. Vi erano altre persone che per me
mi venivano mostrate. Un giorno sulla casa di A-
... giorno sono stato a fissare al ...
... le armi rapinate ai soliti. Anche di tale
azione non mi fu detto nulla. Agli inizi di set.*

I fatti si verificarono in una casa di Alessi
 con le armi di Salernitane, millesimo in alcuni
 baroni - le armi furono trasportate, con l'assistenza
 di due, da me e da Sciccoro. A Maiori ri-
 vidi Manno e Scarsello. Verso la fine d'ot-
 tobre venni a Napoli e riuscii a trovare la
 funzione dove sono stato arrestato e dove visi-
 (2) ho vissuto un paio di settimane con Scars-
 ello. Ignoro dove siano state trasportate le armi
 e dove siano uscite altre armi. Ignoro qual
 cosa gli obiettivi primari e che perché un per-
 te è perso ed alcuna inchiesta.
 Al momento non sono in grado di riferire altri
 particolari relativi alle indagini.

L.C.S.

Per il mio Subito


 Ferrarini

1104

PROCESSO VERBALE

1105

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantadue, il giorno 13, ore 18,19
del mese di 10 in Uffici DIGOS-Questura Napoli

Avanti Noi Ferrone-Mancuso, Sost.ti
assistiti dal sottoscritto

E' comparso RECANO Antonio, in altri atti generalizza-
to;

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
Avv. Ivan MONTONE, avvisato, presente

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
risponde: C.S.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde:
Nel confermare il mio precedente interrogatorio fatto
in data 3.10.1982, del quale mi è stata data lettura,
intendo aggiungere ulteriori dichiarazioni. Durante
questi giorni infatti, ho ricordato altri particolari
che in questo momento riferisco; ho omesso di indicare
tra coloro che con me parteciparono all'assalto della
caserma Pica, Stoccoro Vincenzo; questi giunse a S.M.

... sulla vettura su cui prendeva posto Bolognese.
... dentro con noi nella caserma attraverso la scala,
... mentre Manno fece entrare l'auto attraverso il con-
... dello della caserma, apertogli da uno di noi, dopo averlo
... immobilizzato la guardia che prestava servizio presso la
... porta centrale. Scarabello si pose al posto della guardia
... di vedetta, indossando la giubba impermeabile in dotazio-
... ne ai militari, che aveva sottratto alla sentinella.
... caricammo le armi sulle Fiat 127 sulla quale presero
... posto Stoccoro e Bolognese che si allontanarono per de-
... stinazione a me sconosciuta. Io, Manno e Scarabello an-
... nunciavo via con la Fiat 500 rimasta parcheggiata fuori
... della caserma e rientrammo in città completamente disarmati
... poiché avevamo restituito a Bolognesi le armi uti-
... lizzate nell'assalto.
... D.R. Conobbi in quella occasione Stoccoro Vincenzo; la
... Sigas successivamente nel corso di appuntamenti strategici;
... anni a lei affidata in vista di una mia crescita politi-
... ca.
... Studi che era stata decisa una azione in danno dell'as-
... sessore Delcogliano quando era ormai esaurita la inchie-
... sta e si conoscevano di lui tutti i movimenti; fu la li-
... ce di informarmi di ciò ed a spiegarmi il significato
... politico della azione; inoltre fu lei a spiegarmi dettagliata-
... mente cosa dovessi fare e cioè in quale momento ed in
... quale luogo avrei dovuto alzare il braccio per dare il
... segnale dell'arrivo della vettura dell'assessore; fu co-
... sì che per 4-5 volte mi portai presso il varco del par-
... co senza veder passare nessuna fino al giorno in cui ef-

1109

Autunno

Seguito Verbale

3

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO 1107

effettivamente passò l'auto. Senonché in tale occasione mi accorsi del passaggio accanto a me di un sottufficiale, ritengo un brigadiere del Carabinieri, per cui, temendo di essere riconosciuto, mi allontanai dal posto e mi diressi verso il punto in cui sapevo si trovasse la Ligas; preciso che quella mattina mi ero già incontrato, prima di prendere posto al varco, verso la ore 8, nei pressi della chiesa di S. Chiara, con Angela e cioè con la Ligas, come era già avvenuto nelle 4-5 occasioni precedenti, quando il Delcogliano non era poi passato. Anche quella mattina, la Ligas mi disse che tutto era stato predisposto e che dovevo andare ad attendere, nel posto prestabilito, il passaggio dell'auto. Sapevamo che la Ligas sarebbe rimasta in quel posto nel caso in cui fosse sopravvenuto un qualunque imprevisto. Avrei dovuto aspettare, come sempre, il passaggio dell'auto non oltre le nove e mezzo. La mattina dell'attentato presi così posto al penultimo varco di uscita, precisamente quello in corrispondenza di piazza Bovio. Prima che arrivasse l'auto, vidi, come ho detto, il sottufficiale dell'Arma. Non sapendo chi fossero i componenti il gruppo di fuoco, ma solo la loro posizione nei pressi del palazzo Lauro, corsi immediatamente dove sapevo che si attendeva la Ligas e cioè in piazza del Gesù. Arrivato in detta piazza, ne trovai nessuno. Tornai allora al varco, ancor prima di raggiungerlo e senza avere

Luigi Silvano

incontrato la Ligas, che probabilmente faceva parte del gruppo di fuoco, sentii esplodere numerosi colpi d'arma da fuoco, provenire dall'altezza del palazzo Lauro quando ancora non avevo raggiunto via Marina. Quando arrivai in via Marina, notai un accorrere di gente ed una grande confusione.

1102

A.D.R. Preciso che io tornai in via Marina sempre nella speranza di incontrare la Ligas, che, per ragioni di compartimentazione, era l'unica persona che mi era consentito vedere.

A questo punto viene momentaneamente sospeso l'interrogatorio per essere ripreso alle ore 20,00. Il difensore resta avvisato.

L. C. S.

Federico Ligas

che per prima cosa...

Successivamente alle ore 22 il verbale viene riaperto e l'imputato dichiara: Dopo l'azione Dulcogliano

continuai a vedere saltuariamente la Ligas che

incontravo ad appuntamenti fissi, sempre in luoghi

diversi, in ristoranti o bar, molte volte al bar Margheo

al Vomero. Iniziai un rapporto politico duratura

con la Griso e con Luca ndb che ricobasco nella foto

effigiate Marrone Roberto che l'ufficio mi mostra.

oro dovevo costituire la struttura logistica

della colonna. Ci siamo più volte incontrati nella zona

Torrequaveta o sulla spiaggia in un ristorante vicino

Fortugno avanti il dibattito fino alla rapina delle

macchine fotografiche fatta alla Riviera di Chiaia

a maggio scorso.

Seguito - Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1109

A tale proposito devo chiarire che la prima idea fu quella di temperare queste macchine fotocopiatrici per una migliore e più rapida divulgazione dei nostri documenti. Avevamo bisogno di una automobile possibilmente fuggente per il trabocco ed andammo io, e la Griso da un meccanico a Scondiglano a vedere una vettura che faceva comodo al caso. Non decidemmo se comperarla o no, ma poi non si fece nulla.

Capitolamento delle rapine delle fotocopiatrici che la 120 verde che usavamo era stata presa. Non so dire chi è che aveva stabilito di andare nel negozio della Riviera di Chiata. Ricordo che andammo appuntamento io, Ligna, Bolognesi, Griso, e Marrone e dopo aver pranzato andammo in questo negozio ubicato in un palazzo io e Marrone rimanemmo sotto il palazzo mentre tutti gli altri salirono su. Era stato deciso di comperare queste apparecchiature e solo in caso di necessità sarebbe stata fatta la rapina.

Ad un tratto scese giù la Ligna e fece saltare me e Marrone trovammo tre persone legate, per cui mi resi conto in atto la rapina. Portammo giù l'attrezzatura la capiammo sulla FIAT 120 verde che si montò sul taxi una Bolognesi con accanto la Ligna, io, Marrone e Griso RAGGIUNDEMMO Fuorigrotta luogo in cui ci separammo ed io tornai a casa.

Continuai a vedermi con la Griso e Marrone ancora per un poco di tempo, ma poi quest'ultima abbandonò il

partito e si distrusse tutto il lavoro politico che avevamo
svolto. Poiché avrei dovuto avere un rapporto politi-
tico solo con il Marrone, considerato che questi era
uscito dall'organizzazione, persi i contatti con tutti
gli altri. Cinque o sei giorni dopo l'uccisione del
dottor Annaturo e dell'agente Paolo mi telefonò
Bolognesi a casa e prendemmo un appuntamento.
Bolognesi mi raccontò la dinamica di quella azione, mi
disse dei compagni feriti e mi parlò del sequestro di
un radiologo/. Con Bolognesi c'erano la Sarnelli, che
conobbi in quella circostanza ed un compagno, Ma-
ludovico nob, con accento non napoletano, alto circa
un metro e sessantacinque, capelli castani abbastanza lunghi
con occhiali, senza barba e baffi. Sarei in grado
di riconoscerlo. Bolognesi mi parlò del sequestro di
un radiologo che serviva per curare i feriti e mi
diede l'incarico di fare da palo durante tale
sequestro, nel senso che avrei dovuto controllare
durante la dinamica dell'azione che non arrivasse
nessuno. Per questa azione e parteciparono materialmente
alla cosa Bolognesi, Sarnelli e Ludovico che si attontana-
rono sulla macchina del radiologo, mentre io raggiunsi
casa con i mezzi pubblici.

Ad un successivo appuntamento con Bolognesi e la Sarnelli
mi dissero che dovevo darmi clandestino. Partii per
Giota Tauro con la Sarnelli e raggiungemmo una casa
da lei fittata in precedenza. A Giota ci dedicammo, ad
alcune inchieste sul carcere di Palmi controllavamo
tutti i movimenti della vigilanza esterna, presumevo
per compiere qualche azione di cui non sono a conoscenza.

Renato Altomare

S. RECANO

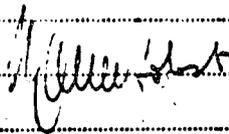
Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1111

A. Gioia venne poi Ludovico un giorno soltanto.
Poiché la Sarnelli doveva allontanarsi qualche giorno
ed io non potevo restare solo, mi spostai a Tropea
in una casa dove incontrai dei compagni che conosco
solo con il nome di battaglia, Severo, Veronica e Bario,
Potentat e Sagnara, in un appartamento già fittato,
con Veronica, dove rimasi circa sette giorni e di lì
mi spostai nella casa di Ascea assieme alla Sarnelli;
trovammo Stoccoro con il quale non ero compartimentato
e la sera quando tornò un gruppo di compagni, di sfuggita
vidi Severo, Seppi dalla radio dell'azione di Salerno
e capii che gli autori erano stati i compagni rientrati
quella sera.
Al momento sono stanco e chiedo che l'interrogatorio
sia continuato in altre date.

Recano Enrico



PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1119

L'anno millenovecentotantadue il giorno 15 ore 18, 30
 del mese di ottobre in Napoli uff. Di 402
 Avanti Noi Ferraro 2017
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso Romeo Auletta, in altri atti
 generalizzato

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:
 Avv. Ivano Nardo, assistente tecnico regolamentare
 onorario.

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,
 risponde: c. f.

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: Benfermo, preliminarmente,
 le mie precedenti dichiarazioni, di cui mi sono letto.
 AD R. Il pomeriggio dell'ottobre a Palermo, incontro
 con un appuntamento già fissato, di cui però non ricordo
 l'ubicazione, la lingua, le spiegazioni perché nel momento
 non avevo fatto il segnale convenuto, ed allora mi risposi
 che tutto si era svolto come già stabilito, perché il
 gruppo di fuoco aveva visto il sorgere sempre dell'alt

su 1160 giorni. Ma mi disse, mi era facile sapere
 che aveva preso parte a tali avvenimenti. Dell'azione
 Dileonimo era partito si parlò solo a livello politico.
 A.A. Quando parli i contatti con lui, doveva necessariamente
 essere esplicito che qualcuno di loro si facesse vice
 perché una cosa era esplicita. Come ho già
 spiegato, fu Bolzano, in relazione a un certo periodo
 la vide, mi raccontò dell'azione di Bolzano, spingendosi
 in fuori dal porto, il fenomeno di tre compagni, e l'idea
 forte lo aveva dei conti della giunta per far parte
 del posto dove si erano rifugiati. Quando poi andò
 out house, vide Roma, Scorsello e Stoccolma fatti e fatti
 era vero loro, che erano in merito con me, e mi scusò
 a fuoco dopo l'azione. A. Amatore.

?
 1113

A.R. Fu Bolzano, rimasto nella giunta a Bolzano, mi
 disse che bisognava avere un radiologo per curare
 i fatti. Mi disse che era appunto con questo
 radiologo di nome Nanni, che aveva detto
 esultava da lontano che una cosa era buona, ma
 lui, la giunta e Bolzano lo avrebbero seguito e
 portato via. Ma era stato presto allora quando
 era venuto, che aveva detto dove si fosse arrivati
 qualcuno. La cosa andava bene presto: si di Bolzano
 allora alla guida della marcia del radiologo; era
 riuscito da Bolzano in un certo momento.
 A.R. Durante il periodo di cura aveva un certo
 corso una parte anni del suo ruolo all'interno
 dell'organizzazione e mi raccontò una cosa
 mi si batté, perché mi faceva parte del fatto che era

Renzo Abonio

F. 1113

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

5
1114

ed io avrei dovuto partecipare alla struttura della
costruzione voluta da -
P.D.R. dopo la mia permanenza ad Asolo, presso i fratelli,
in una casa già fittizia, con Folio, Paris e la domestica
venuta successivamente. Dopo che quest'ultima fu collocata
a Roma, venni a Dionisio Galvino e fu
insieme questi non solo vennero in una pratica molto
più sicura. A Palermo a Napoli, portandomi con essi
sulle scemi che essi erano presentemente prese
una casa di Roma: Tre Fonti, due Stabiny -
Affiancato sui via Stabiny, come aveva pensato,
una Porta col 4, 65.
Quando arrivammo a Napoli, in un ristorante
di Posillipo, che mi pare si chiamava "la reginara",
incontrammo Stocoro, Ligo e Boigara.
Li dividemmo: io rimasi con Boigara e Stocoro,
mentre in Ligo andai con Fabio e Ludovico in
una parte che non ricordo.
E un gruppo rimase sulla casa di Nario; portarono
i Folli, lo Stabiny e io presi Folio -
Io e Scavobello, che trovai a Nario, venni verso a
Napoli a cercare come a Troviamo quella in
mi fummo arrestati. Quando andammo via
da Nario, poiché io e Scavobello eravamo potremmo
partire con noi i Folli, presero che di presso
a Nario e la Griso, o Stocoro e la Russo.

1) nuovo Dario sulla foto effigiana Marco Pantano;
 2) Dario in quella di Effigiana Marco Pantano;
 3) Dario in quella di Fadda Davide.
 Ho già riconosciuto l'effigiana nella foto riprodotta
 nel numero 60.
 L'effigiana non l'ho riconosciuta in nessuna foto;
 si tratta di una donna alta circa 1 metro e 45;
 capelli di colore scuro; occhi scuri; naso occhiale; acuto
 e allungato.
 Ho già stato in ricerca altro.

17

1115

L.C.S.
 Riccardo Dubois

Ferruccio

180

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI NAPOLI 1115

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 C.p.p.; art. 25 Disp. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecento 82 il giorno 16

alle ore 13

Nelle Camere di Sicurezza - Nelle Carceri Giudiz. di Napoli - o in Napoli -

Questura

avanti a noi G. I. - Dott. Carlo Alenui

assistiti dal

presente R. P. M., dott. Alberto Manusso

E' comparso

quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di
rispondere o le dà false

risponde: Sono Scatarella Stefano nato Murano il 28.5.63, via
e Belaricca, via Napoli, n. 10, attualmente, mai con-
segnato, non ho militato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia di fiducia gli
è stato nominato Pietro Costa e Edoardo di Giovanni, avvocato
e presente il primo

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni
c. p.

Prima che abbia inizio l'interrogatorio, il Giudice Istruttore avverte l'imputato che egli ha la fa-
oltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366, 1° comma c. p. p. ma che, se anche non risponde
procederà oltre nelle indagini istruttorie. L'imputato dichiara: non intendo rispondere

Interrogato in merito ai fatti di cui al mandato di cattura n. 240/62
sul
risponde: non intendo rispondere su
quanto mi dichiaro prigioniero politico militante
nel partito guerciglia - B.R. - S. Paolo 1962

101

L'Ufficio, su quanto l'imputato si rifiuta di sot-
to scrivere -

1117

per far venire a conoscenza
dell'Ufficio di quanto è sopra

M. G. S.
Carlo A. B. M.

Carlo A. B. M.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottant 82 il giorno 17 ore 11.30
 del mese di ottobre in NA Digos Quindici NA

Avanti Noi G. Arrese sott e Olinde Ficono e sott
 assistiti dal sottoscritto

E' comparso Fedele Antonio di Francesco, n. NA 27.10.53
 in via via Plinio n. 50, cgt., 5^a elev., benzinaro
 e' presente il G.I. Carlo Alessi che procede per reato
 commesso

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

avv. Alfonso Funginele de fid. presente

Invitato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: nel mio domicilio

Avvertito che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da
 lui detta può essere utilizzata contro di lui, l'imputato dichiara che non
 intende avvalersi della facoltà suddetta.

Quindi, interrogato, risponde: Contestate i fatti di cui al
 R.G. Digos del 16.10.82 risponde: prendo atto che sono
 in stato di arresto per det. e job arrest da guerra e
 commisi; dopo l'arresto di S.M.C.V. e prima della
 scoperta del caso di S. Antonio Abate, Stoccolma, Crome
 e Deaulora, facendosi capire che il caso avrebbe do-
 vuto essere mantellato, mi consegnarono una
 cassa: il Plausio mi aveva chiesto il favore di

1119

1890

19
1119

tenere la cassa, ma me' lui me' gli altri tre un
dissero cosa contenesse. Poichè sapevo da dove pro-
venisse la cassa, dedussi che essa contenesse ma-
teriale o documenti d'archivio, ma non l'ho
mai aperta: anzi specifico meglio, fu Plaurio,
nel chiedermi il favore, a farmi capire che si
trattasse di materiale d'archivio; non la aprii mai,
per dubitare logicamente che potesse esservi
un contenuto diverso. Mi era stato detto che
avrei dovuto tenerla per due o tre giorni. Material-
mente la cassa la consegnai ad un mio amico
Lala Reuga. Quello dicendogli che si trattava di
una cosa che voleva togliere da casa. La cassa era
chiusa con lucchetti ed era pesante. La consegna
della cassa avvenne in questo modo: io portai una
cassa vuota con la mia auto e la misi a terra
e si fece la riempitura senza che io potessi ve-
dere ciò che era; appena fu chiusa
la rimisi nella mia auto e la portai a casa
di Reuga. Dopo qualche giorno uscii dalla reg-
nazione. Era il Plaurio che la consegnò, venendo
al distributore, un giorno che quanti prima sa-
rebbero venuti a riprendere la cassa, cosa che
non fecero. Non avendo possibilità di mettermi
in contatto con loro che non si presentarono più
agli appuntamenti, lasciai la cassa a casa
del Reuga. Tutto ciò si riferisce ad un periodo
relativo alla fine marzo - prima di aprile dell'82.
Fui successivamente arrestato. Quando fui scarso-

 Lala Reuga

E Fellici

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

112. 192

caro (meta' luglio), contattai Reano solo perché sa-
pevo che era in ottimi rapporti con Palermo già arre-
stato per banda armata e gli chiesi di fare in modo
che mi venisse comunicata cosa dovevo fare della
cassa, di cui volevo disfarmi. Reano mi disse
che avrebbe "visto" lui. Verso il 29 o 30 luglio pas-
si al distributore La Samelli che vedeva per la
prima volta, che mi disse di venire da parte di
Pino (Bolognesi) e Enrico (Stoccoro). Venne alle 12.30
circa e nel corso di pochi ore mi fece un
l'ospedale Crippi lochi alle 13 dove avrei incontra-
to o Pino o Enrico, o per consegnare o per ottener-
ne della consegna. Mi battevo inutilmente
nel posto per 20 minuti e poi andai via. Non mi
interessai più della cosa, mi alcuni si fece vivo
con me. Leggendo sul giornale il resoconto degli
ultimi arresti e in particolare l'elenco delle ar-
resti, poiché vedeva che mancavano alcune armi
e io avevo la cassa, collegai facilmente le
due cose e quindi ebbi la certezza assoluta che
la cassa conteneva le armi. Mercoledì della
settimana decisi di disfarmi della cassa.
Chiesi aiuto al Di Pace per poter scaricare la cas-
sa e lo informai del contenuto e poi dovetti
parlarne anche con il Reano solo in questa occa-
sione mettendola al corrente del contenuto della

18
112

cassa. Si riuscì ad intesa che il giovedì sera
le avrebbero portate via dal deposito di Reuga; in
realtà il giovedì sera Reuga e Di Pace da soli
misero le armi in sacchetti a perdere e le porta-
rono a Cavalleggeri di Sesto, a piazza Negrelli;
alle spalle delle scuole prefabbricate, in un canto
ritrovo dei rifiuti, dove i carabinieri le avrebbero in-
feramente tranquillamente avvicinate la Polizia; di questa
operazione fui informato da Reuga e Di Pace i quali
mi dissero di avere aperto un solo involucro nella
cassa vedendo un bomboncino. Poiché per qualche
giorno non ebbi nulla circa il ritrovamento delle
armi, feci fare da Di Pace (tenendo che la mia
voce fosse riconoscibile) una telefonata all'Ansa (che
non riprese), alla redazione del Mattino (che non
prese, e riprese che non importava nulla a
loro) e al 113 (che prese l'aspetto e non so se,
come io avevo detto espressamente, riferirono la cosa
al dr. Cicciomarra). Non ho motivi per dubitare
che le telefonate siano state effettuate veramente.
Perciò che feci telefonare non al 113, non al centra-
lino della Quattresima; non so spiegare perché la
telefonata non risulta pervenuta. Escludo assolu-
tamente che Reuga e Di Pace potessero, di loro ini-
ziativa, vendere le armi o comunque non fare ciò
che avevano concordato. Appena messo le armi nei
rifiuti dopo mezzogiorno tornaron e mi dissero che ave-
vano fatto tutto. Volontariamente non feci io le telefonate
e non avevo né motivi né curiosità di assistere alle

Luigi Chiaro

3 / Fidele

102

184

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

1122

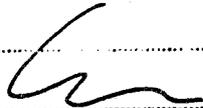
telefonate che effettivamente, come l'uff. mi contestò, interessavano solo me. Le telefonate furono fatte una da domenica 10 (al Mattino) e lunedì 11 (all'Ausa e alla Questura). Preciso che ~~il~~ ^{la domenica} ~~lunedì~~ ~~Mattino~~ fu telefonato al centralino del Mattino e il lunedì ~~era~~ ^{martedì} alla cronaca dello stesso quotidiano. Il lunedì sera fu telefonato al centralino della Questura, due volte.

A. R. - Reuga non mi chiese mai soldi non prendetti la cassa che conteneva miei effetti personali, perché il motivo era plausibile: stavo amici da decenni e non mi fa troppa domande; fu sapendo che ero stato arrestato per banda armata.

A. R. - La cassa vuota, secondo quanto dettato da Reuga, dovrebbe essere ancora nel deposito del Reuga.

L. C. S.

Luigi Carlo Sani

Alf. T... 

7165 - *F...*
C. De V...

107

33

1123

COURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI
PROCESSO VERBALE
INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

anno millenovecentottantadue il giorno 18 ore 22

se di ottobre in Napoli Off. Dipos

anti Noi Acuse, Fivonne, SottG.

dal sottoscritto

Tram esse mio, n. NA 27/1/54

...

... impunito, in custodia

Richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia, risponde:

... presso mio ...

... presso ...

Interrogato, poi a dichiarare eleggere il proprio domicilio per notificazioni,

risponde: ...

Interrogato che ha facoltà di non rispondere sui fatti e che ogni parola da

... che non

... della facoltà suddetta.

Interrogato, risponde:

... stato di ...

... 307 e 378 ep.

... compreso compreso questo da

... di ...

... di ...

... stato ...

... pare ...

Handwritten initials

1122

gli biglietti e colla garanzia in genere del Credito
 non si sono più potuti avere una considerazione in merito
 Tempo supponiamo che non ho mai avuto
 biglietti della Banca d'Italia e se mi sono
 presentati in più dei 100 biglietti per un mese
 di tempo, poi non ho mai visto il capitale italiano, l'as-
 portato, che per un'altra volta mi impedisce di lavorare
 e sempre sempre in titolo di favore o per un
 servizio di cui ho sempre visto il titolo in
 delle B.I., all'incirca dopo il 1914-15 "Crisi",
 per l'intera: una rivista di rifinitura di
 Stoccolma, il favore di portare dei biglietti, alcuni
 in un'altra rivista.

Non fatti da una rivista, perché ho fatto
 fare un bel lavoro di rifinitura, rispetto
 del semplice titolo di rifinitura.

biglietti non ho mai visto il credito,
 perché mi sono dato di fare così.

non sono biglietti 405 volte, dopo l'evento
 che l'evento, come ho visto tutto non poteva.

Facciamo tutti tutti dopo l'evento di Parigi
 ed ho sempre dopo con l'evento di Stoccolma, un
 esempio non fatto lo stesso evento.

Ho un solo conto di una rivista di rifinitura
 ed un conto di una rivista di rifinitura con il
 ed un conto di una rivista di rifinitura.

Ho un solo conto di una rivista di rifinitura
 ed un conto di una rivista di rifinitura con il
 ed un conto di una rivista di rifinitura.

Seguito Verbale

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

35
1123

si è accorta per i trogiti in fu anche nel corso del
l'interrogatorio della prima lettera. Quanto a questo punto
che in questa lettera intera risulta la scritta "per i
esempi" ed io non ho mai letto di nessuno
il fatto infatti mi aveva presentato all'ordine
di questa lettera e mi aveva detto di non dire
che non ho mai visto in nessun caso il contenuto
non lo avevo mai visto prima.

V. C. S.

Luciano Tranter

F. F. F.

1125

FONOGRAMMA

DA 2° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA
AT NUCLEO PG CC NAPOLI

175/81

981/ 669098
663425
680543
684065

Pregasi avvisare Avvocato Francesco Pio Porta del Foro di Napoli che il G.I. dott. Rosario Priore il 4/11/82 alle ore 17 presso la casa reclusione Paliano procederà interrogatorio di Acanfora Mauro ex art.348 bis.

Roma 30/10/82

IL CANCELLIERE

Santella



Er. Decenti

vic. Nello Morelli

h. 10,00

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONOG
Roma, li - 2 NOV. 1982

112.

Da Tribunale Roma Ufficio Consigliere Istruttore

At Digos Questura Napoli

At _____

At _____

Fono n°175/81A del 2.11.82Prego avvisare Avv. Francesco Pio Porta Foro Napolidifensor di fiducia dell'imputat Acanfora Mauroche G.I.Dr. Priore procederà at interrogatoriodel suddett imputat in ~~XXXXXX Casa Circondaria di Roma XXXXX~~ ^{x Paliano Casa di Reclusione} ~~XXXXXX~~il 4.11.82 alle ore 17,30 .

F.to G.I.Dr.

Rosario Pricre

Tr. CiRic. C. CERRAOre 16.55 del 2-11-82

Tr. _____

Ric. _____

Ore _____ del _____

1128

SS ROMA FR NAPOLI 6566 00 3/11 12,00

TRIBUNALE UFF. ISTRUZIONE G.J. DR. ROSARIO PRIORE -- ROM.

CTG.E.2.1982/DIGOS PUNTO RIFERIMENTO FONDO N.175/81A ATA
2/11 U.SC. ASSICURASI AVER INVITATO AVVOCATO FRANCESCO PIO
PORTA SENSI RICHIESTI.--

DIRIGENTE DIGOS DR. CICCIMARRA

TRIBUNALE DI ROMA

1129

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato o indiziato di reato

ai sensi art. 348 bis C.P.P.

L'anno millenovecento ottantadue il giorno quattro del mese di novembre
alle ore 18,00 in Paliano - Casa Circondariale

Avanti di noi GIUDICE ISTRUTTORE dr. Rosario PRIORE

presente il Pubblico Ministero dr.

assistiti dal sottoscritto Segretario Paolo Musio

E' comparso ACANFORA MAURO

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ACANFORA MAURO nato a Cercola (NA) li 11/9/1950 residente

a Cercola Prima Taversa Bemmagero, 25; celibe, impossidente, mi-
lite assolto;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. Francesco Pio PORTA del Foro di NAPOLI avvisato e presente

Avv. nomino altresì l'Avv. Filippo PALUMBO Foro Napoli; il 1° in sostit-
tuzione del 2°;

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77
n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere
ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di
prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolarsi, risponde: sono entrato nell'80 nel-
le B.R. e precisamente nella Colonna della mia città. Facevo par-
te di un gruppo composto oltre che da me, da APREA Pasquale e
PERNA Rosaria, che aveva iniziato discorsi politici di lotta ar

./.

V° si depositi in cancelleria per gg. _____

dandone avviso alle parti.

Si autorizza il rilascio di copie

Roma, li _____

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini.

Roma, li _____

Il Difensore

Avv. Francesco Pio Porta
avv. Pasquale APREA
avv. Filippo PALUMBO

- 2 - segue int. ACANFORA Mauro

1,3

mata qualche tempo prima dell'adesione alle B.R. .
La Colonna napoletana, come ho già riferito alla A.G.
di quella città, aveva nella propria Direzione, la
LIGAS, BOLOGNESI, PLANZI O, la SARNELLI e la COTONE.
Oltre ai detti erano membri della Colonna, MALLARDO,
LA FREDA e STOCCORO e CHIOCCHI.
Personalmente non ho mai avuto rapporti con la Colonna
Romana, nè sono venuto a Roma per incarichi dell'Organiz-
zazione. Di Roma, conoscevo soltanto SENZANI.
Non conoscevo la composizione degli Organi a livello
nazionale, nè quelle di altre colonne.
Per quanto mi era stato detto, il Partito Guerriglia
aveva colonne a Roma, Napoli, e a Torino, ma quest'ultima
era in fase di costruzione; proprio in vista di ciò era
stato inviato a Torino il CHIOCCHI.
Il nostro partito aveva anche un suo comitato esecutivo
e una sua Direzione strategica. I fronti erano in via
di formazione. Preciso quello delle carceri era già in
funzione, mentre stavano per essere costituiti il logistico
e quello dei servizi.
Nel Comitato Esecutivo erano di sicuro il BOLOGNESI ed il
CHIOCCHI, oltre naturalmente, fino al suo arresto, il
SENZANI.
Nella Direzione strategica, c'era di sicuro, per la Colonna
di Napoli, la LIGAS e probabilmente, CHIOCCHI.
Non so quali altre persone ci fossero in rappresentanza
degli altri Organi del partito.
Sono a conoscenza di una sola riunione della Direzione
strategica, quella del dicembre dell'81, al cui esito fu
pubblicata la rispettiva risoluzione. Ho sentito dire che
si è tenuta a Roma.
Ho visto per l'ultima volta le LIGAS il giorno stesso che
sono stato arrestato e cioè l'8 marzo dell'anno in corso.
Fino al momento in cui sono stato in libertà, erano in
funzione tre basi, quelle di Sant'Antonio Abbate e le due
di Pianura, una delle quali congelata e cioè sgombrata anche
del materiale in essa contenuto.

./.

1131

- 3 - segue int. ACANFORA MAURO

Queste tre basi sono state tutte scoperte.

C'erano poi le basi estive di Minturno, Agropoli e Marina di Camerota. In quella di Agropoli, ~~io~~ ho incontrato nell'agosto dell'81 la LIGAS. Essa riceveva i segni di una ferita sulla gamba, mi sembra sinistra. Non so dire da dove venisse perchè l'ho trovata già nella casa di Agropoli. Ho saputo dal BOLOGNESI che la LIGAS aveva riportato la ferita di cui ho parlato sopra nel corso dell'operazione DE VITA. Non ci ha mai detto, nè alcuno di noi glielo ha mai chiesto, dove fosse stata operata o curata. BOLOGNESI, o forse PLANZIO, mi disse che era stata operata e le era stato estratto un proiettile.

L. C. e S.

Mauro

Per paese Viniese

Dr. procuratore Francesco Volontè

EBB

Lin

TRIBUNALE DI ROMA 1139

N. 175/81 C.I.

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 2^a

Roma 30/10/82

~~FONOGRAFIA~~

AL COMMISSARIATO P.S. -

AI CARABINIERI *Reparto Operativo*

Pregasi invitare:

- 1) CAPONI AMERIGO VIA DELLA REPUBBLICA 35 - S. MARIA DELLE ROLE
- 2) DE MEI SERGIO VIA MARGHERITA MONTELIBRETTI
- 3) PUCINO FRANCESCO VIA DELLE ROBINIE
- 4) BERSANI LAUDINO VIA DEL VERROCCHIO 19 ROMA
- 5) FATO GUIDO VIA E. CRUCIANI 93 ROMA

e comparire il giorno 8-11-82 alle ore 10,30 in questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - sez. 2^a stanza n° 505 piano 5^o), per essere intes in affari di giustizia. Dare assicurazioni stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL GIUDICE ISTRUTTORE

TRIBUNALE DI ROMA

1133

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 145/81 C. I.

SEZIONE 2^a

Roma 30/10/82

~~FONOCRAFIA~~

AL COMMISSARIATO P.S. -

AI CARABINIERI Reparto Operativo

Pregasi invitare:

- 1) SEMBIANTI CIRIO VIA CLITUNNO 16 ROMA
- 2) VACCHIO ANTONIO MICHELE VIA G. BENZONI 20 ROMA
- 3) CAPOROSSO FRANCO VIA ROBERTO BRACCO 14 ROMA
- 4) SANTINI GIOVANNI VIA CASALE AGOSTINELLI 116 ROMA

a comparire il giorno 8-11-82 alle ore 9,30 in
questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - Sez. 2^a stanza
n° 505 piano 5°), per essere intes in affari di giu-
stizi... Dare assicurazioni stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

TRIBUNALE DI ROMA

1134

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 C.I.

SEZIONE 2^a

Roma 30/10/82

AL COMMISSARIATO P.S. -----

AI CARABINIERI Reparto Operativo -----

Pregasi invitare:

- 1) RAMPONI MAURIZIO v.le PINTURICCHIO 44 ROMA -----
- 2) CACCIANINI PIETRO VIA ROSA VENERINI 23 ROMA -----
- 3) ~~EA~~ -----
- 4) -----

a comparire il giorno 8-11-82 alle ore 9,30 in
 questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - Sez. 2^a stanza
 n° 505 piano 5°), per essere intes in affari di giu-
 stizia. Dare assicurazioni stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 IL GIUDICE ISTRUTTORE

1135

FONOGRAMMA

DA CC REP. OPERATIVO 1° SEZ. ROMA

AT TRIBUNALE UFFICIO ISTRUZIONE DR. PRIORE ROMA

4/29 di prot.

at foglio n. 175/81 G.I. del 30/10 u.s.

Assicurasi avvenuta citazione per sottonotate persone:

Fato Guido, Sembianti Ciro, Caporossi Franco, Zamponi Maurizio, Zecchio Antonio Michele, Pucino Francesco, Caccianini Pietro, Bersan Laudino e Caponi Amerigo.

Santini Giovanni attualmente trovasi Genova Motivi lavoro.

Emei Sergio, non est stato rintracciato.

F.to Maggiore Mori

T:Stefanile

R: Renzi

8/11/82

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI MONTEROTONDO
AT 2^ SEMINE ISTRUTTORIA ROMA (DOTT. PRIORE)
AT COMANDO REPARTO OPERATIVO 1^ SEZIONE CC. ROMA

1130

Roma, li 8-II-1982

N/ro 02II00/1-P punto

Rif.m.n. 0139II8/20-2-D del 4 corrente pervenuto da Stazione CG.
Montelibretti in data 6 corrente ore 15,30, comunicasi che per
mattinata odierna est stato impossibile invitare DE MEI Sergio
nato Roma 5-I-1951 residente Monterotondo via Gramsci n. 53, poichè
assente dal proprio domicilio punto

F/to M/llo Biagini

T. Loreti

R. Fratocchi Ore 9,45

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1137

N. 175/81 A. G. I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 10 31

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Reparto Operativo - PUCINO FRANCESCO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: PUCINO FRANCESCO nato a Grassanise (CE) il 2/3/1927
residente in Roma Via delle Robinie, 192 identificato
con tessera riconoscimento C.N.E.N. N° 1772

Quindi opportunamente interrogato risponde: sono impiegato al C.N.E.N. con
la qualifica di Usciere. Ero presente al momento in cui è stata
consumata la rapina del marzo dell'anno scorso. Sicuramente era il
27 perchè era giorno di pagamento degli stipendi ed io mi ero
recato in Banca per riscuotere il mio.
Confermo per il resto quant ho dichiarato in sede di P.G. alla
DIGOS il giorno stesso della rapina, quando fui interrogato al



- 2 - segue esame testimoniale di PUCINO Francesco

1130

Policlinico.

Sono sofferente di cuore ed in conseguenza della rapina subii una specie di infarto.

Mi riservo nel caso la trovassi in casa di esibire la documentazione medica relativa a questo ricovero.

A me non è stato tolto nulla.

Le persone da me viste erano tre, giovani di sesso maschile.

Confermo in particolare la descrizione che ne ho già data.

Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa e di conseguenza ho facoltà di costituirmi parte civile.

L. C. e S.

Francesco Pucino
Pucino

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1139

N.175/81...A.G.I.

SezioneCONS....ISTR..

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento...82..... il giorno...8..... del mese di...Novembre.....
alle ore...10.45.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

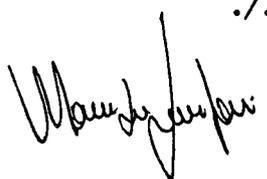
E' compars.° a seguito di citazione Reparto Operativo - ZAMPONI MAURIZIO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: ZAMPONI MAURIZIO nato a Roma il 19/11/1953 res. Roma in Via
Pinturicchio, n° 44 identificata con Patente Auto cat. B n° 2835721.

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo le dichiarazioni rese
alla DIGOS sulla rapina del 27 marzo dell'anno scorso ai danni
dell'Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro presso il CNEN,
dichiarazioni rese il giorno stesso della rapina.
La somma sottratta era di poco superiore ai 125.000.000. Si trattava
degli stipendi predisposti per i dipendenti del CNEN.
Io ho notato soltanto due rapinatori. Erano entrambi di sesso



- 2 - segue esame testimoniale di ZAMPONI MAURIZIO

114.

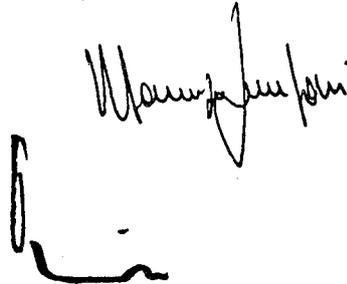
maschile e di giovane età.

Entrambi erano a viso scoperto. Non sarei però in grado di riconoscerli, considerato il tempo trascorso.

Non ricordo con esattezza la frase pronunciata. Mi sembra comunque che fosse: "Fermi tutti Brigate Rosse".

Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa e che di conseguenza ho la facoltà di costituirmi parte civile.

L. C. e S.



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1141

N. 175/81 A.G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 10.57

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Reparto Operativo - SEMBIANTI CIRO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: SEMBIANTI CIRO nato a Vervò (Trento) il 9.10.1928 residente
in Roma Via Clutumno 16 identificato con tessera riconoscimento
Banca Nazionale del Lavoro n° 17325

Quindi opportunamente interrogato risponde: sono il Direttore dello sportello
della Banca Nazionale del Lavoro presso il CNEN, quello
sportello che subì la rapina il 27 marzo del 1981.

Confermo le dichiarazioni rese in sede di P.G. il giorno stesso
della rapina alla DIGOS.

La somma sottratta fu di f. 125.541.000.

Io ho notato soltanto due rapinatori. Entrambi erano a viso

./.



- 2 - segue esame testimoniale di SEMBIANTI CIRO

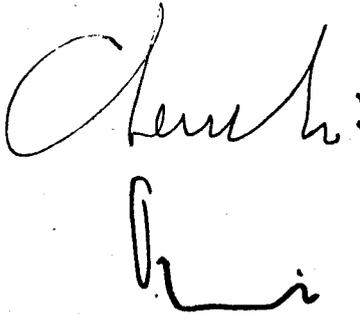
1143

scoperto ed apparivano uno sui 30 anni e l'altro sui 25.
Considerato il tempo trascorso non sarei in grado di
riconoscerli.

La sorveglianza nell'interno della Banca era data ad una
Guardia Giurata. L'agenzia è sita all'interno dell'Ente.
Per accedervi è necessario passare dinanzi ad una portineria.
Al tempo della rapina era stato predisposto un servizio
di controllo consistente in porte a chiusura automatiche
e controllo di documenti di identità. Non era stato però
ancora messo in funzione.

Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa
e che di conseguenza ho facoltà di costituirmi parte civile.

L. C. e S.



1143

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175781 A G.I.

Sezione cons; str;

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....8..... del mese di.....Novembre.....
alle ore.....11,17.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. ROSARIO PRIORE
assistito dal sottoscritto Segretario PAOLO MUSIO

E' comparsa.....a seguito di.....citazione Reparto Operativo - CACCIANINI PIETRO.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: CACCIANINI PIETRO nato a Roma il 16/3/1949 res. Roma Via Rosa
Venerini, n° 23 identificato con tessera riconoscimento Banca Nazionale
del Lavoro n° 20044;

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo le dichiarazioni rese in sede
di P.G. sulla rapina consumata il 27 marzo dell'anno scorso all'interno
dell'Agenzia B.N.L. del CNEN ove presto servizio con la qualifica di
capo ufficio contabile. Ricordo che le dichiarazioni furono rese la
sera dello stesso giorno presso la DIGOS alla Questura Centrale.

Ho notato un solo rapinatore e di spalle mentre stava saltando oltre il
bancone. Subito dopo ~~xxxx~~ gli ho voltato le spalle, imitando il collega

./.

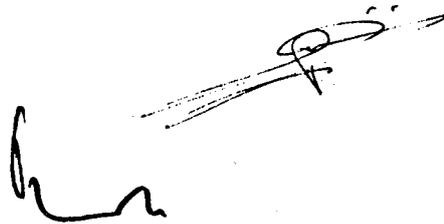
- : 2 - segue esame testimoniale di CACCIANINI PIETRO

1114

che era già stato costretto a mettersi con la faccia
al muro.

Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa
e che di conseguenza ho la facoltà di costituirmi parte
civile.

L. C. e S.



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1145

N. 175/82 A G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....8..... del mese di Novembre.....
alle ore.....11.31.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE.....
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO.....

E' comparso o a seguito di citazione Reparto Operativo - BERSAN LANDINO.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: BERSAN LANDINO nato a Bagnolo San Vito (Mantova) il 25/12/1925
residente Roma Via del Verrocchio, 19 identificato con Patente
Auto cat. D n° 60783;
.....
.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo le dichiarazioni rese in sede
di P.G. sulla rapina consumata il 27/3 dell'anno scorso nel-
l'Agenzia della B.N.L. sita all'interno del CNEN di Viale Regina
Margherita, 125, dove io presto servizio come portiere.

Le dichiarazioni le resi a personale della DIGOS venuto a casa
mia il giorno dopo che ricordo era sabato.

Non ho potuto distinguere i tratti del viso della persona che

Bersan Landino ./.
.....

- 2 - segue esame testimoniale di BERSAN LANDINO

1143

mi ha minacciato con una pistola, mentre mi trovavo dietro il bancone della portineria. Costui infatti la impugnava con entrambi le mani, tenendola all'altezza del viso. Mi ha intimato di uscire dal bancone e di sdraiarmi per terra vicino al 'ascensore. Sono rimasto in questa posizione fino a quando non mi sono reso conto che i rapinatori avevano lasciato il palazzo.

Al tempo della rapina stava per entrare in funzione un sistema di controllo formato da porte blindate.

Ricordo che erano già state predisposte ma non erano ancora entrate in funzione.

All'ingresso siamo in tre, però al momento della rapina c'ero io solo; uno dei miei colleghi era a casa, non so se per malattia o per ferie, e l'altro si era recato in Banca per riscuotere lo stipendio, si tratta di RANALDI Alfredo, che infatti fu bloccato all'interno dell'Agenzia.

La pistola con la quale sono stato minacciato aveva una canna molto lunga ed era munita di silenziatore.

Dopo qualche tempo, un mese o due, è entrato in funzione il sistema di accesso con le porte automatiche.

L. C. e S.

Bersan Landino

P.S.: Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa e che di conseguenza ho la facoltà di costituirmi parte civile.

L. C. e S.

Bersan Landino

1147

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 11.45

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Reparto Operativo - VACCHIO ANTONIO MICHELE
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: VACCHIO ANTONIO MICHELE nato a Durazzano (BN) il 7.5.1954
res. Roma in Via Girolamo Benzoni, 20 identificato con
Libretto di Porto d'Armi n° 206406 D;

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo le dichiarazioni rese in
sede di P.G. sulla rapina del 27.3.81 alla B.N.L. del CNEN.

Le dichiarazioni le resi al personale DIGOS nello stesso giorno
al Policlinico Umberto I° dove ero stato ricoverato per i colpi
infertimi al capo da uno dei rapinatori. Non persi conoscenza
ed ebbi modo di notare quelle circostanze che ho descritto alla
Polizia. Fui colpito con ogni probabilità con il calcio di una

Vacchio Antonio

./.

- 2 - segue esame test. di VACCHIO ANTONIO MICHELE

1143

pistola.

Ho avuto una prognosi di gg. 10, in seguito prorogata di altri 15.

Mi fu sottratta la pistola di ordinanza, una Magnum 357 di marca Rugher. Non ne ricordo il numero di matricola. Ho fatto però regolare denuncia della sottrazione al Comm?to San Paolo.

Considerato il tempo trascorso non sarei in grado di riconoscere i rapinatori.

Ricordo soltanto che si proclamarono delle Brigate Rosse. Prendo atto che nel presente processo sono persona offesa e che di conseguenza ho la facoltà di costituirmi parte civile.

L. C. e S.

Vacchio Antonio



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1149

N. 175/81 A G.I.

Sezione CONS. ISTR?

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 12,01

Avanti il Giudice Istruttore dott. Rosario PRIORE - Dr. Vitaliano CALABRIA
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Reparto Operativo FATO GUIDO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

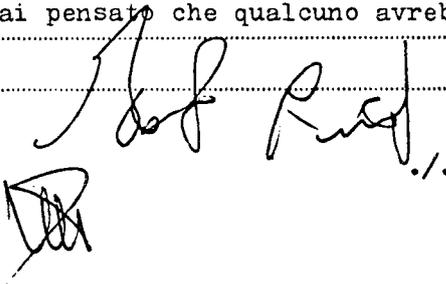
Risponde:

Sono: FATO GUIDO nato a San Lorenzello (BN) il 16//3/1937 residente
a Roma Via E. Cruciani, n° 93 - sprovvisto di documenti di identi-
ficazione -

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo integralmente le dichiarazioni
rese alla DIGOS presso la Questura di Roma in data 28.3.1981.

Devo peraltro precisare che l'autovettura era stata da me parcheg-
giata sotto casa senza però chiudere a chiave le portiere.

Infatti si trattava di una macchina vecchia, addirittura cascava
a pezzi, non avrei mai pensato che qualcuno avrebbe potuto ap-
propriarsene.



- 2 - segue esame test. FATO GUIDO

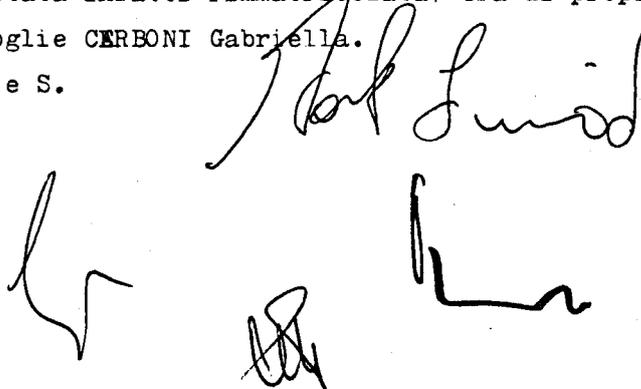
1159

A.D.R.:

A causa del tempo trascorso non sono certamente in grado di riconoscere i due giovani che si presentarono nel mio negozio per contrattare l'acquisto della vettura dopo che io~~x~~ avevo inserito sul giornale "Porta Portese" un annuncio pubblicitario per la vendita della vettura in questione.

Preciso che l'autovettura FIAT 125 targata Roma Z40032 (era stata infatti rimatricolata) era di proprietà di mia moglie CERBONI Gabriella.

L. C. e S.



Handwritten signature of Guido Fato, followed by three illegible signatures.

1151

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 12.20

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano CALABRIA
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Carabinieri - CAPONI AMERIGO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: CAPONI AMERIGO nato a Roma il 5.8.1944 residente a Roma
S.Maria delle Mole Via della Repubblica, n° 89 identificato
con Patente Auto cat.B n° 625110;

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo integralmente le dichiarazioni
rese alla DIGOS della Questura di Roma in data 27.3.1981.

Ho visto in viso, per un attimo appena, il giovane che ha scavalcato
il bancone, gli altri due giovani li ho visti di spalle.

A causa del tempo trascorso non sono in grado di riconoscere il
giovane che ha scavalcato il bancone, impugnando con una mano
la pistola. L. C. e S.

1159

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A.G.I.

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 8 del mese di Novembre
alle ore 12,25

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano CALABRIA
assistito dal sottoscritto Segretario Paolo MUSIO

E' comparso a seguito di citazione Reparto Operativo - CAPOROSSI FRANCO
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: CAPOROSSI FRANCO nato a Roma il 12.5.1943 res. a Roma
Via Roberto Bracco, 14 identificato con tessera riconoscimento
CNEN n° 2059;

Quindi opportunamente interrogato risponde: confermo integralmente le dichiarazioni
rese alla DIGOS presso la Questura di Roma in data 27.3.1981.
Non so se sono in grado di riconoscere qualcuno dei rapinatori.
Probabilmente potrei riconoscere il giovane che materialmente
si è impossessato delle mie 200.000 che stavo per versare alla
Cassa nonchè di tutte le buste paga del personale.
C'è peraltro un margine di incertezza dovuto al tempo trascorso.

L. C. e S.



- 2 - segue esame testimoniale di CAPOROSI FRANCO

115

Devo far presente in ordine alle 200.000, dopo qualche giorno dalla rapina, ho ricevuto dalla Banca la somma in questione.

~~XXXXXXXX~~ Prendo atto che ho facoltà di costituirmi parte civile per la tutela dei miei interessi.

L. C. e S.



Frances Caporosi



Accettato alla nota n. 981/81 del 19.1.83
del G.I. Napoli

1154

Tribunale Civile e Penale di Napoli

53

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 C.p.p.; art. 25 Disp. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecento Haubeque il giorno 8 (otto)
 del mese di Novembre alle ore 9,45
 nella Sez. Nelle Camere di Sicurezza - Nelle Carceri Giudiz. di Napoli - o in Napoli - uelle
Ross Discriminatorio di Soff. uelle
 avanti a noi G. I. - Dott. Alessi Carlo
 assistiti dal Moscatello Segretario

E' comparso _____
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di
 darle o le dà false
 Risponde: Sono Jameli Ferdinando già in alt.
Carceri diffuso

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. K. Giovanni
Avv. R. Roux e Franco Sufuano di Napoli.
Chiamati avvocati e non compariti
 Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni
sono in alt.

Prima che abbia inizio l'interrogatorio, il Giudice Istruttore avverte l'imputato che egli ha la fa-
 coltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366, 1° comma c. p. p. ma che se anche non risponde
 si procederà oltre nelle indagini istruttorie. L'imputato dichiara: intento a rispondere

Integ. in merito ai ppb. di cui è processo personale
superius indefinitamente il mio precedente
interrogatori in data 22/9/82 che superius indefinitamente e

PER COPIA INFORMATI ALI DELEGATI
 Napoli 19 GEN. 1983
 Rappolla - Napoli



1155

chiedo che venga allestito al presente
interrogatorio e mi faccia integrale
parte di esso.

Desidero solo precisare quanto scritto a
pag. 10 circa l'occupazione dei uffici
mentre la formula ob. parte mia e l'
suggero che il termine finale non scada
prima se sia settembre o novembre.
Provvedo stando all'aff. col app. sul
sul memoriale di correzione inausp.
letta.

D.R. Confermo ancora una volta che io
non sono mai stato messo al corrente
dei rapporti o dei atti interni della B.R.
di particolari relativi al questo Cirillo
col agli atti spunti (Colinera - Sacchucci-
Peci) e non ho mai parlato riferito per
pari del paese a Torino.

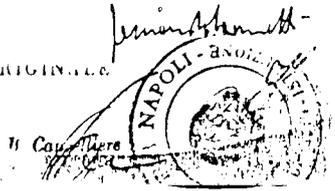
L'ufficio mi precisa che risulta invece
come il dottore fosse al corrente di
particolari ma non sono in grado di
dire se egli gli abbia riferiti anche
se il suo partito od escluso che lo abbia
mai riferito.

Non mi risulta infatti che Torino avesse
elementi della B.R. e lo saputo dopo al
mi morto, dallo stesso dottore che ha
avuto un figlio di incant con "Pino" - c. 31

[Handwritten signature]

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

Napoli, 9 GEN 1957



115

segue processo verbale di interrogatorio dell'imputato **Lammell' Ferdinando**
in data **8/11/82**

Coni Bologna. Nel senso di tali incontri il Bologna, secondo quanto riferito dal Pastor, gli avrebbe soltanto chiesto di ospitare una persona in casa sua. Ma il Pastor non accettò tale richiesta.

D.R. Non ho mai sentito parlare di Sufiani e di altri di un'ipotetica intesa alla Delicia che veniva volizze di Roma o di Napoli. Ma ho sentito parlare per la prima volta nel corso di un mio interrogatorio.

D.R. Devo far presente che Sufiani non mi ha mai riferito particolari relativi alla struttura dell'organizzazione.

D.R. Non ho mai avuto rapporti di alcun genere con il Cofferati che ha intrattenuto solo in qualche manifestazione anni addietro.

D.R. Ricordo l'ho conosciuto soltanto in carcere.

D.R. Ricordo di aver conosciuto il prefato personalmente a Sufiani.

Non ho mai conosciuto alcun "Palustiano" né mi risulta che a Genova e siano mai stati palestinesi.

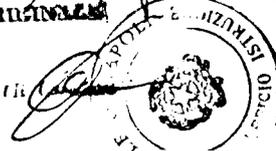
D.R. Con Di Rocca ho avuto alcuni incontri in caso di discussione politica.

D.R. Ricordo di essere messo a rapporto con

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

1 GEN. 1983



Napoli, 19 GEN. 1933



21/1/32 che confermi l'impugnazione

1157

maestro, Abbiadori

D. A. Non ho altro da aggiungere e non confermo il vi. di ^{14/1/33} tutte le ferie e le pretese delle leggi annuali. Si chiuderà il verbale chissà alle ore 11,55 in solennità.

L. C. S.

Immediatamente

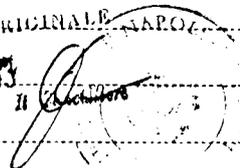
Il Segretario
Giovanni P. P. P.

14/1/33
Sch

Il G. P.
Carlo Alvaro

1157

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 19 GEN. 1933



1153

53

Roma, 22 settembre 1982

al dott. CARLO ALEMI,
Ufficio Istruzione del Tribunale di
N a p o l i

Gentile Dottore,

ho dovuto ancora una volta constatare - senza riuscire a non meravigliarmene, nonostante tutto, - che il "diritto alla difesa" é ridotto a una parola vana, in questo tipo di processi, al punto che perfino le mie comunicazioni 'al mio avvocato devono prima passare per il Magistrato.

L'idea era che Lugnano rileggesse queste mie note e le preparasse meglio per lo scopo, che dovrebbe essere appunto quello di una " memoria difensiva " . Però non di una "linea" di difesa qui si tratta, ma della esposizione e spiegazione degli avvenimenti.

E allora, poiché tuttavia queste note a Lei erano destinate, - che forse meglio dei Magistrati romani conosce la parte di questa storia che mi riguarda, - mi rassegnò a inviarle direttamente a Lei, pur senza averle potuto rielaborare con il mio avvocato.

La prego soltanto di darne almeno una copia all'avv.to Lugnano, mentre mi scuso per la grafia e le cancellature. Ma, come saprà, non mi é consentito usare la macchina da scrivere.

Distinti saluti.

Fernando Iannetti



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



1159

NOTE PER UNA MEMORIA - DIFENSIVA

- 1) PREMESSA, pagina I,
- 2) RAPPORTI CON G.SENZANI
eccetera, pagina 4,
- 3) A. PASTORE E ALDII pagina I2,
- 4) LA MIA CONDIZIONE
ATTUALE, pagina I9,
- 5) CONCLUSIONE, pagina 20,

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

~~19 GEN. 1983~~

116

NOTE PER UNA " MEMORIA " DIFENSIVA DA PRESENTARE AL MAGISTRATO.

ROMA, 15 SETTEMBRE 1982.

REBIBBIA,

I) Mi provo a riassumere gli elementi reali di questa storia, e a delineare in maniera schematica e sommaria i motivi della mia distanza dalle B.R. e in genere dalla c.d. "lotta armata"; le ragioni cioè per le quali non accetto quella "concezione del mondo," quella scelta e il modo di vita che essa comporta.

Penso tuttavia che una comprensione critica del fenomeno del terrorismo può darsi soltanto se si evita un atteggiamento di demonizzazione e se non si isola il fenomeno dalla situazione storico-sociale di cui è un'espressione estrema, oltre che un momento interno dotato di relativa autonomia. Mi pare giusto qui ripetere che esso rappresenta un aspetto estremo della crisi del " marxismo " della tradizione, ed del " rarrinalismo politico " in genere, di cui configurare una " versione allucinata " come ebbi a scrivere ancora ai primi dell' 81, nella premessa (crisi del marxismo e critica del politico) al volumetto da me curato per Sorelli ed., Immagini del politico, 1981.

Quando ai primi dell'81 (febbraio) ebbi la certezza che Giovanni Senzani faceva parte delle Brigate Rosse, - ma fino a che non me l'ha detto lui, ho pensato che si trattasse solo di un contatto occasionale, e che avesse fatto solo da tramite con la stampa nell'affare D'Urso, -

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli

19 GEN. 1983



Handwritten signature

1982 che conferisce indegnamente e

1161

541

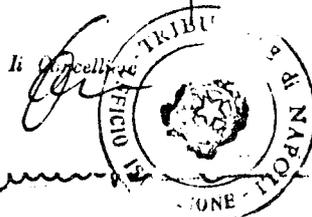
(4)

la mia posizione era questa : rifiutavo l'uso e la legittimazione politica della violenza, degli agguati dei sequestri e delle esecuzioni. Tutto questo mi pareva soltanto ripetere, in maniera ancora più iniqua, le forme della politica del potere.

D'altra parte la o.d. lotta armata, per quel che se ne sapeva, non coinvolgeva solo pochi esaltati, ma migliaia di giovani e di giovanissimi. Poco prima che sapessi di Senzani, perfino in una cittadina come Caserta (alla periferia del mondo; pareva) , un gruppo di ragazzi era stato arrestato, altri si erano dati alla latitanza, per divenire militanti di Prima Linea. Questi li conoscevo alla lontana, Giovanni era mio amico da più di dieci anni.

Avevo partecipato individualmente - sono lontano dalla politica attiva dal '74 - a dibattiti pubblici sul terrorismo e sulla crisi; e a più riprese avevo espresso le mie opinioni, le critiche aspre, insieme con la necessità di comprenderne le radici "sociali" e "ideologiche". Non si trattava di fascisti/mascherati, come ancora si diceva nei partiti di sinistra. Né era possibile condividere la logica di guerra che senza esclusione di colpi veniva seguita dallo Stato e dal "partito" della durezza. D'altra parte, (da Lotta Continua per es.),

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 1. GEN. 1982



1982 che conferisce l'originale

1162

246

(5)

si chiamava semplicemente alla "diserzione". L'iniziativa poliziesca della repressione eé volta alla produzione di 'pentiti,' poteva produrre soltanto l'orrore della autodistruzione al pentito, condannando i delinquenti a lunghissimi anni di prigionia, distruggendo in tutti loro ogni possibilità di vita attiva e pubblica. La sconfitta delle B.R. e del terrorismo comportava per quella via un costo sociale terribile.

L'altra via, quella dell'invito alla diserzione era falsamente ingenua, e non toccava le ragioni che avevano spinto i molti al 'salto" verso l'esperienza terribile della lotta armata. Le due posizioni riposavano su una incomprensione radicale del fenomeno preferendo semplicemente demonizzarlo o esorcizzarlo.

Nel " partito armato " , la medesima incomprensione per le ragioni di chi volesse intraprendere la via del ritorno, e la demonizzazione del dissociato, che veniva bollato come traditore, o peggio. Nessun dubbio, da nessuna parte. Due mondi all'apparenza divisi e impermeabili l'uno all'altro. I risultati si vedono oggi : migliaia di detenuti politici, e chissà per quanto tempo, nella durezza e ferocia cumulate nella "vita" delle carceri speciali; la riduzione delle garanzie costitu-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 10 GEN. 1983



Manfredi

19982 che conferisce riser...

116370

(6)

zionali attraverso leggi eccezionali. Ulteriore imbarbarimento della vita civile.

Avevo ben verificato, d'altra parte, che per affrontare il problema a poco valevano i pubblici dibattiti - che si risolvevano in appelli morali soltanto o in condanne "politiche", nella sordità e nell'assenza dei giovani che altrove stavano giocando alla guerra, distruggendo tragicamente la propria vita e quella degli altri.

Quando, un'occasione fortuita, l'incontro con un vecchio amico che mi si rivela sulle posizioni delle Brigate Rosse, mi dà la possibilità di conoscere la cosa dell'altra parte, e forse perfino la possibilità di intervenire, allora questa " possibilità " mi sembra si debba usare, l'occasione mi pare non debba andare sciupata, senza farmi tuttavia soverchie illusioni. Così tentare non solo una critica trascendente nei confronti dell'ideologia della riduzione e lotta armata della lotta politica, ma una critica immanente ai presupposti politici e teorici "rivoluzionari" delle B.R., e porre le questioni centrali : le forme di lotta , la connessione di politica e morale - contro la riduzione simplista e infine "borghese" di questa e quella la forma del partito nel suo rapporto con la realtà della vita delle masse e le vie di ritorno da garantire ecc. Nella speranza di esercitare una qualche influenza critica.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli, _____

19 GEN. 1967



782 che conferisce indegnamente

1164

744

(7)

Se riesco a far capire questo, trovano il loro senso gli incontri e le discussioni (un "dibattito" striminzito, partroppo) con Giovanni, e tutta la " storia " oltre alla nostra vecchia amicizia.

Queste mie speranze di allora possono apparire ora ridicole, visti gli esiti, ~~che~~ è gradevole per me dovermi vedere come una sorta di donchisciotte disarmato precipitato in mezzo ad una guerra insensata : ora, dopo che la mitologia della "rivoluzione armata" è stata sepolta sotto l'attacco congiunto dei poteri dello Stato, e sotto al "rivelarsi" dei pentiti. Resta ormai solo l'orrore delle carceri speciali, e processi speciali, che seguono la legislazione speciale, la diffusione dell'ideologia distruttiva del "pentitismo"; e resta l'autoesaltazione di chi, non volendo accettare la logica dell'"infamia", finisce tuttavia per avvolgersi in una spirale cupa di angoscia e di vendetta, proseguendo ancora con omicidi e "annientamento", in un'ultima coda sanguinosa di imprese senza ragione, e non arretrando neppure davanti all'assassinio barbaro e infame di Di Rocco nel carcere di Trani ; pretendono così, come in delirio senza fine della propria "identità", di "distruggere i traditori", "sbaragliare pentiti, dissociati e arresi", e continuare sulla strada di una mitica "guerra rivoluzionaria", in prigione e fuori. Epperò

PER COPIA TRANSMISSA AL SENATO DELLA R.P.

Napoli

19 GEN. 1983

Il C. C.



che conferma i defelmente e

1165

(8)

questa sconfitta e questi esiti distruttivi erano già iscritti con tutta evidenza nella situazione iniziale, e nelle premesse della "lotta armata". E di questi esiti temevo l'accadere. Per lo meno troppo "realistico", ora, appare il dire dei Fenzi e dei Savasta che solo oggi riconoscono quegli "errori"; per abortire semplicemente da una barbarie in un'altra.

Per quanto concerne me, nessuno potrà mai dire, dicendo il vero, neppure il più pentito dei "pentiti", che io abbia mai partecipato ad una riunione delle B.R., e mai contribuito in qualche modo a decidere (e mettere in atto) una delle loro imprese o "azioni", o svolto un "lavoro" qualunque per loro, o abbia ospitato, sapendolo, un brigatista. In due cose sono tuttavia responsabile :

- (1) di aver dato il mio passaporto a Giovanni Senzani, perché potesse farsene una copia e subito restituirmelo;
- (2) e, inoltre, di essere stato il tramite, pur contro le mie intenzioni, per l'incontro di Aldi e Giuliano con le B.R., e perciò mi resta la responsabilità morale di non essere riuscito a impedire il loro passaggio da Prima Linea alle B.R.

Se fossi stato più avveduto, e avessi nutrito meno fiducia nel loro desiderio di tornare a casa e nella "correttezza" delle B.R., forse le cose non sarebbero andate così. D'altra parte, mi fidavo del senso di responsabilità



PER COPIA CONFORME
Napoli, 19 GEN 1983



182 che supero in ogni

116C

(9)

di Giovanni, e pensavo di riuscire, fornendo (ai due ragazzi) loro aiuto in un momento di difficoltà e condurli, poi, a riflettere su una scelta che già pareva avessero compiuta. Ma le cose precipitarono quando si incontrarono a Formia, - a mia insaputa e contro le condizioni che avevo posto alla loro ospitalità, - con un " vero " delle B.R., che pare sia tuttora " amico " del giovane ALDI. Ho saputo dopo l'arresto, dai magistrati, che si trattava di un tale Buzati, detto Luciano.

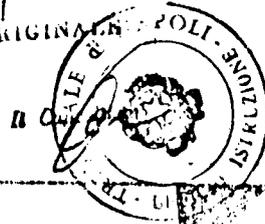
2) Dunque, i rapporti con Giovanni Senzani.

Ci conoscevamo da più di dieci anni. I nostri incontri più recenti risalgono alla estate del '79, quando si fermò con Anna e le bambine (moglie e figlie) a casa mia per qualche giorno, di ritorno dalle vacanze al Sud. E' stato di nuovo ospite da me per qualche settimana nell'inverno 1979-80. Si fermò per completare la ricerca che stava ultimando per il C.M.R. sul Welfare State. Ne lessi anche qualche parte. Gli era più comodo da casa mia, inoltre, più che da Firenze, recarsi a Roma per lavorare in biblioteca, o al C.M.R. Andando via, mi pare, mi disse che si recava in Inghilterra per aggiornare la ricerca. Mi lasciò una valigia con dei vestiti pesanti e qualche libro. Mi venne a trovare credo a giugno del '80, per pochi giorni. E decidemmo di trovare una casa per lavorarci l'estate, a

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



182 che corrisponde

1167

(IO)

mezza strada tra Roma e Caserta, possibilmente, comoda per lui e per me. A Formia, tramite un'agenzia, prendemmo contatto con il prof. R. Pellecchia, visitammo la casa insieme. Poi, a Salerno a casa del proprietario, al generale Raffaele Pellecchia, firmai io il contratto di locazione. La casa fu occupata da Giovanni ^{me} ~~la~~ ⁱⁿ luglio e a settembre ^{o novembre?}. In agosto andò in Calabria con la famiglia. Non credo si sia azzardato mai ad usare la casa per altro che per abitarvi e scrivere : sapeva che io ogni tanto andavo a trovarlo, e sapeva inoltre che il generale aveva le sue chiavi di casa, e che al generale io avevo detto che poteva venire in casa quando voleva. Le spese le dividemmo fino a ~~fine~~ ^(invernali?) settembre. Quando andò via.

Rinnovai per conto mio il fitto della casa, che ho tenuta (con qualche interruzione perché serviva al generale), fino a giugno dell'81. Il proprietario dell'appartamento mi telefonò per dirmi che gli serviva la casa per una sua nipote per qualche mese. Naturalmente mi offrì di lasciarla subito. Lasciai ~~ai~~ qualche ~~negozietto~~ ~~coperto~~ coperta, credo, e qualche libro. Non ricordo se questa cosa risale a novembre o dicembre dell'80. Ricordo però che ripresi per me la casa a marzo, fino al giugno dell'81. Infine, con Pastore, ai primi di ottobre, per tre mesi.

A Giovanni ~~non~~ dissi che avevo mantenuto in fitto questa casa, quando lo rividi - credo nel febbraio 1981-



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 19 GEN. 1983



82 che confermi in definitiva e

1168,7

(11)

dopo la conclusione della vicenda D'Urso.

Lo rividi, dunque, a Roma a febbraio, dopo che m'aveva telefonato chiedendomi se me la sentivo di portargli la sua roba. Naturalmente "me la sentivo". Volevo sapere come stava e come c'entrava, in tutta la faccenda. Mi disse solo che era militante delle B.R., che naturalmente non poteva dirmi di più. Parliamo poco, perché aveva fretta di andare via: le sue fotografie erano uscite da tutti i giornali. Gli chiesi di rivederlo e di farmi avere documenti delle B.R. Non l'ho più rivisto fino alla fine dell'estate. Si rifece vivo lui per telefono. Ci incontrammo a Napoli rapidamente la prima volta, salutandoci soltanto, e più a lungo al giorno dopo. La seconda volta c'era con lui il suo amico Pino, che rividi per riceverne dei documenti loro, ancora una settimana dopo.

Mi ritelefonò a novembre dell'81. E da allora ci siamo rivisti ancora tre volte. Fino al suo arresto e al mio.

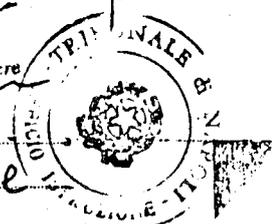
Nell'incontro avvenuto sul finire dell'estate, - era con il suo compagno Pino - gli parlai dei due ragazzi (di Caserta e di Napoli) che stavano in Calabria, ospitati da un amico, latitanti di Prima Linea, che cercavano da tempo un contatto con le Brigate Rosse, per chiedere di entrare in questa organizzazione. Dico la mia opinione, che si tratta di ragazzi incensurati, che non hanno nulla a ^{di} che fare di cui render conto, e che hanno bisogno solo di un po' di tempo per poter tornare a casa,

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1987

Il C. P. di



che cooperano integralmente e

11604

(12)

e di un posto tranquillo. Se loro ne hanno. Così si definisce l' appuntamento in Calabria tra questi due ragazzi e uno di loro. E così hanno inizio anche i guai per me.

Intanto si era concluso con il rilascio del "prigioniero", il sequestro di Cirillo, si era concluso in maniera orribile il rapimento di Peci, e le altre "campagne" c.d. delle B.R.

L'uccisione di Taliercio e di Peci aveva rivolto contro le B.R. sentimenti generali di critica e di riprovazione. Il problema dei "pentiti" era per loro una questione di importanza estrema. Nelle discussioni tra di noi nel novembre-dicembre parlammo di questo, e dei vuoti, che io rilevavo in loro, di teorie e di analisi delle nuove configurazioni della composizione di classe nei paesi di capitalismo maturo; della vecchia e ottocentesca "filosofia della storia" che era al fondo delle loro posizioni, tessuta di mitologie e agita da personaggi e modi della prassi politica consumati irrevocabilmente dal procedere storico delle trasformazioni e delle innovazioni; della loro ristretta "immaginazione" sociologica, che produceva, a mio avviso, una rappresentazione antiquata delle nuove formazioni dei contrasti sociali e della miserie che pure abita il nostro tempo; della accettazione sommaria

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
19 GEN. 1982
Napoli

Il Capitano



che conferisce indefelmente e

1450

(13)

e ripetitive di una teoria della crisi "crollista", mutuata e semplificata dalle teorizzazioni della "terza Internazionale"; del loro determinismo, uniti a un volontarismo disperato; dei problemi della libertà dei singoli, un rapporto alla loro concezione del potere e della presa del potere; della necessità, di costituire, Per loro - vie di ritorno, per chi decidesse di abbandonare la via delle armi, se volevano evitare la crescita inevitabile del fenomeno dei pentiti. Gli dicevo come la degenerazione militaristica fosse connaturata alle loro ^{ASSUNZIONI} enunciazioni di fondo, e implicita essenzialmente, e non solo come semplice possibilità nella struttura di una "organizzazione rivoluzionaria" costruita per la "lotta armata" e per la clandestinità. Ed altro ancora. Ed ascoltavo anche, il "brigatista" che un po' rigidamente definiva i "compiti" dei militanti comunisti, e con genuina passione "rivoluzionaria" riteneva fosse normale il sacrificio della propria vita mentre nascondeva le contraddizioni dietro una compatta metafisica "proletaria" e un linguaggio secco e schematico.

Due volte ho avuto occasione di discutere anche con Di Rocco - Giovanni me lo aveva presentato come Riccardo - e la cosa che più mi colpì fu appunto questo parlare schematico, con il linguaggio del "documento", e del volantino. Riccardo l'ho visto una volta con Giovanni - pranzammo in-

F. M. M. M. M.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli 19 GEN. 1983

superius infelmente e

174

(I 4)

sieme - e un'altra volta che venne lui al posto di Giovanni - restammo a lungo a discutere delle loro tesi e credo io dovessi apparire ai suoi occhi solo un " intellettuale " rompicatole e criticone. Un'ultima volta l'ho visto, ma di volata, quando ero andato all'appuntamento per riavere da Giovanni il mio passaporto, e venne Riccardo per darmi che Giovanni non era potuto venire e mi avrebbe telefonato. Ci incontrammo a Via Veneto, e fu allora che mi chiese, esitando, se fossi in auto, e se ero disposto a fargli un piacere. Si trattava di portare a Napoli, vicino a un cinema (a Via Mezzocannone) un ciclostile. Avevano già fissato un appuntamento con uno che mi avrebbe riconosciuto (era Pino) . Avrebbe dovuto portarlo lui il giorno prima, non aveva potuto. Un pò irritato, ma di malavoglia, accettai, purché si trattasse solo di un ciclostile. E gli dissi di portarmelo, però, dove avevo lasciato la mia macchina - mi pare ci fosse lo sciopero dei treni, e perciò ero andato in auto a Roma : ci tenevo a riavere il mio passaporto : scioperi ce ne furono molti in novembre e dicembre e qualche appuntamento l'avevo saltato; non volevo saltare questo. Venne Riccardo con un altro ragazzo, che non conosco, a portarmi la scatola con il ciclostile. Lo posero nel portabagagli della macchina, che era posteggiata in via dei serpenti, una traversa di Via Nazionale, accanto alla Banca d'Italia. Il ragazzo che era con lui andò via subito, Riccardo salì in macchina con me per scendere, poi,



82 che sempre in ~~...~~



1172

(15)

in fondo a Via Nazionale. Non era armato.

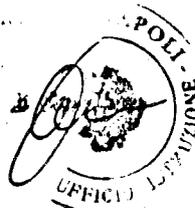
La mattina dopo, legata la scatola con dello spago, - l'avevo aperta a Roma per controllare il contenuto - la consegnai a Pino che mi aspettava poco più su del "cortile del Salvatore"; vicino a un cinema. E gliela diedi in fondo a Via Mezzocannone, sulla piazza.

La storia del ciclostile non mi sembrò grave, ma mi infastidì non poco, e pensai che avrei dovuto parlarne con Senzani. Mi parve come un tentativo di "coinvolgimento" pratico nella loro attività, e la cosa non mi piaceva. Sentendo poi che c'è chi dice che io potrei essere "uno di Napoli", che poteva essere reclutato per la organizzazione, e inserito in una brigata marginale, intanto ^{pe}so che costui si sbaglia e di grosso, però, posso anche ipotizzare che Giovanni volesse tentare con me, per vedere di coinvolgermi nell'organizzazione.

Questo è possibile, forse, però significherebbe che io non avevo capito nulla di lui, né lui di me. In questo caso egli avrebbe male inteso il mio interessamento alla "lotta armata" e alle B.R., finendo con l'ignorare o al rimuovere le critiche radicali che pure sapeva bene io muovevo loro. D'altra parte, mi diceva che ero un vecchio moralista, e che avevo ragione a non ritenermi "fatto" per la politica.

Ai primi di novembre, quando ci rivedemmo, Giovanni mi chiese se sapevo dove abitavano Aldi e Giuliano, dopo

PEA COSTA CONFORME ALL'ART. 10

~~19 GEN. 1983~~*P. Senzani**che Senzani in...*

1173

(16)

l'estate. Io gli dissi che stavano in una casa di Antonio, lo stesso amico che li aveva ospitati nell'estate. Non gli rivelai che erano nella mia casa di Formia, perché non volevo assolutamente che ci andasse gente della organizzazione. Mi chiese, allora, che tipo fosse questo Antonio e se fosse disposto a "dare una mano" a un compagno. Mi L'aveva già fatto con Aldi. Gli feci presente che Antonio era già abbastanza in difficoltà per la storia dei due ragazzi che ospitava. Quando mi propose un incontro tra Antonio e uno dei loro a Napoli, io gli dissi che non era il caso, perché Antonio non voleva avere nulla a che vedere con le B.R. e più o meno la pensava come me.

Comunque, riferii poi ad Antonio Pastore della richiesta di incontro, sconsigliandolo però dall'andare. Sono sicuro che Antonio non andò. Non volevo che corresse il rischio di rimanere implicato. Poco dopo i due (Aldi e Giuliano) andarono via da Formia, per entrare nella B.R. Quando chiesi a Senzani (a fine novembre) se sapeva dove fossero e cosa facessero, mi rispose solo che avevano fatto la loro scelta e la cosa riguardava solo loro ormai, non certo me. D'altra parte neppure lui sapeva dove fossero. Ho saputo in seguito che stavano a Roma! Intanto G. aveva saputo che i due erano stati nella mia casa di Formia, e mi fece notare come io fossi assolutamente imprudente fino alla sconsideratezza : " Non é necessario

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 19 GEN. 1983



[Handwritten signature]

che confermi indipendentemente e

(18)

555
1175

questa " ragione politica " domina tutti gli spazi della vita, accade allora che il " politico " , - e più ancora il politico che si sente investito di una missione storica, il "politico rivoluzionario", - guardi all'altro, - più ancora se "l'altro", il non-politico é un intellettuale - con un misto di compatimento e di risentita condanna. "L'intellettuale" é un "moralista" che di politica non può capire nulla, perso nei suoi libri, e teorie, e critiche. Questo nei casi migliori.

Comunque, e in generale, si tratta sempre di un individualista, "piccolo borghese", infine di un "contro-rivoluzionario". Come si vede, sono le divisioni che da sempre, nel mondo "moderno", - e non solo nella storia del comunismo - oppongono le pretese della ragione "politica", ai modi della ragione "critica".

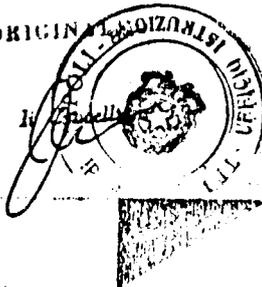
Infine, la faccenda del passaporto.

Poche osservazioni preliminare, intanto, vale la pena di svolgerle. Avrei potuto sostenere senza tema di essere contraddetto - solo io e Giovanni ^{SAPEVAMO} ~~conoscevano~~ come stavano le cose - che il documento lo avevo smarrito, o mi era stato sottratto a mia insaputa.

Ma sarebbe stata davvero una porcheria, questa, nei suoi confronti. Così pensai, e preferii dire come stavano in realtà le cose.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli 9 GEN 1983



nessi il memoriale in stato
completo indefinitamente e

1170 556

(19)

Appare chiaro, inoltre, a chi voglia davvero capire, che un militante (ah di sopra di ogni sospetto) di una organizzazione clandestina non mette a repentaglio la sua sicurezza concedendo il suo passaporto ad un altro brigatista. E tantomeno é possibile che faccia una simile sciocchezza un "esponente di rilievo" od un "ideologo segreto", come pure ha scritto di me qualche giornalista, cattivo aspirante poliziotto.

Quel che ha contato qui é semplicemente la mia amicizia con Giovanni e con sua moglie, l'affetto per loro e le bambine - sapevo che Anna aveva perso il lavoro - e una sorta di disagio e di imbarazzo, uno strano malessere, per il quale al giudizio mio nei confronti delle B.R. passava in secondo piano : io vivevo la mia vita, più o meno "serena", avevo in programma due libri importanti, - in cui cominciavo a raccogliere i risultati di una ricerca svolta lungo l'arco di molti anni, avevo una vita affettiva ricca e piena. Qui invece sapevo di una separazione dolorosa, e di gravi difficoltà economiche. Io potevo dargli una mano, e dell'amicizia non si può parlare soltanto.

Certo ebbi anche il sospetto che Giovanni poteva usarlo, il Mio documento, per la sua organizzazione. L'è non potevo nascondermi dietro questa eventualità, per negarglielo. Come uno che si rifiutasse di dare del denaro ad un amico che ne avesse bisogno, e giustificasse il

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli, 19 GEN. 1983



che conferma integralmente e

1177

(20)

suo rifiuto dicendosi che quegli lo spenderebbe poi, all'osteria.

Infine, ero certo che egli non mi avrebbe messo nei guai. Se lo avessero preso con un passaporto copiato dal mio, io avrei potuto dire che se ne era copiato i dati. E non avrei corso troppi rischi, mia pareva. Ma ho saputo, poi, che il mio passaporto é stato falsificato ed usato. Non potevo non dire che glielo avevo dato io.

Mi sono chiesto spesso, poi, se Senzani valutasse il prestito del passaporto come piú che una riprova della mia amicale disponibilità verso di lui, e cioè come una pur incerta-disponibilità verso l'organizzazione di cui faceva parte.

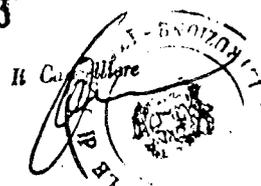
E' possibile, credo proprio perché cose di questo genere fanno passare in secondo piano le critiche e le distanze, di fatto, anche se tendo a non credere che la richiesta del documento fosse di per sé una "manovra" di invischiamento.

Quando ai primi di dicembre, per caso, in un bar, vide che avevo il passaporto e mi chiese di portarglielo per qualche giorno, il tempo di farne fare una copia, lì per lì, rifiutai. Mi chiese di pensarci. A casa cercai, senza trovarla, la mia carta di identità, volevo dargli quella. Mi pareva meno pericoloso. Ma l'ho ritrovata solo a gennaio, poi, in un cassetto della scrivania.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli, _____

19 GEN. 1963



conferma ineludibile e

1178 558

(21)

Quando lo rividi, poco prima di Natale, un pò vergognandomi per le molte raccomandazioni che gli rivolgevo, gli consegnai il documento. Parlammo d'altro, poi: della pochezza di formazione dei loro militanti - avevo acuto modo di parlare con Di Rocco - ecc. e un pò di Musil, lo scrittore austriaco del quale gli avevo suggerito di leggere L'uomo senza qualità. Ci salutammo nell'aria livida del pomeriggio a Piazza Barberini. Di nuovo un cenno con la mano da lontano, prima di perdersi di vista. Non ci siamo più rivisti. Finirono in mano alla Digos, lui con i suoi compagni, e il mio passaporto. Dopo due giorni vennero ad arrestarmi a casa mia. Il giorno prima avevano arrestato Pastore, e il generale Pellecchia mi aveva telefonato per dirmi che avevano sfondato la porta, in un'irruzione notturna, della casa di Formia: Aldi aveva detto che era stato ospitato lì, evidentemente.

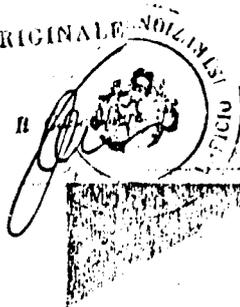
Aspettavo la Polizia, e l'arresto, non certo le imputazioni che, poi, mi sono piovute addosso. Né pensavo alle carceri speciali ed alla assurda ferocia che ne regola da tutte le parti la "vita",

E' bene forse che io aggiunga che non ho mai messo piede in una sede delle B.R., né mai ho conosciuto lo indirizzo di una di esse. Gli incontri con Giovanni si verificarono previo accordo telefonico (era lui che telefonava a me) o per appuntamento definito al momento di

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1944



con la memoria in stato
superiore intellettualmente e

1179 5/4

(22)

lasciarci.

Non ho mai visto altri che Pino, ma di sfuggita, e Riccardo. Con quest'ultimo venne a portarmi il ciclostile un altro ragazzo, che non sapevo chi fosse, né se fosse uno delle B.R.

Quanto a informazioni o notizie relative alla struttura materiale della sua organizzazione, è chiaro che elementari esigenze di sicurezza e di segretezza, fossero decisive nel vietare a Giovanni Senzani di parlargli, o di parlargli di determinate modalità di esecuzione di atti già compiuti o di "azioni" progettate. Né del resto io avevo alcun interesse a conoscere queste cose. Mentre sarei stato interessato, forse, a conoscere qualcun altro dei suoi compagni. Quando parlammo, per esempio, del sequestro di Cirillo e dell'uccisione di Peci, alla fine dell'estate, egli si limitò a dire le cose che la sua organizzazione aveva già scritti sui volantini, molta parte dei quali pubblicati, ma non mi accennò naturalmente neppure alla lontana alla concreta dinamica dei fatti. E' chiaro che non avrei motivo alcuno di rifiutarmi di dire che avevo saputo da Giovanni Senzani del malore di Cirillo, per esempio, o di cose di questo genere. Ma la verità è semplicemente diversa, come ho già dichiarato.

Perfino della scissione nelle B.R. seppi soltanto a cose ormai fatte.

UFFICIO

PERCORSO LINGUISTICO DI ...

9 GEN 1967

UFFICIO ... NAPOLI

una piccola
il movimento in stato
non indifferente e

1,8560

(23)

3) Ora devo, rapidamente, parlare di Antonio Pastore e di Aldi.

Confermando, prima di tutto, che Antonio non aveva nulla a che fare con le B.R. Solo qualche osservazione, fileggendo i miei verbali di interrogatorio. C'è una ipotesi, - che però agisce come la tesi da dimostrare - che pare animare le domande che mi rivolgono i magistrati : io sarei un esponente della B.R., mi sarei occupato del "reclutamento" di Pastore, e tramite lui di Aldi e Giuliano, e chissà chi altri. Se poi emergono fatti che smentiscono queste ipotesi, vengono messi da parte, e si insiste. Le scansioni cronologiche di questa storia si mutano in elementi di concatenazione logica degli eventi. Il "post hoc = propter hoc" domina "la dimostrazione" a cui si tende e le contraddizioni dell'assunto ipotetico pare non si tenti neppure di spiegarle. Non potendo essere spiegate all'interno di quella ipotesi, devono (perciò) essere scartate.

E valga il vero : si sottolinea il fatto che io parli di Aldi e Giuliano a Senzani un mese circa prima che fittassi la casa di Formia, come fosse un fatto significativo di un progetto.... Mi si chiede se Aldi è stato nella mia casa di Formia - dove io ero stato

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

19 GEN. 1983

Il Cancelliere

il memoriale in stato
per un indegno e

9/81

(24)

con Senzani, quando questi non era perseguito da mandati di cattura e non si nascondeva a nessuno, - immediatamente prima che entrasse nelle B.R. La cosa é vera, naturalmente : li feci andar via di lì quando seppi che avevano accolto in casa un interno alle B.R. Epperò sembra che ciò debba significare che io, dopo avere indotto Antonio Pastore ad ospitarli in Calabria per l'estate, abbia preparato per i due l'ultimo trampolino a Formia perché potessero passare poi in braccio alle B.R. Se io fornisco loro la casa dopo avere parlato di loro con Senzani, se Aldi e G. vanno a Roma dopo che sono stati a Formia, ciò deve significare che Antonio P. e io li abbiamo ospitato, dividendo per noi due le spese, perché così potevamo facilitare il loro passaggio in quella organizzazione.

Resta da chiedersi, tuttavia, perché viene suggerito loro di tornare a casa, e di incontrarsi perciò con i familiari e gli avvocati (e so che l'hanno fatto) per valutare bene le possibilità di porre termine alla latitanza senza troppi danni, poiché si può fare " lavoro politico " senza partecipare alla lotta armata!

Perché gli si dice che anche dirigenti delle B.R. pensano che i compagni più giovani (e non obbligati dalle circostanze) debbano evitare di ridursi in clandestini-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
19 GEN. 1983



li

il ministero in stato
permanente e

1182

(25)

nità.

E questo, gli si dice, emerge dal dibattito in corso nella organizzazione B.R., sul tema dei "pentiti", del necessario superamento dell'astrattezza e "separatazza" dell'organizzazione, perché dalla concreta realtà sociale si producano i movimenti di lotta alternativa.

PERCHE' poi io eviti di incontrarli, e però mi comprometto ospitandoli in una casa fittata da me e da Antonio P : andammo insieme dal generale Fellicchia, senza avere problemi o cautele di sorta (bei Brigatisti !) .

PERCHE' vien detto loro di liberarsi delle armi che avessero con sé; gettandole via. (E tutti sanno che per prendere una pistola é capitato perfino che dei "combattenti" uccidessero una guardia!) Qualunque brigatista, le armi se le sarebbe fatte dare per sé, o avrebbe, più normalmente, suggerito loro di tenersele care.

PERCHE' esigo che lascino la mia casa, quando vengo a sapere che uno delle B.R. si era incontrato con loro a Formia. Per un brigatista, non sarebbe stato normale, viceversa, suggerirgli di usare la casa come luogo dell'incontro ?

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1953



*il mio ricordo
il memoriale in stato
non infelmente e*

11863

(26)

PERCHE', infine, se io fossi stato un interno delle B.R., non mi incarico io stesso del loro " reclutamento ", o Antonio P., se questi era delle B.R.

Ci si libera malamente, io credo, di questi e di altri interrogativi, se si cerca la risposta nelle esigenze di segretezza e di " compartimentazione" delle B.R.

Lo stesso vale per Antonio Pastore : io lo avrei " arruolato " nelle B.R. (quando ?) . La prova (!) é nel "fatto" che io lo avrei messo in contatto con le B.R. (ma non ero io delle B.R. ?) . Il fatto (!) poi, che io lo avrei messo in contatto con le B.R. significa , a sua volta, che io ero interno alle B.R. Non mi sembra in verità una gran logica, questa. Più semplice sarebbe dire che, poiché (si suppone che) io ero interno alle B.R., allora il suo rapporto con me é già un rapporto con le B.R. Ma la cosa non ha evidentemente molto senso. Resta, infatti, anche qui da spiegare perché di fatto gli impedisco, sconsigliandolo nettamente, di accettare contatti (pericolosi per lui) con uno delle B.R.

PERCHE' egli non va all'incontro richiesto.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
19 GEN. 1983
Napoli,

Il Capitano

il memoriale in stato
per un indegno e

118,64

(27)

PERCHE' non lo faccio entrare io stesso nell'organizzazione B.R., se io sono uno interno a questa.

PERCHE' gli dico che non "reclutano" nessuno quando gli parlo del "dibattito" in corso nell'organizzazione, e gli dico che c'è gente, anche tra i "dirigenti", che non condivide la logica dominante del "partito clandestino" e che stanno capendo, forse, che bisogna abbandonare il vecchio feticismo delle armi.

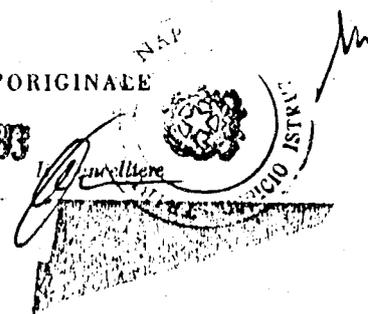
Certo è da riconoscere che tutta la situazione è ambigua e non troppo chiara. Ma essa diventa del tutto inspiegabile - a parte la carcerazione preventiva e le condanne possibili - se la inseriamo nel paradigma deduttivistico di una ipotesi da dimostrare con inevitabile spirito inquisitivo: la "lettera rubata" è lì, sotto gli occhi di tutti, come la Verità dei fatti, se si guardano le cose senza ingarbugliarle ancora di più, ed è invisibile solo a chi si affanna, invero viccamente, a cercare altro.

Cpsi, se Pastore dice che a suo avviso io non ero delle B.R., allora il dott. Alemi pensa semplicemente, che Antonio mi vuol bene e perciò voglia "coprirmi"

Se invece parla di conversazioni avute con me,

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli, 19 GEN. 1983



*mi prestante
il memoria su stato
un indegnamente e*

1185

(28)

su "imprese" particolari delle B.R., allora ciò vuol dire che Pastore si lascia sfuggire, senza volere forse, la verità che si cerca. ~~Io~~ sapevo delle cose che nego di sapere. E ciò vuol dire, di nuovo, che sono delle B.R. Ripeto allora che, se anche avessi saputo, per esempio, fatti particolari relativi al rapimento Cirillo, avrei potuto tranquillamente dichiararli. Tanto più che la cosa significherebbe soltanto che Senzani me ne avrebbe parlato. In nessun modo che io fossi uno delle B.R. Ancora, più potrei tranquillamente dirli ora, che un bel numero di "pentiti" napoletani é in mano agli inquirenti. E certo sanno molte cose.

Senonché, mi dico, a rileggere i miei verbali, (quelli resi innanzi al dott. Alemi, in particolare), le ambiguità restano, anche se, per me, non é piacevole ammetterle. Una per le altre : io avrei detto a qualcuno di essere un " dirigente " delle B.R.

E' una storia che ritorna, ed é bene tentare di chiarirla, anche se é faticoso e sgradevole.

I magistrati di S.Maria mi dissero che Giovanni Senzani avrebbe parlato di me come di " uno sciocco che non capisce niente di politica " , e detto che

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli, ~~19 GEN. 1983~~

Il Can. 



*nessa " il mio fratello
il mio fratello in stato
non indegnamente e*

1180
706

(29)

addirittura avrei " fatto credere ai miei amici di Caserta di essere un dirigente delle B.R. " .

La prima affermazione é in carattere con il tipo, la seconda mi é più difficile spiegarla.

Però, anche il Dott. Alemi mi chiede, nel suo ultimo interrogatorio, mi pare, se lo abbia mai detto a Pastore o altri di essere un dirigente delle B.R.

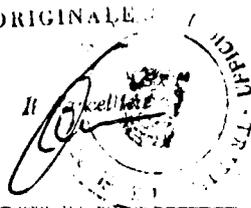
Potrei dire che ho scherzato, ma la cosa é troppo seria per farlo. E naturalmente io non ho mai detto una cosa di quel genere : se rispondeva al vero, allora sarei venuto meno a un criterio elementare di segretezza. Se viceversa non era vero, perché dirlo? Non era cosa di cui vantarmi, se poi criticavo radicalmente le posizioni teoriche e politiche delle B.R., mentre tentavo di impedire che Aldi passasse alle B.R. e, poi, che Antonio avesse un contatto, sia pure alla lontana.

Ma perché quella frase di Giovanni sul mio conto - se é vera - dettami dal dott. Sapienza, e perché quella domanda del dottor Alemi ? E' possibile forse che perfino Antonio abbia avuto qualche dubbio sui miei rapporti con le B.R. ? O, forse, più semplicemente, quando

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



capo IV
il mese precedente
in stato
indefinito e

118
708

(30)

egli ha parlato con Aldi, gli ha parlato di colui che poteva definire un suo incontro con le B.R. come di uno che contava nell'organizzazione ?

E' un fatto che quando ho discusso con Antonio delle posizioni delle B.R., e del dibattito interno ad esse, posso aver dato l'impressione di conoscerne bene i termini, e insieme con le molte critiche, avrò anche dichiarato qualche speranza per un possibile cambiamento della loro linea in senso politico, e autocritico nei confronti della via delle armi. Ed é vero che nonostante il persistente linguaggio definitorio e astratto, nonostante il dogmatismo che pare là inestirpabile, il loro documento sul "militarismo e soggettivismo", che ho letto ai primi dell' '81 mi pareva muoversi in questo senso.

D'altra parte, gli avevo suggerito di non dire ad Aldi che ero io quello che poteva fornirgli il contatto con le B.R., ma uno dell'organizzazione, e che contava.

Perché questo ?

Volevo che Aldi desse retta ai consigli di rinun-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



essere il personale;
il memoriale in stato
non indipendentemente e

1188

(31)

ziare, per ora. Poi, una volta che fosse tornato a casa, le cose si potevano chiarire. Perciò quei consigli non dovevano provenire solo da Pastore, o da me, ma anche dall'interno delle B.R., se volevano essere efficaci. Se Aldi avesse saputo che ero io l'amico di Pastore, che conosceva uno delle B.R. avrebbe subito capito con certezza che io non potevo essere un brigatista. Mi conosceva, alla lontana, come un professore, un "intellettuale", per lui certo "opportunist" perché lontano dalla lotta armata e assai critico nei confronti delle "organizzazioni combattenti", ~~eccellente~~ e perfino dell'"Autonomia". Sapeva, insomma, che ero contrario all'uso politico delle armi. E allora i suggerimenti di gettar via le armi, di tornare a casa perché si può anche "far politica" in altro modo, non lo avrebbero neppure toccato, non dico convinto. Se invece gli facevo dire che si trattava di una linea di condotta condivisa anche da quadri dirigenti delle B.R., nell'ambito di una critica alla riduzione in senso militare e clandestino della lotta politica, mi pareva che la cosa poteva meglio funzionare. E così gli feci dire anche che era quasi impossibile allora entrare nelle B.R., che, per ora, non prendevano nessuno: Erano in questione anche i modi "tradizionali" del "reclutamento", e non si cerca-



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 Napoli, 19 GEN. 1983



*questo processo rispondo
 il mio processo
 processo indipendente e*

118207

(32)

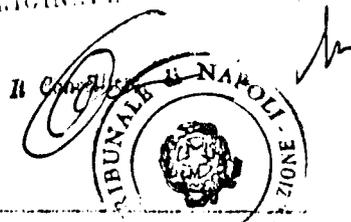
vano altri clandestini.'

Certo commisi qui degli errori gravi. E le ambiguità, che avevano radice nel tentativo di agire dall'interno della mentalità e delle motivazioni di un ragazzo che si era dato alla " lotta armata " , ebbero, poi, esiti non proprio positivi. Non sarebbe stato più semplice scegliere di parlare io con i due ragazzi, chiaramente, e tentare senza equivoci di persuaderli? Purtroppo, sapevo bene che i discorsi di uno come me, " diverso " dai " combattenti " non sarebbero neppure stati ascoltati. Era necessaria la "maschera" del brigatista - critico, mi sembrava, che non ero io. E la cosa funzionò : infatti, pareva quasi che stessero per tornare a casa, - fino a che non si incontrarono, in novembre, con uno " vero " delle B.R. E così Aldi finisce, come il suo compagno Buzzati, prima " lottatore armato " e poi " pentito " . Quando incontra quest'ultima, che gli parla come il " rivoluzionario " fiero e duro, e gli spiega che quelle che aveva sentito fino allora erano solo sciocchezze, e che l'organizzazione vuole ^{VICEVERSA} ricevere lo sviluppo della " lotta armata " e perciò clandestina; allora Aldi, come il ragazzo che è, quasi continuamente alla ricerca di una autorità a cui appoggiare le proprie "scelte

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



che vengono...

1.95701

(33)

di vita", sceglie entusiasticamente, di nuovo, la via dell'avventura, e la nuova Autorità (vera, stavolta) dell'Organizzazione. Per pentirsene, ovviamente, poco dopo, di fronte all'Autorità più vera e concreta dei Carabinieri.

E' un brutto pasticcio questo, ma é anche una ~~storia~~ storia che riguarda migliaia di giovani. Ridotti ora, senza più orizzonti, a subire imbarbarimento e distruzione, a sommare alla barbarie della ^{PRATICA} politica armata di ieri - fatta di appostamenti, di agguati e di omicidi, di sequestri e di esecuzioni, - il "pentimento" di oggi, che é solo la pratica della delazione dei loro compagni di ieri.

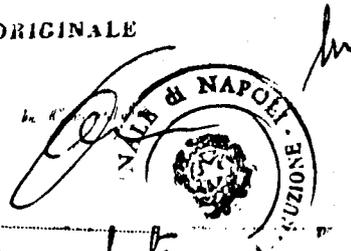
Quando non si riducono, d'altra parte, a continuare con gli agguati o a eseguire cupe condanne di vendetta, senza altre prospettive che il nulla!

Epperò, fui proprio io a fissargli un appuntamento con le B.R., nonostante tutto. Perché? Naturalmente non avrei voluto. Però, le contingenze giocarono qui un ruolo decisivo. Stava per scadere il contratto di locazione della loro casa in Calabria, e c'era urgenza di sistemarli altrove. Sapevo che ora erano disarmati e che erano

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

19 GEN. 1983



107. Il quale il ministero in stato
che conferma indipendentemente e

1,581

(34)

quasi decisi a tornare a casa. Giovanni Sbazani mi disse che forse potevano essere sistemati da qualche parte al sicuro, ciò che però non accadde : rimasero in Calabria, e poi in mezzo alla strada. Temevo, d'altra parte, che finissero - era capitato ad altri - come schegge impazzite a far rapine.

Né pensai, allora, che avrei potuto ospitarli io. L'unico "risultato" che si ottenne da quell'appuntamento, in Calabria, fu però quello dei loro incontri successivi con le B.R.

Quando, a fine settembre, Antonio mi chiese di aiutarlo, non mi restò che trovare una casa per i due. Porsi, come unica condizione, che non vi tenessero incontri né con gente di Prima Linea, - da cui i ragazzi provenivano - né dalle B.R.

Intanto, anche nelle B.R. la situazione é precipitata. A novembre, ormai, con la spaccatura in atto, ognuna delle parti cercava " militanti " e " basi " .

Alla fine, quando so che Aldi e Giuliano si sono visti a Formia, con uno della organizzazione, e che ormai sono decisi, capisco che non posso fare nulla, e mi

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli 10 GEN. 1983



in memoria di memoria in corso
che conferma i precedenti e

1192

572

(35)

resta solo di evitare che la mia casa diventi una "base" delle B.R.

So bene che i due ragazzi avevano conoscenze a Napoli, e che probabilmente sarebbero arrivati per altre vie alle B.R., o sarebbero ritornati con qualcuno dei frammenti di prima linea. Resta, però, il fatto che il primo incontro glielo procurai io, anche se non ero un membro delle B.R., né tantomeno avevo "funzioni organizzative" - come si legge nei mandati di cattura.

Rimane da chiarire, mi sembra, una cosa ancora : un incontro di Pastore con uno delle B.R. Ho già risposto, su questo, negli interrogatori. Io non ho mai saputo se questo incontro ci sia stato. Ero sicuro che no. Avevo detto ad Antonio che non doveva accettare, e ho sempre pensato che non si fosse recato in nessun appuntamento. Ho saputo successivamente dallo stesso Pastore di una telefonata di Aldi a lui, per sollecitarlo ad andare. Ma sapevo che non aveva intenzione di incontrare qualcuno delle B.R. Ancora, poiché la domanda ritorna, il "saggio" su militarismo e soggettivismo, che é un documento scritto dai B.R. prigionieri a Palmi, nel 1980, fu pubblicato su una o due riviste alla fine dell'estate, mi pare, e nell'autunno dello stes-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Napoli,

99 GEN. 1983

Il Canc.



Il memoriale in data 9/82 che confermo integralmente e

1193 57

(36)

so anno. Io ricordo di averlo letto agli inizi dello anno scorso 1981.

Certamente, ne ho parlato anche con Antonio, come con altri amici che nulla hanno, a che vedere con la partecipazione alla " Lotta Armata ". E' possibile anche che egli abbia dato io una fotocopia dell'articolo. Quando nell'estate dello scorso, anno Pastore mi parlò della decisione dei due ragazzi di passare alle B.R., e mi chiese se potevo " aiutarli ", credo si rivolgesse a me perché sapeva che conoscevo Senzani, da molti anni, e probabilmente aveva pensato che fosse rimasto in contatto con me. L'anno prima Senzani era stato a casa mia, e molta gente l'aveva visto con me al bar di Piazza Vanvitelli o in giro per Caserta.

Senza considerare le discussioni sulla " Lotta Armata " in Italia, credo di avergli anche parlato della mia idea di scrivere un saggio critico sulle B.R.

Chiedo, infine, per risolvere eventuali equivoci, di essere ammesso ad un confronto con Antonio Pastore, o con altri che dicano di me che io fossi un interno alle B.R. in modo da poter chiarire, dopo otto mesi, quel che é da chiarire.

PERIODICO CONFEDERALE ALTERNATIVE

~~1982~~ 19 GEN 1983



1982 che conferma indipendentemente e

676

(37)

1194

4) Infine, due parole sulla mia condizione attuale. In prigione, in condizioni " speciali ", stretto in mezzo tra i militanti delle organizzazioni armate, - che ben sanno come io non sia dei loro, - e l'amministrazione dell'orrore carcerario. Quelli si vanno intanto sempre più perdendo in un delirio feroce di vendette e di disperata difesa di una propria identità. E questo processo, che pare votarli ad una follia autodistruttiva, è certo agevolato dalle condizioni disumane che subiscono nelle carceri speciali, e dalla realtà terribile di una disfatta senza riparo. Io sono qui ormai da più di otto mesi, sei dei quali in isolamento, finora.

Un mio rifiuto della " Lotta Armata " è chiaro e senza veli, come la mia ripulsa nei confronti degli omicidi e delle prevaricazioni, prigione e fuori.

Come nette sono, e non equivoche, le mie critiche nei confronti delle Brigate Rosse. Ciò che non mi facilita, ovviamente, il rapporto con gli altri prigionieri.

Credo, d'altra parte, che una critica esplicita vada rivolta nei confronti del sistema delle "super-

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 19 GEN 1983



... il mio rifiuto
che conferma indipendentemente e

1197.1

(38)

carceri " e dei processi speciali, dove si va consumando ferocemente l'ultimo atto di una storia che é diventata un incubo senza fine. Qui la disperazione prende il sopravvento nei più, e l'unica solidarietà possibile ~~tra~~tra quelli che ora subiscono. In queste condizioni pare compiersi soltanto nella forma di imbarbarimento dei rapporti tra i soggetti e di mania distruttiva.

Da tutte le parti, a ognuno, si chiede solo complicità.

Ultimo degli esempi, per quel che riguarda i "politici", é l'uccisione di Di Rocco a Trani. Se io mi fossi trovato lì, e avessi saputo della cosa, che sarebbe accaduto, allora? certo avrei cercato di impedirlo. L'esito? Non mi piace pensarci, tanto più che il " mandato Priore " mi denuncia come uno dei 40 brigatisti (!) che avrebbero collaborato a ricostruire (!) le vicende delle B.R. e a smantellarle : nella migliore delle ipotesi, come é capitato ad altri che sono lì detenuti, avrei ricevuto ancora un mandato, stavolta per omicidio.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Napoli, 19 GEN. 1983



9482 che conferisce indefelmente e

119

) 10

(39)

5) Per concludere, poche cose sulle ragioni per le quali respingo " l'ideologia " e la pratica delle Brigate Rosse. Non si tratta solo di ripugnanza per la pratica delle esecuzioni, dell' " annientamento del nemico ", per il loro feticismo delle armi, e per la metafisica basso-storicistica della guerra e della "inimicizia assoluta" che si trova nei loro scritti e nelle loro parole. Né solo della consapevolezza che in esse si esprime in forme allucinate, una parte notevole della tradizione politica rivoluzionaria.

Chiunque, infatti, potrebbe dire che la guerra non ha bisogno di essere bella, o buona, e perciò si combatte come è necessario. E vero sarebbe allora esprimere la propria condanna nei confronti del " terrorismo " , se non riusciamo a vedere in esso ~~ix~~ il sintomo di una malattia che è comune a tutta la " civiltà " moderna.

La separazione feroce che le B.R. ripropongono tra morale e politica, per sottomettere la prima alla seconda, senza neppure i residui e gli orpelli che altri si lascia per la casa o per la domenica, non l'hanno

PER COPIA ~~CON~~ DELL'ORIGINALE
19 GEN. 1983
Napoli,

[Signature]
11
[Stamp]

1197

(40)

inventata loro. E' il principio della politica moderna e borghese. Ripetuto poi anche a sinistra, da Lenine e da quasi tutti i teorici del "marzismo - leninismo", all'interno della "narrazione" di un mito escatologico, di redenzione universale, che dovrebbe far seguito alla presa del potere da parte di un mitico "soggetto storico" (la " classe operaia) , guidato e presto sostituito dal suo partito.

Questo mito, e quella idea del " politico " , hanno conosciuto negli ultimi decenni una crisi che non conosce soluzione. Le B.R. sono di questa crisi un ultimo e terribile episodio. Esse esprimono, nella pretesa di essere antagoniste, la stessa logica astratta della politica ~~A~~ del dominio. Ed é questa logica, insieme con quella pretesa, che io credo siano da negare. Tanto più in quanto si uniscono nell'autorizzare ogni misura e ogni terrore legale ed illegale.

Ma su tali questioni, insieme ad altre, spero di dire più compiutamente e in maniera più argomentata, il mio pensiero, in un saggio che vado scrivendo, in questi ultimi mesi di forzata solitudine.

E' chiaro tuttavia che non si tratta, per me, di una sorta di " illuminazione " su una nuova via di Damasco aperta dall'arresto e dalla carcerazione.

Roma, 15 settembre 1982

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

FERNANDO IANNETTI

Napoli,

19 GEN. 1983

Il Cancelliere

Fernando Iannetti

*Per il quale il memoriale in stato
si che conferma indipendentemente e*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

n. 175/81 AC. I.

SEZIONE 2^a

Roma 30/10/82

1198

~~FONOGRAFIA~~

SAN BASILIO

AL COMMISSARIATO P.S. - Questura ROMA - Ufficio DIGOS

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) DE NADAL Luciano - P.zza Reconati 1 - ROMA
- 2) PELARATTI ^{Don Carmelo} ~~Carabinieri~~ - 1/a Parrocchia S. Basilio - P.zza Reconati - ROMA
- 3) VERRELLI Pierino - Via L. Vanvitelli, 6 - ROMA
- 4)

a comparire il giorno 9/11/1982 alle ore 09,30 in
 questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - Sez. 2^a stanza
 n° 505 piano V^o, per essere intes in affari di giu-
 stizia. Dare assicurazioni stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Rosario Priore)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A C.I.

SEZIONE 2^a

Roma, 30/10/82 1199

~~F. O. U. S. C. R. A. I. N. A~~

Ferimento: C.C.
V.le Gladiatori

AL COMMISSARIATO P.S. -----

AI CARABINIERI Reparto Operativo -----

Pregasi invitare:

- 1) M. lo CC. GREGORI Giulio -----
 - 2) App. to VALORE Francesco -----
 - 3) Carab. SCARINGELLA Michele -----
 - 4) CECCONI Vincenzo - V.le Regina Margherita, 101 - ROMA -----
 - 5) MASSELLIS Francesco Polo - Via A. Morelli, 18 - ROMA -----
- a comparire il giorno 9/11/1982 alle ore 10,30 in

questo UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA - Sez. 2^a stanza
n° 505 piano V), per essere intes in affari di Giu-
stizi... Dare assicurazioni stesso mezzo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Rosario Priore)

1201

FONOGRAMMA

DA CC REPARTO OPERATIVO 1° SEZ. ROMA
AT 2° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

4/29-1 Prot.

At fono n.175/81 A G.I. del 30/10 u.s.

Assicurasi avvenuto adempimento per sottonotate persone:

Gregori Giulio, Valore Francesco, Scaringella Michele, Cecconi Vincenzo.
Maselli Francesco Paolo, attualmente trovasi estero, medesimo farà
rientro Roma 17/11/82.

F.to Maggiore Mori

T: Stefanile

R: Bruni

9/11/82

*Voelle del 175/81
Roma. 12. XI. 82*

[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1202

N.175/81.....

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di novembre.....
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....Vitaliano Calabria.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....

E' compars..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

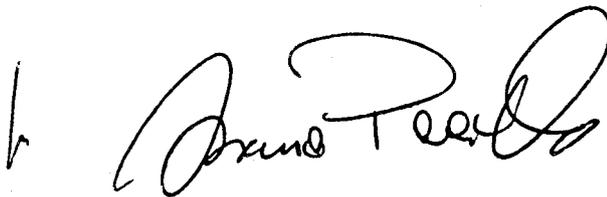
Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Pacilli Mario nato a Roma il 9/3/39 res. ivi Via Michele Bonelli
n.17.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: L'autovettura tg. Roma K 89237 di
mio proprietà mi venne asportata il lunedì di Pasqua di quest'anno verso
11-11,30. L'avevo parcheggiata regolarmente chiusa a chiave davanti
all'abitazione in via Michele Bonelli 17. Ho saputo all'atto della consegna
dell'autovettura da parte della Polizia che in essa era stato rinvenuto
un fazzoletto macchiato di sangue. Il fazzoletto era mio ma ~~non era sporco~~
di sangue quando lo lasciai nel veicolo.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1200

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di Novembre.....
alle ore.....10,05.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.....Vitaliano Calabria.....
assistito dal sottoscritto Segretario.....Michele Bonavolontà.....

E' comparso..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: De. Nadal Luciano, n. Milano 3.11.41. ivi res. Via Tiraboschi, 2.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni rese al Comm.to San Basilio in data 3.2.81.

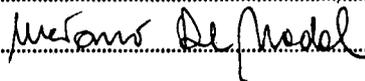
Mentre stava entrando in Chiesa, attraverso la porta principale, la porta stessa mi è stata sbattuta sul viso dall'interno. Pensando che potesse essere il fratello del Parroco, Emanuele, che non mi avesse scorto, ho fatto il giro esterno della chiesa per raggiungere la mia abitazione. Riscosone, mi sono fermato dinanzi alla porta della sacrestia, dove c'era

un fornitore di dolci, venuto per delle consegne. Avendo sentito della musica assieme ad altri rumori strani provenienti dalla sacrestia, ho cercato di entrare. Mentre aprivo la porta senza peraltro riuscire (evidentemente era stata chiusa a chiave dall'interno) la porta stessa è stata aperta improvvisamente da un giovane, armato di pistola, il quale sotto la minaccia delle armi ha costretto me ed il fornitore ad entrare con le mani in alto intimandoci di guardare il soffitto. Ho potuto notare che nella sacrestia vi era un altro giovane anch'egli armato di pistola che teneva spianata verso le persone del parroco e del fratello. Poco dopo dall'interno della chiesa si sono fatti avanti dalla sacrestia altri due giovani, uno dei quali armato di due pistole, una grande l'altra più piccola. Ricordo che il giovane in questione prima di andarsene ripose la pistola nella cintura dei calzoncini. Prima di andarsene i quattro giovani lasciarono per terra, in sacrestia, dei fogli ciclostilati che inneggiavano alle B.R.

A?D?R?: non ritengo di essere in grado di riconoscere qualcuno dei giovani perchè ho avuto modo di vederli solo per qualche attimo. A ciò si aggiunga che è passato un notevole lasso di tempo.

Si dà atto che l'Ufficio fa presente al De Nadal che può costituirsi parte civile per la tutela dei suoi interessi.

L.C.S.



E. G. I.
TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione Sez 2

RESTITUIRE
NO 12

1204

All'Ufficio Tasse

SEDE

- Si attesta che 1°) Don Luciano De Nadal
proveniente da Colonna Laziale - Parrocchia
2°) S. R. Annunziata - Via Don Sturo
proveniente da
3°) ~~proveniente da~~

si sono presentati in questo Ufficio per deporre quattro
testi nel procedimento penale no 175/81 A G.I. contro

Severini Giovanni + altri
imputati di associazione sovversiva, banda armata e altro

Roma 9. 11. 82

Il Cancelliere

Registrato il
al N 1668 del reg. mod. 12
del Tribunale di Roma.
Il Cancelliere

7 13.000 + 6700 = 19700

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1208

N. 121/81

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 9 del mese di Novembre
alle ore 10.30

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele M. Bonavolontà

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Pelaratti Camillo, n. Rota d'Imagna 14.7.36 res. Roma P. Za Revanati, 1

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni rese al Comm.to San Basilio in data 3.2.81. Mentre cercavo di entrare in chiesa dalla porta della sacrestia che era stata chiusa dall'interno, un giovane ha improvvisamente aperto la porta stessa puntandomi la pistola alla tempia e costringendomi a sedere su di una panca posta vicino all'ingresso. Sulla stessa panca ho visto che si trovava seduto mio fratello legato mani e piedi e imbavagliato anche mio fratello si trovava sotto

La minaccia di un arma.

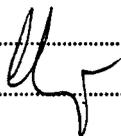
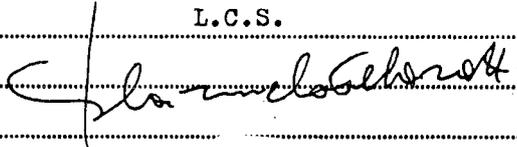
Poco dopo anche il viceparroco e un venditore di dolci furono fatti ~~entrare~~ entrare dopo che avevano bussato alla porta e anch'essi furono tenuti sotto la minaccia delle armi dal giovane che aveva tenuto nei miei confronti lo stesso atteggiamento. Mi pare che si trattasse di un solo giovane e non di due. Potrei però incorrere in errore nella circostanza anche a causa dell'emozione del momento.

Solo alla fine ho visto altri tre giovani che si trovavano nell'interno della chiesa. Prima di andarsene il giovane che ci teneva sotto la minaccia della pistola ci raccomandò di non toccare la corrente, perchè a suo dire, la chiesa era minata e che sarebbe saltata in aria.

Escluderei di poter riconoscere qualcuno dei giovani anche a causa del tempo trascorso. Posso dire soltanto che il giovane che ci teneva sotto la minaccia delle armi mi sembrava fosse più basso degli altri.

Si da atto che l'Ufficio avverte il teste che come persona offesa può costituirsi parte civile nel procedimento penale in corso per la tutela dei suoi interessi.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

120'

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di Novembre.....
alle ore.....11.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Verrelli Pierino, n. 10.11.48 Frosinone res. Roma Via L. Vanvitelli, 6

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni rese al Comm. to San Basilio in data 3.2.81. Mi trovavo insieme al viceparroco De Nadal al quale stava consegnando la bolla di consegna di una fornitura. Improvvisamente abbiamo sentito gracchiare l'amplificatore della chiesa al che il vice parroco ha cercato di entrare in chiesa attraverso la porta della sacrestia. Mentre apriva la porta in questione l'ho visto indietreggiare sotto la minaccia di uno o due

giovani che impugnavano una pistola, non ricordo se si trattasse di un
giovane o di due. Anch'io sotto la minaccia delle armi sono stato costretto
ad entrare nella sacrestia dove già si trovavano il parroco e il fratello.

Quest'ultimo era stato imbavagliato.

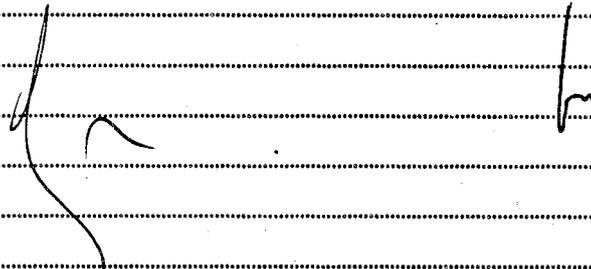
A.D.R.: non ricordo se fosse stato anche legato. Mi pare che successiva-
mente in sacrestia abbia notato tre giovani, mi pare che un quarto sia
sopraggiunto in secondo tempo ma non ricordo precisamente.

Ci raccomandarono di stare calmi perchè avrebbero dovuto trasmettere dei
messaggi con l'amplificatore; ci raccomandarono di non accendere la
luce perchè in caso contrario la chiesa sarebbe saltata in aria.

Prendo atto che ho facoltà di costituirmi parte civile nel procedimento
in corso per la tutela dei miei diritti.

L.C.S.

Veneri Ricci



TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1207

N. 175/4

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento..... 82..... il giorno..... 9..... del mese di: Novembre
alle ore..... 11,15.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Viatliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Gregori Giulio, n. Spoleto 16.2.32 in servizio presso il Comando
Legione di Roma reparto Comando

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente la relazione di servizio a mia firma in data 13.4.82. Ho riportato ferite da arma da fuoco al ginocchio destro e all'avambraccio destro nonchè al piede sinistro. Ho subito un intervento chirurgico presso l'Opedale militare Celio al ginocchio. Non sono ancora guarito. Prendo atto che posso costituirmi parte civile nel procedimento penale in corso per la tutela dei miei diritti.

L. S. S.
Gregori Giulio

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1208

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di Novembre.....
alle ore.....11,20.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. ~~Via~~ ^{Fal} Galiano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario... Michele Bonavolontà

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Valore Francesco n. 4.12.26 San Pier Niceto in servizio presso la
Compagnia C.C. San Pietro

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo la relazione di servizio a
anche mia firma del 13.4.82. Ho riportato ferite da arma da fuoco al braccio
sinistro e a la gamba sinistra. Ho ripreso servizio da circa due mesi
Prendo atto che posso costituirmi parte civile nel procedimento penale
in corso per la tutela dei miei diritti.

L.C.S.

Valore Francesco

llh *h*

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1209

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di Novembre.....
alle ore.....11.30.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.Vitaliano Calabria.....
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:.....
Sono: Scaringella Michela n. Roma 9.X.60 in servizio presso Compagnia C.C.....
Roma San Pietro.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo la relazione di servizio anche
a mia firma in data 13.4.82. Sono stato attinto alla testa, alla spalla
e alla mano sinistra da colpi di arma da fuoco. Non sono completamente
guarito. Devo infatti subire interventi operatori per l'estrazione di
schegge. Sono stato il 1° ad essere stato colpito dai colpi di arma da
fuoco, non sono assolutamente in grado di riconoscere qualcuno dei terro-
risti che hanno esploso i colpi anche per la distanza dalla quale i pre-*

detti hanno ^{sparato} ~~esposto~~ ~~verso~~ verso il pulmino alla cui guida io mi trovavo.

Prendo atto che ho facoltà di costituirmi parte civile nel procedimento penale in corso per la tutela dei miei interessi.

L.C.S.

h *Luciuzella Hill*

1210

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 9 del mese di Novembre
alle ore 11,40

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

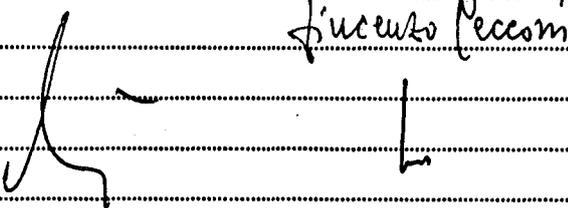
Sono: Cecconi Vincenzo, n. Roma 9.X.40, via res. Via R. Margherita: 101

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo la denuncia relativa alla rapina della mia autovettura Tg. Roma G-84535, denuncia presentata alla Stazione C.C. di Roma Salaria in data 12.4.82.

Avevo appena percorso la rampa di accesso del garage di via Arno, 60
ove di solito lascio la macchina, ed ero appena uscito dall'autoveicolo per chiudere la saracinesca del garage, quando si sono avvicinati due giovani chiedendomi l'ubicazione di via Tuscolana. Subito dopo tutti

e due hanno estratto una pistola e puntandomela addosso mi hanno costretto a risalire in macchina e a passare sul sedile accanto a quello di guida. Mi hanno costretto a rimanere a testa bassa con le mani sul ~~cruscotto~~ cruscotto. Uno dei due mi ha intimato di dargli la patente cosa che ho fatto raccomandandomi di non voltarmi, intanto è sopraggiunto un altro che ha preso posto sul sedile posteriore. Alla guida si è messo uno dei due giovani che ha avviato il veicolo. Dopo un chilometro circa mi hanno fatto scendere in viale Liegi dilenguandosi con la mia autovettura. Non sono assolutamente in grado di riconoscere qualcuno dei rapinatori.

L.C.S.



Innocenzo Peccomi

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1211

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 9 del mese di Novembre
alle ore 11,45

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà

E' comparsa a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Cozzi Gloria, n. Roma 9.1.55, ivi res. Via Prenestina, 463

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo le dichiarazioni rese al
2° Distretto di Polizia in data 12.4.82.

A.D.R.: nella mini minor di colore rosso c'erano 4 persone, ho visto bene le persone che occupavano i posti anteriori del veicolo, erano entrambi giovanissimi al massimo potevano avere 20-22 anni. Entrambi avevano sul viso un passamontagna che si sono tolti mentre l'autovettura effettuava una breve manovra di retromarcia a un metro di distanza da dove io mi

trovavo. Nella parte posteriore del veicolo vi erano altre due persone
ma non ho avuto il tempo di notarle a causa di un movimento repentino
che ~~avevano~~ ^{hanno} fatto mentre l'auto mi passava dinanzi.

A causa del tempo trascorso non sono in grado di riconoscere i due gio-
vani di cui ho detto.

L.C.S.

Car. Flori

h

r

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1212

N.175/81.....

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di...Novembre.....
alle ore.....12,15.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria.....
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Colucci Francesco, n. Campi 4.X.23 res. Roma Viale Angelico, 88.....

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo le dichiarazioni resi al Reparto Operativo dei C.C. in data 15.4.82. Io nel sentire gli spari mi sono buttato per terra e mentre mi rialzavo ho notato le due autovetture che con la sirena innestata passavano a forte velocità. Probabilmente la sirena in funzione l'aveva soltanto una delle due autovetture.

L.C.S.

Francesco Colucci

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1213

N.175/81.....

Sezione

PROCESSO VERBALE**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese diNovembre.....
alle ore.....12,20.....

Avanti il Giudice Istruttore dott.Vitaliano Calabria.....
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Bonavolontà.....

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Giudice Alfredo n. Polignano a Mare 11.9.57 res. Roma Via Castelfranco
Veneto, 10

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni
rese al Reparto Operativo dei Carabinieri ~~in data~~ il 13 e il 21/4/1982.

L.C.S.



1214

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento.....82..... il giorno.....9..... del mese di.....novembre.....
alle ore.....12.30.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. Vitaliano Calabria
assistito dal sottoscritto Segretario Michele Boanvolontà

E' comparsa..... a seguito di.....
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti
private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: De Luca Aldo, n. Siena 7.7.45 res. Roma Via Caste Bianco, 14

Quindi opportunamente interrogato risponde: Confermo le dichiarazioni rese ~~ad~~ ^{ad} Ufficio
ciale della Digos in data 12.4.82 in ordine alla telefonata fatta alla
cronaca del giornale, telefonata con la quale veniva rivendicato lo
attentato alla palestra del Foro Italoico.

L.C.S.